

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 31 ottobre 2024 - n. XII/2024

Approvazione della proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025 - 2027

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e che all'art. 36 stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR);

Visto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la relativa nota di aggiornamento;

Visto che, in base all'art. 9 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e all'art. 7 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19, il Programma regionale di sviluppo è aggiornato dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e dalla sua nota di aggiornamento;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023;

Vista la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027, approvata con d.g.r. XII/2587 del 21 giugno 2024 e inviata al Consiglio regionale;

Considerato che, ai sensi del sopracitato allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, la Giunta regionale è tenuta a presentare al Consiglio regionale la Nota di Aggiornamento al DEFR entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di Aggiornamento del DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio;

Considerata la nuova programmazione della politica di bilancio e delle politiche economiche nazionali introdotta dalla riforma della *governance* economica europea, e in particolare il Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024, che prevede che ciascuno Stato membro presenti un Piano strutturale di bilancio di medio termine al Consiglio e alla Commissione europea;

Visto il Piano strutturale di bilancio di medio termine approvato dalle Camere nella seduta del 9 ottobre 2024;

Richiamata la già citata proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027, la quale, in coerenza con la programmazione finanziaria, strategica e operativa, è stata strutturata in due sezioni:

- la Sezione I dedicata all'aggiornamento delle linee di indirizzo delle politiche regionali delineate nel Programma regionale di sviluppo sostenibile;
- la Sezione II focalizzata sugli aspetti economico-finanziari a legislazione vigente;

Considerato che i contenuti della proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 sono stati interamente ripresi e aggiornati nella Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR 2025-2027) di cui all'allegato 1 della presente delibera;

Richiamati:

- l'articolo 9bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, il quale prevede, tra gli allegati, gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate e gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» e s.m.i., che stabilisce che il Piano territoriale regionale e i Piani territoriali regionali d'area sono aggiornati annualmente mediante il Programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale;
- l'articolo 1 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 «Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale», il quale prevede che la Giunta regionale, in attuazione delle disposizioni contenute nel Programma regionale di sviluppo e aggiornate dal Documento di Economia e Finanza Regionale, approva il Programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda;

Vista la proposta di «Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027», allegata alla presente deliberazione (allegato 1), e i relativi allegati:

- allegato 2: Linee di indirizzo ad enti dipendenti e società in house 2025;
- allegato 3: Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- allegato 4: Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- allegato 5: Aggiornamento del Piano territoriale regionale - anno 2024;
- allegato 6: Aggiornamento dei Piani territoriali regionali d'area - anno 2024;
- allegato 7: Programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale - aggiornamento 2024;

che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente atto;

Considerato che, durante la segreteria tecnica del Patto per lo sviluppo, svoltasi in data 10 ottobre 2024, è stato richiesto ai componenti del Partenariato territoriale, economico e sociale, di trasmettere contributi e proposte per la proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027;

Dato atto che è pervenuto il contributo di Confcommercio Lombardia, il quale è stato trasmesso alle strutture competenti perché ne valutassero l'integrazione nel documento;

Dato atto che la presente proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 è stata presentata al partenariato territoriale, economico e sociale, nel corso della seduta degli Stati Generali del Patto per lo sviluppo, svoltasi in data 23 ottobre 2024;

Atteso che ai sensi dell'art. 9bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 le proposte di Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di Aggiornamento sono presentate dalla Giunta al Consiglio regionale e trasmesse al Consiglio delle Autonomie Locali per i successivi adempimenti previsti dalla normativa;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e s.m.i., nonché i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;

All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto in premessa indicato e di approvare la proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione insieme ai seguenti allegati:

1. Linee di indirizzo ad enti dipendenti e società in house 2025 (allegato 2);
2. Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano (allegato 3);
3. Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata (allegato 4);
4. Aggiornamento del Piano territoriale regionale - anno 2024 (allegato 5);
5. Aggiornamento dei Piani territoriali regionali d'area - anno 2024 (allegato 6);
6. Programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale - aggiornamento 2024 (allegato 7);

2. di inviare la proposta di documento al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per gli adempimenti previsti dall'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34

3. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

Allegato 1

PRSS
Programma Regionale
di Sviluppo Sostenibile

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025-2027

NOTA DI AGGIORNAMENTO

“Ignoranti quem portum petat nullus suus ventus est”

(Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove vuole approdare)

Lucio Anneo Seneca, Lettere a Lucilio.

“L'IA generativa è una delle tecnologie più entusiasmanti e potenti del nostro tempo, ma presenta anche nuove sfide e rischi che dobbiamo affrontare in modo ponderato e proattivo”

Sam Altman

Il 30 giugno del 2023 il Consiglio Regionale approvava il **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura**, investendo su alcuni aspetti innovativi, tra i quali voglio ricordare l'approccio *data driven*, la misurabilità e la trasversalità degli obiettivi strategici individuati.

L'anno trascorso è stato ricco e foriero di **novità importanti**, che hanno fortemente influito sul contesto internazionale e che inevitabilmente saranno rilevanti anche per lo sviluppo delle politiche regionali.

Basti pensare all'irrompere di un **nuovo conflitto armato**, quello tra Israele e Hamas, nel contesto internazionale già da molti mesi minato nella sua stabilità a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia; o all'approvazione del **nuovo patto di stabilità europeo**, o alla crescente presa di coscienza dell'impatto degli **sviluppi delle nuove tecnologie** (e segnatamente dell'intelligenza artificiale) sul mondo del lavoro e in generale sulla nostra società.

In questo contesto, complesso e in perenne evoluzione, il Documento di Economia e Finanza Regionale e la sua Nota di Aggiornamento vedono la luce in un quadro che presenta numerose incognite, tra le quali quella di maggiore rilievo è ovviamente **l'impossibilità di conoscere con congruo anticipo l'entità delle nostre entrate**, ma potendo già presumere una prospettiva di ulteriore "attenzione" alle risorse a disposizione indipendentemente dagli sforzi effettuati sul versante dell'efficienza.

Tuttavia, resta salda la convinzione che occorra insistere sulla **programmazione di lunga prospettiva**, l'unica in grado di assicurare benessere non solo alle nuove generazioni, ma anche all'insieme dei Lombardi, che si troveranno in pochi anni ad affrontare **profondi mutamenti** demografici, tecnologici, sociali, politico-istituzionali.

La prospettiva resta comunque quella della costruzione di una **Smart Land**, di un territorio **connesso**, tecnologicamente avanzato, in cui possano essere ridotte le disuguaglianze tra centro e periferie, tra aree interne e grandi centri urbani (dove si rischiano *gentrification* e desertificazione, per la disparità tra aumento del costo della vita e potere salariale) e in cui siano declinati, e non soltanto declamati, principi di **sostenibilità** sociale, economica, ambientale.

La Giunta che ho l'onore di presiedere ha identificato **alcune priorità**; in ambito sanitario: la realizzazione di un **Centro Unico per le Prenotazioni**; l'abbattimento delle **Liste d'attesa**; l'arruolamento di **nuovo personale**, che da poco sono confluiti in un Decreto Legge anche a livello nazionale.

In ambito sociale riteniamo fondamentali: il **sostegno a persone con disabilità gravi e gravissime**; il **Diritto allo Studio Universitario** (ambito in cui la Lombardia è penalizzata dai criteri statali di ripartizione delle risorse).

Rispetto alle infrastrutture Regione opererà per l'acquisizione di un ruolo più determinante in materia di **mobilità**, anche tramite nuove formule di governance; saremo protagonisti nella promozione di grandi **Accordi di Programma** (ad esempio l'ospedale di Busto/Gallarate, la Città della Salute, il Progetto Fili/Cadorna) e di importanti progetti di rigenerazione urbana. Continuerà inoltre l'impegno sul fronte della prevenzione del **dissesto idrogeologico**.

Lavoreremo per l'attrazione di imprese e investimenti, anche attraverso il consolidamento delle filiere; e naturalmente saranno al centro della nostra attenzione **le Olimpiadi Invernali 2026 Milano-Cortina**, soprattutto per ciò che concerne la legacy che saranno in grado di stimolare nei territori interessati. In questo senso, il progetto di candidatura a ospitare i Giochi Olimpici Giovanili Invernali del 2028 (YOG 2028) nasce in piena continuità con le azioni già in corso e potrà rappresentare per i territori un'opportunità per valorizzare gli investimenti che le

Amministrazioni stanno promuovendo per i XXV Giochi Olimpici Invernali ed i XIV Giochi Paralimpici Invernali del 2026.

Una sottolineatura: tutti i cantieri aperti e di prossima apertura in Lombardia ci obbligano a tenere altissima la guardia sul tema della **sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Il DEFR e la NADEFR riprendono la struttura del PRSS, intervenendo a migliorare obiettivi e target laddove il contesto sia mutato, e comunque mantenendone i capisaldi determinati a inizio legislatura: prima tra tutti la volontà di **non inasprire la pressione fiscale** (neppure sul bollo auto).

Analogamente, Regione Lombardia persegue nella sua scelta di **non accendere nuovi mutui**, se non nei termini delle effettive esigenze di cassa, per evitare che il pagamento degli interessi possa contrarre la disponibilità di risorse correnti, nonostante il contributo importante agli investimenti realizzato dalla Regione a partire dalla l.r. 9/2020.

Il rigore nella gestione delle risorse, che ha sempre garantito alla nostra Regione il **pareggio**, anche in ambito sanitario, si coniuga con la sempre più evidente necessità di un **utilizzo pienamente integrato** delle stesse.

Sono ingenti, infatti, le quantità di risorse di cui ha beneficiato e beneficerà il territorio lombardo in questa legislatura: basti pensare al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, ai Fondi Strutturali UE, a quanto messo in circolo dalla legge 9/2020, il cosiddetto “Piano Lombardia”, programmato addirittura prima del PNRR e che ha avuto impatti rilevanti sia sul PIL della regione sia sui livelli occupazionali.

Diventa cogente **integrare per massimizzare**.

Conosciamo bene le difficoltà degli Enti Locali, e soprattutto dei piccoli comuni, nel “mettere a terra” le risorse. Ad anni di depauperamento sul fronte del pubblico impiego segue ora un tentativo di ripresa, ma l’arruolamento del personale, così come la capacità di *retention*, è - e sarà negli anni a venire - un tema cruciale, cui Comuni, Province, Città Metropolitana e in primis Regione dovranno rispondere con capacità programmatica e predittiva, con due driver di riferimento: **semplificazione** e pieno sfruttamento dell’**innovazione tecnologica**.

È in gioco anche la **legacy del PNRR**: il reperimento di risorse in parte corrente per il **funzionamento a regime** di tutto ciò che sarà stato realizzato (dalle Case di comunità agli Asili Nido fino agli ITS, tanto per citare degli esempi) sarà un banco di prova per il nostro Paese e conseguentemente anche per la nostra Regione.

Il futuro non può essere predetto, ma certamente può essere influenzato, creato e programmato. Perché ciò accada però serve una **piena consapevolezza del ruolo da parte dei decisori politici**, che devono sapere compiere **scelte**, selezionare **priorità**, indirizzare adeguatamente le **risorse** a loro disposizione e anche assumersi - consapevolmente - dei **rischi**. Questo è il dovere che sento come Presidente di questa Regione.

Abbiamo in mente il porto nel quale vogliamo approdare. Auspichiamo che il **“Sistema Lombardia”**, con il suo ricco tessuto sussidiario e solidale, con gli stakeholder del Patto per lo Sviluppo, con la pluralità degli attori economici e sociali, con i cittadini tutti, sia di perenne stimolo e confronto nel nostro viaggio e in quello dell’intero Paese.

Attilio Fontana
Presidente della Regione Lombardia

Indice

Sezione I La programmazione regionale	
Lo scenario della programmazione regionale.....	
Lo scenario internazionale	
Lo scenario demografico	
La condizione giovanile in Lombardia, tra bisogni, incertezze e aspettative.....	
Le trasformazioni territoriali	
La transizione ecologica.....	
Dall’Innovazione all’Intelligenza artificiale: come cambia la pubblica amministrazione	
L’influsso del regionalismo differenziato sulla programmazione regionale	
Le implicazioni degli scenari di medio-lungo periodo sulle politiche regionali	
Gli indirizzi programmatici	
Dal Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027	
Pilastro 1 Lombardia Connessa	
Pilastro 2 Lombardia al Servizio dei Cittadini	
Pilastro 3 Lombardia Terra di Conoscenza	
Pilastro 4 Lombardia Terra di Impresa e di Lavoro	
Pilastro 5 Lombardia Green	
Pilastro 6 Lombardia Protagonista.....	
Pilastro 7 Lombardia Ente di Governo	
Sezione II Gli indirizzi economico-finanziari	
Lo scenario macroeconomico	
Le politiche di bilancio.....	
Le Politiche di Coesione nel triennio 2025-2027	
Le politiche di sviluppo	



Sezione I

La programmazione regionale

Lo scenario della programmazione regionale¹

Lo scenario internazionale

Un nuovo mondo è arrivato

La pandemia da Covid-19, le guerre “calde” in Ucraina e a Gaza e quella “fredda” tra Cina e Stati Uniti. Negli ultimi anni i grandi shock mondiali continuano ad accumularsi. Questi eventi senza precedenti stanno rendendo più veloce del previsto la transizione verso un nuovo ordine o, forse più precisamente, verso un “dis-ordine globale”. Sono infatti caduti tabù, illusioni e capisaldi del mondo globalizzato dati quasi per scontati fino a pochi anni fa: inflazione moderata e tassi di interesse vicino allo zero nei Paesi avanzati; forniture stabili di gas russo a basso costo all’Europa; cauto avvicinamento di Mosca all’Occidente; riluttanza verso le spese militari da parte di alcuni Stati (come la Germania e il Giappone); neutralità di altri (Finlandia e Svezia); relativa e precaria stabilità in Medio Oriente. La conseguenza di tutto ciò è stato il ribaltamento dei destini di Istituzioni e modelli politici ed economici, passati in brevissimo tempo dall’oblio alla ribalta, o viceversa, mentre cresce il bisogno di sicurezza dal campo economico a quello più strettamente della difesa.

Più in generale è il rapporto tra economia e politica ad essere cambiato. La guerra in Ucraina ci ha insegnato che dove passano i soldati non passano più i beni. È quindi il fattore geopolitico che oggi più che mai detta i termini delle relazioni economiche (oltre che politiche) internazionali. È in questo contesto che bisogna fare peraltro i conti con nuovi protagonisti della politica mondiale che si raggruppano sotto l’etichetta di Sud Globale.

Un nuovo mondo insicuro

Ogni transizione da un ordine all’altro genera, lungo il cammino, insicurezza sotto molteplici punti di vista. L’insicurezza più ovvia è quella militare, resa urgente dall’invasione russa dell’Ucraina e che ha portato a un ripensamento delle istituzioni di difesa – il già citato caso dell’allargamento della NATO – e a una profonda riflessione sulle spese militari. I paesi NATO – ed europei in particolare – sono stati così costretti a correre ai ripari. Entro la fine del 2024, 18 paesi NATO su 31 dovrebbero rispettare il target del 2% del PIL già ipotizzato a partire dal 2014. Tra questi ci sarà per la prima volta anche la Germania (grazie soprattutto al “fondo speciale” di 100 miliardi di euro su 4 anni creato subito dopo l’attacco russo a Kyiv), e il 2% sarà pure la media generale fra tutti gli alleati (fra i più importanti, solo Italia e Canada ne restano al di sotto). In generale, i Paesi europei della NATO (incluse quindi Gran Bretagna, Turchia e Norvegia) sono passati da una spesa aggregata di 230 miliardi di euro nel 2014 ad un totale di 380 per il 2024, mentre per i soli Paesi UE – secondo i dati dell’European Defence Agency (EDA) – la crescita rispetto a 10 anni fa è del 40%. Il passo successivo sembra riguardare il rafforzamento della componente comunitaria dell’industria della difesa. Nel mese di marzo, il Commissario per il Mercato Interno Thierry Breton ha presentato la sua prima strategia industriale per la difesa, stanziando 1,5

¹ Il presente capitolo è stato redatto da PoliS Lombardia con il contributo scientifico dei seguenti esperti accademici: Paolo Magri sullo scenario geopolitico, Gian Carlo Blangiardo e Alessandro Rosina sulle trasformazioni demografiche e sulla condizione giovanile, Alessandro Balducci sui cambiamenti nei sistemi territoriali lombardi, Edoardo Croci sulle priorità strategiche della giusta transizione ecologica, Ferruccio Resta sulle sfide e le opportunità dello sviluppo tecnologico e dell’intelligenza artificiale in particolare.

miliardi di euro nel periodo 2025-2027 e fissando degli obiettivi al 2030 di incremento della quota europea di contratti per la difesa.

Oltre a quella strettamente militare, l'altra grande insicurezza che vive il mondo in transizione di oggi è quella economica, legata alla competizione tecnologica tra i due giganti globali, Stati Uniti (con i suoi alleati occidentali) da una parte e Cina dall'altra. I rapporti tra le grandi potenze globali sono altalenanti nei toni. Alla durezza del confronto dopo la visita a Taipei della Speaker della Camera degli Stati Uniti Nancy Pelosi nel 2022 – dopo il caso del “pallone-spia” – nel 2023 ha fatto seguito il conciliante incontro tra Biden e Xi a San Francisco in occasione del vertice Apec nell'autunno dello stesso anno. Per quanto “altalenanti” si tratta comunque di una competizione strutturale. Rispetto a Donald Trump, l'approccio dell'Amministrazione Biden verso la Cina, oltre a confermare il clima di confronto, aggiunge una dimensione ideologica (democrazia vs autocrazia) con un crescente focus sulla sicurezza economica, esasperata dalla pandemia prima e dal conflitto in Ucraina dopo. La contrapposizione alla Cina rimane uno dei pochi temi bipartisan in un Paese sempre più dilaniato dalla contrapposizione tra Democratici e Repubblicani e difficilmente muterà quale sia l'esito delle elezioni Presidenziali del novembre 2024.

In questo quadro si inserisce il ritorno della politica industriale negli USA con l'Infrastructure Investment and Jobs Act, il CHIPS and Science Act e, soprattutto, l'Inflation Reduction Act (IRA). Queste iniziative si inseriscono in un quadro teorico – sposato dal G7 a partire dal Summit di Hiroshima del maggio 2023 – che prevede il primato dell'*economic security* sull'interdipendenza commerciale, messa in crisi dalla cosiddetta militarizzazione delle relazioni economiche. Il caso emblematico è quello delle forniture energetiche dalla Russia, ma la stessa logica si applica alla dipendenza dalla Cina per quanto riguarda le terre rare e le tecnologie per la transizione verde.

Non è un caso che, negli ultimi anni, la guerra commerciale si sia intensificata nei settori chiave per le tecnologie del futuro. Da una parte, gli USA hanno promosso nel 2022 restrizioni senza precedenti all'export su chip avanzati e relativi macchinari (coinvolgendo paesi strategici in questa filiera come Giappone e Paesi Bassi), mentre Pechino ha approvato restrizioni all'esportazione di materie prime quali germanio e gallio, utilizzati per la produzione di semiconduttori e altri prodotti avanzati. Se gli Usa cercano di sfruttare il primato nel settore dei semiconduttori, la rappresaglia di Pechino fa inevitabilmente leva sui suoi punti di forza a partire dal controllo a monte della supply chain dell'industria green e tech, ovvero delle materie prime critiche: nel caso specifico, il Paese rappresenta il 94% dell'offerta mondiale di gallio e l'83% di quella di germanio. Anche l'Unione Europea ha sposato questa nuova interpretazione delle relazioni economiche, tanto che nel giugno del 2023 ha presentato la propria Strategia per la Sicurezza Economica, che progetta strumenti per ridurre la dipendenza economica in settori tecnologicamente avanzati – tra gli altri, intelligenza artificiale e quantum computing – quali la possibilità di limitare l'esportazione di alta tecnologia e restrizioni agli investimenti in entrata e in uscita negli stessi settori. Tuttavia, questa rimodulazione delle relazioni commerciali non intende spingersi a un pericoloso “decoupling” tra Cina e Occidente ma sarà limitato a specifici settori tecnologicamente avanzati il cui controllo delle filiere potrebbe essere utilizzato in maniera strategica.

Il Fondo Monetario Internazionale registra già, dopo la guerra in Ucraina, una riduzione del commercio di quasi il 5% tra due blocchi composti da un lato dall'Occidente e dall'altro da Russia, Cina e dai paesi che hanno supportato la Russia nelle votazioni alle Nazioni Unite. Il termine che si preferisce usare in questo nuovo scenario economico è “de-risking”, inteso come riduzione della dipendenza da un unico paese (e in particolare dalla Cina). Tale riduzione, cui fa da corollario l'obiettivo della diversificazione, è un proposito perseguito contestualmente da Stati Uniti, Unione Europea e Cina, rappresentando ormai un elemento strutturale delle dinamiche internazionali.

Da tutto ciò scaturisce il terzo elemento che caratterizza il nuovo corso delle relazioni economiche internazionali: la creazione di filiere con “paesi amici”, anche attraverso proposte come l'*Indo-Pacific Economic Framework for Prosperity* (IPEF) – un accordo economico lanciato in Asia dagli Usa in funzione anti-cinese – oppure con il dialogo bilaterale in contesti diplomatici come lo *EU-US Trade and Technology Council* e lo *EU-India Trade and Technology Council* nei quali si armonizzano le strategie di messa in sicurezza delle filiere dal rischio di coercizione cinese. Lo scenario che ne consegue è una frammentazione geoeconomica che si traduce nella revisione delle catene globali del valore secondo una logica sempre più di “nearshoring” (filiere accorciate) e “friendshoring” (filiere in paesi amici), e in controlli sempre più stringenti sugli investimenti in settori strategici.

Nonostante un impatto sull'economia mondiale sia inevitabile, secondo il World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale di aprile 2024, l'economia globale ha dimostrato una resilienza inaspettata, seppur sullo sfondo di un clima di grande incertezza. Malgrado l'aumento delle tensioni in Medio Oriente, infatti, il FMI ha leggermente alzato le sue stime della crescita mondiale di quest'anno al 3,2% (era al 3,1% lo scorso gennaio), un dato che si prevede confermato anche per il 2025. Tuttavia, sono molteplici gli scenari che potrebbero impattare negativamente su questa proiezione. In particolare, un peggioramento dello scenario geopolitico in Medio Oriente potrebbe portare ad una riduzione della crescita dello 0,5%, anche in considerazione di un'altissima volatilità del prezzo di gas naturale e petrolio.

Come rilevato dal Centro Studi di Assolombarda, l'economia della Lombardia si è contraddistinta per riportare valori positivi, pur nel contesto globale di incertezza. Alla fine del 2023, infatti, si registra un Pil di oltre 483 miliardi di euro in valori correnti, che pone l'economia della regione ad un livello di crescita del +6,7 rispetto al periodo pre-Covid. Questo valore è ancora più significativo se confrontato con i *benchmark* europei: a fine 2024 la stima è +0,8% per Baden-Württemberg, +2,4% per Bayern, +4,8% per Cataluña.

Bisogna sottolineare che tale risultato è trainato da una componente direttamente coinvolta dalle dinamiche geopolitiche di rilancio della politica industriale appena descritta. Infatti, un ruolo particolare è stato svolto dagli investimenti delle imprese. In dettaglio, nel 2023 gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del +4,7% annuo in Italia e del +5,1% in Lombardia. Anche in questo caso è significativo il confronto con il periodo pre-Covid e con i *peers* europei. Se Italia e Lombardia sono cresciute sopra i livelli pre-Covid del +26,0% e +19,7%, la Francia si è fermata al +5,9% mentre Germania (-3,1%) e Spagna (-3,5%) sono addirittura in calo.

Tra i settori con la performance migliore si segnala la componente “impianti e macchinari” degli investimenti delle imprese nelle immobilizzazioni materiali – che in Italia è al +17,2% rispetto al 2019, un incremento nettamente superiore al dato francese (+5,4%) spagnolo (-8,4%) e tedesco (-2,1%) – e gli investimenti in “prodotti di proprietà intellettuale” (+12,7% in Italia nel periodo 2019-2023). Per il 2024 Prometeia ipotizza un rimbalzo verso il basso degli investimenti fissi lordi in Lombardia (-1,7%) e Italia (-2,0%) nazionale, sebbene con una tenuta importante di “impianti e macchinari (+6,3%).

L'arrivo di nuovi aspiranti attori

Nel contesto di un mondo insicuro, nuovi aspiranti attori appartenenti al “Sud Globale” cercano di ritagliarsi uno spazio maggiore. Queste rivendicazioni derivano da un dato di fatto oggettivo che si salda con una identità politica giunta a maturazione: nel 1970 il Sud Globale – ovvero i paesi che rientravano a vario titolo nelle definizioni di Terzo Mondo o Paesi non allineati – rappresentava il 18% del Pil globale e il 71% della popolazione mondiale, mentre nel 2022 contava rispettivamente per il 40% e l'85%.

Questo aggregato disomogeneo di Paesi ritiene, che il sistema internazionale cristallizzato alla fine della Seconda Guerra Mondiale non sia rappresentativo dei rapporti di forza del XXI secolo. Nonostante sia condiviso il desiderio di riforma dell'ordine internazionale, manca però chiarezza sull'idea che questi Paesi hanno del nuovo contesto globale e del ruolo che le Istituzioni internazionali, vecchie e nuove, sono chiamate a svolgere. Questo vale tanto per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, quanto per la presunta de-dollarizzazione dell'economia mondiale. La mancanza di proposte condivise è legata alle diverse visioni strategiche: se Cina e Russia spingono verso un gruppo allargato in chiave anti-occidentale, altre medie potenze rifiutano di aderire a uno schieramento o all'altro, preferendo una logica non tanto di non allineamento (come avveniva durante la Guerra Fredda) quanto piuttosto di multi-allineamento a seconda di specifici dossier e interessi. Si pensi ad esempio all'adesione dell'India a formati plurilaterali nell'orbita degli USA (come nel caso del QUAD) o della Russia/Cina (BRICS e SCO). Tuttavia, pur in presenza di differenze significative tra i paesi che si riconoscono nel Sud Globale, l'esigenza di schierarsi, emersa con lo scoppio dell'invasione russa dell'Ucraina e le deflagrazioni del conflitto a Gaza, ha portato i paesi emergenti a manifestare un proprio posizionamento alternativo a quello strettamente occidentale. Non si tratta, pertanto, di uno schierarsi dei paesi non-occidentali con Russia e Cina, quanto di una condivisione con queste due potenze del proposito di fondo del riequilibrio dei pesi di forza nel sistema globale, in virtù del citato mutamento economico internazionale.

Una tale esigenza ha già avuto uno sviluppo pratico nell'allargamento dei BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), il gruppo di paesi che si riunisce dal 2010 con il proposito di promuovere un'alternativa a un sistema pensato e costruito dall'Occidente. Il gruppo ha annunciato al XV vertice annuale del 2023 l'adesione di sei nuovi membri dal 2024, poi scesi a cinque con la rinuncia dell'Argentina: Egitto, Etiopia, Iran, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Il sostegno al processo di allargamento e a una maggiore rappresentatività del Sud Globale è stato testimoniato anche dall'alto numero di Paesi – oltre 20 – che hanno manifestato l'intenzione di aderire. Il processo di allargamento sembra dunque non ancora esaurito. Questa espansione dei BRICS, pur non configurandosi apertamente come uno schieramento anti-G7, dà comunque a questi Paesi maggiore peso e potere negoziale. L'ascesa del Sud del mondo è quindi già in corso ma non è chiaro il contributo che riuscirà a dare alla governance mondiale. Al momento sembra aggiungere un altro elemento di incertezza al mondo insicuro.

La Cina, dal canto suo, ha assunto nell'ultimo decennio un dinamismo a tutto campo, espresso in grandi progetti multilaterali quali la "Belt and Road Initiative" e nella promozione di specifiche iniziative di sviluppo e militari rivolte proprio ai paesi del Sud Globale, oltre che nell'attivismo diplomatico dimostrato nella mediazione di successo tra Iran e Arabia Saudita nel 2023. Per l'Occidente è fondamentale trovare una corretta formula di dialogo con il Sud Globale, perché area verso cui destinare le iniziative di diversificazione economica sotto forma di "friendshoring" (soprattutto il Sud Est asiatico) e di approvvigionamento di minerali critici per la transizione verde e digitale (Africa e America Latina).

Italia ed Europa: alla ricerca di un ruolo

L'Italia e l'Unione Europea si trovano ad affrontare lo scenario internazionale sopra descritto caratterizzato dall'ascesa dell'insicurezza e dall'emersione di nuovi soggetti con un peso economico crescente e un'identità politica in consolidamento.

Di conseguenza, come negli Stati Uniti, anche nell'UE si è registrato un ritorno della politica industriale e una profonda riflessione sul nuovo ordine globale. Oltre a Next Generation EU e REPower EU, la

Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen ha voluto porsi altri obiettivi ambiziosi. Non solo per affrancarsi il più possibile da asset critici (per la doppia transizione verde e digitale) importati da singoli fornitori sempre più rischiosi (Russia e Cina in primis), ma anche in risposta all'attivismo dell'Amministrazione Biden e di altri grandi Paesi. Bruxelles ha così proposto in un breve lasso di tempo diversi pacchetti: lo European Chips Act sui semiconduttori, il Net Zero Industry Act sulle tecnologie verdi strategiche, il Critical Raw Materials Act sulle materie prime critiche, l'Act in Support of Ammunition Production sull'industria della difesa. Tutto ciò va peraltro inserito nel quadro della European Economic Security Strategy. Quest'ultima mira alla definizione di una strategia unitaria di de-risking dell'economia europea. La proposta della Commissione è triplice e speculare alla visione di Blinken di "invest, align, compete": promuovere la competitività dell'UE con la realizzazione dei piani industriali sopracitati; collaborare con altri Paesi che condividono le stesse preoccupazioni e obiettivi di fondo; proteggere la sicurezza economica con il rafforzamento e miglioramento di strumenti difensivi già esistenti (controlli all'export di beni dual use e agli investimenti diretti esteri in entrata nell'UE) cui aggiungere il lancio di nuovi (come il meccanismo di screening selettivo degli investimenti in uscita in una serie ristretta di tecnologie abilitanti fondamentali per applicazioni militari o di intelligence). Il principio di fondo è il desiderio di mantenere i legami commerciali con Pechino, pur riducendo la dipendenza da tecnologie strategiche come semiconduttori avanzati, quantum computing e intelligenza artificiale. Sulla stessa linea, la presidenza italiana del G7 ha riconosciuto l'importanza di perseguire e definire un'agenda internazionale in materia di sicurezza economica, come sottolineato nel comunicato della riunione dei Ministri degli esteri del 19 aprile 2024. I Ministri hanno infatti confermato l'impegno per la costruzione di una resilienza economica globale nel rispondere a pratiche "dannose" – come la coercizione economica – che minano il sistema di scambi multilaterali e le catene di approvvigionamento globale.

Tuttavia, questi propositi si scontrano con la capacità finanziaria disponibile per le diverse misure. Per esempio, con il Chips Act si punta ad aumentare dal 10% al 20% la quota europea nella produzione di semiconduttori a livello mondiale entro il 2030. Secondo alcune stime, l'UE dovrebbe investire oltre 260 miliardi di dollari entro il 2030, quasi sei volte l'ammontare annunciato da Bruxelles. Un altro esempio è legato alla transizione verde. Con il Net Zero Industry Act, l'UE si prefigge di soddisfare almeno il 40% della domanda di tecnologie pulite con produzione interna entro la fine del decennio, ma le risorse impegnate a questo scopo per tutto il periodo fino al 2030 sono inferiori a quanto la Cina spende in un solo anno. Alle risorse necessarie per realizzare la diversificazione richiesta dall'*economic security*, si sommano quelle già citate per scongiurare l'insicurezza militare. Queste maggiori spese dovranno però tenere conto del nuovo Patto di Stabilità approvato nell'aprile 2024, che, almeno, per molti paesi con debito elevato potrebbe limitare lo spazio per nuovi investimenti.

È in un tale contesto che va letto l'incarico da parte del Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen agli ex Presidenti del Consiglio italiani di redigere due rapporti, rispettivamente, sul Futuro della Competitività Europea e sul Futuro del Mercato Unico. L'attenzione di questi due documenti è rivolta all'esortazione ad abbandonare la posizione europea degli anni e decenni passati. Per rispondere alle sfide identificate nei paragrafi precedenti, è dunque riduttivo pensare alla concorrenza come a un affare tra gli Stati membri senza considerare la competitività esterna mentre altre potenze globali – pur nelle differenze tra una democrazia (Usa) e una autocrazia (Cina) – hanno messo in dubbio le regole esistenti e sono attivamente impegnate a elaborare politiche volte a migliorare la propria posizione competitiva. Mentre, sul futuro del Mercato Unico v'è la necessità di regole UE sulle operazioni di M&A che consentano la nascita di veri campioni europei in grado di competere nel contesto globale altamente concorrenziale appena descritto. Fondamentale a tal fine è il coinvolgimento dei privati

attraverso il completamento del mercato unico dei capitali. Ma anche questo strumento potrebbe risultare insufficiente nella fornitura di “beni pubblici” europei (dalle infrastrutture alla difesa), rendendo quindi sempre più necessaria la riflessione su un nuovo debito pubblico europeo, soprattutto dopo il 2026 quando si sarà esaurito il potenziale legato al Next Generation EU.

A prescindere dall'esito delle elezioni tenute all'inizio di giugno 2024, l'UE sembra aver perso la spinta dell'indomani dello scoppio della pandemia. Emergono così vecchie e nuove divisioni che rischiano di minare la ricerca di un nuovo ruolo dell'UE nel contesto mondiale di oggi e di domani. La vera sfida appare quella di prevenire i grandi mutamenti e di non ridursi a dover reagire e/o adeguarvisi.

Lo scenario demografico

Consistenza numerica e flussi generazionali della popolazione lombarda nei prossimi trent'anni

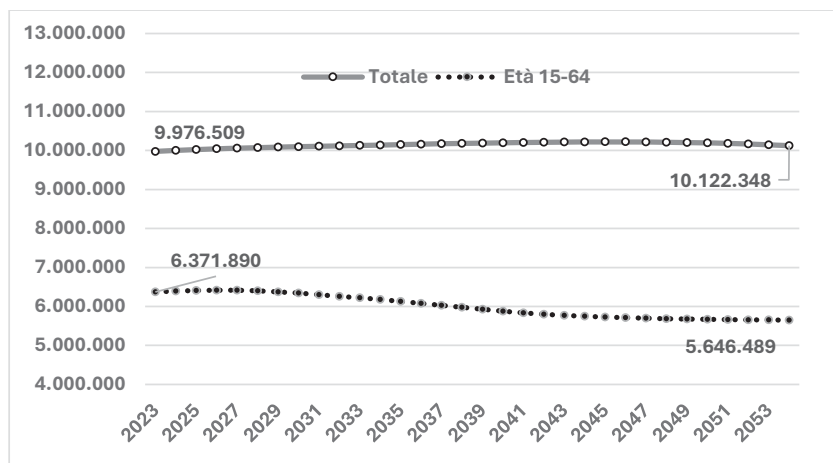
Secondo i dati ufficiali più aggiornati – al momento disponibili solo in via provvisoria (Istat 2024) - i residenti in Lombardia al 1° gennaio 2024 sarebbero 10 milioni e 21 mila. In attesa del dato definitivo, che terrà conto sia delle iscrizioni e cancellazioni “altre” (in corso di validazione), sia delle rettifiche del censimento 2023, si prende atto (con alta probabilità) dell'avvenuto ritorno oltre “quota 10 milioni”. Un limite che era stato drammaticamente abbattuto nel 2020 a seguito dell'impatto con la pandemia di Covid-19.

D'altra parte, il passaggio oltre il confine dei 10 milioni di residenti emerge anche dalla revisione delle stime Istat (2023) – qui attuata con procedure che estendono la base di partenza dal 1.1.2022 al 1.1.2023 – con riferimento a quella che è indicata come l'ipotesi più verosimile (ipotesi mediana). Secondo tale previsione la permanenza oltre i dieci milioni di residenti dovrebbe persistere nel prossimo trentennio in un regime di sostanziale stabilità: dopo aver mantenuto circa 10 milioni e 20 mila residenti sino in prossimità degli anni '40, si registrerebbe un moderato rientro attorno a 10 milioni e 10 mila unità verso la metà del secolo (Figura 1).

Diversa è invece la dinamica della componente potenzialmente produttiva della popolazione lombarda. Il complesso dei 15-64enni mostra infatti un continuo decremento che si accentua a partire da questo decennio. Il risultato finale è che si prevede una perdita di 725 mila potenziali lavoratori (-11,4%) nell'arco dei prossimi trent'anni. Il tutto sembra destinato a verificarsi nonostante si sia messo in conto – nello scenario previsivo “mediano” cui si fa riferimento - un contributo migratorio netto - entro cui la quota di 15-64enni è certamente rilevante - che mediamente è nell'ordine di 49 mila unità annue, di cui il 71% di provenienza estera.

Un andamento decrescente si riscontra anche esaminando la dinamica della componente lombarda più giovane (Figura 2). I residenti meno che trentenni si riducono continuamente sino a stabilizzarsi solo a metà del secolo, con 265 mila unità in meno rispetto al 2023 (-9,6%).

Figura 1 – Regione Lombardia: popolazione residente al 1° gennaio 2023-2054



Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2023.

Allorché si entra nel dettaglio dell'universo giovanile per grandi fasce d'età i più penalizzati sono i 14-19enni che, nell'intervallo 2023-2053, registrano la maggior perdita relativa (-14,5%), con 86 mila unità in meno. Un calo in assoluto che è ancora più consistente (-112 mila) si ha per i 20-29enni (-11,2%), mentre appare più contenuta la riduzione del numero di meno che 14enni. La loro perdita è di sole 68 mila unità (-5,7%), ma va considerato che il confronto avviene con un anno (2023) in cui già sussiste una sensibile contrazione di tale collettivo dovuta al fenomeno di denatalità sviluppatosi nell'ultimo quindicennio.

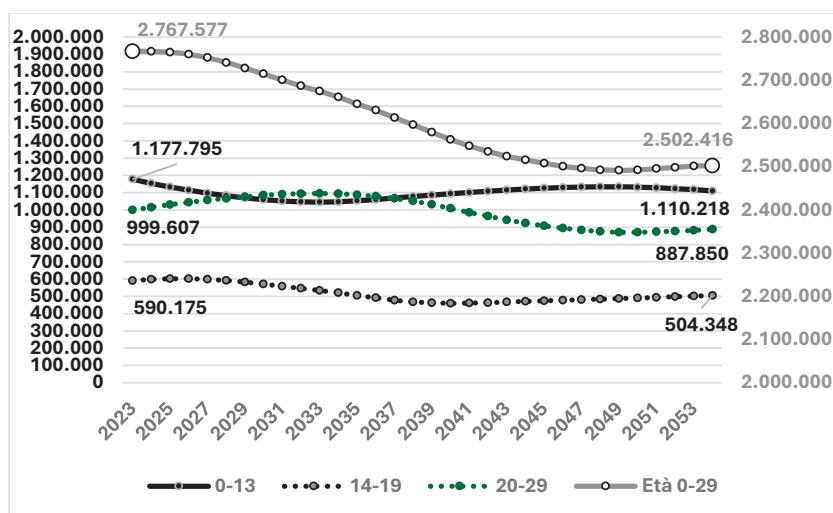
I flussi demografici che muovono la società lombarda

Entrando più nel dettaglio in merito alle tendenze evolutive della demografia lombarda può essere interessante valutare l'intensità del cambiamento nei flussi di popolazione che accede a fasi qualificanti del proprio ciclo di vita, ossia ad età anagrafiche cui risultano spesso associate significative istanze di trasformazione/adeguamento nella domanda e nelle strutture dei servizi richiesti alla società lombarda.

Si pensi in tal senso alle seguenti soglie (anagrafiche) che identificano un passaggio di status, usualmente dettato da norme e/o da convenzioni e consuetudini che operano nel contesto - sociale, culturale, economico- di appartenenza:

- 6° compleanno, primo accesso al sistema di formazione scolastica;
- 18° compleanno, riconoscimento del diritto di partecipazione attiva alle scelte della politica;
- 20° compleanno, ingresso nel collettivo della forza lavoro (età media orientativa);
- 30° compleanno, avvio della vita di coppia e di potenziale transizione alla genitorialità (età media orientativa);
- 65° compleanno, uscita dalla condizione di attività e passaggio alla fase di quiescenza (età convenzionale di pensionamento);
- 90° compleanno, entrata in una fase di fragilità socialmente attenzionabile (età convenzionale di accesso alla vecchiaia).

Figura 2 – Regione Lombardia: Giovani residenti al 1° gennaio 2023-2054



Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2023.

Ognuno di tali confini viene annualmente superato da generazioni di residenti disomogenee, formatesi tempo addietro a partire dalle corrispondenti coorti di nascite e modellate, strada facendo, dall'effetto di accrescimento, o di riduzione, generato dai movimenti migratori.

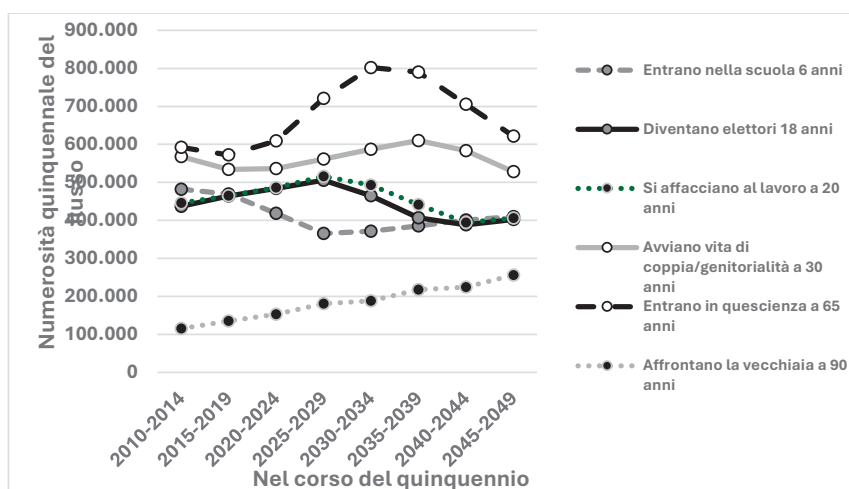
Ma quali sono state, e quali si prevede saranno, le dimensioni di tali flussi nel panorama lombardo di questa prima metà del secolo?

I dati mostrano come nell'arco di un quarantennio (2010-2049) vi sia, nei diversi aggregati considerati, la coesistenza di tendenze lineari che si consolidano e di andamenti di natura ciclica, con onde sia espansive che riduttive (Figura 3).

Un trend di indiscussa crescita è quello che riguarda l'ingresso nell'universo degli ultranovantenni. I 115 mila residenti approdati alla vecchiaia nel corso del quinquennio 2010-2014 sono infatti già saliti a 153 mila nel 2020-2024 e continueranno la loro ascesa sino a raggiungere i 256 mila del quinquennio 2045-2049.

In rapido aumento, ma con un altrettanto repentino regresso, si configura la numerosità di coloro che raggiungono il confine (teorico) della quiescenza. I nuovi sessantacinquenni lombardi, 609 mila nel corrente quinquennio 2020-2024 (in moderato aumento rispetto al precedente decennio), avvieranno una crescita esponenziale che li porterà a circa 800 mila unità in ognuno dei quinquenni 2030-2034 e 2035-2039 per poi, quasi simmetricamente, tornare ai livelli attuali.

Figura 3 – Regione Lombardia: numero di residenti che raggiungono prefissate soglie di età nel corso dei quinquenni dal 2010-2014 al 2045-2049



Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2023.

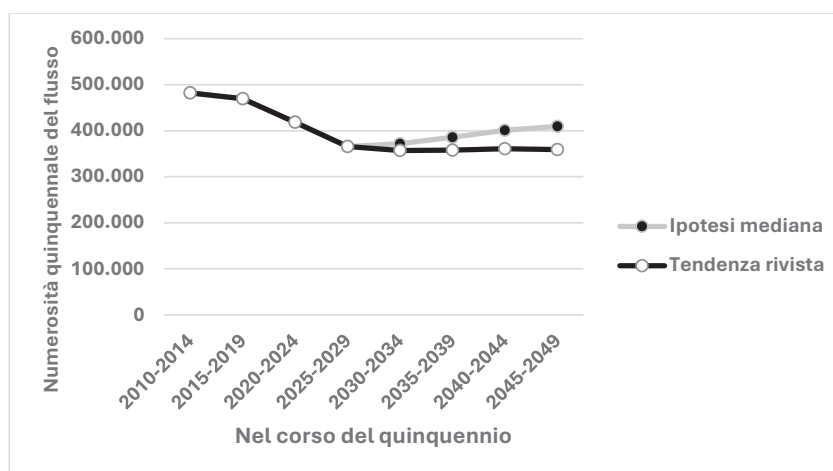
Un altro esempio di andamento ciclico viene fornito dalla consistenza dei nuovi trentenni. Il loro numero oscilla dai circa 530 mila nell'attuale quinquennio (e nel precedente) sino ai 610 mila che verranno progressivamente raggiunti nel corso del 2035-2039. Una crescita che tuttavia è destinata ad annullarsi con un ritorno ai 528 mila ingressi in età 30 previsti nel quinquennio 2045-2049.

I numeri circa il raggiungimento dell'età per votare e di quella per entrare nel mercato del lavoro segnano un'evoluzione sostanzialmente simile. Si accrescono sino a superare il mezzo milione di unità nel quinquennio 2025-2029 (nel precedente erano entrambi poco al di sotto delle 490 mila), per poi attestarsi entrambi sui 400 mila ingressi quinquennali verso la metà del secolo.

Un discorso a sé merita il collettivo dei nuovi ingressi nel sistema scolastico. I bambini che raggiungono il 6° compleanno hanno sino ad oggi risentito del crollo della natalità e il confronto tra il flusso del quinquennio 2020-2024 con quello del 2010-2014 e del 2015-2019 segna un calo, rispettivamente, del 13% e 11%. Le previsioni Istat, quand'anche rivisitate nella popolazione base di riferimento, mantengono nella versione "mediana" un certo ottimismo su una possibile ripresa della frequenza di nascite. In particolare, dopo un ulteriore calo di altri 53 mila ingressi (-12,6%) nel quinquennio 2025-2029 (che recepisce la riduzione dei nati nel 2019-2023), si avrebbe una regolare ripresa in ognuno dei quinquenni successivi. Sino a recuperare, con 409 mila ingressi in età scolare nel 2045-2049, un totale abbastanza prossimo a quello degli ultimi cinque anni (419 mila).

Se però si tiene conto dei dati più recenti in tema di nascite e se ne estrapolano le tendenze, l'approccio ottimistico dell'ipotesi mediana viene a cadere e le prospettive sono, dopo il calo nel 2025-2029 di cui si è detto, quelle di una ulteriore modesta riduzione (-2,3%), sino a scendere a 357 mila ingressi nel quinquennio 2030-2034, e poi stabilizzarsi su tale valore nel periodo successivo (Figura 4). In tal modo le nuove leve studentesche lombarde finirebbero col passare da una media annua di 96 mila ingressi nel 2010-2014 a una di 72 mila quarant'anni dopo, vale a dire: un quarto di nuovi scolari in meno.

Figura 4 – Regione Lombardia: numero di residenti che compiono 6 anni nel corso dei quinquenni dal 2010-2014 al 2045-2049 secondo differenti ipotesi



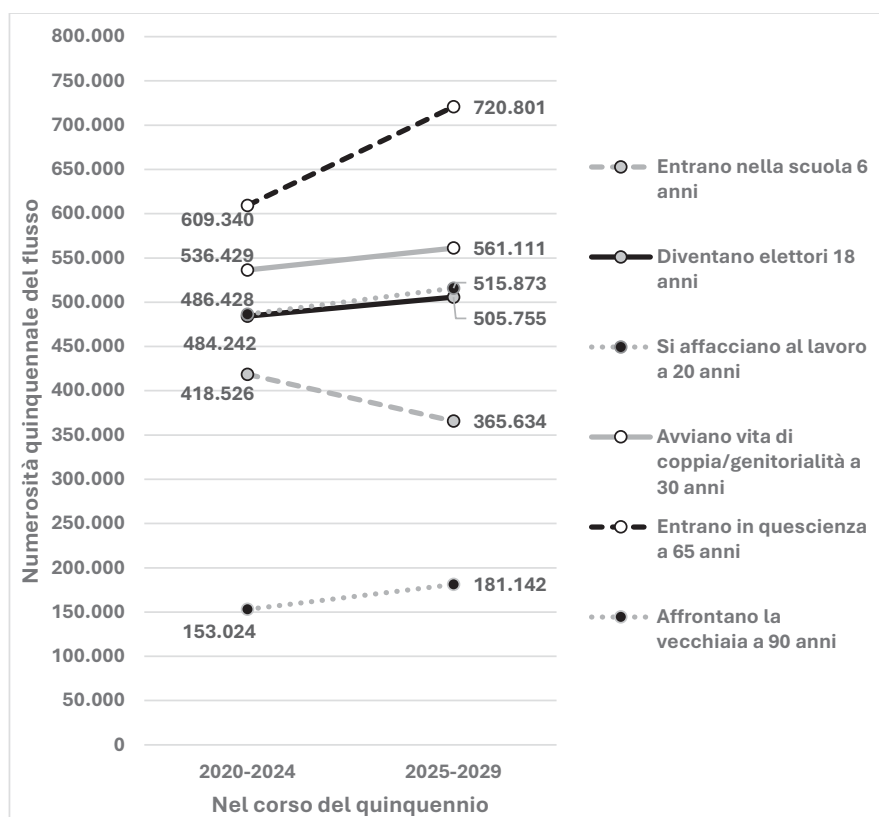
Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2023.

Una visione a breve termine

Volendo ricondurre la precedente analisi di medio-lungo periodo a una valutazione immediata su quelli che saranno i flussi e i bisogni nella Lombardia del prossimo quinquennio, si possono estrarre le seguenti considerazioni sintetiche che trovano supporto nei dati riportati in Figura 5:

- Cinque flussi su sei risultano crescenti, solo l'accesso al sistema scolastico segnala un calo, per altro assai consistente (-12,6%); in termini assoluti nei prossimi cinque anni si perdono, in media annua, 10.600 ingressi di nuovi scolari.
- L'aumento decisamente più consistente si prospetta per gli ingressi sia nell'età di quiescenza (+18,3%), sia in quella della vecchiaia (+18,4%), con evidenti riflessi sul sistema previdenziale e sanitario.
- I flussi della componente dei giovani adulti sono generalmente orientati ad una dinamica positiva con incrementi nell'ordine del 5-6%, leggermente più alti per le potenziali immissioni nel mercato del lavoro (+6,1%) e più bassi per il potenziale avvio di una vita familiare autonoma e generativa (+4,4%).

Figura 5 – Regione Lombardia: numero di residenti che raggiungono prefissate soglie di età nel corso dei quinquenni dal 2020-2024 al 2025-2029



Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2023.

La condizione giovanile in Lombardia, tra bisogni, incertezze e aspettative

La giovinezza rappresenta uno dei momenti più intensi dell'espressione della progettualità di vita. È in questa fase (che va dai 15 ai 24 anni, fino ai 34 se si considera anche la fase giovane-adulta) che si compiono le scelte più importanti che accompagnano l'individuo nell'età adulta: dagli investimenti in formazione all'ingresso nel mondo del lavoro, dalla decisione di andare a vivere da soli o in coppia a quella di avere dei figli. In Italia il rapporto positivo fra generazioni, che in passato ha sostenuto il dinamismo sociale e la capacità innovativa dei giovani, si è indebolito nel tempo, sia in termini quantitativi che qualitativi. Da una parte le generazioni più giovani sono sistematicamente meno numerose delle generazioni che si stanno affacciando all'età anziana. Dall'altra, la generazione di coloro che da giovani hanno rappresentato il motore della crescita economica e demografica dell'Italia dal dopoguerra agli anni Settanta, una volta entrata nella fase adulta, ha collettivamente investito poco sulle generazioni successive. La valorizzazione del potenziale di cui i giovani sono portatori, tuttavia, è un elemento chiave per una società che voglia investire nel proprio futuro. Questo vuol dire che, se da una parte i giovani sono il motore dei cambiamenti sociali, dall'altra questo motore va attivato con risorse che le generazioni più mature, devono mettere in campo in maniera efficace e strutturale.

Nel corso degli ultimi trent'anni in Lombardia si è passati da una popolazione giovane consistente, tipica delle società del passato, con base demografica ampia e basso carico della componente anziana, a un allineamento di tutta la fascia under 35 verso il basso in controtendenza rispetto ad un sostenuto aumento degli over 65. Ancora nel 1990 ciascuna delle due fasce 15-24 e 25-34 risultava superiore alla popolazione anziana (65 anni e oltre). La popolazione giovanile apparteneva, infatti, alle generazioni nate prima del crollo della fecondità. Tale crollo ha prodotto una drastica e inedita erosione della classe 15-24 già nel corso negli anni Novanta (da 1 milione 385 mila del 1990 a meno di 1 milione nel 2000) e della classe 25-34 nei primi decenni di questo secolo (da quasi 1,5 milioni del 2000 a poco più di 1 milione nel 2020). L'invecchiamento della popolazione lombarda sarebbe stato più accentuato se non ci fosse stato l'apporto della componente straniera. Sebbene l'afflusso di giovani stranieri non sia stato sufficiente a compensare la perdita di consistenza delle generazioni più giovani rispetto a quelle più anziane, ha certamente contribuito a mitigare il fenomeno.

L'inclusione dei giovani è cruciale per una società che guarda al futuro e proprio su questo aspetto l'ultimo rapporto annuale di Istat relativo alla situazione del paese (2023), con dati di riferimento per l'anno 2022, rileva come un ampio segmento di giovani fra i 18 e i 34 anni si trovino in condizioni di deprivazione, intesa come carenza di diversi fattori che contribuiscono alla determinazione del benessere. Il rapporto sottolinea come le opportunità per giovani e ragazzi, siano esse formative, educative, culturali e di socializzazione, dovrebbero essere caratterizzate da equità di accesso per tutti, a prescindere da estrazione sociale e background socioeconomico della famiglia di origine. In un panorama come quello italiano, dove la trasmissione intergenerazionale delle condizioni di vita risulta particolarmente intensa, occorrerebbe ridurre l'influenza di contesti familiari o di partenza particolarmente sfavorevoli. Un altro aspetto da considerare riguarda l'incidenza della povertà assoluta per fascia di età negli ultimi anni (Istat, 2022). A età più giovani corrispondono percentuali più elevate di individui che vivono in povertà assoluta, anche se il divario fra 35-64enni e 18-34enni relativo al 2021 è diminuito rispetto alle annualità precedenti.

Sul fronte dell'occupazione si registrano segnali positivi: in Lombardia, il tasso di occupazione fra i 15-34enni è aumentato dal 49,5% del 2021 al 52,8% del 2022. Anche dal punto di vista dell'incidenza dei giovani NEET, ossia di coloro che non sono impiegati in percorsi di studio o e/o di formazione, la situazione è in miglioramento: a livello regionale la percentuale si attesta infatti nel 2022 al 13,6%, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Si tratta pur sempre di valori importanti che segnalano la necessità di comprendere e sfruttare le dinamiche e le potenzialità del territorio regionale per ridurre il numero di giovani inattivi, allineando la Lombardia a livello delle regioni europee più sviluppate. Una possibile via per aumentare il coinvolgimento dei NEET nei percorsi di istruzione e formazione passa attraverso percorsi di rafforzamento dei canali di formazione terziaria non universitaria e del miglioramento del sistema di funzionamento dei centri per l'impiego.

I giovani lombardi fanno fatica a costruire un proprio percorso di vita. Rimane infatti ancora alta la percentuale di giovani lombardi fra i 18 e i 34 anni che vivono in famiglia con almeno un genitore, (64%), una situazione che lo status occupazionale è solo in grado di mitigare (il 49,7% giovani occupati vive con il genitore) e che evidenzia, oltre all'esistenza di fattori socio-culturali, anche la difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni, che potrebbe nel medio-lungo termine minare l'attrattività della Lombardia, sia per studenti che per giovani lavoratori provenienti da altre aree del paese.

È sulla scelta di diventare genitore che si scaricano le insicurezze delle giovani generazioni. Secondo i dati di una recente rilevazione svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulla condizione giovanile di PoliS-Lombardia (2023), tra i motivi che spingono i giovani a rimandare tale passaggio emerge il peso della

condizione economica e lavorativa giudicata non soddisfacente, a cui segue la mancanza di un partner e di sicurezze nella vita. La percezione di un'incertezza (sia questa economica o generica) sembra maggiormente determinante per le mancate intenzioni positive dei 26-34enni (la riportano come prima ragione il 25,8%) rispetto ai più giovani (22,7%), e per i Neet (33,7%) rispetto agli studenti e ai lavoratori (rispettivamente 23,3% e 23,9%). La conseguenza è che una generazione che vive l'incertezza come condizione inibente dei progetti familiari è una generazione che non sostituisce sé stessa, alimentando il processo di degiovanimento.

L'incertezza che preoccupa i giovani e finisce per limitarne l'intraprendenza e le aspettative sul futuro non riguarda solo la sfera economica e lavorativa, ma sempre di più riguarda la sfera sociale (criminalità, immigrazione etc.) e soprattutto ambientale (crisi climatica, crisi energetica). Infatti, secondo i dati dell'indagine sovra menzionata, arriva al 40% la quota di giovani lombardi che percepisce forme di incertezza nella vita, con effetti sul benessere psicologico da non sottovalutare. Questo legame è un campanello di allarme: i giovani più vulnerabili sono anche maggiormente a rischio di soffrire di demotivazione, sintomi depressivi e isolamento, e quindi di entrare in un circolo vizioso in cui la via d'uscita da una condizione di disagio sembra essere introvabile. E il tema dell'isolamento sociale e della solitudine si lega anche alla percezione di una mancanza di luoghi di aggregazione. Un giovane lombardo su due nella fascia 18-25 anni e il 58% fra chi ha fra i 26 e i 34 anni pensa di non avere a disposizione sufficienti luoghi di aggregazione. Mentre i giovani con figli più facilmente considerano soddisfacente l'offerta di spazi aggregativi (54%), chi vive da solo lo fa meno frequentemente (40%).

Restituire le risorse (anche economiche) e gli spazi (anche fisici) alle giovani generazioni vuol dire riconoscere i loro bisogni e dare loro un futuro da poter costruire. Dare centralità ai giovani significa anche investire nel potenziale innovativo presente sul territorio. Il primo passo di un'agenda delle politiche per i giovani è supportarne l'indipendenza economica e abitativa, attraverso interventi mirati per l'housing e per il lavoro, specie per la componente femminile. Si tratta di condizioni senza le quali anche il progetto di avere un figlio rischia di venir rimandato indefinitamente, senza mai riuscire a concretizzarsi.

Le trasformazioni territoriali

Le dinamiche territoriali che caratterizzano il territorio lombardo mettono in luce come, negli ultimi decenni siano emerse delle regioni urbane le cui caratteristiche e il cui funzionamento non può essere ridotto alla presenza delle sole polarità urbane principali sul territorio. Questo cambiamento mette in crisi la concezione tradizionale di pianificazione territoriale, richiedendo una visione *multiscalare* che consideri anche nuove forme di centralità e di pressione insediativa. In Lombardia le dinamiche di centralità e marginalità sono oggi più distribuite e complesse rispetto al passato e rendono il raggiungimento della coesione territoriale un obiettivo maggiormente difficile da raggiungere. In questo contesto, la Regione svolge un ruolo chiave nel comprendere e affrontare questi cambiamenti, supportando le istituzioni locali e i decisori con conoscenze e interpretazioni innovative e adeguate a descrivere la nuova realtà dei territori lombardi. La pianificazione regionale svolge infatti un ruolo chiave nel ridurre la distanza tra i processi territoriali e la dimensione istituzionale. Essa dovrà quindi tornare a ricoprire un ruolo centrale nel coordinamento tra attori e interessi locali e nazionali, affrontando problemi complessi attraverso una prospettiva *interdisciplinare*. Preso atto dei limiti crescenti del modello municipalista di governo del territorio, che sconta una crescente inefficacia nel trattare temi e

questioni che travalicano la propria autonomia, per raggiungere questo scopo sarà essenziale che i piani e i programmi che affrontano le principali questioni territoriali siano in grado di rispondere alla necessità di una revisione delle geografie istituzionali e del ruolo della pianificazione regionale per affrontare efficacemente i cambiamenti in atto.

I cambiamenti nei sistemi territoriali lombardi

Le dinamiche sociodemografiche, economiche e insediative in atto in Lombardia mostrano come sul territorio regionale siano emerse delle vere e proprie regioni urbane con caratteristiche proprie. Con 10 milioni di residenti, insediati in un territorio molto variegato che spazia dalle valli alpine, alla pianura irrigua, dai sistemi urbani di capoluoghi ai territori appenninici dell'Oltrepò Pavese, si possono individuare dinamiche insediative molto articolate, caratterizzate da comportamenti e fenomeni di diversa natura. Il PTR individua sette sistemi principali (1) Montagna, (2) Pedemontano Collinare, (3) della Pianura, (3) dell'Appennino lombardo, (4) Appennino lombardo – Oltrepò Pavese, delle (5) Valli fluviali e del fiume Po, (6) dei Laghi e (7) Metropolitano all'interno di ciascuno dei quali possono essere riconosciute dinamiche caratteristiche. Le dinamiche demografiche mostrano alcuni trend interessanti. Nei territori montani, in particolare lungo le valli del lecchese e del bresciano, insieme ad alcune località frontaliere della Valtellina, si registrano tendenze positive. In crescita risulta la città Metropolitana di Milano, e l'area di pianura che si estende da Novara a Piacenza, passando per Como, Bergamo, Brescia, Lodi e Pavia che costituisce oramai una regione urbana omogenea. Al contrario, si osservano importanti fenomeni di decrescita nel settore sud-orientale, lungo il corridoio A4 e ferroviario. In questo contesto, Mantova, in controtendenza, si inserisce nelle dinamiche di crescita del corridoio del Brennero. Gli andamenti del settore immobiliare, tuttavia, non rispecchiano pienamente l'evoluzione dei trend demografici. Analizzando la variazione dei valori immobiliari su base comunale nel periodo considerato, si nota una forte concentrazione di valori in aumento lungo la spalla occidentale, mentre si confermano trend positivi lungo le valli montane precedentemente menzionate.

Al contempo, le stesse aree della pianura meno coinvolte nelle dinamiche immobiliari sono quelle in cui si registra una maggiore presenza percentuale di popolazione immigrata, oltre che nei capoluoghi.

Sul fronte ambientale, le dinamiche relative al consumo di suolo evidenziano un significativo movimento lungo la dorsale orientale del corridoio Torino-Milano-Venezia, soprattutto attorno ai nuovi corridoi infrastrutturali della Brebemi. Si registrano incrementi considerevoli anche nell'area della Valtellina. Mentre nel settore settentrionale della regione che comprende montagna e pianura asciutta, le dinamiche del consumo sono relative perlopiù all'estensione dei tessuti residenziali e industriali, nella pianura irrigua sono in atto significative dinamiche legate alla crescente richiesta di aree per le attività legate alla logistica delle merci.

Rispetto alle dinamiche socioeconomiche, i dati relativi alle variazioni percentuali del reddito medio nel periodo 2011-2020 mostrano fenomeni di decrescita nei territori nord-occidentali di pianura, mentre i territori lungo il corridoio del Brennero e quelli orientali registrano andamenti positivi. Complessivamente, al 2020, il reddito medio per comune risulta essere più elevato nei capoluoghi provinciali, mentre le aree montane e agricole a sud di Pavia e nel Cremonese appaiono più svantaggiate. Proprio in queste stesse aree che si osserva la quota più consistente di contribuenti con un reddito dichiarato inferiore ai 15.000 euro, un dato rilevato anche in alcuni comuni della cintura milanese. Un'analisi comparativa sull'indice che misura la disuguaglianza dei redditi introdotto dallo statistico italiano Corrado Gini, evidenzia dinamiche di miglioramento nei territori interni, mentre i territori compresi tra Bergamo e Brescia mostrano maggiori disuguaglianze. Questo fenomeno è

riscontrabile più in generale anche per tutti i capoluoghi e i comuni della prima cintura, dove le diseguaglianze appaiono essere in crescita rispetto al decennio precedente. Per quanto riguarda l'accesso alla casa, gli ultimi dati disponibili indicano che il 18% delle abitazioni occupate in Regione Lombardia sono in affitto, dato sostanzialmente stabile dal 2011. Tuttavia, l'incidenza delle locazioni sul totale degli alloggi occupati evidenzia una situazione molto polarizzata. In gran parte della regione, inclusa l'area montana, la maggior parte delle province pedemontane e buona parte della Città Metropolitana di Milano, l'affitto è un fenomeno sostanzialmente residuale. Al contrario, nei capoluoghi e in molti centri urbani situati lungo le principali linee infrastrutturali, la quota di affitto è molto superiore alla media regionale. Questo fenomeno testimonia una presenza significativa di affitti, che può essere considerato sia un indicatore di potenziali condizioni di povertà, sia, al contrario un segnale di attrattività delle aree interessate per popolazioni che si stabilizzano temporaneamente per motivi di lavoro o studio.

Infine, l'indice di auto-contenimento, che misura la capacità di soddisfare la domanda di studio e lavoro che si produce al proprio interno, segnala territori che ancora presentano una forte dipendenza dai capoluoghi, soprattutto attorno alla polarità milanese, mentre una maggiore bilanciamento tra domanda e offerta si osserva nei territori orientali della regione. Questo suggerisce una tendenza verso una maggiore autosufficienza economica in queste aree rispetto ad altre più dipendenti dai centri urbani principali.

Il superamento del dualismo metropoli aree interne e i territori intermedi

Nei circa 1500 comuni della Lombardia risiedono circa 10 milioni di persone che rappresentano circa 1/6 dell'intera popolazione italiana. Nonostante il peso demografico complessivo, solo quattro comuni superano i 100.000 abitanti, mentre oltre il 70% dei comuni lombardi ha meno di 5.000 abitanti. Il capoluogo di regione, con i suoi 1.378.689 abitanti, ospita quasi il 13,8% dell'intera popolazione lombarda. Cinque dei dodici capoluoghi di provincia, Como, Cremona, Lecco, Pavia e Varese, sono classificati dall'OCSE come "City" di Aree Urbane Funzionali (FUA). Il fenomeno della regionalizzazione urbana è evidente lungo l'asse pedemontano da Gallarate a Brescia, mentre altre città medie presentano un'organizzazione più provinciale, con alcune eccezioni influenzate dall'espansione metropolitana milanese e brianzola.

Le dinamiche demografiche recenti mettono in luce che, nel periodo 2011-2019, circa la metà dei comuni lombardi ha registrato una diminuzione della popolazione residente, per una perdita totale di circa 60.000 abitanti. Diversi comuni di prima cintura di Milano hanno sperimentato una contrazione dopo un lungo periodo di crescita con variazioni positive che hanno interessato sia i comuni più grandi che quelli minori, specialmente nel quadrante orientale e lungo importanti corridoi infrastrutturali come la A4 e la A35 (Brebemi). Le variazioni positive in termini percentuali indicano una crescita nella prima cintura di Pavia e nei comuni attorno ai laghi prealpini, mentre le variazioni negative si concentrano soprattutto nelle aree montane tra Lecco, Bergamo e Sondrio.

L'interpretazione dei fenomeni economici, sociali e insediativi sembra suggerire che anche in Lombardia, come in buona parte del Paese, una lettura delle dinamiche in corso necessiti il superamento del dualismo tra aree interne e metropoli, evidenziando la varietà delle situazioni di mezzo, che comprendono città medie, urbanizzazioni diffuse, frange metropolitane e contesti urbano-rurali. Dal punto di vista socioeconomico, questi contesti mostrano una forte presenza manifatturiera e agricola, insieme a servizi per persone e imprese, e sono spesso sede di distretti industriali. La presenza significativa di popolazione straniera sottolinea l'importanza di questi territori, che, nonostante una

recente crisi demografica ed economica, rivestono un ruolo chiave nel correggere gli squilibri tra metropoli e aree interne. Tale concentrazione è maggiormente significativa nei comuni intermedi e di cintura lungo l'asse Milano-Brescia, specialmente nelle aree agricole di pianura e nelle valli industrializzate, dato il diffuso impiego della popolazione immigrata nei settori manifatturiero e agricolo.

Per quanto riguarda gli indicatori di disagio socioeconomico, la Lombardia "di mezzo" mostra valori medi, più contenuti rispetto a quelli delle aree interne, come si verifica, ad esempio, per l'incidenza di famiglie in disagio di assistenza. Su livelli medio-alti si attesta anche l'indicatore d'incidenza delle famiglie monoreddito con bambini di età inferiore ai sei anni, fortemente correlato con la presenza di popolazione straniera. Si osservano condizioni di fragilità diffusa nelle Valli del Verbano, lungo l'asta del Po, nella bassa bresciana e nel triangolo tra Brescia, Bergamo e Crema. L'indice di vecchiaia nelle aree "di mezzo" si attesta generalmente su valori intermedi rispetto a quelli più alti delle aree interne e quelli più bassi nelle aree metropolitane. L'incidenza della popolazione anziana è particolarmente significativa nell'Oltrepò Pavese, ma anche in Val Brembana e in Valle Sabbia. Infine, per quanto riguarda il livello di istruzione, l'incidenza di adulti con diploma o laurea è più elevata nei centri metropolitani, nei capoluoghi e nelle città medie. Si distinguono positivamente rispetto a questo indicatore anche l'Oltrepò Pavese e parte della Valtellina.

Temi rilevanti nelle politiche territoriali regionali del prossimo futuro

Lo sviluppo delle future politiche territoriali regionali dovrà tenere conto di due obiettivi principali. Il primo riguarda il ruolo di regia che la regione dovrà garantire attraverso la predisposizione di quadri e visioni strategiche di natura *transcalare* rispetto ai processi di trasformazione in atto, nei quali istituzioni e attori locali possano posizionarsi e muoversi valutando le modalità più appropriate per apportare il proprio contributo. Il secondo riguarda la necessità di abilitare territori e costruire sinergie/strumenti di governance/coprogettazione capaci di raccordare capacità di visioni e operatività, attraverso cornici di azione collaborativa.

Si propongono di seguito alcuni temi strategici nell'agenda delle politiche territoriali lombarde.

Le politiche finalizzate alla lotta al cambiamento climatico devono superare l'impostazione settoriale e tecnica che le ha caratterizzate finora determinando forti problemi di integrazione tra provvedimenti messi in atto. Le politiche per affrontare questo problema devono concentrarsi sulla produzione di servizi ecosistemici e considerare l'impatto prodotto dall'insieme delle interazioni economiche e sociali su risorse quali suolo, acqua ed aria. È essenziale limitare gli impatti delle attività estrattive e bilanciarle con azioni riproduttive di valore anche tra territori diversi. Ad esempio, promuovendo una gestione integrata delle acque tra zone montane e città e del suolo tra aree urbane e zone rurali. Le soluzioni non possono più prescindere da una componente di "relazionalità" tra le parti, per garantire coerenza e promuovere la coesione territoriale. Strumenti quali il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima e il Protocollo di Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, dovranno quindi coinvolgere attivamente le diverse parti interessate e creare spazi di coprogettazione per affrontare le complesse relazioni territoriali e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. Allo stesso tempo, sarà necessario promuovere lo sviluppo delle capacità locali per garantire agli attori presenti sul territorio le capacità necessarie ad interagire con le istituzioni regionali e dare concreta attuazione alle sfide ambientali ed ecosistemiche.

La transizione digitale che comprende uno spettro molto ampio di azioni, tra cui la digitalizzazione della PA e la creazione di infrastrutture per garantire la connettività in tutti i territori, è centrale nelle nuove

politiche di coesione. Tuttavia, gli effetti di questi investimenti sul territorio spesso non sono adeguatamente valorizzati, nonostante le profonde trasformazioni e le dinamiche di rilocalizzazione in corso. Da un lato, l'economia delle piattaforme sta generando nuove centralità e ridefinendo processi di marginalizzazione, con impatti spaziali e sociali evidenti. Dall'altro, il lavoro flessibile e remoto, agevolato dalle nuove tecnologie e accentuato dalla pandemia, sta influenzando la geografia economica attraverso una capacità di decentralizzazione dell'attività lavorativa mai raggiunta in passato. Queste dinamiche richiedono una prospettiva regionale per comprendere appieno i loro impatti territoriali ed ambientali. Le nuove politiche regionali potrebbero affrontare queste sfide in due modi principali: da un lato, integrando politiche infrastrutturali e di mobilità con quelle digitali per ridurre i divari presenti e promuovere la coesione territoriale; dall'altro, dedicando attenzione specifica alla logistica legata all'economia delle piattaforme e ai suoi impatti ambientali, aprendo a strategie innovative e sperimentali per integrare questi fenomeni nella pianificazione del territorio.

Il ruolo centrale delle grandi città e l'emergere di territori intermedi caratterizzati da nuove configurazioni territoriali e urbanistiche pongono l'attenzione sulle nuove modalità di abitare, caratterizzate da legami temporanei, dinamici e molteplici con lo spazio. Questo comporta una pluralità di forme di cittadinanza che si discostano dagli schemi tradizionali del XX secolo. I territori diventano sempre più complessi, con fenomeni e processi, una volta confinati nelle aree urbane dense, ora diffusi su tutto il territorio regionale. Queste nuove geografie presentano sfide significative sia dal punto di vista della comprensione, sia dal punto di vista delle politiche pubbliche, che spesso si trovano impreparate a rispondere a esigenze molto diverse da quelle tradizionali. L'agenda di governo del territorio dovrà pertanto innovare e integrare le politiche settoriali tradizionali. Ad esempio, la progettazione delle infrastrutture della mobilità dovrà essere aggiornata secondo modelli avanzati che lavorino su una scala regionale policentrica, affrontando nuove domande di servizi legate alle mutate forme di lavoro e alle nuove dipendenze tra territori. Riguardo alle politiche abitative, occorre passare da una gestione individuale delle richieste a una progettazione orientata alle esigenze territoriali, integrando le politiche abitative con quelle dei trasporti e promuovendo strategie di rigenerazione urbana e territoriale, finalizzate ad evitare il consumo di ulteriori risorse territoriali, attraverso processi di coprogettazione sovralocale con i comuni e partnership a livello locale.

La transizione ecologica

Gli indirizzi per la transizione ecologica sono indicati nel quadro normativo e strategico definito negli ultimi anni a livello internazionale con l'Agenda 2030 ed a livello europeo dal Green Deal europeo, nonché in relazione alle risorse straordinarie assegnate all'Italia per la ripresa post pandemica attraverso Next Generation EU e impiegate attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). A livello nazionale, inoltre, la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSS) definisce il quadro di riferimento per l'implementazione delle strategie di sviluppo sostenibile, mentre l'aggiornamento del PNIEC (Piano nazionale integrato energia e clima) definisce le politiche e le misure per specifici ambiti di intervento settoriali. La Regione Lombardia ha da tempo sviluppato strumenti di pianificazione regionale, raccordati al livello nazionale, per declinare queste strategie sul territorio lombardo. In particolare, la Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSS) consente di associare le politiche regionali ai goal e ai target dell'Agenda 2030, mentre il Programma regionale energia, ambiente e clima

(PREAC) individua le misure per la transizione energetica e la decarbonizzazione dell'economia lombarda. La pianificazione regionale settoriale, oltre a rispondere agli obiettivi tematici, in coerenza col quadro europeo e nazionale, trova sempre più elementi di raccordo con il quadro strategico complessivo.

Il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) definisce i principi e gli obiettivi per rispondere alle principali sfide territoriali e globali per la sostenibilità al fine di garantire una crescita equa su tutto il territorio considerando gli interessi dei diversi stakeholder. In questo contesto la capacità di realizzare investimenti in grado di garantire un effetto moltiplicatore e un utilizzo efficiente delle risorse rappresentano condizioni essenziali per la competitività del sistema produttivo, oltre che di generazione di rilevanti benefici ambientali, sociali ed economici. Le competenze regionali in materia legislativa, regolatoria, programmatica, pianificatoria e amministrativa in diversi ambiti connessi con la transizione ecologica danno conto delle rilevanti potenzialità di intervento diretto e soprattutto indiretto nei confronti degli enti locali, delle imprese e dei cittadini.

La definizione delle priorità strategiche per l'attuale legislatura regionale lombarda richiede di integrare le dimensioni orizzontali e verticali della policy. Il primo aspetto consiste nel mettere a sistema politiche settoriali riferibili ad ambiti d'azione specifici. La crescente complessità che caratterizza la definizione e l'implementazione delle politiche pubbliche richiede di tenere conto delle sinergie e dei trade-off che si manifestano nell'interazione tra diverse politiche settoriali. Le tematiche dell'ambiente e dell'energia in particolare sono fortemente interrelate con la gestione del territorio e con i trasporti, ma si riflettono anche su altri ambiti come quello socio-sanitario ed economico. Il secondo aspetto consiste nell'identificare il livello di coerenza delle policy regionali con quelle degli altri livelli di governo – europeo e nazionale, da un lato, e di città metropolitana/provinciale e comunale dall'altro - nell'ottica di incrementare l'efficienza dell'azione amministrativa e ottimizzare gli impatti generati dalle misure adottate. Sempre di più le politiche regionali riferibili alla transizione ecologica discendono a cascata dai livelli europeo e nazionale, ma le modalità in cui gli obiettivi sono declinati a livello subnazionale richiede di tener conto delle specificità locali. In questo senso la Regione Lombardia costituisce il livello di governo ideale per allineare il quadro di policy.

La sistematizzazione delle policy per la transizione ecologica della Lombardia richiede di identificare dei macro-obiettivi a cui contribuiscono un insieme di policy settoriali e di livelli di governance, in modo da poter misurare ex ante, in itinere ed ex post il contributo delle policy e delle misure afferenti a questi obiettivi. A questo proposito il pilastro Lombardia green del PRSS contribuisce ad una pluralità di macro-obiettivi relativi ai processi di transizione ecologica: 1) Decarbonizzazione dell'economia e risanamento ambientale, 2) Aumento della resilienza del territorio e della società; 3) Circolarità nella gestione delle risorse; 4) Tutela del capitale naturale e della biodiversità. Questi macro-obiettivi interessano contestualmente una pluralità di settori, a partire da energia, edilizia (anche sanitaria), trasporti e agricoltura, che presentano rilevanti interconnessioni fra loro che è importante gestire in modo sinergico al fine di convergere verso l'obiettivo comune di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Decarbonizzazione dell'economia

La decarbonizzazione dell'economia regionale e il risanamento ambientale richiedono in sintesi di ridurre l'intensità carboniosa del PIL regionale, accelerando un processo già in corso, nonché di ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni e gli scarichi che generano pressioni sulle matrici ambientali aria, acqua e suolo. Per quanto riguarda in particolare la decarbonizzazione, è necessario intervenire su tutti i settori responsabili di emissioni di gas ad effetto serra e su tutti gli usi finali che generano emissioni. Sulla base degli inventari regionali delle emissioni, i principali ambiti di intervento sono: la generazione elettrica, gli edifici, i trasporti, l'industria, la riduzione di consumo di suolo, l'agricoltura e l'allevamento, la gestione dei rifiuti. Inoltre, l'uso del suolo e la forestazione e gestione delle foreste contribuiscono in modo rilevante mediante l'assorbimento di anidride carbonica. In questo senso l'efficienza energetica e l'aumento della generazione da fonti rinnovabili forniscono, oltre che la più efficace strategia per la riduzione delle emissioni di gas serra, anche un rilevante contributo al contrasto della povertà energetica e al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti. A ciò si aggiungono il recente aggiornamento della direttiva europea sulla prestazione energetica degli edifici, che mira a creare un settore edilizio climaticamente neutro entro il 2050, e il nuovo regolamento 2023/851 che prevede l'immissione sul mercato europeo di soli veicoli ad emissioni zero dal 2035. Queste ultime due direttive sono, per Regione Lombardia, particolarmente critiche in quanto la prima richiede un rilevante sforzo finanziario per l'efficientamento energetico, che i cittadini meno abbienti non sono in grado di sostenere, e la seconda direttiva risulta non in linea con il concetto di neutralità tecnologica. La decarbonizzazione dell'economia lombarda costituisce inoltre un elemento fondante per aumentare la competitività dell'industria lombarda, alla luce delle dinamiche di mercato e della crescente internalizzazione dei costi del carbonio. Inoltre, nella maggior parte dei casi le emissioni di gas climalteranti sono causate dalle stesse fonti di emissioni di inquinanti locali che hanno rilevanti impatti sulla salute, a causa di elevate concentrazioni dovute principalmente alla difficoltà di dispersione in Pianura Padana.

Aumentare la resilienza del territorio

L'accelerazione dei cambiamenti climatici interessa in modo sempre più evidente anche la Lombardia e rende indifferibile l'adozione di strategie di adattamento per *aumentare la resilienza del territorio*, dell'economia e della società. Allo stesso tempo, si manifestano con maggiore frequenza e intensità fenomeni di scarsità idrica, in particolare riferiti al bacino del Po, con impatti rilevanti sul settore agricolo, sulla produzione di energia idroelettrica e sulle attività turistiche invernali. A ciò si aggiunge il costante aumento delle temperature che negli ultimi anni ha portato anche all'aumento del fenomeno dell'isola di calore in diverse città. Le politiche regionali devono quindi essere tese alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione del rischio idrogeologico, alla funzionalità degli asset e dei servizi pubblici che risentono dell'aumento delle temperature e delle precipitazioni intense, nonché alla conservazione ed uso efficiente delle risorse idriche. La crescente intensità e durata di ondate di calore nei periodi estivi richiede di sviluppare azioni per ridurre i rischi dei gruppi maggiormente vulnerabili, a partire da anziani, bambini e soggetti deboli. Nelle aree urbane, inoltre, l'effetto isola di calore, soprattutto se sovrapposto ad ondate di calore, può causare mortalità e morbidità in eccesso e richiede adeguate politiche e misure per il suo allentamento, a partire dall'incremento e miglior gestione del verde pubblico.

Circularità delle risorse

L'*economia circolare* consente di risparmiare l'uso di risorse scarse e di dare nuova vita ai rifiuti, con benefici ambientali ed economici rilevanti. La Lombardia è caratterizzata da una relativa scarsità di materie prime e da una forte presenza di attività produttive di trasformazione, nonché da un'elevata capacità di consumo dei propri abitanti. Orientare la produzione e il consumo verso la circolarità costituisce pertanto una rilevante priorità di policy. La green economy costituisce inoltre un'importante prospettiva per aumentare la competitività delle imprese lombarde. L'economia circolare è strettamente connessa agli obiettivi di riduzione delle emissioni carboniose, operando lungo tutta la supply chain dei prodotti. La circolarità non riguarda solo la gestione dei rifiuti, ma richiede nuovi modelli di business che, grazie all'estensione della vita dei prodotti, a modelli di sharing, al riuso e al retrofitting, oltre che al recupero dei materiali può generare nuove opportunità di impresa e innovazioni tecnologiche.

Tutela del capitale naturale

La tutela del *capitale naturale* è alla base dello sviluppo sostenibile del territorio. La natura genera una rilevante varietà di servizi ecosistemici, in grado di regolare i cicli naturali, fornire risorse e soddisfare bisogni culturali e ricreativi, in modo da contribuire al benessere umano. La valutazione dei servizi ecosistemici consente di attribuire un valore al capitale naturale e alla biodiversità che, avendo caratteristiche di bene pubblico e bene comune, tendono ad essere sottoprodotti e sovrasfruttati. La regione ha adottato diverse misure per la tutela della biodiversità e per la riduzione del consumo del suolo. La regione Lombardia ha un importante patrimonio forestale, che attraverso la sua gestione e manutenzione può accrescere i servizi ecosistemici generati. La rete delle aree protette rappresenta a sua volta una risorsa da tutelare e valorizzare. La legislazione sull'uso del suolo costituisce un quadro di riferimento che orienta le scelte pubbliche e private in questo ambito, con l'obiettivo di un consumo netto pari a zero. La presenza diffusa della natura anche nelle aree urbane svolge funzioni di grande rilevanza e richiede che venga favorita la presenza del verde e di piante ombreggianti in particolare, nonché promossa la depavimentazione dei suoli impermeabilizzati, con rilevanti co-benefici su mitigazione, qualità dell'aria, salute, benessere, paesaggio urbano e generazione di servizi ecosistemici. Gli investimenti in infrastrutture verdi e blu generano una pluralità di benefici a favore di una molteplicità di soggetti, che dovrebbero essere pienamente considerati nel valutare le politiche pubbliche.

Una transizione giusta

Ai quattro macro-obiettivi identificati nel PRSS, si aggiunge un obiettivo trasversale, quello della just transition, cioè dell'equità in relazione agli impatti differenziati del processo di transizione. L'obiettivo della just transition interessa trasversalmente le dimensioni richiamate ed evidenzia la necessità di considerare gli impatti differenziati della transizione ecologica sulle imprese e le persone. La transizione impatta infatti in modo differente le imprese in base alla loro attività, dimensione, collocazione geografica, supply chain ed impatta in modo differente le persone in base alla loro attività lavorativa, luogo di residenza, condizione economica, stato di salute, età, stile di vite. Ciò significa tener conto degli impatti attuali generati dal cambiamento climatico sui diversi attori e degli impatti futuri generati dalla realizzazione delle politiche e misure che accompagnano la transizione. Ogni piano regionale e le singole misure di policy dovrebbero essere oggetto di una valutazione degli impatti socio-economici generati e della loro distribuzione, in modo da considerare quali attori sono beneficiati e quali danneggiati e in quale misura, in modo da evitare di penalizzare eccessivamente alcune categorie,

anche attraverso meccanismi di prevenzione, attenuazione, risarcimento e accompagnamento. A tal fine è possibile utilizzare metodologie mutate dall'analisi costi-benefici e dall'analisi di impatto della regolazione.

I possibili strumenti di intervento

Raggiungere questi macro-obiettivi implica l'adozione di un mix di strumenti di policy idonei a indirizzare la transizione ecologica. Complessivamente, tra gli strumenti utilizzabili figurano:

- Focalizzazione degli investimenti in infrastrutture sostenibili;
- Definizione di regole e standard per ridurre gli impatti ambientali;
- Sviluppo di una metodologia per contrassegnare le azioni di spesa con una valutazione di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità (green budget);
- Veicolazione di una corretta informazione per favorire comportamenti scelte consapevoli;
- Promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica.
- Utilizzo di strumenti di supporto alle decisioni per la sostenibilità.

Questi strumenti non devono essere visti come separati ma, nell'ambito di strategie d'azione integrate, essere utilizzati in modo sinergico per la realizzazione degli obiettivi di policy. Anche gli strumenti che non hanno un diretto riflesso sul bilancio regionale assumono notevole rilievo nell'indirizzare lo sviluppo dell'economia lombarda verso un percorso di crescita sostenibile. La focalizzazione degli investimenti in infrastrutture sostenibili può riferirsi in primo luogo alle infrastrutture energetiche, stimolando l'accelerazione di investimenti in energie rinnovabili, nel contempo salvaguardando il paesaggio con l'identificazione delle aree idonee. In questo senso, anche la rimozione delle barriere amministrative allo sviluppo della geotermia e l'incentivazione dell'estensione delle reti di teleriscaldamento costituiscono aree di intervento prioritarie. L'elettrificazione degli usi finali dell'energia richiede forti investimenti nella rete elettrica e nella capacità di storage, mentre la sostituzione di combustibili fossili con biocombustibili e la diffusione dell'elettrolizzazione per idrogeno verde richiedono forme di incentivazione e riduzione del rischio. Un altro ambito prioritario è costituito dagli investimenti in sistemi e infrastrutture di mobilità sostenibile, con particolare riferimento al servizio ferroviario regionale, su cui la Regione esercita un'attività di indirizzo e controllo, nonché nell'estensione della rete metropolitana milanese e delle reti ciclabili. La realizzazione di infrastrutture verdi utilizzando soluzioni basate sulla natura, in alternativa a infrastrutture grigie, costituisce un'ulteriore opportunità per accelerare la transizione ecologica, attraverso l'uso sinergico di tutti gli strumenti di policy regionale.

La normativa regionale costituisce un quadro di riferimento che indirizza e vincola la scelta degli attori sul territorio. Oltre alla rimozione delle barriere già richiamate per indirizzare gli investimenti, la Regione ha la possibilità di definire standard, nel rispetto delle regole europee sulla concorrenza, per limitare l'uso di veicoli ad elevate emissioni, accelerando così il ricambio del parco degli automezzi e la transizione verso forme di mobilità alternativa all'auto, a partire da alcune tipologie di veicoli, come i mezzi commerciali, i taxi, i veicoli in sharing, le flotte pubbliche, i veicoli per il trasporto pubblico, ecc. In tale ambito la Regione ha la possibilità di esercitare un ruolo di indirizzo nei confronti dei Comuni, anche mediante il ricorso ad incentivi di supporto alle policy. Anche la definizione di standard obbligatori per i regolamenti edilizi comunali, in termini di performance energetica e sismica, oltre la previsione delle linee guida nazionali, consentirebbe un miglioramento sistemico e diffuso sul territorio. Un'altra area promettente è costituita dalla diffusione di comunità energetiche rinnovabili, che richiedono modelli di business innovativi legati alla regolazione e all'incentivazione.

Gli strumenti economici possono giocare un ruolo fondamentale nella transizione ecologica grazie alla loro capacità di fornire con immediatezza segnali di prezzo agli attori sui mercati. La prima misura dovrebbe essere l'eliminazione progressiva dei sussidi ambientalmente dannosi sostituendoli con altri strumenti efficaci ed efficienti. La tassazione delle esternalità negative costituisce un'opportunità a cui si è fatto finora scarso ricorso, ma che offre opportunità di applicazione in diverse attività civili ed industriali, ad esempio in relazione alle emissioni climalteranti, alle emissioni di inquinanti dell'aria, al consumo di suolo, ai prelievi idrici, alla generazione di rifiuti. Allo stesso tempo i sussidi dovrebbero rispondere specularmente ad una logica di incentivazione di attività che generano benefici sociali non riflessi dai mercati. La riforma del sistema dei bonus immobiliari da parte del governo nazionale offre opportunità di intervento da parte della Regione in alcuni ambiti specifici, a partire dall'edilizia pubblica sanitaria, sociale e legata a funzioni non profit. La piantumazione e la gestione del verde costituiscono un promettente ambito di applicazione, anche mediante la definizione di meccanismi di pagamenti per servizi ecosistemici, recentemente introdotti nella normativa nazionale. La creazione di mercati delle materie seconde e di mercati artificiali in cui scambiare esternalità negative o positive, anticipando o integrando quanto sviluppato a livello europeo può costituire un ulteriore ambito di innovazione rilevante.

L'utilizzo di strumenti di supporto alle decisioni per orientare le filiere lombarde verso percorsi di transizione ecologica può rivestire un ruolo centrale, tanto in termini di ricerca e innovazione, quanto in termini di comunicazione e veicolazione di una corretta informazione ambientale.

Il supporto garantito da Regione alle filiere in tal senso può perciò risultare strategico. Tra gli strumenti più noti ed efficaci utili a tale fine vi sono quelli riconducibili in termini generali all'approccio al ciclo di vita. Essi possono svolgere il duplice ruolo di strumenti funzionali a supportare le scelte aziendali verso la transizione ecologica e a comunicare in modo oggettivo le performance ambientali di un'azienda, tanto ai consumatori finali, quanto a partner commerciali e a potenziali finanziatori. Dal punto di vista della comunicazione, l'informazione sulle performance energetiche e ambientali di un prodotto si è per esempio dimostrata un importante driver nelle scelte dei consumatori in diversi ambiti, dapprima per elettrodomestici e lampadine, sino ad arrivare ai veicoli e agli immobili. Regione può stimolare e supportare la definizione di schemi di transizione ecologica delle filiere e di etichettatura obbligatori o volontari o favorire l'adesione a e la diffusione di schemi già esistenti. Come azione di ulteriore supporto Regione può valorizzare questi percorsi attraverso azioni di procurement. Data la complessità insita nelle valutazioni di sostenibilità definire idonei strumenti di analisi, valutazione e comunicazione è un fondamentale support per scelte consapevoli. La promozione dell'istituzione di "one stop shop" per promuovere l'efficienza energetica – andando oltre l'esperienza degli sportelli energia, costituirebbe un riferimento per tutti gli attori coinvolti, accentrando conoscenze normative, tecnologiche, economico-finanziarie.

La promozione della ricerca, sia di base che applicata, costituisce un importante fattore per esaltare la competitività del sistema lombardo. I trasferimenti dei risultati al sistema delle imprese consentono di diffondere le innovazioni tecnologiche in campo ambientale. Regione Lombardia potrebbe favorire la registrazione di brevetti in ambiti strategici per la transizione ecologica, nonché favorire la nascita e lo sviluppo di start up in questo contesto. Ciò richiede innanzitutto di favorire l'interazione tra il sistema delle università e della ricerca e quello imprenditoriale, ma anche la partecipazione di soggetti lombardi a grandi progetti di ricerca internazionali. Il sistema universitario è inoltre in grado di fornire formazione e *capacity building* a supporto della transizione ecologica. In questo senso la diffusione di corsi di alta

formazione sulle tematiche maggiormente innovative può costituire un ulteriore fattore di competitività del sistema Lombardia.

Dall'Innovazione all'Intelligenza artificiale: come cambia la pubblica amministrazione

Quella attuale è un'epoca caratterizzata da profonde trasformazioni strutturali che stanno ridefinendo le società a livello internazionale. Molteplici fattori, quali le dinamiche demografiche in evoluzione, la minaccia del cambiamento climatico, l'urbanizzazione su vasta scala, una nuova interdipendenza globale e gli avanzamenti tecnologici, stanno modellando un futuro incerto ma ricco di potenzialità, rendendo essenziale una competenza tutt'altro che scontata: l'adattabilità, rapida e continua, per affrontare le sfide del domani.

Le trasformazioni tecnologiche

L'aspetto che sta ridefinendo e continuerà a plasmare, anche in futuro, il tessuto sociale è l'avanzamento tecnologico: uno sviluppo mai così rapido in termini di nuove scoperte e soprattutto di diffusa adozione. Questo fenomeno, oltre a riformulare la nostra concezione di interazione e comunicazione, permea molteplici sfere della vita quotidiana, influenzando profondamente le dinamiche lavorative, culturali ed economiche. Da diversi anni, infatti, si assiste a un processo di digitalizzazione, ormai consolidato, che si configura come parte imprescindibile nel panorama tecnologico attuale, impattando altresì su molteplici modelli di business e settori industriali. Nei prossimi anni vi sarà a una ampia diffusione di nuove tecnologie abilitanti. Dalla robotica collaborativa, che armonizza l'automazione con il contributo umano, ai veicoli autonomi, che promettono di rivoluzionare la mobilità sia urbana sia interurbana, l'effetto di queste innovazioni risulta essere sempre più evidente. Mentre l'Internet of Things (IoT) e i sensori intelligenti modificano il modo in cui vengono raccolti e utilizzati i dati, consentendo una gestione più efficiente delle risorse e una migliore previsione delle esigenze, la realtà virtuale non solo rivoluziona l'intrattenimento e la formazione, ma introduce nuovi paradigmi nella progettazione e nella produzione industriale, consentendo la simulazione di operazioni e prodotti prima ancora che esistano fisicamente. Inoltre, l'evoluzione dei Digital Twins, i gemelli digitali sviluppati grazie all'High Performance Computer, apre nuove prospettive nel monitoraggio in tempo reale, nella simulazione e nell'ottimizzazione dei processi produttivi, contribuendo così a migliorare l'efficienza delle aziende in un mondo sempre più concorrenziale e interconnesso.

Effetti e strategie

Questo sviluppo tecnologico porta con sé mutamenti endogeni profondamente trasformativi, rendendo la prontezza e la resilienza della società di fronte a tali alterazioni requisiti imprescindibili per affrontare le sfide future e cogliere le opportunità emergenti. Le società che falliscono nell'adattarsi e nel rinnovarsi rischiano di essere marginalizzate, perdendo la loro attrattività e competitività. Le conseguenze di una scarsa tempestività e flessibilità sono molteplici e di vasta portata. In primo luogo, uno degli effetti primari è la fuga di capitale umano, in quanto i talenti sono attirati da contesti più dinamici e innovativi. Difatti, le persone sono spinte verso ambienti che offrono loro opportunità di crescita professionale e personale, e se una società non riesce a soddisfare tali esigenze, rischia di perdere risorse preziose. In aggiunta a ciò, la mancanza di una risposta adeguata al cambiamento da

parte del tessuto sociale può compromettere i suoi interessi finanziari. Gli investitori e le aziende tendono a prediligere realtà che offrono stabilità e prospettive di sviluppo a lungo termine. Se non si è in grado di reagire proattivamente ai cambiamenti tecnologici e alle nuove tendenze del mercato, si potrebbero perdere importanti investimenti, rallentando così lo sviluppo e il progresso socioeconomico.

Per scongiurare questi rischi e preservare la propria centralità, le società devono adottare misure concrete e lungimiranti. Tra queste, promuovere la ricerca scientifica, creare un ambiente favorevole all'imprenditorialità e all'innovazione, rendere agile la burocrazia e investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze dei propri cittadini. È inoltre essenziale che le istituzioni pubbliche e private collaborino attivamente per formulare politiche e strategie volte a facilitare la creazione di un ecosistema dinamico, capace di superare gli ostacoli che si presentano.

Ma lo sviluppo e la resilienza di una società sono strettamente legati a due fattori determinanti: alla capacità delle proprie imprese di evolversi e rinnovarsi, intercettando le esigenze di una nuova generazione di lavoratori, e alla capacità della pubblica amministrazione di guidare i cambiamenti e stimolare l'innovazione. Le imprese, infatti, svolgono un compito fondamentale nell'attuare trasformazioni positive nella società, introducendo nuove tecnologie, modelli di business all'avanguardia e pratiche sostenibili. Tuttavia, affinché queste possano svolgere appieno il loro ruolo, è necessario un clima stimolante che incoraggi l'imprenditorialità e la creatività, nonché politiche pubbliche che incentivino investimenti in ricerca e sviluppo e agevolino l'accesso al mercato globale.

In questo contesto, la funzione della pubblica amministrazione diventa cruciale, in quanto deve essere in grado sia di adottare nuove tecnologie e modelli organizzativi per migliorare l'erogazione dei servizi pubblici e l'efficienza interna, sia di fungere da promotore dell'innovazione e del mutamento nella società nel suo complesso. Inoltre, un ulteriore aspetto sostanziale delle azioni della pubblica amministrazione è mantenere il cittadino al centro delle proprie iniziative, garantendo che i servizi pubblici siano orientati alle sue esigenze e aspettative, al fine di soddisfare efficacemente i suoi bisogni e migliorare la qualità della sua vita. Questo richiede un approccio focalizzato sull'utente, che ponga il benessere delle persone al centro di ogni decisione pubblica. Dunque, è solo attraverso una collaborazione sinergica e attiva tra una pubblica amministrazione proattiva e imprese dinamiche, incentrata su innovazione, guida al cambiamento e attenzione al cittadino, che la società può rispondere prontamente alle trasformazioni e reagire in maniera resiliente in un mondo in costante evoluzione.

Di cosa ha bisogno Regione Lombardia

Per mantenere il suo ruolo da protagonista nel panorama italiano ed europeo, vi sono alcune aree strategiche sulle quali concentrare l'azione del Governo regionale

Una società in evoluzione: il cittadino al centro

La Lombardia sta attraversando una significativa trasformazione demografica, caratterizzata da un aumento dell'età media e dalla crescente multietnicità. Secondo i dati Istat, la popolazione lombarda è cresciuta del 2,5% rispetto al 2011, con un aumento del 21,97% della popolazione straniera residente. Questa situazione richiede l'implementazione di azioni specifiche volte a soddisfare le esigenze dei cittadini più anziani e di una comunità sempre più multietnica, garantendo servizi adeguati alle singole necessità, ma soprattutto intercettare le aspettative dei più giovani: parliamo di servizi personalizzati, funzione delle caratteristiche del cittadino e del suo rapporto con il mondo digitale. Non si può non segnalare che, per perseguire l'obiettivo di porre il cittadino al centro delle attività pubbliche e per

rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua trasformazione, diventa fondamentale riqualificare istruzione e formazione professionale, con modelli didattici flessibili e moderni che dotino gli individui delle competenze necessarie per un processo di *longlife learning* attraverso programmi di *upskilling* e *reskilling*.

Industria e nuova imprenditorialità

L'era dell'intelligenza artificiale, analogamente a quanto avvenuto alla fine degli anni 90 con l'avvento di internet, ridisegnerà professioni, modelli organizzativi, lavoro e naturalmente l'impresa. Serve maggior decisione nel promuovere l'adozione delle tecnologie nei processi e nei prodotti delle imprese lombarde. Parallelamente è importante stimolare la nascita di nuove imprese, credere in nuovi imprenditori e aiutarli a costruire nuova impresa globale e ad alto impatto. Questo percorso deve essere intrapreso con grande determinazione, evitando di frammentare iniziative e parcellizzare misure, e con grande velocità per non rischiare di perdere il momento.

Sanità: prevenzione e medicina personalizzata

Con l'aumento dell'invecchiamento della popolazione e la conseguente crescita delle malattie croniche e delle condizioni mediche complesse, diventa improrogabile investire nella ricerca medico-scientifica ma, contemporaneamente, va ridisegnato il sistema sanitario su due direttrici cardine: approcci personalizzati al paziente e programmi di prevenzione per il cittadino. Solo così è possibile un contenimento dell'aumento dei costi sanitari nel medio periodo, considerando che le attuali spese in questo settore rappresentano già un onere significativo per il bilancio regionale e sono destinate ad aumentare nel tempo. Sensoristica, digitalizzazione, intelligenza artificiale sono strumenti indispensabili per la sanità dei domani: per la gestione della comunicazione bilaterale tra cittadino sano e sistema socio-sanitario per la prevenzione e tra malato e sistema sanitario per una cura personalizzata.

Mobilità sostenibile

Essendo la Lombardia una regione fortemente urbanizzata, la gestione della mobilità e la mitigazione della congestione del traffico rappresentano sfide cruciali per il suo sviluppo sostenibile. Diventa dunque urgente investire in infrastrutture e potenziare la rete della mobilità stradale e su ferro, urbana ed extraurbana, rendendola più resiliente e più efficiente. Una infrastruttura pronta a recepire le nuove tecnologie per le smart road, per sistemi innovativi per l'aumento della capacità delle linee ferroviarie, per le sperimentazioni delle auto autonome e dell'air mobility, per la robotica collaborativa per la logistica dell'ultimo miglio, solo per fare alcuni esempi. Serve un maggior impegno nel promuovere il sistema di Trasporto Pubblico Locale, favorendo la nascita di attori di dimensioni tali da essere in grado di affrontare gli investimenti necessari e di adottare le tecnologie disponibili: non può aiutare la frammentazione degli attori del TPL nazionale. Investire sul TPL significa incentivare l'uso di mezzi alternativi all'automobile per decongestionare le città, ridurre l'inquinamento e migliorare l'accessibilità, soprattutto per i soggetti più vulnerabili. L'adozione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, come autobus elettrici o tram alimentati da energie rinnovabili, l'implementazione di sistemi di bike e car sharing e la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità dolce sono solo alcuni esempi di interventi che possono essere messi in atto.

Smart living

Le città lombarde devono adottare un approccio innovativo e orientato al futuro per migliorare la qualità delle opere abitative e trasformare gli ambienti urbani in aree intelligenti e sostenibili. L'integrazione di

tecnologie avanzate negli edifici, in linea con il concetto di smart building, consentirebbe una gestione più efficiente delle risorse. Infatti, queste tecnologie permettono un monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici e una regolazione automatica degli impianti, riducendo gli sprechi e contribuendo alla tutela dell'ambiente. Inoltre, l'implementazione di soluzioni di connettività avanzata può migliorare significativamente la qualità della vita dei residenti. Gli ambienti abitativi diventerebbero più confortevoli e sicuri, grazie a un accesso facilitato ai servizi digitali e a informazioni utili per le persone, permettendo di intercettare un futuro in cui i servizi al residente sono l'asset a maggior valore rispetto ai soli "muri" del proprio abitare. Solo così sarà possibile promuovere una urbanizzazione a più ampia scala territoriale.

Turismo: valorizzare il territorio

Nel contesto del turismo e delle attrazioni, la Lombardia vanta un potenziale straordinario che merita di essere pienamente valorizzato attraverso una strategia di promozione mirata e un potenziamento delle infrastrutture di accoglienza. Promuovere le ricchezze culturali e paesaggistiche locali, ampliando al contempo l'offerta turistica verso le mete e le bellezze ancora nascoste del nostro territorio, potrà catalizzare un afflusso turistico più equamente distribuito nel corso dell'anno e accrescere il prestigio internazionale della regione. Al fine di ottimizzare completamente queste opportunità e consolidare la posizione della Lombardia come una destinazione di viaggio di riferimento, è essenziale garantire una connessione internazionale efficiente e ben strutturata, potenziando i collegamenti aerei e ferroviari con i principali centri europei e internazionali.

In conclusione, la Regione Lombardia deve intraprendere un percorso di trasformazione ambizioso, investendo nei settori strategici, ponendo sempre al centro il benessere della persona e mirando alla creazione di smart cities all'avanguardia. Questo obiettivo richiede un impegno concreto e mirato, coinvolgendo istituzioni, imprese, cittadini e associazioni, al fine di renderla attrattiva per giovani talenti, aziende e stakeholder, creando un ecosistema dinamico che favorisca la crescita economica e lo sviluppo sociale.

Una PA tecnologica e innovativa è l'unica possibilità

La pubblica amministrazione nei prossimi anni non solo è chiamata a rinnovarsi, ma anche ad adottare nuove modalità e strumenti realmente rivoluzionari, primo fra tutti l'IA. L'ampia letteratura che affronta la questione dell'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella pubblica amministrazione, sia a livello nazionale che internazionale è concorde nell'evidenziare come questa introduzione, per molti versi già in atto, possa generare una serie di impatti significativi. In primo luogo, uno dei principali cambiamenti riguarda il miglioramento dell'efficienza e della precisione dei processi amministrativi, grazie all'automatizzazione dei compiti ripetitivi e di routine e all'abilità di identificare pattern e anomalie, riducendo il rischio di errori e aumentando la qualità del risultato. Un secondo aspetto interessa l'evoluzione dei servizi pubblici offerti ai cittadini e, più in generale, agli utenti della pubblica amministrazione: per esempio, interazioni sempre più specifiche e automatizzate grazie a sistemi di comunicazione all'avanguardia e capacità di proporre servizi personalizzati. Infine, è opportuno sottolineare il supporto decisionale a dirigenti e funzionari pubblici, sia a livello strategico sia operativo, attraverso funzionalità dell'Intelligenza Artificiale, quali l'analisi predittiva e i sistemi di raccomandazione, ma anche attraverso approcci metodologici più strutturati, quali l'adozione dei Digital Twins per la valutazione degli impatti dei provvedimenti e delle azioni del settore pubblico.

Elemento centrale per interpretare e attuare tali mutamenti è l'effetto trasformatore che questi possono avere sulla pubblica amministrazione: il potenziale dell'IA riguarda infatti la capacità di

rivoluzionare il modo in cui il settore pubblico opera e interagisce con la società. L'adozione dell'Intelligenza Artificiale permette di fatto ai dipendenti pubblici, meno impegnati in compiti ripetitivi e automatizzabili, di concentrarsi su progetti ad alto valore aggiunto che richiedono intelligenza umana, creatività e capacità critica. Agevola, inoltre, la rapidità, la precisione e l'efficacia dell'azione pubblica, grazie a un'aumentata abilità di interpretare la società e le sue trasformazioni. Infine, consente alla pubblica amministrazione stessa di interpretare pienamente il suo ruolo di motore dell'innovazione. La concretizzazione di questo obiettivo richiede da un lato un approccio sistemico all'adozione dell'IA, dall'altro un forte rinnovamento della forza lavoro.

Per quanto riguarda l'approccio sistemico, va sottolineato infatti che l'Intelligenza Artificiale è una innovazione tecnologica, ma sviluppare il suo valore trasformatore richiede non solo investire in nuove tecnologie (piattaforme, tool, ambienti di sviluppo) ma anche adottare metodologie efficaci, ossia metodi, procedure e processi che ne semplifichino l'impiego, investire su know-how e competenze (dentro e fuori la PA), ampliare la capacità operativa, valorizzando, per esempio, iniziative condivise a livello di Paese e le partnership pubblico-private, affrontare le sfide etiche e legali, e in generale gli aspetti di governo dell'Intelligenza Artificiale.

Per quanto riguarda la trasformazione della forza lavoro, invece, occorre prestare attenzione a diversi aspetti. Innanzitutto, l'elemento maggiormente discusso riguarda le competenze digitali dei dipendenti pubblici: questi devono non solo acquisire familiarità con gli strumenti tecnologici basati sull'IA, ma anche sviluppare la capacità di interpretare e impiegare correttamente gli esiti generati da tali sistemi. Per quanto riguarda gli aspetti etici, sociali e valoriali, è necessario assicurare trasparenza, equità e responsabilità per evitare discriminazioni; in tal senso, il ruolo dei funzionari pubblici è fondamentale per garantire questi risultati. Si tratta quindi di intervenire su cultura, conoscenze e competenze per creare le condizioni ideali affinché i dipendenti riescano a rendersi interpreti e garanti di questi. In ultimo, il necessario ripensamento dei modelli organizzativi e di funzionamento della PA: l'adozione dell'IA richiede infatti a una organizzazione, a maggior ragione nel caso di una complessa e iper-ramificata come la Pubblica Amministrazione, una "rivoluzione organizzativa" per liberare le energie necessarie a realizzare una PA realmente moderna ed efficace, grazie alla forte spinta trasformativa dell'Intelligenza Artificiale stessa. Questo richiede dirigenti e manager in grado di guidare questo cambiamento e personale preparato, dal punto di vista culturale e metodologico, per saperla comprendere e adottare correttamente.

Considerato quanto appena esposto, è opportuno soffermarsi brevemente su quelli che saranno i temi chiave che guideranno l'azione concreta della PA nel prossimo futuro. Oltre al tema strutturale e imprescindibile del rinnovamento interno, culturale e metodologico, e della sfida derivante dall'adozione di un potentissimo strumento quale è l'Intelligenza Artificiale, decisive saranno talune applicazioni di quest'ultima. Si pensi, per esempio, al già citato tema della sanità, dove l'IA avrà un ruolo determinante nello sviluppo di una nuova assistenza digitale, focalizzata in particolare sulla prevenzione selettiva per soggetti a rischio. Analogamente, nel settore della mobilità, l'Intelligenza Artificiale permetterà di ottimizzare i flussi di traffico e ridurre la congestione stradale grazie a sistemi intelligenti di gestione del traffico e all'analisi in tempo reale di dati come la posizione dei veicoli e le condizioni delle strade. In aggiunta, l'utilizzo di sensori IoT consentirà di raccogliere dati che verranno elaborati dall'Intelligenza Artificiale per la manutenzione delle infrastrutture e il monitoraggio delle fragilità del territorio. Ovviamente, lo sviluppo delle tecnologie legate ai big data e all'analisi predittiva sarà essenziale per la pianificazione e la gestione delle risorse in tutte le branche del settore IT. In questo processo, la PA non dovrà agire da sola, ma dovrà avvalersi di una solida partnership tra pubblico e

privato, con il sistema della ricerca, che convogli investimenti e direzioni chiaramente la forza rinnovatrice. In ultimo, come sottolineato precedentemente, il tema della cultura rimane centrale. Solo adottando un nuovo umanesimo sarà possibile accogliere senza timori l'innovazione che l'IA sta portando e rinnovare il Paese, tenendo ben presenti i valori fondamentali dell'inclusione, dell'accessibilità e della sostenibilità.

Conclusioni

Giunti al termine di questo percorso analitico, è possibile formulare alcune considerazioni finali che riassumano i principali argomenti emersi finora. In quest'epoca di profondi mutamenti demografici, economici e ambientali, caratterizzata altresì da un progresso tecnologico senza precedenti, l'Intelligenza Artificiale si prepara a rivoluzionare ogni aspetto delle società a livello globale. All'interno di questo contesto, la pubblica amministrazione, nel suo ruolo di catalizzatore del cambiamento, deve essere consapevole non solo delle condizioni di criticità, ma anche delle possibilità che il futuro offre. L'avvio di un percorso interno di innovazione, caratterizzato dall'implementazione delle tecnologie digitali e destinato a progredire con l'adozione dell'Intelligenza Artificiale, si profila come un'occasione senza precedenti per migliorare le prestazioni pubbliche, rendendole più efficienti, personalizzate e orientate alle specifiche esigenze dei cittadini. Tuttavia, affrontare con successo queste trasformazioni richiede un approccio strategico che coinvolga tutti gli attori chiave della PA, dai dirigenti ai manager, sino ai professionisti del settore. La definizione di una prospettiva chiara e condivisa del ruolo dell'IA nella PA riveste un'importanza fondamentale, pari all'elaborazione di piani d'azione concreti che ne guidino l'uso responsabile e trasparente. Allo stesso modo, risulta altrettanto cruciale l'investimento nel capitale umano, mediante la formazione e l'aggiornamento del personale sulle competenze necessarie, nonché l'attrazione e il mantenimento dei migliori talenti. L'individuazione di aree prioritarie per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come sanità, mobilità e nuova imprenditorialità, consente inoltre di sviluppare progetti pilota mediante metodologie agili e iterative, che permettono di valutare attentamente l'impatto e riprogrammarsi in base ai risultati ottenuti. In definitiva, solo attraverso una visione lungimirante e un impegno congiunto, la pubblica amministrazione potrà capitalizzare appieno le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale, per offrire servizi all'avanguardia incentrati sulla persona e finalizzati a un futuro sostenibile.

L'influsso del regionalismo differenziato sulla programmazione regionale

Da diverse legislature Regione Lombardia ha manifestato interesse ed emanato atti da parte del Consiglio Regionale e della Giunta per attivare nel proprio ambito l'art. 116, III comma, Cost., che prevede che alle Regioni che lo richiedono siano conferite funzioni legislative e amministrative relative a determinate materie. A seguito dei referendum del 2017, celebrati in Lombardia e in Veneto, il processo di attuazione del regionalismo differenziato, finalizzato ad ampliare l'autonomia regionale, ha ripreso vigore; dopo le manifestazioni di interesse dei due Consigli regionali (cui si è aggiunta l'Emilia-Romagna, senza tuttavia celebrare referendum) sono state negoziate, sotto il Governo Gentiloni, le cd. Preintese (2018) e poi, sotto il Governo Conte, sono state predisposte dalle Regioni richiedenti delle bozze di Intese (2019) su cui è iniziata una negoziazione con il Governo nazionale, bloccatasi per la situazione di emergenza, anche economica, derivante dalla pandemia.

Anche altre Regioni si erano attivate tanto che la questione dell'attuazione dell'art. 116, III comma aveva assunto una dimensione nazionale

Agli albori della XII Legislatura regionale lombarda, il processo ha ripreso la sua marcia, in un contesto che ha visto uno spostamento dell'asse della discussione dalla negoziazione delle Intese, in forma bilaterale, tra Governo e Regioni richiedenti, alla predisposizione di un disegno di legge (DDL) nazionale finalizzato non solo all'attuazione procedimentale dell'art. 116, III comma, ma anche alla – previa – definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) relative ai diritti civili e sociali da erogare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, dei relativi costi e fabbisogni standard nonché della piena attuazione della legge delega sul federalismo fiscale.

La nuova legislatura nazionale ha visto anche la scelta di inserire nella legge di bilancio 2023, nei commi dal 791 al 801 bis il riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni da garantire in tutto il territorio nazionale.

Il cambio di paradigma imposto dalla legislazione nazionale al dibattito politico e accademico hanno contribuito a ricalibrare la discussione anche a livello regionale, sempre più focalizzata sulla necessità di valorizzare le specificità dei territori con scelte mirate sulle proprie potenzialità di sviluppo, comunque nell'ambito di una tenuta complessiva del sistema Paese.

Come noto, il Parlamento ha approvato in via definitiva a giugno scorso la legge n. 86/2024 “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione”, d'iniziativa del Ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli.

In particolare, il combinato disposto degli articoli 3, comma 3 e 4, comma 2 del Legge, prevede che, con riguardo alle materie non riferibili ai LEP, il trasferimento, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, possa essere effettuato, secondo le modalità, le procedure e i tempi indicati nelle singole Intese già dalla data di entrata in vigore del predetto disegno di legge.

Rammentando altresì che con la Preintesa del 28 febbraio 2018 era stato prospettato un primo passo per il riconoscimento di maggiore autonomia alla Regione Lombardia nelle seguenti materie: tutela della salute (materia per la quale i livelli essenziali sono previsti dai c.d. LEA di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017), tutela dell'ambiente e dell'ecosistema (materia per la quale la legge 132/2016 ha previsto i c.d. livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali - LEPTA), tutela e sicurezza del lavoro, istruzione, oltre a un addendum sui rapporti della Regione con l'UE e internazionali.

A fronte di questo quadro complessivo e a seguito delle azioni realizzate con gli Assessorati più direttamente coinvolti e le rispettive Direzioni è stato intrapreso un proficuo confronto che ha portato alla rivisitazione del dossier redatto a suo tempo, a seguito delle interlocuzioni svolte a livello tecnico con gli uffici dei Ministeri interessati tra l'ottobre del 2018 e la prima metà del 2019, che conteneva le puntuali proposte di Regione Lombardia per l'attribuzione di maggiore autonomia.

Tale revisione del dossier delle richieste di autonomia differenziata ha, per il momento, riguardato le seguenti materie:

- Commercio con l'estero,
- Previdenza complementare e integrativa,
- Professioni

- Protezione civile,
- Rapporti internazionali e con l'UE,
- Coordinamento con la finanza pubblica e del sistema tributario,
- Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
- Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale

A seguito dell'approvazione della legge 86/2024, infatti, è stato possibile riprendere da subito il negoziato con il Governo proprio sulle materie cosiddette "non LEP".

Con il supporto di un gruppo di lavoro composto da Dirigenti apicali della Giunta regionale e da giuristi ed esperti esterni, nonché in raccordo con i tecnici delle altre Regioni (Veneto, Piemonte e Liguria), che hanno attivato analoghi percorsi ai sensi della Legge 86/2024, si è ripreso il negoziato con i Ministeri per giungere alla definizione del testo dell'Intesa con lo Stato, anche riguardo a modalità, procedure e tempi e rispetto alle necessarie risorse strumentali, finanziarie ed organizzative. Con la medesima finalità sono stati attivati specifici tavoli di approfondimento con gli stakeholder del Patto dello Sviluppo per ciascuna materia non LEP.

Con l'autonomia regionale Regione Lombardia non perseguirà un nuovo centralismo, ma al contrario valorizzerà il protagonismo di tutti gli Enti Locali, nella prospettiva della promozione complessiva dello sviluppo economico e della coesione sociale di tutti i territori, che devono potere favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

Le implicazioni degli scenari di medio-lungo periodo sulle politiche regionali

Gli scenari sulle tendenze di medio-lungo termine declinati nell'ambito del precedente capitolo evidenziano **cambiamenti strutturali**, in parte già in atto nel periodo pre-pandemico, che nei prossimi anni sono **destinati ad accelerare ulteriormente**, rafforzando la loro **natura innovativa e radicale**. Tali cambiamenti, solitamente di **portata internazionale**, producono **impatti rilevanti anche a livello lombardo**, e, in considerazione del loro **carattere trasversale**, influenzano **svariati ambiti di policy**.

Di fronte alle sfide e alle opportunità generate da mutamenti sempre più profondi e repentini, la Lombardia è pertanto chiamata ad **anticipare e accompagnare le trasformazioni** di contesto e a **modificare**, anche significativamente, **le traiettorie di sviluppo** regionale, con il **fine ultimo di mantenere il proprio posizionamento di leadership**, consolidando la propria capacità attrattiva e competitiva.

Nei paragrafi seguenti si presentano, alla luce degli scenari socio-economici sopra illustrati, le **principali implicazioni per le politiche regionali**, per ciascuno dei pilastri in cui si articola il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Pilastro 1: Lombardia Connessa. Verso una mobilità sempre più smart

La mobilità è in grado di influenzare in maniera profonda la quotidianità e di permeare le dinamiche economiche, sociali, ambientali e culturali: dalle abitudini di viaggio alla ridefinizione degli spazi urbani, fino all'innovazione tecnologica e alla riduzione dell'impatto ambientale, il settore rappresenta infatti trasversalmente un **fattore abilitante per il progresso della società**.

Di conseguenza, occorre continuare ad investire in una **mobilità intelligente**, tramite un **sistema infrastrutturale moderno, sostenibile e digitale**, al fine di cogliere appieno le **opportunità generate dai nuovi mega-trend** di sviluppo:

- **decarbonizzazione**, riducendo il consumo di energia e le emissioni nocive, anche mediante l'utilizzo di veicoli green e l'ottimizzazione dei percorsi;
- **decongestione** e riduzione dei tempi di percorrenza, migliorando così la qualità complessiva degli spostamenti;
- **semplificazione e piena accessibilità** nella fruizione dei trasporti, permettendo esperienze di viaggio efficienti e senza interruzioni;
- maggiore **sicurezza e resilienza**, monitorando e gestendo gli spostamenti in modo sempre più preciso e con una riduzione dell'incidentalità complessiva;
- **crescita economica** del settore: l'innovazione tecnologica e la creazione di aziende focalizzate sui servizi di mobilità intelligente generano nuove opportunità di lavoro e di sviluppo;
- **coesione territoriale**, integrando politiche infrastrutturali, di mobilità e logistica con quelle digitali per ridurre i divari presenti tra le diverse aree e promuoverne le connessioni.

In quest'ottica, assumono particolare rilevanza i **grandi progressi compiuti nelle tecnologie digitali** come l'intelligenza artificiale, l'*Internet of Things*, il *cloud edge computing* e le reti 5G, che favoriscono la rapida trasformazione del settore della mobilità, assicurando, ad esempio:

- **la mappatura e il controllo dei flussi** di mobilità individuali e/o collettivi, al fine di programmare più efficacemente le reti e i servizi di trasporto;
- **il monitoraggio automatico dei veicoli**, per una migliore gestione degli spostamenti;
- **i sistemi di infomobilità integrati** per migliorare gli spostamenti multimodali, e quindi l'esperienza dei passeggeri;
- **i sensori intelligenti e le infrastrutture di connessione** ad elevate prestazioni per comunicazioni in tempo reale sullo stato delle opere, per agevolare la loro manutenzione ed aumentarne la sicurezza.

A fronte dei vantaggi sopra illustrati, le **principali sfide** riguardano i seguenti aspetti:

- la mobilità connessa e automatizzata e i sistemi di trasporto intelligenti richiedono **enormi investimenti per sostenere lo sviluppo e l'implementazione di nuove tecnologie e infrastrutture** (es. *continuum cloud edge computing* per elaborare grandi quantità di dati in tempo reale, connettività 5G per garantire un trasferimento rapido e affidabile dei dati, intelligenza artificiale per analizzare informazioni complesse);
- affinché gli utenti adottino in modo sempre più massivo nuove soluzioni di trasporto, tra cui la mobilità dolce e lo *sharing*, occorrono attività di **sensibilizzazione** e meccanismi di **incentivazione** funzionali ad incoraggiare le persone a cambiare le loro abitudini di spostamento e ad utilizzare le tecnologie digitali;
- la digitalizzazione e l'automazione dei trasporti necessitano di porre **grande attenzione ai temi della sicurezza e della privacy**: gli attacchi informatici potrebbero infatti influenzare il funzionamento dei servizi, causare danni ai sistemi, furti di dati e persino lesioni;

- l'attuale regolamentazione potrebbe non essere adeguata, pertanto è importante stabilire un **quadro normativo flessibile ed evolutivo** che consenta l'integrazione delle tecnologie emergenti.

Pilastro 2: Lombardia al Servizio dei Cittadini. Le strategie di welfare con la persona al centro

I **cambiamenti demografici**, dovuti all'invecchiamento della popolazione e ai flussi migratori, l'accelerazione dell'**evoluzione tecnologica**, che sta trasformando rapidamente la società e il modo di vivere, la **necessità di contenere le spese di bilancio**, a causa della progressiva riduzione delle risorse disponibili, e l'**aumento delle disuguaglianze**, con l'ampia diffusione di situazioni di fragilità e svantaggio, sono alcune delle **principali sfide con cui Regione Lombardia è chiamata a misurarsi rispetto alle politiche di welfare**.

In tale contesto, occorre focalizzarsi sulle seguenti **linee di indirizzo di policy**:

- Garantire un **sistema sociosanitario sostenibile e di eccellenza**, tramite investimenti volti a:
 - o **evitare l'insorgenza delle malattie** attraverso la promozione di corretti comportamenti e stili di vita (prevenzione primaria), **e intervenire attraverso la diagnosi precoce** in soggetti asintomatici, fornendo dunque gli strumenti per arrestare la progressione della malattia (prevenzione secondaria);
 - o **migliorare l'accessibilità alle cure**, incluse quelle innovative, ottimizzare l'appropriatezza delle prestazioni e ripensare alla rete dei servizi di emergenza (prevenzione terziaria);
 - o **potenziare la rete di servizi** sociosanitari dedicati agli anziani, alle persone con disabilità, e a quelle con disturbi mentali;
 - o **incrementare i professionisti** del sistema sanitario, agendo sul reclutamento, anche tramite politiche di incentivazione, e sulla formazione;
 - o **governare la transizione digitale**, con l'obiettivo di: a) migliorare l'esperienza d'uso dei cittadini durante l'intero percorso di cura al fine di garantire una sempre maggiore fruibilità e personalizzazione dei servizi; b) ampliare e valorizzare il patrimonio informativo disponibile a livello regionale nonché la qualità e le possibilità di utilizzo delle informazioni; c) abilitare una governance regionale centralizzata e integrata;
 - o **incentivare l'attività di ricerca** biomedica, anche tramite collaborazioni internazionali, favorendo lo sviluppo di tecnologie innovative (es. *digital twin*) e la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza ed erogazione dei servizi nel settore della salute.
- **Ridurre le disuguaglianze**, rafforzando le politiche di **sostegno alle famiglie**, in particolare con **componenti fragili** (es. persone con disabilità, minori e adolescenti in condizione di difficoltà, anziani non autosufficienti o con limitazioni dell'autonomia), attraverso l'implementazione di modelli di **presa in carico multidimensionale e personalizzata** ed erogazione di **servizi di prossimità** che garantiscano alle persone l'accompagnamento nello studio, nell'accesso al mercato del lavoro e, più in generale, ai servizi di welfare diretti ad accrescerne le condizioni di benessere e le opportunità di inclusione sociale. Inoltre, occorre valorizzare il **lavoro di cura e assistenza** svolto dalla famiglia e dai caregiver formali, da un lato promuovendo servizi che favoriscano l'**equilibrio tra vita professionale e familiare**, dall'altro lato incrementando il **livello di qualificazione degli operatori** del settore e la messa in rete dei servizi del territorio. Infine, risultano strategici gli investimenti funzionali alla costruzione di **reti di comunità** e al potenziamento delle **attività imprenditoriali con effetti di utilità sociale**, mediante il sostegno ad imprese e organizzazioni che contribuiscono alla promozione dell'innovazione sociale, con particolare attenzione a supportare il **protagonismo dei giovani**.
- Promuovere l'**housing sociale come opportunità di rigenerazione urbana**: l'offerta di servizi abitativi integrati - basata sulla sostenibilità dei costi di locazione e rivolta a target di popolazione

con redditi non adeguati al mercato privato, a partire dai più giovani - consente di recuperare e valorizzare il patrimonio immobiliare esistente, incentivando nuove comunità di residenti e riducendo situazioni di emarginazione e povertà abitativa. Realizzare interventi di housing sociale rappresenta pertanto, in ultima istanza, un'opportunità di rigenerazione urbana, in grado di favorire lo sviluppo sociale, culturale ed economico di aree urbane marginali, degradate e interessate dalla perdita di popolazione e di attività commerciali e di servizio.

Pilastro 3: Lombardia Terra di Conoscenza. Le sfide per il sistema lombardo della conoscenza e dell'innovazione

Al fine di incentivare **l'ecosistema virtuoso della conoscenza e dell'innovazione**, in un contesto caratterizzato da grandi e rapide trasformazioni, Regione Lombardia si trova ad affrontare **due sfide principali**.

La prima sfida riguarda la promozione di percorsi di istruzione e formazione per garantire lo sviluppo delle competenze del futuro, supportando le persone nella transizione verso un mercato del lavoro caratterizzato da forte instabilità e costante richiesta di figure professionali e *skills* aggiornate.

In quest'ottica, risulta prioritario:

- incrementare le azioni di **orientamento**, al fine di accompagnare le scelte dei percorsi lungo tutti i cicli, valorizzando le attitudini personali e l'acquisizione delle competenze necessarie a ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, con specifica attenzione alle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e alla partecipazione femminile a tali percorsi;
- dare continuità alle iniziative volte al **contrasto alla dispersione scolastica**, mediante azioni mirate e integrate di formazione, sensibilizzazione e *counselling*, oltre che tramite il sistema delle borse di studio, in particolare nei confronti degli studenti più svantaggiati e difficilmente raggiungibili e, dunque, anche a maggior rischio di marginalizzazione e povertà nel medio-lungo periodo;
- ammodernare le **infrastrutture scolastiche e i laboratori formativi**, anche grazie alle opportunità offerte dal PNRR e in una logica di partnership pubblico-privato, trasformando gli edifici in luoghi di apprendimento sicuri, sostenibili e digitalizzati, e favorendo al contempo interventi di **aggiornamento dei docenti** per quanto riguarda l'utilizzo di approcci e strumenti formativi adeguati alle caratteristiche e ai nuovi bisogni degli studenti, comprese le **tecnologie digitali**;
- potenziare **il sistema duale e i percorsi di formazione terziaria professionalizzante**, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni formative e tessuto produttivo, promuovendo le specializzazioni strategiche e di eccellenza del sistema lombardo; a tal fine, risulta fondamentale accrescere le azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese del territorio (soprattutto PMI) in merito alle opportunità offerte dai percorsi formativi per far fronte ai loro fabbisogni di figure tecniche, incentivando inoltre la loro presenza attiva nella progettazione di tali percorsi.
- consolidare la **rete universitaria**, tramite iniziative volte ad estendere i servizi per il diritto allo studio universitario (compresa l'offerta di alloggi), favorire la mobilità internazionale degli studenti e migliorare la connessione tra università, ricerca e imprese.

La seconda sfida riguarda la capacità di Regione Lombardia di continuare ad assicurare condizioni favorevoli affinché l'innovazione si sviluppi sul proprio territorio, con l'obiettivo di consolidare un ruolo di primo piano nel panorama internazionale sui temi relativi a ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.

Da questo punto di vista, occorre investire sui seguenti **elementi trasversali**, in quanto **in grado di attivare e accrescere il potenziale innovativo** lombardo:

- **Sistema di governance dell'innovazione responsabile**, da applicare ad ogni anello della catena dell'innovazione, in cui risulta fondamentale coinvolgere non soltanto gli stakeholder portatori di competenze specifiche (es. Università, Enti di ricerca, imprese, cluster territoriali, associazioni di categoria), ma anche i cittadini in qualità di co-creatori di soluzioni (es. prodotti, servizi, modelli, mercati, processi), con l'obiettivo di promuoverne una miglior percezione delle ricadute concrete generate dagli investimenti in ricerca e innovazione, ed aumentarne il coinvolgimento nella risposta alle sfide chiave che interessano la società.
- **Open innovation**: Regione Lombardia è chiamata, da un lato, a favorire la crescita delle piattaforme di open innovation, da cui possono nascere numerose opportunità, come proposte di collaborazione e manifestazioni di interesse per la creazione di partnership per avviare progetti di ricerca, offerta e individuazione di soluzioni innovative; dall'altro, a offrire spazi e servizi dedicati alle imprese per lanciare sfide competitive, contest, concorsi di idee rivolte a innovatori, startup, PMI e cittadini, nella logica di "Open Challenge", con l'obiettivo di accelerare la diffusione della cultura dell'open innovation;
- **Capitale umano**: il costante bisogno di innovazione e sviluppo è colmabile non soltanto attraverso la realizzazione di progetti di co-innovazione e di open innovation con innovatori (es. con startup e Università), ma anche tramite interventi di formazione continua, funzionali all'acquisizione, aggiornamento e riqualificazione di competenze. La formazione, inoltre, necessita di modalità di riconoscimento e di certificazione nuove, più snelle e veloci (es. micro-learning e micro-credenziali), oltre che di iniziative in grado di raccogliere i bisogni dei cittadini e delle aziende (es. programmi di innovazione e imprenditorialità nelle scuole, apprendistato di alta formazione, borse di studio e strategie coordinate per l'attrazione di risorse umane specializzate, in particolare nei settori disciplinari trainanti).
- **Trasferimento tecnologico e di conoscenza scientifica e tecnologica**, che rappresenta un importante fattore abilitante per generare competitività e valore sul territorio. Per questo motivo, occorre rafforzare il processo che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, agendo su più fronti, tra i quali:
 - o rendere più chiari e riconoscibili alle imprese i soggetti con cui possono interagire, incentivando i network tra i diversi attori dell'ecosistema dell'innovazione;
 - o promuovere la cultura del trasferimento tecnologico e dell'innovazione;
 - o sviluppare programmi di formazione e di incubazione per i ricercatori-imprenditori;
 - o favorire l'appropriabilità della conoscenza e della tecnologia da trasferire per incentivare gli investimenti da parte delle imprese o degli investitori;
 - o sviluppare politiche di proprietà intellettuale condivise.
- **Cooperazione internazionale**: per affrontare le sfide globali, è imprescindibile coinvolgere i centri di ricerca più avanzati e le principali aziende tecnologiche a livello internazionale, creando le condizioni affinché i primi beneficiari delle ricadute siano le imprese lombarde, che utilizzeranno quindi la tecnologia sviluppata in collaborazione con i migliori player per metterne a valore il potenziale di mercato. La Regione è quindi chiamata a svolgere un ruolo di facilitatore, ad esempio favorendo la partecipazione di soggetti lombardi ad iniziative comunitarie di finanziamento, mettendo a sistema progetti su tematiche complementari, rafforzando iniziative di collaborazione congiunta e di scambio di esperienze sui temi di ricerca e innovazione, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza su tematiche strategiche per il territorio e favorire il trasferimento tecnologico tra i diversi partner.

Pilastro 4: Lombardia Terra di Impresa e di Lavoro. Per una Regione sempre più motore d'Europa

Negli ultimi anni, a fronte di cambiamenti di portata inimmaginata, Regione Lombardia ha mostrato grandi capacità di resilienza e dinamicità, confermando la propria competitività anche con riferimento all'ecosistema imprenditoriale e al mercato del lavoro.

In questa cornice, la prima sfida riguarda il sostegno al potenziamento dell'**ecosistema delle imprese**, secondo le due direttrici di **innovazione** e **internazionalizzazione**, con l'obiettivo di:

- **incentivare la diffusione delle nuove tecnologie e la circolarità** nei sistemi produttivi e organizzativi delle imprese, per consentirne la trasformazione digitale e green;
- sostenere l'avvio di **nuove attività anche innovative**, tramite programmi e strumenti finanziari per start up;
- **favorire la costituzione e lo sviluppo di filiere emergenti**, oltre che il miglioramento tecnologico e il rafforzamento competitivo di quelle esistenti;
- **supportare l'integrazione tra settori diversi e lo sviluppo di progetti sinergici**, al fine di mettere in condivisione sistemi e processi efficienti;
- **consolidare i collegamenti tra Università, imprese e centri di ricerca**, per promuovere il trasferimento tecnologico orizzontale, di filiera e territoriale;
- **definire programmi di sviluppo internazionale**, per avviare o potenziare la presenza delle imprese lombarde nei mercati esteri, anche tenendo conto degli impatti a livello geopolitico e supportando la competitività del sistema fieristico;
- **attrarre nuovi investimenti, esteri e non**, attraverso la progettazione di nuovi strumenti e servizi a supporto delle imprese e processi di reshoring e nearshoring
- sostenere il **rilancio e la valorizzazione economica dei territori** favorendo la sinergia tra investimenti pubblici e privati e il consolidamento del commercio di vicinato e delle attività storiche e di tradizione quale risorsa per le economie locali e la vitalità dei territori.

La seconda sfida è quella di garantire un **mercato del lavoro sempre più forte, attrattivo ed inclusivo**.

In quest'ottica, sono innanzitutto prioritari gli investimenti volti a **sostenere le imprese nell'adattamento ai cambiamenti**, attraverso interventi di **formazione continua** per la riqualificazione e il miglioramento delle **competenze dei lavoratori** rispetto ai fabbisogni emergenti del tessuto produttivo **e degli imprenditori**, per la nascita di nuove imprese che operano negli ecosistemi dell'innovazione e per la transizione verso nuovi modelli di business. In particolare, grande attenzione dovrà essere riservata a misure finalizzate alla diffusione di **strumenti e competenze per sostenere la transizione verde e digitale**.

Al contempo, occorre rafforzare l'**accompagnamento della popolazione in condizione di svantaggio**, come nel caso di disoccupati e lavoratori sospesi o a rischio di esclusione, promuovendo un **ventaglio di misure di politica attiva integrate e personalizzate** per favorire opportunità di lavoro di qualità ed una formazione permanente durante tutto l'arco della vita lavorativa. Un focus particolare dovrà essere rivolto ai **giovani**, soprattutto NEET, alla **componente femminile** della popolazione per ridurre i divari di genere, e più in generale a tutte quelle **fasce che presentano maggiori difficoltà di accesso o di permanenza continuativa** nel mercato del lavoro, compresi i lavoratori poveri, oltre al **corretto utilizzo degli strumenti di sussidio**, che devono avere carattere temporaneo e non sostitutivo rispetto al lavoro.

Sarà inoltre necessario incrementare l'**attrattività del mercato del lavoro** - in un contesto in cui le dinamiche demografiche conducono a sempre più esigue coorti di giovani e quindi rendono complessa la ricerca di numerose figure da parte delle imprese - sia tramite un'attenta gestione dei flussi migratori,

sia favorendo l'incremento dei salari attraverso una maggiore produttività, sia promuovendo interventi per favorire l'**equilibrio tra vita professionale e privata**, anche attraverso **forme di lavoro flessibili e modelli innovativi di welfare aziendale** in grado di impattare positivamente sul benessere delle persone.

Pilastro 5: Lombardia Green. Le strategie per una Lombardia verde

Per la Lombardia, continuare a **investire nell'ambiente e perseguire la strada verso uno sviluppo green è di fondamentale importanza** per continuare ad essere una regione attrattiva e competitiva.

La transizione verso tale modello si traduce innanzitutto in una strategia di **decarbonizzazione** funzionale a raggiungere gli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima, intervenendo trasversalmente sui diversi settori responsabili di emissioni nocive tramite misure di efficienza energetica e l'aumento della generazione da fonti rinnovabili. A tal proposito, una sfida rilevante riguarda la promozione di nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili, come le comunità energetiche basate su reti intelligenti di distribuzione dell'energia.

Inoltre, occorre intervenire sull'**economia circolare**, per migliorare le prestazioni degli impianti e adottare un approccio basato su nuove tecnologie, incentivando l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, nonché il recupero, riuso e riciclo di materiali, compresi i rifiuti speciali. La circolarità, peraltro, non riguarda soltanto la gestione dei rifiuti, ma richiede nuovi modelli di business che possono creare opportunità di crescita e contribuire all'innovazione tecnologica.

Anche in **agricoltura** è necessario favorire la diffusione di nuove tecnologie digitali (es. l'*Internet of things*, l'intelligenza artificiale, i droni), facendo leva sulla grande propensione ad innovare delle imprese agricole lombarde. Tali tecnologie possono contribuire, ad esempio, a ridurre le emissioni climalteranti, razionalizzare l'utilizzo delle risorse, migliorare la resa dei terreni e la sicurezza alimentare.

In aggiunta, è rilevante aumentare la **resilienza del territorio** e tutelare il **capitale naturale**: i cambiamenti climatici producono, con maggiore frequenza e intensità, fenomeni che generano impatti rilevanti su svariati settori (es. settore agricolo e sulla produzione di energia idroelettrica), pertanto le politiche regionali devono portare ad una riduzione del rischio idrogeologico, alla funzionalità degli asset e dei servizi pubblici che risentono dell'aumento delle temperature e delle precipitazioni intense, nonché alla conservazione ed utilizzo efficiente delle risorse idriche idonee ad usi alternativi.

Infine, è fondamentale promuovere **iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione** sui temi ambientali, per incrementare la conoscenza e le competenze di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni rispetto a tali temi, oltre che per incoraggiare comportamenti responsabili e modelli di consumo sostenibili attraverso la diffusione dell'educazione ambientale e della cultura della sostenibilità.

Pilastro 6: Lombardia Protagonista. Per una Regione sempre più al centro della scena

Al fine di consolidare il proprio **posizionamento di eccellenza** a livello nazionale e internazionale, Regione Lombardia è chiamata a perseguire i seguenti **macro-obiettivi**:

- **I Giochi Olimpici e Paralimpici 2026 e la loro legacy.** Oltre all'evento in sé, sarà fondamentale curare la **legacy** della manifestazione, come driver per un miglioramento complessivo del profilo e del posizionamento della Regione. I Giochi rappresentano infatti un **volano per realizzare piani strategici** a lungo termine e portare a compimento i progetti pianificati, con particolare riferimento alla **transizione verde, l'accessibilità e l'inclusione, l'attività sportiva** come fonte di benessere e lo **sviluppo locale sostenibile**. Sarà inoltre importante valorizzare i soggetti già presenti sul

territorio e le nuove realtà che rimarranno operative al termine dei Giochi, attraverso l'**incremento di competenze** specifiche per l'organizzazione di eventi e la gestione dell'accoglienza. Con le iniziative "Cuori Olimpici" e "Olimpiadi della Cultura" il territorio lombardo sarà coinvolto in iniziative di avvicinamento e promozione dell'evento olimpico, attraverso iniziative di marketing territoriale e culturali capaci di valorizzare le specificità e le eccellenze dei territori.

- **Un sistema turistico resiliente e sostenibile.** Il turismo non è soltanto un settore economico, ma rappresenta un moltiplicatore di valore, in termini sociali, culturali ed economici: **la trasversalità del settore richiede una strategia condivisa** che si esprime su più livelli tra loro strettamente collegati, e richiede azioni coordinate ed unitarie, ad esempio in tema di **comunicazione e promozione** e di **sostenibilità**. Inoltre, la difficile **congiuntura geopolitica** e la **rivoluzione digitale** stanno radicalmente cambiando il quadro all'interno del quale si muovono i flussi turistici: ne consegue la necessità di sviluppare **politiche "data driven"** che monitorino i movimenti e le preferenze dei viaggiatori, e di valorizzare le **tecnologie emergenti** (es. la realtà aumentata, il metaverso e l'intelligenza artificiale) per migliorare l'esperienza turistica nel suo complesso. Infine, il turismo ha bisogno di recuperare il **capitale umano** fuoriuscito dal settore durante la pandemia, ma anche di attrarre nuovi talenti per dotarsi delle competenze necessarie per guidare le sfide emergenti a cui è chiamato: in quest'ottica, la **formazione**, anche con riferimento alle nuove tecnologie, rappresenta un fondamentale investimento per il futuro.
- **Un'offerta culturale accessibile e innovativa.** Regione Lombardia è chiamata, innanzitutto, ad incentivare la **piena collaborazione tra gli stakeholder del settore**, in modo tale che progetti a guida culturale possano realmente divenire un'opportunità di sviluppo dei territori, anche con riferimento a quelli maggiormente periferici e svantaggiati. In secondo luogo, è prioritario **aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale** da parte di ampie fasce della popolazione e delle persone più fragili, rendendo i siti culturali più accessibili sia cognitivamente che fisicamente. Inoltre, è rilevante porre al centro delle iniziative culturali tematiche come **rigenerazione, sostenibilità e innovazione**, al fine di restituire vitalità a luoghi e patrimoni e renderli attrattivi per le nuove generazioni, anche attraverso programmi di animazione urbana e territoriale a base culturale e sperimentazioni che producano positivi impatti occupazionali e sociali. In generale, particolare attenzione dovrà essere data alla **valorizzazione e gestione del grande patrimonio** di storia, arte, cultura e tradizioni presenti sul territorio, **integrando obiettivi di tutela con esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica**, tramite riqualificazione degli spazi pubblici, conservazione preventiva e programmata del patrimonio storico-architettonico, archeologico, artistico, librario, archivistico, aumento di fruibilità e conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Pilastro 7: Lombardia Ente di Governo. Verso una Regione sempre più tecnologica e innovativa

Al fine di conseguire gli obiettivi di policy individuati per far fronte alle sfide emerse, Regione Lombardia è chiamata a **rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di Ente di governo**, investendo nei **rapporti istituzionali e con i diversi stakeholder**, nella **gestione delle risorse** e nel **funzionamento della macchina amministrativa**.

Nello specifico, è fondamentale che la Regione continui a perseguire i **seguenti macro-obiettivi**:

- **Ottenere ulteriori forme e condizioni di autonomia regionale**, proseguendo nel percorso di negoziazione già intrapreso con il Governo e di collaborazione con le altre Regioni e alla luce delle evoluzioni legislative, al fine di **assicurare ai propri cittadini servizi di sempre maggiore qualità**.
- **Valorizzare le relazioni istituzionali a tutti i livelli: con le istituzioni europee e nazionali**, per far fronte alle sfide geopolitiche, economiche e ambientali, che richiedono strategie unitarie, e per

favorire il percorso verso una maggiore autonomia regionale; **con le amministrazioni locali**, per rafforzare la funzione della Regione di indirizzo e controllo.

- **Promuovere un efficace ecosistema di programmazione**, incentivando la partecipazione e la collaborazione di tutti gli stakeholder, da un lato operando **in coerenza e sinergia con la programmazione europea**, dall'altro **valorizzando i rapporti con il partenariato economico e sociale** anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata e la ricerca di nuove forme di coprogettazione e partnership che integrino le politiche settoriali tradizionali, in linea con esigenze territoriali in continuo cambiamento.
- **Perseguire una gestione efficiente, sinergica e trasparente del bilancio regionale**, anche in un'ottica green, rafforzando la capacità di utilizzare in modo integrato le risorse regionali, nazionali ed europee, con particolare riferimento alla realizzazione di investimenti e riforme in grado di garantire un effetto moltiplicatore per la competitività del sistema produttivo, oltre che di generare rilevanti benefici ambientali, sociali ed economici.
- **Investire nella digitalizzazione**, promuovendo l'utilizzo delle nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale, **con una duplice finalità**:
 - o **semplificazione delle procedure**, per ridurre gli oneri amministrativi e migliorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;
 - o **rafforzamento del sistema di controlli, dell'anticorruzione, della trasparenza** e della protezione dei dati personali e della cyber security.Tali investimenti dovranno essere accompagnati da attività di **formazione dei dipendenti**, anche con riferimento alle nuove competenze digitali.
- **Valorizzare il patrimonio regionale** attraverso modelli di sviluppo coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, promuovendo azioni di riqualificazione, razionalizzazione ed efficientamento energetico delle strutture, comprese le strutture sanitarie, anche in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale.

Gli indirizzi programmatici

Dal Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027

Dopo aver delineato le traiettorie dei più significativi fattori di cambiamento di lungo periodo che impatteranno sul territorio nei prossimi anni e aver individuato quali potrebbero essere le sfide più importanti, è il momento di definire il posizionamento regionale rispetto a questi fattori e rispetto a quanto definito un anno fa nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura.

Se nella parte dedicata allo scenario della programmazione regionale, il focus è rispondere alla domanda “Dove potrebbe essere la Lombardia tra 5, 10 anni e oltre?”, la domanda a cui Regione vuole rispondere in questa parte del documento è “Cosa vuole realizzare Regione Lombardia nei prossimi anni e come vuole incidere sullo sviluppo del territorio e del tessuto economico e sociale della Lombardia?”.

Una prima risposta a questa domanda era già stata fornita con il PRSS, approvato con DCR XII/42 del 20 giugno 2023 e che copre un arco temporale di 5 anni. Un anno dopo, con il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 e la sua Nota di Aggiornamento, occorre ripercorrere quanto affermato un anno fa e valutarne l’adeguatezza al momento presente.

La parte seguente, perciò, è dedicata ad aggiornare la fotografia del contesto regionale fornita con il PRSS e a definire gli indirizzi delle politiche regionali per il prossimo triennio rivedendo, se necessario, indicatori e target per renderli più rispondenti ai mutamenti del contesto e alle sfide del prossimo futuro.

La struttura del PRSS, che si articola in Pilastri, Ambiti e Obiettivi strategici, viene riproposta e aggiornata nei contenuti:

- i Pilastri, ciascuno rappresentativo di una macroarea trasversale dell’azione regionale, sono accompagnati da un inquadramento del contesto lombardo attuale, che viene descritto sulla base degli ultimi dati a disposizione, avvalendosi il più possibile di fonti terze (prevalentemente Istat). Inoltre, viene monitorata una selezione degli indicatori di *outcome* già presenti nel PRSS, cioè gli indicatori mutuati dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile, quali grandezze utili a evidenziare la direzione della Lombardia verso una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale. Viene confermato l’inquadramento multidimensionale di questi indicatori, introdotto nel PRSS: dimensione utenza, dimensione economico-finanziaria, dimensione innovazione e sostenibilità. Ogni Pilastro è accompagnato da uno o più progetti emblematici riferiti al 2025, per evidenziare un intervento o politica concreta di valore altamente strategico che Regione Lombardia attiva fin da subito per rispondere ai bisogni del territorio;
- gli Ambiti, collegati al Pilastro di riferimento, sono dedicati a esporre gli indirizzi programmatici delle politiche regionali del prossimo triennio, anche tenendo conto degli scenari di lungo periodo delineati nella prima parte del documento;
- gli Obiettivi strategici, che esprimono ciò che Regione intende raggiungere entro la XII Legislatura e che sono corredati da indicatori di *output* per misurarne l’avanzamento,

evidenziando il dato di partenza (baseline) e il target di fine mandato, per convenzione fissato a dicembre 2027.

Gli indicatori di *output*, in particolare, meritano un approfondimento.

Vera novità del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, gli indicatori di *output* esprimono appieno la volontà di Regione Lombardia di essere *accountable* nei confronti dei propri interlocutori mettendo a disposizione dati e informazioni sul complesso delle proprie attività e sugli obiettivi che intende raggiungere.

Se l'impianto degli Obiettivi strategici definiti nel PRSS è rimasto sostanzialmente lo stesso – al netto dell'introduzione di due nuovi Obiettivi nell'ambito 2.3 "Sistema sociosanitario a casa del cittadino" –, dimostrando di essere ancora attuale e rispondente alla *vision* di Regione Lombardia, su alcuni indicatori è stato necessario intervenire per migliorare la lettura dell'azione regionale che verrà restituita, anche in base alla congruità del set di dati alla base, oppure per adeguare il target a condizioni mutate.

Le modifiche effettuate sugli indicatori si possono concretizzare nell'introduzione di nuovi indicatori, nell'eliminazione di indicatori non più adeguati, nella ridefinizione del target al rialzo o al ribasso. Nella massima trasparenza verso cittadini e stakeholder, si è deciso di rendere evidenti tutte le modifiche apportate, fornendo anche le motivazioni alla base di queste scelte.

Nel complesso, nel DEFR 2025-2027 e nella sua Nota di Aggiornamento sono presenti 302 indicatori di Obiettivo strategico, di cui:

- 9,4% di indicatori in più rispetto al PRSS
- 2,3% di indicatori con target rivisto al ribasso
- 9,2% di indicatori con target rivisto al rialzo

L'intento dell'operazione è di migliorare la misurabilità dell'avanzamento del PRSS sempre nel solco dei suoi principi ispiratori, in primis la leggibilità del documento e l'approccio *data-driven*.

Pilastro 1 Lombardia Connessa

Obiettivi Agenda ONU 2030



Al fine di consolidare il ruolo della Lombardia quale *smart land*, è fondamentale sviluppare infrastrutture materiali e digitali funzionali a collegare i territori e a superare il *digital divide*. Promuovere una Lombardia connessa significa quindi, da un lato, potenziare le reti di mobilità, per garantire un miglior equilibrio tra aree urbane e aree interne e rurali, oltre che l'integrazione con le altre realtà italiane ed europee; dall'altro lato, assicurare una connettività digitale inclusiva e ad alta velocità, per sostenere lo sviluppo socioeconomico e la competitività regionale, consentendo a cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni di accedere a servizi digitali rapidi ed efficienti.

Le reti di mobilità e la connettività digitale: lo stato dell'arte

Con riferimento alle reti di mobilità, le infrastrutture viarie lombarde contano più di 700 km di autostrade (circa il 10% della rete autostradale nazionale), oltre 9.000 km di strade regionali e provinciali, e circa 2.000 km di strade statali². Gran parte della rete viaria è stata realizzata da diversi decenni, richiedendo pertanto importanti interventi di riqualificazione³.

Relativamente al sistema ferroviario, la rete si estende per oltre 2.000 chilometri - di cui circa 1.750 chilometri di Rete ferroviaria nazionale (RFI) e 330 chilometri di rete regionale (Ferrovienord)⁴ - rappresentando circa il 10% di quella italiana. Considerando soltanto la RFI, la Lombardia è la prima regione italiana per numero di località dove è possibile effettuare servizio viaggiatori (304, di cui 302 attive)⁵, oltre che per l'utilizzo della rete per i servizi di trasporto pubblico locale, pari a 13.076 treni*km TPL/km binario⁶. Con riferimento alla rete regionale, si registra una circolazione giornaliera di 900 treni attraverso 116 stazioni, per un flusso di circa 200.000 passeggeri al giorno⁷. Anche grazie a progetti innovativi quali "H2ise0 Hydrogen Valley" - che ha promosso l'introduzione di una flotta di treni alimentati a idrogeno⁸ - il gruppo FNM si colloca, a livello mondiale, tra le realtà del settore delle infrastrutture di trasporto più virtuose in tema di sostenibilità⁹. Tuttavia, complessivamente, la percentuale di utenti che si dichiara soddisfatta del servizio ferroviario è in diminuzione, essendo passata dal 69,6% nel 2022 al 60,8% nel 2023¹⁰. Regione Lombardia ha più volte stigmatizzato le difficoltà create ai pendolari dal mancato rispetto dei tempi programmati da RFI per i lavori sulla rete ferroviaria, nonché dai continui guasti sulle linee. La Giunta ha anche richiamato la necessità di un maggiore coordinamento tra RFI e Trenord, gestore del servizio, nonché di una migliore comunicazione ai fruitori. Regione è impegnata nel monitoraggio costante del servizio, la cui qualità è essenziale per la sostenibilità dell'intero comparto dei trasporti lombardo.

Più in generale, in Lombardia - complici la posizione geografica e l'elevata urbanizzazione - è presente una forte domanda di servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL): le reti di metropolitana, tram, autobus e treni regionali sono infatti essenziali per garantire la mobilità dei cittadini e ridurre l'impatto ambientale del traffico stradale. Nel 2023, il 17,1% delle persone ha utilizzato assiduamente i servizi

² Regione Lombardia (2024), Aggiornamento del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) in fase di redazione

³ Scheda "Attività per la manutenzione di strade e ponti sul territorio regionale", pagina informativa accessibile al link [Attività per la manutenzione di strade e ponti sul territorio regionale \(regione.lombardia.it\)](https://www.regione.lombardia.it/Attività-per-la-manutenzione-di-strade-e-ponti-sul-territorio-regionale)

⁴ Ferrovienord, Rete FerrovieNord in cifre, accesso in data 2/10/2024

⁵ RFI, Libretto tematico regionale - Lombardia nell'ambito del Piano Commerciale - Edizione giugno 2024

⁶ RFI, Libretto tematico regionale - Lombardia nell'ambito del Piano Commerciale - Edizione giugno 2024

⁷ Ferrovienord, Profilo società, accesso in data 2/10/2024

⁸ Trenord (2022), Il Bilancio di sostenibilità

⁹ Ferrovienord, Iniziative e progetti per la sostenibilità, accesso in data 2/10/2024

¹⁰ ISTAT, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, Trasporti e mobilità, dati al 2023

pubblici di mobilità¹¹, una quota maggiore rispetto al dato italiano (12,9%) e in crescita in confronto al 2022 (13,9%)¹².

Anche nella prospettiva di conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dall'Agenda ONU 2030, in Lombardia è in costante aumento l'attenzione alla mobilità *green* e dolce. Milano, da questo punto di vista, si colloca al primo posto in Italia sia per mobilità realizzata a emissioni zero attraverso mezzi di trasporto elettrici o spostamenti ciclopeditoni, sia per accessibilità a servizi come TPL, piste ciclabili e mezzi in condivisione¹³. In generale, la Lombardia è di gran lunga la regione più sviluppata in tema di *sharing economy*, ospitando oltre un terzo di tutte le auto in condivisione sul territorio nazionale e oltre metà di tutti gli scooter¹⁴; inoltre, si registra una forte spinta alla mobilità elettrica, testimoniata dal fatto che nella regione trovano spazio gli incentivi più generosi per l'acquisto di auto elettriche e il maggior numero di colonnine di ricarica del Paese¹⁵, oltre all'esenzione dal pagamento del bollo auto promossa da Regione Lombardia.

Infine, rivestono un'importanza strategica anche le infrastrutture aeroportuali, considerato che la Lombardia rappresenta un *hub* rilevante per la mobilità nazionale e internazionale: lo dimostra il fatto che nel 2023 sono transitati attraverso gli aeroporti lombardi – Milano (Malpensa e Linate), Bergamo e Brescia – quasi un terzo del totale dei passeggeri e oltre tre quinti del totale delle merci trasportate per via aerea in Italia¹⁶. In particolare, gli aeroporti di Milano Malpensa e Bergamo rientrano tra i primi aeroporti italiani per traffico di passeggeri all'anno (rispettivamente, 26,1 milioni e 16 milioni di utenti nel 2023¹⁷); Milano Malpensa, inoltre, rappresenta il primo aeroporto italiano per traffico merci, avendo processato nel 2023 circa 672 mila tonnellate di merci (circa il 62% delle merci avio in Italia)¹⁸.

Con riferimento alla connettività digitale, l'indice *Digital Economy and Society Index* (DESI) - che riassume indicatori sulla performance digitale e traccia l'evoluzione nella competitività digitale - colloca la Lombardia ai primi posti tra le regioni italiane, con un dato superiore anche alla media europea, in un quadro che vede tuttavia il nostro Paese in una situazione di ritardo sul fronte delle infrastrutture digitali (18° posto tra i 27 Stati UE)¹⁹.

In particolare, in tema di diffusione della Banda Ultra Larga (BUL), la Lombardia ha complessivamente performance migliori rispetto al resto dell'Italia, ma occorre continuare ad investire per aumentare la copertura e l'utilizzo dell'infrastruttura, soprattutto di quella ad almeno 100 Mbps, al fine di ridurre non soltanto il divario con le aree europee più avanzate, ma anche la forte disomogeneità all'interno del territorio regionale: circa due terzi delle famiglie lombarde risiede in una zona servita dalla BUL, tuttavia soltanto Milano e Monza Brianza superano la copertura dell'80%, mentre le restanti province sono al di sotto del 50%²⁰.

A proposito degli investimenti necessari a garantire una connettività digitale inclusiva e ad alta velocità, il Piano Banda Ultra Larga coinvolge oltre 1.400 comuni lombardi: nella maggior parte dei comuni dove è prevista la copertura FTTH (*Fiber To The Home*) - 760 su 1.102 - la realizzazione della rete è stata completata, e la commercializzazione dei servizi è già in corso in 766 comuni. Anche con riferimento al Piano Italia 5G, finanziato nell'ambito del PNRR, i progressi sono significativi: su 799 siti confermati per

¹¹ ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

¹² ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

¹³ Legambiente (2021), Rapporto CittàMEZ

¹⁴ Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, VII Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility, 2023

¹⁵ Legambiente (2021), Rapporto CittàMEZ

¹⁶ Assaeroporti - Associazione Italiana Gestori Aeroporti (2024), Comunicato stampa 31 gennaio 2024, dati al 2023

¹⁷ Assaeroporti - Associazione Italiana Gestori Aeroporti (2024), Comunicato stampa 31 gennaio 2024, dati al 2023

¹⁸ Assaeroporti - Associazione Italiana Gestori Aeroporti (2024)

¹⁹ PoliS Lombardia (2022), Rapporto Lombardia 2022 - Rigenerare fiducia

²⁰ PoliS Lombardia (2023), Dossier PRSS, Digitale in Lombardia

il “*backhauling*” (il tratto di reti necessario per trasportare il traffico dalle reti locali alle reti nazionali), ne sono stati progettati 474 e realizzati 358. Per quanto riguarda la densificazione della rete 5G, 38 aree su 190 sono state completate, in linea con gli obiettivi previsti dal Piano²¹.

Indicatori multidimensionali di outcome

Dimensione	Indicatore di outcome	Valore PRSS	Fonte	Anno riferimento	Valore aggiornato	Fonte	Anno riferimento
Dimensione utenza	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario - lavoratori e studenti che prendono abitualmente il treno	5,70%	Istat	2021	6,90%	Istat	2022
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	23,70%	Istat	2021	28,50%	Istat	2023
	Popolazione servita da rete FTTH	45,10%	Istat BES	2021	58,50%	Istat BES 2023	2023
Dimensione innovazione e sostenibilità	Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluoghi di provincia	9,1 posti km per abitante	Istat	2020	11,244 posti-km per abitante	Istat BES 2023	2022
	Quota di autovetture elettriche o ibride di nuova immatricolazione	40,27%	ACI	2021	n.d.	-	-
Dimensione economico-finanziaria	Penetrazione della BUL	27,50%	Istat	2021	29,20%	Istat	2022

Progetti emblematici 2025

NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO TERMINAL 2 MALPENSA - LINEA RFI DEL SEMPIONE

Nel 2025 sarà ultimato il **nuovo collegamento ferroviario dalla stazione del Terminal 2 dell'aeroporto alla linea ferroviaria nazionale del Sempione**: si tratta di un'opera cruciale per migliorare l'accessibilità all'aeroporto di Malpensa. Il nuovo tratto, a doppio binario, completa l'intervento di connessione tra i due terminal T1 e T2 dell'aeroporto, entrato in esercizio il 18 dicembre 2016. Avrà una lunghezza di circa 4,6 km verso Gallarate e di 1,1 km di raccordo verso nord (Casorate Sempione). Il nuovo tracciato ferroviario consentirà l'interconnessione con le direttrici del Sempione, del Gottardo e del Luinese, mettendo in rete l'Aeroporto di Malpensa con i valichi alpini e garantendo collegamenti più efficienti con Milano e con la Svizzera.

NUOVO CLUSTER DEI TRASPORTI REGIONALI

Nell'ambito dei sistemi di trasporto pubblico regionale e locale, Regione Lombardia punta ad assumere un ruolo da protagonista, che le consenta di incidere in modo determinante, attraverso le sue scelte strategiche, nei settori del trasporto ferroviario e su gomma. Il percorso verso questo obiettivo passerà nel 2025 attraverso la revisione della normativa regionale vigente, **l'acquisizione del controllo di Trenord SRL attraverso la partecipata FNM S.p.A.** e investimenti sull'innovazione - soprattutto tecnologica - del sistema (bigliettazione digitale, dematerializzazione/semplicificazione, agevolazioni).

²¹ Lombardia Notizie (2024), “Banda Ultra Larga, Fontana: obiettivo è realizzare ‘Lombardia Smartland’”, pagina informativa accessibile al link <https://www.lombardianotizie.online/banda-ultra-larga-lombardia/>

Ambito strategico 1.1

Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni

Offrire a cittadini e imprese un sistema della mobilità sempre più sicuro, accessibile e intelligente, agevolando la transizione verso la decarbonizzazione del settore dei trasporti, è la sfida con cui Regione Lombardia continuerà a misurarsi nei prossimi anni.

Fondamentale al riguardo sarà cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di garantire maggiore integrazione tra sistema delle infrastrutture e sistema dei servizi, monitorare lo stato delle opere esistenti, programmare gli interventi di riqualificazione e manutenzione su reti e manufatti stradali (ponti e viadotti), realizzare nuove infrastrutture “intelligenti” in grado di scambiare informazioni con i veicoli per ottimizzare i flussi di traffico di persone e merci e ridurre la congestione.

Le infrastrutture sono un *asset* strategico per l'economia, con forte impatto sulla qualità della vita delle persone e sulla crescita del sistema imprenditoriale: si punterà a migliorarne le performance (anche grazie alle applicazioni del *Building Information Modeling - BIM*) e la capacità di integrarsi con il contesto, attraverso un sempre più ampio coinvolgimento del territorio nel processo decisionale.

Sarà data attuazione agli interventi infrastrutturali previsti dalla programmazione regionale di settore (es. conclusione lavori tratte B2 e C di Pedemontana, avvio lavori autostrada regionale Bergamo-Treviglio e Variante di Goito) e saranno completate le opere funzionali a garantire l'accessibilità alle Olimpiadi invernali 2026 (es. Variante di Tirano): una volta concluse, esse costituiranno per i territori interessati e per tutta la Lombardia il lascito dell'evento olimpico, potenziando l'offerta di mobilità a vantaggio di cittadini e imprese.

Sulla base dell'Accordo tra Regione Lombardia e Politecnico di Milano, sarà completato il progetto della nuova piattaforma digitale 'Prezzario regionale dei lavori pubblici', al servizio di pubbliche amministrazioni e imprese: trasparente e di facile utilizzo, sarà in grado di assicurare il collegamento tra le voci del prezzario e i contenuti dei progetti anche sviluppati con la metodologia BIM.

Continuerà l'investimento nello sviluppo e nella riqualificazione della rete ferroviaria, essenziale per migliorare l'offerta di servizi di trasporto pubblico e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale: dai potenziamenti ferroviari (es. attivazione potenziamento Ponte San Pietro - Bergamo, quadruplicamento Milano Rogoredo - Pieve Emanuele, raddoppio Piadena - Mantova - prima fase) ai nuovi collegamenti per gli aeroporti (Terminal 2 Malpensa-linea RFI del Sempione nel 2025, anche per l'accessibilità all'aeroporto di Malpensa dalla Svizzera e Bergamo-Orio al Serio nel 2026) alle infrastrutture per l'interscambio modale, anche grazie alle risorse europee.

Si esploreranno nuovi modelli di mobilità sostenibile: a partire dall'utilizzo dell'idrogeno sulla linea ferroviaria non elettrificata Brescia-Iseo-Edolo, con il progetto H2iseO nel 2026 sarà completata l'infrastrutturazione principale di produzione e distribuzione dell'idrogeno in Valcamonica, anche a supporto del sistema economico locale. L'entrata in servizio dei nuovi treni sulla linea è prevista a partire dal 2025, con l'obiettivo di avere 7 treni in servizio entro giugno 2026.

Parallelamente proseguirà il potenziamento delle reti di trasporto rapido di massa (metropolitane e metrotranvie), condizione necessaria per scelte di mobilità più sostenibili (es. attivazione metrotranvie Milano-Desio-Seregno e Milano-Limbrate nel 2027).

Proseguiranno le progettazioni e le realizzazioni degli itinerari ciclabili per favorire lo *shift* modale con il Trasporto Pubblico Locale e si concluderà la realizzazione delle tratte lombarde delle Ciclovie turistiche nazionali Vento (dal confine con il Piemonte a quello con l'Emilia-Romagna e collegamento con Milano) nel 2026 e Garda (da Sirmione a Gardone Riviera) nel 2025, importanti infrastrutture di collegamento tra centri abitati oltre che *driver* di attrattività per il territorio.

Per perseguire l'integrazione di tutte le modalità di trasporto, proseguirà l'investimento negli interventi di valorizzazione dei laghi lombardi a supporto dello sviluppo della mobilità via acqua (es. conclusione lavori relativi ai pontili di Menaggio, Griante e Varenna). È prevista inoltre, tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, la messa in esercizio di due nuove motonavi a propulsione *full-electric* destinate al servizio di trasporto pubblico locale sul lago d'Iseo, che si aggiungeranno alla motonave ibrida (diesel/elettrica) entrata in servizio nel mese di marzo 2024.

Nell'ambito dei sistemi di trasporto pubblico regionale e locale, Regione Lombardia, anche attraverso la creazione di un "cluster", è intenzionata ad assumere un ruolo di protagonista nel panorama internazionale con la volontà di incidere attraverso le sue scelte strategiche nei settori del trasporto ferroviario e su gomma. Concretamente le azioni regionali saranno dirette alla riforma della disciplina del settore dei trasporti mediante la revisione della normativa regionale vigente; all'acquisizione del controllo di Trenord Srl attraverso la partecipata FNM S.p.A.; all'innovazione, anche tecnologica, del sistema, sia attraverso l'avvio dell'intervento di bigliettazione digitale, con il quale si forniranno una serie di servizi a supporto dell'interoperabilità del trasporto pubblico regionale e locale, che proseguendo le attività legate ai processi di dematerializzazione/semplificazione delle procedure, e con il riconoscimento delle agevolazioni tariffarie a favore dei soggetti aventi diritto. Regione Lombardia agirà, inoltre, presso il Governo affinché si possa arrivare a una più equa redistribuzione, dal livello centrale alle varie Regioni, del Fondo Nazionale Trasporti, consentendo in tal modo anche di riorientare le risorse su altri ambiti di spesa corrente, *in primis* verso le fragilità.

Con riguardo al Servizio Ferroviario Regionale, aspetto chiave nell'ambito della mobilità e dell'accessibilità ai siti interessati dalle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, saranno attuate le previsioni inserite nel Contratto di Servizio sottoscritto con Trenord in vigore da fine 2023 a fine 2033. È previsto l'incremento dei servizi regionali veloci (Regio Express), il completamento del cadenzamento orario delle linee RE e suburbane. Verrà finalizzato il Piano di acquisto del materiale rotabile iniziato nel 2017 e avviato il nuovo Piano relativo ai treni Regio Express.

Per quanto riguarda i servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) – riconoscendone la valenza di modalità trasporto sostenibile sotto i profili economico, sociale ed ambientale – l'obiettivo della Regione è la riconferma della quota di contribuzione al sistema con risorse autonome (oltre 400 milioni di euro l'anno, quota che non ha eguali in Italia), integrative rispetto alle risorse di origine statale, , garantendo la stabilità dell'offerta del servizio pubblico, scontato della componente di traffico riferita ai Servizi Aggiuntivi Covid non replicabile dopo la fine del periodo emergenziale. Tale politica di forte impegno finanziario a sostegno del settore costituirà la principale premessa per fare in modo che le gare per l'affidamento dei servizi, che proprio nel periodo 2025 – 2027 dovranno trovare attuazione attraverso le Agenzie del TPL, si svolgano salvaguardando il mantenimento dell'equilibrio economico del sistema e dell'attrattività dei servizi in termini di frequenze, qualità e integrazione reciproca, consentendo altresì il rafforzamento delle principali relazioni con autoservizi a complemento dell'offerta del Servizio Ferroviario Regionale (RLink). Con riferimento al rinnovo della flotta autobus destinata al Trasporto Pubblico Locale, entro il 2026, entreranno in servizio 980 nuovi mezzi a ridotto impatto ambientale.

In tema di mobilità elettrica, continuerà l'implementazione di ECOMOBS, l'Ecosistema della Mobilità Sostenibile, che, in vista delle Olimpiadi 2026, sarà strumento utile per pianificare il completamento dell'infrastruttura per la ricarica elettrica dei veicoli lungo gli itinerari di accesso ai siti di gara. Inoltre, integrandosi a "Muoversi in Lombardia" (il servizio con le informazioni riguardanti gli orari di tutti i servizi di trasporto pubblico in Lombardia), l'Ecosistema sarà di ausilio anche al cittadino per la programmazione del proprio viaggio in maniera sostenibile e intermodale.

Obiettivi strategici

1.1.1 Potenziare e riqualificare la rete viaria e ferroviaria per una Lombardia accessibile e connessa

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Km di rete stradale e autostradale nuova/potenziata/riqualificata	47,4 km	+80 km (127,4 km totali)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Km di rete ferroviaria nuova/potenziata/riqualificata	136,8 km	+150 km (286,8 km totali)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2026
N. passaggi a livello soppressi lungo la linea ferroviaria Colico-Sondrio-Tirano, in vista delle Olimpiadi invernali 2026	0	12 ~~13~~ 14
L'indicatore è stato spostato dall'Obiettivo Strategico 6.4.2 "Predisporre le opere olimpiche" all'Obiettivo Strategico "1.1.1Potenziare e riqualificare la rete viaria e ferroviaria per una Lombardia accessibile e connessa". Il titolo è stato modificato per valorizzare il contributo degli interventi in funzione dei Giochi olimpici 2026. Il target è stato rimodulato a seguito dello stralcio di 12 passaggi a livello.		

Destinatari: Cittadini, imprese e loro rappresentanze

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., ARPA Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ferrovienord, RFI, Concessionari autostradali, ANAS, CAL (Concessioni Autostradali Lombarde) S.p.A., SEA, SACBO, Enti Locali, Ministero Infrastrutture e Trasporti

1.1.2 Sviluppare il Servizio Ferroviario Regionale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. nuovi treni entrati in servizio per potenziare l'accessibilità ai siti olimpici	0	46

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. nuovi treni entrati in servizio	85	+83 (totale 168)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Offerta di servizi ferroviari (milioni di treni*km/anno)	43,1	+5 milioni (totale 48,1)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Età media dei treni del SFR (anni)	17,5	-2 (totale 15,5)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. medio di corse ferroviarie sopresse al giorno	48	-28 (totale 20)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. corse treni storici all'anno	29	+15 (totale 44)

Destinatari: Cittadini, imprese e loro rappresentanze

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministeri, Ferrovienord, RFI, Trenord, Trenitalia, SBB (Ferrovie Federali Svizzere) e altre imprese ferroviarie europee, Fondazione Ferrovie dello Stato

1.1.3 Programmare un sistema di trasporto pubblico integrato

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. nuovi autobus entrati in servizio	967	~~+1.110 (totale 2.077)~~ +980 (totale 1.947)
<i>La riduzione del target è dovuta alla mancata volontà, da parte delle Aziende TPL, di utilizzare una quota delle risorse assegnate a causa delle difficoltà nell'acquisizione e nel rifornimento dei mezzi ad alimentazione alternativa (nello specifico metano) adibiti ai servizi extraurbani.</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Mantenimento offerta di servizi di TPL (milioni di vett*km/anno)	~~306,5~~ 300,5	~~306,5~~ 300,5
<i>La baseline del PRSS riportava il valore censito nella piattaforma TPLombardia relativo all'anno 2022 e scontava la presenza di una componente di traffico (6 milioni di vett*km) riferita ai Servizi Aggiuntivi Covid, svolta per consentire l'accesso degli studenti alle scuole in orari scaglionati e in condizioni di riempimento parziale dei mezzi durante la pandemia. Tale componente aveva senso solo come risposta straordinaria all'emergenza sanitaria, pertanto, si è ritenuto opportuno non considerarla nel confronto con le annualità successive. Per un corretto confronto con i dati delle annualità successive tale componente va quindi scomputata, determinando una riduzione sia della baseline dell'indicatore sia del target di Legislatura.</i>		

Destinatari: Cittadini, imprese e loro rappresentanze

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Trenord, Agenzie del TPL, Autorità di bacino lacuale laghi d'Iseo, Endine e Moro, Navigazione Laghi, Città Metropolitana, Enti Locali, Ministero Infrastrutture e Trasporti

1.1.4 Garantire una rete infrastrutturale sicura e resiliente

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. interventi di riqualificazione conclusi su ponti e viadotti	9	+100 (totale 109)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Km di rete ciclabile nuova/potenziata/riqualificata	122 km	+200 (totale 322 km)

Destinatari: Cittadini, imprese e loro rappresentanze

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Trenord, Agenzie del TPL, Navigazione Laghi, Città Metropolitana, Enti Locali, AIPo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi

1.1.5 Sostenere e potenziare la mobilità dolce e green

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di interventi di valorizzazione delle sponde dei laghi lombardi	52	+60 (totale 112)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di colonnine di ricarica elettrica mappate su ECOMOBS	2.127	~~+1.373 (totale 3.500)~~ + 2.373 (totale 4.500)

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. nuove navi elettriche/ibride immesse nella flotta per il servizio TPL sul lago d'Iseo	1	+ 2 (totale 3)

Destinatari: Cittadini, imprese e loro rappresentanze

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministeri, Enti Locali, AIPo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), Autorità di bacino dei laghi lombardi, Gestione governativa laghi Maggiore, Garda e Como

Ambito strategico 1.2

Connettività digitale inclusiva e ad alta velocità

Nell'ambito dei progetti "Aree bianche" (zone nelle quali non è presente un'infrastruttura di connettività ad alta velocità e nessun operatore ha mostrato interesse a investire) e "Aree grigie" (zone nelle quali è presente un solo operatore di rete ed è improbabile che altri decidano di investire), Regione Lombardia, continuerà, nel prossimo triennio, a gestire i tavoli di lavoro con gli Enti locali e con le Soprintendenze, soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni, per agevolare l'avvio lavori per l'infrastrutturazione della Banda Ultra Larga (BUL) da parte dell'aggiudicatario della gara pubblica, Open Fiber S.p.A.

Nell'ambito del progetto "Aree bianche" proseguiranno i lavori di infrastrutturazione dei 1.414 comuni beneficiari lombardi, attraverso risorse regionali, comunitarie (FESR e FEASR) e nazionali (FSC), così come previsto dal Piano Tecnico, periodicamente aggiornato da parte di Infratel Italia S.p.A. Entro il 2025, saranno terminati i lavori relativi ai ci comuni finanziati con risorse PSR-FEASR, pari a 48,5 milioni di euro, con la copertura di 108 comuni (252.799 unità immobiliari potenziali coperte dal servizio a Banda Ultra Larga).

Entro il 2027, si prevede invece la conclusione dei lavori nei comuni finanziati con risorse nazionali FSC, per un ammontare complessivo pari a 193 milioni di euro (per oltre 1.000.000 di unità immobiliari potenziali coperte dal servizio di connettività ultraveloce).

Nell'ambito del progetto "Aree grigie" – Bando Italia 1 Giga (risorse PNRR) – continueranno i lavori di infrastrutturazione dei 1.132 comuni beneficiari, in maniera complementare rispetto al progetto "Aree bianche" con l'obiettivo di 397.000 civici infrastrutturati in fibra ottica.

Obiettivi strategici

1.2.1 Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione sul territorio lombardo

Indicatore	Baseline	Target
N. di unità immobiliari connesse con BUL nelle Aree bianche	879.500	+520.500 (totale 1.400.000)

Indicatore	Baseline	Target
N. di numeri civici connessi con BUL nelle Aree grigie	0	+397.000

Destinatari: Cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Infratel, Open Fiber e Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Pilastro 2

Lombardia al Servizio dei Cittadini

In un contesto fortemente dinamico e sempre più complesso, in quanto caratterizzato da profondi e repentini cambiamenti, le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a porre al centro il cittadino e le sue esigenze, al fine di garantire servizi accessibili, personalizzati e di qualità.

Per tale motivo, promuovere una Lombardia al servizio dei cittadini, in primo luogo, implica investire in un sistema sociosanitario a casa del cittadino, potenziando ulteriormente l'offerta di strutture e servizi sul territorio; in aggiunta, si traduce nel sostegno alla persona e alla famiglia, con particolare attenzione alle situazioni di maggior fragilità, oltre che nel valorizzare i giovani e le giovani generazioni e nel rafforzare la sicurezza e la gestione delle emergenze. Infine, significa incentivare interventi di rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e accesso ai servizi pubblici, assicurando una maggiore offerta abitativa e favorendo strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Politiche abitative, famiglie, sistema sociosanitario, giovani generazioni e sicurezza: lo stato dell'arte

Per quanto riguarda il welfare, il Servizio Sociosanitario Regionale (SSR) rappresenta un'eccellenza, come dimostra anche l'elevato indice di attrazione dalle altre regioni²². I beneficiari del SSR sono attualmente costituiti da circa 10 milioni di cittadini, di cui al 1° gennaio 2023 circa il 28% usufruiva dell'esenzione per patologia, il 40% per reddito e più del 5% per disabilità²³.

Con riferimento alle strutture, la Lombardia ha affidato le competenze in tema di attuazione ed erogazione delle prestazioni a 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS), 26 Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST) e 87 Distretti. Le prestazioni ospedaliere sono erogate da 204 Ospedali e 19 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), che al 1° gennaio 2023 disponevano di poco meno di 40 mila posti letto. La rete ospedaliera di Emergenza Urgenza conta 57 ospedali sede di Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione. Le prestazioni extra-degenza sono erogate da 828 ambulatori specialistici, 5.616 Medici di Medicina Generale (MMG), 1.094 Pediatri di Libera Scelta (PLS), più di 3.000 farmacie territoriali, 2.606 strutture sociosanitarie territoriali (che al 1° gennaio 2023 disponevano di poco più di 84 mila posti dedicati all'assistenza di anziani e persone con disabilità, alle cure palliative e alle dipendenze), 560 Centri di Salute mentale e 186 Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Piano Operativo Regionale²⁴ prevede inoltre l'attivazione di 195 Case di Comunità, 63 ospedali di comunità e 101 Centrali Operative Territoriali. Di queste strutture, risultano attive: 126 Case di Comunità (a febbraio 2024), 23 Ospedali di Comunità (ad aprile 2024), 44 Centrali Operative Territoriali (a dicembre 2023)²⁵.

²² ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

²³ Regione Lombardia (2024), Piano Sociosanitario Regionale 2024-2028

²⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n. 2990 del 9/9/2024

²⁵ Regione Lombardia, Regione Lombardia Infatti. Il sistema sociosanitario a casa del cittadino, accesso in data 03/10/2024, accessibile al link: [https://www.lombardiainfatti.regione.lombardia.it/it/lombardia-al-servizio-dei-cittadini/sistema-sociosanitario-a-casa-del-cittadino#:~:text=Nel%20primo%20quadrimestre%202024%2C%20risultano,strutturati%20\(58%2C%25\)](https://www.lombardiainfatti.regione.lombardia.it/it/lombardia-al-servizio-dei-cittadini/sistema-sociosanitario-a-casa-del-cittadino#:~:text=Nel%20primo%20quadrimestre%202024%2C%20risultano,strutturati%20(58%2C%25))

Per quanto riguarda il personale, al 1° gennaio 2023 risultavano oltre 146.000 unità, di cui circa 108.000 in servizio presso strutture pubbliche e il 67% inquadrato nei ruoli sanitari. Si contano inoltre 1.062 specialisti ambulatoriali interni e, per l'assistenza primaria, 5.616 MMG, 1.094 PLS e più di 46 mila operatori dei servizi territoriali sociosanitari²⁶.

Infine, con riferimento alle prestazioni, nel corso del 2022 sono state erogate circa 147 milioni di prestazioni territoriali specialistiche, quasi 84 mila anziani sono stati ospiti di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), circa 4.300 cittadini sono stati ospiti di Residenza Sanitaria per persone con Disabilità (RSD) e 14 mila di *Hospice*, 104.000 hanno ricevuto assistenza domiciliare integrata e 223.000 assistenza protesica; inoltre, nel corso del 2022, sono stati effettuati più di 1,2 milioni di ricoveri ospedalieri (che nel complesso hanno accumulato più di 9 milioni di giornate di degenza), nel 93% dei casi per condizioni acute, nel 49,4% dei casi per interventi chirurgici. Infine, sono stati registrati quasi 3,5 milioni di accessi in Pronto Soccorso, per quasi due terzi dei casi in codice verde²⁷.

Complessivamente, il costo per le strutture, il personale e le prestazioni a carico dell'Amministrazione regionale ha raggiunto i 24,7 miliardi di euro nel 2022 (pari al 6,6% del PIL regionale) di cui il 52,6% per l'assistenza distrettuale, il 41,2% per l'assistenza ospedaliera, il 5,6% per attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica e lo 0,6% per attività di ricerca²⁸.

In Lombardia, la speranza di vita alla nascita è in crescita nel 2023 (83,9 anni vs 83,2 nel 2022), recuperando quindi i valori pre-pandemia, mentre la speranza di vita in buona salute si mantiene stabile a 61 anni (59,1 anni a livello nazionale). L'indicatore di salute mentale mostra una leggera diminuzione (68,9 nel 2023 vs 69,2 del 2022), proseguendo un trend avviato nel 2020, anno dal quale si è osservato un preoccupante peggioramento del benessere psicologico soprattutto tra i più giovani, in particolare le ragazze²⁹.

Con riferimento al sostegno alla persona e alla famiglia, la Lombardia, come il resto d'Italia, sta vivendo il cosiddetto "inverno demografico": il tasso di natalità (pari al 6,6 per mille nel 2023) continua a scendere (era 6,8 nel 2022), ne consegue che la popolazione regionale, pari a circa 10 milioni di individui (un sesto dei 59 milioni di residenti in Italia) sta progressivamente invecchiando: nell'ultimo ventennio, la quota di giovani sotto i 25 anni è rimasta costante (intorno al 23%), si è registrata una forte contrazione per la fascia d'età 25-44 anni (da 32% a 23%), ed è aumentata significativamente sia la quota di 45-64enni (da 27% a 31%) sia, in simili proporzioni, quella di ultra65enni (da 18% a 23%)³⁰.

Relativamente ai servizi per l'infanzia, il tasso di partecipazione agli asili nido e sezioni primavera, seppur in crescita, risulta ancora insufficiente, costituendo uno dei principali ritardi e ostacoli alla partecipazione delle donne nel mercato del lavoro: nel 2022 la Lombardia aveva raggiunto il 34,1%³¹, ancora distante dall'obiettivo comunitario fissato al 50% entro il 2026 (traguardo già raggiunto da Spagna e Francia nel 2019)³². Con riferimento alla disabilità, invece, in Lombardia risiedono più di 500 mila persone portatrici di disabilità, che coinvolgono anche un numero rilevante di persone addette alla loro cura.

Le politiche di promozione della famiglia e l'offerta di servizi a sostegno della natalità e dell'invecchiamento attivo ed a supporto delle persone con disabilità non possono non tenere conto anche delle connessioni con l'obiettivo di promuovere l'occupazione femminile, al fine di superare un

²⁶ Regione Lombardia (2024), Piano Sociosanitario Regionale 2024-2028

²⁷ Regione Lombardia (2024), Piano Sociosanitario Regionale 2024-2028

²⁸ Regione Lombardia (2024), Piano Sociosanitario Regionale 2024-2028

²⁹ ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

³⁰ PoliS Lombardia (2023), Dossier PRSS, Scenari demografici per la popolazione lombarda

³¹ ISTAT, Servizi Socio-educativi per la prima infanzia-Servizi sul territorio regionale, accesso in data 03/10/2024

³² Polis Lombardia (2023), Rapporto Lombardia 2023

divario di genere che resta tuttora elevato: il tasso di occupazione maschile è infatti di oltre 13 punti percentuali superiore a quello femminile (78,9% vs 65,5%)³³. Le donne, inoltre, sono maggiormente coinvolte in lavori part-time, a termine o discontinui³⁴.

L'incidenza della povertà assoluta sulla popolazione lombarda è stimata al 5,9% (7,5% in Italia) e cresce al crescere dell'ampiezza familiare, con un'incidenza maggiore rispetto al livello nazionale fra le famiglie con almeno 4 componenti e con almeno un minore. La percentuale regionale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, invece, mostra una situazione nettamente migliore in confronto a quella italiana (16,0% vs 25,4%) e stabile negli ultimi anni³⁵.

Relativamente al terzo settore e alle esperienze di cittadinanza attiva, gli ultimi dati disponibili³⁶ mostrano la rilevanza e la vivacità del fenomeno dell'associazionismo e del volontariato in Regione: la Lombardia vanta infatti un cospicuo patrimonio di istituzioni non profit (17% di tutte le organizzazioni non profit del Paese), che offrono servizi e prestazioni in diversi ambiti, dall'assistenza sociale e protezione civile alle attività ricreativo-culturali. Inoltre, quasi il 10% dei lombardi di almeno 14 anni svolge attività di volontariato³⁷.

Con specifico riferimento alla prevenzione ed al contrasto alla violenza di genere, la Lombardia può contare sulla presenza di 27 reti territoriali, di cui fanno parte 56 centri antiviolenza e 154 strutture di ospitalità per le donne e i figli minori, che offrono servizi di ascolto telefonico, colloquio di accoglienza e consulenza legale e psicologica propedeutici al percorso di presa in carico ed altri servizi a valenza specialistica e sociale. Nel 2022 si registrano oltre 5.500 donne assistite, e le richieste sono aumentate del 13% rispetto all'anno precedente: a chiedere aiuto sono soprattutto le giovani, nella metà dei casi madri, che hanno subito maltrattamenti fisici o psicologici³⁸. La Lombardia è una delle tre regioni che versa il più alto importo di fondi pubblici per finanziare i Centri Antiviolenza sul suo territorio³⁹.

Per quanto riguarda i giovani e le giovani generazioni, in Lombardia le persone comprese tra i 15 e i 34 anni sono circa 2 milioni (di cui 52% maschi e 48% femmine), rappresentando il 21% della popolazione regionale⁴⁰. Il tasso di disoccupazione giovanile, pari al 6,9% nel 2023, risulta inferiore al dato nazionale (13,4%) e in diminuzione rispetto al 2022 (8,4%); permane una differenza di genere - seppur meno rilevante rispetto a quella registrata in altre aree del Paese - considerato che il tasso di disoccupazione femminile supera quello maschile (7,2% vs 6,7%)⁴¹. In generale, la fascia di età tra i 15 e i 34 anni, pur desiderosa di sentirsi riconosciuta positivamente come forza di sviluppo della società⁴², vive una condizione di forte precarietà, anche dal punto di vista lavorativo, dove si riscontrano più diffusamente fenomeni quali il part-time involontario e il lavoro povero. Infine, si conferma rilevante la percentuale di giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) tra i 15 e i 34 anni, pari al 11,5%, seppur in diminuzione rispetto al dato del 2022 (14,2%)⁴³.

Relativamente alla sicurezza e gestione delle emergenze, in tema di sicurezza stradale nel 2022 in Lombardia si sono verificati 28.786 incidenti (+ 11,4% rispetto al 2021), concentrandosi sulle strade

³³ Unioncamere Lombardia 2024 – Il Mercato del Lavoro in Lombardia – 1° trimestre 2024

³⁴ Unioncamere (2024), Il mercato del lavoro in Lombardia - 4° trimestre 2023

³⁵ PoliS Lombardia (2023), Dossier PRSS, La povertà in Lombardia

³⁶ ISTAT (2020), Struttura e profili del settore non profit

³⁷ ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

³⁸ Scheda informativa "Donne, la Lombardia istituisce albo centri antiviolenza e case rifugio", accessibile al link: <https://www.lombardianotizie.online/albo-centri-antiviolenza-lombardia/>
Report Annuale Rilevazione Dati D.i.Re, 2022, pag. 20, accessibile al link: <https://www.direcontrolavioenza.it/wp-content/uploads/2023/07/REPORT-Dati-D.i.Re-2023-1.pdf>

⁴⁰ ISTAT, Giovani.Stat, Popolazione residente al 1° gennaio di 14-34 anni, accesso in data 03/10/2024

⁴¹ ISTAT, Giovani.Stat, Dati sui tassi di disoccupazione, accesso in data 03/10/2024

⁴² PoliS Lombardia (2023), Dossier PRSS, I giovani e la Lombardia in trasformazione

⁴³ ISTAT – Giovani.Stat, Dati su Incidenza dei Giovani NEET, accesso in data 03/10/2024

urbane (nel 77% dei casi) e principalmente a causa della guida distratta; ne sono risultati 37.912 feriti e 402 morti. Nel 2023 il numero di morti a causa di incidenti stradali è diminuito di 5 unità (377 morti); e con esso anche il tasso di mortalità (da 4 morti a 3,8 ogni 100.000 abitanti). I dati lombardi si confermano inferiori al dato nazionale ed europeo (rispettivamente, 5,2 morti e 4,5 morti ogni 100.000 abitanti)⁴⁴.

Per quanto riguarda la sicurezza urbana, nel 2023 si registrano valori in aumento e superiori alla media italiana con riferimento alle rapine (1,5 rapine in Lombardia vs 1,1 rapine per 1.000 abitanti in Italia) e ai furti in abitazione (10,3 furti per 1.000 famiglie in Regione vs 8,3 furti per 1.000 famiglie nel Paese), mentre si riduce il numero di omicidi volontari (42 omicidi nel 2023 vs 47 omicidi nel 2022)⁴⁵. Complessivamente, la percentuale di persone che si sentono molto o abbastanza sicure (61%) è in crescita rispetto al 2022 (57,9%), benché leggermente inferiore al dato nazionale (62%)⁴⁶.

Con riferimento ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a fine 2023 risultavano censiti 3.175 beni, di cui 1.591 destinati agli enti territoriali e al demanio dello Stato e 1.572 in gestione e da destinare. La maggior parte si trova in provincia di Milano, che registra più della metà del totale regionale dei beni confiscati, seguita dalle province di Brescia e Monza-Brianza. Nel periodo 2019-2023, Regione Lombardia ha erogato contributi per 6,8 milioni di euro, con cui sono stati finanziati 112 progetti di recupero presentati da 60 Enti locali e 5 Associazioni concessionarie di beni. Inoltre, è stata rafforzata la collaborazione tra enti istituzionali coinvolti, anche grazie ad iniziative di formazione - promosse dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e dai Nuclei di supporto delle Prefetture - che nel periodo 2021-2023 hanno visto la partecipazione di 179 Comuni, 2 Aziende speciali consortili e 51 enti non profit⁴⁷.

Infine, per quanto riguarda la gestione delle emergenze, si segnala che nel 2023 sono stati rilevati numerosi eventi meteorologici avversi, che hanno portato ad una prima ricognizione di esigenze di ristoro di danni al patrimonio pubblico e privato, attraverso il sistema RaSda, per circa 2 miliardi di euro. Per alcuni di tali eventi è stato poi dichiarato lo stato di emergenza nazionale da parte del Consiglio dei Ministri, in particolare per gli eventi dal 4 al 31 luglio (OCDPC 1026/2023) e per quelli dal 20 ottobre al 10 novembre (OCDPC 1083/2024). Anche nel 2024 si sono verificati diversi eventi meteorologici intensi, con un forte impatto sul territorio: al 30 settembre sono già state registrate 492 richieste di danni, per circa 383,5 milioni di euro. Per alcuni di tali eventi è già stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale (eventi dal 15 al 25 maggio 2024 - OCDPC 1097/2024), mentre per altri sono in fase istruttoria le richieste inviate (per gli eventi dal 9 giugno al 13 luglio e dall'8 al 12 settembre).

Il territorio lombardo è, quindi, soggetto ad eventi calamitosi naturali (es. alluvioni, frane, etc.) e, pertanto, è fondamentale il ruolo svolto dal sistema di protezione civile regionale, nelle fasi di previsione, prevenzione, allertamento e gestione dell'emergenza, che può contare su una sala operativa attiva h24 per 365 giorni l'anno e su oltre 27.000 volontari di protezione civile.

Con riferimento alla rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e accesso ai servizi pubblici, a giugno 2023, lo stock di alloggi per il Servizio Abitativo Pubblico (SAP) risultava costituito da oltre 161 mila unità abitative, di cui 96 mila di proprietà delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER).

⁴⁴ PolS Lombardia (2023), L'incidentalità sulle strade della Lombardia nel 2022; ISTAT (2024), Report Incidenti Stradali Anni 2023

⁴⁵ ISTAT, Dati sul tipo di reato denunciato alle forze di polizia di autorità giudiziaria, accesso in data 03/10/2024

⁴⁶ ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

⁴⁷ Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (2024), [Valorizzare i beni confiscati, accelerando i processi di assegnazione e utilizzo: firmato in prefettura a Milano un protocollo tra Regione Lombardia, ANBSC e ANCI Lombardia](#)

Per le ALER, vista la dimensione patrimoniale in Lombardia, risulta centrale il tema della riqualificazione degli immobili e della gestione in chiave di sostenibilità: sostenibilità economica degli enti proprietari, sostenibilità sociale dei quartieri e sostenibilità ambientale come modalità di intervento dei progetti.

In questo senso, Regione sta attuando il Piano Casa regionale 2022-2024 con il quale sono state messe a sistema risorse regionali, statali e comunitarie e del PNRR per oltre 1,5 miliardi rivolti all'intero patrimonio abitativo.

Nell'ultimo triennio, sono stati erogati 141 milioni per il welfare abitativo, in particolare per contributi all'affitto per le famiglie in difficoltà nei servizi abitativi pubblici e nel libero mercato, oltre allo sviluppo di progetti di gestione sociale nei 6 quartieri più complessi della città di Milano che continueranno nella programmazione PR FSE 21-27.

Sono stati attivati 778 milioni di euro per la cura del patrimonio, in particolare per il recupero di 5.288 alloggi sfitti di cui 3.165 completati, ulteriori 2.826 all'interno di altri programmi di manutenzione straordinaria nonché l'attività di recupero ordinario degli alloggi sfitti delle ALER per circa 600 alloggi all'anno; per la rimozione di barriere architettoniche all'interno di 128 alloggi (di cui 89 completati) e il rinnovo di 263 impianti elevatori (di cui 140 completati); per la riqualificazione di 425 immobili con superbonus 110% e per l'attuazione di 99 progetti del Programma Sicuro Verde e Sociale, complementare al PNRR, tutti in fase di realizzazione.

Per quanto concerne la Rigenerazione urbana, sono stati attivati tutti i progetti del PNRR PINQUA - PNRR per la qualità dell'abitare nei capoluoghi per 392 milioni di euro (3 progetti regionali, 4 progetti dei Comuni che coinvolgono patrimonio ALER e 11 progetti a valenza esclusivamente comunale) e inoltre sono stati avviati quattro progetti dei programmi integrati di edilizia residenziale sociale nei quartieri prioritari metropolitani e lombardi (47 milioni di euro), oltre alla risoluzione dell'annosa situazione del quartiere di Via Bolla a Milano, in fase di rigenerazione (20 milioni di euro); grazie al FESR 2021-27 sono stati finanziati interventi di efficientamento ad ALER e Comuni per 19,6 milioni di euro.

Infine, a favore dell'housing sociale sono state promosse nel triennio politiche di valorizzazione e adottati specifici avvisi per aumentare l'offerta abitativa di ALER e Comuni, destinata alla fascia del ceto medio e dei lavoratori dei servizi pubblici (es. sanità, Forze dell'ordine, giustizia). Da ultimo è stata approvata la graduatoria di 14 progetti pubblici e privati per 345 alloggi e 88 posti letto (18,5 milioni di euro).

Inoltre, sono stati avviati interventi di rigenerazione urbana, tramite l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, che prevedono l'assegnazione di circa 200 milioni di euro a 14 aree urbane, con l'obiettivo di innescare processi di rigenerazione dei quartieri, mediante ristrutturazione di edifici e spazi e rivitalizzazione dei servizi urbani (socio-sanitari, culturali, educativi e commerciali), rispondendo anche alla domanda abitativa e all'esigenza di una migliore qualità dell'abitare⁴⁸.

⁴⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 4151/2020 e successivi atti

Indicatori multidimensionali di outcome

Dimensione	Indicatore di outcome	Valore PRSS	Fonte	Anno riferimento	Valore aggiornato	Fonte	Anno riferimento
Dimensione utenza	Numero di unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici	159.502	Anagrafe regionale del patrimonio abitativo e dell'utenza	2022	161.388	ALER	2023
	Posti letto in day hospital negli istituti di cura pubblici e privati (per 10.000 abitanti)	2,3	Istat	2020	2,3	Istat	2021
	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	65%	Istat	2021	71%	Istat BES 2023	2022
	Posti autorizzati nei servizi socio-educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni	30,5%	Istat	2021	31,3%	Istat	2022
	Minori a rischio di povertà	20,50%	Istat	2019	19,20%	Istat	2022
	Giovani Neet	13,60%	Istat	2022	10,60%	Istat	2023
	Giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione (% sulla popolazione 18-24 anni)	11,30%	Istat	2021	7,80%	Istat	2023
	Persone molto soddisfatte per assistenza medica ospedaliera	50%	Istat	2020	58,20%	Istat	2022
	Speranza di vita in buona salute alla nascita	61,0 anni	Istat BES	2022	61,1 anni	Istat BES 2023	2023
	Tasso di mortalità per incidente stradale	3,6	Istat	2021	3,9	Istat	2022
	Persone con comportamenti a rischio nel consumo di alcol (% su popolazione)	16%	Istat	2021	16,80%	Istat	2022
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti)	56	Istat	2022	55,3	Istat	2023
	Indice di salute mentale (SF36)	69,2	Istat BES	2022	68,9	Istat BES 2023	2023
Dimensione economico-finanziaria	Percentuale di minori a rischio di povertà	20,50%	Istat	2021	19,20%	Istat	2022
	Percentuale persone a rischio di povertà assoluta o esclusione sociale	16,00%	Istat	2021	n.d.	-	-
	Persone che vivono in condizioni di povertà assoluta	6,70%	Istat	2021	8,80%	Istat	2022
	Divario occupazionale di genere 20-64 anni	15%	Istat	2021	15,60%	Istat	2023
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare delle donne senza figli	76,40%	Istat	2022	78%	Istat	2023
	Spesa sanitaria pro-capite	2.000 €	Ministero della Salute	2019	2.201 €	Istat - Health For All	2022
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente per 10.000 occupati	6,7	Istat	2020	7,4	Istat BES 2023	2023
Dimensione innovazione e sostenibilità	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati (per 10.000 abitanti)	34,7	Istat	2020	42	Istat	2021
	Assistenza domiciliare integrata per over 65 (assistiti ogni 10.000 abitanti)	2,8	Istat	2021	3,3	Istat	2022

Progetti emblematici 2025

PIU' INFERMIERI NEGLI OSPEDALI E SUL TERRITORIO

Per rispondere in modo efficace all'attuale carenza di personale infermieristico (che si accompagna alla diminuzione di studenti che si iscrivono ai corsi di laurea in scienze infermieristiche presso alcuni atenei lombardi) Regione metterà in atto dal 2025 di azioni di sistema affinché il nostro territorio, pur facendo registrare un elevato costo della vita, ritorni ad essere scelto come sede di lavoro.

Sarà quindi potenziata la capacità di attrarre e trattenere il personale, attraverso strategie e facilities di *HR retention*, che offrano servizi come alloggio, asili nido, trasporti, sia per i cittadini italiani sia per i cittadini UE ed extra UE. Riguardo a questi ultimi, saranno curate e accelerate anche le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

ABBATTIMENTO DELLE LISTE D'ATTESA IN SANITA'

Per garantire equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie, Regione metterà a punto nel 2025 un **Piano di Governo delle Liste di Attesa**, con l'obiettivo prioritario di individuare elementi di tutela e di garanzia che incrementino il grado di efficienza e di appropriatezza nell'utilizzo delle risorse disponibili. Appropriatezza prescrittiva, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri sono i prerequisiti per un abbattimento delle liste d'attesa. L'offerta complessiva del sistema sarà definita dalle aziende sanitarie attraverso un piano delle prestazioni erogabili, che provveda a definire elenco e volumi di prestazioni ambulatoriali, specifici per branca di attività, programmati al fine di quantificare prime visite, primi esami e controlli, sia nel pubblico sia nel privato accreditato, in risposta ai fabbisogni previsti. Importante strumento a supporto per il raggiungimento di questo obiettivo sarà il **Centro Unico per le Prenotazioni**, la cui piena operatività è prevista per il 2025.

Ambito strategico 2.1

Rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e accesso ai servizi pubblici

Le politiche abitative regionali del prossimo triennio saranno caratterizzate dalla capacità di affrontare i mutamenti sociodemografici in atto, in particolar modo l'invecchiamento progressivo della popolazione e l'acuirsi delle povertà in rapporto alle spese per la casa, che necessitano di misure appropriate non solo abitative.

In questo contesto, non privo di manifeste complessità, si dovrà cogliere la sfida di soddisfare la domanda abitativa, utilizzando la modalità della valorizzazione patrimoniale finalizzata a scopi sociali per dare una risposta diversificata a quelle fasce di reddito medio e medio-basso, sinora raggiunte solo parzialmente dall'intervento pubblico. In particolare, ci si rivolgerà, ad esempio, ai dipendenti dei servizi pubblici, in difficoltà proprio nei capoluoghi dove gli affitti sono in costante aumento.

Il sostegno al welfare abitativo punterà all'utilizzo efficace di tutte le risorse già disponibili, nel perimetro della crescita della spesa pubblica consentita e di leve regolatorie, affinché all'emergenza abitativa

delle famiglie sfrattate possa essere data una risposta adeguata mediante interventi diversificati dei servizi abitativi pubblici. Inoltre, nell'ambito del welfare abitativo, nei quartieri popolari, sarà significativo, grazie anche ai finanziamenti FSE, il consolidarsi della cosiddetta "gestione sociale", che si qualificherà come attività fortemente integrata alle procedure tecniche e amministrative delle ALER, con un presidio sempre più costante degli stabili, a supporto della riduzione della morosità e dell'abusivismo nelle periferie.

Risulterà centrale continuare a mantenere, riqualificare e rigenerare il patrimonio edilizio residenziale pubblico, sempre più in un'ottica di efficienza e sostenibilità energetica e ambientale, quale preconditione per la sostenibilità sociale dei quartieri, completando gli interventi del Piano Casa regionale 2022-2024.

In questo contesto, sarà rilevante il sostegno a specifici piani antiabusivismo e il presidio dei quartieri interessati con vigilanza, custodi e videosorveglianza.

Infine, l'housing sociale costituirà una duplice sfida per tutti i soggetti del sistema abitativo. Da una parte sarà consolidato l'housing sociale pubblico operato dalle ALER, dall'altra è auspicabile che i soggetti privati dell'housing e del Terzo Settore partecipino al sistema delle politiche abitative, sia mediante interventi rigenerativi ordinari, ma anche mediante interventi sinergici pubblico-privato che possano restituire una parte del patrimonio residenziale pubblico riqualificato e rigenerato.

Obiettivi strategici

2.1.1 Concorrere ad assicurare la sostenibilità economica del sistema e accelerare le assegnazioni degli alloggi

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di assegnazioni alloggi SAP (media dell'anno)	3.000 (al 1° gennaio 2022)	3.600 (+20%)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Valore (mln di euro) di riduzione delle anticipazioni di tesoreria al 31/12 di ciascun anno utilizzate da parte delle ALER che beneficiano della misura di compensazione	18 (al 1° gennaio 2022)	-10% * (16,2)

** Il target di Legislatura (-10%) è da considerarsi a invarianza dell'imposizione fiscale e dell'andamento dei tassi di interesse sul debito. Il contenimento del ricorso all'anticipazione di tesoreria costituisce infatti un obiettivo primario per la sostenibilità delle ALER che dipende però non solo dalla capacità di mantenimento delle risorse regionali per la misura di compensazione, ma anche da diversi fattori di costo esogeni, non governabili dalle aziende, tra i quali ad esempio le significative crescite dell'imposizione fiscale (+9% nel 2023) e dei tassi di interesse sui mutui (triplicati nel triennio 2021-2023).*

Destinatari: Cittadini, Comuni, ANCI Lombardia, Ambiti, Organizzazioni Sindacali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER), Aria S.p.a.

2.1.2 Qualificare il welfare abitativo

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di destinatari degli interventi di welfare abitativo regionale all'anno	15.000	+10% (16.500)

Destinatari: Cittadini (anziani, famiglie a basso reddito, ecc), Comuni, ANCI Lombardia, Ambiti, Organizzazioni sindacali, rappresentanti proprietari

Enti del sistema regionale coinvolti: Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER), Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST)

2.1.3 Sostenere la cura del patrimonio e la lotta all'abusivismo

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di alloggi sfitti riattati (alloggi per anno con interventi di manutenzione straordinaria)	2.000	10.000

Destinatari: Cittadini, Organizzazioni sindacali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Prefetture, Forze dell'Ordine, Comuni

2.1.4 Promuovere la rigenerazione urbana e l'housing sociale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di alloggi realizzati e/o recuperati in interventi di rigenerazione urbana	190	2.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di alloggi di housing sociale realizzati e/o recuperati comprensivo di housing sociale pubblico	702	+184% (2.000)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di posti alloggi universitari realizzati e/o recuperati	250	1.000

Destinatari: Cittadini (studenti universitari, giovani coppie, lavoratori servizi pubblici...) soggetti dell'housing sociale

Enti del sistema regionale coinvolti: ALER (Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale), Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministeri, Comuni, Città Metropolitana e Province

Ambito strategico 2.2

Sostegno alla persona e alla famiglia

Le previsioni per il prossimo triennio vedono il persistere delle tendenze demografiche recessive e delle forti diseguaglianze nelle condizioni di benessere legate, oltre che al territorio, al genere e alle generazioni. L'aumento del disagio sociale, in particolar modo di alcune fasce della popolazione, è in costante crescita, così come l'incidenza della povertà assoluta.

Regione Lombardia, anche nel 2025-2027, continuerà pertanto a lavorare per creare le condizioni volte a migliorare il benessere, investendo sul futuro: attraverso interventi di sostegno ai progetti di vita delle famiglie in tutte le fasi del loro ciclo di vita, dalla nascita alla terza età, continuando a valorizzare i Centri per la Famiglia e a promuoverne la diffusione e il rafforzamento su tutto il territorio lombardo. Si sosterranno i processi di invecchiamento in attività (*active ageing*) e, conseguentemente, in salute (*healthy ageing*) della popolazione over 65 attraverso modelli - la cui sperimentazione partirà già nel 2025 - che affrontino il tema del cambiamento della struttura per età della popolazione trasformandolo da criticità a risorsa per la comunità nel quadro di un patto di scambio tra anziani e giovani.

Con riguardo ai minori, proseguiranno le politiche per favorire l'accesso ai servizi per l'infanzia e per migliorarne la qualità, attraverso il finanziamento di progetti realizzati da partenariati territoriali per lo sviluppo e l'abbattimento dei costi dei servizi e con la qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia secondo principi di coerenza, continuità degli interventi, omogeneità ed efficienza.

Verranno consolidate le Reti Territoriali per la Conciliazione Vita-Lavoro a sostegno dell'occupazione femminile e delle pari opportunità, mettendone a sistema i punti di forza quali la capacità di complementarità economica, programmatica e operativa con le altre policy e rendendone stabili le prassi operative e il raccordo con i vari livelli di programmazione.

Una particolare attenzione sarà rivolta agli interventi per l'inclusione socio-lavorativa e l'autonomia delle persone con disabilità per favorire la realizzazione del loro progetto di vita. In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026, saranno inoltre promossi interventi per il turismo accessibile e inclusivo, per lo sviluppo di un'offerta volta a favorire la presenza di turisti con disabilità e dei loro familiari.

Proseguiranno le politiche a favore di adolescenti, giovani e adulti a rischio di esclusione sociale e sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, anche attraverso lo sviluppo di nuovi interventi per l'intercettazione precoce del disagio, l'inclusione socio-lavorativa e abitativa e il contrasto alla povertà, non solo economica ma anche educativa e relazionale, valorizzando le sinergie create sul territorio.

Con riferimento alla prevenzione e al contrasto alla violenza contro le donne proseguirà il lavoro di potenziamento dei servizi di accoglienza e presa in carico, avviato nel 2023 con l'approvazione del nuovo albo dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, anche attraverso attività di formazione per le figure professionali che entrano in contatto e supportano le donne vittime di violenza. Verranno implementati ulteriormente gli interventi per l'inserimento abitativo e lavorativo delle donne vittime di violenza e i progetti di presa in carico dei figli delle vittime. Proseguirà il lavoro svolto, in ottica di prevenzione, con l'ufficio scolastico regionale e con il mondo universitario volto a favorire l'acquisizione della capacità di riconoscere il fenomeno fin dai suoi primordi da parte della donna e degli operatori del territorio.

Si punterà al rafforzamento degli spazi e delle filiere di prossimità sostenendo il protagonismo delle persone e dei diversi attori (pubblici e privati, profit e no profit), interconnettendo i cittadini con la comunità e con l'offerta del territorio in modo che ognuno si senta chiamato in causa nella costruzione

del benessere delle persone e della comunità secondo logiche di *community building*. Si continuerà a valorizzare il ruolo di partner del Terzo Settore e più in generale dell'associazionismo, anche per il tramite dei Piani di Zona, al fine di rafforzare la capacità del sistema di progettare soluzioni personalizzate, nelle forme e nei tempi di erogazione, in risposta all'evoluzione rapida dei fabbisogni e alle problematiche connesse allo sviluppo del ciclo di vita. Per sostenere l'innovazione sociale saranno previste misure per individuare nuove opportunità di espansione per l'imprenditoria sociale, anche attraverso eventuali strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito e la capitalizzazione.

Infine, a quasi vent'anni dai primi provvedimenti che ne hanno definito i requisiti generali, strutturali, organizzativi e gestionali, saranno aggiornati i requisiti di funzionamento delle Unità d'Offerta Sociali, per meglio rispondere ai mutati bisogni sociali da soddisfare.

Obiettivi strategici

2.2.1 Favorire la realizzazione del progetto di vita delle persone con disabilità

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. persone con disabilità destinatarie di interventi a sostegno del mantenimento al domicilio (media all'anno)	33.000	35.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. interventi sostenuti a favore dell'accessibilità per la piena partecipazione alla vita della comunità	792	~~1.600~~ +908 (1.700)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. persone con disabilità destinatarie di interventi a sostegno della vita autonoma (media all'anno)	7.500	8.000

Destinatari: Persone con disabilità e loro famiglie

Enti del sistema regionale coinvolti: Enti del Sistema Sanitario e Sociosanitario

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti territoriali, Associazioni ed enti coinvolti del Terzo Settore

2.2.2 Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. destinatari adulti in condizioni di fragilità, disagio ed esclusione sociale raggiunti (media all'anno)	3.300	~~5.000~~ +2.700 (6.000)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. destinatari minori e adolescenti in condizioni di fragilità raggiunti (media all'anno)	10.000	~~12.000~~ +5.000 (15.000)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. partenariati e reti territoriali coinvolti nella realizzazione di progetti di inclusione attiva	1.200	~~1.500~~ +600 (1.800)

Destinatari: Persone in condizioni di fragilità e loro famiglie

Enti del sistema regionale coinvolti: Enti del Sistema Sanitario e Sociosanitario

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti territoriali, Associazioni ed enti del Terzo Settore

2.2.3 Promuovere e sostenere la famiglia e i suoi componenti in tutto il ciclo di vita

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. nuclei familiari sostenuti nell'accesso ai servizi per l'infanzia (media all'anno)	7.000	~~20.000~~ 7.500
<i>Il target viene ridotto in considerazione del fatto che la misura programmata per sostenere (con risorse FSE+) i servizi per la prima infanzia, è stata, nel 2024, significativamente rivista a favore di una nuova iniziativa che andrà a sostenere le responsabilità di cura dei minori fino ai 18 anni. Per tale motivo l'indicatore "N. nuclei familiari che accedono ad interventi a supporto delle responsabilità di cura e assistenza (media all'anno)" è aggiornato con un target incrementato.</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. nuclei familiari che accedono ad interventi a supporto delle responsabilità di cura e assistenza (media all'anno)	6.000	~~12.000~~ 30.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. accessi ai centri per la famiglia (media all'anno)	9.000	~~11.000~~ 20.000

Destinatari: Cittadini

Enti del sistema regionale coinvolti: Enti del Sistema Sanitario e Sociosanitario

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti territoriali, Associazioni ed enti del Terzo Settore

2.2.4 Promuovere il Terzo Settore, l'associazionismo e le esperienze di cittadinanza attiva

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. cittadini beneficiari di esperienze di cittadinanza attiva (media all'anno)	237	300

Destinatari: Associazioni, enti del Terzo Settore, cittadini

Enti del sistema regionale coinvolti: Enti del Sistema Sanitario e Sociosanitario

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti territoriali

2.2.5 Prevenire e contrastare la violenza di genere

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. posti letto messi a disposizione in strutture per l'ospitalità	1.500	(+200) (1.700)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. prese in carico di donne con minori/ N.prese in carico	50% (su 2.930)	50%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% percorsi conclusi / percorsi attivati	17.6% (207 su 1.772)	25%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. operatori e professionisti formati sulla violenza di genere	1.390	~~2.000~~ +1.610 (3.000)

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. donne vittime di violenza destinatarie di progetti per il reinserimento lavorativo e abitativo	0	100

Destinatari: Donne vittime di violenza e loro figli, Centri Antiviolenza e Case Rifugio, Cittadini

Enti del sistema regionale coinvolti: Enti del Sistema Sanitario e Sociosanitario

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti territoriali, Associazioni e Enti del Terzo Settore

*Ambito strategico 2.3**Sistema sociosanitario a casa del cittadino****L'abbattimento delle liste di attesa e il governo dell'offerta delle prestazioni***

Regione Lombardia ha avviato molteplici azioni mirate alla riduzione delle liste d'attesa anticipando addirittura il livello nazionale. L'ultima azione, in ordine di tempo, è stata lo stanziamento, ad aprile 2024, di oltre 61 milioni di euro per abbattere le liste. Obiettivo è garantire oltre 7 milioni di prestazioni (di cui 2 milioni di prime visite) di quelle che rientrano nel Piano Nazionale Gestione Liste di Attesa (PNGLA) entro dicembre 2024 e 1 milione di prestazioni in più rispetto all'anno 2023. L'equo e veloce accesso alle prestazioni sanitarie è quindi la priorità di Regione Lombardia per il prossimo triennio ed è subordinata alla realizzazione di un "Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa" (PRGLA). Tale Piano individua elementi di tutela e di garanzia per incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili. L'offerta complessiva del sistema dovrà essere definita dalle Aziende attraverso un piano delle prestazioni erogabili, che provveda a definire un elenco e i volumi di prestazioni ambulatoriali, specifici per branca di attività, programmati, ciò allo scopo di quantificare prime visite, primi esami e controlli, sia nel pubblico che nel privato accreditato.

Tra i principali indirizzi programmatici per il governo delle liste di attesa si evidenzia, nell'ambito della specialistica ambulatoriale, la promozione di processi di efficientamento delle agende; l'ampliamento dell'offerta tramite l'estensione dell'orario delle agende con la conseguente estensione dell'orario di attività ambulatoriale nella fascia pomeridiana e serale (dalle 16.00 alle 20.00) e nei prefestivi (sabato), a cui hanno aderito tutti gli enti pubblici del territorio Lombardo, con l'apertura di prenotazioni in particolare nelle specialità di Radiologia/Neuroradiologia, Cardiologia, Neurologia, Endoscopia, Otorinolaringoiatria, Pneumologia e Oculistica. Nella stessa occasione sono state ribadite le modalità di gestione da parte delle strutture sanitarie di prenotazioni con indisponibilità della prestazione entro i tempi previsti prevedendo che la struttura si attivi per individuare altri Enti (pubblici o privati accreditati) del territorio; inserisca il cittadino in lista di attesa per programmare l'appuntamento entro i tempi e in ultima istanza eroghi la prestazione in regime di libera professione con oneri a proprio carico (escluso ticket). Viene inoltre garantito il percorso di cura ospedaliero da parte dell'ente sanitario che ha in carico il paziente.

Nell'ambito dei ricoveri, è prevista la riorganizzazione, in termini di efficientamento, delle risorse interne a favore dell'attività di recupero delle prestazioni non erogate, sia dei ricoveri ospedalieri sia delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sia dell'attività di *screening* oncologici. Tale riorganizzazione consentirà la promozione di processi di efficientamento nella gestione delle liste di attesa (la cosiddetta "pulizia delle liste"), anche attraverso la valutazione della data di effettiva presa in carico del paziente. Il recupero delle prestazioni non erogate terrà conto sia della classe di priorità, sia della data di inserimento in lista più lontana nel tempo.

Per le prenotazioni di prestazioni di controllo, le aziende dovranno prevedere idonee modalità per far sì che le stesse siano prenotate contestualmente alla prescrizione da parte del medico specialista. Le aziende dovranno garantire l'effettiva "presa in carico" del paziente, pianificando la fruibilità delle prestazioni in modo tempestivo e congruo. Per i controlli e *follow up* sarà fondamentale consolidare il processo prevedendo apposite agende dedicate alle prestazioni intese come visite/esami successivi al primo accesso e programmati dallo specialista che già ha preso in carico il paziente.

La sanità digitale, il CUP unico e l'innovazione

Continueranno ad essere prioritari gli interventi di sanità digitale che abilitano la promozione di nuovi strumenti e nuove tecnologie per valorizzare i dati e le risorse esistenti. Nell'ambito della Telemedicina, per esempio, nel prossimo triennio, avverranno significativi avanzamenti per i servizi digitali previsti nell'ambito dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT): già a partire dal 2024 con l'acquisizione, la predisposizione della IRT e, da inizio 2025, con il progressivo avviamento, presso gli Enti Sanitari, i servizi di Televisita, Teleassistenza, Teleconsulto e Telemonitoraggio. Si stima che nel 2026 saranno almeno 200.000 i pazienti monitorati grazie alla nuova tecnologia.

Nel triennio 2025-2027 arriverà a maturazione il progetto "CUP UNICO Regionale", la soluzione tecnologica regionale destinata a migliorare sensibilmente, grazie alla centralizzazione e alla standardizzazione delle risorse sul territorio, la programmazione sanitaria e la gestione dell'offerta e dei fattori produttivi. La nuova soluzione sarà progressivamente estesa agli Enti Sanitari lombardi e, nel 2027, sarà in uso presso 32 strutture pubbliche e 240 strutture private.

Il profondo e complesso processo di innovazione tecnologica che vede la sanità digitale come attore protagonista, ha inoltre portato Regione Lombardia ad avviare analisi e sperimentazioni su tematiche di frontiera quali l'Intelligenza Artificiale – che tra le possibili applicazioni potrà essere utile alla gestione delle prenotazioni, alla Telemedicina e alla lettura dei referti. L'approccio adottato è quello di consolidare processi, infrastrutture tecnologiche e competenze tecniche su specifiche aree sperimentali per poi estenderne l'utilizzo su aree d'intervento di maggiore entità.

L'innovazione sarà garantita da meccanismi decisionali basati sulla *Evidence based medicine*, dalla partecipazione alla ricerca scientifica traslazionale e dal supporto alla ricerca primaria, mentre gli strumenti di sviluppo saranno l'analisi dei *Big Data*, la digitalizzazione dei servizi, l'automazione delle attività di controllo e sorveglianza (come ad esempio i droni), la certificazione delle *skills* degli operatori sanitari e sociosanitari.

Lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi della rete ospedaliera e della sanità territoriale

Altresì strategico per Regione Lombardia sarà lo sviluppo e l'efficientamento del modello organizzativo del Pronto Soccorso (PS), dei Dipartimenti di Emergenza Accettazione (DEA) con l'Accreditamento dell'Osservazione Breve Intensiva (OBI) e il potenziamento delle Medicine d'Emergenza Urgenza (MEU). Continuerà inoltre il potenziamento della rete ospedaliera attraverso l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale.

In particolare, gli investimenti, nei prossimi anni 2025-2027, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale, prevederanno la realizzazione di interventi mirati alla riqualificazione della rete ospedaliera al fine di migliorarne la funzionalità e l'efficienza e di renderla più coerente alle moderne esigenze di diagnosi e cura e, naturalmente, più idonea a soddisfare i bisogni sanitari dei cittadini. Continueranno i lavori della Città della Salute e della Ricerca per l'integrazione e lo sviluppo degli Istituti Nazionale dei Tumori e Neurologico Besta; sarà data attuazione agli Accordi di Programma per la realizzazione dei nuovi ospedali di Cremona e Busto Arsizio e Gallarate per la sostituzione delle strutture esistenti; si concluderanno i lavori per la riqualificazione dei grandi ospedali regionali quali il Nuovo Policlinico di Milano e il San Gerardo di Monza. Saranno, inoltre, valutati gli studi di fattibilità per il completamento della ristrutturazione degli Spedali Civili di Brescia e per la sostituzione del Presidio Ospedaliero di Desenzano del Garda.

Nell'ambito degli interventi previsti dal PNRR e PNC, proseguirà l'impegno di Regione Lombardia nella realizzazione di interventi in materia di antisismica, nel rinnovo delle grandi apparecchiature, nella

digitalizzazione e nell'aumento dei posti letto di terapia intensive e semi intensive, oltre al potenziamento di strutture e presidi territoriali, come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità, che saranno ultimati nel rispetto dei tempi previsti dalla Comunità europea.

Nel 2026, Regione Lombardia dovrà essere pronta a ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano – Cortina, anche dotandosi di “ospedali olimpici” per servizi sanitari altamente specializzati, tra cui l'Unità Spinale, il *Trauma Center* e molti altri servizi in guardia attiva. Gli interventi si concentreranno sostanzialmente su due poli: il polo di riferimento ospedaliero olimpico e paralimpico delle Alte Specialità e dell'Emergenza Urgenza Regionale diffuso sui presidi Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano e “Eugenio Morelli” di Sondalo; un polo di riferimento territoriale olimpico e paralimpico costituito dal “Policlinico Villaggio Olimpico Milano Porta Romana”, dal “Policlinico da campo di Bormio”, dal “Policlinico Olimpico di Bormio” presso la Casa di Comunità di Bormio” e dal “Policlinico Olimpico Casa della Sanità Livigno”. Oltre a garantire una serie di caratteristiche clinico-organizzative - come da dettami del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) - gli ospedali avranno l'opportunità di rivisitare i propri modelli organizzativi, potenziare i servizi realizzando *smart* e *green hospital*.

Le professioni

Un ulteriore indirizzo programmatico riguarderà l'implementazione della valorizzazione dei professionisti delle aziende del sistema sanitario lombardo con una prospettiva di miglioramento nel tempo della qualità e delle performance degli operatori stessi, dando per acquisito l'eccellente livello di preparazione dei professionisti che operano sul territorio lombardo.

Inevitabilmente le scelte programmatiche, anche in stretta sinergia con le Facoltà di Medicina delle Università lombarde, daranno priorità alle aree professionali più critiche (aree della Dirigenza e del comparto), che per diversi fattori registrano carenza di attrattività per i professionisti.

Sarà altresì valutato, per colmare la carenza di personale, il riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie conseguite all'estero e ricercando standard di benessere organizzativo più alti dell'attuale, stante l'attenzione delle giovani generazioni alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Punto sfidante della nuova programmazione sarà mettere a punto procedure e organizzazioni aggregate che consentiranno una piena risposta ai bisogni di salute del cittadino.

La prevenzione

L'evoluzione delle politiche di settore per il triennio 2025-2027, utilizzando come quadro di riferimento quello della cosiddetta piramide della complessità clinica, avrà come sfida l'avvio di azioni in grado di prevenire la transizione dei cittadini lombardi da un livello di complessità clinica a quello superiore. Obiettivo della prevenzione sarà dunque quello di migliorare la qualità di vita della popolazione, aumentando gli anni in salute, diminuendo la mortalità prevenibile e l'istituzionalizzazione. Sarà prevista l'analisi di stratificazione della popolazione, dell'equità di offerta (determinanti sociali) e un approccio *One health*.

Nuovi modelli per l'assistenza territoriale

Il nuovo modello di assistenza territoriale, che vedrà nel prossimo biennio la conclusione dell'attivazione delle Case e degli Ospedali di Comunità, risponde ai bisogni sanitari e sociosanitari del nuovo quadro demografico. Congiuntamente alle Centrali Operative Territoriali (COT) e all'assistenza

domiciliare, in un’ottica di *Community Building*, queste nuove strutture favoriranno l’implementazione di una rete integrata di prossimità, utile a una presa in carico sempre più precoce e personalizzata. Tra le finalità di questo modello di assistenza vi è anche una maggiore appropriatezza del ricorso alle strutture di ricovero e cura per acuti. Inoltre, particolare attenzione dovrà essere prestata ai servizi sociosanitari e alla rete di assistenza delle persone con ridotta autosufficienza.

A tal fine, sarà dedicato particolare impegno alla lettura dei bisogni sociosanitari emergenti, individuando modelli innovativi e sempre più attuali per l’erogazione dei servizi, anche attraverso una sempre maggiore aderenza dei requisiti di accreditamento e del sistema tariffario. Ripensare alla loro erogazione non dovrà tuttavia distogliere dall’obiettivo strategico prioritario che sarà quello di concentrarsi, per effetto del progressivo invecchiamento della popolazione, sull’appropriatezza in modo da assicurare le azioni in relazione agli effettivi bisogni. Nell’ambito della progressiva implementazione della nuova sanità territoriale, i servizi sanitari e sociosanitari territoriali dovranno integrarsi con il sistema dei servizi sociali, attuando percorsi e soluzioni basati sul rinforzo delle diverse dimensioni di intervento e dei molteplici ambiti di competenza, con una vision orizzontale centrata sulla dimensione personale dell’assistito. La valorizzazione delle risorse e delle risposte ai bisogni sociosanitari emergenti avrà il suo fulcro nello sviluppo e potenziamento del Polo Territoriale, il luogo in cui il Sistema Sanitario Regionale, nelle sue articolazioni funzionali ed erogative, si dovrà coordinare e integrare con il sistema dei servizi sociali, proponendo un approccio intersettoriale dei servizi. Un altro importante percorso che in cui sarà coinvolta Regione Lombardia nei prossimi anni sarà la valorizzazione e revisione della rete di servizi sociosanitari dedicati agli anziani, alle persone con disabilità e a quelle con disturbi mentali.

Le cure primarie

Con riferimento alle cure primarie, Regione Lombardia proseguirà nella riorganizzazione e riqualificazione della Continuità Assistenziale, istituendo - d’intesa con AREU e implementando modelli già da quest’ultima sperimentati - la Centrale Unica di Continuità Assistenziale (UniC.A.), nella misura di una centrale per almeno ogni ATS, nella quale far operare di norma Medici di Assistenza Primaria che soddisferanno i bisogni di salute con urgenza differibile, attraverso il consulto telefonico e/o l’attivazione di visite domiciliari e ambulatoriali. Presso UniC.A. sarà attivata la televisita e diagnostica di primo livello.

Regione Lombardia continuerà a favorire e supportare percorsi di telemedicina nel contesto del primo livello di cura a beneficio di un ampliamento della capacità di presa in carico da parte dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta anche nell’ottica dell’integrazione Ospedale-Territorio.

Obiettivi strategici

2.3.1 Sviluppare l’offerta di infrastrutture e servizi della sanità territoriale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di Case di Comunità attivate/N. di Case di Comunità previste	105/199	~~199/199~~ 195/195
Il target viene modificato per recepire l’aggiornamento del Piano operativo regionale approvato con DGR 2990 del 9 settembre 2024		

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di Ospedali di Comunità attivati / N. di Ospedali di Comunità previsti	23/66	66/66 63/63
<i>Il target viene modificato per recepire l'aggiornamento del Piano operativo regionale approvato con DGR 2990 del 9 settembre 2024</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di Centrali Operative Territoriali attivate/ N. di Centrali Operative Territoriali previste	26/101	101/101

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. Centrali Uniche di Continuità Assistenziale (UniC.A.) in rete con la Centrale Medica Integrata (CMI) di AREU	2	12

Indicatore NUOVO	Base line	Target dicembre 2027
% Attuazione delle linee programmatiche Piani di sviluppo del Polo Territoriale da parte delle ASST	0	100

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
~~Operatività delle grandi apparecchiature sanitarie (PNRR)~~ N. Grandi apparecchiature sanitarie operative (PNRR)	0	380
<i>L'indicatore, collocato inizialmente sotto l'Obiettivo Strategico 2.3.8, viene riportato sotto l'Obiettivo Strategico 2.3.1 coerenza con il PRSS; il titolo è stato meglio definito.</i>		

Destinatari: Cittadini, Personale sanitario e sociosanitario

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A., ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero della Salute

2.3.2 Potenziare le cure domiciliari anche attraverso la telemedicina

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. Pazienti che ricevono assistenza domiciliare	109.902	226.390

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% di Medici di Assistenza Primaria (MAP) e PLS che accedono a sistemi di telemedicina per la gestione di condizioni di cronicità e di acuzie al domicilio	0	10

Destinatari: Cittadini, Enti gestori dei servizi pubblici e privati

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), ARIA, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Cooperative dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

2.3.3 Diffondere i servizi di telemedicina sul territorio

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. pazienti cronici gestiti con i servizi di Telemedicina	0	200.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% operatori sanitari, ospedalieri, territoriali, MMG e pediatri libera scelta che potranno erogare servizi in Telemedicina	0	100

Destinatari: Cittadini, operatori del sistema sanitario regionale

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A., ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero della Salute, Farmacie territoriali, Cooperative dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

2.3.4 Ottimizzare il rapporto domanda-offerta di prestazioni ambulatoriali e ricoveri programmati, del pronto soccorso e della rete di emergenza/urgenza

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di rispetto dei tempi di erogazione delle prestazioni oggetto del Piano nazionale governo liste di attesa	77% (4.606.760 prestazioni)	85% (5.100.000 prestazioni)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie oggetto del Piano nazionale governo liste di attesa	51 giorni medi di attesa	40 giorni medi di attesa

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. di prestazioni oggetto del Piano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) evase	9.878.407	10.300.000

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. di prestazioni entro soglia per classe di priorità B (entro 10 gg) evase	473.929 (64%)	629.436 (85%)

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% di ricette prescrivibili con ricetta dematerializzata prescritta da medici specialisti	67	85

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di rispetto dei tempi di attesa nei ricoveri chirurgici oncologici programmati - classe A	83	90

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di rispetto dei tempi di attesa nei ricoveri chirurgici non oncologici programmati - tutte le classi	79	90

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% Pronto Soccorso con OBI accreditate sul totale dei PS lombardi	0	100

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% DEA potenziati con posti letto di medicina di urgenza sul totale dei DEA lombardi	0	100

Destinatari: Cittadini, Enti gestori sanitari pubblici e privati

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere

scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A., ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero della Salute, Cooperative dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

2.3.5 Potenziare gli interventi rivolti a soggetti fragili e cronici

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di persone prese in carico con percorsi innovativi a sostegno della domiciliarità	12.197	+10% (13.416)

Destinatari: Cittadini, Rappresentanze dei soggetti Terzo Settore ed enti gestori dei servizi rivolti a fragili e anziani

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), medicina generale Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero della Salute, Cooperative dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

2.3.6 Potenziare gli interventi rivolti a persone con bisogni afferenti all'area salute mentale, NPIA, disabilità e dipendenze

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di pazienti Neuropsichiatria Infanzia e adolescenza (NPIA) coinvolti dagli interventi	116.321 (N. pazienti con almeno una prestazione NPIA nel 2022)	119.810 (+3%)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di posti letto ricovero e cura disponibili per pazienti NPIA	112	134 (+20%)

Destinatari: Cittadini, Soggetti del Terzo Settore e associazioni dei pazienti

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A, ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero della Salute

2.3.7 Realizzare un ecosistema di dati clinico-assistenziali abilitanti la realizzazione delle politiche

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di pazienti cronici gestiti con servizi digitali territoriali	2.500	100.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di documenti caricati nei fascicoli con dati strutturati	0	100

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di ASST e IRCCS pubblici che gestiscono i ricoveri con Cartelle Cliniche Elettroniche	16	31

Destinatari: Cittadini, operatori del sistema sanitario regionale

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A, ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero della Salute, Farmacie territoriali

2.3.8 Investire in innovazione e ricerca per migliorare le cure

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. progetti di università ed enti di ricerca realizzati in collaborazione con la DG Welfare per l'accesso alle banche dati regionali	30	50

Destinatari: Cittadini, Soggetti del terzo settore e associazioni dei pazienti

Enti del sistema regionale: Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica, Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico e privato, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A, ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero della Salute

2.3.9 Potenziare l'arruolamento del personale sanitario medico e non medico anche supportando il potenziamento dell'offerta formativa

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di posti coperti /posti messi a bando	55%	80%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Assegnazione annuale di borse di studio per la formazione specifica in medicina generale (PNRR)	378	500

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di copertura delle dotazioni organiche delle ASST	96%	100%

Indicatore NUOVO	Baseline	Target 2027
% Incremento delle ASST che assumono personale infermieristico extra UE in possesso di titolo conseguito all'estero	3,8%	20%

Destinatari: Cittadini, Personale impegnato nei servizi sanitari e Associazioni di categoria, Università

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico (IRCCS), AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A, ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia, Agenzia dei controlli

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero della Salute, Università

2.3.10 Potenziare gli interventi di prevenzione

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di aziende nella rete WHP (Workplace Health Promotion)	1.056	2.500

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di copertura di popolazione per i programmi di screening polmone/prostata	Non attivi	Screening attivati (>10%)

Destinatari: Cittadini, Pazienti, Imprese

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A, ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ufficio Scolastico Regionale, Associazionismo, Volontariato, Ministero della Salute Università (scuole di Specializzazione Mediche) Società scientifiche, Enti di ricerca Scientifici, Comunità Europea; Rappresentanze dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali, Istituzioni con competenza in SSL

2.3.11 Potenziare la sicurezza sul lavoro

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di controlli su numero di cantieri edili	9	>=10

Destinatari: Cittadini, Rappresentanze dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali, Istituzioni con competenza in SSL (INAIL, ITL)

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende ospedaliere (AO), Aziende SocioSanitarie Territoriali (ASST), Fondazioni e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), Aria S.p.A, ARPA (ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province, INAIL, INPS, ITL, Ministeri della Salute del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Politiche Agricole, dello Sviluppo Economico, dell'Istruzione

2.3.12 Potenziare gli interventi rivolti al benessere e alla sanità animale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di aziende indenni per le principali patologie animali e azioni finalizzate al controllo delle malattie infettive (es. peste suina africana)	100	100

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. ispezioni nel campo sicurezza alimentare	15.870 annui	16.000 annui
L'indicatore è eliminato in parte a causa di possibili cambiamenti delle indicazioni ministeriali ma soprattutto a causa dell'aggiornamento in corso dei criteri della valutazione del rischio che sta alla base della definizione della frequenza/numero dei controlli. Potrebbe dunque essere necessario un minore numero di ispezioni grazie a un aumento dell'efficienza delle verifiche.		

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. corsi di formazione in tema di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria rivolti a SSN e stakeholder in collaborazione con le ATS	8	12

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse destinate alla prevenzione del randagismo (mln di euro)	1,2	Incremento >=5% (1,26)

Destinatari: Cittadini, operatori della filiera agroalimentare e del farmaco veterinario, veterinari libero-professionisti, associazioni di categoria in ambito agro-zootecnico, associazioni del Terzo Settore

Enti del sistema regionale: Agenzie di Tutela della Salute (ATS), AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Aria

S.p.A, ARPA (ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia, Aziende ospedaliere (AO), Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Istituto Zooprofilattico, Ministero della Salute

NUOVO OBIETTIVO STRATEGICO

2.3.13 Valorizzare la comunicazione, l’educazione e la sensibilizzazione in ambito sanitario e sociosanitario

L’attività di comunicazione riguardante la sfera del *Welfare* lombardo sarà orientata, per gli anni 2025/2027, a favorire un maggior *empowerment* del cittadino-utente, mettendo a disposizione dei diversi target piena e completa informazione sui servizi sanitari e sociosanitari (compresi quelli digitali e di *e-health* come ulteriore importante canale di accesso all’assistenza sanitaria e alle cure). Gli *output* di comunicazione saranno calibrati tenendo conto in particolare della popolazione più fragile (anziani, persone con disabilità, adolescenti, ecc.), definendo di volta in volta le strategie e gli strumenti più appropriati per raggiungere i diversi target.

Regione Lombardia, gli enti sanitari territoriali, le reti delle cure primarie e delle farmacie agiranno in forma integrata per valorizzare in modo capillare sul territorio l’offerta di servizi e per facilitare il cittadino nell’individuazione delle risposte ottimali ai bisogni di salute. La comunicazione sanitaria sarà leva fondamentale per migliorare la partecipazione attiva delle persone nelle decisioni sulla propria salute e per rafforzare la fiducia dei cittadini nel Sistema Sanitario Lombardo.

Nel corso del prossimo triennio, saranno realizzate iniziative di comunicazione per aumentare la conoscenza dei cittadini rispetto a temi determinanti per la salute come la prevenzione delle principali malattie infettive, l’adozione di stili di vita favorevoli alla salute, l’adesione ai programmi di *screening* oncologici organizzati, la sicurezza sanitaria e alimentare, la prevenzione di comportamenti sessuali a rischio in particolare tra i giovani.

Saranno promosse attività educative e formative dedicate alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, con lo scopo di aumentare la cultura della prevenzione e ridurre i rischi a cui sono esposti cittadini e lavoratori. Ulteriori iniziative verranno organizzate per sensibilizzare la cittadinanza sul tema del disturbo da gioco d’azzardo patologico e per offrire informazioni su come chiedere aiuto e supporto. Particolare attenzione verrà data al fenomeno del disagio giovanile, in crescita negli ultimi anni, e alle iniziative volte alla promozione della salute mentale. Saranno realizzati eventi e campagne di comunicazione, rivolti al mondo dei giovani, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche con lo scopo di favorire maggiore consapevolezza sul tema delle malattie mentali e sulle diverse possibilità di trattamento e cura. Restando sul target dei giovani, si prevede anche la realizzazione di specifiche iniziative dedicate al mondo del volontariato che aiutino i ragazzi a comprendere il valore della solidarietà, a diffondere la conoscenza dell’opera di queste realtà, con l’intento di aumentare la loro partecipazione in quest’ambito.

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. eventi comunicazione in ambito sanitario e sociosanitario	0	15

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. campagne di comunicazione in ambito sanitario e sociosanitario	0	6

Destinatari: Cittadinanza, operatori sanitari e sociosanitari di ATS, ASST e IRCCS, AREU, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

Altri enti coinvolti e stakeholder: ATS, ASST E IRCCS, Associazioni di categoria, Fondazioni, AREU, Istituto Superiore di Sanità, AGENAS, Ministero della Salute, Coldiretti

NUOVO OBIETTIVO STRATEGICO

2.3.14 Programmazione e Governo del Sistema Sociosanitario lombardo

L’assetto sociosanitario regionale si è evoluto, negli ultimi anni, anche grazie allo stimolo di una serie di atti normativi, regionali e nazionali, come, per esempio, la LR 22/2021, pensata per potenziare la sanità territoriale e declinarne l’assetto secondo le nuove articolazioni previste dal PNRR e in coerenza con il quadro tracciato dalla LR 23/2015; il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il D.M. “Modelli e standard per lo sviluppo dell’Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale”. Questo nuovo contesto rende necessarie forti azioni di programmazione e di governo per fornire indirizzi strategici e operativi al sistema. Nel prossimo triennio saranno fondamentali “Il rapporto epidemiologico annuale” che individua la domanda assistenziale dei cittadini; il “Piano Sociosanitario Regionale” e il “Piano strategico di sanità digitale”.

La Giunta Regionale continuerà ad adottare gli indirizzi di programmazione del sistema Sociosanitario e ad assumere determinazioni in ordine agli obiettivi e ai target delle agenzie di tutela della salute (ATS), delle aziende sociosanitarie territoriali (ASST) e dell’agenzia regionale emergenza urgenza (AREU).

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% media di raggiungimento degli obiettivi degli Enti del SSR	0	90

Destinatari: Cittadinanza, operatori sanitari e sociosanitari di ATS, ASST e IRCCS, AREU, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

Enti del sistema regionale: ATS, ASST E IRCCS, AREU

Altri enti coinvolti e stakeholder: Associazioni di categoria, Fondazioni, Istituto Superiore di Sanità, AGENAS, Ministero della Salute, Coldiretti

Ambito strategico 2.4

I giovani e le giovani generazioni

Le politiche di Regione Lombardia a favore del protagonismo dei giovani avranno come fulcro, nel prossimo triennio, due obiettivi principali e complementari: da un lato lo sviluppo e il potenziamento della rete dei soggetti, dell'offerta dei servizi, e dei luoghi di aggregazione rivolti ai giovani, e dall'altro il loro coinvolgimento diretto, anche attraverso iniziative di partecipazione, ascolto e dialogo strutturato.

Entrambi questi obiettivi si ritrovano nella vision della legge regionale “*La Lombardia è dei giovani*” (L.r. 4/2022), costruita attraverso un percorso di ascolto e ingaggio di tanti giovani che hanno voluto dare il loro contributo propositivo, ponendo l’accento su alcune parole chiave come autonomia, protagonismo e partecipazione attiva nella società e nella comunità di riferimento. La legge ha una forte valenza trasversale, sia per coordinare la pluralità di misure di Regione Lombardia a favore dei giovani, sia per integrare i tanti interventi attuati nei diversi territori.

Per raggiungere il primo obiettivo, nel triennio 2025-27 saranno realizzate misure per sostenere quei soggetti intermedi, operanti sui territori e più vicini ai giovani, maggiormente capaci di offrire risposte concrete al bisogno di servizi, socialità e aggregazione, con un’attenzione particolare alla fascia più fragile del target giovanile. In particolare, saranno co-finanziati, in una logica integrata e di rete, progetti realizzati sia dai comuni che da soggetti privati (es. associazioni giovanili, enti del III settore, fondazioni. oratori), che propongono iniziative di partecipazione, aggregazione e inclusione giovanile attraverso attività sportive, musicali, artistiche. Questi progetti sono spesso caratterizzati da un’azione integrata tra soggetti diversi, sviluppando forme innovative di partenariato sociale, e assumono una forte valenza educativa e formativa offrendo ai giovani percorsi focalizzati sui temi di maggior interesse, come ad esempio lo sviluppo sostenibile.

Per raggiungere il secondo obiettivo, saranno realizzate iniziative di coinvolgimento diretto attraverso eventi dedicati ai giovani, attività di comunicazione e ascolto, premi e *contest*, avviando in particolare l’azione del Forum Giovani, organismo che avrà il compito di alimentare una relazione diretta e proseguire nell’azione di coinvolgimento del target giovanile nelle sue componenti più vive.

Infine, Regione Lombardia affronterà, nei prossimi anni, la complessità del fenomeno del disagio giovanile con lo sviluppo di strategie integrate, intersettoriali e multilivello, di coordinamento e indirizzo delle risorse.

Obiettivi strategici

2.4.1 Favorire il protagonismo dei giovani

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di giovani coinvolti nelle attività e nelle iniziative	5.000	25.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Ingaggio diretto del target giovanile con eventi e strumenti/ canali digital e social	10.000	20.000

Destinatari: Giovani di età compresa tra 15 e 34 anni che vivono, studiano o lavorano in Lombardia

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

2.4.2 Sostenere e valorizzare la rete dei soggetti, dei servizi e dei luoghi di aggregazione giovanile

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di luoghi, reti e servizi avviati, sostenuti e potenziati	150	800

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Valore (mln di euro) delle risorse destinate a sostenere progetti di politiche giovanili	6	30

Destinatari: Giovani di età compresa tra 15 e 34 anni che vivono, studiano o lavorano in Lombardia; Enti locali; Enti del Terzo Settore; Istituzioni scolastiche e di formazione superiore; Enti di formazione; Cooperative sociali; Fondazioni di diritto privato, imprese

Enti del sistema regionale coinvolti: Polis Lombardia; Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; ANCI Lombardia; Regione Ecclesiastica Lombardia

Ambito strategico 2.5

Sicurezza e gestione delle emergenze

La tematica della sicurezza, intesa in senso ampio, costituirà, anche per i prossimi anni, una sfida fondamentale per Regione Lombardia.

Ridurre l'incidentalità stradale e di conseguenza i morti e i feriti sulle strade lombarde e il costo sociale connesso al fenomeno, è un obiettivo che si affronterà lavorando su due distinti fronti: da un lato incentivando, sia nelle scuole che presso le aziende pubbliche e private, la cultura della prevenzione per sensibilizzare sull'importanza di adottare atteggiamenti responsabili, e, dall'altro, attraverso il sostegno, agli enti proprietari, per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di tracciati stradali della rete viaria particolarmente pericolosi.

Riuscire a migliorare la sensazione di sicurezza percepita dai cittadini lombardi è una priorità che continuerà a essere perseguita, con il massimo impegno, nonostante le difficoltà legate anche al contesto sociodemografico e geopolitico che condizionano il fenomeno. Per questo motivo si continuerà a lavorare, nei limiti delle competenze e delle funzioni riconosciute a Regione, per incrementare la sicurezza urbana attraverso la promozione di accordi finalizzati anche alla realizzazione

di operazioni congiunte di controllo del territorio e per accrescere la preparazione professionale e le dotazioni degli operatori addetti al presidio locale; nonché per sviluppare competenze e collaborazioni sul tema. Continuerà inoltre l'impegno per la promozione della legalità attraverso iniziative in tema di educazione alla legalità attuate in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e per il reimpiego dei beni confiscati alla criminalità.

Un ulteriore aspetto collegato al concetto di sicurezza è costituito dalle attività di protezione civile volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento. In particolare, nell'ambito dell'attività di previsione, saranno sempre più affinate matrici di rischio riguardanti il pericolo temporali e valanghe, mentre in relazione al rischio idraulico e idrogeologico saranno studiate e sperimentate tecniche di Intelligenza Artificiale, basate su reti neurali, in grado di prevedere, con rapidità, gli effetti al suolo, specie in contesti fortemente urbanizzati.

La Protezione Civile è stata, e lo sarà anche in futuro, coinvolta non solo in situazioni legate a calamità naturali ma anche in contesti di emergenza di diverso tipo ed eventi, a supporto delle autorità preposte per garantire la sicurezza sotto i diversi aspetti. La gestione delle emergenze è fortemente connessa con altre tematiche quali il rischio idrogeologico e il cambiamento climatico, dalle quali dipendono la frequenza e l'entità degli eventi calamitosi. Quest'ultimo, in particolare, si manifesta con fenomeni naturali sempre più frequenti ed estremi a cui stiamo assistendo in questi anni anche sul territorio regionale e da cui discendono possibili conseguenze per la popolazione e per le strutture pubbliche e/o private. Per questo motivo, occorre implementare gli strumenti di pianificazione a disposizione in modo da disporre di strumenti operativi che consentano di affrontare le specifiche situazioni di rischio. La pianificazione di Protezione Civile assume, infatti, un ruolo fondamentale sia nella fase di preparazione che durante la gestione delle emergenze ed è in grado di assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale e di definire i flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative, consentendo una pronta e organizzata risposta alle emergenze. Nel contesto dei rischi idrogeologici, particolare attenzione viene posta alle dighe, per le quali Regione collabora alla predisposizione dei Documenti di Protezione Civile e redige i Piani di Emergenza Diga (PED) oltre che, in alcuni casi, i Piani di Laminazione. I PED, in particolare, sono di fondamentale importanza poiché trattano la gestione di rischi che possono coinvolgere vasti territori in un tempo molto breve, individuando un modello di intervento per ciascuna fase di allerta, con l'obiettivo di agire con prontezza e consapevolezza durante l'eventuale emergenza.

È quindi importante continuare a investire sul sistema di Protezione Civile e sul volontariato organizzato, anche attraverso l'aggiornamento e l'implementazione dei piani di Protezione Civile di competenza regionale e il supporto agli altri livelli di pianificazione per consentire di rispondere in maniera sempre più tempestiva alle richieste di soccorso, ma anche per prevenire e prevedere i fenomeni.

Il supporto garantito dal sistema di Protezione Civile non è solo finalizzato agli eventi che possono colpire il territorio regionale, ma anche per emergenze che coinvolgono il territorio nazionale, come recentemente nuovamente avvenuto in Emilia-Romagna e, addirittura anche in caso di grandi emergenze di carattere internazionale. Regione Lombardia sarà impegnata anche nella redazione del Piano di accoglienza della popolazione di Pozzuoli (NA), circa 77 mila abitanti, nell'ambito dell'emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 e DGR n° XI/1653 del 20/05/2019, che riguarda anche l'emergenza Vesuvio con il gemellaggio con i Comuni di Somma Vesuviana e Torre del Greco). Attraverso lo specifico Gruppo di Lavoro Regionale, saranno definite le misure a supporto della gestione dell'emergenza e alla popolazione coinvolta per garantire accoglienza e assistenza in caso di una eventuale calamità.

Inoltre, il sistema di Protezione Civile e di Polizia Locale sarà coinvolto nelle prossime Olimpiadi del 2026 che rappresenteranno, oltre a un evento sportivo di grande richiamo, anche un'occasione di

promozione del territorio lombardo. Anche per garantire la buona riuscita di questo evento, occorrerà sostenere il settore della Protezione Civile e la Polizia Locale con specifiche iniziative che possano valutare i rischi specifici, prevederli, prevenirli e gestirli anche con una visione alla *legacy* dell'evento in modo che possano poi diventare patrimonio collettivo.

Obiettivi strategici

2.5.1 Supportare gli interventi volti alla riduzione dell'incidentalità stradale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di interventi per la sicurezza di punti e/o tratte caratterizzati da alti fattori di rischio	115 (dato complessivo XI Legislatura)	130 (dato complessivo XII Legislatura)
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione organizzate con ACI/INAIL	1.500 (dato complessivo XI Legislatura)	2.500 (dato complessivo XII Legislatura)

Destinatari: Cittadini, Aziende Pubbliche e Private, Enti locali, ATS

Enti del Sistema Regionale coinvolti: ARIA S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Province, INAIL, ACI, Ufficio Scolastico Regionale Lombardia

2.5.2 Aumentare la sicurezza urbana anche attraverso iniziative di efficientamento della Polizia locale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. operatori formati (agenti, ufficiali e comandanti)	1.500 (dato complessivo XI Legislatura)	2.000 (dato complessivo XII Legislatura)

Destinatari: Cittadini, Polizia Locale

Enti del Sistema Regionale coinvolti: ARIA, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Ministero dell'Interno, Prefetture

2.5.3 Valorizzare i beni confiscati, promuovere la legalità la cultura della sicurezza

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di progetti di riutilizzo beni confiscati finanziati	92 (dato complessivo XI Legislatura)	110 (dato complessivo XII Legislatura)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di soggetti destinatari delle attività promosse dai Centri Promozione Legalità	100.000 (dato complessivo XI Legislatura)	110.000 (dato complessivo XII Legislatura)

Destinatari: Cittadini, Comuni, Studenti

Enti del Sistema Regionale coinvolti: ARIA, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati, Ufficio Scolastico Regionale

2.5.4 Rafforzare il sistema di protezione civile regionale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di soggetti formati	9.000	50.000

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. atti di pianificazioni di protezione civile connessi al rischio dighe	7	18

Destinatari: Volontariato organizzato di protezione civile, Enti del sistema di Protezione Civile (Comuni, Province, Comunità Montane, Parchi, Prefetture, Dipartimento della Protezione Civile, ecc.), Strutture operative (es. Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Forze dell'Ordine), Scuola e Cittadini

Enti del Sistema Regionale coinvolti: Polis Lombardia: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Consorzi di bonifica, ARIA S.p.A., AREU (Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza), ARPA Lombardia, Enti Parco Regionali, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Fondazione Eucentre, Fondazione Politecnico di Milano, AINEVA (Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe), ANCI Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Segretariato regionale Lombardia del Ministero della Cultura, Regioni e Province autonome, Enti del sistema protezione civile svizzero

Pilastro 3

Lombardia Terra di Conoscenza

Al fine di rafforzare ulteriormente la competitività e la produttività regionale, è fondamentale valorizzare il capitale umano, consolidando il sistema di istruzione e formazione e attraendo talenti nel campo della ricerca e dell'innovazione.

Pertanto, promuovere una Lombardia terra di conoscenza significa, da un lato, investire su scuola, formazione professionale e ITS academy e sistema universitario, garantendo la libertà di scelta educativa e il diritto allo studio, incrementando le iniziative di orientamento e di contrasto alla dispersione, oltre che potenziando le infrastrutture; dall'altro, rafforzare ricerca e innovazione, quali driver fondamentali per aumentare la conoscenza, il progresso scientifico e il trasferimento tecnologico, favorendo la collaborazione tra mondo della ricerca e imprese.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Scuola, formazione professionale, Università, ricerca e innovazione: lo stato dell'arte

Con riferimento alla scuola, nell'anno scolastico 2024-2025, in Regione Lombardia risultano attive 5.463 scuole statali, tra scuola dell'infanzia (24%), primaria (40%), secondaria di I grado (22%) e di II grado (14%), per un totale di 53.991 classi e oltre 1,1 milioni di alunni, di cui oltre 215 mila con cittadinanza non italiana e circa 58 mila con disabilità. Le scuole paritarie sono invece 2.460, per quasi il 67% relative all'infanzia, con oltre 217 mila alunni, di cui oltre 6 mila con disabilità⁴⁹.

Nel 2023, la quota di giovani che abbandonano precocemente gli studi si attesta al 7,8%⁵⁰ (vs. il 10,5% a livello nazionale⁵¹), in diminuzione di 5 punti percentuali negli ultimi dieci anni, nonostante la pandemia da COVID-19 e i suoi effetti negativi sulla permanenza degli studenti più vulnerabili all'interno del sistema educativo. Tra i fattori che, al contrario, hanno inciso positivamente sulla progressiva riduzione del fenomeno figura il forte investimento di Regione Lombardia sul canale leFP, che ha visto nel tempo una continua crescita del numero di iscrizioni e un costante rafforzamento del sistema di offerta⁵². In linea con il miglioramento della quota di ragazzi che sono usciti dai percorsi formativi, diminuisce anche la percentuale di giovani NEET (Neither in Employment nor in Education and Training) sul totale dei 15-29enni: nel 2023 è risultata pari al 10,6%, in calo rispetto al dato del 2022 (13,6%)⁵³.

Occorre, tuttavia, mantenere elevata l'attenzione su alcuni potenziali elementi di criticità innescati dalla pandemia per quanto concerne gli apprendimenti di ragazze e ragazzi in età scolare, che rischiano di produrre effetti di medio-lungo termine⁵⁴: le prove Invalsi hanno infatti evidenziato un peggioramento significativo dei punteggi rispetto al periodo pre-COVID, soprattutto nella scuola secondaria di I grado: tra il 2019 e il 2023, la quota di studenti di terza media che non ha raggiunto traguardi adeguati è aumentata di diversi punti percentuali, attestandosi al 33,3% per l'italiano e al 35,4% per la matematica⁵⁵.

⁴⁹ Ministero dell'Istruzione e del Merito (2024), La Scuola in Lombardia – a.s. 2024-2025

⁵⁰ ISTAT (2024), Aggiornamento Indicatori BES - Novembre 2023

⁵¹ ISTAT (2024), Rapporto BES 2023

⁵² Polis Lombardia (2023), Rapporto Lombardia 2023

⁵³ ISTAT (2024), Aggiornamento Indicatori BES - Novembre 2023

⁵⁴ Polis Lombardia (2023), Rapporto Lombardia 2023

⁵⁵ ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

Per quanto riguarda le strutture scolastiche, in Lombardia oltre il 50% degli edifici è stato costruito da più di 50 anni⁵⁶; inoltre, quasi il 30% degli edifici non dispone di accorgimenti per ridurre i consumi energetici (es. presenza di vetri o serramenti doppi, isolamento di coperture e pareti esterne, zonizzazione dell'impianto termico) e oltre il 53% presenta barriere architettoniche che ne minano l'accessibilità per i soggetti con disabilità⁵⁷. La scuola rappresenta inoltre uno dei fronti più importanti della sfida per la digitalizzazione, a partire dalla connettività: in Lombardia soltanto il 12% degli edifici scolastici è provvisto della tecnologia FTTH, riconosciuta come la più performante, mentre sommando anche quelli per cui è disponibile la tecnologia FTTC/FTTC+, più veloce della linea ADSL, la quota raggiunge il 77% degli edifici. Si tratta di un dato che presenta significative differenze all'interno del territorio regionale, e che dipende in modo rilevante anche dalla dotazione tecnologica delle scuole (es. computer, tablet, lavagne multimediali e altri dispositivi per la didattica). A quest'ultima si deve necessariamente accompagnare un investimento in formazione sulle competenze digitali, anche con riferimento ai docenti e al personale scolastico: meno del 30% dei lombardi possiede competenze digitali elevate (22% in Italia), mentre quelle almeno di base sono possedute dal 53,4% della popolazione⁵⁸.

Con riferimento alla formazione professionale e ITS academy, il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) lombardo risulta un importante e consolidato pilastro del sistema formativo regionale di livello secondario, capace di rispondere da un lato alle esigenze dei giovani che intendono scegliere un canale formativo fortemente professionalizzante già a partire dai 14 anni, dall'altro a quelle dei sistemi economici locali, che spesso trovano riscontro ai loro fabbisogni professionali proprio nei giovani qualificati e diplomati dei percorsi di leFP. Il sistema dà inoltre la possibilità di articolare percorsi personalizzati per allievi con disabilità oppure che riprendono gli studi dopo un periodo di interruzione. Nel complesso, l'attrattività del sistema è confermata dalla percentuale crescente di studenti usciti dal primo ciclo di istruzione che ha intrapreso un percorso di leFP, pari al 17,7% nell'anno 2021-2022 (era il 14,7% nel 2019-2020)⁵⁹.

Una volta ottenuto il diploma di quarto anno, gli studenti possono scegliere di proseguire la formazione attraverso la frequenza di un quinto anno in un percorso di istruzione per il superamento dell'esame di stato, oppure, in alternativa, nei percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), che fanno riferimento alle specializzazioni tecniche superiori riconosciute a livello nazionale e sono finalizzati principalmente ad agevolare l'inserimento lavorativo dei giovani in relazione alle esigenze del sistema economico-produttivo lombardo. A tal proposito, nel 2021 si riscontra un significativo aumento dell'occupazione a 6 mesi dalla conclusione del percorso (58% vs 38% del 2020)⁶⁰.

Dopo aver ottenuto il certificato IFTS o un Diploma di Maturità statale, gli studenti possono continuare il proprio percorso di alta specializzazione nell'ambito della filiera professionalizzante iscrivendosi ad uno dei 27 Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) presenti in Regione. Nel panorama italiano, la Lombardia si conferma ai vertici, detenendo il primato regionale per numero di Fondazioni ITS, di percorsi erogati, di alunni iscritti (testimonianza anche della crescente attrattività di questo tipo di percorsi), di diplomati e di occupati⁶¹.

Con riferimento al sistema universitario, la Lombardia rappresenta un'eccellenza nazionale: con un totale di 15 atenei, di cui 8 statali (Politecnico di Milano, Statale di Milano, Milano-Bicocca, Bergamo, Brescia, Pavia, IUSS Pavia e Insubria), e 7 non statali (Bocconi, Cattolica, IULM, San Raffaele,

⁵⁶ ARES - Dati al 2022

⁵⁷ Polis Lombardia (2024), L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità (a.s. 2022-2023)

⁵⁸ ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

⁵⁹ Polis Lombardia (2023), Dossier PRSS, Mercato del lavoro e formazione

⁶⁰ Polis Lombardia (2023), Dossier PRSS, Mercato del lavoro e formazione

⁶¹ Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) (2024). ITS Academy - Monitoraggio 2024

Humanitas, e-Campus e LIUC), la Regione offre un ambiente accademico con un'offerta diversificata e di alta qualità, come attestato anche dalle classifiche internazionali⁶².

La Lombardia ospita il maggior numero di studenti universitari italiani, per un totale di 323 mila iscritti presso gli atenei locali⁶³, di cui il 55% donne. Durante l'anno accademico 2022-2023 si sono immatricolati presso le università lombarde oltre 61 mila studenti⁶⁴, mentre il numero di laureati ha raggiunto quota 73.188, di cui circa un terzo in discipline STEM⁶⁵. La Regione conferma inoltre la propria capacità attrattiva nei confronti degli studenti provenienti da altre regioni italiane e dall'estero: nell'anno accademico 2022-2023, gli studenti fuori sede erano infatti circa 94.000⁶⁶, di cui oltre 28 mila studenti stranieri⁶⁷ (dato quasi raddoppiato in dieci anni).

Per quanto riguarda il Diritto allo Studio Universitario (DSU), nell'anno accademico 2022-2023 sono state concesse circa 28 mila borse di studio, comprendendo la quasi totalità degli idonei. Tuttavia, avevano presentato domanda 46.607 studenti⁶⁸, pertanto si evidenzia un potenziale bisogno ancora senza risposta di una fascia di studenti che non rispetta i criteri per acquisire l'idoneità.

Con riferimento a ricerca e innovazione, la Lombardia vanta un ecosistema di livello, che la colloca ai primi posti in Italia e in buona posizione rispetto alla media comunitaria. Il Regional Innovation Scoreboard, utilizzato dall'Unione Europea per valutare la performance innovativa di 239 regioni, confrontandole sotto diversi aspetti, fra i quali risorse umane, digitalizzazione, pubblicazioni scientifiche, imprese innovatrici e altri parametri sia economici che ambientali, evidenzia per la Lombardia risultati significativi in particolare nei seguenti indicatori: numero di co-pubblicazioni fra pubblico e privato, percentuale di posti di lavoro ad alta intensità di conoscenza, numero di pubblicazioni scientifiche tra quelle più citate al mondo e numero di marchi depositati presso l'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)⁶⁹.

Attraverso gli strumenti di governance previsti dalla L.r. 29/2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione", la Regione programma, orienta e promuove gli investimenti pubblici in tema, con l'obiettivo di rafforzare le infrastrutture di ricerca e l'innovazione, valorizzare e qualificare le competenze e le abilità dei ricercatori, e sostenere la realizzazione di grandi progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze e alla progettazione di soluzioni scientifiche e tecnologiche innovative. In questa cornice, gli interventi di sostegno al trasferimento tecnologico consentono di favorire la collaborazione tra mondo della ricerca (Università, centri di ricerca pubblici e privati) e imprese, permettendo la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili e offrendo soluzioni avanzate in risposta ai fabbisogni di ricerca e innovazione. Regione Lombardia prevede inoltre strumenti indirizzati a promuovere investimenti strategici nelle filiere produttive regionali a elevato impatto occupazionale nelle aree del trasferimento tecnologico; in Regione è presente circa il 27%⁷⁰ delle 16.539 tra PMI e startup innovative italiane.

⁶² Polis Lombardia (2023), Rapporto Lombardia 2023

⁶³ USTAT, Serie storica degli studenti iscritti ai corsi di Laurea, accesso in data 01/10/2024

⁶⁴ USTAT, Serie storica degli studenti immatricolati ai corsi di studio triennali e a ciclo unico, accesso in data 01/10/2024

⁶⁵ USTAT, Serie storica dei Laureati ai corsi di laurea, accesso in data 01/10/2024

⁶⁶ Il Sole 24 Ore, "Università, Lombardia prima regione italiana per numero di studenti", accessibile al link: <https://www.ilsole24ore.com/art/universita-lombardia-prima-regione-italiana-numero-studenti-AFdSrDTD>

⁶⁷ USTAT, Serie storica degli studenti stranieri iscritti ai corsi di Laurea, accesso in data 01/10/2024

⁶⁸ USTAT, Open Data dell'istruzione superiore, accesso in data 01/10/2024

⁶⁹ Commissione Europea (2023), Regional Innovation Scoreboard 2023 - Regional profiles, Italy

⁷⁰ Unioncamere (2024), Start up innovative, Cruscotto di indicatori statistici - Dati nazionali

Indicatori multidimensionali di outcome

Dimensione	Indicatore outcome	Valore PRSS	Fonte	Anno	Valore aggiornato	Fonte	Anno
Dimensione utenza	% di bambini di 0-2 anni iscritti al nido	29,9%	Istat	2021	34,40%	Istat	2022
	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	15,30%	Istat	2022	-	-	-
	Numero di laureati o con altri titoli terziari rispetto al totale delle persone tra 30 e 34 anni	31,30%	Istat	2022	-	-	-
	Lavoratori della conoscenza (Percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche sul totale degli occupati)	18,1%	Istat	2020	19,40%	Istat	2023
	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	0,60%	Piano Industriale Strategico Lombardia	2022	-	-	-
Dimensione economico-finanziaria	Intensità di ricerca (Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil	1,33%	Istat	2019	1,28%	Istat	2021
Dimensione innovazione e sostenibilità	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	9,90%	Istat	2022	7,80%	Istat	2023
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	13,60%	Istat	2022	10,60%	Istat	2023
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	32,90%	Istat	2022	33,60%	Istat	2023
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	34,70%	Istat	2022	35,40%	Istat	2023
	Competenze digitali almeno di base	51%	Istat	2022	53,40%	Istat	2023
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	31,30%	Istat	2021	31,30%	Istat	2022

Progetto emblematico 2025**INVESTIRE NELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI: ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITA' E ITS ACADEMY**

Il sistema di istruzione e formazione professionale, incluso l'apprendimento duale, è diventato un importante pilastro del sistema formativo regionale di livello secondario, che porta chi lo sceglie a possedere le competenze richieste per entrare subito nel mercato del lavoro. Il sistema leFP regionale offre, altresì, la possibilità di articolare percorsi personalizzati per allievi con esigenze di apprendimento specifiche, con disabilità oppure che riprendono gli studi dopo un periodo di interruzione, rappresentando quindi anche una importante misura di contrasto alla dispersione scolastica.

Assicurare continuità alla filiera leFP dopo la fine del PNRR sarà cruciale per mantenere il suo ruolo chiave nell'avvicinamento dei giovani verso il mercato del lavoro e nel contrasto alla dispersione scolastica.

È prioritario per la Lombardia l'investimento sulle giovani generazioni e sulla loro formazione post diploma, indispensabile per consentire al nostro territorio di mantenere elevati livelli di specializzazione e quindi capacità di competere sui mercati globali.

Mentre assistiamo a un progressivo affermarsi degli Atenei Lombardi nei ranking internazionali, constatiamo le difficoltà dei giovani a stabilirsi nei centri urbani della nostra regione a causa dell'aumento del costo della vita. Grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono stati finanziati in Lombardia **11 interventi per le residenze universitarie** per un importo complessivo di 59 milioni di Euro e un target di **572 nuovi posti letto**.

A ciò si aggiungono gli interventi di **riqualificazione delle residenze universitarie** di proprietà regionale gestite da università statali finanziati tramite la Legge 9/2020 (Piano Lombardia), per 21 milioni di euro complessivi.

Il **Diritto allo Studio Universitario** è identificato tra le priorità del 2025. Regione Lombardia, quindi, interverrà con risorse proprie a mitigare gli effetti dei criteri statali di ripartizione delle risorse, particolarmente penalizzanti per i nostri atenei.

Parallelamente e in modo complementare, Regione investirà per lo sviluppo del **sistema terziario**, non accademico degli ITS Academy, fondamentale per la creazione di competenze necessarie a confrontarsi con la *twin transition* digitale e ambientale. In particolare, verranno destinati 8 milioni di euro alla costruzione o ristrutturazione di sedi e garantito il supporto al progetto pilota del Campus ITS Academy e filiera professionale nell'area MIND (Milano), che rientra nello stanziamento complessivo di 20 milioni di euro in 3 anni, previsto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Ambito strategico 3.1

Scuola

La scuola, come la pandemia ha dimostrato, rappresenta uno dei fronti più importanti della sfida per la digitalizzazione. Pertanto, è fondamentale lo sviluppo della rete di connettività e l'incremento e l'innovazione del patrimonio infrastrutturale e di dotazioni tecnologiche destinate a tutti gli Istituti. In tale contesto è ineludibile supportare, anche con l'aggiornamento del quadro normativo e l'istituzione di un framework di orientamento, nuove modalità di apprendimento e un serio investimento in formazione sulle competenze digitali, non solo degli studenti ma soprattutto dei docenti e del personale scolastico: meno del 30% dei lombardi possiede infatti competenze digitali elevate (22% in Italia), mentre quelle almeno di base sono possedute dal 51% della popolazione, un dato superiore di oltre 5 punti percentuali alla media italiana.

In un'epoca in cui l'intelligenza artificiale (AI) sta diventando sempre più centrale in numerosi ambiti della vita quotidiana, è fondamentale garantire un uso etico ed efficace di queste tecnologie nel settore dell'istruzione, in un contesto in cui numerose aziende stanno già sviluppando applicazioni di GenAI per migliorare i percorsi di studio, personalizzando le attività didattiche e rendendole più accessibili e adeguate a ogni bisogno educativo specifico. Per questo motivo, è necessario un impegno anche normativo che convalidi e regoli l'impiego di sistemi di AI generativa (GenAI) nelle scuole, affrontando le sfide che questi software rappresentano per l'apprendimento, l'insegnamento e la valutazione. Questi strumenti possono essere utilizzati per arricchire l'esperienza educativa, sia in termini di supporto alla professione docente sia come aiuto agli studenti nel loro percorso di apprendimento. L'intelligenza artificiale può, infatti, supportare gli studenti attraverso percorsi di apprendimento personalizzati e aiutare gli insegnanti nella preparazione di materiali didattici come testi, esercizi, riassunti, immagini e video, e nell'adattamento dell'insegnamento alle esigenze delle classi.

Nel prossimo triennio, proseguirà l'impegno di Regione Lombardia nel sostenere la libertà di scelta educativa tra Scuola statale e paritaria e nel potenziare le politiche di Diritto allo Studio (soprattutto a favore delle famiglie più fragili) con le diverse componenti di Dote Scuola: Buono Scuola, Materiale Didattico e Sostegno per studenti con disabilità; inoltre, si continuerà a premiare gli studenti più capaci con la componente Merito. Completano gli interventi regionali il contributo di funzionamento erogato alle Scuole dell'infanzia paritarie non comunali ed i contributi erogati per i servizi di inclusione scolastica a favore degli studenti con disabilità frequentanti secondo Ciclo.

Obiettivi strategici

3.1.1 Potenziare le politiche per il diritto allo studio e per la libertà di scelta educativa

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Copertura del Buono scuola (in termini di rapporto tra importo medio erogato e importo medio richiesto)	89%	93%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di Scuole dell'Infanzia ~~autonome~~ paritarie non comunali beneficiarie del contributo di funzionamento (sul totale delle Scuole dell'Infanzia ~~autonome~~ paritarie non comunali del territorio)	85,7%	95%
<i>La denominazione dell'indicatore viene modificata sulla base della modifica dell'articolo 7-ter della legge regionale 19/2007 introdotta con legge regionale 4/2023.</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
~~N. di Unità di Offerta sociale rispetto alla popolazione nella fascia d'età 0-3~~	~~31,7%~~	~~33%~~
<i>L'indicatore viene eliminato perché non esclusivamente e direttamente collegato all'azione regionale. Per il monitoraggio dell'offerta relativa alla fascia 0-3 si rimanda agli indicatori di outcome di fonte Istat "Posti autorizzati nei servizi socio-educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni" (pag. 58) e "% di bambini di 0-2 anni iscritti al nido" (pag. 90)</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di studenti iscritti alle Scuole statali o paritarie lombarde rispetto alla popolazione nella fascia d'età 3-6 anni	91%	96%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di copertura finanziaria del fabbisogno dei Comuni per servizi di inclusione scolastica agli studenti disabili del secondo ciclo	100%	100%

Destinatari: Studenti residenti in Lombardia frequentanti Scuole di ogni ordine e grado, paritarie e statali situate sul territorio lombardo o confinante nonché istituti di formazione professionale (IeFP); Studenti con disabilità certificata frequentanti Scuole paritarie di ogni ordine e grado e istituti di formazione situati sul territorio lombardo; Scuole paritarie di ogni ordine e grado situate sul territorio lombardo; Scuole dell'infanzia paritarie non comunali senza fini di lucro situate sul territorio regionale; Famiglie e associazioni di rappresentanza di persone con disabilità; Terzo Settore

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ufficio Scolastico Regionale, INPS/Altri enti coinvolti INAIL, ATS/ASST, EE.LL.

3.1.2 Potenziare le azioni di orientamento e di contrasto alla dispersione scolastica e universitaria

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di dropout/NEET inseriti in percorsi leFP all'anno	350	400

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di ~~studenti universitari dropout/NEET~~ inseriti in percorsi ITS-e terziari non accademici all'anno	~~560~~	150
<i>L'indicatore viene modificato per misurare più precisamente i risultati conseguiti grazie al servizio di riorientamento specialistico attivato nel 2024 e rivolto a studenti universitari che attraversano un momento di difficoltà nel loro percorso di studi.</i>		

Destinatari: Studenti a partire dalla scuola secondaria di primo grado; Scuole Statali e paritarie; Famiglie; Insegnanti; Enti del terzo settore; leFP; IFTS; Università; AFAM

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'istruzione e del merito; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Province; Ufficio scolastico regionale; Camere di commercio; Associazioni datoriali; Terzo settore

3.1.3 Potenziare le infrastrutture scolastiche, anche digitali

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Valore degli interventi di realizzazione/ rinnovamento, collegati al Piano Lombardia e ai bandi regionali (in termini di % di risorse erogate rispetto alle risorse impegnate)	20%	80%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Valore degli investimenti nella dotazione tecnologica nelle scuole (in termini di % di risorse erogate rispetto alle risorse impegnate)	0%	80%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Valore degli investimenti in formazione in materia di competenze digitali per insegnanti e personale scolastico (in termini di % di risorse impegnate rispetto alle risorse da impegnare)	0%	80%
L'indicatore viene eliminato in quanto parte di una progettualità unitaria rispetto all'indicatore precedente.		

Destinatari: Studenti, Insegnanti e personale scolastico, Enti Locali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ufficio Scolastico Regionale

Ambito strategico 3.2

Formazione professionale e ITS Academy

All'interno del quadro programmatico regionale e del contesto sociodemografico lombardo l'offerta formativa sostenuta da Regione Lombardia risponde al bisogno di contribuire all'allineamento tra domanda di lavoro e interventi formativi proponendo percorsi che intercettano i bisogni e le competenze richieste dalle diverse filiere produttive. L'obiettivo è quindi quello di condizionare al meglio lo sviluppo produttivo e l'occupabilità del territorio regionale, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche dei diversi settori produttivi. I percorsi del sistema formativo lombardo mirano allo sviluppo integrato di competenze tecniche e digitali supportate da competenze culturali di base e soft skills

L'offerta si presenta articolata in una filiera formativa tecnologico-professionale che dal sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale regionale (IeFP), passa al canale formativo di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per arrivare all'istruzione terziaria erogata dagli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy).

Tali percorsi privilegiano, infatti, didattiche integrate tra formazione e lavoro con l'attenzione a coinvolgere imprese e attori istituzionali ed economici dei territori e per dare una caratterizzazione "duale" del sistema, quale raccordo organico e continuo tra formazione e mondo del lavoro, attuato attraverso forme di progettazione condivisa con le imprese, mediante l'alternanza scuola-lavoro.

Per lo sviluppo e il miglioramento del sistema vengono promosse specifiche misure finalizzate a sviluppare esperienze formative di qualità attraverso la realizzazione di esperienze all'estero, a favorire l'occupabilità dei giovani attraverso il contratto di apprendistato e a concorrere alla lotta alla dispersione scolastica.

Obiettivi strategici**3.2.1 Potenziare l'istruzione e la formazione professionale (leFP) in raccordo con le filiere economico-produttive**

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di studenti partecipanti a percorsi leFP per anno formativo	62.939	62.939

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di studenti che conseguono qualifica/diploma leFP per anno formativo	22.725	22.725

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di studenti apprendisti di primo livello per anno formativo	2.888	3.000

Destinatari: Studenti; Famiglie; Istituzioni scolastiche e formative accreditate; Datori di lavoro

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ufficio Scolastico Regionale

3.2.2 Potenziare i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di soggetti che ottengono il certificato IFTS (sul totale degli iscritti)	84%	90%

Destinatari: Studenti, Famiglie, Istituzioni formative accreditate, Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, ITS Academy, Datori di lavoro

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ufficio Scolastico Regionale

3.2.3 Potenziare il sistema ITS Academy Lombardo, anche investendo in infrastrutture e laboratori

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di partecipanti ai percorsi ITS per anno formativo	5.800	11.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di soggetti che ottengono il diploma ITS (sul totale degli iscritti)	83%	90%

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% di occupati sul totale dei diplomati ITS del singolo anno formativo	84%	90%

Destinatari: Studenti, Famiglie, Fondazioni ITS Academy, Datori di lavoro, Associazioni datoriali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ufficio Scolastico Regionale

3.2.4 Valorizzare e qualificare il sistema di accreditamento al lavoro e alla formazione

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di Operatori accreditati che adottano le misure di digitalizzazione previste	~~0%~~ 25%	100%
<i>L'aggiornamento della baseline è dovuto alla non disponibilità del dato consolidato al momento della definizione del PRSS.</i>		

Destinatari: Operatori accreditati, Destinatari dei corsi di formazione e delle politiche attive al lavoro

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Ambito strategico 3.3

Sistema Universitario

In materia di istruzione terziaria, Regione ha intrapreso un percorso di orientamento rivolto ai giovani per indirizzarli verso percorsi formativi che possano valorizzare al meglio le loro attitudini. In particolare, Regione ha individuato azioni coordinate che consentono di orientare, già dalla scuola secondaria di primo grado, le scelte degli studenti sulle diverse proposte formative, dalle scuole professionali, alle ITS Academy e ai percorsi universitari, per garantire la più alta professionalità dei giovani in funzione delle attitudini degli studenti e delle richieste del mercato del lavoro. La programmazione 2025-2027 quindi punterà a consolidare i percorsi di orientamento offrendo a ogni studente la possibilità di accedere, anche dal punto di vista economico, all'offerta formativa a lui più idonea e, in particolare per chi intraprenderà gli studi universitari, punterà a garantire le risorse economiche destinate agli enti del Sistema universitario per finanziare i servizi DSU destinati alla generalità degli studenti e per erogare

borse di studio per gli studenti meritevoli ma privi di mezzi, come previsto dal dettato costituzionale e nella consapevolezza che in un tessuto socio-economico ad alta complessità ed elevato sviluppo tecnologico come quello lombardo, è prioritario investire sul talento dei giovani mettendoli in condizione di accrescerlo accedendo ai migliori percorsi formativi.

In aggiunta, risultano in costante aumento il numero di studenti idonei alla borsa di studio (circa 28.500 nell'a.a. 2023/2024, in linea con la precedente annualità, di cui circa il 45% fuori sede e proviene da fuori Regione) e l'importo medio delle borse di studio (che si attesta a circa 5.300 euro), anche per effetto dell'applicazione delle recenti normative statali (D.M. 1320/2021 e D.M. 203/2023) che hanno ampliato la platea dei soggetti beneficiari, incrementato in modo significativo gli importi minimi delle borse di studio (in media +700 euro) e hanno altresì adeguato annualmente le stesse agli elevati tassi inflazionistici (+8,1% nell'a.a. 2023/2024 e +5,8% previsto per l'anno accademico 2024/2025).

Negli ultimi anni si è registrata quindi un'esplosione del fabbisogno finanziario da 102 milioni di euro nell'a.a. 2021/2022 a 150 milioni di euro nell'a.a. 2022/2023 coperti anche da un maggior cofinanziamento degli Atenei e da risorse statali aggiuntive. Per l'anno accademico 2023/2024, l'attuazione del citato D.M. 203/2023 ha comportato un ulteriore incremento del fabbisogno finanziario per le borse di studio di 10 milioni di euro (per un totale di circa € 160 milioni). Per l'anno accademico 2024/2025 si stima un ulteriore incremento del fabbisogno di quasi 18 milioni di euro, di cui circa 9,5 milioni correlati all'incremento del valore della borsa di studio e circa 8,5 milioni per l'ampliamento della platea dei beneficiari a seguito dell'innalzamento dei requisiti di condizione economica degli studenti beneficiari (ISEE/ISPE).

Risulta pertanto imprescindibile garantire con adeguati finanziamenti l'incremento del fabbisogno finanziario che si determinerà a seguito dell'aggiornamento del valore delle borse di studio e delle soglie ISEE/ISPE per l'a.a. 2024/2025 previsti dal MUR.

La volontà di Regione Lombardia è di mantenere un coordinamento forte sulle politiche universitarie, da attivare attraverso la stretta collaborazione con gli Atenei, le Istituzioni dell'AFAM, le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici e i rappresentanti degli studenti che costituiscono un fattore decisivo per la crescita della Lombardia.

Inoltre, in tema di housing universitario, alle iniziative già avviate a valere su fondi PNRR e Piano Lombardia, si affiancheranno ulteriori iniziative regionali, volte a soddisfare il fabbisogno residenziale per gli studenti universitari fuori sede.

Obiettivi strategici

3.3.1. Potenziare il diritto allo studio universitario

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di studenti universitari che ricevono una borsa di studio all'anno	27.500	30.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Valore finanziario delle borse di studio erogate all'anno (valore medio)	3.600 €	4.700 €

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse destinate alle borse di studio universitario (statali, regionali, comunitarie PNRR) all'anno	89,7 mln € ⁷¹ (a.a. 21/22)	110 milioni € ⁷¹

Destinatari: Studenti iscritti alle istituzioni universitarie lombarde e loro rappresentanze - Università statali e non statali, Enti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) e Scuole Superiori per Mediatori Linguistici della Lombardia

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'Università e della Ricerca, AN VUR-Agenzia Nazionale per la Valutazione Università e Ricerca

Ambito strategico 3.4

Ricerca e innovazione

Gli indirizzi programmatici regionali in tema di sostegno a Ricerca e Innovazione per il triennio 2025-2027 sono orientati a supportare la crescita degli ecosistemi lombardi dell'innovazione concentrando l'attenzione sulla duplice transizione digitale ed ecologica (cosiddetta twin transition) identificata dalla Commissione europea come la sfida prioritaria che guiderà le politiche dei Paesi europei nel lungo periodo. Lo sviluppo sostenibile e la digitalizzazione diventano così elementi prioritari e sinergici anche nella programmazione regionale.

In questa duplice sfida Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico, nel loro essere trasversali a diversi settori, sono i driver che potranno rendere tale trasformazione possibile. In particolare, il trasferimento tecnologico e di conoscenza e il rafforzamento di competenze rappresentano un importante fattore abilitante per generare competitività e valore sul territorio. Per questo motivo il governo regionale punta a rafforzare il processo che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, attraverso misure che favoriscono la collaborazione tra sistema produttivo ed enti di ricerca, creando il contesto favorevole per rafforzare le eccellenze, progettare servizi e prodotti innovativi e migliori, favorire la competitività del sistema economico lombardo e valorizzare il capitale umano dedicato alla ricerca generando maggiori competenze altamente qualificate.

Costituiscono obiettivi specifici della programmazione promuovere l'innovazione tecnologica e digitale delle imprese, in particolare PMI, e lo sviluppo delle tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP - Strategic Technologies for Europe Platform per il miglioramento della competitività a lungo termine dell'Unione e per il rafforzamento della sua capacità di resilienza verso le crisi globali. Inoltre, si punterà a favorire l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile, favorire il trasferimento tecnologico, potenziare anche le infrastrutture di ricerca (in particolare delle Università e degli IRCCS), sostenere lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità e favorire una maggiore attrattività, specializzazione e qualificazione del sistema della ricerca lombardo. A ciò si aggiungono l'attivazione di Accordi istituzionali con Università, organismi di ricerca ed altri

⁷¹ Gli importi baseline e target si intendono al netto del cofinanziamento degli Atenei e di eventuali ulteriori stanziamenti statali/PNRR

soggetti pubblici e privati e la sperimentazione/implementazione di soluzioni scientifiche e tecnologiche innovative, anche guidate da un utilizzo intelligente dei dati (data driven).

In tema di Intelligenza Artificiale, in collaborazione con stakeholder pubblici e privati attivi su questa tematica, Regione Lombardia intende svolgere un ruolo di governance e coordinamento per favorire uno sviluppo affidabile, etico e sostenibile dell'Intelligenza Artificiale all'interno dell'ecosistema regionale di ricerca e innovazione.

Obiettivi strategici

3.4.1. Programmare e promuovere la ricerca e l'innovazione

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse destinate ai Premi Lombardia è Ricerca (nella legislatura)	4.150.000 euro	5.250.000 euro

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. imprese destinatarie di servizi specialistici e di supporto per l'innovazione e l'internazionalizzazione all'anno	430	450

Destinatari: Organismi di ricerca pubblici e privati (ivi compresi gli IRCCS e le Università)
Soggetti afferenti agli ecosistemi dell'innovazione (quali imprese, ricercatori, centri di ricerca, Università, cluster tecnologici, ecc.) Enti Locali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: DG Regio e DG Ricerca della Commissione europea, Regioni europee e italiane, Ministero dell'Università e della Ricerca

3.4.2. Rafforzare l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico

Indicatore	Baseline	Target dicembre ~~2027~~ 2028
N. ~~imprese~~ soggetti sostenuti che collaborano ~~con~~ organizzazioni di ricerca tra loro e con altri soggetti (nella legislatura)	200	350
<i>L'indicatore viene modificato in quanto sono in via di definizione azioni che prevedono combinazioni differenti di collaborazione (impresa con impresa, impresa con organismo di ricerca, organismo di ricerca con altro organismo).</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 20272028
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (nella legislatura)	160 milioni	250 milioni
<i>L'indicatore viene modificato per includere anche le quote di investimento di soggetti pubblici, abbinati al sostegno regionale.</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 20272028
Risorse concesse (nella legislatura)	170 milioni	300 milioni

Indicatore	Baseline	Target dicembre 20272028
Importo medio di risorse concesse per beneficiario progetto (nella legislatura)	310.000 €	450.000 €
<i>L'indicatore viene modificato per valorizzare il numero di progetti finanziati, in quanto rappresenta meglio l'effetto dell'azione sul territorio.</i>		

Destinatari: Organismi di ricerca pubblici e privati (ivi compresi gli IRCCS e le Università)
Soggetti afferenti agli ecosistemi dell'innovazione (quali imprese, ricercatori, centri di ricerca, Università, cluster tecnologici, ecc.), Enti Locali;

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (FRRB), Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: DG regio e DG ricerca della Commissione Europea – Sistema Universitario

3.4.3. Sostenere il trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
~~Imprese sostenute~~ Soggetti sostenuti (nella legislatura)	268	300
<i>Gli interventi in ambito di trasferimento tecnologico andranno ad ampliare e a diversificare la platea di beneficiari.</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse concesse (nella legislatura)	6 milioni	12 milioni

Destinatari: Organismi di ricerca pubblici e privati (ivi compresi gli IRCCS e le Università),
Soggetti afferenti all'ecosistema dell'innovazione (quali imprese, ricercatori, centri di ricerca, Università, Cluster tecnologici, ecc.)

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda

Altri enti coinvolti e stakeholder: DG Regio e DG ricerca della Commissione Europea – Sistema Universitario, Ministero delle imprese e del made in Italy, Gestori di Fondi di Venture Capital, Unioncamere Lombardia/CCIAA, Fondazione per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico (FITT)

Pilastro 4

Lombardia Terra di Impresa e di Lavoro

Al fine di consolidare il proprio ruolo di motore economico d'Europa, Regione Lombardia è chiamata ad investire per favorire un tessuto imprenditoriale dinamico e resiliente e una sempre maggiore attrattività degli investimenti, incentivando inoltre la creazione di lavoro stabile e di qualità.

Pertanto, promuovere una Lombardia terra di impresa e di lavoro significa, innanzitutto, supportare l'ecosistema delle imprese nello sviluppo in chiave digitale e green, sostenendo l'avvio di impresa, l'internazionalizzazione e i processi di cooperazione e di filiera; in secondo luogo, rafforzare l'attrattività del territorio, per potenziare la competitività regionale nel contesto internazionale. Infine, investire sui servizi per il lavoro che pongano al centro l'adeguamento delle competenze e l'inclusione dei soggetti svantaggiati, anche in una logica di prevenzione e gestione delle crisi aziendali.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Ecosistema imprese, attrattività e servizi per il lavoro: lo stato dell'arte

Con riferimento all'ecosistema imprese, la Lombardia è una delle regioni che più ha recuperato rispetto ai livelli pre-pandemici in termini di ricchezza prodotta (si stima una crescita del PIL del 6,7% entro la fine del 2024 rispetto al 2019), sia nel confronto con l'Italia (è prevista una crescita del 4,2%), sia rispetto ad altre regioni benchmark europee (+2,4% Bayern, +0,8% Baden-Württemberg, +4,8% Cataluña). Nonostante il difficile contesto globale, caratterizzato da un rallentamento complessivo dell'economia, le previsioni per il 2024 si confermano in crescita: +1% di PIL (Italia: +0,7%)⁷². La struttura produttiva regionale è caratterizzata dalla forte rilevanza delle imprese industriali, che contribuiscono per il 26% al valore aggiunto industriale nazionale⁷³ e occupano una quota rilevante di lavoratori (20,4%, vs 16,9% in Italia)⁷⁴. Tra i principali settori in termini di valore aggiunto, si evidenziano anche quelli del commercio, delle attività finanziarie e assicurative e dei servizi⁷⁵.

In termini di demografia delle imprese, il sistema lombardo ha visto nel secondo trimestre 2024 una crescita del numero di realtà nel settore dei servizi (+1,8%), che sfiora il 40% del totale, grazie alle attività finanziarie e assicurative e a quelle professionali e consulenziali. Si registra un incremento delle imprese anche con riferimento al settore delle costruzioni (+0,3%), mentre soffrono agricoltura (-2,1%), industria (-2,2%) e commercio (-1,9%); persiste il calo delle imprese artigiane lombarde, con una variazione del -0,7% nel secondo trimestre 2024 (vs -0,4% del 2023)⁷⁶.

In riferimento all'avvio d'impresa, nel ~~2022~~secondo trimestre 2024 la Lombardia si è confermata la regione italiana con il più alto tasso di natalità imprenditoriale, pari al +3,6%⁷⁷. Il tasso di natalità netto delle imprese – dato dal saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive – risulta sostanzialmente nullo⁷⁸, pertanto è fondamentale il ruolo di Regione nel sostegno alla

⁷² Assolombarda (2024), Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

⁷³ PoliS Lombardia (2023), Rapporto Lombardia 2023

⁷⁴ ISTAT (2024), Il benessere Equo e Sostenibile in Italia 2023

⁷⁵ Banca d'Italia (2024), L'economia della Lombardia - Rapporto annuale, giugno 2024

⁷⁶ Unioncamere Lombardia (2024), Demografia delle imprese in Lombardia – 2° trimestre 2024

⁷⁷ IISole24ORE Lombardia, Diario di bordo dell'economia – Centro Studi Istituto Tagliacarne (2024), "Record di imprese straniere sul territorio"

⁷⁸ Unioncamere Lombardia (2024), Demografia delle imprese in Lombardia – 2° trimestre 2024

patrimonializzazione delle imprese e all'accesso al credito, con un focus specifico a favore delle startup.

Nell'ottica di rendere più resiliente e competitivo l'intero ecosistema regionale, sono cruciali sia gli investimenti per la transizione digitale, tanto che nel biennio 2022-2023 il 17% delle imprese lombarde ha aumentato i propri investimenti in digitale e le previsioni per il futuro sono di mantenere questa tendenza⁷⁹, sia gli investimenti per la transizione green, in cui la Lombardia si afferma come la regione con il maggior numero di imprese eco-investigatrici del Paese, pari al 17,2% del totale nazionale⁸⁰. A conferma dell'impegno in tema di sostenibilità, alla fine del 2023 quasi i due terzi delle imprese industriali lombarde ha realizzato o pianificato di realizzare investimenti ecosostenibili, con l'obiettivo di migliorare la propria efficienza energetica o di incrementare l'utilizzo di energie rinnovabili⁸¹. Inoltre, con specifico riferimento all'economia circolare, Regione Lombardia ha messo in atto una serie di iniziative volte sia a incentivare la ricerca in questo campo, sia a sostenere le imprese in azioni di sviluppo.

Rispetto ai processi di innovazione delle imprese, anello di collegamento tra le politiche di ricerca e sviluppo tecnologico e la politica industriale, Regione Lombardia si colloca tra le regioni europee con il numero più elevato di domande di registrazione di marchio e di progettazione per miliardo di PIL regionale⁸². Gli strumenti di brevettazione e di tutela della proprietà industriale rappresentano un vantaggio competitivo per l'intero territorio, che mira sempre più ad investire in un'innovazione che traguarda i risultati della ricerca in prodotti, processi e modelli organizzativi più performanti, che valorizzino in maniera strategica l'ecosistema imprese.

La Lombardia è, inoltre, la seconda regione italiana per presenza di società cooperative, con 11.978 imprese registrate come attive presso le Camere di Commercio, con un valore aggregato della produzione realizzato al primo semestre del 2024 che supera i 16,5 miliardi di euro. Le cooperative ricoprono sul territorio lombardo un ruolo fondamentale anche in termini di occupazione, con oltre 135 mila addetti⁸³.

Rilevante anche la competitività delle filiere: in Lombardia sono infatti riconosciute circa 60 filiere, che vedono il coinvolgimento di aziende, università, centri di ricerca e istituti di credito. Gli ambiti principali in cui operano le filiere sono la manifattura, le applicazioni digitali, l'energia e i carburanti sostenibili, l'edilizia, l'aerospazio e l'automotive, la mobilità e il turismo, la cosmesi, l'alimentazione, la salute e il tessile⁸⁴.

In riferimento all'internazionalizzazione delle imprese lombarde, alla fine del 2023 il valore delle esportazioni della Lombardia ammontava a 163 miliardi di euro, pari a circa il 26% del totale nazionale e in crescita rispetto al 2022 (+0,6%)⁸⁵. In termini di internazionalizzazione, risulta fondamentale anche il ruolo del sistema fieristico lombardo, che conta 14 centri di rilievo nazionale e internazionale e 6 quartieri fieristici di livello regionale⁸⁶: in particolare, il polo di Fiera Milano, con una superficie espositiva di 345 mila mq, 36 mila espositori e 4,5 milioni di visitatori all'anno, rappresenta uno dei

⁷⁹ Assintel, "Numeri, prospettive e politiche per la crescita digitale della Lombardia", evento del 28/02/2024

⁸⁰ Fondazione Symbola – Unioncamere (2023), GreenItaly 2023

⁸¹ Banca d'Italia (2024) L'economia della Lombardia - Rapporto annuale, giugno 2024

⁸² Commissione Europea (2023), Regional Innovation Scoreboard 2023 - Regional profiles, Italy

⁸³ PoliS Lombardia in collaborazione con InfoCamere (2024), Società cooperative in Lombardia, elab. su dati Registro Imprese e INPS

⁸⁴ Il Sole 24 Ore Radiocor (2024), "Regione Lombardia per la competitività scommette sulle filiere", accessibile al link: <https://www.ilsole24ore.com/art/regione-lombardia-la-competitivita-scommette-filiere-AFQ4vEgC>

⁸⁵ PoliS Lombardia (2024), ITALIA-LOMBARDIA – Le esportazioni delle regioni

⁸⁶ Regione Lombardia (2023), "Il Sistema fieristico lombardo: dati e statistiche"

quartieri fieristici più importanti d'Europa e una vetrina fondamentale per alcuni dei settori più rilevanti, dal turismo al benessere, dal design al settore calzaturiero⁸⁷.

In termini di attrattività, la Lombardia risulta la regione italiana più attrattiva per presenza di imprese estere, ospitando oltre 7 mila unità locali, con quasi 774 mila dipendenti e un fatturato aggregato di circa 460 milioni di euro⁸⁸. I settori che vedono il maggior numero di imprese a partecipazione estera sono il manifatturiero e il commercio, seguiti dai servizi alle imprese⁸⁹. Pur rappresentando soltanto l'1,9% delle unità lombarde, le imprese estere contribuiscono al 13,4% dell'occupazione, al 22,7% della creazione di valore aggiunto e al 27,8% del fatturato⁹⁰. Un dato significativo per l'attrattività, anche del capitale umano, è rappresentato dall'alto tasso di investimenti in formazione aziendale e sviluppo delle competenze, significativamente superiore rispetto alle multinazionali italiane o ai gruppi domestici⁹¹.

Con riferimento ai servizi per il lavoro, nel secondo trimestre 2024 l'occupazione lombarda è cresciuta del 1,1% (+51 mila occupati rispetto al 2023) e il numero di occupati ha superato i 4,5 milioni, 1,3% in più rispetto al periodo pre-COVID. Il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni si attesta al 69,2%, 7 punti sopra la media nazionale, mentre il divario di genere è in calo, seppur ancora elevato: il tasso di occupazione maschile è infatti aumentato dello 0,8% ed è 0,7 punti superiore rispetto alla media europea, mentre quello femminile fa registrare 1,5%, -4,2 punti rispetto alla media comunitaria. Nella crescita occupazionale del 2024, i contratti a tempo indeterminato sono stati preponderanti (+77 mila occupati)⁹².

Con riferimento alla disoccupazione, il tasso in Lombardia nel 2024 scende al 3,6% (rispetto al 4% del 2023)⁹³. Si conferma il ruolo "protettivo" del titolo di studio: il livello di disoccupazione tra i laureati è del 2,2%, mentre risulta del 5,7% tra chi possiede non più della licenza media. Allo stesso modo, il tasso di disoccupazione giovanile risulta più elevato di quello complessivo: tra i 15-29 anni è pari al 9,6% (16,7% in Italia), in significativo calo rispetto al 2022 (era l'11,1%)⁹⁴.

In questo contesto, le aziende lombarde hanno incrementato gli interventi in grado di impattare positivamente sul benessere delle persone: oltre il 70% conferma di avere attive iniziative per favorire l'equilibrio tra vita professionale e privata, anche attraverso forme di lavoro flessibili e modelli innovativi di welfare aziendale, e il 57% dichiara di avere incrementato tali iniziative in seguito alla pandemia, con l'obiettivo di dare risposte concrete ai propri dipendenti e alle loro famiglie⁹⁵. Più in generale, è fondamentale promuovere una sempre maggiore attrattività del mercato del lavoro lombardo, per incentivare la permanenza dei lavoratori, in particolare quelli a più elevata competenza, e favorirne l'ingresso di nuovi da altri contesti, nazionali e internazionali. A tale fenomeno si affianca tuttavia un rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro in termini di "mismatch di competenze": in Lombardia nel 2024 circa il 46% delle figure ricercate dalle imprese risulta di difficile reperimento, principalmente a causa di mancanza di candidati (29,6% dei profili ricercati)⁹⁶.

Per tale motivo, risulta cruciale continuare a incrementare gli investimenti nell'adeguamento delle competenze, anche in considerazione della sempre minore durata del ciclo di vita delle tecnologie e degli strumenti con cui i lavoratori sono chiamati a misurarsi. Con riferimento alle crisi aziendali, dopo

⁸⁷ Cassa Depositi e Prestiti (2021), L'economia lombarda: le 5 eccellenze da cui ripartire

⁸⁸ Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi (2024), Milano Produttiva 2024 – 4. Le imprese a partecipazione estera

⁸⁹ Assolombarda (2024), Cruscotto internazionalizzazione – I trimestre 2024

⁹⁰ PoliS Lombardia (2023), Rapporto Lombardia 2023

⁹¹ PoliS Lombardia (2023), Rapporto Lombardia 2023

⁹² Unioncamere (2024), Il mercato del lavoro in Lombardia–2° trimestre 2024

⁹³ Unioncamere (2024), Il mercato del lavoro in Lombardia – 2° trimestre 2024

⁹⁴ Unioncamere (2024), Il mercato del lavoro in Italia – 4° trimestre 2023 (2022)

⁹⁵ PoliS Lombardia (2022), Il welfare aziendale e conciliativo in Lombardia: i risultati di un'indagine

⁹⁶ Unioncamere per Progetto Excelsior (2024), La domanda di lavoro delle imprese – Regione Lombardia, Settembre 2024

l’“esplosione” degli strumenti di integrazione salariale nel 2020 per salvaguardare i livelli occupazionali durante la pandemia (1,1 miliardi di ore di cassa integrazione autorizzate), nel 2023 è proseguito il forte ridimensionamento (78 milioni di ore, -5,9% rispetto al 2022⁹⁷). Al momento, tuttavia, il confronto della richiesta di cassa integrazione totale nel periodo gennaio-luglio 2024 con gennaio-luglio 2023 evidenzia un aumento in Lombardia del +23,8%, con oltre 55 milioni di ore autorizzate⁹⁸.

Indicatori multidimensionali di outcome

Dimensione	Indicatore outcome	Valore PRSS	Fonte	Anno	Valore aggiornato	Fonte	Anno
Dimensione utenza	Brevetti per abitante (n. application all'EPO per milioni di abitanti)	141,5	Eurostat - Piano Industriale Strategico Lombardia	2022	-	-	-
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	76,40%	Istat	2022	78%	Istat	2023
	% di lavoratori in part-time involontario	8,40%	Istat	2022	7,60%	Istat	2023
Dimensione economico-finanziaria	Tasso di disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi)	2,70%	Istat	2021	1,70%	Istat	2023
Dimensione innovazione e sostenibilità	Imprese con un livello base di digitalizzazione	64,8%	Eurostat	2021	68%	Eurostat	2023
	Imprese che acquistano servizi di cloud computing (CC)	66,10%	Eurostat	2021	67,70%	Eurostat	2023

Progetti emblematici 2025

SPERIMENTAZIONE DI ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS)

MIND – **Milano Innovation District** sta dimostrando le potenzialità di un nuovo modello di azione pubblica orientata alla risposta strategica ai bisogni degli enti pubblici territoriali e capace di attrarre investimenti privati. L’esperienza maturata sino ad ora consente di ricavare un **modello da replicare su tutto il territorio lombardo** attraverso la definizione di progetti di innovazione e sviluppo, che potremo definire **“Zone di Innovazione e Sviluppo” (ZIS)**, ovvero aree in cui agevolare e stimolare l’aggregazione di imprese attive nel campo dell’innovazione e della ricerca.

Il modello individuato richiede la **fruttuosa aggregazione di enti, istituti e aziende**, finalizzata aumentare la competitività delle imprese insediate, attrarre investimenti diretti, incrementare le esportazioni, creare nuovi posti di lavoro e rafforzare l’intero tessuto produttivo.

Nel 2025 Regione intende avviare con il supporto di Arexpo una **prima sperimentazione ed osservazione** su un’area da individuare ad esito del lavoro di analisi realizzato nell’ambito dell’Accordo Attuativo stipulato da Regione con la stessa Arexpo, per promuovere la cultura dell’innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati e la competitività delle imprese e dei territori.

⁹⁷ UIL Milano e Lombardia (2024), Rapporto anno 2023 - Cassa integrazione

⁹⁸ UIL Milano e Lombardia, 7° Rapporto (2024), gennaio-luglio 2024 - Cassa integrazione

SEMPLIFICAZIONE: BANDI REGIONALI

Raccogliendo le osservazioni e le richieste degli stakeholder, sfruttando tutte le potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica, e potenziando l'utilizzo di blockchain e intelligenza artificiale, Regione porrà mano nel 2025 alla reingegnerizzazione dell'intero processo di Programmazione, Pianificazione, Pubblicazione, Istruttoria, Monitoraggio e Valutazione dei Bandi.

Particolare focus sarà dedicato all'implementazione di indicatori di efficacia, sia degli output, sia degli impatti che le politiche lombarde gestite tramite bandi effettivamente generano sui territori, con particolare riguardo alle imprese di ogni dimensione.

AZIONI DI SISTEMA PER MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI INTERVENTO E L'EFFICACIA DELLE POLITICHE PER IL LAVORO

Il **Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori** (GOL) rappresenta il pilastro dell'azione di riforma prevista dal PNRR nell'ambito delle politiche attive del lavoro. GOL ha introdotto nuovi standard e strumenti a partire da una nuova e più efficace metodologia di *assessment* per valutare il livello di occupabilità degli utenti e da un quadro complessivo di servizi che devono essere garantiti a tutti i beneficiari.

Regione Lombardia, oltre a dare continuità a quanto avviato con il Programma GOL, si concentrerà su coloro che sono quindi **più difficili da raggiungere**: i giovani e le donne, innanzitutto, che manifestano maggiori difficoltà di ingresso e partecipazione nel mondo del lavoro, ma anche le persone più distanti dal mercato del lavoro, non sostenute da strumenti di sostegno al reddito, cioè disoccupati di lunga durata e persone vulnerabili e fragili.

Attraverso opportuni interventi, che poggiano principalmente sulla **creazione di reti e partenariati**, saranno promosse azioni propedeutiche all'individuazione e riattivazione dei destinatari, agendo anche in funzione preventiva rispetto ai giovani potenzialmente a rischio di cadere nella condizione di Neet, con il fine di garantire la partecipazione a percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo.

Con l'obiettivo di superare le barriere che ostacolano l'ingresso e il mantenimento nel mondo del lavoro, saranno sviluppati **modelli di intervento con un ruolo attivo delle imprese** nella definizione dello skill gap e di percorsi per la creazione di competenze allineate con le evoluzioni del mercato

Ambito strategico 4.1

Ecosistema imprese

Regione Lombardia, in collaborazione con gli stakeholder e le rappresentanze del sistema economico e imprenditoriale lombardo, intende consolidare il proprio ruolo di guida e coordinamento con l'obiettivo di rafforzare la competitività del nostro territorio a livello europeo e garantire il posizionamento degli ecosistemi lombardi sui mercati globali.

A partire dai punti di forza del territorio lombardo - che portano la Lombardia a collocarsi a livelli superiori alla media in termini di valore aggiunto industriale (prima regione in Europa), di PIL lordo (seconda regione europea), di competenze digitali e di occupati nei settori ad alta tecnologia (prima regione per numero di imprese ICT), nonché di sostenibilità, di internazionalizzazione e di export - e in stretto raccordo con altre regioni italiane ed europee, l'azione del triennio 2025-2027 sarà volta a promuovere progettualità strategiche di filiera con il coinvolgimento dei territori settorialmente più rappresentativi, tenuto conto delle diverse caratteristiche e dimensioni imprenditoriali e in stretto raccordo con i diversi attori dello sviluppo economico, nonché a sostenere - tramite incentivi economici e l'offerta di servizi - la nuova imprenditorialità, anche nell'ambito di percorso di accelerazione delle start up più innovative; saranno inoltre attivate iniziative per supportare le imprese a posizionarsi validamente sui mercati esteri.

Per promuovere il vantaggio competitivo e la resilienza delle imprese lombarde, in un contesto sempre più globalizzato e concorrenziale, sarà inoltre promossa la tutela della proprietà intellettuale delle invenzioni industriali, favorendo i processi di brevettazione (anche in contitolarità con enti di ricerca pubblici), l'apertura a nuovi mercati (nuovi business, nuovi settori di impiego e miglioramenti innovativi di prodotto/processo), la transizione digitale e green.

Si lavorerà per incidere sulle decisioni della prossima Commissione Europea, in primis ribadendo il principio della neutralità tecnologica nell'innovazione, e per ottenere, sul "versante" nazionale, l'autonomia necessaria per competere alla pari con le altre regioni europee.

Un'attenzione specifica sarà dedicata al tema dell'accesso al credito, con apertura ai mercati di capitale, individuazione di maggiori margini di flessibilità per gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari a sostegno degli investimenti delle PMI, e implementazione graduale e proporzionale delle nuove regole in materia di finanza sostenibile.

In coerenza con il Piano Industriale Strategico saranno necessarie politiche di contesto e strategie di medio-lungo periodo che supportino la permanenza e lo sviluppo delle imprese nei nostri territori, mettendole nelle condizioni di competere tanto sui mercati tradizionali quanto con gli agguerriti paesi emergenti.

Operativamente, in particolare tramite le risorse della Programmazione Comunitaria FESR 2021-2027, saranno attivate misure volte ad accompagnare le PMI lombarde nella duplice transizione verde e digitale, a supportarle nell'adozione di nuovi modelli di produzione sostenibile, anche premiando le imprese in possesso di una certificazione ambientale da enti accreditati, a favorire i processi di internazionalizzazione e la loro presenza sui mercati esteri, a sostenere gli investimenti delle microimprese che puntano sul proprio sviluppo e rilancio competitivo anche in ottica di crescita dimensionale, nonché a favorire il consolidamento patrimoniale e il rafforzamento delle necessarie competenze.

Saranno supportati i processi di digitalizzazione delle imprese, a partire da una presa di coscienza da parte delle stesse del loro livello di maturità digitale, per arrivare fino alla definizione e implementazione di una IT Strategy di lungo periodo.

Saranno inoltre sostenute le attività storiche e di tradizione per preservare il patrimonio imprenditoriale lombardo, così come saranno attivate politiche per il consolidamento dei Distretti del Commercio quali volano per la crescita delle economie locali e per l'attrattività dei territori.

Obiettivi strategici

4.1.1 Sostenere gli investimenti per la transizione green e digitale delle imprese lombarde

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Imprese sostenute (di cui micro, piccole, medie, grandi) - indicatore PR FESR 21-27	0	3.180

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Agevolazioni concesse - FESR 21-27 (milioni di euro)	0	128

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico - indicatore risultato PR FESR 21-27 (milioni di euro)	0	~~+81~~ 320

Destinatari: MPMI lombarde, MidCap (società, quotate in un mercato azionario, caratterizzate da media capitalizzazione), Liberi professionisti, Associazioni di categoria, Sistema Universitario, PID/Punti Impresa Digitale, Operatori della formazione

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio della Lombardia, Sistema regionale del credito

4.1.2 Sostenere la patrimonializzazione, l'accesso al credito per le PMI lombarde e l'avvio di impresa

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Imprese sostenute (di cui micro, piccole, medie, grandi) - indicatore PR FESR	6.500	21.650

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Agevolazioni concesse (milioni di euro)	33	92

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (milioni di euro)	285	612

Destinatari: MPMI lombarde, MidCap, Liberi professionisti, Aspiranti imprenditori, Start-up, Associazioni di categoria

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio della Lombardia, Gestori di Fondi di Venture Capital, Sistema regionale del credito, Operatori della formazione

4.1.3 Consolidare i percorsi di brevettazione e della proprietà intellettuale industriale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di domande di brevetto che beneficiano di un sostegno regionale	288	290

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. imprese sostenute	204	230

Destinatari: MPMI lombarde, Liberi professionisti, Associazioni di categoria, PID/Punti Impresa Digitale, Centri di Ricerca

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio della Lombardia, Sistema Universitario, Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico, Ministero delle imprese e del made in Italy, Ufficio Italiano brevetti e marchi

4.1.4 Sostenere il sistema delle imprese del commercio e dell'artigianato

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Imprese sostenute	3.657	6.700

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Agevolazioni concesse (milioni di euro)	22,7	35

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Attività storiche: nuovi riconoscimenti (valore assoluto finale)	2.848	4.000

Destinatari: MPMI lombarde, Liberi professionisti, Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio della Lombardia, Enti Locali (Comuni e Comunità montane), Distretti del Commercio, Consulta Carburanti, Consulta tecnica dell'Artigianato, Osservatorio del Commercio, Sistema regionale del credito, CRCU/Comitato Regionale Consumatori e Utenti

4.1.5 Promuovere il sistema cooperativo

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Imprese sostenute	80	100

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Agevolazioni concesse (milioni di euro)	21	26

Destinatari: Cooperative, Organismi di rappresentanza

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere Lombardia - Camere di Commercio della Lombardia

4.1.6 Sostenere il sistema fieristico e l'internazionalizzazione

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Imprese sostenute (di cui micro, piccole, medie, grandi) - indicatore PR FESR 21-27	750	1.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Agevolazioni concesse (milioni di euro)	8	17

Destinatari: MPMI lombarde, MidCap (società, quotate in un mercato azionario, caratterizzate da media capitalizzazione), Liberi professionisti, Associazioni di categoria, Cluster, Enti fieristici, Quartieri fieristici

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio della Lombardia, Gestori di Fondi di Venture Capital, Sistema regionale del credito, Operatori della formazione

4.1.7 Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di filiere riconosciute che ricevono un sostegno economico	0	15

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Imprese sostenute (di cui micro, piccole, medie, grandi) - indicatore PR FESR 21-27	0	150

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di soggetti coinvolti diversi da impresa	0	15

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Agevolazioni concesse (in milioni di euro)	0	38,5

Destinatari: MPMI e Mid Cap, Professionisti, Associazioni di Rappresentanza delle Imprese, Enti di Ricerca, Università, Fondazioni, Enti Fiera, Istituti per la Formazione Professionale (Ifp), Istituti Tecnici Superiori (Its), Scuola Secondaria, Secondaria di Secondo Grado, Istituti Bancari/Finanziari/Assicurativi e/o Fondi di Investimento

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere Lombardia, Sistema regionale del credito

4.1.8 Incentivare la circolarità e la sostenibilità dei processi produttivi

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Imprese sostenute (di cui micro, piccole, medie, grandi) - indicatore PR FESR 21-27	150	445

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Investimenti in progetti di economia circolare (milioni di euro)	22	44

Destinatari: MPMI lombarde, MidCap, Liberi professionisti, Associazioni di categoria

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio della Lombardia, Sistema regionale del credito

Ambito strategico 4.2

Attrattività

Negli anni le dinamiche degli investimenti internazionali hanno assunto un carattere di sempre più marcata eterogeneità, frammentazione e sensibilità alla congiuntura economica globale. All'interno del panorama nazionale, la Lombardia ha saputo mantenere il primato per capacità di intercettare investimenti dall'estero (41% del totale nazionale stimato sul triennio 2021-2023). In un contesto internazionale in cui spiccano fenomeni quali la regionalizzazione delle catene del valore, la rilocalizzazioni di produzioni e forniture, la transizione ecologica e digitale, si pone per la Lombardia l'opportunità di far evolvere l'approccio strategico all'attrazione di investimenti esteri nella prospettiva di sviluppare una maggiore capacità di selezionare e attrarre progetti in grado di contribuire ad accelerare la crescita e la competitività degli ecosistemi economico-produttivi regionali.

Si opererà pertanto per la definizione e l'attuazione di una strategia organica per l'attrazione degli investimenti che metta a fuoco settori prioritari e obiettivi specifici di filiera, anche per cogliere in modo sistematico le opportunità – di mercato, di capacità innovativa, di crescita delle competenze - presenti nei segmenti ad alto valore aggiunto, sostenuti anche dagli obiettivi di sostenibilità e circolarità di processi produttivi e organizzativi.

In questo contesto, nel triennio 2025-2027 Regione Lombardia intende promuovere azioni e disegnare strumenti dedicati nei seguenti ambiti prioritari:

- la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta insediativa, tramite la collaborazione con una rete sempre più importante e diversificata di soggetti del territorio. Si punterà in particolare alla rilevazione sistematica delle opportunità e alla configurazione di aree che possano aggregare progetti e investimenti a beneficio della capacità di innovazione, della creazione di occupazione di qualità, dell'attrazione e crescita di talenti, e di interconnessioni virtuose tra gli attori delle maggiori filiere;
- il rafforzamento della promozione internazionale della Lombardia come destinazione competitiva per gli investimenti diretti esteri, attraverso la costruzione di proposte mirate di posizionamento in occasione di maggiori appuntamenti internazionali settoriali, lo sviluppo di attività di lead generation secondo una logica multicanale, e il rinnovamento degli strumenti di comunicazione e promozione online;
- il consolidamento del modello "One Stop Shop" (cd. Sportello Unico) di assistenza ai progetti di investimento, con focus prioritario sui progetti di investimenti strategici e secondo un crescente grado di specializzazione;
- la sperimentazione di un modello di "Zona di Innovazione e Sviluppo" (ZIS) quale catalizzatore di progetti ed investimenti anche dall'estero grazie all'aggregazione di attori, pubblici e privati, in grado di promuovere la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati, nonché la competitività delle imprese e dei territori;
- il rilancio economico dei territori nell'ambito di progettualità pubblico-private in grado di favorire la permanenza sul territorio delle attività economiche esistenti e migliorare l'attrattività territoriale, con effetti duraturi anche in termini di occupazione e di valorizzazione del capitale umano.

Nel perseguimento di tali obiettivi, saranno intensificati collaborazione e raccordo con gli attori istituzionali del livello nazionale e con le reti di attori, pubblici e privati, del sistema regionale e del territorio. Saranno inoltre ricercate forme di coordinamento strutturato con i soggetti del partenariato economico lombardo.

Regione Lombardia intende inoltre riaffermare il proprio protagonismo in Europa e la disponibilità a collaborare con altre regioni europee per raggiungere obiettivi strategici anche dal punto di vista economico, in particolare nell'ambito della Strategia Macroregionale EUSALP.

Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti connessi alla mobilità delle merci e alla distribuzione territoriale dei terminal intermodali in relazione all'infrastrutturazione stradale e ferroviaria.

L'azione regionale sarà orientata, in ottica di una maggiore sostenibilità, a promuovere iniziative e progetti che contribuiscono ad aumentare la capacità di interscambio modale delle merci, sia con interventi di potenziamento e miglioramento dell'accessibilità ai terminal intermodali sia di adeguamento e upgrading tecnologico della rete ferroviaria, per incrementare la quota di trasporto merci su ferro e consentire la circolazione di treni merci con migliori performance. Parallelamente, si darà attuazione alla nuova legge regionale 15/2024 per governare il processo di localizzazione dei poli logistici lombardi, sulla base dei criteri e delle linee guida regionali che saranno definiti. Per incentivare il traffico merci su rotaia, si darà anche continuità all'erogazione della dote merci ferroviaria, contributo regionale a imprese che organizzano traffici ferroviari con origine o destinazione in Lombardia.

Proseguirà, inoltre, il sostegno alle opere di riqualificazione e ampliamento dei porti fluviali, intesi come luoghi di integrazione delle diverse modalità di trasporto (acqua, ferro, gomma), e si concluderà l'iter di istituzione delle Zone Logistiche Semplificate dei porti di Cremona e Mantova e del retroporto di Genova (Pioltello-Segrate-Vignate-Melzo).

Obiettivi strategici

4.2.1 Promuovere politiche di attrazione degli investimenti, anche attraverso processi di reshoring e nearshoring

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Agevolazioni concesse	0	~~15~~ 18.8

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di imprese sostenute (di cui micro, piccole, medie, grandi) - indicatore PR FESR	0	~~65~~ 47
<i>Il target viene rimodulato sulla base del risultato 2023, in quanto al momento non sono programmate nuove misure di incentivazione economica per l'attrazione investimenti. Le politiche regionali del prossimo triennio saranno indirizzate ad accompagnare gli investimenti in Lombardia tramite un'azione di governance complessiva a favore del territorio, come rappresentato dai seguenti nuovi indicatori.</i>		

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
n. nuovi progetti di investimento presi in carico da Regione Lombardia	0	340

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
Ampliamento dell'offerta localizzativa: nuove opportunità mappate	120	200

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N° progetti da presentare in contesti internazionali per l'attrazione di nuovi investimenti"	0	6

Destinatari: Imprese italiane ed estere, Associazioni di categoria, Enti locali (Comuni, Province, Città metropolitana), distretti e poli dell'innovazione, cluster tecnologici

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Amministrazioni centrali e agenzie nazionali quali ICE e Invitalia, enti della diplomazia economica, Camere di commercio (sistema camerale lombardo + camere italiane ed estere), Sistema regionale del credito, Arexpo S.p.A.

4.2.2 Sostenere il rilancio economico dei territori

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Agevolazioni concesse (milioni di euro)	16	35

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. Accordi sottoscritti	10	25

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Valore degli investimenti attivati (milioni di euro)	33	70

Destinatari: Enti Locali, MPMI lombarde, cittadini

Enti del sistema regionale coinvolti: Finlombarda S.p.A., PoliS-Lombardia, ERSAF

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti Locali, Associazioni di categoria

4.2.3 Costruire una rete più competitiva e sostenibile per le merci

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Capacità dei terminal intermodali lombardi (milioni UTI*/anno)	1,94	+0,74 (2,68)
*Unità di Trasporto Intermodale (container, casse mobili e semirimorchi)		

Destinatari: Imprese e operatori della logistica

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero Infrastrutture e Trasporti, Regioni appartenenti alle Cabine di Regia del Nord-Ovest e del Nord-Est, RFI, Ferrovienord, Porti di Cremona e Mantova, Associazioni di categoria della filiera logistica.

Ambito strategico 4.3

Servizi per il lavoro

Nel prossimo triennio Regione Lombardia sarà impegnata nel dare piena attuazione alle politiche e alle misure avviate in particolare grazie al PNRR, delle quali si cominciano a vedere gli effetti positivi, in particolare sulla crescita degli occupati. Resta e resterà il problema della denatalità che dovrà trovare compensazione con misure specifiche ad hoc volte a favorire lo spostamento di lavoratori e studenti in Regione Lombardia.

I problemi di transizione generazionale sono particolarmente sentiti in alcuni settori dove, a fronte della crescente domanda di lavoro, si configura la perdita per pensionamento di coorti di maestranze particolarmente numerose, con la progressiva perdita di know how non compensata dal turn over, in quanto l'offerta di giovani provenienti dai percorsi formativi è in costante riduzione. Si intende pertanto promuovere e sostenere le progettualità dei partenariati territoriali di settore che affrontino, in collaborazione con i centri pubblici per l'impiego, le problematiche di mismatch in modo trasversale combinando i servizi formativi e di accompagnamento al lavoro con azioni di outreach rivolte ai giovani e ai disoccupati e di integrazione con le politiche di inclusione, che saranno rivolte in modo particolare a valorizzare i flussi migratori.

La strategia di coinvolgimento dei CPI nelle politiche attive punta a mantenere come obiettivo a tendere il traguardo delle 150.000 persone "trattate" conseguito in via eccezionale nel 2022 dietro impulso degli obiettivi di GOL, attraverso la messa in atto nei prossimi anni di nuove iniziative di outreach rivolte ai giovani e la erogazione di nuovi servizi da parte dei CPI stessi.

Al tempo stesso si ritiene strategico adeguare l'offerta formativa all'evoluzione delle figure professionali e alle competenze richieste dalla transizione ecologica e digitale investendo sull'analisi del fabbisogno delle imprese e sull'adeguamento del quadro degli standard professionali.

Proseguiranno le misure volte a diminuire il gap di genere, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Sul fronte delle crisi di impresa si conferma la necessità di consolidare il raccordo con le parti sociali anche attraverso il supporto delle istituzioni territoriali. Risulta inoltre fondamentale garantire costante coordinamento con le politiche dello sviluppo economico che consentano di affrontare le situazioni di crisi accompagnando imprese e lavoratori con misure adeguate.

Obiettivi strategici

4.3.1 Innovare e potenziare le strutture e gli interventi di politiche attive del lavoro

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di disoccupati e occupati sospesi presi in carico dai CPI e dagli operatori accreditati all'anno	150.000	150.000

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. posti vacanti (vacancy) gestiti annualmente dai Centri per l'Impiego (CPI)	19.430	19.500
<i>Il nuovo indicatore vuole rappresentare l'impegno regionale nel rafforzamento dei servizi di incontro domanda-offerta dei CPI quale indice di fiducia del mondo delle imprese nei confronti del sistema pubblico di servizi per il lavoro. L'obiettivo è di aumentare progressivamente il numero dei posti vacanti gestiti.</i>		

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. sedi dei Centri per l'impiego (CPI) ristrutturate, riqualificate e/o acquisite annualmente	3	50
<i>Il nuovo indicatore è legato al Piano di Potenzamenti dei CPI in corso, che si realizza anche attraverso l'adeguamento strumentale e strutturale delle sedi.</i>		

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. di partenariati territoriali operativi nell'individuazione e sperimentazione di soluzioni di risposta ai fabbisogni occupazionali e di competenze nei settori e nelle filiere	0	20
<i>Il nuovo indicatore fa riferimento al modello dei patti territoriali avviato all'inizio della legislatura per adeguare l'offerta formativa al fabbisogno delle imprese e rispondere a molteplici problemi di mismatch tra offerta e domanda di lavoro che derivano dalle trasformazioni tecnologiche e dalle dinamiche demografiche e pertanto richiedono offerte formative innovative e iniziative per migliorare l'attrattività di alcuni settori.</i>		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di disoccupati e occupati sospesi coinvolti in interventi di politiche attive del lavoro all'anno	40.000	70.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di disoccupati e occupati sospesi coinvolti in interventi di upskilling/reskilling all'anno	18.300	26.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di disoccupati che hanno un lavoro entro 6 mesi dall'intervento di politica attiva	40%	60%

Destinatari: Soggetti in età lavorativa, Datori di lavoro

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province lombarde e Città Metropolitana di Milano, Operatori accreditati, Fondazioni ITS Academy, Università, Union camere, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)

4.3.2 Potenziare le politiche per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di soggetti con disabilità destinatari di politiche attive all'anno	6.559	~~8.000~~ 9.300

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di soggetti disoccupati con disabilità che hanno un lavoro successivamente all'intervento di politica attiva all'anno	3.191	3.500

Destinatari: Soggetti con disabilità disponibili al lavoro; Datori di lavoro

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province lombarde e Città Metropolitana di Milano, Operatori accreditati

4.3.3 Investire nelle competenze durante tutto l'arco della vita lavorativa (Formazione continua)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di lavoratori (dipendenti e indipendenti) coinvolti in attività di formazione continua finanziate all'anno	18.000	21.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di datori di lavoro beneficiari di contributi all'anno	2.400	2.800

Destinatari: Lavoratori dipendenti e autonomi, Datori di lavoro, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Operatori accreditati alla formazione

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Fondi interprofessionali, Unioncamere

4.3.4 Sostenere la diffusione di strumenti per il benessere lavorativo e l'attrattività degli ambienti lavorativi

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di datori di lavoro coinvolti in progetti di benessere lavorativo aziendale all'anno	173	700

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di lavoratori coinvolti in progetti di benessere lavorativo aziendale all'anno	9.217	40.000

Destinatari: Lavoratori, Datori di lavoro, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province lombarde e Città Metropolitana di Milano, Unioncamere, Operatori Accreditati

4.3.5 Prevenire e gestire le crisi aziendali

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi salvaguardati e/o accompagnati in iniziative di riqualificazione e ricollocazione	50%	60%
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% di procedure di Licenziamento Collettivo regionali, gestite in sede pubbliche, concluse con accordo tra le parti	50%	70%
<i>L'indicatore viene sostituito per misurare meglio l'efficacia dell'azione regionale, che si concentra nell'accompagnamento delle procedure di crisi con particolare riferimento all'ambito più critico dei licenziamenti collettivi, verso un accordo tra le parti.</i>		

Destinatari: Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali di categoria, Datori di lavoro coinvolti nei processi di crisi, delocalizzazione, cessazione, Enti locali e stakeholders territoriali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero del lavoro e delle Politiche sociali (MLPS); Ministero delle imprese del made in Italy (MIMIT), Agenzie Nazionali Politiche attive lavoro (ANPAL), Province lombarde e Città Metropolitana di Milano

4.3.6 Potenziare gli strumenti di ingresso nel mercato del lavoro

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di soggetti apprendisti ex art. 44 destinatari della formazione di base e trasversale all'anno	18.000	18.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di assunzione a seguito di tirocini finanziati e sostenuti da Regione Lombardia	62%	70%

Destinatari: Giovani, Datori di lavoro, Istituzioni scolastiche e formative

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province lombarde e Città Metropolitana di Milano

Pilastro 5 Lombardia Green

In aggiunta all'Agenda ONU 2030, di respiro planetario, l'Unione Europea ha assunto come priorità lo European Green Deal, un ambizioso piano che prevede circa 1.000 miliardi di euro di investimenti per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, oltre che iniziative e normative sull'economia circolare, la ristrutturazione degli edifici, la tutela della biodiversità, l'agricoltura e l'innovazione.

In questa cornice, Regione Lombardia si propone quale modello di sviluppo sostenibile che armonizza la tutela ambientale con la crescita e l'innovazione delle attività produttive. Promuovere una Lombardia green significa, da un lato, accompagnare la transizione ecologica, favorendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'utilizzo di fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni, anche per assicurare una migliore qualità della vita e un'agricoltura e pesca efficienti e innovative; dall'altro, garantire un territorio connesso, attrattivo e resiliente, al fine di tutelarne la varietà paesaggistica e di valorizzarne la ricchezza di risorse naturali e sociali.

Energia, ambiente, territorio: lo stato dell'arte

Con riferimento alla transizione ecologica, la Lombardia si caratterizza per elevati consumi energetici: è infatti la regione italiana con i valori più elevati, pari a circa 23,5 Mtep, che rappresentano oltre il 20% del dato nazionale. Il settore più energivoro è quello civile (residenziale e terziario) con quasi il 45% del totale dei consumi regionali, seguono il settore industriale con il 30% e quello dei trasporti con circa il 20%⁹⁹. Inoltre, la Regione registra una forte dipendenza dalle importazioni di energia da altre zone d'Italia e dall'estero: i consumi energetici finali vengono infatti soddisfatti per l'83% da risorse energetiche importate, principalmente di origine fossile¹⁰⁰.

Relativamente alle fonti rinnovabili, la produzione complessiva è raddoppiata negli ultimi venti anni, con una crescita particolarmente significativa delle pompe di calore, degli impianti geotermici, degli impianti a biomassa, del fotovoltaico e della quota di biocarburanti utilizzati nel settore dei trasporti¹⁰¹; con specifico riferimento all'energia elettrica, la quota proveniente da fonti rinnovabili - tra cui spicca l'idroelettrico¹⁰² - è ancora limitata, attestandosi intorno al 20%.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria¹⁰³, benzene, monossido di carbonio e biossido di zolfo sono ormai da anni ampiamente sotto i limiti; concentrandosi sui restanti inquinanti (PM10, PM2,5 ed NO2), in generale si può affermare che il 2023, pur registrando ancora alcune situazioni di superamento degli standard normativi, talora anche significative, possa considerarsi complessivamente l'anno migliore da quando si è avviata la misura della qualità dell'aria. Non solo la media annuale di PM10 come da più anni ormai non supera in nessuna stazione i limiti normativi, ma anche la media annuale di PM2,5 è rimasta per la prima volta entro i limiti in tutta la Lombardia. I superamenti del limite giornaliero del PM10 sono ancora diffusi, sebbene nella gran parte delle stazioni su valori inferiori agli anni scorsi. Il valore limite di NO2 è stato superato solo in un numero molto limitato di stazioni, anche in questo caso, al di là di poche eccezioni, con un trend complessivamente in miglioramento. Va infine registrato che

Obiettivi Agenda ONU 2030



⁹⁹ ARIA (2022), Bilancio energetico

¹⁰⁰ Regione Lombardia (2022), Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC)

¹⁰¹ ARIA (2022), Fonti rinnovabili

¹⁰² Regione Lombardia (2022), Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC)

¹⁰³ Arpa Lombardia (2024), Qualità dell'aria. Un primo bilancio dell'anno 2023, gennaio 2024

l'ozono nell'anno appena passato ha fatto ancora registrare un quadro di diffuso superamento degli obiettivi previsti dalla normativa sia per la protezione della salute che della vegetazione, con episodi acuti però generalmente meno accentuati rispetto ad anni precedenti nonostante le temperature spesso particolarmente elevate che hanno caratterizzato la stagione calda appena trascorsa. D'altra parte, va rilevato che, a causa del perdurare di situazioni con condizioni meteo quasi estive fino all'inizio dell'autunno, episodi critici per l'ozono si sono eccezionalmente protratti fino all'inizio del mese di ottobre.

Relativamente ai rifiuti urbani, nel 2022 la produzione lombarda è stata pari a 4,6 milioni di tonnellate, un valore sostanzialmente in linea con quelli degli ultimi anni. Contestualmente, è leggermente diminuita la produzione media pro capite, passando da 479 kilogrammi nel 2021 a 464 kilogrammi. La Regione conferma l'ottima performance per quanto concerne la raccolta differenziata, avendo già raggiunto gli obiettivi nazionali pari al 73,2% al 2022. Sempre nel 2022, la percentuale di recupero complessivo è stata pari all'84,8% (tra materia ed energia). La dotazione impiantistica permette la gestione in autosufficienza, andando inoltre a sopperire alle carenze di altre regioni: oltre il 98% dei rifiuti prodotti in Lombardia sono infatti gestiti negli impianti del territorio. Lo smaltimento diretto in discarica ha riguardato nel 2022 soltanto 1.890 tonnellate di rifiuti urbani non differenziati (2.167 tonnellate nel 2021), a testimonianza del fatto che il ricorso alla discarica in Lombardia è residuale, oltre che in costante riduzione. Infine, la Regione, con quasi 31,8 milioni di tonnellate, produce da sola il 38% del totale dei rifiuti speciali generati dal Nord Italia, con un trend positivo per quanto riguarda la loro gestione (riciclo e recupero)¹⁰⁴.

Con riferimento al settore agro-alimentare, secondo il Rapporto 2023 sul Sistema Agroalimentare della Lombardia¹⁰⁵, la Regione si conferma leader nel settore agro-alimentare italiano, avendo raggiunto nel 2023 quasi gli 11 miliardi di euro in valore di produzione, con un incremento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Inoltre, contribuisce significativamente alla produzione nazionale di cereali (15,9%), semi oleosi (17,2%), foraggiere permanenti e temporanee (circa 32,8% e 14% rispettivamente). Il settore zootecnico lombardo è particolarmente rilevante a livello nazionale, soprattutto per quanto riguarda il comparto suinicolo (oltre il 50%), la produzione di latte vaccino (44,9%) e carne bovina (24,7%), nonché di pollame (18,7%) e uova (16,9%).

Il settore agricolo, nello specifico, si caratterizza per produzioni ad alto valore aggiunto e raggiunge il 2,6% della produzione lorda standard comunitaria, collocandosi pertanto in una posizione di spicco anche nel contesto europeo.

Questi dati riflettono la forza e la resilienza del settore agro-alimentare lombardo, nonostante le sfide globali e locali.

Inoltre, il settore contribuisce per circa il 3,7% al PIL regionale, ma la quota sale al 9,8% se si tiene conto dei margini di commercio e di trasporto. Per quanto riguarda le strutture e i lavoratori, i dati di InfoCamere-Movimprese indicano che secondo trimestre 2024, il 6,07% (42.343) delle imprese registrate appartenevano all'aggregato Agricoltura, silvicoltura e pesca¹⁰⁶. Questi numeri sottolineano l'importanza del settore agro-alimentare nella Lombardia, sia in termini di contributo economico che di impatto sul mercato del lavoro.

¹⁰⁴ ARPA (2022), Rapporto Stato Ambiente - Analisi aria

¹⁰⁵ Il Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2023, accessibile al link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Imprese/Imprese-agricole/ricerca-e-statistiche-in-agricoltura/sistema-agroalimentare-2023/sistema-agroalimentare-2023>

¹⁰⁶ Fonte: <https://www.infocamere.it/movimprese>

La redditività dell'agricoltura lombarda nel 2023 ha mostrato un quadro complesso. Mentre il fatturato e l'export del settore sono aumentati, la redditività delle imprese agricole ha subito un calo. Infatti, l'aumento dei ricavi è stato accompagnato da un'impennata dei costi produttivi, che ha portato a un calo della redditività. Questi dati riflettono le tensioni internazionali e l'aumento dei costi delle materie prime, che hanno influenzato negativamente la redditività nonostante l'aumento del fatturato.

Con specifico riferimento all'ambito pesca e acquacoltura, l'impegno di Regione Lombardia per promuovere l'innovazione sostenibile e competitiva delle imprese del settore avviene mediante l'attuazione delle misure del Programma del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che sostiene gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per micro, piccole e medie imprese.

Il settore agricolo, inoltre, si distingue per "professionalità" sia dei capi azienda, che presentano un livello di istruzione superiore rispetto alle medie europee e nazionali e sono tendenzialmente più giovani (pur permanendo il problema dello scarso ricambio generazionale), sia degli addetti, in gran parte impiegati a tempo pieno e stabilmente (il 49% vs il 34% a livello nazionale). Tale caratteristica rappresenta un fattore rilevante per una gestione aziendale aperta alle innovazioni e alle opportunità di diversificazione dei redditi: la quota di aziende che hanno introdotto innovazioni nel triennio 2018-2020 in Lombardia (oltre il 20%) è doppia rispetto al dato nazionale, in aggiunta vi è una diffusione superiore alla media di attività connesse (es. agriturismo, fattorie didattiche, produzione di energie rinnovabili, etc.).

L'intero settore agro-alimentare lombardo mostra un elevato grado di apertura internazionale, sia in termini di propensione all'import, dove la materia prima proveniente dall'estero gioca un ruolo fondamentale per le performance produttive delle imprese alimentari, sia con riferimento all'export, considerato che quasi un quinto delle esportazioni agro-alimentari italiane provengono dalle imprese lombarde. Inoltre, si registra un forte orientamento alla qualità dei prodotti finali: a fine 2023, la Lombardia annoverava ben 75 produzioni DOP e IGP (l'8,9% del totale nazionale), la cui produzione vale oltre 2 miliardi di euro nel 2021, in crescita del 7,2% rispetto al 2020.

Infine, anche in considerazione del fatto che l'agricoltura lombarda è fortemente vocata alla produzione ad alto valore aggiunto risulta indubbiamente più sfidante conseguire obiettivi molto ambiziosi con riferimento alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi.

Con riferimento al territorio connesso, attrattivo e resiliente, la Lombardia vanta 24 parchi regionali (di cui 14 naturali), 67 riserve naturali e 34 monumenti naturali, oltre al Parco Nazionale dello Stelvio e a 3 riserve nazionali; si contano, inoltre, 246 siti che fanno parte della rete "Natura 2000", il principale strumento comunitario per la conservazione degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari. Inoltre, ci sono 100 parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) che concorrono alla tutela del territorio lombardo e in particolare alla realizzazione della rete ecologica regionale. Complessivamente le aree tutelate ricoprono quindi oltre il 32% dell'intero territorio, per un totale di oltre 770 mila ettari¹⁰⁷. La superficie forestale è pari a circa il 25% di quella regionale, di cui oltre l'80% corrispondente a foreste montane e poco meno del 20% a sistemi forestali collinari e planiziali.

Tuttavia, l'alta concentrazione demografica e di attività produttive genera una forte pressione antropica sulle risorse territoriali. In Lombardia si registra infatti la percentuale più alta in Italia (oltre il 12%) di suolo consumato, inteso come suolo urbanizzato o occupato da altre attività riconducibili all'uomo; nel 2022, sono stati consumati 907,84 ettari di suolo in più rispetto al 2021, il dato più elevato a livello

¹⁰⁷ Regione Lombardia, Geoportale della Lombardia, accessibile al link [Home - Geoportale della Lombardia](#), dati aggiornati al 29/10/2024

nazionale¹⁰⁸. Inoltre, sono oltre 1.000 i siti oggetto di interventi di bonifica (complessivamente 2.000 se si considerano anche i siti potenzialmente contaminati); negli anni è comunque cresciuto significativamente il dato relativo ai siti bonificati, arrivati a quasi 3.000 unità e localizzati soprattutto nell'area metropolitana milanese e nelle province caratterizzate da maggior concentrazione industriale¹⁰⁹. Inoltre, in Lombardia risulta particolarmente elevato il rischio idrogeologico: complessivamente, quasi il 45% dei Comuni lombardi è soggetto a rischio elevato o molto elevato, 1.224 Comuni sono a rischio frane e 1.280 a rischio alluvione.

Anche con riferimento alle risorse idriche, le attività industriali, agricole e civili rischiano di posticipare il conseguimento dell'obiettivo definito dalla Direttiva Europea Quadro sulle Acque, che prevede il raggiungimento di uno stato buono per tutti i corpi idrici entro il 2027: nel periodo 2014-2019, lo stato ecologico ha raggiunto lo standard minimo soltanto per il 38% dei fiumi e il 52% dei laghi, mentre lo stato chimico è risultato di livello buono o superiore per il 71% dei fiumi e il 94% dei laghi¹¹⁰. Relativamente alla rete idrica, ogni anno in Lombardia vengono immessi oltre 300 milioni di metri cubi di acqua a uso idropotabile; tuttavia, le perdite di rete (in termini di volumi d'acqua persi rispetto al totale immesso), pur inferiori alla media nazionale di oltre 6 punti percentuali, sono molto rilevanti¹¹¹, e determinano impatti negativi di tipo ambientale, sociale ed economico, accentuati anche dai sempre più frequenti episodi di scarsità idrica, connessa ai cambiamenti climatici, accentuati anche dai sempre più frequenti episodi di scarsità idrica, connessa ai cambiamenti climatici.

Infine, con riferimento alle aree interne, rurali e montane, a fine 2023 Regione Lombardia ha individuato definitivamente i 14 territori - che includono in totale 488 Comuni - caratterizzati dalla presenza di numerosi piccoli centri e interessati da dinamiche socioeconomiche sfavorevoli e da scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza. Tali aree saranno oggetto di una strategia complessiva di rilancio economico, funzionale anche ad evitarne lo spopolamento¹¹².

¹⁰⁸ Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (2023), Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici

¹⁰⁹ Anagrafe e Gestione integrata dei Siti Contaminati, dati al 2022

¹¹⁰ Deliberazione della Giunta Regione n. 2569 del 22/11/2022

¹¹¹ ISTAT (2022), Censimento delle acque per uso civile

¹¹² Regione Lombardia, Aree Interne Lombardia, 488 i Comuni coinvolti nella strategia di rilancio, accessibile al link <https://www.lombardianotizie.online/aree-interne-lombardia-comuni-coinvolti/>

Indicatori multidimensionali di outcome

Dimensione	Indicatore outcome	Valore PRSS	Fonte	Anno	Valore aggiornato	Fonte	Anno
Dimensione utenza	Emissioni climalteranti nel settore civile (residenziale + terziario) (MtCO ₂ eq)	14,6	ARPA	2020	15,4	ARPA	2021
	Emissioni climalteranti nel settore trasporti (MtCO ₂ eq)	14,9	ARPA	2020	16,8	ARPA	2021
	Emissioni climalteranti nel settore agricoltura (MtCO ₂ eq)	7,3	ARPA	2020	7,3	ARPA	2021
	Emissioni climalteranti da Protocollo Compact of States and Regions (settori non EU-ETS + emissioni ombra) (MtCO ₂ eq)	61,5	ARIA S.p.A.	2020	66,9	ARIA S.p.A.	2021
	Concentrazione di PM _{2.5} (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (ug/m ³)	20,4	ARPA	2021	19,6	ARPA	2023
	Concentrazione di NO ₂ (stazioni da traffico) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (ug/m ³)	35,1	ARPA	2021	32	ARPA	2023
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	24,4%	Istat	2021	19%	Istat	2022
	Rifiuti urbani prodotti ogni anno per abitante (kg/ab/anno)	480	ARPA	2021	464	ARPA	2022
	Conferimento diretto dei rifiuti urbani in discarica	0,045%	ARPA	2021	0,041%	ARPA	2022
	Popolazione a rischio frane	0,50%	ISPRA	2020	0,45%	ISPRA	2021
	Popolazione a rischio alluvioni	4,30%	ISPRA	2020	2%	ISPRA	2021
Dimensione economico-finanziaria	Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in % del consumo finale lordo di energia (escluso il settore trasporti)	15,1%	Elaborazione su dati GSE, Terna, Enea, Ministero	2020	14,2%	Elaborazione su dati GSE, Terna, Enea, Ministero	2021
	Consumi finali di energia (Mtep)	23,3	ARIA S.p.A.	2021	23,5	ARIA S.p.A.	2022
	Diffusione delle aziende agrituristiche	7,2 per 100 km ²	Istat	2021	7,3 per 100 km ²	Istat - BeS	2022
Dimensione innovazione e sostenibilità	Riduzione delle previsioni di consumo di suolo dei Piani Governo del Territorio - AT residenziali	20%	Regione Lombardia	2020	10%	Regione Lombardia	2021
	Consumo di suolo annuale netto pro-capite (mq/abitante/anno)	0,89	Report SNPA	2021	0,91	Report SNPA	2022
	Densità del verde urbano (rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	12,5%	Regione Lombardia	2020	13,2%	Istat-SDGs	2021
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (m ² per 100 mq di superficie urbanizzata)	12,5%	Istat	2020	13,2%	Istat	2021
	Percentuale di superficie territoriale coperta da aree regionali protette o appartenenti alla Rete Natura 2000	28,3%	Regione Lombardia	2022	28,3%	Regione Lombardia	2023

Progetti emblematici 2025

VASCHE DI LAMINAZIONE DEL SEVESO: STOP ALLE ALLUVIONI

Dopo gli eventi alluvionali del 2010, Regione Lombardia ha finanziato nel 2011 uno studio finalizzato all'individuazione delle opere di difesa (c.d. vasche di laminazione) da realizzare nel bacino del Seveso.

L'insieme delle opere messe in capo da Regione Lombardia consentirà di laminare complessivamente circa 4,5 Mmc; il cosiddetto "tempo di ritorno", cioè **la frequenza di allagamento** (il tempo in cui statisticamente il torrente Seveso esonda nella città di Milano), sarà quindi portato **dagli attuali 4/6 mesi a 100 anni**.

Il progetto (che ha un costo complessivo pari a 46 milioni di euro, cui concorrono anche lo Stato e il Comune di Milano) prevede la realizzazione di un invaso di laminazione delle piene del Canale Scolmatore di Nord Ovest di volume complessivo pari a 900.000 m³; il volume è realizzato in scavo, con una profondità massima di circa 15 m dal piano campagna, con fondo impermeabilizzato ed è suddiviso in tre settori (vasche 1 e 2 a nord del CSNO; vasca 3 a sud)

L'entrata in funzione delle prime due vasche (per un totale di 500.000 mc) è prevista entro l'anno 2025.

QUALITÀ DELL'ARIA: SI INTERVIENE SU ENERGIA E IMPIANTI INDUSTRIALI, TRASPORTI, ATTIVITÀ AGRICOLE

Il 2025 sarà l'anno di attuazione delle misure del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA) approvate nel 2024 nei tre ambiti di intervento maggiormente responsabili delle emissioni ("Attività agricole e forestali", "Energia e impianti industriali", "Trasporti strada e mobilità").

Contemporaneamente si proseguirà nell'attuazione di quelle già in corso, come, tra gli altri, le limitazioni ai veicoli inquinanti e il servizio MOVE-IN.

RIVITALIZZARE I 488 COMUNI DELLE AREE INTERNE

Dopo la conclusione del percorso partecipativo per la co-progettazione e sottoscrizione delle strategie per lo sviluppo delle 14 Aree Interne individuate, il 2025 vedrà l'avvio della fase attuativa. L'attuazione delle strategie rappresenta una parte fondamentale della più ampia "Agenda del controesodo": scopo della Regione è rivitalizzare le aree più deboli del territorio.

Le strategie coinvolgono **488 comuni** (di cui 361 con meno di 3mila abitanti) per un totale di 1.619.013 cittadini interessati e si articolano nel loro complesso puntando su alcuni temi/interventi, finalizzati ad accrescere l'attrattività dei territori, con investimenti strategici per progetti di crescita e sviluppo sostenibile; connessioni materiali e digitali (hardware e software); ampliamento servizi di base; gestione associata e governance territoriale.

*Ambito strategico 5.1**Transizione ecologica*

Nel prossimo triennio la Lombardia è chiamata a partecipare al raggiungimento di obiettivi strategici per l'attuazione della transizione energetica; i target fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) costituiscono una sfida molto importante in termini di impegno e risorse da investire. Regione Lombardia dovrà lavorare su più fronti per costruire un asset strategico che stimoli gli investimenti sul territorio da tempo bloccati. In primo luogo, Regione si impegnerà nella definizione delle Aree Idonee alla installazione di impianti di produzione FER (fonti energetiche rinnovabili), come previsto dalla normativa nazionale, e questo consentirà di attrarre investimenti di iniziativa privata. In secondo luogo, Regione promuoverà sinergie tra diverse fonti di finanziamento, pubbliche e private, al fine di creare quell'effetto volano in grado di accelerare gli investimenti sul proprio territorio.

Le misure di sostegno potranno essere sviluppate anche grazie alla programmazione comunitaria 2021-2027 del FESR che stanZIA ingenti risorse finalizzate alla decarbonizzazione dei consumi finali e all'efficienza energetica di edifici e impianti.

Alle misure già avviate da Regione, tese a rendere gli edifici di proprietà pubblica più efficienti dal punto di vista energetico, si affiancheranno nuove misure per rendere più efficienti le reti di teleriscaldamento, le reti di distribuzione elettrica e lo sviluppo delle comunità energetiche (CER). Queste ultime, nuovo modello di autoconsumo, consentiranno di valorizzare i territori che potranno utilizzare le ricchezze locali per la produzione di energia da fonti rinnovabili e massimizzare il consumo locale di energia attraverso la partecipazione attiva di soggetti quali cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, cooperative, enti di ricerca, enti religiosi, enti del terzo settore e di protezione ambientale.

Le comunità energetiche saranno la vera risposta all'autonomia energetica perché consentiranno di diminuire il prelievo dalla rete di energia prodotta da impianti convenzionali a fonte fossile e aumentare il consumo locale di energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili consentendo successivamente di reinvestire i proventi delle CER in progetti di riqualificazione energetica e servizi alla collettività con l'obiettivo di ridurre la povertà energetica.

Proseguirà l'azione regionale di attuazione del programma regionale energia ambiente e clima (PREAC), per il conseguimento degli obiettivi posti dal programma al 2030. Nel prossimo triennio verranno realizzati interventi innovativi per la decarbonizzazione. Un importante ambito di attuazione riguarda gli edifici destinati ai Servizi Abitativi Pubblici, che saranno coinvolti sia da interventi di eco efficientamento sia da progetti innovativi sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e la sua condivisione in autoconsumo nell'ambito degli edifici. L'attuazione del PREAC verrà accompagnata da azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici che verranno definite all'interno di una strategia articolata, finalizzata a contenere gli impatti che gli eventi meteorici estremi e il generale aumento della temperatura possono causare sulla sicurezza delle persone, sulla loro salute, sul territorio e sulla redditività delle attività economiche.

Nel 2027 Regione Lombardia traguarderà gli obiettivi posti dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), obiettivi di economia circolare, in recepimento della normativa comunitaria di settore, che prevedono l'attuazione di politiche per prevenire la produzione di rifiuti, favorire il riciclo e recupero anche grazie allo sviluppo di tecnologie innovative e ridurre al minimo lo smaltimento in discarica.

Uno strumento significativo per l'attuazione di tali politiche saranno i bandi realizzati grazie ai fondi FESR 2021 -2027, rivolti sia agli enti locali sia alle piccole e medie imprese. Saranno finanziati gli enti

locali che realizzeranno sul proprio territorio progetti di riduzione della produzione dei rifiuti, con particolare attenzione alla riduzione dello spreco alimentare, alla riduzione dell'usa e getta, e progetti efficienti di raccolta rifiuti sul territorio al fine di favorire il recupero di materia. Saranno, altresì, finanziati progetti realizzati dalle PMI lombarde per la gestione efficiente della materia e lo sviluppo dell'economia circolare con riferimento a diverse filiere prioritarie (ad es. tessili e plastiche) attraverso forme di prevenzione della produzione dei rifiuti (es. uso di sottoprodotti, simbiosi industriale, riutilizzo) o di recupero di materia, migliorando così sia i cicli produttivi che i prodotti, portando complessivamente ad un aumento della circolarità.

Grazie all'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), la cui procedura di modifica è stata avviata con DGR 3042 del 16/09/2024, saranno rivisti i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti e favorire ulteriormente le bonifiche dei siti contaminati, in particolar modo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), anche tramite la realizzazione di impianti a esse funzionali.

Regione Lombardia rinnoverà il suo impegno nel miglioramento della qualità dell'aria, mantenendo un alto livello di attenzione per gli impatti socioeconomici delle misure su cittadini e imprese. Il nuovo Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), che sarà approvato sulla base del Documento di indirizzi approvato dal Consiglio, sarà sviluppato anche tenendo conto delle procedure di infrazione in sede europea e per garantire il raggiungimento dei nuovi e più stringenti limiti introdotti dalla nuova Direttiva europea. La trasversalità è l'approccio strategico con cui Regione Lombardia perseguirà i propri obiettivi: trasversalità innanzitutto interna, con il coinvolgimento fattivo di tutte le Direzioni Generali che si occupano dei settori maggiormente emissivi; trasversalità a livello regionale, coinvolgendo maggiormente gli enti locali lombardi; trasversalità a livello sovraregionale, grazie alla collaborazione con le altre Regioni del bacino padano e con il Ministero dell'Ambiente.

Le azioni per la decarbonizzazione e la transizione ecologica saranno accompagnate, inoltre, da azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici che verranno definite all'interno di una specifica strategia.

Relativamente allo sviluppo della sostenibilità sul territorio lombardo saranno sviluppati strumenti per la sostenibilità delle filiere/settori produttivi principali, sarà favorito lo sviluppo di attività formativa per i green skills e lo sviluppo di azioni sulla finanza sostenibile per il mondo delle imprese, attraverso la collaborazione con Finlombarda e introduzione del Green Budgeting nel ciclo del bilancio regionale come strumento per orientare le politiche sulla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Regione Lombardia conferma anche per il prossimo triennio l'impegno sul tema dell'educazione ambientale, riguardo al quale saranno portate avanti iniziative di sensibilizzazione sulla cultura ambientale e lo sviluppo sostenibile per operatori, cittadini e scuole.

Inoltre, verranno sviluppate le attività già avviate in collaborazione con ERSAF, FLA-Fondazione Lombardia per l'Ambiente e i Comuni di Seveso e Meda in vista del 50esimo anniversario del disastro di Seveso. In occasione dell'anniversario, che sarà nel 2026, Regione Lombardia punta a valorizzare il Bosco delle Querce, il parco naturale regionale che sorge sul luogo dell'incidente, quale esempio di come un luogo che è stato il teatro di un disastro possa essere riqualificato in chiave ambientale e socio-culturale. La ricorrenza sarà anche l'occasione per mettere a sistema una serie di iniziative finalizzate alla prevenzione dei rischi individuati dalla "Direttiva Seveso", la norma europea approvata proprio a seguito dell'incidente e tesa alla prevenzione e al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze, che la direttiva classifica come pericolose. Il sito Bosco delle Querce sarà candidato per l'ottenimento del riconoscimento del marchio del Patrimonio europeo.

Obiettivi strategici

5.1.1 Promuovere la neutralità carbonica per mitigare i cambiamenti climatici

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Produzione di idrogeno rinnovabile	0 t/a	630 t/a

Destinatari: Cittadini, imprese, associazioni, enti pubblici, enti di formazione e ricerca

Enti del sistema regionale coinvolti: Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), PoliS Lombardia, ARPA Lombardia, Aria S.p.A., Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province, Comuni

5.1.2 Incentivare l'efficiamento energetico e promuovere la diversificazione delle fonti energetiche

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Numero di Comunità Energetiche Rinnovabili finanziate da Regione Lombardia	0	150

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Energia rinnovabile autoconsumata dalle CER finanziate da Regione Lombardia	0	30%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Superficie edifici del patrimonio edilizio efficientati grazie alle risorse messe a disposizione (mq ²)	0 mq ²	130.000 mq ²

Destinatari: Pubbliche amministrazioni e società pubbliche, autorità statali, cittadini e imprese, associazioni, categorie professionali, università ed enti di ricerca, enti di formazione

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, Aria S.p.A. ALER, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), PoliS Lombardia, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Organi centrali e periferici dello Stato, Regioni ed Enti locali

5.1.3 Promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Potenza installata FER a seguito di iniziative regionali (MW)	0	50

Destinatari: Pubbliche amministrazioni e società pubbliche, autorità statali, cittadini e imprese e operatori del settore, associazioni, categorie professionali, università ed enti di ricerca, enti di formazione

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, Aria S.p.A., PoliS Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Organi centrali e periferici dello Stato, Regioni ed Enti locali

5.1.4 Sviluppare sul territorio l'economia circolare

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Numero di progetti di economia circolare finanziati	129	529 (+ 400 nella Legislatura)

Destinatari: Imprese, associazioni (Società di gestione dei rifiuti, Cluster dell'innovazione, Enti certificatori, Acceleratori di startup e fondi di investimento), enti di formazione e ricerca, cittadini

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, Aria S.p.A., PoliS Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), Finlombarda S.p.A., Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Camere di Commercio, Province e Comuni, Stato, ARERA

5.1.5 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Concentrazione di PM10 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	28,6 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) (2018-2021)	25 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) (In coerenza con le nuove proposte europee)

Destinatari: Cittadini, imprese, imprese agricole, sistema sanitario, enti pubblici

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA, Aria S.p.A., Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province, Comuni

5.1.6 Promuovere l’educazione ambientale e la cultura della sostenibilità nei cittadini, nelle imprese e nelle istituzioni

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Contributi per attività di educazione ambientale e formazione sulla sostenibilità	650.000 € (2018-2022)	~~850.000 €~~ 1.810.000 € (nella Legislatura)

Destinatari: Cittadini, imprese, associazioni, enti del terzo settore (associazioni, cooperative), dipendenti e decisori pubblici, enti di formazione e ricerca

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, Aria S.p.A., Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti Locali e Altri Enti Territoriali, Ministeri, Ufficio Scolastico Regionale

Ambito strategico 5.2

Agricoltura e pesca efficienti e innovative

La Lombardia, prima regione agricola in Italia, contribuisce in modo rilevante alla produzione nazionale di cereali (15,9%), semi oleosi (17,2%), foraggiere permanenti e temporanee (circa 32,8% e 14% rispettivamente) e al comparto suinicolo (oltre il 50%), alla produzione di latte vaccino (44,9%) e carne bovina (24,7%), nonché di pollame (18,7%) e uova (16,9%). Nel 2023 i settori lattiero-caseario e delle carni bovine hanno registrato una performance negativa a causa del calo dei prezzi del latte alla stalla e dei bovini da macello. Così anche il settore dei cereali e della soia.

Il contesto in cui il settore opera presenta una situazione di grave incertezza che non accenna a diminuire per il deterioramento della sicurezza internazionale in Medio Oriente, che minaccia anche il traffico commerciale attraverso gli stretti che collegano Oceano Indiano e Mediterraneo, aggravando una situazione già complicata dalla guerra in Ucraina. Questo contesto ha portato a proteste degli agricoltori europei all’inizio del 2024, dovute principalmente all’aumento del costo del gasolio agricolo, dei prezzi delle materie prime, ai ritardi nel pagamento dei sussidi dell’Unione europea, alla concorrenza delle importazioni e alle misure fiscali nazionali. Inoltre, il crescente costo dei prezzi di produzione e gli effetti dei cambiamenti climatici stanno esercitando una forte pressione economica sulle filiere agricole. Per affrontare queste sfide sono necessarie soluzioni che allevino le pressioni economiche sul comparto primario.

A fine gennaio 2024, la Presidente della Commissione ha avviato un nuovo approccio al dialogo, culminato nella pubblicazione di linee guida che riconoscono l’agricoltura e l’alimentazione come settori strategici per l’Europa e la loro importanza per garantire la sicurezza alimentare e promuovere una sostenibilità competitiva, la necessità di una politica commerciale che valorizzi i prodotti agricoli e alimentari nei negoziati e che pretenda gli stessi standard europei per i prodotti importati.

Nel 2025 continua il disegno delle politiche agricole e alimentari europee di cui sarà essenziale presidiare i negoziati per perseguire trasparenza e premialità per la qualità dei prodotti agricoli e alimentari e per garantire l'importazione di prodotti con standard ambientali e sociali almeno pari a quelli UE. Le nuove politiche dovranno confermare una visione equilibrata e strategica dell'agricoltura, adottando una strategia di sostenibilità pragmatica che concili gli obiettivi di sostenibilità con le difficoltà delle imprese supportare le necessarie transizioni, col ricambio generazionale e il contrasto alla perdita di produttività e , di conseguenza, prevedendo finanziamenti adeguati sia attraverso il bilancio della PAC, sia attraverso fondi dedicati per una transizione giusta, per la gestione del rischio e per il ripristino della natura, entrambi al di fuori della PAC.

Con questo scenario la politica agricola regionale ha la responsabilità di fornire una più profonda e complessa visione della transizione, attentamente calibrata rispetto alle problematiche del settore. Garantire una produzione alimentare strategica, come tale riconosciuta dal Trattato europeo, nel delicato contesto geopolitico attuale, significa garantire quote di autoapprovvigionamento alimentare alla popolazione (sovranità alimentare), con rinnovata attenzione alla redditività dell'agricoltura in quanto settore economico. Per una regione fortemente antropizzata questo rafforzamento ha importanti riflessi a favore dell'ambiente e dell'equilibrio urbano/rurale perché contrasta il consumo di suolo indice della debolezza dell'agricoltura rispetto a settori economici molto più aggressivi.

Regione Lombardia conferma pertanto l'impegno a perseguire una competitività equa, innovativa e sostenibile (smart agriculture) del sistema agricolo e delle filiere agroalimentari. Si porta a compimento il PSR 14-20 e si consolida l'attuazione della PAC 21-27 che nel 2025 vede l'entrata nel vivo di interventi per l'innovazione agricola, investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, servizi di consulenza e formazione del capitale umano, la gestione delle superfici tramite produzione integrata, tecniche lavorazione ridotta dei suoli, cover crops, la riduzione dell'impiego fitofarmaci, l'uso sostenibile dei nutrienti oltre al sostegno al ricambio generazionale, alle aggregazioni in organizzazioni comuni di mercato (OCM), e alle redditività (PD) e alla gestione dei rischi sempre più necessaria per il cambiamento climatico e alla promozione di produzioni agricole diversificate, tradizionali e/o di qualità certificata (DOP economy), sicure e tracciabili verso nuovi sbocchi di mercato, l'internazionalizzazione delle imprese e le filiere ambasciatrici del "Made in Italy". Con riferimento all'alimentazione, proseguiranno azioni di sensibilizzazione del consumatore sul percorso dalla terra alla tavola, sui benefici di un'alimentazione sana ed equilibrata e sul contrasto agli sprechi.

Obiettivi strategici

5.2.1 Favorire la ricerca e il trasferimento dell'innovazione nel settore agricolo e forestale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di interventi (progetti, accordi di collaborazione, nell'ambito della ricerca, dell'innovazione anche tecnologica e del loro trasferimento nel settore agricolo e forestale (trend) (SGR) ¹¹³	0	150

¹¹³ Indicatore riferito alle risorse finanziarie 2021-2027

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di imprese destinatarie della consulenza (SRH) ¹¹⁴	0	3.000

Destinatari: Imprese agricole e forestali e della trasformazione dei prodotti agricoli, Consorzi di tutela, Organizzazioni di produttori, Associazioni di produttori agricoli

Enti del sistema regionale coinvolti: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Altri soggetti pubblici operanti nel settore dell'AKIS: Università ed enti di ricerca, Enti di formazione, ITS, Istituti agrari tecnici e professionali, soggetti pubblici e privati che prestano servizi di consulenza, Consorzi forestali, Organizzazioni professionali agricole

5.2.2 Supportare la crescita delle filiere agroalimentari, della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. eventi di promozione sui mercati internazionali	13	28 (+15 nella Legislatura)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda (PAC) ¹¹⁵	0	500-300
		Target 2029
		500
Il complesso delle Operazioni o unità sovvenzionate maturerà tra il 2028 e il 2029, in coincidenza con la conclusione del CSR_PSP PAC 23-27. Durante il confronto con gli stakeholders, sul cronoprogramma dei bandi 23-27, le risorse e la grandezza dei progetti è emersa la richiesta di aumentare la grandezza dei progetti. Il tutto a parità di risorse determina variazioni nel numero di operazioni.		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. nuovi giovani imprenditori ¹¹⁶	0	600

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di imprese con sostegno al reddito (PD) ¹¹⁷	0	23.000/anno

¹¹⁴ Indicatore riferito alle risorse finanziarie 2021-2027

¹¹⁵ Indicatore riferito alla Programmazione Agricola Comune-PAC 2023-2027

¹¹⁶ Indicatore riferito alla Programmazione Agricola Comune-PAC 2023-2027

¹¹⁷ Indicatore riferito alla Programmazione Agricola Comune-PAC 2023-2027

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse erogate destinate al sostegno della redditività del settore agricolo (PD) ¹¹⁸	0	1 miliardo di euro

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse erogate per aiuti settoriali: vino, ortofrutta e apicoltura (OCM) ¹¹⁹	0	125 milioni di euro

Destinatari: Imprese agricole, imprese agroalimentari e forestali, associazioni di categoria consorzi tutela

Enti del sistema regionale coinvolti: Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Agenzia ICE, Associazione Regionale Allevatori, Istituti Scolastici, Camera di Commercio

5.2.3 Intensificare la produzione agricola in modo sostenibile

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di ettari sotto impegno per l'intensificazione agricola sostenibile (ACA) in media nella Legislatura ¹²⁰	0	~~17.000~~ 43.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di ettari soggetti a condizionalità rafforzata (gestione dei terreni secondo buone condizioni agronomiche e ambientali e criteri di gestione obbligatori rafforzate nella PAC 23-27)	0	700.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di imprese agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie di finanziamenti per l'intensificazione agricola sostenibile (Investimenti) ¹²¹	0	300

¹¹⁸ Indicatore riferito alla Programmazione Agricola Comune-PAC 2023-2027

¹¹⁹ Indicatore riferito alla Programmazione Agricola Comune-PAC 2023-2027

¹²⁰ Indicatore riferito alla Programmazione Agricola Comune-PAC 2023-2027

¹²¹ Indicatore riferito alle risorse finanziarie 2021-2027

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di allevamenti coinvolti in programma di miglioramento genetico per la biodiversità del patrimonio zootecnico in media nella Legislatura	0	4.000

Destinatari: Imprese agricole, Allevamenti

Enti del sistema regionale coinvolti: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF); Finlombarda S.p.A.; Arpa Lombardia

5.2.4 Promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità che dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. imprese ittiche beneficiarie di finanziamenti ¹²²	0	10

Destinatari: Imprese di pesca, Imprese acquicole e della trasformazione, Associazioni di pesca

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

Ambito strategico 5.3

Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini

Un territorio attrattivo è innanzitutto un territorio che offre ai suoi abitanti un'alta qualità dell'ambiente in cui vive. Resilienza di fronte ai fenomeni emergenziali, salvaguardia della biodiversità, rigenerazione territoriale e ripristino della qualità dei suoli contaminati, ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse idriche sono solo alcuni degli aspetti su cui Regione Lombardia concentrerà la propria azione del prossimo triennio per promuovere uno sviluppo del territorio sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Regione Lombardia continuerà a perseguire il miglioramento della qualità delle acque, sia superficiali sia sotterranee, e l'efficientamento della gestione di questa preziosa risorsa attraverso attività di indirizzo e governance, grazie all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

In particolare, grazie al coinvolgimento e supporto degli attori coinvolti (in primis gestori del Servizio ed Uffici d'Ambito), si punterà a una migliore pianificazione degli interventi di potenziamento del Servizio

¹²² Indicatore riferito alla Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027

Idrico Integrato, da realizzare anche attraverso l'aggiornamento della normativa regionale in materia, per favorire la risoluzione delle non conformità alla normativa vigente e ridurre il numero degli agglomerati coinvolti dalle procedure di infrazione comunitarie. Verranno portate avanti e attuate misure per il recupero della naturalità e il miglioramento degli ecosistemi acquatici, nonché il sostegno all'innovazione e alla ricerca sulle acque. In particolare, nel 2025 e 2026 proseguiranno le attività legate all'AQST sul lago di Varese finalizzate al risanamento della qualità delle acque del lago e allo sviluppo socio-economico dell'area oltre che portati a conclusione gli interventi di riqualificazione e risanamento degli altri specchi lacustri lombardi iniziati in questi anni. Per quanto riguarda, invece, l'inquinamento diffuso, nel 2025 saranno aggiornate le misure di risanamento e gestione dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee, relative agli areali del Nord Est e Nord Ovest milanese (18 Comuni e due province interessate).

Non solo una migliore qualità delle acque e una più efficiente gestione del Servizio Idrico, ma anche una maggiore valorizzazione della risorsa: Regione Lombardia guarda alla riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni a scopo idroelettrico quale una delle strategie finalizzate ad incrementare la dotazione finanziaria per potenziare lo sviluppo socioeconomico dei territori interessati e garantirne un miglior adattamento ai cambiamenti climatici anche alla luce della loro intrinseca fragilità. Si tratta di un'occasione di valorizzazione di assets territoriali "non delocalizzabili" che rivestono strategicità di rilievo regionale. Infatti, la gestione integrata delle risorse idriche in un'ottica monte-valle si è dimostrata la strategia vincente anche per contrastare le situazioni di crisi idrica che può essere affrontata mediante il contemperamento degli interessi in gioco. In tale prospettiva dev'esser vista l'attività di Regione Lombardia nell'ambito della riassegnazione delle concessioni nei prossimi anni. Alle prime tre procedure avviate nel 2024, seguirà, nel triennio 2025-2027, l'avvio delle restanti 17 concessioni di utilizzo degli assets passati in proprietà pubblica. Nel contempo proseguirà la riscossione dei canoni idrici ordinari, aggiuntivi e dei proventi della monetizzazione dell'energia gratuita, nonché le campagne di recupero degli insoluti delle annualità precedenti.

Per quanto concerne il reticolo di bonifica e irrigazione, si agirà principalmente con la realizzazione delle infrastrutture irrigue e il completamento della pianificazione.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale e il governo del territorio, Regione Lombardia proseguirà le attività di supporto tecnico amministrativo ai Comuni per assicurare il completamento degli interventi di rigenerazione urbana e di valorizzazione dei borghi storici, avviati con il Piano Lombardia. Le novità della legge regionale, infatti, hanno inciso profondamente sulla pianificazione urbanistica degli Enti Locali, integrandosi con le misure di sostegno economico ai Comuni attivate con la l.r. 9/2020 che ha istituito Fondo "Interventi per la ripresa economica", cioè il Piano Lombardia. Inoltre, particolare attenzione sarà rivolta alle evoluzioni del quadro normativo nazionale, con riferimento alle proposte di DDL sulla Rigenerazione urbana e di riforma del Testo unico dell'edilizia (DPR 380/01). In questo ambito l'interesse prioritario di Regione Lombardia è di assicurare la tenuta della legislazione regionale, pur in un processo di semplificazione e innovazione della l.r. 12/2005, rispetto alle proposte di aggiornamento del quadro normativo nazionale.

Il tema della rigenerazione è strettamente legato al ripristino e alla riqualificazione dei suoli degradati, nonché alla riduzione del consumo di suolo. In questo ambito Regione Lombardia è impegnata nel coordinamento degli interventi di bonifica delle aree inquinate, con l'attuazione delle misure del Programma Regionale di Bonifica (PRB 2022). A partire dall'analisi del contesto territoriale, il PRB ha delineato un quadro aggiornato delle criticità presenti sul territorio lombardo, proponendo un organico insieme di azioni da attuare nel breve e medio termine volte a garantire e migliorare lo svolgimento dei procedimenti di bonifica e a perseguire l'obiettivo generale di eliminare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo da prevenire e/o limitare i rischi per la salute umana e per l'ambiente connessi alla

contaminazione dei suoli, restituendo ai legittimi usi e funzioni porzioni di territorio attualmente compromesse. In questo contesto si inserisce il sostegno ai Comuni e agli Enti locali che intervengono d'ufficio alla realizzazione di interventi di bonifica, attraverso apposite programmazioni economico-finanziarie annuali con risorse regionali, attuando quanto previsto dalla DGR n°1853 del 5/02/2024. Accanto a questo, è strategico, nei prossimi anni, proseguire con l'attuazione della bonifica del suolo di 18 siti orfani, previsto dal PNRR - Misura M2C4, Investimento 3.4, che ha previsto, per Regione Lombardia, risorse pari a 51,73 milioni di euro cui sono state aggiunte risorse regionali pari a 14 milioni di euro, contro i 4,5-5 milioni di euro annui che Regione mediamente investe per questa attività. Con DGR n°2727 e n° 2728 dell'8 luglio 2024 sono stati approvati gli schemi di accordo tra Regione e MASE e tra Regione, MASE e Comuni attuatori esterni.

Inoltre, Regione promuoverà una programmazione per favorire gli interventi di bonifica nel territorio lombardo, con particolare attenzione nel concertare gli aspetti di natura ambientale con gli interventi di rigenerazione territoriale così da favorire l'effettivo riuso delle aree, indirizzando ad esempio la realizzazione di impianti da fonti di energia rinnovabile (FER) su aree dismesse, inutilizzate e contaminate, in modo da prevenire il consumo di suolo e favorire l'economia circolare del territorio, anche a partire dallo studio *Green Renewable* che ha sviluppato una metodologia e un percorso in tal senso. Il riutilizzo di tali aree non solo potrebbe accelerare l'avvio in capo ai proprietari e/o responsabili dell'inquinamento di interventi di bonifica tramite tecnologie sostenibili in situ, ma apporterebbe immediati benefici anche alla collettività (dalla formazione di servizi ecosistemici, alla produzione di energia pulita, ecc.). Anche lo sviluppo del Portale dei siti contaminati (PSC-Agisco) in collaborazione con Arpa Lombardia, consentirà di disporre di informazioni sempre più aggiornate sullo stato delle contaminazioni e sull'avanzamento dei procedimenti di bonifica in atto.

-Il tema della tutela della biodiversità è ormai ricorrente nelle agende politiche a ogni livello, così come sta crescendo la sensibilità comune sull'importanza delle azioni di contrasto alla sua perdita. Su questo tema Regione Lombardia incrementerà gli sforzi già in atto, in particolare con le azioni legate al Progetto LIFE NatConnect 2030, avviato nel 2024 e che durerà nove anni e che è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità attuando le azioni definite dal Prioritised Action Framework 2021-2027 (PAF, approvato con DGR 5028/2021) per la Rete Natura 2000 e, parallelamente, dare attuazione ad altri piani o strategie adottati a livello internazionale, nazionale, multiregionale o regionale per l'ambiente e lo sviluppo. Il progetto, che coinvolge per la prima volta tutte le Regioni del bacino padano con il coordinamento di Regione Lombardia, verrà realizzato grazie a uno stanziamento di oltre 46 milioni di euro, di cui oltre 5 milioni di risorse regionali autonome.

Inoltre, aumenteranno le superfici di aree protette regionali grazie agli ampliamenti di alcuni Parchi regionali, che garantiranno la tutela e la valorizzazione del paesaggio, promuovendo lo sviluppo sociale e culturale, oltre allo sviluppo sostenibile dei territori. Tale aumento concorre al raggiungimento del target del 30% di superficie coperta da aree protette entro il 2030 come previsto dalla Strategia europea per la Biodiversità, per il raggiungimento del quale è fondamentale un dialogo con il Ministero dell'Ambiente che consenta di riconoscere anche forme di tutela peculiari del territorio lombardo, quali ad esempio i PLIS (Parchi locali di interesse sovracomunale).

Per quanto riguarda il rafforzamento della resilienza e la vitalità dei territori rurali, nonché la salvaguardia della fauna selvatica e ittica, della biodiversità agricola, forestale e del suolo agricolo, si agirà principalmente con l'avanzamento della regolazione annuale e pluriennale faunistico venatoria, la custodia e conservazione dell'agrobiodiversità nelle risaie, pratiche e metodi di produzione biologica, la gestione dei prati e pascoli permanenti, il sostegno per le infrastrutture ecologiche, il mantenimento di sistemi agroforestali, l'agricoltura nelle zone con svantaggi naturali di montagna, gli investimenti per

la forestazione/imboschimento e nei sistemi agroforestali su terreni agricoli e non agricoli, in infrastrutture con finalità ambientali.

Regione Lombardia considera una priorità l'aumento della resilienza del territorio. Per questo è confermato l'impegno nel supportare la popolazione e gli enti durante e a seguito di calamità naturali. In particolare, si lavorerà per velocizzare e rendere più tempestivo il finanziamento degli interventi di ripristino dei danni, sia di quelli finanziati con risorse del Fondo Emergenze Nazionali del Dipartimento di Protezione Civile, a seguito della dichiarazione degli stati di emergenza di livello nazionale, sia di quelli a carico del bilancio regionale, anche rivedendo le modalità attuative delle procedure con l'obiettivo di semplificare e informatizzare i processi.

A tale fine, si interverrà attraverso un ampio programma di interventi nelle aree colpite da calamità, dove saranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché interventi di riduzione del rischio residuo, finalizzato alla tutela dell'incolumità pubblica e privata, in linea con la programmazione e gli strumenti di pianificazione esistenti. Attraverso le risorse nazionali, nell'ambito delle dichiarazioni sugli stati di emergenza, si attueranno interventi strutturali, per mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio da alluvione, tra i quali figurano anche quelli relativi alla manutenzione del reticolo di bonifica e irrigazione che concorre alla regimazione delle acque specie in caso di eccessi, e non strutturali, ovvero misure previste dai piani di gestione del rischio idraulico e di alluvione, per la salvaguardia del territorio e la prevenzione

In questo contesto si pongono anche le azioni della Misura PNRR M2C4I2.1b 'Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico', nonché il sostegno ai Comuni, in particolari quelli più piccoli, per gli interventi in somma urgenza attuati dagli stessi per la tutela della pubblica e privata incolumità.

Regione Lombardia proseguirà le attività di previsione, prevenzione, strutturale e non strutturale, e di mitigazione dei rischi naturali, al fine di aumentare la capacità di previsione e allertamento, la capacità di risposta agli eventi e la gestione delle emergenze e il loro superamento, nella consapevolezza dell'importanza di tali attività in un'ottica di mitigazione dei rischi e adattamento ai cambiamenti climatici del territorio lombardo.

Si cercherà altresì di sfruttare le possibili opportunità che si potranno profilare a seguito del riconoscimento dell'autonomia differenziata per il settore della protezione civile.

Regione Lombardia guarda alla "montagna" e alle aree più deboli del territorio come paradigma dei cambiamenti sociodemografici, economici e climatici in corso. Sono spesso aree alpine e prealpine o, comunque, periferiche del territorio regionale, che dal punto di vista sociodemografico sono interessati da fenomeni di spopolamento e invecchiamento demografico; dal punto di vista climatico da fenomeni meteorologici avversi e intensi e fenomeni geologici legati al cambiamento climatico (come ad esempio scioglimento dei ghiacciai, siccità, ecc.); da un punto di vista dell'innovazione, da bassi investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica. Sia attraverso misure concrete nel breve-medio periodo che in una visione strategica futura, Regione mira a innescare significativi meccanismi di sviluppo dei territori, per ristabilire la parità di accesso ai servizi, favorire il superamento delle condizioni di svantaggio, il ripopolamento e il rilancio economico sociale, facendo perno anche su modalità innovative di erogazione dei servizi e riprogettazione delle attività.

In questo contesto, con particolare riferimento al versante transfrontaliero, si inserisce anche il Programma Interreg Italia-Svizzera 2021-2027, che finanzia nel prossimo triennio progetti volti ad attenuare le problematiche sopraindicate in un'ottica di collaborazione tra attori sui due versanti della frontiera: iniziative di carattere sociosanitario, volte a favorire i servizi di prossimità e l'inclusione sociale; progetti per una migliore gestione della risorsa idrica e per affrontare congiuntamente le sfide

del cambiamento climatico e il coordinamento degli interventi di difesa del suolo e protezione civile; iniziative per favorire l'innovazione delle imprese e la ricerca applicata; studi e ricerche sul fenomeno del lavoro transfrontaliero, per acquisire maggiori elementi di conoscenza funzionali alla definizione delle politiche pubbliche in materia.

Dopo il processo partecipativo che ha caratterizzato la loro co-progettazione, il 2025 sarà l'anno decisivo per l'avvio delle strategie d'area per lo sviluppo locale delle 14 Aree Interne individuate nell'ambito dell'“Agenda del controesodo”, nel contesto della programmazione comunitaria 21-27.

Non ultima, la prospettiva dell'evento Olimpiadi Milano-Cortina 2026 rappresenta un punto di riferimento verso cui orientare gli interventi per la montagna, cui concretamente concorrono le misure dei Patti Territoriali.

Obiettivi strategici

5.3.1 Ridurre il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione territoriale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Riduzione delle previsioni di consumo di suolo nei Piani comunali approvati a seguito della l.r. 31/2014 residenziate dei PGT (in ettari)	10%	25%
La modifica della denominazione dell'indicatore è funzionale a descrivere meglio l'oggetto della misurazione, senza modificare baseline e target al 2027.		

Destinatari: Comuni, Province, Città metropolitana di Milano

Enti del sistema regionale coinvolti: POLIS Lombardia, ARIA S.p.A, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), ARPA Lombardia, Enti parco regionali

Altri enti coinvolti e stakeholder: ISPRA, Ministero della Cultura, Comunità Montane

5.3.2 Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. siti bonificati	2.829 (dato 2021)	3.229 (+400 nella Legislatura)

Destinatari: Comuni, Enti di Ricerca, Cittadini, Imprese, Associazioni

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), PoliS Lombardia, Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: ANBI Lombardia

5.3.3 Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di attuazione delle misure di prevenzione, protezione, preparazione, ricostruzione e valutazione post evento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2022-2027	2,75%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di attuazione del Piano Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico relativo alla misura PNRR M2 C4 2.1	29%	100%

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% di attuazione dei Piani degli interventi programmati, connessi alle emergenze avvenute dal 2018 al 2022 (sia pubblici che privati)	40% (dato inizio XII Legislatura)	100%

Destinatari: Comuni, Comunità Montane, Province, Autorità distrettuale di Bacino del Po, Prefetture, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), cittadini, imprese

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Aria S.p.A., Consorzi di bonifica, Enti parco regionali

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

5.3.4 Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di agglomerati coinvolti nelle procedure di infrazione europee attive al 2022 sul trattamento delle acque reflue urbane	127	60

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di concessioni di Grandi Derivazioni Idroelettriche scadute assegnate ex l.r. 5/2020	0/20	20/20

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di nuovi interventi su infrastrutture irrigue di bonifica finanziati (trend)	0	70

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Progetti e/o interventi di risanamento e riqualificazione conclusi per gli ambienti lacustri	6	120 (+114 nella Legislatura)

Destinatari: Enti locali, Società Pubbliche, Uffici d'Ambito, Cittadini, Imprese, Operatori del Settore, Università e Istituti di Ricerca, Gestori Idrici, Associazioni, URBIM-ANBI Lombardia

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, ARIA S.p.A., Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), PoliS Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), Consorzi di bonifica, Enti parco regionali

Altri enti coinvolti e stakeholder: Organi centrali e periferici dello Stato, Regioni ed Enti locali, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), AdBPo (Autorità di Bacino Distretto di Po), Ministero dell'Ambiente, Autorità di bacino lacuale

5.3.5 Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Superficie di aree protette regionali (ettari)	485.452	~~486.450~~ 487.450

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% attuazione del Quadro di Azioni Prioritarie per i siti della Rete Natura 2000 (PAF 2021-2027)	0%	60%

Destinatari: Associazioni Ambientaliste, Ricercatori, Università, Cittadini, Mondo Agricolo, Consorzi Forestali, Imprese e Investitori Privati, Ordini Professionali e Liberi Professionisti, Fondazione Cariplo

Enti del sistema regionale coinvolti: Enti Parco regionali, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), ARPA Lombardia, ARIA S.p.A., consorzi di bonifica

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province, Comuni, Comunità Montane, Centro Flora Autoctona del Parco Monte Barro (per l'Osservatorio regionale per la Biodiversità), Università lombarde, Enti gestori Rete Natura 2000, Ufficio scolastico regionale, Ministeri

5.3.6 Valorizzare i territori montani lombardi

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. strategie di sviluppo locale (es. Valli prealpine, Patti territoriali) attuate	0	15

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Rapporto % risorse del Programma Interreg Italia-Svizzera 2021-2027 e risorse impegnate	0	75%

Destinatari: Pubbliche Amministrazioni e Società Pubbliche, Enti Gestori delle Aree Protette, Cittadini e Imprese, Associazioni, Università ed Enti di Ricerca

Enti del sistema regionale coinvolti: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), ARIA S.p.A., Enti Parco regionali

Altri enti coinvolti e stakeholder: Organi centrali e periferici dello Stato, Regioni ed Enti locali, Province autonome di Trento e Bolzano - Alto Adige

5.3.7 Valorizzare le aree interne

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. strategie d'area attuate	4	18

Destinatari: Pubbliche Amministrazioni e Società Pubbliche, Enti Gestori delle Aree Protette, Cittadini e imprese, Associazioni, Università ed Enti di Ricerca, Agenzia per la Coesione Territoriale, Comitato tecnico Aree Interne, Agenzia Nazionale per le politiche attive del Lavoro, Agenzie del Trasporto Pubblico Locale per le aree interessate, Gruppi di azione Locale (GAL)

Enti del sistema regionale coinvolti: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Polis Lombardia, ARIA S.p.A., Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende Socio-sanitarie Territoriali (ASST), Enti Parco regionali

Altri enti coinvolti e stakeholder: Organi centrali e periferici dello Stato, Regioni ed Enti locali

5.3.8 Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. Strategie di sviluppo locale (PSL) ¹²³	0	15

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse attivate	0	56 milioni di euro

Destinatari: Gruppi Azione Locale, Imprese Agricole, Soggetti Locali

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Comunità montane

5.3.9 Salvaguardare la fauna selvatica e ittica, la biodiversità agricola, forestale e suolo agricolo

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di imprese agricole e forestali con servizi agroecologici (trend) ¹	0	~~3.000~~ ~~5.000~~
		Target dicembre 2029
		5.000

Il complesso delle Operazioni o unità sovvenzionate maturerà tra il 2028 e il 2029, in coincidenza con la conclusione del CSR_PSP PAC 23-27. Durante il confronto con gli stakeholders, sul cronoprogramma dei bandi 23-27, le risorse e la grandezza dei progetti è emersa la richiesta di aumentare la grandezza dei progetti. Il tutto a parità di risorse determina variazioni nel numero di operazioni.

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. ettari agricoli in zone svantaggiate di montagna ammesse a sostegno	0	~~50.000~~ 90.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. ettari a biologico sotto impegno FEASR in media nella Legislatura	0	~~11.000~~ 25.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. operazioni di investimento ¹	0	300

¹²³ Indicatore riferito alla Programmazione Agricola Comune (PAC) 2023-2027

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. ettari di superficie boschiva [†]	619.726	620.000
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
Numero di ettari sotto impegno di mantenimento per l'imboschimento e l'agroforestazione	0	200
<i>Viene introdotto un nuovo indicatore in sostituzione dell'indicatore precedente per meglio rappresentare e misurare l'impegno regionale.</i>		

Destinatari: Associazioni ambientaliste, Ricercatori, università, Cittadini in genere, Mondo agricolo, Consorzi Forestali, Imprese (in particolare agricole e boschive) e Investitori privati, Ordini professionali e liberi professionisti, Fondazione Cariplo, C.R.A.S., associazioni faunistico venatorie, Cacciatori, Associazioni di pesca dilettantistica, Pescatori sportivi, Vivai, Ditte sementiere, Consorzi forestali

Enti del sistema regionale coinvolti: Enti Parco regionali, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), ARPA Lombardia, ARIA S.p.A., Consorzi di bonifica, Fondazione Minoprio

Altri enti coinvolti e stakeholder: Province, Comuni, Comunità Montane, Università lombarde, Ufficio scolastico regionale, Ministeri, Polizia Provinciale, Parchi Fluviali, Enti di formazione

Pilastro 6 Lombardia Protagonista

Garantire una Lombardia protagonista significa, prima di tutto, sostenere l'attrattività turistica del territorio e valorizzare il patrimonio naturale e culturale lombardo, come volano per favorire la crescita dei territori. In secondo luogo, promuovere i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026, curandone in particolare l'eredità materiale e immateriale, anche con riferimento ai temi di sport e grandi eventi. Infine, rafforzare il posizionamento di Regione Lombardia in Europa e nel mondo, consolidando le collaborazioni internazionali.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Turismo, cultura, posizionamento internazionale, sport e grandi eventi tra cui i Giochi Olimpici e Paralimpici 2026: lo stato dell'arte

Con riferimento all'attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo, i flussi turistici registrano i valori più elevati osservati da sempre: le stime relative all'anno 2023 diffuse da ISTAT e Ministero del Turismo¹²⁴ segnalano la Lombardia come una delle regioni in cui il turismo cresce maggiormente. I dati del primo semestre 2024 evidenziano una crescita significativa delle presenze rispetto al 2019 (+17%) e stimano una crescita del 7,5% rispetto allo stesso periodo del 2023¹²⁵. Tale crescita è trainata dalla presenza di visitatori stranieri, che rappresentano circa il 65% delle presenze complessive registrate a livello regionale. In generale, in Lombardia sono presenti oltre 92 mila imprese turistiche, che impiegano quasi 500 mila addetti (+20 mila unità rispetto al 2022)¹²⁶.

I numeri del turismo regionale sono positivamente alimentati dall'importante patrimonio culturale immateriale e materiale, storico, artistico, monumentale, museale, archeologico, ambientale e paesaggistico. La Lombardia è infatti al primo posto in Italia per numero di aree tutelate dall'Unesco, con 10 siti riconosciuti Patrimonio dell'Umanità, a cui si aggiungono 5 patrimoni immateriali, 3 riserve della biosfera e 3 città creative (Milano, Bergamo, Como)¹²⁷. Complessivamente, nel 2022 la filiera culturale e creativa regionale ha generato un valore aggiunto di 26,4 miliardi di euro, pari al 27% dell'intero valore nazionale e al 6,8% del PIL regionale; le imprese del settore sono quasi 60 mila, mentre i lavoratori coinvolti sono circa 350 mila, incidendo per quasi un quarto sull'occupazionale italiana del settore¹²⁸. Tali primati sono sostenuti da una significativa domanda di beni e servizi culturali, in crescita dopo lo stop dovuto alla pandemia¹²⁹. Infatti, secondo uno studio condotto da Unioncamere Lombardia, il 29,5% dei turisti sceglie Regione Lombardia come meta dei suoi viaggi per via della ricchezza del patrimonio culturale¹³⁰. Ad aumentare l'attrattività turistico-culturale della Lombardia nel 2023 è stata anche la nomina di Bergamo e Brescia come capitali italiane della cultura: Bergamo nel 2023 ha registrato un incremento di visitatori pari al 22,4%¹³¹ rispetto al 2022, mentre Brescia di quasi il 50%¹³².

¹²⁴ L'andamento turistico in Italia: prime evidenze del 2023: <https://www.istat.it/it/archivio/297926>

¹²⁵ Regione Lombardia (2024), Flussi Turistici estate 2024, Mazzali: Lombardia cresce del 7,5 per cento, Lombardia Notizie Online, accesso in data 03/10/2024, accessibile al link: <https://www.lombardianotizie.online/flussi-turistici-estate-lombardia/>

¹²⁶ Unioncamere Lombardia (2023), Il Turismo in Lombardia: Analisi e tendenze

¹²⁷ Scheda informativa sito web, Il patrimonio Unesco della Lombardia, accesso in data 03/10/2024, accessibile al link: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/scopri-la-lombardia/patrimonio-unesco>

¹²⁸ Regione Lombardia (2023), Programma Triennale per la Cultura 2023-2025

¹²⁹ Regione Lombardia (2023), Programma Triennale per la Cultura 2023-2025

¹³⁰ Unioncamere Lombardia (2023), Il Turismo in Lombardia: Analisi e tendenze

¹³¹ Provincia di Bergamo (2023), Il Turismo nel Territorio Bergamasco

¹³² Comune di Brescia (2024), Turismo a Brescia 2023, Presentazione Dati

e ha registrato un ulteriore aumento tra il 2023 e il 2024 (+11%)¹³³. I turisti e visitatori delle due città hanno apprezzato particolarmente l'offerta culturale, museale e artistica proposta durante tutto l'anno: i più importanti siti culturali delle città, infatti, hanno registrato un aumento di visitatori pari al 92% rispetto al 2019, e il Teatro Donizetti a Bergamo, il Centro Teatrale Bresciano e il Teatro Grande a Brescia un +31,4% di spettatori¹³⁴.

Più di 29 miliardi di euro e 366 mila addetti collocano la Lombardia ai vertici del panorama culturale italiano. La grande area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con 18.849 milioni di valore aggiunto e 207.781 occupati.¹³⁵ La Lombardia si colloca anche al primo posto (118,25 euro spesa media mensile 2022) per spesa culturale delle famiglie.¹³⁶ Nel 2023, il totale rilevato dei visitatori delle raccolte museali e dei musei non statali riconosciuti da Regione Lombardia (201 istituti) è pari a 9.729.099 visitatori; rispetto al 2022, per un analogo numero di musei, si registra un incremento di circa 3 milioni di visitatori, con una crescita del 46%.

Si conferma, dunque, la tendenza positiva osservata già nel corso del 2022, primo anno di ritorno alla normalità dopo il complesso periodo dell'emergenza da Covid-19, ma non solo: confrontando i dati relativi al 2023 con quelli risalenti al 2019, anno precedente all'insorgere della pandemia, si osserva un incremento del 25% in più di visitatori.

Con riferimento a sport e grandi eventi, i Giochi Olimpici e Paralimpici rappresentano una grande opportunità anche per incentivare ulteriormente l'attività fisica e/o sportiva tra i cittadini. In Regione, il 29,2% delle persone con più di 3 anni pratica qualche forma di sport in modo continuativo (26,3% in Italia), il 44,3% in modo saltuario o in qualche occasione (36,5% in Italia), mentre soltanto il 26,5% non pratica alcuna attività di questo tipo (37,2% in Italia)¹³⁷. Lo svolgimento delle attività motorie è supportato da una fitta rete di impianti sportivi: in Lombardia sono infatti presenti circa 13 mila strutture (di cui oltre 1.000 oggetto di costruzione o riqualificazione tra il 2018 e il 2022), concentrate nelle province di Milano (22% degli impianti), Brescia (14%) e Bergamo (14%) e concepite prevalentemente in contesti esclusivamente sportivi (43%), scolastici (20%) e all'aperto/a libera fruizione (20%)¹³⁸. La maggior parte degli impianti risulta di proprietà pubblica (circa il 65%), seguita da quella di istituzioni religiose (18%) e di enti privati, singoli o associati (12%)¹³⁹. Inoltre, sono presenti quasi 15 mila associazioni sportive¹⁴⁰ che assicurano un'offerta diffusa e differenziata sull'intero territorio.

Anche in forza di questi numeri, la Lombardia rappresenta un candidato naturale ad ospitare grandi eventi sportivi: tra il 2018 e il 2022 le manifestazioni sono state 215, di carattere nazionale e internazionale, che Regione ha supportato con un investimento di quasi 10 milioni di euro¹⁴¹. Nel 2023 sono state sostenute 191 manifestazioni sportive e ben 112 nei primi mesi del 2024¹⁴².

¹³³ Regione Lombardia (2024), A Brescia flussi in crescita nel 2024, turismo lacustre traino vincente, Lombardia Notizie Online, accesso in data 03/10/2024, accessibile al link: <https://www.lombardianotizie.online/brescia-turismo-in-crescita-2024/>

¹³⁴ Fondazione Cariplo (2023), BGBS2023: un successo da 11,6 milioni di visitatori, accesso in data 6/6/2024, accessibile al link: <https://www.fondazione.cariplo.it/it/news/arte-cultura/bgbs2023-11-6-milioni-di-visitatori.html#>

¹³⁵ Fondazione Symbola, *Io sono Cultura 2024*

¹³⁶ Federculture, 19° Rapporto Annuale 2023 Impresa Cultura

¹³⁷ Regione Lombardia (2024), Sport plan 2024-Dati, analisi e politiche in Regione Lombardia

¹³⁸ Regione Lombardia (2022), L'aggiornamento regionale del censimento degli impianti sportivi 2016-2022

¹³⁹ Regione Lombardia (2022), L'aggiornamento regionale del censimento degli impianti sportivi 2016-2022 /

¹⁴⁰ Regione Lombardia (2022), L'aggiornamento regionale del censimento degli impianti sportivi 2016-2022 /

¹⁴¹ Regione Lombardia, Lombardia infatti. Turismo cultura e sport - Sport ed eventi sportivi, accesso in data 29/04/2024, accessibile al link: <https://www.lombardiainfatti.regione.lombardia.it/turismo-e-cultura/sport-ed-eventi-sportivi/>

¹⁴² Regione Lombardia, Lombardia Infatti. Sport e Grandi Eventi, accesso in data 03/10/2024, accessibile al link: <https://www.lombardiainfatti.regione.lombardia.it/it/lombardia-protagonista/sport-e-grandi-eventi>

Infine, con riferimento al posizionamento di Regione Lombardia in Europa e nel mondo, in un contesto che negli ultimi anni è stato caratterizzato dalla pandemia, crisi economiche e guerre, Regione Lombardia ha continuato a consolidare la propria vocazione internazionale, promuovendo gli scambi tra realtà omologhe e altre istituzioni, al fine di rafforzare la collaborazione nei settori di interesse e incidere sui processi decisionali sovraregionali, oltre che coltivando la dimensione solidale della cooperazione allo sviluppo.

Dopo aver condotto oltre 25 missioni internazionali e preso parte a più di 350 incontri istituzionali con rappresentanze diplomatiche estere nel corso della precedente Legislatura, l'impegno diplomatico di Regione Lombardia si è confermato anche nell'ultimo anno: nel 2023 Regione Lombardia ha infatti partecipato a diverse missioni internazionali, recandosi, tra gli altri, in Serbia, Thailandia, Vietnam e Slovenia¹⁴³, con l'obiettivo di consolidare il proprio ruolo di partner strategico. A gennaio 2024 si è svolta una missione istituzionale in Albania e ad aprile 2024 erano stati organizzati già 30 nuovi incontri istituzionali¹⁴⁴.

La rilevanza diplomatica di Regione Lombardia si può riscontrare anche nel numero di consolati e rappresentazioni permanenti che sono ospitate: 114, di cui 108 a Milano¹⁴⁵. Oltre ad accogliere cittadini stranieri, Regione Lombardia conta anche un gran numero di cittadini all'estero (circa mezzo milione). Anche per questo motivo, con l'obiettivo di valorizzare il rafforzamento dei legami, supportare la mobilità internazionale, così come i processi di rientro dei lombardi quali beneficio per la società e l'economia, a maggio 2024 è stata emanata una legge che introduce una serie di strumenti ed iniziative a supporto dei cosiddetti "Lombardi nel mondo"¹⁴⁶.

Infine, negli ultimi anni, Regione Lombardia ha incrementato gli interventi a favore della cooperazione internazionale allo sviluppo. Ad esempio, nel 2022 si è prontamente attivata in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina.

¹⁴³ Regione Lombardia (2023), Bilancio missione Sud-est asiatico, apprezzata compattezza sistema lombardo, accesso in data 03/10/2024 al link: <https://www.lombardianotizie.online/missione-sud-est-asiatico/>; Lombardia-Serbia, nel 2023 interscambio in crescita dell'8%, accesso in data 03/10/2024 al link: <https://www.lombardianotizie.online/lombardia-serbia-missione-fontana/>; Presidente Fontana in missione in Slovenia: confronto e collaborazione, accesso in data 03/10/2024 al link: <https://www.lombardianotizie.online/slovenia/>

¹⁴⁴ Regione Lombardia, Lombardia Infatti. Posizionamento di Regione Lombardia in Europa e nel Mondo, accesso in data 03/10/2024 al link: <https://www.lombardiainfatti.regione.lombardia.it/it/lombardia-protagonista/posizionamento-di-regione-lombardia-in-europa-e-nel-mondo>

¹⁴⁵ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (2024), Consolati di Carriera ed Onorari Esteri in Italia

¹⁴⁶ Regione Lombardia (2023), Lombardi nel mondo, avviato l'aggiornamento della legge, accesso in data 12/6/2024 al link: <https://www.lombardianotizie.online/legge-lombardi-nel-mondo/>; Legge Regionale 21 maggio 2024, n. 9, Norme per il sostegno e la valorizzazione dei lombardi nel mondo e della relativa mobilità internazionale

Indicatori multidimensionali di outcome

Dimensione	Indicatore di outcome	Valore PRSS	Fonte	Anno riferimento	Valore aggiornato	Fonte	Anno riferimento
Dimensione utenza	Presenze turistiche in Lombardia	43,1 milioni	Istat	2021	43,1	PoliS Lombardia	2022
	Presenze stranieri su turisti in Lombardia	26,1 milioni	Istat	2022	26,09 milioni	PoliS Lombardia	2022
	Percentuale di persone di 3 anni e più che praticano sport	77,40%	Istat	2021	73,50%	Annuario Statistico italiano	2023
Dimensione innovazione e sostenibilità	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	14,80%	Istat	2020	14,10%	Istat	2022
Dimensione economico-finanziaria	Densità e rilevanza del patrimonio museale	1,57 per 100 km2	Istat	2021	1,55 per 100 km2	Istat - BeS	2022
	Unità locali appartenenti a gruppi di impresa a controllo estero	17.000	Istat	2020	17.177	Istat - Ice	2023
	Valore delle esportazioni lombarde	162 miliardi di euro	Istat	2022	163 miliardi	Istat	2023

Progetti emblematici 2025

VERSO MILANO CORTINA 2026, GUARDANDO ALLA LEGACY

OLIMPIC NEXT GENERATION HOSPITAL – Ospedale del futuro: Niguarda- Morelli – Bormio - Livigno

La “*Olympic guide on medical service*” del CIO, prevede che nell’ambito dei giochi olimpici di Milano Cortina 2026 vengano individuati presidi per l’erogazione di servizi sanitari altamente specializzati tra cui l’Unità Spinale, il Trauma Center e molti altri servizi in guardia attiva. Gli ospedali hanno inoltre l’opportunità di rivisitare i propri modelli organizzativi, potenziare servizi, realizzando smart e green hospital nella prospettiva di una concreta *legacy* dei giochi olimpici anche a livello dell’organizzazione e della gestione sanitaria regionale.

Regione Lombardia creerà **un polo di riferimento olimpico e paralimpico delle Alte Specialità e dell’Emergenza Urgenza Regionale** diffuso sui presidi **Grande Ospedale Metropolitano Niguarda e Morelli** (Sondalo). Inoltre, a **Bormio** sarà realizzata una struttura temporanea composta da numerosi moduli abitativi progettati per un futuro riuso, che dopo i Giochi sarà disassemblata e riportata all’interno dell’hub di Gallarate a disposizione dell’ASST Niguarda per le future esigenze; a **Livigno**, si effettueranno lavori per ampliare l’attuale capacità della Casa della Sanità, che possa assorbire il carico di emergenza dettato dalle attività agonistiche e al contempo gestire la *family* al seguito degli atleti.

SKI STADIUM e HOSPITALITY LOUNGE A BORMIO

A ridosso del centro cittadino di Bormio saranno realizzati: lo **Ski Stadium** e l’**Hospitality Lounge**, in corrispondenza della zona di arrivo della Pista Stelvio.

Lo Ski Stadium è un **edificio polifunzionale** sulla cui copertura, è prevista l’installazione delle tribune temporanee in occasione delle Olimpiadi e dei successivi eventi sportivi. L’Hospitality Lounge sorgerà in luogo dell’ex cabinovia e si svilupperà su tre livelli da una pianta rettangolare.

Gli edifici presentano **ampi ambienti regolari e modulabili** che, in futuro, potranno essere funzionali allo svolgimento di **altre gare di livello nazionale e internazionale** e, nel resto dell’anno, potranno ospitare le realtà del territorio per lo sviluppo di attività di promozione della pratica sportiva.

OLIMPIADI DELLA CULTURA

Regione Lombardia ha approvato il bando “Olimpiadi della Cultura” finalizzato ad ampliare e diversificare l’offerta culturale e a sostenere il sistema culturale lombardo nel biennio 2025 e 2026 in preparazione e durante i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026. Particolare valore sarà attribuito ai progetti in grado di creare *legacy*, ovvero capaci di generare un lascito materiale e immateriale anche dopo la conclusione dell’evento olimpico. Tutti i progetti selezionati convergeranno nel Programma ufficiale dell’“Olimpiade Culturale di Milano-Cortina 2026” promosso dalla Fondazione Milano-Cortina.

Ambito strategico 6.1

Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo

Nel triennio 2025-2027, Regione proseguirà nella strategia che mira a fare della Lombardia la terra dei turismi e delle esperienze da vivere all’insegna della responsabilità e sostenibilità. Avere cura del territorio e delle sue caratteristiche distintive, diventa *asset* prioritario: la valorizzazione delle eccellenze è un fattore di grande attrattività, in particolare se accompagnato da un racconto che evidenzia gli aspetti legati alla sostenibilità intesa in senso ampio. Non si intende infatti soltanto il rispetto dell’ambiente, ma anche la spinta verso il turismo responsabile, che vede i viaggiatori coinvolti direttamente nella vita dei territori attraverso una esperienza autentica e rispettosa del luogo e della comunità locale.

Da un lato, dunque, proseguirà il sostegno degli investimenti finalizzati a rendere sempre più competitivo e attrattivo il mondo dell’accoglienza, attraverso la riqualificazione e l’ammodernamento delle strutture ricettive, anche puntando sull’utilizzo delle nuove tecnologie che rendano l’esperienza sempre più accogliente e inclusiva. Tali investimenti risultano particolarmente strategici per rafforzare il posizionamento della Lombardia sui mercati, sfruttando l’evento Olimpico del 2026 come straordinaria leva attrattiva. Dall’altro lato, attraverso iniziative di *marketing* territoriale, si valorizzerà l’attrattività delle destinazioni, attraverso il sostegno di eventi, itinerari e manifestazioni che, durante tutto l’arco dell’anno, mettano in luce le loro caratteristiche distintive in grado di richiamare turisti appassionati di *slow tourism*, target su cui puntare per una destagionalizzazione dell’offerta.

Con riferimento alla nuova strategia di promozione della destinazione, verrà consolidato il progetto di marketing territoriale “Lombardia Style”, diffondendo l’utilizzo del *brand* e sviluppando una nuova narrazione del territorio che utilizza come leva attrattiva le eccellenze della Lombardia in tutti i suoi molteplici aspetti: natura, cultura, arte, sport, enogastronomia, artigianato. Per questo il progetto dovrà essere condiviso e alimentato in modo trasversale affinché si affermi quale vera e propria cifra identitaria del territorio lombardo, in grado di raccontare in modo unitario e condiviso sul mercato italiano e all’estero l’eccellenza lombarda.

Un primo punto di riferimento che orienterà, nei prossimi tre anni, l’intera strategia regionale in ambito culturale è la valorizzazione e il sostegno a un settore nel quale la Lombardia si dimostra ai primi posti, nel panorama italiano (*Fonte: Rapporto annuale “Io sono cultura 2024”, realizzato da Fondazione Symbola e dal Centro Studi Unioncamere*). Regione Lombardia dovrà quindi assicurare le condizioni di sistema affinché gli stakeholder possano operare e collaborare a progetti culturali che siano volano di sviluppo dei territori. A partire dalle più promettenti evidenze emerse dalla sperimentazione dei Piani Integrati della Cultura, alla luce delle esperienze maturate e dei feedback ricevuti dai partenariati

coinvolti si valuterà, attraverso un apposito monitoraggio, se tale esperienza ha innescato processi virtuosi che meritino quindi di essere valorizzati. Si presterà anche attenzione alle aree interne e a quelle montane e ai contesti urbani nei quali è necessario intervenire con progetti di animazione territoriale a base culturale e socializzazione.

Inoltre, in vista dell'appuntamento con i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026, Regione Lombardia, in una formula che intende rappresentare i valori fondanti dei Giochi e promossi dalla Fondazione Milano Cortina 2026 – quali l'importanza dello sport, del movimento, del benessere, dell'inclusione – e parallelamente valorizzando le bellezze e le eccellenze di tutto il territorio, promuoverà un articolato programma di eventi, in collaborazione con i Comuni interessati e gli stakeholders locali.

Nascerà così il percorso dei Cuori Olimpici, un'ideale staffetta che si snoda tra “corsi e percorsi” della Lombardia, con l'obiettivo di svelare aspetti meno conosciuti dei nostri territori. Questo progetto di marketing territoriale si baserà principalmente su 12 eventi che ci accompagneranno partendo idealmente da Milano per arrivare in Valtellina a ridosso dell'apertura dell'evento olimpico, e su una guida cartacea e digitale dove il racconto della bellezza ed eccellenza della nostra regione resterà come legacy a vantaggio del turismo che si intende intercettare come valore aggiunto dell'ospitalità offerta ai Giochi.

Inoltre, attraverso il bando “Olimpiadi della Cultura” verrà ampliata e diversificata l'offerta culturale e verrà sostenuto il sistema culturale lombardo nel biennio 2025 e 2026 in preparazione e durante i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026.

In particolare, con Abbonamento Musei, sono allo studio proposte di incentivazione alla fruizione museale sia rispetto alla struttura organizzativa dei Giochi Olimpici e Paralimpici (Fondazione Milano Cortina e gruppo dei volontari), sia rispetto alle delegazioni internazionali. Inoltre, si intende studiare la possibilità di attivare sinergie con la Regione del Veneto per la fruizione del patrimonio culturale di entrambi i territori coinvolti.

Tutti questi progetti convergeranno nel Programma ufficiale dell'“Olimpiade Culturale di Milano-Cortina 2026” promosso dalla Fondazione Milano-Cortina e ne potranno utilizzare il marchio.

Accanto alla tutela del patrimonio culturale lombardo e alla valorizzazione delle tradizioni e dei “saperi impliciti” delle comunità, tematiche come animazione territoriale, sostenibilità e innovazione saranno alla base delle progettualità culturali. Si restituirà vitalità a luoghi e patrimoni, al fine di rendere i luoghi attrattivi per le nuove generazioni anche attraverso sperimentazioni e progetti che abbiano positivi impatti occupazionali e sociali. La promozione di nuovi “luoghi di cultura” e nuove offerte culturali consentiranno di rafforzarne l'identità e la capacità di produrre valore e coesione, la resilienza delle comunità locali, sostenendo il loro diretto coinvolgimento nel disegno degli scenari di sviluppo locale. Ulteriore indirizzo strategico trasversale sono gli interventi per aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione, rendendo i siti culturali più accessibili sia cognitivamente che fisicamente. Verranno così riequilibrati e a rafforzarsi le connessioni e i legami sociali, investendo, da un lato, sulla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale per migliorare la qualità della vita all'interno di contesti urbani e rurali inclusivi e sostenibili; dall'altro promuovendo politiche orientate allo sviluppo, che supportino la creatività e l'innovazione, a partire dalle misure di sostegno con risorse FESR alle PMI del settore della produzione audiovisiva e cinematografica e alle imprese culturali e creative, facendo perno sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali. In questo percorso, in sinergia con altre azioni regionali, si promuoveranno progetti culturali in nuovi luoghi e in aree particolarmente sensibili o sui cui rafforzare investimenti di ricucitura di relazioni e socialità a partire dalle esperienze degli spettacoli nei quartieri ALER e nelle carceri. Attenzione particolare verrà data alla valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti sul territorio, integrando obiettivi di tutela con esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, tramite riqualificazione degli spazi pubblici, conservazione

preventiva e programmata del patrimonio storico-architettonico, archeologico, artistico, librario, archivistico, aumento di fruibilità e conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale anche costruendo virtuosi rapporti di collaborazione con le imprese, le loro associazioni e anche attraverso il partenariato pubblico privato.

Nell’ambito delle azioni di valorizzazione della rete del patrimonio lombardo, materiale e immateriale, della Grande guerra a seguito della sottoscrizione dell’Accordo con l’Agenzia del Demanio si completerà l’iter di dell’acquisizione di Forte Montecchio Nord a Colico (LC) si attueranno iniziative specifiche per la gestione e la valorizzazione integrata dell’area, in collaborazione con Ersaf.

Obiettivi strategici

6.1.1 Ampliare e diversificare l’offerta culturale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di soggetti pubblici e privati del territorio coinvolti negli interventi	344	514
L’indicatore viene spostato al successivo obiettivo strategico e sostituito dal nuovo indicatore “Valore delle risorse pubbliche e private per la cultura (mln di euro) attivate dai contributi regionali” (O.S. 6.1.2.)		
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. programmi di animazione urbana e territoriale a base culturale	0	5
Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di accessi ai musei e agli altri luoghi della cultura aderenti al circuito di Abbonamento Musei	170.524	+5% (179.050)
Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. partecipanti a momenti formativi organizzati da Regione Lombardia per gli operatori di musei, archivi, biblioteche	340	+10% (374) 500

Destinatari: Istituti e luoghi della cultura, Accademie di Belle Arti e Università attive in programmi di Terza missione, Soggetti attivi in ambito culturale, di ricerca e della formazione, Imprese del settore, Attività artistiche, Imprese culturali e creative, Imprese in fase di start-up, Artisti ed enti, associazioni e fondazioni partecipate da Regione operanti in ambito culturale

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Polis Lombardia, ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste), ALER, ATS

Altri enti coinvolti e stakeholder: Organi dello Stato e Ministeri, Regioni, Enti Locali, Città Metropolitane, UE, Fondazione Cariplo, Associazioni di categoria, Università e Agenzie

formative pubbliche e private, Camere di Commercio, Industria Artigianato Agricoltura, Associazioni imprenditoriali

6.1.2 Sostenere il sistema culturale lombardo

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
Valore delle risorse pubbliche e private per la cultura (mln di euro) attivate dai contributi regionali	269	320

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di imprese culturali e creative finanziate	~~32~~ 212	~~82 (+150%)~~ 303
La baseline e il target dell'indicatori sono modificati al rialzo in quanto vengono ora conteggiate le imprese culturali operanti nell'ambito spettacolo. Grazie alla modifica, l'indicatore viene esteso all'intera platea delle imprese culturali e creative finanziate.		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. dei documenti digitalizzati (immagini pubblicate BDL + ~~documenti pubblicati in AESS~~ risorse digitali prodotte per AESS + ~~immagini pubblicate per la biblioteca AESS~~ risorse digitali prodotte per la piattaforma nazionale IPAC)	4.343.627	+ 1.685.654 (6.029.281)
Il titolo dell'indicatore è modificato per essere più chiaro e completo.		

Destinatari: Imprese e operatori del settore, Attività artistiche, Imprese culturali e creative, Imprese in fase di start-up, Soggetti attivi in ambito culturale, Artisti, Fondazioni

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Fondazione Lombardia Film Commission, Finlombarda S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Organi dello Stato e Ministeri, Regioni, Enti Locali, Città Metropolitane, UE, Associazioni di categoria, Fondazione Cariplo, Università, Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, Associazioni imprenditoriali

6.1.3 Valorizzare i territori e i "turismi" di Lombardia

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Investimenti territoriali attivati dal sostegno pubblico	7 milioni di euro	+ 10% (7,7 milioni di euro)

Destinatari: Enti locali, Soggetti pubblici, Associazioni Pro Loco, Operatori della filiera turistica, Associazioni di categoria, Sistema Camerale lombardo

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero del Turismo, ANCI, UPL

6.1.4 Sostenere la competitività delle imprese turistiche e dell'ecosistema turistico regionale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Investimenti per la competitività delle imprese della filiera turistica (mln di euro)	30	+20% (36 milioni di euro) +40% (42)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. soggetti presenti sull'Ecosistema digitale del turismo (EDT)	900	+10% (990) 2.000

Destinatari: Associazioni di categoria, Operatori della filiera turistica, Sistema universitario lombardo

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero del Turismo

6.1.5 Promuovere la conoscenza della Lombardia, la sua *reputation* attraverso i prodotti turistici e le politiche di *marketing* territoriale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Incremento traffico sul portale InLombardia (mln di visitatori unici)	1,7	+10% 5

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. iniziative di promozione turistica sui mercati esteri	5	+10%

Destinatari: Operatori pubblici e privati della filiera turistica, Componenti del Tavolo Regionale del Turismo e del Tavolo Regionale Moda

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero del Turismo, ENIT

Ambito strategico 6.2**Posizionamento di Regione Lombardia in Europa e nel Mondo**

Nel triennio 2025-2027, Regione Lombardia focalizzerà le proprie attività di relazioni internazionali adeguandole all'evoluzione del contesto geopolitico e alle proprie priorità programmatiche. In particolare, assumeranno crescente rilevanza tre fronti geografici: quello dei Balcani occidentali, con l'avanzamento delle procedure di adesione dei nuovi Paesi candidati all'ingresso in Unione Europea;

quello indo-pacifico, al cui centro spiccano l'area ASEAN¹⁴⁷, la Corea del Sud e il Giappone e, infine, quello africano, nell'ottica contemporanea della nuova cooperazione allo sviluppo in cui si iscrive il più ampio "Piano Mattei" italiano.

Le ragioni geopolitiche sono di diverso ordine: nel primo caso si tratta di aree geograficamente limitrofe, che occorre avvicinare ulteriormente dai punti di vista economico e culturale, anche in accompagnamento ai percorsi comunitari. Nel secondo caso, i Paesi indicati come prioritari rappresentano un'area con elevato potenziale per lo sviluppo delle relazioni, offrendo un'alternativa alle tradizionali direttrici di scambio con l'Asia e prospettando nuovi equilibri potenzialmente più vantaggiosi per la Lombardia e il suo tessuto economico.

Anche l'Africa, nell'ambito del più ampio "Piano Mattei" italiano, rappresenterà per il periodo 2025-2027 uno scenario d'azione di particolare interesse per la Lombardia, nel quale Regione coinvolgerà gli stakeholder economici e sociali. In coerenza con il riconoscimento dell'importante ruolo delle Regioni quali soggetti che realizzano iniziative di cooperazione, si intenderà sviluppare una nuova sinergia coinvolgendo gli attori territoriali profit e no-profit per la definizione di progettualità ampie, frutto anche delle proposte provenienti delle forze sociali e istituzionali lombarde. In particolare, gli obiettivi che si intendono perseguire saranno: favorire uno sviluppo sostenibile, sostenere lo sviluppo del capitale umano, sostenere la tutela dei diritti umani e della cultura della pace, rafforzare il ruolo della donna e tutelare l'infanzia, contribuire ad azioni di aiuto umanitario in caso di emergenze e calamità, avvio di attività economiche-imprenditoriali. Verranno sostenuti, altresì, interventi di emergenza e di aiuto umanitario localizzati in Ucraina, in Afghanistan e in altre aree del mondo colpite da crisi e calamità.

Parallelamente, saranno coltivate le relazioni già solide con i partner tradizionali della Lombardia in Europa e in Occidente. A seguito della missione condotta negli Stati Uniti nel 2024, proseguirà il lavoro per rafforzare le partnership economiche, accademiche e tecnologiche con gli Stati federati di maggior interesse per la Lombardia, quali a titolo d'esempio l'Indiana e la Florida. Anche l'America Latina sarà al centro di una missione nel 2025. Analogo proposito varrà anche per l'Area mediorientale e l'Asia Centrale, con il crescente reciproco interesse verso Paesi quali l'Arabia Saudita, meta di una missione nel 2024, e Kazakhstan e Uzbekistan, divenute nazioni chiave nel contesto regionale asiatico, specialmente dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Per i lombardi nel mondo, vista l'approvazione nel mese di maggio 2024 della Legge Regionale n.9 "Norme per il sostegno e la valorizzazione dei lombardi nel mondo e della relativa mobilità internazionale", saranno previste nel prossimo triennio iniziative come, per esempio, percorsi di rientro, l'istituzione della Consulta regionale per i lombardi nel mondo e una giornata annuale celebrativa. In tale ambito, saranno realizzati i progetti a valere sul "Bando 2024-2025 per il cofinanziamento delle attività realizzate a favore dei lombardi nel mondo e della loro mobilità" che riguarderanno i settori tematici dalla legge regionale.

Sarà mantenuto solido, infine, il legame con i tradizionali partner internazionali di Regione Lombardia nel resto del mondo.

Obiettivi strategici

6.2.1 Rafforzare le collaborazioni internazionali

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di incontri internazionali	>300	>500

¹⁴⁷ ASEAN Sigla di Association of South East Asian Nations. Organizzazione creata allo scopo di contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale dei paesi del Sud-Est asiatico, assicurando al contempo la stabilità dell'intera regione. È stata costituita nel 1967 e ha sede a Giacarta, capitale dell'Indonesia.

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di negoziati avviati per nuovi Accordi o Intese	>5	>10

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. missioni internazionali	>10	> ~~20~~ 30

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di progetti di Cooperazione allo sviluppo e/o interventi di cooperazione d'emergenza sostenuti	>10	>20

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Rinnovo della legge regionale per i Lombardi nel Mondo	L.r. 4 gennaio 1985, n.1	Nuova legge/revisione legge Vigente
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. progetti finanziati nell'ambito della Legge Regionale per i Lombardi nel Mondo	0	~~10~~ 15
L'indicatore viene sostituito in quanto la legge regionale è stata approvata a maggio 2024 e viene perciò introdotto un nuovo indicatore incentrato sulla fase attuativa, il cui target viene incrementato rispetto a quanto approvato nel DEFR.		

Destinatari: Istituzioni, Imprese, Enti e associazioni lombarde ed estere. Università, Centri di ricerca ed Ecosistemi Regionali dell'innovazione; Governi esteri, Corpo diplomatico e Rappresentanze Italiane all'estero; Direzioni generali di Regione Lombardia; Operatori pubblici e privati del Terzo Settore; Associazioni, reti e comunità dei lombardi nel mondo, italiani all'estero e altri soggetti pubblici o privati legati alla promozione delle relazioni con l'Italia e la Lombardia, Enti profit e no profit, Organizzazioni della società civile

Enti del sistema regionale coinvolti: AREU, ERSAF, Aria S.p.A., FLA (Fondazione Lombardia per l'Ambiente)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Dipartimento Affari Regionali e Autonomia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Rappresentanze Italiane all'estero, Corpo Consolare di Milano e della Lombardia, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (C.G.I.E.), altre regioni italiane, altri enti di governo e amministrazione esteri. Istituzioni europee, Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

*Ambito strategico 6.3**Sport e grandi eventi*

Regione Lombardia, anche nel triennio 2025-2027, intende sostenere e rafforzare l'offerta sportiva considerandola innanzitutto importante fattore di attrattività per giovani e famiglie. Investire sull'offerta sportiva e lo sport per tutti contribuisce, inoltre, a una migliore qualità della vita, alla prevenzione del disagio e svantaggio sociale, alla promozione del benessere psico fisico, all'inclusione dei più fragili e alla promozione di sani stili di vita per tutti i cittadini, quanto mai importante alla luce dell'invecchiamento della popolazione.

Proseguiranno, in tal senso, le misure legate al sostegno della famiglia, in particolare dei nuclei con figli minori, al riconoscimento e sostegno dell'attività dell'associazionismo e degli enti sportivi, alla promozione dell'attività motoria e sportiva, anche in ambito scolastico o in relazione a specifiche categorie, al sostegno di iniziative sportive dilettantistiche e agonistiche di diverso livello e al rafforzamento di un'offerta sportiva di impiantistica sempre più diffusa, accessibile, ecosostenibile. In questo ambito continuerà il potenziamento dell'offerta di impiantistica sportiva *indoor* e *outdoor* non solo in funzione della sostenibilità economico finanziaria, di gestione degli impianti e di miglioramento degli standard di sicurezza del patrimonio impiantistico esistente, ma anche della disponibilità di infrastrutture sportive presenti al di fuori dei tradizionali contesti sportivi. Sarà inoltre potenziata, in accordo con le Federazioni sportive, la presenza di centri sportivi di interesse regionale e di eccellenza per lo svolgimento delle manifestazioni sportive nazionali e internazionali e per la preparazione atletica di alto livello.

Tenendo conto dei cambiamenti climatici e della transizione ecologica in atto, saranno incentivati: interventi per la razionalizzazione delle aree sciabili attrezzate, il sostegno e la riqualificazione degli impianti di risalita e delle piste da sci, in coordinamento con le iniziative attivate dallo Stato, ~~cioè~~ al fine di una migliore efficienza energetica e un uso maggiore di fonti rinnovabili; una piena accessibilità e sicurezza degli impianti, in adeguamento alle prescrizioni stabilite dalla normativa statale; una destagionalizzazione dei flussi turistici e fruizione degli stessi impianti durante i mesi estivi.

L'azione regionale proseguirà nell'investimento sulle professioni di montagna e sulla loro formazione e aggiornamento, valutando nuove modalità e strategie per favorire l'accesso e l'esercizio alla professione, promuovendo elevati livelli qualitativi di preparazione e adeguandosi alle evoluzioni del settore (cambiamento climatico, nuove esigenze del mercato turistico) che consentano di rendere maggiormente competitiva l'offerta turistica e professionale delle attività praticabili nei territori montani. Sarà completato nel triennio 2025/2027 il processo di riorganizzazione delle attività formative delle professioni della montagna (Maestri di Sci e Guide Alpine) e concluso il percorso di aggiornamento normativo regionale, in attuazione della normativa statale di settore, del Regolamento n. 5/2017 sulle professioni sportive della montagna e sulla sicurezza delle discipline sportive invernali. Il nuovo Regolamento consentirà, in collaborazione con AREU e i gestori degli impianti nei comprensori sciistici, di consolidare e riqualificare le strutture organizzative dei comprensori e delle stazioni sciistiche lombarde, assicurando anche una adeguata organizzazione delle figure e dei servizi di soccorso ed una gestione in sicurezza dei comprensori sciistici.

In un quadro di innovazione tecnologica di sistema, si inseriranno gli interventi di rinnovo e sviluppo del progetto "Skipass Lombardia", primo esempio in Europa di unificazione, a livello regionale, di standard aperto di sistemi di emissione e controllo accessi. Il progetto continuerà a garantire, in avvicinamento al periodo olimpico, l'accesso a tutti gli impianti di risalita sul territorio lombardo con un'unica card in modalità payperuse, favorendo così economie di scala e forme di cooperazione tra le stazioni sciistiche.

Nel prossimo triennio 2025-2027, inoltre, sarà strategico valorizzare e supportare l'organizzazione di eventi di rilievo, accrescendo la visibilità della Regione e dei vari territori che la compongono, ognuno con le proprie caratteristiche e singolarità, rafforzando così la reputazione della destinazione sul mercato nazionale e internazionale. È risaputo infatti che i grandi eventi sono un efficace strumento di marketing territoriale, grazie al potere attrattivo che sono in grado di esercitare: sono spesso motivo di un viaggio e diventano vetrina del territorio, occasione di farsi conoscere e opportunità di mostrare la propria capacità di accoglienza. Portano benefici diretti, come l'incremento dei flussi turistici e dell'occupazione locale, ma anche indiretti, in termini di attrazione degli investimenti e di impulso a nuove relazioni commerciali. In questo senso, In prospettiva sarà fondamentale un ruolo di regia che contribuisca a evitare sovrapposizioni e sia da stimolo a una scoperta del territorio destagionalizzata.

Obiettivi strategici

6.3.1 Promuovere l'attività sportiva

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di minori sostenuti nella pratica sportiva	20.000 (XI Legislatura)	110.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Valore dei contributi concessi a società e associazioni sportive (mln di euro)	2,6 milioni di euro (XI Legislatura)	14,1 milioni di euro

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di professionisti abilitati e specializzati (maestri di sci e guide alpine)	130 (XI Legislatura)	715

Destinatari: Cittadini, Associazionismo sportivo regionale, Associazioni no profit, Enti Locali, Scuole, Collegi regionali delle professioni di montagna (Maestri di sci e Guide alpine)

Enti del sistema regionale coinvolti: ARIA S.p.A., ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Lombardia, Comitato Regionale Lombardia, Comitato Italiano Paralimpico - Comitato Regionale Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale Lombardia, Sport e salute S.p.A. Lombardia, ANCI Lombardia, UPL Lombardia, Fondazione Cariplo, Pubbliche Amministrazioni

6.3.2 Sostenere e promuovere eventi e manifestazioni sportive

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di iniziative sportive sostenute (eventi e manifestazioni con concessione di contributo regionale)	48	835

Destinatari: Federazioni Sportive Nazionali/Comitati regionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, Volontariato e Associazionismo sportivo, Associazioni no profit, Enti Locali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Comitato Regionale Lombardia, Comitato Italiano Paralimpico - Comitato Regionale Lombardia, ANCI Lombardia, UPL Lombardia, Centro Universitario Sportivo Italiano Lombardia, Ufficio scolastico regionale Lombardia, "Sport e Salute" S.p.A. Lombardia, Pubbliche Amministrazioni

6.3.3 Potenziare gli impianti e le infrastrutture sportive

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di impianti sportivi realizzati e riqualificati (rispetto a quanto previsto dal Piano Lombardia)	17%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse regionali (milioni di euro) concesse per la realizzazione/ riqualificazione degli impianti sportivi	20 milioni di euro	110 milioni di euro

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. interventi regionali per realizzazione/riqualificazione degli impianti sportivi finanziati	150	825

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse concesse (milioni di euro) per il sostegno e la realizzazione/riqualificazione degli impianti sportivi di montagna	4,2 milioni di euro	23,1 milioni di euro

Destinatari: Cittadini, Proprietari e gestori degli impianti sportivi, Proprietari, gestori e personale operante sulle piste da sci e impianti di risalita, Collegi regionali delle professioni di montagna (Maestri di sci e Guide alpine), Università lombarde, Enti Locali, Enti Parco

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A., Polis Lombardia, ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Comitato Regionale Lombardia, Comitato Italiano Paralimpico - Comitato Regionale, Federazioni Sportive nazionali, Comitati regionali, Discipline Sportive Associate, Sport e salute S.p.A Lombardia, Ministeri, Università Centro Universitario Sportivo Italiano Lombardia, Associazioni di riferimento gestori impianti sportivi, Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, Federfuni.

6.3.4 Promuovere i grandi eventi

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
~~Catendario Grandi eventi~~	~~/~~	~~Fatto~~
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. Grandi Eventi con alto potenziale attrattivo-turistico finanziati	0	25
L'indicatore è sostituito dall'indicatore "N. Grandi Eventi con alto potenziale attrattivo-turistico finanziati".		

Destinatari: Soggetti pubblici e privati della filiera turistica

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Amministratori Provinciali /Assessori al Turismo dei Comuni Capoluogo coinvolti nel Tavolo Turismo.

*Ambito strategico 6.4****Giochi olimpici e paralimpici Milano-Cortina 2026***

Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 rappresentano un'occasione di valorizzazione dell'intera Regione Lombardia, con un impatto significativo sia in termini di attrattività che in termini di crescita delle potenzialità di innovazione del territorio. L'evento olimpico porterà con sé, oltre a una visibilità elevata in termini di marketing territoriale, ricadute positive importanti sull'economia e sull'occupazione.

L'azione regionale continuerà ad accompagnare il percorso di avvicinamento ai Giochi Olimpici e Paralimpici con interventi di promozione che, in una prospettiva integrata tra le diverse politiche (sport, cultura, turismo, scuola, etc), guardino anche alla *legacy* (eredità) che punta a lasciare alle future generazioni esperienze, progetti, impianti, infrastrutture e risorse per un turismo sostenibile anche dal punto di vista economico.

Sono già stati avviati progetti per la promozione socio-economica e culturale dei territori olimpici al fine di convogliare le progettualità in un percorso coordinato e condiviso di sviluppo futuro dei territori. Le azioni regionali di *legacy* saranno integrate con le iniziative sviluppate dai territori e dagli stakeholder di Regione Lombardia con l'obiettivo di attuare il *Masterplan* dei Giochi.

Prosegue l'impegno nel sostegno degli Enti Locali, anche attraverso le Società del Sistema Regionale, per realizzare, secondo i cronoprogrammi, le infrastrutture prioritarie per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, individuate dal Piano complessivo delle Opere Olimpiche, nel Masterplan dei Giochi e nel Piano Lombardia. Si tratta delle opere nelle cosiddette *venues* (sedi di svolgimento delle gare, impianti sportivi, villaggi olimpici e luoghi di premiazione), ma anche delle infrastrutture per l'accessibilità stradale e ferroviaria, delle infrastrutture finalizzate a incrementare l'attrattività turistica della Lombardia in relazione allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici il cui utilizzo naturalmente non è concepito per il solo evento olimpico.

Regione Lombardia, in particolare, si impegnerà nella realizzazione delle opere di propria competenza fungendo inoltre da stimolo e agevolatore rispetto agli altri enti competenti. Saranno portati a termine,

per quanto riguarda le infrastrutture sportive olimpiche, i lavori per la realizzazione dello Ski Stadium e del parcheggio di porta nel Comune di Bormio; a ciò si aggiunge la realizzazione, a Livigno, del Centro Operativo del nuovo bacino di accumulo (posizionato a circa 2.700 m slm) per il potenziamento dell'impianto di innevamento programmato della skiarea Carosello, che ospiterà le gare delle discipline *freestyle* di Aerials e Moguls; si prevede inoltre la realizzazione, nel Comune di Valdisotto, di un nuovo bacino di accumulo (posizionato a circa 2.300 m slm) per il potenziamento dell'impianto di innevamento programmato della ski-area di Bormio, e in particolare della pista Stelvio dove si disputeranno le gare di sci alpino maschile.

L'appuntamento del 2026 costituirà, inoltre, un'occasione unica per innalzare ulteriormente il livello di competenza professionale nel settore degli sport invernali, oltre che per avvicinare le nuove generazioni alla pratica sportiva, per facilitare l'inclusione attraverso il richiamo delle Olimpiadi e Paralimpiadi, per sensibilizzare alla salvaguardia dell'ambiente alpino.

Regione Lombardia dovrà essere pronta a ospitare i Giochi invernali del 2026 anche dotandosi di "ospedali olimpici" per fornire servizi sanitari altamente specializzati tra cui l'Unità Spinale, il Trauma Center e molti altri servizi in guardia attiva. Per tale motivo si deciso di creare un polo di riferimento olimpico e paralimpico delle Alte Specialità e dell'Emergenza Urgenza Regionale diffuso sui presidi del Grande Ospedale Metropolitano Niguarda (MI) e dell'Ospedale Eugenio Morelli di Sondalo (SO).

Anche per garantire la buona e sicura riuscita dell'evento, Regione sosterrà il sistema della Protezione Civile e della Polizia Locale con specifiche iniziative che possano valutare i rischi specifici, prevederli, prevenirli e gestirli anche con una visione alla *legacy* dell'evento in modo che possano poi diventare patrimonio collettivo.

Inoltre, Regione continuerà a presidiare i Tavoli prefettizi riguardo la Sicurezza pubblica, Tavolo coordinato da Fondazione Milano Cortina, e i Trasporti in cui saranno affrontati i temi legati all'accessibilità ai Giochi attraverso il Trasporto Pubblico (con l'obiettivo che il maggiore numero di spettatori possa raggiungere i siti olimpici utilizzando il TPL), il trasporto aereo/ferroviario e la viabilità stradale e autostradale.

In questa occasione in cui le Olimpiadi sono "diffuse", Regione intende innanzitutto promuovere il protagonismo dei territori: per questo continuerà a monitorare e valorizzare le iniziative degli attori locali e di tutti gli stakeholder del Patto per lo Sviluppo.

Regione Lombardia promuoverà, in stretto raccordo con la Fondazione Milano Cortina 2026 e con altri soggetti aderenti, un articolato programma di iniziative che intendono arricchire l'evento valorizzando le eccellenze culturali e ambientali del territorio, con particolare attenzione ai luoghi sedi delle gare e alle realtà idealmente connesse ad essi. Da menzionare, in particolare, il percorso dei Cuori Olimpici, un progetto di marketing territoriale che si baserà su una serie di eventi tra Milano e la Valtellina e su una guida cartacea e digitale, con l'obiettivo di svelare gli aspetti meno conosciuti dei territori lombardi. Con il bando "Olimpiadi della Cultura": tramite un apposito bando si sosterranno progetti culturali per il periodo 2025 – 2026 direttamente collegati ai Valori Olimpici e articolati sul rapporto tra sport tra arte, storia, cultura, attivazione delle comunità, inclusione, valorizzazione dei territori e degli stili di vita, promozione della pace. Particolare attenzione sarà data a iniziative culturali (proiezioni, mostre, eventi, cerimonie...) che amplifichino la diffusione dei messaggi e dei contenuti di tali progetti anche dopo la conclusione dell'evento sportivo. Saranno inoltre promossi interventi per il turismo accessibile e inclusivo, per lo sviluppo di un'offerta volta a favorire la presenza di turisti con disabilità e dei loro familiari.

Non ultima, la prospettiva dell'evento Olimpiadi Milano-Cortina 2026 rappresenta un punto di riferimento verso cui orientare gli interventi per i territori montani, cui concretamente concorrono le misure dei Patti Territoriali, strumenti per sviluppare l'offerta e la dotazione impiantistica dei comprensori sciistici, riqualificando piste da sci, impianti di innevamento, impianti sportivi.

A partire dal 2025, infine, Regione Lombardia sarà impegnata nello sviluppo di una strategia di comunicazione istituzionale volta a favorire l'ingaggio e l'experience positiva dei cittadini lombardi, raccontare i cantieri progettuali e valorizzare la legacy olimpica.

Obiettivi strategici

6.4.1 Promuovere i territori olimpici e la legacy delle olimpiadi

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2026
% attuazione iniziative del Masterplan per la promozione socioeconomica dei territori olimpici	0	100%

Destinatari: Operatori pubblici e privati della filiera turistica, Componenti del Tavolo Regionale del Turismo e del Tavolo Regionale Moda

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Governo, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano, Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Comitato Italiano Paralimpico, Comitato Olimpico Internazionale, Comune di Milano, Comune di Cortina d'Ampezzo, Altri comuni della Valtellina, della Val di Fiemme e della Val Pusteria, Anas S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Trenord, ATM, Sistemi urbani, Forze dell'Ordine e Forze armate, Protezione Civile regionale e nazionale, Sistema sanitario regionale e nazionale, Fondazione Milano Cortina, Soggetti privati coinvolti nel finanziamento delle opere e delle attività.

6.4.2 Predisporre le opere olimpiche

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di infrastrutture sportive realizzate (Decreto MIT 17/12/2021)	0	9

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di infrastrutture sportive olimpiche realizzate (Piano Lombardia)	0	7

Destinatari: Cittadini, imprese, turisti, pubblico sportivo internazionale

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministeri Turismo e Sport, Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026, Fondazione Milano-Cortina 2026, Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Comitato Italiano Paralimpico, Comitato Olimpico Internazionale; FIS (Federazione Italiana Sport Invernali), CAL S.p.A. (Concessioni Autostradali Lombarde), Enti Locali

Pilastro 7

Lombardia Ente di Governo

Progetti emblematici 2025

Obiettivi Agenda ONU 2030



I GRANDI ACCORDI DI PROGRAMMA

Sono strumenti preferenziali per il governo e lo sviluppo del territorio, esempi di collaborazione interistituzionale e di partnership con il privato: gli Accordi di Programma continuano ad essere un fondamentale motore di rigenerazione urbana. Il lavoro di regione Lombardia si concentrerà sul **Progetto FILI** e sulla realizzazione dell'**Ospedale di Busto e Gallarate**.

Il Progetto FILI Cadorna di Rigenerazione urbana si attuerà attraverso una partnership Pubblico/Privato, a cura di Ferrovienord spa; prevede la copertura dei binari ferroviari della stazione di Milano Cadorna mediante la realizzazione di una piastra di circa 53.000 mq. La piastra di copertura sarà destinata per circa 33.000 mq a parco urbano, in ampliamento del parco Sempione. La parte residua della piastra sarà concessa in diritto di superficie per la realizzazione di nuovi edifici ad uso privato e pubblico al fine di garantire la sostenibilità economica della Proposta. Entro il 2025 si disporrà del Parere Motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il **nuovo Ospedale di Busto e Gallarate** sostituirà gli attuali ospedali per fornire nuovi servizi di cura per gli abitanti della Valle Olona e maggiore capacità diagnostica in sinergia con la medicina del territorio. Gli obiettivi di elevata qualità del nuovo presidio saranno raggiunti con l'utilizzo di uno specifico **concorso di progettazione che si concluderà entro il 2025** individuando il raggruppamento che curerà i diversi livelli di progetto ed il corretto inserimento ambientale.

Ambito strategico 7.1

Autonomia

A seguito dell’approvazione della legge 26 giugno 2024, n. 86 “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione” - che contiene il quadro normativo procedurale per l’attribuzione alle Regioni a statuto ordinario che ne facciano richiesta di forme e condizioni particolari di autonomia nelle 23 materie richiamate dall’articolo 116, terzo comma, della Costituzione - Regione Lombardia ha rilanciato il percorso per il conseguimento della maggiore autonomia.

In particolare, saranno attivati nuovi tavoli di approfondimento e i confronto specifico con gli stakeholder per ciascuna delle materie non connesse alla determinazione dei Livelli Essenziale nelle Prestazioni (LEP), per le quali il trasferimento, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, può essere effettuato - secondo le modalità, le procedure e i tempi indicati nelle singole intese - già dalla data di entrata in vigore della legge.

Si tratta, in particolare, di otto materie (Commercio con l'estero; Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; Previdenza complementare e integrativa; Professioni; Protezione civile; Rapporti internazionali e con l'UE; Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale), per le quali è stata fatta formale richiesta al Governo di ripresa del negoziato, rientrando, ai sensi della Legge 86/2024, tra le "materie non LEP", ovvero materie escluse dalla necessaria determinazione dei LEP .

Obiettivi strategici

7.1.1 Rafforzare le competenze regionali in accordo con lo Stato

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Definizione dei contenuti dell’Intesa	/	Schema di Intesa da sottoporre alla sottoscrizione del Presidente della Regione e del rappresentante del Governo

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di progetti di legge approvati in Giunta rispetto alle materie per cui vengono attribuite maggiori competenze a Regione Lombardia	0	3

Destinatari: Cittadini, Imprese, Pubblica Amministrazione

Enti del sistema regionale coinvolti: Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministro per gli affari regionali e le autonomie; Ministeri cui fanno capo le funzioni che si intende vengano attribuite alla Regione (Ministero dell’economia e Finanza, Ministero affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero per gli Affari Europei, il Sud e le politiche di coesione e il PNNR, Ministero della protezione civile e altri ministeri in

relazione alla materia professioni), UPL, ANCI Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana, parti economiche e sociali.

Ambito strategico 7.2

Bilancio

Il quadro finanziario 2025-2027 si inserisce in un contesto particolare che richiede la massima prudenza nella gestione del bilancio regionale.

La necessità di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio e il contributo alla finanza pubblica richiesto alle Regioni (con riferimento al nuovo Patto di Stabilità e Crescita, sospeso durante l'emergenza pandemica), potrebbero causare un irrigidimento della spesa corrente.

Le nuove regole europee, nel quadro difficile del nostro Paese, potrebbero rendere complesso far fronte ai numerosi fabbisogni delle politiche regionali, ferma restando la volontà dell'Amministrazione di mantenere la politica di invarianza della pressione fiscale che ha sempre contraddistinto Regione Lombardia.

Per ciò che riguarda gli investimenti, sarà necessaria una corretta e precisa programmazione per raggiungere una adeguata pianificazione dei cronoprogrammi di spesa, in funzione della cantierabilità delle opere, al fine di evitare l'immobilizzo di risorse che dovranno essere riorientate a favore della spesa corrente e della riduzione del debito.

In questo contesto finanziario difficile, che potrebbe ridurre le capacità finanziarie del bilancio regionale, il ruolo delle risorse comunitarie e statali, in particolare il PNRR, sarà importante per garantire la continuità delle politiche regionali.

Gli strumenti per rispondere a questa sfida si fondano su basi solide grazie all'ottima gestione finanziaria pregressa, riconosciuta dall'agenzia internazionale di rating Moody's, che ha assegnato a Regione Lombardia un rating superiore a quello della Repubblica italiana (caso eccezionale a livello mondiale) per la propria flessibilità nel bilancio e nella gestione prudente della propria autonomia fiscale.

Obiettivi strategici

7.2.1 Mantenere la tempestività dei pagamenti

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Tempestività dei pagamenti (numero di giorni)	10 giorni di anticipo rispetto alla scadenza prevista per legge	13 giorni di anticipo rispetto alla scadenza prevista per legge

Destinatari: Cittadini, Imprese ed Enti pubblici

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

7.2.2 Ottimizzare l'utilizzo delle risorse

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di assorbimento delle Risorse regionali impegnate su Risorse regionali definitivamente stanziare (asstate)	Capacità di impegno non inferiore al 90%	Capacità di impegno non inferiore al 90%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% ~~utilizzo~~ assegnazione risorse vincolate per spese di investimento nel periodo 2021-2034 (di cui alla legge 145/2018 art. 1 comma 134)	~~Utilizzo~~ Assegnazione del 100% delle risorse assegnate	~~Utilizzo~~ Assegnazione del 100% delle risorse assegnate per ciascuna annualità
La denominazione dell'indicatore viene modificata per una migliore definizione delle attività svolte		

Destinatari: Cittadini, Imprese ed Enti pubblici

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A., Polis Lombardia

Ambito strategico 7.3**Programmazione**

Nel triennio 2025-2027, Regione Lombardia continuerà a investire nello sviluppo territoriale, anche mediante progetti strategici e strumenti di programmazione negoziata, finalizzati a definire una azione coordinata delle leve finanziarie pubbliche disponibili e ad attrarre risorse private in grado di avviare modifiche strutturali e garantire lo sviluppo dell'occupazione. La crescita territoriale avrà come elemento guida la sostenibilità, intesa quale sostenibilità economica, sociale e ambientale, caratteristica necessaria negli strumenti di interesse regionale. In particolare, nei prossimi anni un intervento significativo sarà il progetto "Fili Cadorna" a Milano, progetto con il quale si intendono affrontare i temi del miglioramento dell'intermodalità e della qualità dell'aria, oltre alla rigenerazione urbana, con il potenziamento delle connessioni ciclabili e pedonali e dell'attuale sistema di interscambio, nonché della risoluzione della frattura del tessuto urbano esistente attraverso la copertura dei binari, in un'ottica di valorizzazione urbana e di sostenibilità ambientale. L'intervento prevederà altresì la sperimentazione di tecnologie innovative per la riduzione di emissioni inquinanti in collaborazione con il Politecnico di Milano.

Una importante sfida di Legislatura sarà estendere il modello di programmazione e rendicontazione delle politiche - introdotto dal nuovo Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile e basato sulla disponibilità di banche dati, sulla definizione di indicatori e target misurabili, sull'accountability - anche alla valutazione delle performance della dirigenza di Regione Lombardia e, a tendere, anche alla dirigenza apicale degli enti e società del Sistema Regionale. Allo scopo di legare le proprie attività di

programmazione alla necessità di fornire ai cittadini dati e informazioni sulle proprie attività, Regione Lombardia ha avviato in collaborazione con ARIA S.p.A., da inizio Legislatura, un percorso mirato a realizzare *dashboard* conoscitive delle politiche regionali, che rendano conto dell'utilizzo delle risorse e dell'avanzamento dei progetti. La priorità dei prossimi anni sarà migliorare la fruibilità delle piattaforme di rendicontazione attualmente già disponibili come quelle dedicate al PNRR e al Piano Lombardia. Altrettanto fondamentale sarà il lavoro di gestione dei dati in possesso dell'ente, che dovranno essere totalmente digitalizzati per permettere ai decisori di avere un monitoraggio delle politiche sempre accurato e aggiornato.

Regione Lombardia sarà impegnata nel dare piena attuazione alle politiche delineate nei Programmi Regionali FESR ed FSE+ 2021-2027 per garantire un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse europee a disposizione, con particolare attenzione ad assicurare il rispetto dei target di spesa fissati a partire dall'anno 2025. Nel novero delle risorse europee 2021-2027 rientrano a pieno titolo anche le risorse relative al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) che, sebbene rappresentino una fonte nazionale, sono un ulteriore mezzo di finanziamento per dare piena attuazione al disegno strategico di Regione Lombardia per il periodo 2021-2027. Anche in questo caso, l'azione di Regione sarà focalizzata sull'attuazione in coerenza con le tempistiche delineate nei documenti di programmazione. Il prossimo triennio vedrà Regione Lombardia impegnata anche sui temi relativi al ciclo di programmazione post 2027, con la predisposizione di documenti di posizionamento e il presidio dei tavoli europei e nazionali.

Nel triennio 2025-2027 entra nel pieno dell'attuazione il Programma nazionale Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023/2027. Obiettivo di Regione Lombardia è riuscire a erogare i fondi connessi al PSP rispettando sia gli obiettivi di risultato e di performance previsti nel documento di programmazione nazionale e nel complemento di programmazione regionale sia gli obiettivi di spesa, che per la quota di sviluppo rurale (FEASR), con sono collegati al cosiddetto N+2. Lo sforzo prioritario dovrà essere concentrato nell'attivazione di tutti gli interventi ancora non avviati e nell'implementazione di strumenti di gestione (informatici e non) più semplici. Anche il sistema dei controlli deve diventare più efficiente e la realizzazione del progetto di completa informatizzazione (dalla rilevazione in campo fino all'istruttoria di pagamento) aiuterà a velocizzare e standardizzare la gestione dei controlli stessi.

Obiettivi strategici

7.3.1 Promuovere lo sviluppo territoriale, anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Impatto finanziario degli Accordi Stipulati nei territori valutato al momento della sottoscrizione (in milioni di euro)	0	505 ~~500~~

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) firmati	0	12

Destinatari: Università Lombarde, Enti sanitari, Soggetti privati, Enti Locali

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Aria S.p.A., Arexpo S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Comuni, Province, Comunità Montane

7.3.2 Rilanciare il sistema Lombardia con le risorse europee 21-27

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse erogate Pagamenti Diretti	0%	100%/anno

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse erogate Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM)	0%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Risorse erogate Piano Sviluppo Rurale (PSR)	0%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
FEASR N+2 100%/anno	100%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Mantenimento livello di spesa FESR e FSE n+3 almeno al 100%/anno	100%	100%

Destinatari: Imprese, Enti pubblici, Beneficiari pagamenti PAC (Politica Agricola Comune)

Enti del sistema regionale coinvolti: Finlombarda S.p.A., Aria S.p.A., ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Unioncamere, ANCI Lombardia

7.3.3 Migliorare la programmazione strategica sostenibile e l'accountability delle politiche regionali

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Rendicontazione digitalizzata annuale avanzamento PRSS	/	Eseguita

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. visualizzazioni uniche degli strumenti di accountability regionale	14.000	~~>=20.000~~ 100.000

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Realizzazione dell'ecosistema della programmazione regionale	↑ 0%	Realizzato 100%
L'indicatore viene modificato per rappresentarne meglio l'avanzamento.		

Destinatari: Cittadini, Enti Locali, Imprese, Rappresentanti di categoria, Anci Lombardia, UPL

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A, Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ambito strategico 7.4

Affari istituzionali, sistema dei controlli e prevenzione dei rischi

Regione Lombardia intende rafforzare la propria funzione di indirizzo e controllo degli Enti dipendenti e delle società partecipate, valorizzandone le potenzialità affinché essi concorrano al pieno raggiungimento degli obiettivi regionali e alla creazione di valore pubblico. In particolare, saranno favoriti e sviluppati un migliore raccordo con il ciclo della programmazione e valutazione della performance regionale e un più efficace monitoraggio delle attività svolte da questi soggetti, anche avvalendosi di strumenti digitali.

Regione Lombardia intende consolidare la cultura del controllo, dell'integrità, della trasparenza e della gestione del rischio, nonché favorire il coordinamento e l'integrazione tra gli operatori del sistema di controllo. L'approccio che si intende privilegiare è quello basato sulla prevenzione e sulla gestione dei rischi, da implementare soprattutto attraverso azioni di formazione mirate sia verso coloro che, all'interno dell'organizzazione regionale, rappresentano un punto di riferimento sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sia verso coloro che hanno il delicato compito di effettuare le attività di controllo.

Infine, Regione Lombardia conferma l'impegno nell'assicurare il coordinamento e il supporto interno in tutte le attività che implicano un trattamento di dati personali, ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e del Codice Privacy così come riformato dal D.Lgs n. 101/2018, dal D.L. n. 139/2021 convertito dalla Legge n. 205 del 2021 e dal D.L. n. 19/2024 -Decreto PNRR. Particolare attenzione sarà data, anche in questo caso, ad attività formative atte a consolidare la cultura della protezione dei dati personali e la prevenzione e gestione del rischio con l'obiettivo di fornire ai cittadini servizi sempre più efficienti e attenti alla tutela dei dati trattati.

Obiettivi strategici

7.4.1 Valorizzare le potenzialità di enti regionali e società partecipate e garantire un maggiore raccordo con la regione

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Creazione di un flusso informativo con calendario stabile per ogni Ente/Società.	+	Fatto
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
Percentuale di digitalizzazione della programmazione e della performance dei Direttori di enti dipendenti e società in house.	10%	100%
<i>L'indicatore viene sostituito per evidenziare l'importanza strategica della digitalizzazione come elemento per rendere più efficace e trasparente l'interazione tra Regione e gli enti dipendenti e società in house</i>		

Destinatari: Stakeholder istituzionali (DC/DG Regione Lombardia, enti dipendenti e società in house)

Enti del sistema regionale coinvolti: ARIA

7.4.2 Rafforzare il sistema dei controlli, dell'anticorruzione e della trasparenza

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Attività formative, nell'arco della Legislatura, per ciascun dirigente e personale di elevata qualificazione i referenti dell'attività di controllo, della prevenzione della corruzione e della trasparenza	2 attività formative a Persona 20	5 attività formative a persona +10%
<i>L'indicatore viene modificato per misurare il complesso delle attività formative svolte a favore del personale coinvolto nelle attività di controllo</i>		
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
Percentuale partecipazione dei neo-controllori al corso annuale	100%	100%

Destinatari: Cittadini, Imprese, Associazioni, Autorità esterne, Fondazioni, Enti pubblici;

Enti del sistema regionale coinvolti: Polis Lombardia, ARIA S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Anac, Corte dei Conti UE e ITA, Commissione europea, MEF IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea), Università, soggetti del terzo settore, Enti locali e soggetti rappresentativi

7.4.3 Rafforzare la protezione dei dati personali nell'erogazione dei servizi a cittadini e imprese

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Iniziative di sensibilizzazione e formazione in ambito di protezione dei dati personali (nella legislatura)	20 edizioni	~~+10%~~ +30% delle iniziative previste

Destinatari: Cittadini

Enti del sistema regionale coinvolti: Polis Lombardia, ARIA S.p.A.

Ambito strategico 7.5

Semplificazione e trasformazione digitale

Regione Lombardia si propone di migliorare i servizi pubblici attraverso un approccio innovativo che include l'uso dell'intelligenza artificiale (AI), la reingegnerizzazione e semplificazione dei processi, l'incremento dell'accessibilità dei servizi e l'intensificazione dell'interoperabilità con le banche dati di interesse nazionale. L'adozione di queste strategie è essenziale per ottimizzare l'efficienza operativa e migliorare la qualità e l'appropriatezza dei servizi offerti ai cittadini.

L'innovazione e l'intelligenza artificiale giocano un ruolo centrale nell'automazione dei processi amministrativi, contribuendo a ridurre significativamente i tempi e i costi di gestione attraverso un'accurata razionalizzazione della spesa ICT, mentre sistemi avanzati di analisi predittiva vengono implementati per supportare le decisioni e ottimizzare la distribuzione delle risorse. Allo stesso tempo, la semplificazione dei servizi è perseguita attraverso la reingegnerizzazione, la digitalizzazione e la standardizzazione dei procedimenti amministrativi, che facilitano l'interazione dei cittadini con l'amministrazione e riducono la complessità e i passaggi burocratici necessari per accedere ai servizi.

Per garantire che tutti i cittadini, comprese le persone con disabilità o con limitate competenze digitali, possano accedere ai servizi, Regione Lombardia sta continuando a disegnare le interfacce digitali offrendo servizi tramite vari canali, sia digitali che telefonici e fisici. Questa strategia assicura che i servizi siano universalmente accessibili, indipendentemente dalla posizione geografica o dalla capacità tecnologica degli utenti.

Inoltre, si sta realizzando un'infrastruttura dati regionale robusta e sicura, che fungerà da spina dorsale per tutte le operazioni digitali. Questa è essenziale per migliorare ulteriormente l'efficienza e la sicurezza dei servizi, offrendo una piattaforma integrata che facilita la sincronizzazione con le banche dati nazionali e l'adozione di standard comuni per la condivisione dei dati.

Le strategie di implementazione includono investimenti significativi in infrastrutture tecnologiche robuste, mentre le collaborazioni strategiche con altre regioni, il governo nazionale e il settore privato sono essenziali per condividere le migliori pratiche e sviluppare soluzioni tecnologiche innovative. Un quadro normativo adeguato facilita la digitalizzazione, protegge i dati personali e promuove l'uso etico dell'AI, garantendo trasparenza e responsabilità nella gestione dei servizi.

Implementando queste strategie complesse, realizzate, laddove necessario, anche attraverso interventi di semplificazione normativa, Regione Lombardia mira a creare un sistema di servizi pubblici che sia non solo più efficiente e meno burocratico, ma anche più inclusivo e facilmente accessibile a tutti i cittadini, sfruttando l'innovazione tecnologica per migliorare la vita quotidiana e la sicurezza dei dati. Sarà prioritario l'uso di tecnologie avanzate per garantire la resilienza dei sistemi informatici regionali, migliorando la sicurezza informatica per prevenire rischi e vulnerabilità.

Regione Lombardia pone particolare attenzione al tema della sicurezza informatica. Il Programma per la sicurezza dei dati e dei servizi è il documento che definisce la strategia e le priorità di intervento da attuarsi nell'arco della legislatura. Elemento chiave per l'attuazione della strategia e per l'implementazione degli interventi programmati, è l'integrazione del Computer Security Incident Response Team (CSIRT), attualmente operativo sotto la gestione di ARIA S.P.A, nell'organizzazione di Regione Lombardia.

L'inserimento del CSIRT all'interno della struttura organizzativa di Regione è un passo imprescindibile per soddisfare i requisiti di conformità stabiliti dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per garantire gli adempimenti richiesti in caso di incidente informatico dalla legge 90 del 28 giugno 2024 .

Rafforzare la propria sicurezza significa anche investire sulle conoscenze del personale, per questo Regione punta, sempre di più, ad incrementare le iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale sui temi legati alla sicurezza informatica.

Obiettivi strategici

7.5.1 Garantire il riordino e la semplificazione normativa

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di progetti di legge approvati in Giunta per la revisione e semplificazione di normative di settore	0	5 10 progetti di legge approvati in Giunta

Destinatari: Cittadini, Imprese, Pubblica Amministrazione

7.5.2 Ridurre gli oneri amministrativi, abbreviare i tempi delle procedure e semplificare i bandi regionali

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Giudizio di Customer satisfaction medio relativo ai bandi regionali (punteggio compreso tra 1 e 5)	3,70	+10%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Tempi medi di conclusione dei procedimenti a carico di cittadini e imprese	170 giorni	-30%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. dei procedimenti regionali sulla piattaforma Bandi e Servizi	55 procedimenti	+50%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. domiciliazioni bancarie tributarie digitalizzate	~~2.095.000~~ 2.576.499	~~+10% delle domiciliazioni attive~~ 3.500.000
<i>La baseline dell'indicatore è rivista in quanto il dato consolidato riguardante le domiciliazioni bancarie tributarie al 31/12/2022 è di 2.576.499. La performance particolarmente positiva del dato nel 2023 (quasi 300.000 nuove domiciliazioni) ha consentito di rivedere il target di legislatura in incremento.</i>		

Destinatari: Cittadini, Imprese, Rappresentanti delle associazioni di categoria, Operatori economico/sociali/territoriali

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A. ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia, ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) e gli altri soggetti definiti nell'Allegato A1-A2 della lr 30/2006

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti Locali, statali e UE

7.5.3 Rafforzare la digitalizzazione della pubblica amministrazione e garantire la sicurezza dei dati e dei servizi

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. Relazioni digitali tra soggetti diversi (pubblici e privati) in interoperabilità presenti in E015	520 relazioni digitali	+50%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. asset digitali disponibili nell'ecosistema E015	188 asset	+50%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Interventi potenziamento della resilienza dei sistemi regionali per una maggiore cybersicurezza	78 interventi	+100%

Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
Incremento del livello di conoscenza del personale regionale rilevato in materia di cybersecurity ~~da parte del personale regionale~~	0	75%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Numero di progetti/ interventi in cui si applicheranno tecnologie emergenti per la trasformazione digitale	16	+200% +400%

Destinatari: Cittadini, Imprese, Rappresentanti delle associazioni di categoria, Operatori economico/sociali/territoriali, personale della PA

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia, ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste) e gli altri definiti nell’Allegato A1-A2 della L.R. 30/2006

Altri enti coinvolti e stakeholder: Enti Locali, statali e UE

Ambito strategico 7.6

Gestione e promozione dell’ente

Regione Lombardia si impegna a definire una strategia di comunicazione unitaria che guidi l'azione per l'intera XII legislatura. Nei prossimi tre anni, le iniziative di comunicazione si concentreranno sul ruolo trainante della Lombardia nello sviluppo economico e socioculturale, valorizzando i temi prioritari del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS). Promuovere un’informazione dettagliata e trasparente dei contenuti del PRSS nel contesto della programmazione 2023-2027 sarà al centro della strategia di comunicazione con lo scopo di consolidare nei destinatari un’immagine omogenea e riconoscibile della Regione e comunicare i molteplici interventi che costituiscono la programmazione regionale.

La Lombardia, indubbia motrice economica del Paese, opera in un contesto che va ben oltre i confini nazionali, per questo ha bisogno di avere una connotazione forte e precisa che la renda più competitiva e all’avanguardia agli occhi dei cittadini e dei target di riferimento.

Regione Lombardia, che ha consolidato in questi anni un’identità fortemente connotata dal *saper fare lombardo* e dalla dinamicità del suo tessuto economico e sociale, non è più solo ente di Governo, ma comunica caratterizzando chiaramente la propria identità e mission con una narrazione e un’identità visiva in grado di comunicare valori e trasmettere una chiara *brand identity*.

Da qui nasce il payoff “Lombardia. Qui Puoi”, che sottolinea il potenziale individuale e collettivo del territorio lombardo, evidenziando il ruolo centrale delle persone nel dar forma all’eccellenza regionale. Questa prospettiva, che valorizza il capitale umano come la vera ricchezza del territorio, favorisce un senso di appartenenza e stimola lo sviluppo sostenibile attraverso le persone che vivono il territorio, contribuiscono alla sua crescita e all’espressione delle sue potenzialità.

L’obiettivo è quello di comunicare e interagire con cittadini e stakeholder attraverso una pluralità di strumenti e linguaggi, anche rivolti ai più giovani, sperimentando strumenti e tecnologie innovative sempre più coinvolgenti: dal metaverso ai podcast, sfruttando anche le potenzialità dell’intelligenza artificiale.

In questa ottica ha preso il via la riorganizzazione dell'ecosistema digitale di Regione Lombardia, per ottimizzare e semplificare l'accesso digitale ai contenuti e ai servizi online e offline offerti dall'Ente.

L'intero sistema dei siti e dei portali regionali sarà infatti oggetto di un importante rinnovamento tecnologico. Il *replatform* garantirà un cambio di paradigma che vedrà l'implementazione di una *Digital Experience Platform* unica per fornire ai cittadini un'esperienza totalmente integrata, uniforme tra più canali e dispositivi e lungo l'intero percorso. Il rinnovo delle piattaforme e la definizione di una nuova architettura più centrata sull'esperienza dell'utente garantiranno un salto di qualità nella *customer journey* dell'utente, che godrà di un accesso semplificato a contenuti e servizi sempre più profilati sulle sue specifiche esigenze (es- Lombardia Informa, servizi web, app, ecc.).

La communication strategy punta quindi a produrre un percorso continuo e coerente attraverso i vari canali in grado di catturare l'attenzione di cittadini e stakeholder, così da costruire una relazione duratura e una community unita e intergenerazionale.

La quotidianità di un lavoro costante al servizio del cittadino è al centro di una nuova comunicazione a tema sanitario, che non punta più a sottolineare l'eccellenza indubbia delle sue strutture, ma la prossimità di un lavoro quotidiano che garantisce ai suoi cittadini più di 23 mila prestazioni al giorno. Questo il concept della campagna a tema sanitario #ognigiorno, al momento sviluppata sul web e tramite agili pillole social.

Una straordinaria opportunità per il territorio, infine, verrà offerta soprattutto dagli imminenti Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026, che accenderanno un faro sulla Lombardia. La Regione in tale contesto valorizzerà tutte le sue eccellenze culturali, enogastronomiche e di ospitalità turistica tramite il coinvolgimento dell'intera Giunta e il coordinamento costante con Fondazione Milano Cortina.

Passando a una prospettiva più interna, Regione è consapevole dell'importanza di valorizzare e qualificare le proprie risorse umane, vero motore della macchina amministrativa regionale.

La formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni. La formazione, oltre che consistere in uno strumento di crescita umana e professionale del personale, rappresenta una leva in grado di generare azioni positive nell'ambito lavorativo, oltre che di valorizzazione della professionalità di ogni dipendente. Per questi motivi Regione Lombardia intende assicurare il presidio delle azioni formative per lo sviluppo della professionalità del proprio capitale umano.

Si intende implementare la formazione del personale attraverso attività (in presenza e da remoto) di carattere sia trasversale che specialistico, anche in armonia con le esigenze che si rileveranno attraverso appositi questionari ricognitivi indirizzati a tutti i dipendenti. Si investirà e si renderanno fruibili: percorsi formativi attivati sul portale nazionale Syllabus; percorsi di alta formazione promossi dalla SNA; percorsi di alta formazione universitaria; attività formative dedicate allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di lingue straniere.

Obiettivi strategici

7.6.1 Valorizzare l'immagine e il posizionamento regionale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Avanzamento % progetto di rebranding dell'immagine coordinata	0%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Avanzamento % riprogettazione e implementazione del nuovo ecosistema digitale	0%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Numero delle interazioni utenza tramite i canali di comunicazione digitale (dato medio sui vari canali digitali)	61.147.060	+20% +48% (90.253.060)

Destinatari: Cittadini, Stakeholder territoriali, Enti e Istituzioni internazionali, nazionali e locali, sistema dei media, Patto per lo Sviluppo

Enti del sistema regionale coinvolti: Tutti gli enti del SIREG, Comitato Regionale per le Comunicazioni della Lombardia (Corecom), Componenti del Tavolo Comunicazione, Europe Direct Lombardia

7.6.2 Promuovere le politiche regionali attraverso campagne, progetti e iniziative di comunicazione e partecipazione destinate a cittadini e stakeholder (public engagement)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. iniziative e progetti di comunicazione promossi/approvati	1221	1343 (+10%)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Tasso di conoscenza dei servizi e delle politiche regionali	48%	65%
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
% di azioni e campagne di comunicazione soggette a misurazione	0%	60%
L'indicatore viene sostituito per valorizzare l'avvio del percorso di misurabilità delle principali azioni e campagne di comunicazione attraverso la rilevazione del tasso di copertura e penetrazione delle azioni. Le attività soggette a rilevazione comprendono sia le attività sul digitale che sui mezzi tradizionali.		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. eventi organizzati e promossi	665	730 (+10%)

Destinatari: Cittadini, Stakeholder territoriali, Enti e Istituzioni internazionali, nazionali e locali, Sistema dei media, Patto per lo Sviluppo.

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia, Polis Lombardia, ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Società partecipate da Regione Lombardia, Co.re.com, componenti del Tavolo Comunicazione

7.6.3 Formare e valorizzare il personale regionale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Ore di formazione annuali fruite in media per dipendente	18	30

Destinatari: Dipendenti regionali

Enti del sistema regionale coinvolti: Polis Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Istituzioni universitarie statali, non statali e telematiche autorizzate e accreditate dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR); Dipartimento della Funzione Pubblica, Scuola Nazionale dell'Amministrazione, formatori privati

Ambito strategico 7.7

Relazioni istituzionali

Come definito anche nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura Regione Lombardia nell'individuare i propri obiettivi strategici ha puntato sulla trasversalità favorendo, dunque, un lavoro sempre più congiunto e sinergico da parte delle diverse Direzioni. Tale metodo richiede un lavoro ancor più efficace di coordinamento interno e di confronto esterno con i numerosi stakeholder regionali. Per questo motivo nel corso dei prossimi anni sarà fondamentale potenziare e rinnovare il metodo di confronto con il partenariato regionale, con particolare riferimento al Patto per lo Sviluppo quale luogo di confronto privilegiato dove mettere in discussione i principali provvedimenti dell'Ente e raccogliere i suggerimenti e le proposte dei corpi intermedi.

A livello nazionale, la Delegazione di Roma di Regione Lombardia continuerà a promuovere e curare gli interessi di Regione Lombardia nei rapporti Stato-Regioni, con il Governo e con il Parlamento, in particolare sui temi dell'autonomia differenziata e dell'attuazione del PNRR. Si proseguirà, inoltre, a

rafforzare la rete di relazioni istituzionali attraverso un'attività, avviata a inizio legislatura e ormai consolidata, di organizzazione di incontri istituzionali ed eventi su tematiche di interesse per le politiche regionali.

In ambito europeo, la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia continuerà ad operare per rafforzare il ruolo della Lombardia e del sistema socioeconomico lombardo in Europa e assicurarne l'adeguata rappresentanza, tutela e promozione delle priorità verso la nuova Commissione e il nuovo Parlamento europeo, anche attraverso un maggiore accompagnamento degli stakeholder e del sistema delle imprese lombardo presso le istituzioni europee, per portare la propria voce e favorire il loro accesso ai fondi europei.

Nella prospettiva delle riforme sull'autonomia differenziata e delle Province e Città metropolitane, Regione Lombardia, fin dall'avvio della riforma nazionale (L. 56/2014, cd. 'legge Delrio'), ha scelto di valorizzare il ruolo di Province e di Città Metropolitana tramite lo strumento delle Intese per il conferimento di funzioni, linea che sarà confermata anche nel prossimo triennio. Nell'ottica di un miglioramento costante del livello delle funzioni conferite, esercitate a beneficio dei territori, Regione Lombardia ha dato avvio – con la collaborazione delle Province e di Città Metropolitana e con il supporto scientifico del Politecnico di Milano – a un percorso ricognitivo e di analisi delle stesse, finalizzato all'introduzione di standard qualitativi. Tenendo conto anche dei cambiamenti sociodemografici in atto, nonché delle difficoltà crescenti, per i piccoli Comuni, nell'assicurare i servizi a favore dei cittadini sui territori, Regione mira a supportare i fenomeni aggregativi, sempre su iniziativa delle Amministrazioni e dei territori interessati, finalizzati alla razionalizzazione del numero degli Enti locali e a sostenere le forme di associazionismo tra gli stessi, avviando un percorso di sistemazione unitaria della normativa di settore in un'ottica di semplificazione, aggiornamento e recepimento delle nuove esigenze, anche in tema di sostenibilità, degli stessi territori interessati. Regione Lombardia riconosce, inoltre, le Comunità Montane quali enti in grado di intercettare, coordinare e sviluppare le esigenze proteiformi dei territori montani e destina ad esse risorse sia per il sostegno al funzionamento sia in termini di investimenti per la realizzazione di interventi speciali a favore della montagna.

Obiettivi strategici

7.7.1 Valorizzare i rapporti con il partenariato locale, economico e sociale e con le istituzioni locali e nazionali

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di Accordi e di Position Paper sottoscritti o condivisi con stakeholder, istituzioni nazionali e locali	60 Accordi (XI Legislatura)	+20%
Indicatore NUOVO	Baseline	Target dicembre 2027
N. Documenti programmatici/position paper condivisi con gli stakeholder nei tavoli regionali di confronto	0	30

Destinatari: Soggetti aderenti al Patto per lo Sviluppo della Lombardia, Province, Città Metropolitana di Milano, Comuni Lombardi, ANCI Lombardia, UPL Lombardia, Comunità Montane, Istituzioni Nazionali, parlamentari lombardi, Conferenza delle Regioni, associazioni, enti pubblici e privati, fondazioni

Enti del sistema regionale coinvolti: ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), PoliS Lombardia

7.7.2 Valorizzare i rapporti con la UE e con le altre istituzioni europee

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. soggetti presenti a Casa Lombardia (media all'anno)	15	20

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. eventi e convegni promossi (media all'anno)	10	20

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. protocolli, accordi, position paper (media all'anno)	5	10

Destinatari: Enti e associazioni di categoria, Soggetti del Patto per lo Sviluppo, Università

Enti del sistema regionale coinvolti: Tutti, Europe Direct Lombardia

Altri enti coinvolti e stakeholder: Commissione Europea, Parlamento Europeo, Consiglio Europeo, Comitato delle Regioni, Comitato Economico e Sociale Europeo, Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, Ambasciata d'Italia in Belgio, Gruppo Iniziativa Italiana, Coordinamento Regioni Italiane a Bruxelles, Regioni europee aderenti alle associazioni di cui la Lombardia fa parte (Arge Alp, ECRN, ERRIN, GIURI, Quattro motori d'Europa, Vanguard Initiative etc.)

Ambito strategico 7.8

Demanio e patrimonio regionale

L'obiettivo regionale è la valorizzazione degli immobili nella disponibilità di Regione e degli Enti del sistema sociosanitario, valorizzazione da attuare innanzitutto con gli strumenti preliminari della ricognizione e della definizione di linee guida, anche in chiave di sostenibilità ambientale.

La ricognizione sarà svolta mediante l'utilizzo di apposita nuova piattaforma (SISDO - ARCHIBUS) di raccolta dati catastali e documentali relativi agli immobili (inventario beni immobili e fascicolo fabbricato).

Un fattore di cambiamento in questo scenario nel prossimo triennio, con particolare riferimento all’aspetto della valorizzazione dei beni, possono essere l’evoluzione dell’autonomia differenziata e gli ulteriori sviluppi del federalismo demaniale.

Come è noto, con l’emanazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell’articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42." (c.d. federalismo demaniale), è stato iniziato il percorso di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale in virtù del quale Regione Lombardia ha acquisito il Deposito ex polveriera nel Parco delle Groane a Solaro (MB) ed è previsto che acquisisca la fortezza della Prima Guerra Mondiale “Forte Montecchio Nord” (LC) entro la fine del 2024.

D’altro canto, sempre a livello nazionale negli ultimi anni, stante il protrarsi dell’eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, numerosi interventi hanno riguardato il patrimonio pubblico, sia con riferimento alle misure di valorizzazione o dismissione degli immobili pubblici, che, per quanto riguarda la razionalizzazione delle concessioni demaniali.

In tale contesto il processo di valorizzazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare regionale può avere un impulso considerevole. In quest’ottica potrebbe incrementarsi in maniera proficua la collaborazione con l’Agenzia del demanio.

Nel triennio 2025-2027 proseguirà l’attività di razionalizzazione delle sedi istituzionali di Regione Lombardia e degli Enti facenti parte del Sistema Regionale. Per il nuovo “Palazzo Sistema” - intervento prioritario di rigenerazione urbana a Milano – nel triennio si espletterà la gara lavori, l’avvio degli stessi con un significativo avanzamento nella realizzazione del nuovo complesso immobiliare.

In relazione alla gestione/manutenzione delle sedi Istituzionali, nel 2025 si avvieranno i nuovi contratti di servizi di Facility, innovativi per Regione dal punto di vista dell’approccio, perché basati sull’obbligo di risultato, in cui gli Appaltatori saranno chiamati a garantire la piena integrazione dei servizi manutentivi e a fornire tutte le informazioni necessarie per orientare i processi decisionali inerenti alla gestione degli edifici con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ed efficientamento energetico, secondo un approccio manutentivo “data driven” e predittivo.

Obiettivi strategici

7.8.1 Valorizzare il demanio e il patrimonio immobiliare regionale e degli enti del sistema regionale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% avanzamento intervento nuovo “Palazzo Sistema”	5%	80%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% analisi funzionale degli immobili ai fini della definizione del Piano di Valorizzazione	0%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% avanzamento del progetto sul Patrimonio/Demanio forestale	5%	70%

Destinatari: Cittadini, Istituzioni e Imprese

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Enti del sistema sociosanitario

Altri enti coinvolti e stakeholder: Agenzia del demanio, Ministero della Cultura, Università, Arexpo S.p.A, Enti locali

7.8.2 Rendere efficiente, sicuro e sostenibile il patrimonio regionale

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% avanzamento interventi di riqualificazione/ efficientamento/ razionalizzazione delle sedi istituzionali e degli altri immobili	10%	80%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% N. certificazione per sede sul totale voci requisiti cogenti	40%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% implementazione nuovi inventari	0%	100%

Destinatari: Cittadini, Istituzioni e Imprese

Enti del sistema regionale coinvolti: Tutti gli enti del Sistema Regionale (SIREG)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Università, Ministero della Cultura, Agenzia del Demanio, Enti locali

7.8.3 Rafforzare le misure per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Impatto dei singoli interventi di efficientamento, in termini di % di risparmio sui consumi energetici e le emissioni correlate di CO2 equivalente	Media consumi energetici 2016-2022: 8.900 TEP/anno (tonnellate equivalenti di petrolio)	-20%
	Media emissioni di CO2 equivalente correlate 2016-2022: 20.500 tonnellate/anno	-20%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Copertura del fabbisogno di energia elettrica con energia rinnovabile autoprodotta o da rete certificata	43%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Potenza installata per la generazione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili	215 kWp	+10%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. sedi istituzionali in cui viene attivata una infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici	1 sede	~~Tutte le sedi istituzionali~~ 11
<i>Il target viene aggiornato indicando il valore numerico per maggiore trasparenza.</i>		

Destinatari: Cittadini, Istituzioni e Imprese

Enti del sistema regionale coinvolti: Tutti gli enti del Sistema Regionale (SIREG)

Altri enti coinvolti e stakeholder: Università, Ministero della Cultura, Agenzia del Demanio, Enti locali



Sezione II

Gli indirizzi economico-finanziari

Lo scenario macroeconomico

L'economia internazionale

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale¹⁴⁸ l'economia mondiale sarebbe cresciuta nel 2023 del 3,1%, un tasso inferiore a quello registrato in media prima della crisi del 2020. Anche nel 2024 si prevede che l'economia mondiale cresca ad un ritmo attorno al 3%, con notevoli differenze tra aree geografiche. Le ultime previsioni del FMI hanno moderatamente rivisto al rialzo le proiezioni di espansione dell'economia mondiale, nonostante i fattori di incertezza che persistono nello scenario geopolitico.

Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno fatto registrare la performance migliore, con un tasso di crescita del 2,5% nel 2023 che dovrebbe mantenersi su livelli sostenuti anche nei prossimi anni. A spingere la crescita dell'economia statunitense contribuiscono la fiducia dei consumatori e la buona performance del mercato del lavoro che sostiene l'aumento della domanda interna.

L'economia del Regno Unito ha chiuso il 2023 con un aumento del PIL praticamente vicino allo zero e anche nei prossimi anni si prospetta una crescita piuttosto modesta dell'economia appena superiore a quella dell'Unione europea.

Quest'ultima ha archiviato il 2023 con un aumento del PIL dell'0,4%, complice l'inflazione che ha eroso l'aumento dei salari deprimendo la domanda interna. Inoltre, le famiglie hanno reagito all'aumento dei tassi di interesse innalzando la propensione al risparmio per far fronte alla crescente incertezza sul mercato immobiliare. In quasi tutti i Paesi dell'Unione europea si è assistito a un rallentamento degli investimenti soprattutto nel settore delle costruzioni.

Al tempo stesso l'indebolimento del commercio internazionale non ha portato alcun contributo alla crescita dell'economia dell'area europea. Nell'Unione europea è attesa una politica monetaria più accomodante da parte della BCE anche se la ripresa della domanda di investimenti è collegata al recupero del pieno utilizzo degli impianti produttivi.

Le note positive vengono dal mercato del lavoro che ha continuato a crescere portando il tasso di disoccupazione vicino al minimo storico. Proprio l'andamento favorevole del mercato del lavoro anche nel 2024 dovrebbe portare ad un aumento del reddito disponibile delle famiglie e ad un aumento dei consumi finali. Il PIL dell'Unione europea dovrebbe crescere dell'1 per cento nel 2024 per accelerare poi all'1,6 per cento nel 2025.

Tra le maggiori economie dell'Unione europea solo la Spagna farà registrare nel 2024 un tasso di crescita superiore al 2 per cento. L'economia tedesca invece tarda a riprendersi dopo la recessione del 2023. Gli investimenti rimangono ben al di sotto dei livelli pre-pandemici, complice anche l'incertezza sulle strategie da perseguire dopo il graduale ridimensionamento dei rapporti con il partner cinese. La domanda estera, tradizionale motore di crescita dell'economia tedesca, rimane debole. L'economia francese dovrebbe crescere nel 2024 a ritmi leggermente inferiori a quelli dell'Unione europea (0,7 per cento) per poi attestarsi all'1,3 per cento nel 2025.

Tra le economie emergenti, quella cinese ha fatto registrare un aumento del PIL del 5,2%, e si prevede che nei prossimi anni continuerà a crescere a ritmi sostenuti ancorché inferiori a quelli pre-pandemia.

Continua a preoccupare il settore delle costruzioni con effetti che si estendono all'economia reale e ai mercati finanziari. La situazione di incertezza occupazionale frena i consumi delle famiglie, mentre il

¹⁴⁸ Fondo monetario internazionale (2024) Steady but slow: Resilience amid divergence. April 2024

contesto geopolitico non favorisce la crescita delle esportazioni. Il Fondo Monetario Internazionale prevede che l'economia cinese crescerà del 4,6% nel 2024 e del 4 per cento nel 2025.

Sugli scenari previsivi insistono diversi fattori di rischio che possono essere ricondotti a:

- Rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto che potrebbero portare ad un aumento del tasso di inflazione. I conflitti che interessano l'area di transito delle merci e di produzione degli idrocarburi potrebbe comportare anche una riduzione dei traffici nel canale di Suez, con effetti negativi soprattutto per le economie che si affacciano sul Mediterraneo;
- Indebolimento della crescita dell'economia cinese dovuto alla crisi del settore delle costruzioni;
- Effetti della politica monetaria sulle scelte di investimento e la persistenza dell'inflazione negli Stati Uniti che potrebbe indurre la FED a mantenere un atteggiamento prudente sulla politica di riduzione dei tassi di interesse;
- Politiche fiscali restrittive indotte dall'esigenza di mantenere sostenibile la gestione del debito.

L'economia italiana

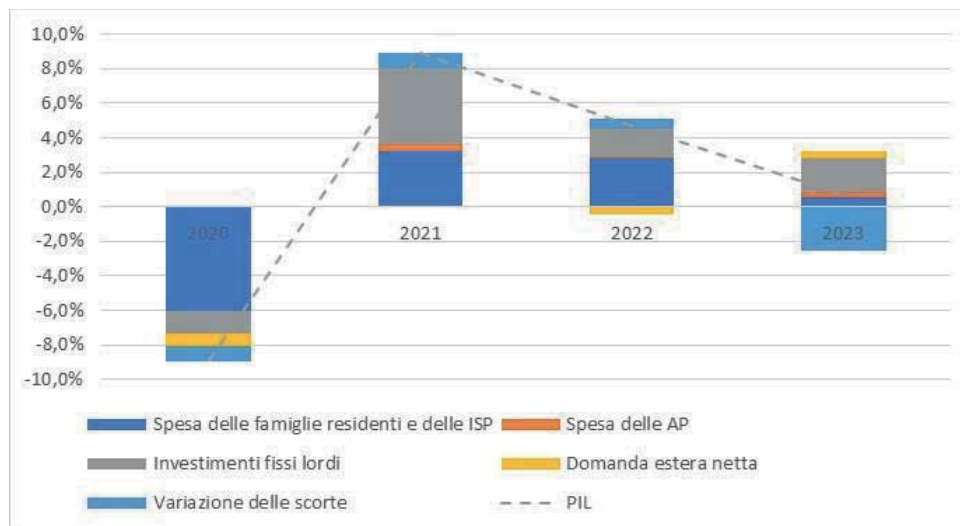
Secondo le ultime revisioni di ISTAT, il PIL italiano è cresciuto nel 2023 dello 0,7%¹⁴⁹. La revisione rispetto alle precedenti stime di marzo è dovuta alla revisione complessiva dei conti economici nazionali negli anni 2021-2023 che portano comunque a un aumento complessivo del PIL in volume rispetto alle precedenti edizioni.

In termini di contributi alla crescita del PIL, la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un apporto positivo di 2,8 punti percentuali (di cui 0,9 punti attribuibili ai consumi finali nazionali e 1,9 punti agli investimenti fissi lordi e oggetti di valore); la domanda estera netta ha contribuito positivamente per 0,4 punti percentuali, mentre le scorte hanno sottratto alla crescita del PIL 2,5 punti percentuali (Figura 6).

Nel complesso si tratta di un dato positivo anche considerando i rischi e le incertezze che hanno caratterizzato il 2023. In particolare, il permanere di un tasso di inflazione elevato ha indotto la BCE a innalzare i tassi di riferimento, inaugurando un ciclo restrittivo di politica monetaria che ha ripercussioni sulle aspettative di imprese e famiglie. Nonostante il peggioramento delle aspettative di breve termine i consumi delle famiglie sono comunque aumentati, favoriti anche dal miglioramento della situazione patrimoniale delle stesse. Gli investimenti hanno mantenuto nel corso del 2023 un tono positivo trascinati soprattutto dal settore delle costruzioni e delle abitazioni.

¹⁴⁹ ISTAT (2024) Conti economici nazionali, settembre 2024.

Figura 6 - Contributi alla crescita del PIL (2020-2023), valori a prezzi concatenati (anno base 2020)



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto manifatturiero ha risentito del rallentamento della prima parte dell'anno (-1,6%), mentre è proseguita la fase espansiva del settore terziario (+1,1%), favorita anche dall'apporto di flussi turistici, superiori a quelli del periodo pre Covid, e soprattutto del settore delle costruzioni (+6,7%).

Il mercato del lavoro si è dimostrato particolarmente vivace. I principali indicatori sono infatti positivi. È cresciuto ai massimi storici il numero delle persone occupate (23 milioni 810 mila unità), con un aumento del tasso di occupazione (15-64 anni) al 61,5 per cento, in aumento rispetto al 60,1 per cento del 2022. Alla crescita del numero di persone occupate è corrisposta una riduzione del tasso di disoccupazione, sceso al 7,7 per cento nel 2023 rispetto all'8,1 per cento del 2022.

Rimane particolarmente critica la situazione della disoccupazione giovanile: nella fascia 15-24 anni il tasso di disoccupazione è pari al 22,7 per cento. Si registra un graduale recupero nel gap di genere. Il tasso di occupazione femminile è in crescita al 52,5 per cento nel 2023.

La modesta crescita del PIL nel 2023 e il dinamismo dell'occupazione hanno di fatto determinato una ulteriore contrazione della produttività del lavoro (rapporto PIL/ore lavorate) che evidenzia il limite del modello di sviluppo attuale basato sull'espansione dell'occupazione nei settori a basso valore aggiunto.

L'inflazione è rimasta sostenuta nel corso del 2023. Secondo l'Istat i prezzi al consumo hanno registrato una crescita del 5,7% pur se in rallentamento rispetto ai valori del 2022 (8,1%). Il rallentamento dell'inflazione è dovuto per lo più ai prezzi dei Beni energetici che hanno frenato la dinamica di crescita, mentre in senso opposto si sono mossi per buona parte dell'anno i prezzi dei beni alimentari. La dinamica dei prezzi al consumo è stata condizionata anche dalla crescita dei prezzi dei servizi in particolare ricettivi. Nei primi mesi del 2024 l'inflazione torna su livelli moderati in linea con quanto osservato negli ultimi mesi del 2023.

L'interscambio commerciale ha subito i contraccolpi dell'instabilità politica internazionale. Il rallentamento dell'economia tedesca che rappresenta uno dei principali mercati di sbocco dell'export nazionale ha di fatto contribuito al rallentamento delle esportazioni italiane. Viceversa, la riduzione dei prezzi dei prodotti energetici ha portato a un calo del valore delle importazioni con un saldo commerciale complessivamente positivo.

Le prospettive dell'economia italiana

Secondo l'Istat il PIL italiano è atteso crescere dell'1% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, in moderata accelerazione rispetto al 2023¹⁵⁰. Tali stime sono in linea con quelle elaborate dal Governo contenute nella seconda parte del Piano strutturale di bilancio di medio termine, ~~presentato a settembre 2024~~ approvato dalle Camere il 9 ottobre 2024. Secondo il Governo, il tasso di crescita del PIL reale nel 2024 è confermato all'1% seppure con una ricomposizione della crescita rispetto alle prospettive contenute nel DEF.

La crescita dell'economia italiana a legislazione vigente dovrebbe essere più contenuta nel 2025, cioè allo 0,9% (inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto allo scenario del DEF), poi crescere all'1,1% nel 2026 (senza variazioni rispetto al DEF) e allo 0,7% nel 2027 (0,2 punti percentuali più bassa rispetto al DEF).

Secondo il Piano strutturale di bilancio, la crescita del 2024 dovrebbe essere trainata dagli investimenti mentre i consumi dovrebbero essere in netto rallentamento. La domanda estera netta dovrebbe dare un contributo positivo alla crescita per effetto del deterioramento marcato delle importazioni rispetto alle importazioni, mentre le scorte darebbero un contributo negativo (Tabella 1).

Tabella 1 – Scenario macroeconomico a legislazione vigente, Italia 2023-2027.

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL reale	0,7%	1,0%	0,9%	1,1%	0,7%
Consumi privati	1,0%	0,2%	1,0%	1,0%	0,9%
Investimenti fissi lordi	8,5%	2,8%	1,4%	1,8%	0,6%
Spesa della PA	1,9%	0,0%	1,7%	1,2%	-0,4%
Esportazioni di beni e servizi	0,8%	0,7%	3,1%	3,0%	2,8%
Importazioni di beni e servizi	-0,5%	-2,9%	3,6%	3,6%	2,8%
Contributi alla crescita del PIL reale					
Domanda interna	2,8%	0,8%	1,2%	1,2%	0,6%
Variazione delle scorte	-2,5%	-0,8%	-0,2%	0,0%	0,0%
Esportazioni nette	0,4%	1,1%	0,0%	-0,1%	0,1%

Fonte: Piano strutturale di bilancio di medio termine 2024

La finanza pubblica

Secondo le ultime stime Istat¹⁵¹, nel 2023, l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è stato pari a -7,2% contro il -8,1% del 2022. Il trend è in miglioramento e sconta ancora gli effetti della contabilizzazione del superbonus.

Il saldo primario delle AP in rapporto al PIL è pari secondo Istat al -3,5% in miglioramento rispetto al 2022 (-4,0%).

Il miglioramento del saldo primario riflette la tenuta dell'economia che, grazie allo stimolo della domanda nazionale e il buon andamento dell'occupazione, ha favorito l'aumento del gettito tributario (+7,8%). Le entrate correnti hanno registrato un aumento del 5,7%. L'aumento del gettito fiscale complessivo – come somma di entrate tributarie e contributive – è risultato in linea con la crescita del PIL a prezzi correnti lasciando la pressione fiscale al 41,5%.

¹⁵⁰ Istat (2024) Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025, 6 giugno 2024

¹⁵¹ Cfr Conti economici nazionali – Anno 2023.

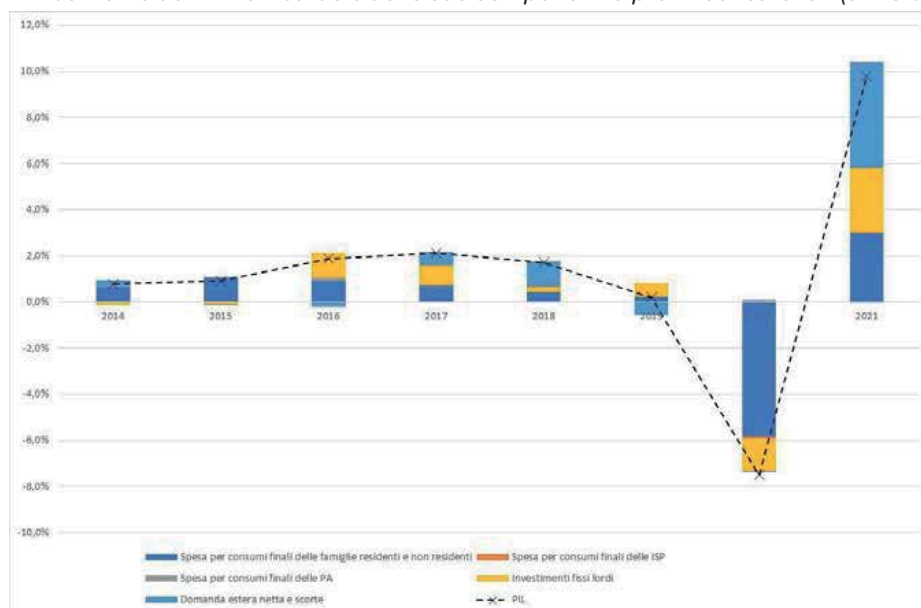
Il rapporto debito/PIL è in calo. Nel 2023 si attesterebbe secondo il governo a 134,8% rispetto. Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 2024 e fino almeno al 2026.

L'economia lombarda

L'andamento del PIL dell'economia regionale negli ultimi anni è segnato dalla crisi del Covid che ha perturbato un percorso di crescita stabile. La crisi del 2020 con il crollo del PIL del 7,6% ha segnato un drammatico momento di rottura, con una flessione dei consumi finali che hanno contribuito per 5,8% al calo del PIL cui si è aggiunta il calo della componente degli investimenti fissi lordi (1,4%) (Figura 7).

La spesa pubblica avrebbe esercitato solo un ruolo marginale di stabilizzatore in tutto il periodo considerato. L'altra componente di un certo rilievo nella formazione del PIL regionale è la domanda estera che solitamente fornisce un contributo positivo alla crescita del reddito della regione in forza della proiezione internazionale delle imprese lombarde.

Figura 7 – Andamento del PIL lombardo e delle sue componenti a prezzi concatenati (anno base 2015)



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

La situazione fotografata dai conti economici territoriali dell'ISTAT, aggiornati a dicembre 2023, consente di mettere in luce il contributo delle diverse componenti alla ripresa dell'economia che si è verificata nel 2021. In particolare, la ripresa è guidata da tutte le componenti della domanda.

Dal lato dell'offerta, l'andamento del valore aggiunto regionale è caratterizzato negli ultimi due anni dalla crescita del settore manifatturiero e delle costruzioni. In particolare, in questo settore il valore aggiunto è cresciuto nel 2021 del 16,7%, espansione che è proseguita anche nel corso del 2022 (+12,6%).

Un contributo negativo all'andamento del valore aggiunto regionale viene dal settore dell'agricoltura, particolarmente significativo nel 2022 (-9,4%), mentre il valore aggiunto del settore industriale nel 2022 fa registrare una leggera flessione (-1,6%). A crescere in tutto il periodo considerato è il valore aggiunto del settore dei servizi (Tabella 2).

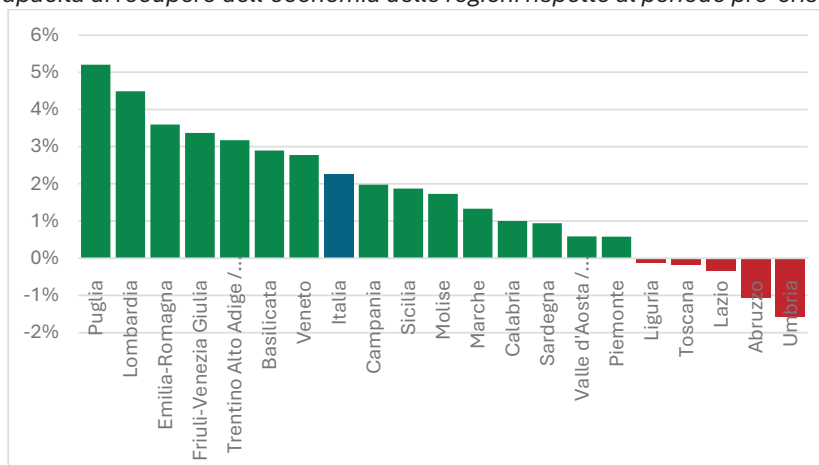
Tabella 2 – Valore aggiunto, Anni 2019-2022, variazioni percentuali annuali, valori concatenati (anno di riferimento 2015)

	2019	2020	2021	2022
Valore aggiunto	0,2%	-6,9%	9,6%	2,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,7%	-1,8%	-2,1%	-9,4%
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,8%	-11,0%	15,4%	-1,6%
Costruzioni	6,2%	-4,3%	16,7%	12,6%
Servizi	0,5%	-5,9%	7,6%	3,8%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Nel complesso l'economia della Lombardia ha dimostrato una capacità di resilienza rispetto allo shock subito superiore alla media delle altre regioni italiane. Nel 2022 il PIL della Lombardia è infatti superiore di 4 punti percentuali rispetto ai valori pre-Covid, superata solo dalla Puglia.

Figura 8 - Capacità di recupero dell'economia delle regioni rispetto al periodo pre-crisi (2022-2019)



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Nel 2023 l'economia lombarda ha continuato su un sentiero di espansione. Come evidenziano le stime di Prometeia¹⁵² infatti, nel 2023, il PIL della Lombardia è cresciuto dell'1,1%, un tasso superiore allo 0,9% registrato da ISTAT per l'economia italiana.

Le prospettive per l'economia lombarda

Nelle stime delle proiezioni sull'evoluzione del PIL della Lombardia dei prossimi anni, il tasso di crescita si dovrebbe mantenere su un sentiero di moderata espansione che dovrebbe essere guidata, come per l'economia nazionale, dai consumi delle famiglie anche per effetto della riduzione della dinamica inflazionistica. In particolare, l'economia della Lombardia dovrebbe crescere dell'0,8% nel 2024 e dell'1% e 0,9% rispettivamente nel 2025 e 2026. Nel 2027 lo scenario diventa inevitabilmente più incerto con una crescita dello 0,6% (tabella 3).

¹⁵² Prometeia (2024). Scenari economie locali – Previsioni, ottobre 2024.

Tabella 3 – Previsioni dei principali aggregati economici: Lombardia 2023-2027

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	1,0%	0,8%	1,0%	0,9%	0,6%
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,2%	0,6%	0,9%	0,9%	0,7%
Investimenti fissi lordi	5,1%	2,7%	-1,9%	-0,4%	-1,3%
Spesa per consumi finali delle AA.PP. e delle ISP	1,5%	0,6%	1,2%	0,7%	0,6%
Domanda interna	2,2%	1,1%	0,2%	0,5%	0,2%
Valore aggiunto dell'agricoltura	7,0%	-5,9%	1,2%	-2,7%	-0,3%
Valore aggiunto dell'industria	-1,4%	-0,5%	1,3%	1,6%	1,3%
Valore aggiunto delle costruzioni	2,8%	7,3%	-7,6%	-4,4%	-5,3%
Valore aggiunto dei servizi	2,0%	1,0%	1,5%	1,0%	0,6%
Valore aggiunto totale	1,3%	1,0%	1,0%	0,8%	0,5%

Fonte: elaborazioni PoliS- Lombardia su dati Prometeia

Dal lato della produzione del reddito, continua anche nel 2024 il contributo positivo del settore delle costruzioni (7,3%) che, con il ridimensionamento degli incentivi, dovrebbe bruscamente crollare al -7,6% del 2025 e rimanere in territorio negativo anche nel biennio successivo.

Nel 2024 il tasso di crescita del valore aggiunto del settore industriale rimane in territorio negativo per poi proseguire la sua espansione anche nel triennio 2025-2027. Continua invece a crescere il valore aggiunto del settore terziario che nel 2023 ha in parte beneficiato della crescita del turismo. Il settore dovrebbe crescere anche nel periodo 2024-2027.

Il mercato del lavoro

Come evidenziato nella nota PoliS-Lombardia¹⁵³, il mercato del lavoro in Lombardia nel 2023 ha fatto registrare una crescita del numero di occupati passati dai 4.424 migliaia del 2022 alle 4.501 del 2023, il valore più alto delle serie disponibili di ISTAT (dal 2018). Il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni è pari al 69,3% che anche in questo caso rappresenta un picco della serie storica disponibile, in aumento rispetto al 68,2 del 2022. La crescita del tasso di occupazione riguarda sia la componente maschile che quella femminile.

Le buone condizioni del mercato del lavoro hanno favorito anche una riduzione del numero delle persone che cercano attivamente un lavoro (disoccupati). Nel 2023 i disoccupati sono 188 migliaia contro le 225 migliaia del 2022. Si è quindi ridotto anche il tasso di disoccupazione (15-74 anni), arrivato al 4%, il minimo della serie osservata dal 2018. In alcuni territori della Lombardia si arriva quindi ad una situazione di piena occupazione.

Secondo gli ultimi dati disponibili¹⁵⁴, nel II trimestre del 2024, in Lombardia si è registrato un incremento dell'1,1% degli occupati rispetto al II trimestre 2023, con un corrispondente aumento del tasso di occupazione 15-64 che sale al 69,2% rispetto al 68,8% del II trimestre 2023. Contestualmente, il tasso di disoccupazione si è quindi ridotto di 0,9 p.p. rispetto al II trimestre del 2023, sia per le donne che per gli uomini, attestandosi rispettivamente al 4,2% e al 3,1%.

Con le proiezioni disponibili sul PIL, il mercato del lavoro in Lombardia dovrebbe continuare a crescere anche nel 2024 con un aumento del numero di occupati ma anche una crescita del numero di persone in cerca di occupazione favorita proprio dalle buone condizioni del mercato del lavoro che dovrebbe

¹⁵³ Il mercato del lavoro in Lombardia. marzo 2024. Nota trimestrale sul mercato del lavoro in Lombardia IV TRIMESTRE 2023.

¹⁵⁴ PoliS-Lombardia (2024) Il mercato del lavoro (II trimestre 2024)

mantenere stabile il tasso di disoccupazione regionale intorno al 4% anche nei prossimi anni. Il tasso di occupazione sarebbe in costante espansione e dovrebbe avvicinarsi e raggiungere l'obiettivo del 70% previsto a livello europeo (Tabella 4).

Tabella 4 - Previsioni dei principali indicatori del mercato del lavoro: Lombardia 2023-2027

	2023	2024	2025	2026	2027
Numero di disoccupati (migliaia)	188,136	211,505	206,86	189,5551	174,0701
Numero di occupati (migliaia)	4500,716	4541,302	4559,721	4587,495	4611,537
Numero di forze lavoro (migliaia)	4688,852	4752,807	4766,581	4777,05	4785,607
Tasso di disoccupazione	4,0%	4,5%	4,3%	4,0%	3,6%
Tasso di occupazione	69,3%	69,8%	70,0%	70,5%	71,0%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Il commercio internazionale

Nel 2023, il quadro piuttosto debole del commercio internazionale e la debolezza dell'economia tedesca hanno frenato le esportazioni delle imprese lombarde che si sono fermate a 163,6 miliardi di euro a prezzi correnti con un incremento dello 0,8% sul 2022¹⁵⁵.

La dinamica delle importazioni risente dell'andamento dei prezzi delle materie prime con una riduzione del valore del 6% rispetto al 2022. Nel complesso nel 2023 le importazioni si sono assestate a 173 miliardi di euro con un deficit commerciale di circa 10 miliardi di euro. Stando alle previsioni del modello econometrico, nei prossimi anni la ripresa del commercio mondiale dovrebbe favorire una sostenuta dinamica dell'import export commerciale della Lombardia.

Nei primi 6 mesi del 2024¹⁵⁶, secondo Istat, le esportazioni lombarde hanno subito una contrazione di 1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni lombarde risentono della debolezza del mercato tedesco e dell'area del Nord Europa e delle restrizioni imposte a quello russo, ma anche della scarsa performance dell'economia degli Stati Uniti e del Giappone.

Tabella 1 - Previsioni dei principali indicatori del commercio estero: Lombardia 2023-2027

	2023	2024	2025	2026	2027
Esportazioni (milioni di euro)	163.574,1	162.947,4	167.967,1	175.109,9	183.314,7
Importazioni (milioni di euro)	173.051	168.858	178.076,1	188.027,3	199.400,7

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

¹⁵⁵ Unioncamere Lombardia (2024). Il commercio con l'estero in Lombardia Anno 2023 disponibile su <https://www.unioncamerelombardia.it/>

¹⁵⁶ Istat (2024) Le esportazioni delle Regioni italiane - Il trimestre 2024, 11 settembre 2024

Le politiche di bilancio

Stato di attuazione del federalismo fiscale regionale

L'art. 119 Cost. stabilisce che gli enti territoriali abbiano autonomia finanziaria di entrata e di spesa e risorse autonome nella forma di tributi e compartecipazioni ai tributi erariali. L'ordinario metodo di finanziamento delle funzioni regionali non prevede trasferimenti, con due eccezioni:

- quelli ai fini perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante (comma 3);
- quelli con i quali si destinano risorse aggiuntive e si effettuano interventi speciali in favore di determinati enti, per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni (comma 5).

Pertanto, già attualmente, non dovrebbero essere più previsti trasferimenti per gli enti territoriali ma autonomia finanziaria attraverso tributi, compartecipazioni e fondi perequativi questo sia per le materie LEP /LEA che per le altre funzioni.

A quasi 23 anni dalla modifica del "Titolo V" della Costituzione (legge Cost. 3/2001), la legge di attuazione del così detto "Federalismo Fiscale" (legge 42/2009) e il decreto attuativo n. 68/2011, finalizzato a ridisegnare la fiscalità delle Regioni e il superamento della spesa storica a favore dei costi standard e della capacità fiscale, sono tuttora ancora in discussione in attesa di applicazione.

L'attuazione del "federalismo fiscale" è oggetto di specifica *milestone* (M1C1-119) del PNRR da realizzarsi entro il primo trimestre 2026 nell'ambito della riforma abilitante del quadro fiscale subnazionale -Riforma 1.14. Con legge di bilancio 2023 (L. 197/2022, art.1, c. 788), è stata posticipata la Milestone - ITA del PNRR per la definizione del DPCM di individuazione dei trasferimenti statali da sopprimere al 31 dicembre 2023 e l'attuazione del D.lgs 68/2011 "*A decorrere dall'anno 2027 o da un anno antecedente ove ricorrano le condizioni di cui al presente decreto legislativo...*" adeguando la scadenza al Traguardo del PNRR (si ricorda che l'entrata in vigore era prevista per il 2012).

Il D.lgs 68/2011 prevede che, alla rideterminazione in aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) necessaria per la sostituzione dei trasferimenti statali da sopprimere (e perequazione per i territori con minor capacità fiscale per le materie LEP e Non LEP), deve corrispondere la corrispondente riduzione della pressione fiscale statale a titolo IRPEF.

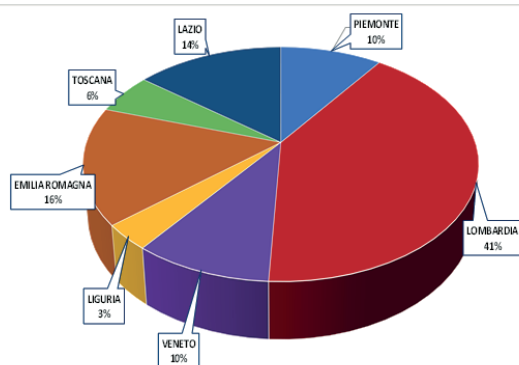
I lavori della Commissione Tecnica Fabbisogni Standard per l'individuazione dei trasferimenti statali da sopprimere ai fini dell'elaborazione del DPCM, ha chiuso l'istruttoria a fine 2023 e la bozza di decreto non è stata ancora ufficializzata.

Attualmente sono applicate le norme del D.lgs. 68/2011 per la determinazione dei fabbisogni standard in Sanità e del D.lgs 56/2000 per la determinazione della copertura finanziaria dei fabbisogni sanitari: lo Stato ogni anno determina una percentuale di compartecipazione IVA diversa da destinare alle RSO in base alle necessità di copertura del Fondo Sanitario Nazionale totale. Successivamente è assegnata la compartecipazione IVA e la quota di Fondo perequativo fino a concorrenza della differenza fra il fabbisogno sanitario determinato per ciascuna regione e l'IRAP.

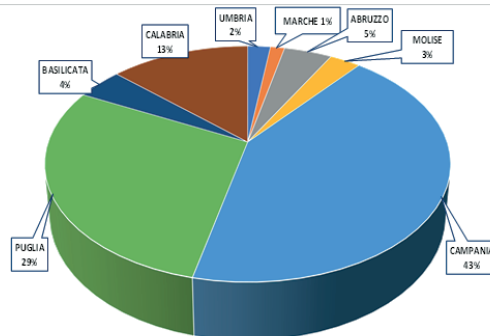
La "compartecipazione IVA" finora è stata considerata come un trasferimento di imposte, è di fatto un trasferimento "*mascherato*" (finanza derivata): lo Stato non eroga più i trasferimenti ma solo la quota di gettito necessaria a coprire la spesa. Infatti, le regolazioni finanziarie avvengono a distanza di anni: ad oggi non è ancora stato emanato il DPCM di determinazione delle quote di IVA e di fondo perequativo per ciascuna regione riguardanti l'esercizio 2020.

Ad esempio, il fondo perequativo per l'anno 2020 era di 4,786 mld così suddiviso:

**Quote di concorso alla solidarietà interregionale -
anno 2020**



**Quote da assegnare a titolo di fondo perequativo
nazionale - anno 2020**



È assegnato a Regione Lombardia un gettito di compartecipazione IVA in base all'indice dei consumi delle famiglie sul territorio regionale (16,7 miliardi circa), il surplus di risorse rispetto alla copertura del Fondo sanitario nazionale e di alcuni trasferimenti soppressi (pari a 0,1 mld) è riversata al fondo perequativo per la solidarietà regionale a cui attingono le regioni con minor capacità fiscale. Regione Lombardia contribuisce per il 41% al fondo perequativo (1,958 miliardi).

La legge 111/2023 di “Riforma fiscale”

L'attuazione del “federalismo fiscale” (e comunque l'assetto istituzionale attuale) si dovrà coordinare con il *nuovo* sistema fiscale che si sta delineando.

Al momento i decreti legislativi relativi ai tributi regionali e alle modifiche del D.lgs. 68/2011 per quanto riguarda L'IRAP, l'Addizionale IRPEF e l'IVA non sono ancora stati emanati.

La delega per la Riforma fiscale ha un importante impatto sul sistema di finanziamento degli enti territoriali: l'attuale finanziamento delle Regioni e delle Province autonome si fonda alcuni tributi principali profondamenti rivisti dalla legge delega.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha richiamato alcuni principi che dovranno essere rispettati nei decreti legislativi attuativi, affinché sia rispettato il principio dell'autonomia finanziaria previsto dalla Costituzione:

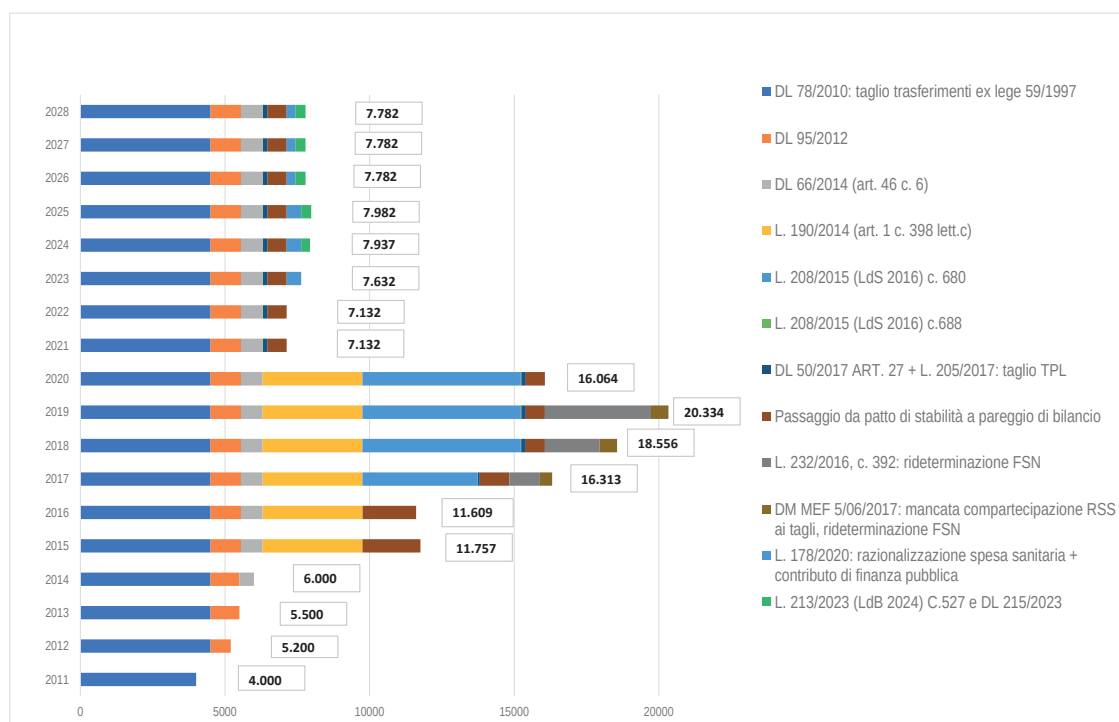
- salvaguardare i gettiti tributari attuali, nella misura delle aliquote di base, delle aliquote maggiorate vigenti, delle aliquote massime potenziali e del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale in essere al momento dell'entrata in vigore della riforma per tutti i vigenti tributi /compartecipazioni (invarianza di gettito). La neutralità finanziaria della riforma ribadita più volte nel testo per il bilancio dello Stato deve valere anche per le Regioni e le Province autonome, di conseguenza, eventuali perdite di gettito devono essere ristorate con le regole previste dalla legge 42/2009 e dal d.lgs 68/2011.
- assicurare principi di manovrabilità e flessibilità massima dei tributi in termini di gettito attualmente ritraibile a legislazione vigente; devono essere assicurati a tutte le Regioni, nel caso di sostituzione degli attuali tributi con sovrapposte /compartecipazioni ai sensi dell'art.119 Cost. La salvaguardia deve riguardare anche il gettito derivante dall'attività di recupero fiscale in essere al momento dell'entrata in vigore della riforma.

- salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria regionale, potenzialmente comprimibile quando si sostituiscono tributi e addizionali con sovrimposte e compartecipazioni: in tal senso vale il principio "non si torna indietro" sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 37 del 2004.

In particolare, si segnala la necessità di approfondimento per l'utilizzo di un modello riferibile a compartecipazioni di gettito di tributi erariali maturati nel territorio regionale in quanto non sarebbe applicabile la manovrabilità e la flessibilità fiscale richiesta e il ruolo delle Regioni verrebbe assolutamente azzerato.

Il federalismo fiscale da conciliare con il contributo alla finanza pubblica

Le Regioni a statuto ordinario hanno già ampiamente concorso alle manovre di finanza pubblica dai 4 miliardi del DL 78/2010, fino a raggiungere il massimo cumulato di circa 20,3 miliardi nel 2019 con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extra sanitaria.



Legge di bilancio 2024 – 2026 prevede un contributo alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario di 305 milioni per l'anno 2024 e di 350 milioni di euro annui dal 2025 al 2028 (L.213/2023, c.527) con riversamento di risorse allo Stato, contributo aggiuntivo a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro (di cui circa 175 milioni per le Regioni a statuto

ordinario) annui dal 2023 al 2025 (ex risparmi per la «riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile»).

La percentuale di riparto del contributo alla finanza pubblica fra le regioni a statuto ordinario è stata definita nell'Accordo politico Stato – Regioni del 11/02/2016 sulla base, anche, delle precedenti percentuali di partecipazione al «patto di stabilità interno» e al riparto del contributo per il «patto

incentivante verticale», (per Regione Lombardia circa il 17,48%). Le percentuali dell'Accordo Stato – Regioni 11/02/2016 sono utilizzate sia per il riparto dei «contributi alla finanza pubblica» sia per i riparti di trasferimenti statali a favore delle regioni - in assenza di precisi criteri definiti. Pertanto, per Regione Lombardia:

contributo alla finanza pubblica di RL - riversamento allo Stato	2023	2024	2025	2026	2027	2028
DPCM 4 ottobre 2023 - L.178/2020, art.1, c.850 (ml)	30,587	30,587	30,587			
riparto L.213/2023 (ml) - Accordo Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 18/04/2024 e 19/09/2024		53,321	61,189	61,189	61,189	61,189
totale (ml)	30,587	83,908	91,776	61,189	61,189	61,189

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha chiesto l'apertura di un tavolo con il Governo per individuare le migliori soluzioni condivise per assolvere al contributo delle Regioni alla finanza pubblica, valutando anche la particolare situazione delle Regioni in piano di rientro. Il DL 113/2024 (art.19) ha definito le modalità di assolvimento del contributo alla finanza pubblica per l'anno 2024 attraverso l'iscrizione di un fondo nella parte corrente del bilancio di previsione 2024-2026, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del d. lgs 23 giugno 2011, n. 118. Su tale fondo non è possibile disporre impegni di spesa e a fine esercizio costituisce un'economia che concorre al ripiano del disavanzo di amministrazione. Non sono ancora definite le modalità di assolvimento del contributo alla finanza pubblica per gli anni 2025 – 2028.

Dal 2023 il contributo alla finanza pubblica è stato applicato, anziché con tagli ai trasferimenti statali con la modalità di riversamento allo Stato di risorse proprie: se da una parte il “Federalismo fiscale” non trova attuazione, non vi è autonomia finanziaria, dall'altra si chiede un contributo *“aggiuntivo rispetto alla modalità ordinaria che, ai sensi dell'art. 1, c. 819 e ss. della legge n. 145/2018 prevede il concorso alla finanza pubblica da parte di tutti gli enti territoriali attraverso il conseguimento di un risultato di competenza non negativo, come desunto dal prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10 del d.lgs. 118/2011.”* (Audizione del 13/11/2023 della Corte dei conti sul disegno di legge recante “Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026” (A.S. 926)

Questo contributo alla finanza pubblica si colloca all'interno della “cornice” dell'art. 119 Cost che non prevede la possibilità di debito per gli enti territoriali se non per investimenti e che prevede l'obbligo del pareggio di bilancio e per le Regioni in piano di rientro. Pertanto, ogni contributo aggiuntivo alla finanza pubblica determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale.

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica *(al contrario i tagli operati con il DL 78/2010 -tagli trasferimenti ex lege 59/1997- per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni).* Inoltre, le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.

Il D.lgs.68/2011 ha previsto al comma 3, dell'articolo 39 che occorre considerare i trasferimenti “tagliati” dal DL 78/2010 nel processo di fiscalizzazione *“Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, nonché, in applicazione del codice di condotta per l'aggiornamento del Patto di stabilità e crescita, con il leale e responsabile concorso dei diversi livelli di governo per il loro conseguimento anno per anno [...]”*.

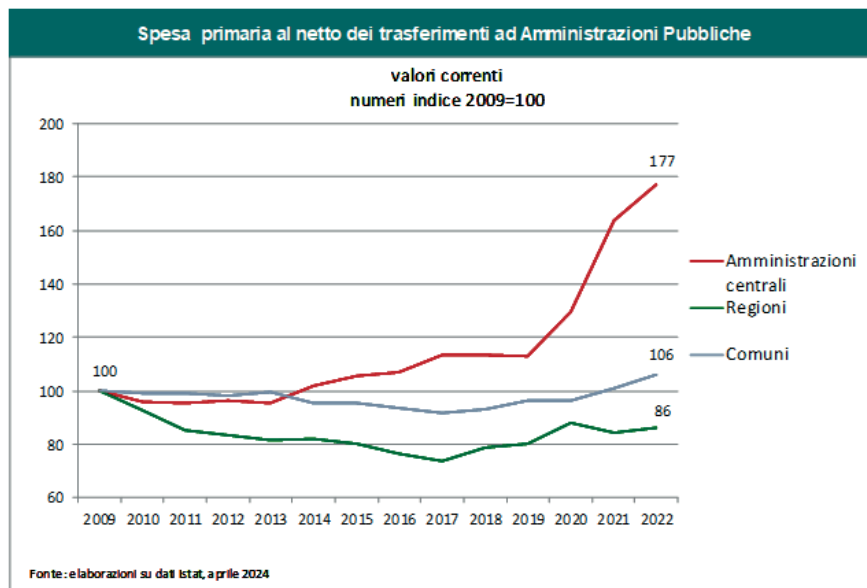
Anche l'art. 2 c. 1 della legge 111/2023 di "Riforma fiscale" prevede che nell'esercizio della delega il Governo osservi tra i principi e criteri direttivi generali l'impegno previsto all'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 68 del 2011.

La Spesa primaria dei comparti della PA e contributo al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica

Il comparto regioni ha dato dimostrazione di una forte razionalizzazione della spesa anche a fronte di stringenti manovre finanziarie: dalle tendenze della spesa primaria delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni regionali, emerge come il contributo alla razionalizzazione delle spese delle regioni è significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali: fatto 100 il valore della spesa primaria nel 2009, la spesa delle Regioni si è ridotta del 14% mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 77%.

Questo in un contesto dove la spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022 a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022 (dati 2009 e 2012 Rapporto COPAFF 23/01/2014; dati 2022 - ISTAT).

Questi dati testimoniano ancor di più l'impatto delle manovre e il concorso del comparto Regioni al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica.



A tutt'oggi non è stato ancora applicato l'art. 24 del DL 50/2017 che prevedeva " l'aggiornamento da parte della Conferenza Unificata, segreteria tecnica della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, del rapporto sulla determinazione della effettiva entità e della ripartizione delle misure di consolidamento disposte dalle manovre di finanza pubblica fra i diversi livelli di governo fino all'annualità 2016 e con la proiezione dell'entità a legislazione vigente per il 2017 - 2019, a decorrere dall'anno 2017", prima che la CTFS approvasse metodologie per la determinazioni di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario.

Il nuovo patto di stabilità europeo e conseguenze sui possibili vincoli della finanza regionale

Secondo le nuove regole approvate dall'Europa¹⁵⁷, se il debito pubblico è superiore al valore di riferimento del 60% del PIL o il disavanzo pubblico supera il valore di riferimento del 3% del PIL, la Commissione trasmette allo Stato membro interessato e al comitato economico e finanziario una traiettoria di riferimento per la spesa netta che copre un periodo di aggiustamento di 4 anni e la sua eventuale proroga per un massimo di 3 anni (art. 5).

La traiettoria di riferimento, basata sul rischio e differenziata per ciascuno Stato membro, è calcolata per garantire:

- a) al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, assumendo che non vengano adottate ulteriori misure di bilancio, che il rapporto debito pubblico/PIL previsto si collochi o rimanga su un percorso plausibilmente discendente, o si mantenga a livelli prudenti inferiori al valore di riferimento del 60% del PIL nel medio termine;
- b) il disavanzo pubblico venga portato al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL nel periodo di aggiustamento e mantenuto al di sotto di tale valore di riferimento nel medio termine, senza ulteriori misure di bilancio (art. 6).

Inoltre, su pressione dei cosiddetti paesi frugali, è stata introdotta la norma, che andrà in vigore tra tre anni, per cui la traiettoria di riferimento garantisce che il rapporto debito pubblico/PIL previsto diminuisca di un importo medio annuo minimo pari a 1 punto percentuale del PIL finché il rapporto debito pubblico/PIL supera il 90% e 0,5 punti percentuali del PIL finché il rapporto debito pubblico/PIL rimane tra il 60% e il 90%. La diminuzione media è calcolata a partire dall'anno precedente l'inizio della traiettoria di riferimento o dall'anno in cui si prevede che la procedura per i disavanzi eccessivi sarà abrogata, a seconda di quale evento si verifichi per ultimo, fino alla fine del periodo di aggiustamento (art. 7).

Si richiede infine che l'aggiustamento del rapporto debito pubblico/PIL porti ogni Stato membro a un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5% del PIL. Per raggiungere tale obiettivo è richiesto un miglioramento annuo del saldo primario strutturale pari allo 0,4% del PIL, che viene ridotto allo 0,25% del PIL in caso di proroga del periodo di aggiustamento.

A regime, le nuove regole consentirebbero un maggiore "spazio di bilancio" per il nostro Paese, misurabile dalla differenza tra questa nuova soglia del 1,5% del PIL e l'ormai superato Obiettivo a Medio Termine (OMT) che ultimamente corrispondeva a un avanzo strutturale di 0,25 per cento del PIL.

Quindi, di fatto, la riforma del Patto sostituisce la precedente regola che richiedeva una convergenza del rapporto debito pubblico/PIL al 60%, in cui ogni anno bisognava ridurre la differenza tra il proprio rapporto debito/PIL e il 60% di un 1/20 e nel caso in cui non lo si facesse si incorreva nella procedura di debito eccessivo. La nuova regola, per non incorrere nella procedura di debito eccessivo, è sostituita dal rispetto di un personalizzato rapporto tra spesa netta e PIL, che garantisce la convergenza del rapporto debito pubblico/PIL verso il sentiero programmato nei quattro o sette anni.

La crescita della spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali diviene l'unico indicatore per controllare che la traiettoria debito pubblico/PIL concordata con la Commissione si trovi sul giusto sentiero.

L'aggregato è composto dalla spesa totale delle Amministrazioni pubbliche al netto di misure discrezionali in materia di entrata, spesa per interessi, componente ciclica della spesa per disoccupazione, spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, spesa

¹⁵⁷ Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024

nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, misure di bilancio one-off e temporanee. Di fatto, la Commissione dovrebbe fornire ogni anno un livello di spesa/PIL da non poter superare. La violazione del limite potrebbe far scattare la procedura per debito eccessivo.

La procedura per disavanzo eccessivo è ancora in validità. E quindi nel caso in cui sia violato il 3% del rapporto tra disavanzo pubblico e PIL dovrebbe comunque scattare. In base a tale procedura l'Italia dovrebbe essere sanzionata a giugno per disavanzo eccessivo e sarà quindi sotto monitoraggio per tre anni, in cui dovrebbe ritornare ad un disavanzo inferiore al 3%.

A differenza della procedura per deficit eccessivo (Excessive Deficit Procedure – EDP) basata sul deficit, che resta immutata, la procedura EDP basata sul debito viene legata alle deviazioni dal percorso di spesa previsto dal Piano. Tali deviazioni saranno registrate in un conto di controllo e porteranno alla predisposizione di un Rapporto (passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura EDP) in caso di deviazioni annuali superiori allo 0,3 per cento del PIL o cumulate superiori allo 0,6 per cento. Tra i fattori rilevanti mitigatori da considerare rispetto all'apertura di una procedura EDP viene aggiunto l'incremento degli investimenti per la difesa.

Come potrà influire questo nuovo patto su Regioni ed enti locali?

Occorre tenere ben presente l'obiettivo che la nuova Governance europea intende perseguire: la "sostenibilità del debito".

A riguardo si ricorda che le Regioni sono tenute al rispetto dell'art.119 Cost "[....] Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti."

Se l'obiettivo della riforma della Governance europea è raggiungere la "sostenibilità del debito", le regioni (e gli enti territoriali) hanno già l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio ai sensi all'articolo 9 della legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto e degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente, non possono fare disavanzo (al contrario dello Stato).

All'interno del pareggio di bilancio degli enti territoriali, rientrano tutte le spese, nessuna esclusa (es. compreso gli interessi...) a differenza di quanto avviene ora per lo Stato (ad es. avanzo primario al netto degli interessi da pagare sul debito).

Inoltre, a proposito del principio di "sostenibilità del debito" la Corte Costituzionale (non ultima Sent. 235/2021) ha più volte enunciato il principio che la contrazione del debito è condizionato dalla sostenibilità economica del suo rientro e dalla trasparenza dei meccanismi di risanamento in termini di responsabilità di mandato e di equilibrio intergenerazionale (ex multis, sentenza n. 18 del 2019). *"Il rispetto del principio di equità intergenerazionale comporta la necessità di non gravare in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future, garantendo loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo [...]"*.

A differenza dello Stato per gli Enti territoriali è stata data piena attuazione alla legge 243/2012.

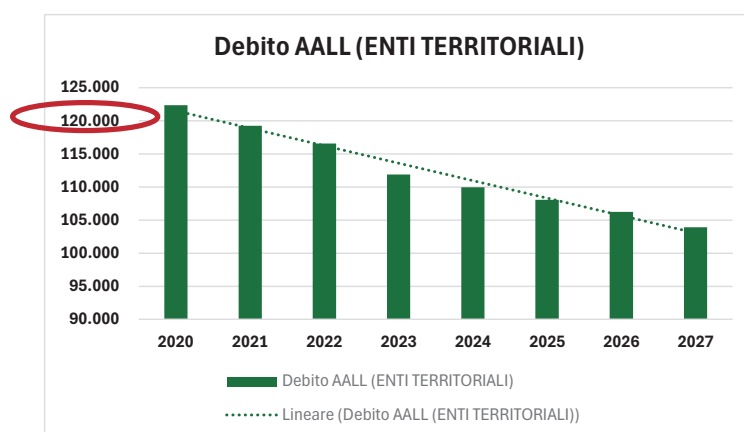
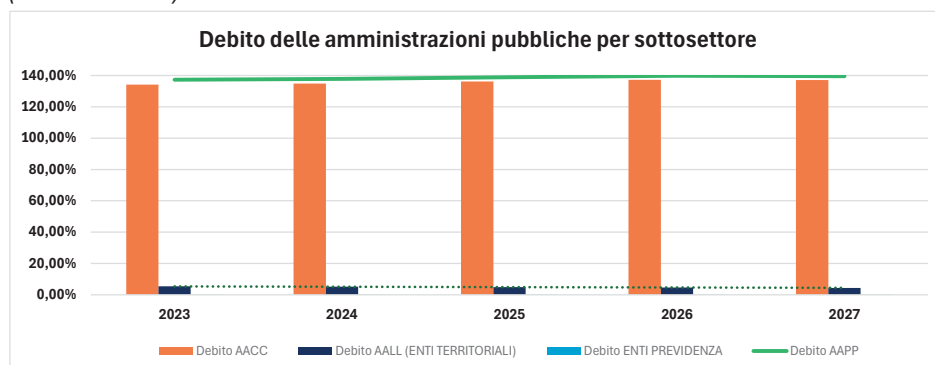
Alla luce di queste considerazioni non ha senso misurare la spesa primaria degli EETT perché, si ribadisce, sono già tenuti a livello di comparto regionale e nazionale, a conseguire il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Proprio per il fatto che gli EETT rispettano gli equilibri previsti, la Corte Costituzionale ha affermato che gli avanzi di amministrazione restano nelle disponibilità degli enti territoriali: *sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018*.

In assenza di autonomia finanziaria per gli EETT, la stragrande maggioranza dei trasferimenti dallo Stato centrale agli enti territoriali sono destinati al finanziamento di funzioni LEP o a compensazione di base imponibili erose da provvedimenti di finanza pubblica. Lo Stato centrale indebitandosi finanzia parte delle sue spese e dei trasferimenti. Pertanto, se lo Stato ritiene opportuno ridurre/ incrementare i LEP (e il loro finanziamento) per aderire alla regola del limite della spesa pubblica primaria *“la Regione e gli enti locali interessati sono tenuti all’osservanza di tali LEP nel rispetto dell’articolo 119, quarto comma, della Costituzione.”* (A.C. 1665 “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione)

Il debito delle Amministrazioni locali è in riduzione in termini percentuali e in valore assoluto rispetto al PIL e in riduzione rispetto allo stock del debito: dal 4,2% sul totale nel 2022 al 3,1% nel 2027 (secondo le attuali stime)

(Dati DEF 2024)



Si ritiene che la regola della «Spesa netta» debba essere:

- inserita nel contesto delle regole di finanza pubblica attualmente in vigore per gli enti territoriali;
- proporzionata alla percentuale di spesa che rappresentano le Regioni (all’incirca il 3% della spesa primaria)

Le nuove regole non devono pregiudicare gli attuali principi di equilibrio di bilancio rispettati dagli enti territoriali secondo quanto previsto dal D.lgs 118/2011 e dalla legge 243/2012. Tale rispetto significa “responsabilità della propria spesa”.

I tetti di spesa primaria sarebbero anacronistici se applicati a enti che già rispettano gli equilibri di bilancio e la regola dell’indebitamento solo per spese di investimento.

Si auspica che non vengano create nuove regole di spesa che non farebbero che complicare e rendere poco trasparente la situazione contabile degli enti territoriali e il loro effettivo apporto agli equilibri di finanza pubblica.

Si ritiene che il rispetto degli equilibri di bilancio sia la più «*semplice variabile osservabile*» *Deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti – Sezione autonomie*.

Piano Strutturale di Bilancio e il ddl Bilancio dello Stato 2025

Per quanto riguarda gli Enti territoriali, il Piano considera imprescindibili nell’applicazione della nuova governance europea:

- il principio dell’equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, deve essere declinato in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta;
- la necessità di tener conto del grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli enti territoriali, sancito a livello costituzionale;
- la necessità di assicurare, in ogni caso, gli equilibri di bilancio e le regole già previste dall’ordinamento vigente
- l’obbligo del rispetto del saldo in capo a ciascun ente territoriale deve tenere conto, quindi, anche delle entrate accantonate e vincolate nel corso dell’esercizio. Contestualmente, devono essere mantenuti i limiti previsti a legislazione vigente per l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione da parte degli enti in disavanzo.

Conseguentemente si afferma che gli *“equilibri (...) definiti da soli non permettono (...) di assicurare il concorso degli enti territoriali all’obiettivo di crescita della spesa netta. A questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in disavanzo l’obbligo di incrementare l’importo del disavanzo da ripianare nell’esercizio e per gli enti in avanzo l’obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all’estinzione anticipata del debito.*

[...]

L’applicazione agli enti territoriali delle nuove regole fiscali a livello di comparto implica, in ogni caso, la necessità di individuare le entrate discrezionali il cui aumento consente una corrispondente maggiore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato e, al contrario, la cui diminuzione comporta una corrispondente minore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato”

Le Regioni hanno sostenuto nell’ambito della Audizione al Parlamento sulla Governance europea, che l’adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa fosse impraticabile e soprattutto inutile alla luce dei risultati raggiunti e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale.

Il ddl Bilancio dello Stato 2025 appena presentato prevede un ulteriore contributo alla finanza pubblica che si delinea nella forma di accantonamento in bilancio di un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito.

Al momento gli importi di accantonamento previsti per le Regioni a Statuto ordinario sono pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029.

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
L. 178/2020	175	175	175				
L. 213/2023 + DL 215/2023		305	350	350	350	350	
ddl Legge bilancio 2025			280	840	840	840	1.310
Totale	175	480	805	1.190	1.190	1.190	1.310

Conseguentemente il contributo di RL è stimabile in:

contributo alla finanza pubblica di RL	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
DPCM 4 ottobre 2023 - L. 178/2020, art.1, c.850 (ml) - riversamento allo Stato	30,587	30,587	30,587				
DL 113/2024 - modalità accantonamento di risorse non spendibili		53,321					
HP riparto L.213/2023 (ml) contributo a carico di RL pari al 17,48%			61,189	61,189	61,189	61,189	
Hp riparto accantonamenti bozza ddl Bilancio dello Stato 2025 pari al 17,48%			48,951	146,853	146,853	146,853	229,021
totale (ml)	30,587	83,908	140,727	208,042	208,042	208,042	229,021

Questa modalità di partecipazione alla manovra di finanza pubblica esclude l'applicazione agli enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria ma si prevede che *“qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti”*.

Nell'attuale testo il ddl Bilancio dello Stato 2025 ha previsto:

- il rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale per 1.302 milioni di euro per l'anno 2025, 5.078 milioni di euro per l'anno 2026, 5.780 milioni di euro per l'anno 2027, 6.663 milioni di euro per l'anno 2028, 7.725 milioni di euro per l'anno 2029 e 8.898 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030;
- il rifinanziamento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 di 120 milioni di euro nel 2025;
- il finanziamento del programma pluriennale straordinario di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successivi rifinanziamenti, sia incrementato di almeno 1,266 miliardi di euro dal 2027 al 2036.

Per quanto riguarda il finanziamento del FSN, si evidenzia che l'incremento del fondo è superiore al tasso di crescita previsto dal Piano Strutturale di Bilancio 2025 – 2029, a titolo esemplificativo il tasso di crescita del 2025 è del 2% circa a fronte di un tasso di crescita della spesa previsto nel PSB dell'1,3%. Inoltre, il rapporto FSN 2025 su PIL reale programmatico si attesta al 6,28%.

	2025	2026
FSN - legge di bilancio 2024	135.391	135.683
<i>variazione % annua</i>	1,0%	0,2%
variazione legge bilancio 2025	1.302	5.078
totale FSN L.B. 2025	136.693	140.761
<i>variazione % su anno precedente</i>	2,0%	3,0%
<i>per memoria impegno tasso di crescita della spesa annuo PSB</i>	1,3%	1,6%
FSN - crescita secondo tasso PSB	135.755	137.854
<i>differenza valore assoluto crescita FSN secondo L. B. 2025 rispetto tasso crescita PSB</i>	938	2.907
<i>per memoria contributo alla finanza pubblica RSO ddl Legge bilancio 2025</i>	280	840
PIL reale programmatico	2.175.072	2.198.998
FSN L.B. 2025 in %PIL	6,28%	6,40%
PIL reale tendenziale	2.168.625	2.192.479
FSN L.B. 2025 in %PIL	6,30%	6,42%

L'andamento delle Entrate regionali

La capacità di indebitamento di Regione Lombardia è elevata e in parte non utilizzata. Infatti, la gestione del bilancio 2023 si è conclusa con un risultato negativo di amministrazione pari a 1,55 miliardi. Il disavanzo – nella sua totalità – si configura come disavanzo da “debito autorizzato e non contratto” (DANC) e quindi è il risultato di una efficiente gestione della cassa che ha consentito di non contrarre il debito nonostante la realizzazione degli investimenti. Pertanto, non si ritiene di dover agire sulla leva fiscale.

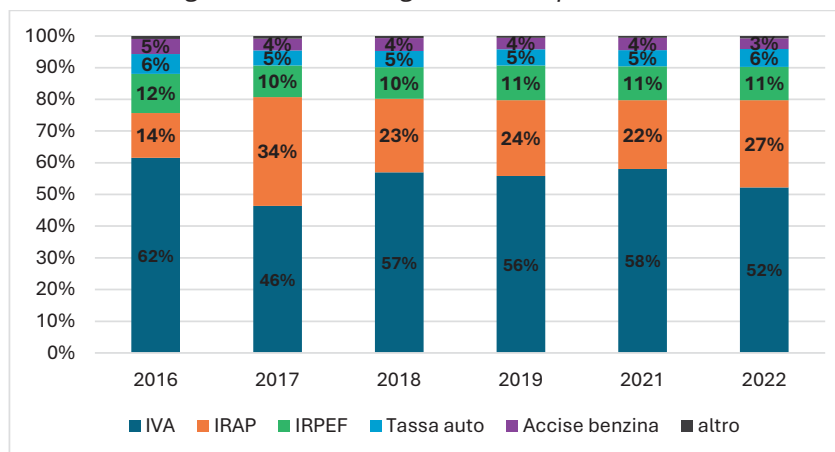
Con i dati dei bilanci di Regione Lombardia è possibile avere informazioni per gli esercizi finanziari che vanno dal 2016, primo anno dell'armonizzazione, al 2022, ultimo anno disponibile per il bilancio di rendiconto. Il 2020 è omesso in quanto non è stato possibile reperire dei dati coerenti dal sito OpenBDAP¹⁵⁸.

Le entrate (incassi) della Lombardia nel 2022 sono costituite dalla Compartecipazione Iva (52,2%), dall'Irap (27,5%), Addizionale Irpef (10,6%), Tassa auto (5,7%) e accisa sulla benzina (3,4%), meno dell'1% è assorbito da altre imposte e tasse. Più o meno le stesse percentuali si ripetono dal 2016 al 2022 con alcune variazioni (Figura 9).

In particolare, l'IRAP sembra curiosamente avere un andamento altalenante, la compartecipazione Irpef, escluso un vistoso calo nel 2018, è abbastanza stabile nel periodo considerato. La compartecipazione IVA, è anch'essa altalenante, ma perché è di fatto complementare al gettito da Irap e da addizionale Irpef a copertura del Fondo sanitario regionale. L'accisa sulla benzina risulta abbastanza stabile, così come anche la tassa auto.

¹⁵⁸ Questo è comunque un anno anomalo a causa della pandemia; quindi, i dati sulle entrate sarebbero poco significativi della effettiva capacità fiscale della Lombardia

Figura 9 – Entrate regionali valori percentuali



Fonte: OpenBDAP.

Tabella 2 - Entrate Regione Lombardia (milioni di euro, riscossioni di cassa).

Entrata	2016	2017	2018	2019	2021	2022	2023*
IVA	11073	10400	12189	13088	12707	10678	12419
IRAP	2538	7689	4967	5610	4753	5621	5521
IRPEF	2219	2231	2144	2573	2349	2147	2419
Tassa auto	1122	1074	1098	1187	1127	1162	1199
Accise benzina	855	831	856	843	847	691	872
altre imposte	110	124	83	78	52	77	93
altre tasse	59	60	63	65	71	69	68
Totale	17975	22410	21399	23444	21906	20444	22591

Fonte: OpenBDAP.

(*) Il totale delle entrate 2023 è tratto dal bilancio di previsione (Titolo I). Non avendo a disposizione i dati disaggregati per tipologia di imposta per il 2023, si ripartito il totale di previsione in base alla distribuzione percentuale media dal 2016 al 2022.

Il giudizio di rating di Regione Lombardia

L'Agenzia di rating Moody's ha da sempre riconosciuto l'efficienza della gestione finanziaria di Regione Lombardia, attribuendole ottimi giudizi con riferimento all'affidabilità finanziaria ed alla prudenza nella gestione del debito.

Anche nel 2023 Regione Lombardia ha dato prova di una forte solidità economico patrimoniale e della capacità di far fronte a obbligazioni ordinarie nonché a spese impreviste e straordinarie. Questo ha reso possibile la conferma del giudizio di rating da parte di Moody's al livello di Baa2 con outlook stabile, confermandosi un *notch* al di sopra del rating sovrano (Baa3); caso eccezionale a livello mondiale.

Il rating attribuito a Regione Lombardia esprime il seguente giudizio da parte dell'Agenzia emittente:

- la ricchezza e la dinamicità dell'economia lombarda: la Lombardia è la regione più ricca del Paese, con economia ampia e diversificata. Il PIL pro-capite è significativamente al di sopra della media italiana mentre il tasso di disoccupazione è al di sotto della media nazionale;

- un sistema di governance molto forte, che sostiene risultati finanziari equilibrati: la regione beneficia di un sistema istituzionale maturo e robusto, mostra capacità di controllare strettamente i costi e migliorare strutturalmente l'efficienza dell'amministrazione;
- una gestione finanziaria efficiente e un'elevata flessibilità sulle entrate;
- un sistema sanitario in equilibrio e particolarmente efficiente, anche con riferimento alla capacità di riduzione dei tempi di pagamento;
- un profilo di debito fortemente contenuto e in diminuzione e una solida liquidità: la gestione del debito e degli investimenti è prudente e basata su linee guida chiare;
- Cospicui fondi europei e nazionali che sostengono le strategie di investimento della regione: la spesa per investimenti della Lombardia è cresciuta in modo significativo, sostenuta da fondi europei e nazionali.

Previsioni delle entrate 2024, 2025, 2026, 2027

È utile calcolare un indicatore di sforzo fiscale disaggregato per il gettito relativo alle varie imposte regionali. In particolare, costruiamo degli indicatori che al numeratore hanno il gettito di imposte locali, che dipende dalla scelta di aliquote, deduzioni e detrazioni e attività di accertamento e contrasto all'evasione, e al denominatore una qualche proxy della capacità fiscale, che può essere rappresentata dal valore aggiunto regionale, il livello del reddito disponibile regionale o dal livello dei consumi regionali.

Il rapporto tra gettito e valore aggiunto ci permette di quantificare una sorta di pressione fiscale regionale: quale quota del valore aggiunto finisce nelle casse della Regione sotto forma di imposte. Possiamo calcolare questi rapporti per tutte le imposte regionali e gli anni a disposizione dal 2016.

Per fare una previsione delle entrate per il 2024, 2025, 2026, 2027 viene utilizzato il rapporto tra la somma delle entrate dal 2016 al 2023 e la somma del prodotto interno lordo regionale dal 2016 al 2023 a prezzi correnti. Il rapporto permette di ottenere un indicatore di sforzo fiscale che, in qualche modo, annulla i picchi ciclici. Una sorta di sforzo fiscale medio del periodo, date le caratteristiche delle varie imposte regionali.

Nel caso in cui non ci siano variazioni legislative rilevanti riguardanti le aliquote e le basi imponibili che definiscono le varie imposte è ragionevole moltiplicare l'indice fiscale medio della Lombardia per le varie imposte per le previsioni di prodotto interno lordo. Questa operazione assume che la variazione di gettito sia esclusivamente dovuta da una variazione della capacità fiscale della regione, nel caso di specie rappresentata dal prodotto interno lordo. L'idea è che se il PIL aumenta, ciò provochi un incremento dell'Irap, dell'addizionale Irpef, dell'accisa sulla benzina (si trasporta di più) e delle tasse auto (si comprano più automobili).

Tabella 3 - Dati in milioni di euro (prezzi concatenati).

anno	PIL
2016	371.092,6
2017	378.995,5
2018	385.470,3
2019	386.209,8
2021	392.222,9
2022	403.552
2023	407.644,5
2024	411.032,6
2025	415.051,3
2026	418.583,7
2027	421.235,2

Fonte: Prometeia. I dati dal 2023 al 2027 sono previsionali

In particolare, per ogni imposta vengono sommati i valori dei gettiti dal 2016 al 2023 e divisi per la somma del PIL (tabella 9), ottenendo così degli indicatori di sforzo fiscale medio del periodo considerato. Questi indicatori poi vengono moltiplicati per il Pil stimato per il 2024, il 2025 il 2026 e il 2027.

Per il 2024, si ottiene quindi un gettito complessivo di oltre 22,6 miliardi, di cui circa il 55% è dovuto alla compartecipazione IVA, il 35% ad Irap e Irpef e il 9% a tassa auto e accise benzina. Nel 2025, utilizzando sempre la stima del Pil fornita da Prometeia, si arriverebbe a 22,8 miliardi di euro e nel 2026 il gettito supererebbe i 23 miliardi.

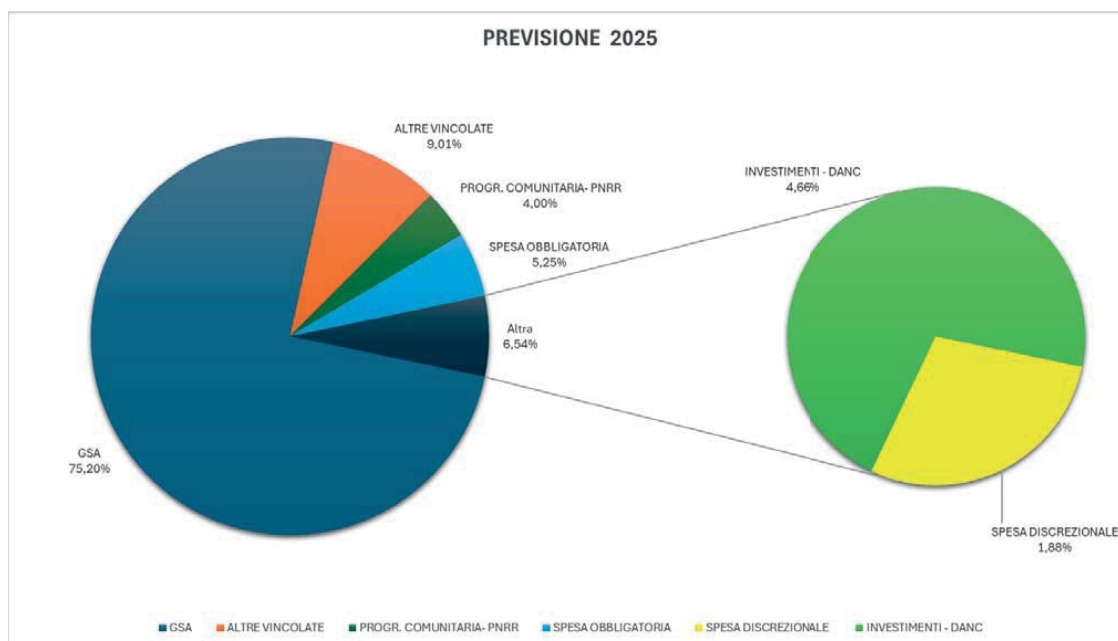
Tabella 4 - Stima gettito 2024-27 in milioni di euro.

Imposte	entrata/PIL*100	stima 2024	stima 2025	stima 2026	Stima 2027
IVA	3,03	12.451	12.573	12.680	12.760
IRAP	1,35	5535	5.589	5.637	5.673
IRPEF	0,59	2.426	2.449	2.470	2.486
Tassa auto	0,29	1.202	1.214	1.224	1.232
Accise benzina	0,21	874	883	890	896
altre imposte	0,02	93	94	95	95
altre tasse	0,02	69	69	70	70
Totale	5,51	22.650	22.871	23.066	23.212

() La prima colonna contiene i valori dello sforzo fiscale (rapporto tra gettito e pil) nel periodo 2016-2023.*

Queste previsioni sono fondate su dati storici ed elaborati sulla base del livello di imposizione fiscale attualmente in vigore. Va precisato che tali fondi in entrata sono destinati principalmente al finanziamento del fondo destinato alla sanità, su cui convergono le quote regionali di IVA, IRPEF e IRAP, alla copertura delle spese obbligatorie (tra le quali è compreso il finanziamento di interventi strategici già programmati) e al contributo alla finanza pubblica.

La discrezionalità di Regione Lombardia nell'effettuare spese e investimenti ne risulta condizionata significativamente, come illustrato nel seguente grafico (che comprende anche le spese finanziate da trasferimenti vincolati – statali e UE) limitatamente al 2025 a legislazione vigente:



Indirizzi generali per la prossima manovra di bilancio

La manovra di previsione si inserisce in un contesto ordinamentale che richiede di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio e quindi un approccio improntato a criteri di massima prudenzialità nella formulazione delle previsioni di spesa.

Ferma restando la volontà da parte del Governo regionale di mantenere la scelta di invarianza della pressione fiscale per il sostegno all'economia e considerata la definizione del contributo alla finanza pubblica a seguito della riforma del quadro di regole della governance economica dell'UE, lo scenario che si prospetta è di un prevedibile irrigidimento della spesa corrente a causa delle obbligazioni già assunte.

Le politiche d'investimento richiederanno uno sforzo maggiore da parte di tutti i livelli pubblici coinvolti – dall'amministrazione regionale alle amministrazioni locali – teso a garantire una pianificazione più puntuale dei cronoprogrammi di spesa degli interventi in funzione della spendibilità e per evitare l'immobilizzo di risorse che dovranno essere riorientate a favore della spesa corrente e della riduzione del debito, in quanto gli investimenti finanziati con risorse autonome da debito autorizzato e non contratto (DANC) stanno incrementando il patrimonio complessivo della Pubblica Amministrazione lombarda in senso lato e stanno progressivamente e significativamente erodendo la liquidità di Regione Lombardia.

Ne consegue la necessità di consolidare e sviluppare la logica di trasversalità di risorse e sinergie progettuali, per un uso sempre più integrato delle fonti di finanziamento degli investimenti, in cui dare

priorità all'utilizzo delle risorse derivanti dai programmi nazionali (PNRR) e comunitari (FESR), garantendo un'efficace messa a terra degli interventi finanziati e una gestione oculata e prudente delle risorse autonome. La sfida è la valorizzazione della capacità di fare rete da parte del sistema regionale nel suo complesso, con una particolare attenzione alla costruzione di una progettualità condivisa con gli stakeholders orientata ad investimenti strategici, che intercettino i fabbisogni del territorio e generino un effetto leva anche per il settore privato.

Alla luce di queste premesse, la prossima manovra finanziaria regionale intende dare un segnale di incoraggiamento verso la competitività e produttività del sistema lombardo, con un occhio di riguardo alla componente infrastrutturale materiale e immateriale, ai servizi al cittadino e alla famiglia, al welfare e alla sanità per un mantenimento e potenziamento delle eccellenze lombarde, in un quadro di disciplina di bilancio che renda i conti e le politiche regionali finanziariamente sostenibili anche in futuro.

Le Politiche di Coesione nel triennio 2025-2027

La Politica di coesione è l'unica politica europea orizzontale che coinvolge tutto il territorio dell'Unione, rappresentando la politica di investimento più importante a livello europeo con l'obiettivo di sostenere e supportare lo sviluppo, la crescita e la competitività delle Regioni per lo sviluppo armonico dei territori.

I trasferimenti effettuati da parte dell'Unione Europea rappresentano risorse certe e pluriennali che, a fronte della crescente incertezza del quadro di finanza pubblica nazionale, assicurano e garantiscono la programmazione e l'implementazione di politiche di medio-lungo periodo.

Per il ciclo di programmazione 2021-2027 Regione Lombardia ha a disposizione 3,5 miliardi di euro a valere sui Programmi Regionali (PR) del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Tre gli obiettivi prioritari a cui punta Regione Lombardia con le risorse 2021-2027:

- ✓ Il primo obiettivo è la transizione verso un modello sviluppo e crescita sostenibile, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni;
- ✓ Il secondo è il consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo, la sua capacità di innovare, attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alti valore aggiunto e performance;
- ✓ Il terzo obiettivo è rappresentato dalla promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini lombardi, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, secondo i propri valori, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità.

Nel triennio 2025-2027 Regione Lombardia sarà impegnata nel dare piena attuazione alle politiche delineate nei Programmi Regionali FESR ed FSE+ 2021-2027 al fine di garantire un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse europee a disposizione, con particolare attenzione ad assicurare il rispetto dei target di spesa fissati a partire dall'anno 2025.

Con una dotazione finanziaria di oltre 1,5 miliardi di euro, il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 finanzia temi chiave della politica regionale quali l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'inclusione orientati, prima di tutto, alla valorizzazione della persona.

PR FSE+ 2021-2027					
Priorità	Denominazione	Dotazione finanziaria €	Cofinanziamento UE €	Cofinanziamento Stato €	Cofinanziamento regionale €
1	Occupazione	411.700.000,00	164.680.000,00	172.914.000,00	74.106.000,00
2	Istruzione e formazione	557.600.000,00	223.040.000,00	234.192.000,00	100.368.000,00
3	Inclusione sociale	444.000.000,00	177.600.000,00	186.480.000,00	79.920.000,00
4	Occupazione giovanile	51.400.000,00	20.560.000,00	21.588.000,00	9.252.000,00
5	Assistenza tecnica	42.656.985,00	17.062.794,00	17.915.933,70	7.678.257,30
TOTALE		1.507.356.985,00	602.942.794,00	633.089.933,70	271.324.257,30

Nel triennio 2025-2027 Regione sarà impegnata a dare piena attuazione al disegno strategico delineato nel Programma, in continuità con le iniziative già sviluppate a partire dal 2022:

- ✓ il rilancio dell'occupazione (oltre 460 milioni di euro), intervenendo prioritariamente sulle persone più svantaggiate e fortemente colpite dalla crisi economica di questi ultimi anni. Ciò avviene attraverso servizi di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro, ma anche sull'adattamento delle competenze dei lavoratori e sull'innovazione dei modelli organizzativi che si rende necessaria per adottare nuove modalità operative compatibili con le esigenze di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- ✓ l'accesso ai servizi di istruzione e formazione (oltre 550 milioni di euro), funzionali, da un lato, a ridurre il rischio di dispersione scolastica e formativa e, dall'altro, a sostenere percorsi in linea con i fabbisogni di competenze delle imprese, puntando su fattori competitivi per il sistema lombardo
- ✓ il contrasto alle disuguaglianze e situazioni di marginalità e vulnerabilità sociale di individui e famiglie accentuate dalla crisi economica (oltre 440 milioni di euro), dando priorità all'accesso a servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura e sociosanitari, all'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità, nonché tramite la prevenzione ed il contrasto all'esclusione sociale e al rischio di povertà anche allo scopo di rispondere alle esigenze di gruppi emarginati, passando attraverso la ricostruzione del capitale sociale e di un welfare di comunità.

Con una dotazione finanziaria di 2 miliardi di euro, il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 punta ad accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio.

Nel corso del 2024 il PR FESR 2021-2027 è stato oggetto di una riprogrammazione a seguito dell'adesione da parte di Regione alla Piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795 (Decisione della Commissione europea C(2024) 6655 final del 18/09/2024) che ha comportato l'introduzione dei nuovi ASSI 6 (OS 1.6) "Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori deep tech e biotecnologie e ASSE 7 (OS 2.9) "Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse".

L'obiettivo della Piattaforma STEP è sostenere lo sviluppo o fabbricazione di tecnologie critiche in tutta l'Unione e salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore al fine di ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione e preservare l'integrità del mercato interno.

Di seguito il piano finanziario aggiornato.

PR FESR 2021-2027					
Priorità	Denominazione	Dotazione finanziaria €	Cofinanziamento UE €	Cofinanziamento Stato €	Cofinanziamento regionale/FSC €
1	Un'Europa più competitiva e intelligente	1.015.100.000,00	360.500.000,00	458.220.000,00	196.380.000,00
2	Un'Europa più verde	561.000.000	206.400.000,00	248.220.000,00	106.380.000,00
3	Un'Europa più verde-mobilità urbana	49.000.000,00	18.400.000,00	21.420.000,00	9.180.000,00
4	Un'Europa più vicina ai cittadini	198.500.000,00	74.300.000,00	86.940.000,00	37.260.000,00
5	Assistenza Tecnica	56.393.065,00	20.393.065,00	25.200.000,00	10.800.000,00
6	Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori deep tech e biotecnologie	90.006.935,00	90.006.935,00	0,00	0,00
7	Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	30.000.000	30.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE		2.000.000.000,00	800.000.000,00	840.000.000,00	360.000.000,00

Nel triennio 2025-2027 Regione sarà impegnata a dare piena attuazione al disegno strategico delineato nel Programma, così come riprogrammato, anche in continuità con le iniziative già sviluppate a partire dal 2022:

- ✓ Il consolidamento della competitività e dell'attrattività del sistema lombardo (1,1 miliardo di euro), mettendo al centro la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico come ambiti preminenti per il rafforzamento e rilancio dei sistemi economici, attraverso la promozione di misure a favore delle imprese che puntano a finanziare attività di ricerca ed innovazione, di brevettazione, di digitalizzazione, di internazionalizzazione e di sviluppo aziendale e delle filiere produttive;
- ✓ la transizione verso un modello di sviluppo e di crescita sostenibili (oltre 650 milioni di euro), promuovendo un utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali, attraverso la promozione di misure che puntano all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, alla promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili, allo sviluppo delle Comunità Energetiche, alla mobilità urbana multimodale sostenibile;
- ✓ l'attuazione di politiche territoriali di contrasto alle fragilità sociali (207 milioni di euro) in aree urbane, promuovendo la rigenerazione urbana puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili, e in aree interne rafforzando i servizi essenziali di cittadinanza e stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società. Entro il 2027 dovranno essere concluse le 14 Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile selezionate nel 2022 mentre, saranno in piena attuazione le Strategie relative alle 14 Aree Interne individuate da Regione, di cui 6 Aree ricomprese nella Strategia Nazionale delle Aree Interne.

Nel triennio in esame, inoltre, troverà attuazione anche il Programma di Cooperazione Transfrontaliera “(Interreg VI-A) Italia-Svizzera” 2021-2027 con una dotazione finanziaria di circa 102 milioni di euro a cui si aggiungono le risorse di parte svizzera pari a circa 41 milioni di euro.

Priorità	Denominazione	Dotazione finanziaria €	Cofinanziamento UE €	Cofinanziamento Stato €
1	Favorire l'innovazione il trasferimento tecnologico	17.498.668,00	13.998.934,00	3.499.734,00
2	Tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale	27.792.003,00	22.233.602,00	5.558.401,00
3	Migliorare la mobilità nei territori di confine	13.381.334,00	10.705.067,00	2.676.267,00
4	Promuovere l'inclusione sociale e il turismo	36.026.670,00	28.821.336,00	7.205.334,00
5	Assistenza tecnica	8.234.668,00	6.587.734,00	1.646.934,00
TOTALE		102.933.343,00	82.346.673,00	20.586.670,00

Il Programma interessa un'area che si estende per 38.800 Km² su un'ampia sezione delle Alpi centro-occidentali e ricomprende:

- per parte italiana le Province di Lecco, Como, Varese e Sondrio (Lombardia), le Province di Novara, Vercelli, Biella, Verbano Cusio-Ossola (Piemonte), la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione autonoma Valle d'Aosta;
- per parte Svizzera il Cantone del Ticino, il Cantone dei Grigioni, il Cantone Vallese.

Il Programma, focalizzato nelle aree di confine Italia – Svizzera, ha l'obiettivo principale di favorire gli investimenti sul territorio nell'ambito di 4 priorità strategiche e dell'obiettivo specifico Interreg:

- Un'Europa più intelligente e competitiva
- Un'Europa più verde
- Un'Europa più connessa
- Un'Europa più sociale e inclusiva.

Nel novero delle risorse europee 2021-2027 rientrano a pieno titolo anche le risorse relative al Fondo Sviluppo e Coesione che, sebbene rappresentino una fonte nazionale, sono una ulteriore fonte di finanziamento per dare piena attuazione al disegno strategico di Regione Lombardia per il periodo 2021-2027. A fronte di ca 710 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, verranno attivati sul territorio della Lombardia interventi nei seguenti ambiti:

- ✓ Trasporti e mobilità, con l'acquisto di nuovi treni per il Servizio Ferroviario Regionale, l'acquisto di treni ad idrogeno per la tratta Brescia-Iseo-Edolo, il nuovo Ponte sul Po tra Ostiglia e Borgo Mantovano
- ✓ Rigenerazione urbana, con il progetto per la realizzazione del nuovo campus del Conservatorio di Milano (Bosco della Musica), il progetto di rigenerazione urbana dell'area della stazione ferroviaria di Milano Cadorna (FILI Cadorna) e dell'area della stazione ferroviaria di Busto Arsizio (FILI Busto

Arsizio), il progetto di riqualificazione del complesso immobiliare “Palazzo Sistema”, sede degli Enti del Sistema Regionale;

- ✓ Istruzione e formazione, con il progetto di rigenerazione del polo di chimica e scienza del farmaco dell’Università di Pavia, il progetto per la realizzazione di edifici e aule per il nuovo campus del Politecnico di Milano alla Bovisa, il progetto di allestimento del nuovo campus dell’Università degli Studi di Milano.

Anche con riferimento al Fondo Sviluppo e Coesione, l’azione di Regione sarà focalizzata sull’attuazione in coerenza con le tempistiche delineate nei documenti di programmazione, al fine garantire il conseguimento di tutti i target fissati.

Le politiche di sviluppo

In linea con i programmi previsti nell'ambito delle politiche di coesione per il ciclo di programmazione 2021-27, in particolare per le misure attuate attraverso i fondi FSE+, FESR, FSC, Interreg VI-A Italia-Svizzera, le risorse del Piano Lombardia e quelle di PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e PNC (Piano Nazionale Complementare) contribuiscono, in modo sinergico e complementare, al raggiungimento degli obiettivi regionali di sviluppo e crescita. Le politiche pubbliche di sviluppo prese in considerazione in questa sezione si riferiscono al Piano Lombardia, al PNRR e al PNC in un'ottica di analisi e proiezione dei risultati di medio-lungo termine: investimenti e benefici che si affiancano a quelli della programmazione europea, con l'obiettivo di generare un effetto moltiplicatore sul territorio.

Il Piano Lombardia

In risposta all'emergenza Covid-19, Regione Lombardia ha avviato nel 2020 un piano (*"Piano Lombardia"*) per il rilancio dell'economia e degli investimenti, adottato con la Legge Regionale n. 9 del 4 maggio 2020 e integrato in più occasioni.

Il Piano Lombardia, finanziato da risorse regionali, si è posto l'obiettivo di definire un programma organico di investimenti coerenti con gli obiettivi di sostenibilità richiamati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e inclusi nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Proprio l'Agenda 2030 richiama la necessità di *"sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti [...], per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti"* (obiettivo 9.1), *"aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente"* (obiettivo 9.3) e *"fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici"* (obiettivo 11.2).

In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, l'articolazione del Piano Lombardia ha privilegiato investimenti per la realizzazione di infrastrutture connesse alla cura del territorio, alla mobilità sostenibile, alla sicurezza e resilienza delle reti di trasporto, all'economia circolare, alla rigenerazione urbana, alla transizione ecologica e alla riconversione verde, senza trascurare la necessità di colmare i divari tra i diversi territori regionali in termini di sviluppo e coesione territoriale.

Accanto alla necessità di promuovere un modello di sviluppo sostenibile, l'esigenza di ricucire il territorio regionale dopo la pandemia ha orientato le scelte di investimento del Piano Lombardia verso iniziative in grado di ridurre le disparità tra territori, intervenendo in particolare nelle aree meno sviluppate e in favore delle comunità e delle persone più fragili. In questi casi, l'attività di programmazione ha coinvolto diversi livelli di governo, riconoscendo un ruolo fondamentale nella realizzazione degli interventi anche alle amministrazioni locali.

Al 16 settembre 2024, il Piano ha reso disponibili € 4.560.399.895,28. L'allocazione delle risorse tiene conto delle ultime modifiche intervenute con le DGR n. 1965 del 4 marzo 2024 e n. 2965 del 5 agosto 2024, che hanno ridefinito le priorità di intervento del Piano, per rendere il più possibile coerenti gli investimenti previsti, in un momento storico caratterizzato da profonde incertezze anche sul piano socio-economico. Per certi versi, il Piano Lombardia è stato un precursore del PNRR varato a livello europeo. Nel 2020, infatti, le strategie di intervento del Piano sono state definite lungo direttrici innovative e integrate, con un approccio olistico, che potesse rispondere alle importanti sfide affrontate

dagli enti locali lombardi. Tali strategie sono correlabili – per tematica e obiettivo di investimento – alle sei Missioni del PNRR (ora sette), dando voce a sostegni economici, europei e regionali, che parlano la stessa lingua.



IL PNRR e il PNC

Nel tentativo di adottare idonei strumenti in grado di contrastare gli effetti diretti e indiretti della pandemia da Covid-19, il 13 luglio 2021, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato, nell'ambito del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rendendo disponibili per l'Italia 191,6 miliardi di euro da impiegare entro il 2026. A seguito della rimodulazione del Piano, dovuta alla crisi energetica e alle tensioni geopolitiche che hanno condizionato in modo significativo la congiuntura economica nell'ultimo biennio, il nuovo Piano prevede una dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro, a fronte dei 191,6 miliardi del PNRR originario. Oggi il Piano include sette Missioni, poiché alle sei originarie se ne è aggiunta un'ulteriore, "REPowerEU" (Missione 7). Il Governo italiano ha integrato e potenziato i contenuti del PNRR attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC), che ha reso disponibili ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali. Il Piano è stato istituito attraverso il Decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 101 del 1 luglio 2021.

Sin dall'inizio, Regione Lombardia si è attivata per rispondere al meglio alla sfida del PNRR, anche cercando, laddove possibile, di costruire collaborazione e sinergie con gli enti locali. A partire dal luglio 2023, la Regione si è dotata di una Direzione Centrale per un presidio organizzativo centralizzato, unito al "Gruppo di Lavoro per l'attuazione del PNRR" al quale partecipano anche ANCI e Unione delle Province Lombarde (Fonte: "Relazione sullo stato di attuazione del PNRR Lombardia").

Al momento, il valore delle risorse PNRR ricadenti sul territorio della Lombardia risulta essere pari a €18.107.152.419,38, così distribuite per Missione:

MISSIONE PNRR	IMPORTO	%
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	€ 1.218.105.907,37	7%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	€ 6.248.630.699,07	35%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	€ 3.310.047.573,67	18%
M4 - Istruzione e ricerca	€ 3.474.116.679,39	19%
M5 - Coesione e inclusione	€ 2.018.990.067,84	11%
M6 - Salute	€ 1.837.261.492,04	10%
TOTALE	€ 18.107.152.419,38	100%

A queste si aggiungono ulteriori €1.027.142.601,55 di risorse PNC, per complessivi €19.134.295.020,93. Nell'ambito dell'attuazione delle Misure PNRR sul territorio lombardo, è importante evidenziare come vi siano due tipologie di intervento:

- misure per cui Regione Lombardia è Soggetto Attuatore o Beneficiario;
- misure per cui il Soggetto Attuatore è diverso da Regione (es. enti locali), per le quali è stato attivato un lavoro di ricostruzione delle risorse che ricadono nei confini amministrativi regionali.

Complessivamente, Regione Lombardia risulta essere Soggetto Attuatore di circa 1.330 progetti PNRR e PNC, su un totale di circa 39.190 progetti che ricadono sul territorio lombardo.

PNRR, PNC e Piano Lombardia: uno sguardo d'insieme

Complessivamente, le risorse assegnate alla Lombardia e riconducibili a Piano Lombardia, PNRR e PNC ammontano a €23.694.694.916,21. Tali risorse sono distribuite fra le diverse province lombarde come di seguito rappresentato:

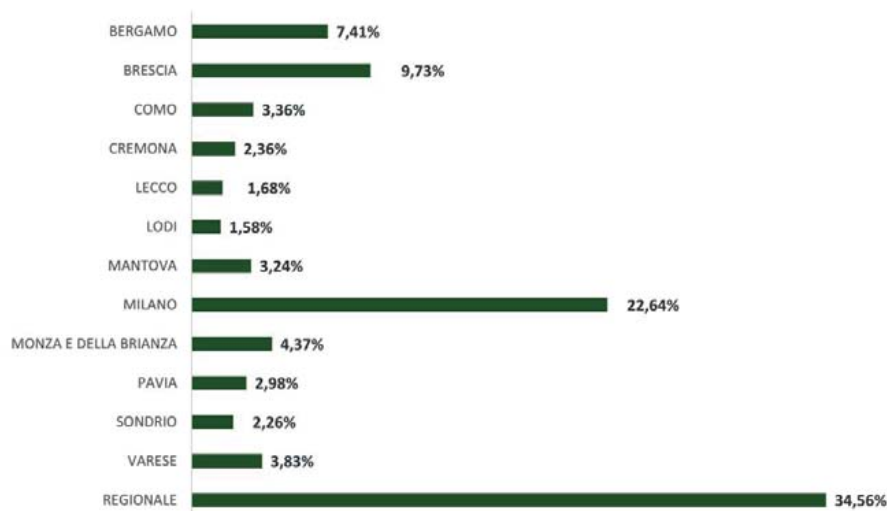


Figura 10: "Distribuzione risorse assegnate da Piano Lombardia, PNRR e PNC per provincia"

Rispetto all’allocazione delle risorse, è opportuno evidenziare come gli investimenti PNRR e PNC che ricadono sul territorio lombardo sono investimenti “vincolati” alla destinazione dettata dal Piano.

Vi sono singoli interventi di cui Regione Lombardia è Soggetto Attuatore, quindi responsabile di tutto l’iter amministrativo che concerne assegnazione delle risorse, ripartizione per provincia, raggiungimento di milestone e target, etc. A questi si aggiungono interventi che non sono attuati con risorse gestite da Regione Lombardia e che non vedono Regione Lombardia come responsabile dell’attuazione, ma per i quali Regione si limita a svolgere un ruolo di accompagnamento nei confronti dei Soggetti Attuatori (es. enti locali).

L’analisi della distribuzione degli interventi messi in atto da Piano Lombardia, PNRR e PNC per ambiti di intervento (definiti a partire dall’attributo “settore di intervento” presente nel corredo informativo disponibile nel sistema CUP) consente una più precisa valutazione delle scelte compiute nell’alveo delle politiche pubbliche per il triennio 2025-27.

Di seguito si rappresenta la distribuzione delle risorse di Piano Lombardia, PNRR e PNC, in percentuale, ripartite per ambito di intervento:



Figura 11: “Risorse assegnate da Piano Lombardia, PNRR e PNC per ambito di intervento”

Gli ambiti di intervento richiamati possono essere messi in relazione con quelli utilizzati per la costruzione dell’*EU Regional Competitiveness Index 2.0*, che pone la Lombardia al di sopra della media europea (unica regione italiana), oltre che al primo posto tra le regioni italiane, con un punteggio globale di 103,2 (media UE-21=100).

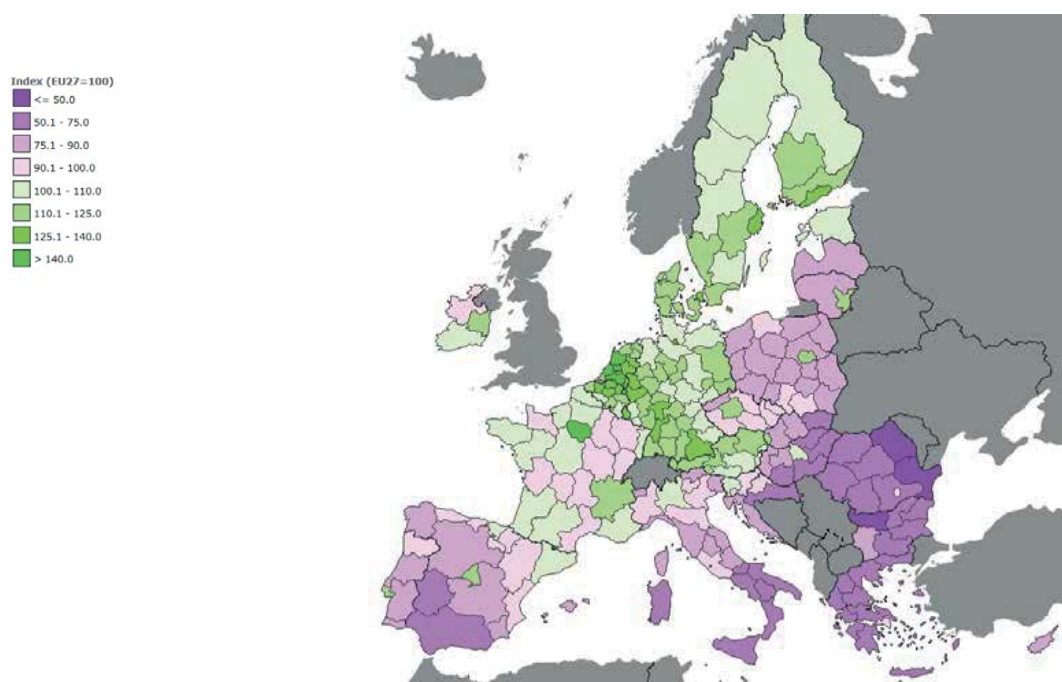


Figura 12: “Heatmap EU Regional Competitiveness Index 2.0 - Edizione 2022 (ultimo aggiornamento maggio 2023)”

Tra le dimensioni osservate, Regione Lombardia riporta un indice superiore alla media europea negli ambiti “*Infrastrutture*”, “*Salute*”, “*Dimensione del mercato*”, “*Sofisticazione delle imprese*” e “*Innovazione*”. Risultano, invece, al di sotto della media europea le dimensioni riferite a “*Istituzioni*” (che comprende tutti gli indicatori che rilevano la qualità e l’efficienza delle istituzioni, sia a livello locale che a livello centrale), “*Stabilità macroeconomica*” (anche con riferimento alla fiducia nei mercati di consumatori e produttori), “*Istruzione di base*” e “*Istruzione superiore*” (che includono gli indicatori che valutano l’efficacia e la qualità del sistema educativo), “*Efficienza del mercato del lavoro*” (che fornisce un’indicazione circa lo sviluppo economico della regione con riferimento alla dimensione del lavoro), “*Preparazione tecnologica*” (che comprende gli indicatori relativi all’adozione delle tecnologie esistenti tra le famiglie e le imprese).

Per una più puntuale individuazione dei fattori che compongono l’indice europeo della competitività e per contestualizzare la performance lombarda da esso rilevata, si rende necessario scorporarne le dimensioni, analizzando gli elementi che le compongono. In particolare, può utile soffermarsi su:

- infrastrutture, dimensione che denota un primato lombardo a livello europeo ma che include fattori “limitati” rispetto al più ampio panorama di investimenti in tale ambito (es. infrastrutture sociali; cfr. sezione successiva);
- istruzione, politiche sociali e mercato del lavoro, dimensioni che vedono la Lombardia al di sotto della media UE.

La costruzione dell’indice relativo alla dimensione “*Infrastrutture*” tiene conto delle performance riconducibili a tre ulteriori sotto-indicatori. Il primo riguarda il grado di accessibilità delle reti di trasporto stradale “*Road transport performance*” e considera la percentuale di popolazione in grado di spostarsi in un perimetro di 120 km entro un’ora e 30 minuti. Una percentuale più elevata si associa a un valore più elevato dell’indice. Il secondo sotto-indicatore è calcolato in modo analogo, ma riguarda la

performance delle reti di trasporto ferroviario (*“Rail transport performance”*). Infine, il terzo e ultimo sotto-indicatore considera le opportunità di accesso al trasporto aereo, *“Accessibility to passenger flights”*, ed è calcolato considerando il numero giornaliero di voli passeggeri.

Risulta evidente come la costruzione dell'indice privilegi l'impatto delle infrastrutture strategiche principali sulle regioni considerate. La Lombardia, con tre aeroporti tra i primi dieci per numero di passeggeri in Italia, ottiene performance particolarmente elevate con riferimento alle opportunità di accesso al trasporto aereo, mentre si conferma tra le prime regioni in termini di accessibilità alle reti strategiche di trasporto stradale e ferroviario.

Tuttavia, sebbene il territorio regionale possa vantare la presenza di importanti infrastrutture della Rete TEN-T, ovvero l'insieme delle infrastrutture considerate rilevanti a livello comunitario e quindi facenti parte del cosiddetto *“Core Network”*, si pone l'esigenza di assicurare la piena accessibilità a tali reti strategiche anche a quei territori regionali che risultano, al momento, maggiormente penalizzati perché privi di infrastrutture *“Core”*.

Proprio alla luce di tale esigenza, Regione Lombardia ha avviato, grazie al Piano Lombardia, un vasto programma in grado di favorire lo sviluppo e la coesione territoriale, contrastando la marginalizzazione e i fenomeni di declino demografico propri delle aree geograficamente penalizzate in termini di prossimità ai principali aeroporti e alle reti di trasporto del cosiddetto *“Core Network”*.

Focus sugli Interventi

In relazione alle esigenze rilevate in tema di rafforzamento dell'accessibilità alle reti strategiche per le aree più penalizzate, le risorse di Piano Lombardia, PNRR e PNC destinate esclusivamente a investimenti per l'acquisto di beni durevoli e per la realizzazione di infrastrutture risultano pari a €14.729.627.325,78 (pari al 62,16% del totale).

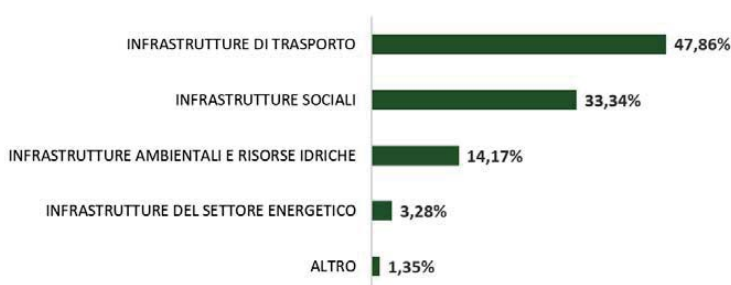


Figura 13: “Investimenti in infrastrutture PNRR, PNC e Piano Lombardia per ambito di intervento”

Gli investimenti destinati alla realizzazione di infrastrutture di trasporto incidono per quasi la metà del totale degli investimenti (47,86%), seguiti da infrastrutture sociali (33,34%) e infrastrutture ambientali e risorse idriche (14,17%), a dimostrazione della costante e crescente attenzione che Regione Lombardia pone al tema della mobilità.

Nell'ambito delle infrastrutture di trasporto, gli investimenti coinvolgono trasversalmente le aree urbane ed extra-urbane, con una netta prevalenza di queste ultime, determinata dagli stanziamenti per le

progettualità in ambito ferroviario, in larga parte impegnati nella realizzazione della tratta ad alta velocità Brescia-Verona, opera strategica a livello europeo per il completamento del corridoio TEN - T Mediterraneo.

DESTINAZIONE INTERVENTI	IMPORTO
Interventi su scala urbana	€ 1.659.655.248,94
Potenziamento infrastrutture per la mobilità	€ 447.041.882,03
Sicurezza e resilienza delle reti viarie	€ 538.817.366,35
Mobilità sostenibile	€ 673.796.000,56
Interventi su scala extra-urbana e regionale	€ 5.390.279.420,40
Potenziamento infrastrutture per la mobilità	€ 5.168.198.250,29
Sicurezza e resilienza delle reti viarie	€ 222.081.170,11
TOTALE	€ 7.049.934.669,34

Come riportato di seguito, gli investimenti per il potenziamento di infrastrutture per la mobilità incidono per il 79,65% del totale, con i soli investimenti per linee ferroviarie, metropolitane e tramviarie, ad incidere per il 67,96% degli investimenti complessivi:

DESTINAZIONE INTERVENTI	IMPORTO
Potenziamento infrastrutture per la mobilità	€ 5.615.240.132,32
Linee ferroviarie	€ 4.404.100.034,70
Linee metropolitane	€ 72.700.000,00
Linee tramviarie filoviarie e bus	€ 314.104.568,81
Potenziamento infrastrutture stradali	€ 758.565.524,58
Stazioni e terminali	€ 60.237.313,22
Sviluppo trasporti intermodali	€ 5.532.691,01
Sicurezza e resilienza delle reti viarie	€ 760.898.536,46
Eliminazione barriere architettoniche	€ 33.857.323,31
Riqualificazione reti viarie esistenti	€ 727.041.213,15
Mobilità sostenibile	€ 673.796.000,56
Percorsi ciclopeditoni	€ 289.414.753,50
Potenziamento dotazione flotte	€ 362.295.152,33
Punti di ricarica veicoli elettrici	€ 1.378.262,80
Sistemi di parcheggio e interscambio	€ 20.707.831,93
TOTALE	€ 7.049.934.669,34

L'eterogeneità degli investimenti si inserisce nel solco dei principi tracciati dall'Unione Europea sin dalla prima edizione del *Libro Bianco dei Trasporti* e che puntano sulla crescita della mobilità sostenibile, rappresentata dagli investimenti su scala urbana e dal potenziamento dei sistemi di trasporto alternativi al trasporto su gomma, a vantaggio di una mobilità più rapida e sostenibile.

Gli ulteriori investimenti puntuali per lo sviluppo di terminal intermodali, di sistemi di parcheggio e interscambio, di stazioni e terminali vanno nella direzione di costruire un sistema unico integrato di trasporti in coerenza con il più ampio modello promosso su scala europea.

A conferma dell'efficacia delle politiche di investimento nell'ambito delle infrastrutture di trasporto, la corrispondente dimensione dell'*EU Regional Competitiveness Index 2.0* pone la Lombardia al di sopra della media UE, con un indice pari a 137, superiore anche a quello delle regioni europee della stessa fascia (*"peer regions"*), che si fermano a 112,2.

Dopo le infrastrutture di trasporto, le infrastrutture sociali rappresentano il secondo maggior ambito di intervento in termini di stanziamenti previsti, con complessivi € 4.910.640.146,89. D'altra parte, lo sviluppo di solide infrastrutture sociali è un elemento fondamentale a sostegno di alcune delle dimensioni che vedono la Lombardia al di sotto nella media UE (*"Istruzione di base"*, *"Istruzione superiore"*, *"Efficienza del mercato del lavoro"*, *"Preparazione tecnologica"*). Gli investimenti risultano concentrati, per oltre il 50%, nelle aree metropolitane di Milano, Brescia e Bergamo:

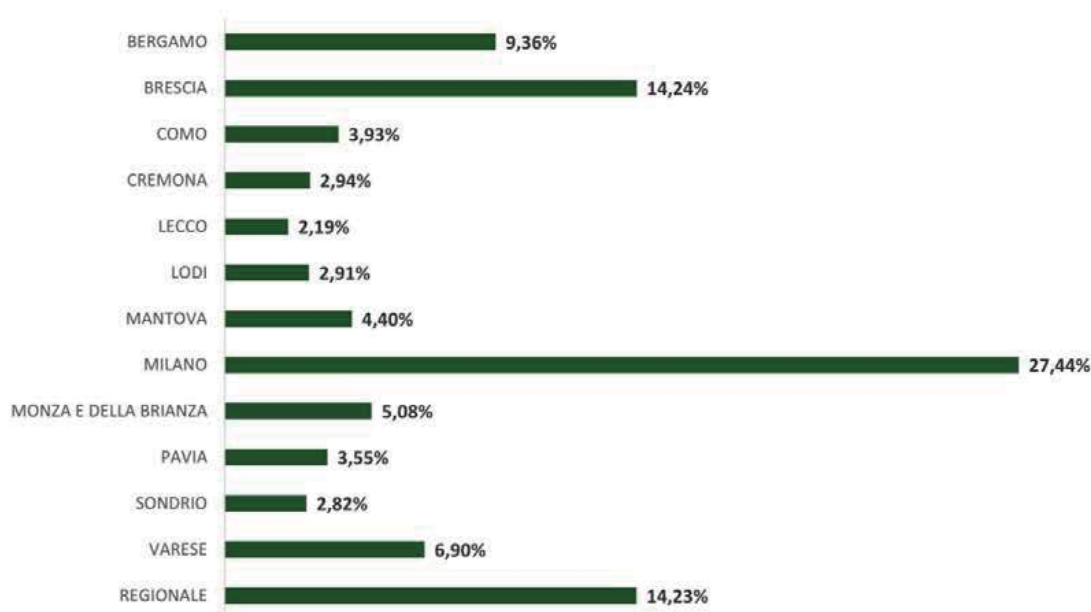


Figura 14: "Distribuzione territoriale degli investimenti afferenti alle Infrastrutture sociali"

Tra le infrastrutture sociali, buona parte delle risorse è destinato a interventi che più di tutti determinano la tenuta del tessuto sociale regionale:

TIPOLOGIA INTERVENTI	IMPORTO
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	€ 1.900.355.628,79
EDILIZIA SANITARIA E ASSISTENZIALE	€ 1.102.696.414,88
EDILIZIA ABITATIVA	€ 670.229.173,27
EDIFICI CULTURALI, TEATRI, MUSEI E MONUMENTI	€ 322.081.685,83
INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA	€ 306.248.180,05
EDILIZIA SPORTIVA E RICREATIVA	€ 246.731.119,69
ALTRO	€ 362.297.944,38
TOTALE	€ 4.910.640.146,89

Fra questi, rivestono particolare importanza gli ambiti scolastico, sanitario e assistenziale, oltre a quello abitativo che, in alcune province, risulta fondamentale per contrastare opportunamente l'emergenza abitativa.

L'investimento di oltre 650 milioni di euro per interventi sul patrimonio abitativo di edilizia residenziale, di cui il 30% nella sola Città Metropolitana di Milano, si pone come obiettivo quello di favorire la rigenerazione urbana e la qualità dell'abitare, valorizzando gli immobili di proprietà pubblica mediante interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico, con benefici diretti e indiretti non solo a vantaggio degli occupanti ma soprattutto dell'intera collettività.

Con riferimento alle dimensioni in cui la Lombardia si posiziona al di sotto della media UE (*"Istituzioni"*, *"Stabilità macroeconomica"*, *"Istruzione di base"*, *"Istruzione superiore"*, *"Efficienza del mercato del lavoro"* e *"Preparazione tecnologica"*), le risorse del PNRR e del PNC sembrano contribuire maggiormente.

Il focus sulle dimensioni *"Istruzione di base"* e *"Istruzione superiore"* risulta fondamentale tra le politiche connesse all'attuazione del PNRR: la sub-misura M2C3I1.1 *"Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici"* vede la Lombardia contribuire con il 10,39% al raggiungimento del target nazionale di almeno 400.000 m² di nuove scuole costruite mediante la sostituzione di edifici (Fonte: ReGiS)

Il dato sul numero di borse di studio per la frequenza di corsi universitari si attesta, in Lombardia, a quasi 9.000 borse, pari al 16,25% del target nazionale previsto nell'ambito della sub-misura M4C1I1.7 *"Borse di studio per l'accesso all'università"* (Fonte: ReGiS).

Rispetto alla dimensione *"Efficienza del mercato del lavoro"*, vale la pena considerare la sub-misura M5C1R1.1 *"ALMPs e formazione professionale"*, che sottende il programma *"Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori"* (GOL). In questo caso, risultano assegnate in Lombardia il 26,25% delle risorse previste a livello nazionale dal PNRR, segnalando la centralità nelle politiche di accompagnamento al lavoro, aggiornamento e riqualificazione professionale.

La dimensione *"Preparazione tecnologica"* risulta interessata da numerose sub-misure, che afferiscono soprattutto alla Missione 1 *"Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"*. Tra queste, la sub-misura M1C1I1.2 *"Abilitazione al cloud per le PA locali"* vede coinvolte nella migrazione al cloud oltre 2.000 enti della Pubblica Amministrazione, con un'incidenza regionale del 16,56% sul target nazionale.

Prevedibili impatti sul territorio

Le prospettive per l'economia italiana sembrano confermare, secondo un'analisi condotta da Banca d'Italia, una crescita spinta dalla ripresa della domanda estera e dal miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie, nonostante l'incertezza legata al possibile aggravarsi delle tensioni geopolitiche e a un eventuale rallentamento del percorso di rientro dell'inflazione (Fonte: *"Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana"*, 2024).

In Italia, come confermato da ISTAT (*"Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-24"*), tali incertezze, così come gli effetti delle politiche monetarie restrittive e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia, potranno essere parzialmente bilanciati dagli effetti positivi dell'attuazione delle misure previste dal PNRR.

In tale traiettoria si collocano gli investimenti in infrastrutture di Regione Lombardia che, grazie al Piano Lombardia, ha anticipato le misure PNRR e PNC, con effetti espansivi che contribuiscono a consolidare ulteriormente le previsioni già positive per l'economia nazionale. I dati di Banca d'Italia, aggiornati a novembre 2023, confermano che tra le voci che assorbono più risorse vi sono quelle per le opere indirizzate a favorire la transizione ecologica e a potenziare le reti ferroviarie. Tra il gennaio 2021 e il giugno 2023, le Pubbliche Amministrazioni lombarde avevano bandito procedure per un importo stimato di circa 4,3 miliardi, pari a circa il 37% delle risorse del PNRR che necessitano di gara di appalto (Fonte: Banca d'Italia, *"L'economia della Lombardia - Aggiornamento congiunturale"*).

Con un orizzonte temporale che va al 2026, il territorio lombardo vede investimenti PNRR sulle linee ferroviarie che cubano il 40,97% dei 165 km di ferrovia ad alta velocità previsti nel target nazionale delle sub-misure M3C1I1.2.1 e M3C1I1.2.2 *"Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa"*. A queste si aggiungono le sub-misure M2C2I4.2 *"Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)"* e M3C1I1.5 *"Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"*, per le quali il contributo al target nazionale, espresso in termini di km di infrastruttura realizzati, è superiore al 10% (Fonte: ReGiS).

Allo stesso modo, gli sforzi regionali che si concretizzano nelle opere del Piano Lombardia suggeriscono impatti rilevanti per il rafforzamento infrastrutturale dei trasporti per un valore di circa 2,4 miliardi di euro, di cui beneficerà il territorio in termini di: a) messa in sicurezza delle strade; b) riqualificazione dei collegamenti verso le aree interne; c) realizzazione e riqualificazione di strade, ponti, ferrovie e ciclovie. Per quanto concerne le infrastrutture ambientali e le risorse idriche, con circa 982 milioni di euro di investimenti, si ipotizza un netto miglioramento della gestione e dell'utilizzo sostenibile di tali risorse, così come previsto in termini di manutenzione, adeguamento, stabilizzazione, tutela e risanamento degli impianti e delle opere.

Sebbene l'orizzonte temporale di riferimento dei tre Piani considerati non coincida perfettamente, la valutazione del loro impatto sul territorio regionale non può che caratterizzare il medio-lungo periodo. Il raggiungimento degli obiettivi PNRR e PNC è previsto per dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione, mentre il completamento degli interventi del Piano Lombardia è fissato entro il 2027. Al di là delle differenti tempistiche dei tre Piani rispetto alle ricadute degli investimenti completati, in linea con la natura e gli obiettivi sottesi agli investimenti in infrastrutture, la loro utilità è da intendersi scalabile, non esaurendosi nel corso di un anno: essi sono infatti finalizzati a incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione del territorio e del sistema produttivo.

Le ricadute positive di tali investimenti, in particolare di quelli legati a progetti infrastrutturali afferenti all'ambito della mobilità e del sistema del trasporto pubblico locale, sono legate ad una riduzione dei tempi di percorrenza e al miglioramento dell'interconnessione tra i principali centri urbani regionali ed extra-regionali, con impatti diretti e indiretti in termini di crescita economica (creazione di posti di lavoro, attrazione di nuovi investimenti, aumento della produttività), estese trasversalmente anche agli ambiti industriali e terziari.

In particolare, gli investimenti sulla rete ferroviaria e sul sistema del trasporto ferroviario regionale comporteranno una riduzione del traffico veicolare, leggero e pesante, lungo le direttrici interessate, con una importante riduzione degli impatti ambientali dovuta all'emissione di CO₂ e polveri sottili in atmosfera, e supporteranno la transizione del traffico merci dal trasporto su gomma a quello via treno.

Per quanto concerne le infrastrutture sociali, il Piano Lombardia ha insistito particolarmente sulla riqualificazione e l'ammodernamento di scuole, parchi, musei, biblioteche, strutture sportive, palazzi comunali, abitazioni, con un investimento di oltre un miliardo di euro. La realizzazione di queste opere è da considerarsi strategica per il rafforzamento dei servizi sociali e sanitari del territorio, anche in ottica di riduzione delle disuguaglianze e miglioramento della qualità della vita dei cittadini lombardi.

Attraverso gli investimenti del Piano Lombardia, supportati da quelli PNRR e PNC, l'ambito relativo all'edilizia scolastica conoscerà un ulteriore impulso in termini di messa in sicurezza, riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici, per offrire alla cittadinanza servizi e spazi consoni alle esigenze dei minori.

Al netto delle infrastrutture, le dimensioni nelle quali risulta evidente un ritardo rispetto alla media UE hanno visto l'attivazione di importanti misure, soprattutto a valere su risorse PNRR e PNC. Dalla lettura dei dati sull'avanzamento dei progetti PNRR e PNC, emerge un contributo rilevante della Lombardia in termini di target conseguiti e da conseguire riferiti a diverse misure collegate alle dimensioni "*Istruzione di base*", "*Istruzione superiore*", "*Efficienza del mercato del lavoro*" e "*Preparazione tecnologica*", sebbene l'analisi condotta non possa considerarsi esaustiva. A titolo esemplificativo, il PNRR in Lombardia con la misura "*Garanzia Occupabilità dei Lavoratori*" (GOL), mira ad intercettare circa 90.000 persone all'anno per interventi di inserimento lavorativo o riqualificazione professionale. A fine 2026, quindi, è prevedibile che l'impatto sul territorio si traduca in un aumento (ulteriore) dell'occupazione, così come in una riduzione del *mismatch* domanda-offerta di lavoro, per cui le imprese saranno messe in condizione di assumere personale più adatto alle esigenze del mercato in virtù dello sviluppo di competenze messe in atto.

Gli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro vedono impegnata Regione Lombardia nell'attivazione di progettualità indirizzate all'assegnazione di borse di studio, all'orientamento scolastico e formativo, all'alta formazione post-universitaria, a dimostrazione dell'impegno regionale verso il consolidamento del capitale umano al servizio della produttività.

A livello complessivo, il peso relativo della Lombardia in termini di contributo al raggiungimento dei target considerati lascia intendere una traiettoria di progressiva chiusura dei gap rilevati nell'*EU Regional Competitiveness Index 2.0*, anche rispetto alle dimensioni che presentano indici più carenti. L'attivazione di programmi regionali *ad hoc* rispetto a quelle dimensioni è finalizzata a facilitare il completamento del percorso di rientro verso valori in linea con quelli della media UE.

Allegato 2

PRSS
Programma Regionale
di Sviluppo Sostenibile

LINEE DI INDIRIZZO AD ENTI DIPENDENTI E SOCIETÀ IN HOUSE 2025



Regione
Lombardia

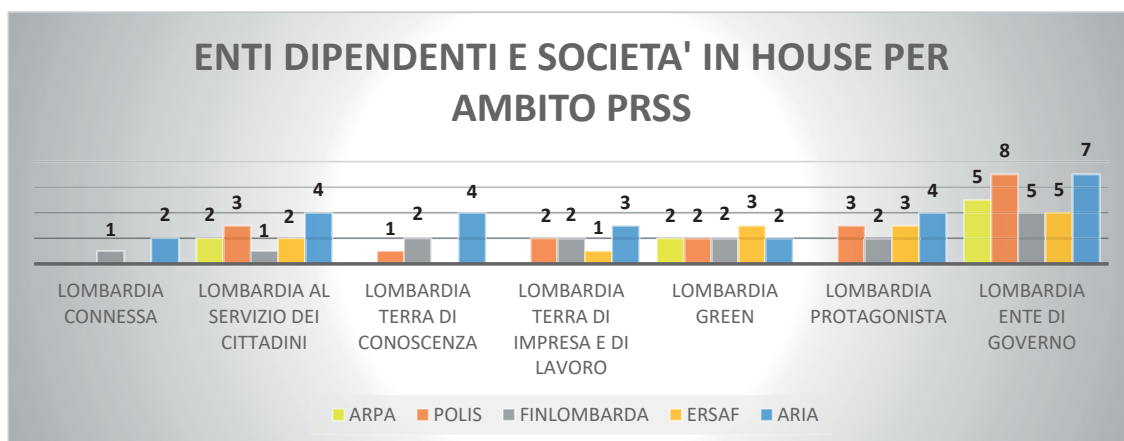
Il Sistema regionale - ed in particolare gli enti dipendenti e le società in house di cui all'Allegato A1, Sezione I della l.r. n.30/2006 - concorrono all'attuazione delle politiche regionali ed all'esercizio delle funzioni amministrative attribuite alla Regione, come previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto d'Autonomia. La Giunta regionale, pertanto, esercita le funzioni di indirizzo strategico, focalizzando le specifiche mission affidate agli Enti dipendenti ed alle Società in house, attraverso i propri strumenti di programmazione.

Nella XII legislatura è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), sul tema della Sostenibilità, nelle sue tre declinazioni: ambientale, sociale, economica. Al fine di rafforzare la propria funzione d'indirizzo e controllo sugli enti regionali e delle società in house è stato previsto l'obiettivo strategico 7.4.1 "Valorizzare le potenzialità di enti regionali e società partecipate e garantire un maggiore raccordo con la Regione" per valorizzare le potenzialità degli stessi.

Il PRSS si articola su sette pilastri (1. Lombardia Connessa - 2. Lombardia al servizio dei Cittadini - 3. Lombardia Terra di Conoscenza - 4. Lombardia Terra di Impresa e di Lavoro - 5. Lombardia Green - 6. Lombardia Protagonista - 7. Lombardia Ente di Governo) e viene rivisto annualmente tramite il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) - quest'anno approvato con D.G.R. n. 2587 del 21/06/2024 - e la relativa Nota di Aggiornamento (NADEFR), che a loro volta comprendono ed aggiornano, come previsto dal D.lgs. n.118/2011, le linee di Indirizzo ad enti dipendenti e società in house.

Gli enti dipendenti e le società in house collaborano all'attuazione delle principali sfide di Regione Lombardia, rappresentando strumenti determinanti nel perseguimento degli obiettivi strategici della XII Legislatura: Autonomia, Ricerca e Innovazione, Competitività, Digitalizzazione, Semplificazione e Piani e Programmi connessi all'evento Olimpiadi e Paraolimpiadi 2026.

Il presente documento evidenzia il nesso funzionale tra gli ambiti del programma di Legislatura e il contributo specialistico proprio di ciascun ente dipendente e società in house del SiReg, come sinteticamente mostrato nella rappresentazione grafica dalla quale si evince il coinvolgimento degli stessi nei sette pilastri del PRSS e nei relativi ambiti strategici, in termini numerici.



cfr. DEFR approvato con dgr n. 2587/2024

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia è stata istituita con legge regionale n. 16 del 14 agosto 1999 con finalità di tutela dell'ambiente. Nel 2016, con la legge n. 132 del 28 giugno 2016 è stato costituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), composto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dalle Agenzie Regionali e dalle Province Autonome per la Protezione dell'Ambiente, con l'obiettivo di assicurare omogeneità ed efficacia all'azione di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, al supporto delle politiche di sostenibilità ambientale ed alla prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Per l'anno 2025 il coinvolgimento di ARPA nel supportare la Giunta regionale nel perseguimento degli obiettivi di valore pubblico definiti con il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS XII Legislatura) sarà prevalente negli ambiti strategici distribuiti nei Pilastri: 1 "Lombardia connessa", 2 "Lombardia al servizio dei cittadini" e 5 "Lombardia Green".

ARPA – AMBITI PER PRSS

PILASTRO 1 LOMBARDIA CONNESSA	PILASTRO 2 LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI	PILASTRO 5 LOMBARDIA GREEN
• PRSS 1.1 - Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni	• PRSS 2.3 - Sistema sociosanitario a casa del cittadino • PRSS 2.5 - Sicurezza e gestione delle emergenze	• PRSS 5.1 - Transizione ecologica • PRSS 5.3 - Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini

PILASTRO 1 LOMBARDIA CONNESSA

Ambito strategico PRSS 1.1 – Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni

ARPA garantirà il supporto all'attuazione delle opere infrastrutturali strategiche, sia attraverso la partecipazione agli Osservatori Ambientali e la verifica della corretta esecuzione dei monitoraggi ambientali, sia attraverso la collaborazione alla risoluzione di problematiche di natura ambientale nella fase autorizzativa e nelle successive fasi di perfezionamento della progettazione ed esecuzione, anche nell'ambito di tavoli dedicati.

Obiettivi strategici

1.1.1 Potenziare e riqualificare la rete viaria e ferroviaria per una Lombardia accessibile e connessa

PILASTRO 2 LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Ambito strategico PRSS 2.3 – Sistema sociosanitario a casa del cittadino

In relazione agli ambiti prioritari di collaborazione di cui alla DGR 5860/2022 recante "Individuazione per il prossimo triennio degli ambiti prioritari di collaborazione tra le direzioni generali competenti in materia di sanità e ambiente, le Ats e Arpa e istituzione di un Tavolo tecnico di lavoro integrato ai sensi dell'art. 56 della l.r. 33/2009", gli ambiti d'intervento di ARPA nel raggiungimento degli obiettivi regionali vengono di seguito rappresentati in modalità sintetica data la molteplicità degli stessi:

- Valutazione degli impatti ambientali e autorizzazioni: definizione di un approccio integrato e uniforme a livello regionale per le Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA), Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) e atti autorizzativi, allo scopo di armonizzare le prassi operative e garantire uno sviluppo sostenibile.
- Controlli nelle attività produttive: rafforzamento della vigilanza sulla conformità dei prodotti e la regolarità delle imprese, migliorando il coordinamento delle attività di controllo tra enti, con l'obiettivo di semplificare i processi e ridurre gli oneri per gli operatori economici.
- Gestione delle emergenze ambientali: coordinamento delle procedure di risposta alle emergenze ambientali, garantendo un'informazione tempestiva e accurata sia alle istituzioni che alla popolazione in merito agli impatti sulla salute e sull'ambiente.
- Esposizione agli agenti fisici: riduzione dell'impatto degli agenti fisici (ionizzanti e non ionizzanti, naturali e antropici) attraverso una maggiore conoscenza degli effetti sulla salute e sull'ambiente, con particolare attenzione alla prevenzione.
- Sicurezza chimica: ottimizzazione della gestione dei prodotti chimici lungo tutto il loro ciclo di vita per minimizzare gli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente, garantendo una corretta produzione, uso e recupero.
- Gestione dei siti contaminati: prevenzione e risoluzione degli effetti negativi derivanti da siti contaminati, sia a livello ambientale che sanitario, proteggendo la popolazione dalle esposizioni a sostanze pericolose.
- Sorveglianza eventi idro-meteo-climatici: sviluppo di sistemi integrati di previsione del rischio, monitoraggio ambientale e sorveglianza sanitaria per fronteggiare efficacemente le emergenze climatiche e idrogeologiche.
- Riduzione dell'esposizione all'amianto: proseguimento delle iniziative volte alla riduzione dell'esposizione della popolazione all'amianto, con interventi mirati a proteggere la salute pubblica.
- Gestione delle molestie olfattive: sviluppo di risposte coordinate e integrate per affrontare le problematiche legate alle emissioni odorigene, frequentemente segnalate dai cittadini.
- Collaborazione tra laboratori: promozione del confronto e della condivisione di competenze tra i laboratori delle ATS e quelli di ARPA, con particolare attenzione agli ambiti analitici comuni.
- Studi epidemiologici: sostegno e promozione della ricerca e della sorveglianza epidemiologica riguardo agli impatti sanitari derivanti dall'esposizione a fattori ambientali, favorendo l'integrazione delle competenze tra operatori sanitari e ambientali.
- Piani di sicurezza delle acque destinate al consumo umano: facilitazione dello scambio di informazioni sanitarie e ambientali tra le autorità coinvolte nella gestione della qualità dell'acqua destinata al consumo umano.
- Qualità delle acque interne: sviluppo di un approccio integrato per la valutazione della qualità delle acque interne, tenendo conto della destinazione d'uso e della definizione dei profili di qualità ambientale.
- Qualità dell'aria: aggiornamento degli studi epidemiologici riguardanti l'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici, in particolare nel bacino padano, e

supporto alla realizzazione e al monitoraggio del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria.

- Integrazione delle banche dati sanitarie e ambientali: consolidamento delle metodologie di rappresentazione dei dati ambientali e sanitari, garantendo una maggiore sinergia tra i vari enti e una diffusione efficace delle informazioni.
- Economia circolare: promozione di iniziative che favoriscano lo sviluppo dell'economia circolare, con particolare attenzione agli aspetti sanitari, come la gestione dei rifiuti sanitari, la lotta allo spreco alimentare e la riduzione degli imballaggi monouso.
- Biodiversità e rapporto uomo-natura: definizione di protocolli per la gestione delle specie esotiche invasive e per l'accertamento di casi di predazione da parte di grandi carnivori, preservando l'equilibrio tra uomo e natura.
- Innovazione tecnologica: implementazione e condivisione di sviluppi tecnologici, in particolare con l'utilizzo di droni e intelligenza artificiale (AI) nell'ambito della gestione ambientale e sanitaria e nell'analisi dei dati, per migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

Obiettivi strategici

- 2.3.3 Diffondere i servizi di telemedicina sul territorio
- 2.3.4 Ottimizzare il rapporto domanda-offerta di prestazioni ambulatoriali e ricoveri programmati, dei pronto soccorso e della rete di emergenza/urgenza
- 2.3.6 Potenziare gli interventi rivolti a persone con bisogni afferenti all'area salute mentale, NPIA, disabilità e dipendenze
- 2.3.10 Potenziare gli interventi di prevenzione

Ambito strategico 2.5 - Sicurezza e gestione delle emergenze

ARPA, quale componente del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, procederà alla definizione, previsione e comunicazione degli scenari di pericolo, anche di tipo geologico-geotecnico e associati alle frane monitorate, nonché alle valutazioni del pericolo per i rischi valanghe, incendi boschivi, nivologici ed idro-meteorologici; rischi resi sempre più evidenti dal cambiamento climatico in atto.

Obiettivi strategici

2.5.4 Rafforzare il sistema di protezione civile regionale

PILASTRO 5 LOMBARDIA GREEN

Ambito strategico PRSS 5.1 – Transizione ecologica

Al fine di migliorare la qualità dell'aria, saranno realizzate delle misure attuative del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA), approvate nel 2024, nei tre ambiti di intervento maggiormente responsabili delle emissioni ("Attività agricole e forestali", "Energia e impianti industriali", "Trasporti strada e mobilità"). ARPA dovrà supportare Regione nella attuazione del PRIA vigente e nella definizione del nuovo Piano. In particolare, dovrà quantificare gli impatti emissivi derivanti dall'attuazione delle nuove misure, sia in fase di definizione del Piano che nei monitoraggi periodici di risultato, definire gli scenari emissivi e di qualità dell'aria conseguenti, oltre a proseguire l'attività di monitoraggio quotidiano delle concentrazioni degli inquinanti.

Proseguirà inoltre l'attività di analisi nei dati di qualità dell'aria rilevati dalla rete RRQA, su ambiti territoriali con distretti produttivi caratterizzati da emissioni puntuali significative, nel caso emergano situazioni che presentino criticità locali.

Le politiche regionali attive nel raggiungimento degli obiettivi correlati allo sviluppo sostenibile finalizzate, in particolare, a migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni, si concretizzano anche attraverso le procedure di valutazione di impatto ambientale che, nell'ambito della Commissione istruttoria regionale, vedono il coinvolgimento anche di ARPA. In particolare, le attività del 2025 di ARPA, fondamentali nel supporto tecnico-scientifico delle valutazioni ambientali, si dovranno concentrare sui piani di monitoraggio ambientale (validazione dei PMA, istruttorie/verifiche sui relativi report) e nell'ambito delle verifiche di ottemperanza delle condizioni dei provvedimenti di VIA.

ARPA sarà altresì coinvolta nello studio del meccanismo di formazione del particolato atmosferico di origine secondaria, al fine di comprendere come l'apporto dell'ammoniaca di origine agricola possa contribuire al peggioramento della qualità dell'aria, tramite ricerche e analisi della chimica di formazione del particolato e tramite lo sviluppo di un nuovo algoritmo di calcolo che possa distinguere le aziende che gestiscono correttamente gli effluenti, contribuendo così - anche in tal contesto - al miglioramento della qualità dell'aria.

ARPA darà altresì supporto al monitoraggio del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed alla redazione del nuovo piano fornendo dati ed elaborazioni, in particolare rafforzando l'Osservatorio Regionale Rifiuti, implementando gli applicativi e database da essa gestiti (in particolare Orso ed Orso fanghi) ed assicurandone l'interoperabilità con altri sistemi regionali e nazionali. Per l'attuazione degli obiettivi della pianificazione vigente e della normativa sarà necessario garantire il rilascio di pareri per *l'end of waste* in tempi brevi, uniformi nei diversi Dipartimenti ed improntati alla semplificazione, nell'ottica dello sviluppo dell'economia circolare. ARPA darà inoltre il proprio supporto tecnico ai tavoli dell'Osservatorio regionale per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Energetica.

ARPA in tema di attività estrattive di cava, ai sensi della l.r. n. 20/2021, supporterà Regione partecipando al Comitato tecnico regionale per le attività estrattive di cava, formulerà indicazioni tecniche per gli indirizzi sul Piano di monitoraggio ed effettuerà verifiche delle modalità di monitoraggio ambientale, nonché controlli sulle matrici ambientali delle cave.

Obiettivi strategici

- 5.1.4 Sviluppare sul territorio l'economia circolare
- 5.1.5 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni

Ambito strategico PRSS 5.3 – Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini

In riferimento alle attività volte ad incrementare la resilienza del territorio a fronte dei cambiamenti climatici in atto e futuri, dal 2024 ARPA partecipa alla costruzione e all'aggiornamento di scenari di evoluzione meteo-climatica nell'ambito dell'elaborazione della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, proponendo gli opportuni indicatori per lo sviluppo e il monitoraggio dei *trend*.

Nel 2025 e 2026 proseguiranno le attività legate all'AQST sul lago di Varese finalizzate al risanamento della qualità delle acque del lago e allo sviluppo socio-economico dell'area e ARPA dovrà contribuire alla conoscenza dello stato di salute del lago attraverso la prosecuzione del monitoraggio delle acque e la partecipazione ai lavori della Segreteria tecnica e del Collegio di vigilanza dell'AQST lago di Varese, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di risanamento.

In materia di bonifica dei siti contaminati, ARPA svolge attività tecnico-istruttorie a supporto delle Amministrazioni competenti dei singoli procedimenti (Regione Lombardia, Comuni, Province) e di controllo ambientale sui siti contaminati anche attraverso lo sviluppo della piattaforma PSC-Agisco; supporta, inoltre, Regione nelle attività di pianificazione e programmazione di settore, tra cui la definizione delle priorità di intervento regionali in aggiornamento al Programma Regionale di Bonifica 2022. Contribuisce, altresì, alle strategie regionali, supportando l'azione di Regione e degli Enti, al potenziamento delle azioni per la gestione delle problematiche di inquinamento diffuso e plume di contaminazione delle acque sotterranee, oltre alla valutazione fondo naturale per suoli ed acque di falda.

Regione continuerà l'efficientamento della propria gestione delle risorse idriche attraverso l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Tutela delle Acque, investimenti destinati al Servizio Idrico Integrato, misure per il recupero della naturalità ed il miglioramento degli ecosistemi acquatici, il sostegno all'innovazione e alla ricerca sulle acque e la gestione delle crisi idriche. Ciò al fine di garantire uno sviluppo sempre più sostenibile in un contesto di cambiamento climatico.

I prossimi anni risulteranno cruciali anche per consentire la transizione dal Deflusso Minimo Vitale (DMV) al Deflusso Ecologico (DE), e per garantire una gestione sostenibile degli invasi artificiali, ripristinando la capacità utile di invaso. In quest'ottica, ARPA fornirà a Regione il supporto necessario per l'aggiornamento degli elaborati del PTUA e lo svolgimento delle altre attività sopra elencate, oltre a garantire il proseguimento delle attività di monitoraggio sui corpi idrici e gli scarichi: rilevanti per le politiche della Regione saranno infatti i dati raccolti ed elaborati da ARPA nei settori idrologico, meteorologico e nivometeorologico, ed il monitoraggio chimico-fisico e biologico relativo alla qualità delle acque in Lombardia, nonché il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue e il monitoraggio geologico della frana di Idro.

Analogamente, per le politiche regionali sarà rilevante il supporto di ARPA a Regione e alle autorità competenti in materia di derivazioni d'acqua pubblica, transizione da DMV a DE e suo telecontrollo, gestione sostenibile degli invasi artificiali.

Le politiche del settore agricolo, nel triennio 2025-2027, vedranno un'evoluzione significativa a favore del miglioramento delle connessioni del territorio per aumentarne l'attrattività, la resilienza e la qualità di vita della popolazione lombarda. In particolare, ARPA - in collaborazione con ERSAF - sarà coinvolta nelle strategie per salvaguardare la fauna selvatica e ittica, la biodiversità agricola e forestale ed il suolo agricolo, attuando un progetto multipiattaforma innovativo e supportato dall'Intelligenza Artificiale (satelliti, droni, operatori). Tale progetto sarà destinato a potenziare la rete di monitoraggio del territorio, con un focus specifico sulle foreste, in un'ottica di prevenzione e gestione sostenibile delle risorse forestali al fine di svilupparne le filiere. Le informazioni così raccolte saranno fondamentali per le decisioni di pianificazione e gestione del territorio in quanto forniranno dati accurati e tempestivi utili ad affrontare le sfide ambientali che vedranno ARPA, in sinergia con ERSAF, giocare un ruolo cruciale nell'implementazione di politiche innovative e sostenibili per creare valore pubblico sfruttando l'Intelligenza Artificiale e altre tecnologie avanzate.

Obiettivi strategici

- 5.3.2 Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati
- 5.3.4 Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche
- 5.3.9 Salvaguardare la fauna selvatica e ittica, la biodiversità agricola, forestale e suolo agricolo

Finlombarda S.p.A.

Finlombarda S.p.A., società finanziaria *in house* di Regione Lombardia, è intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia e da questa autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma.

Concorre dunque all'attuazione dei programmi regionali in particolare mediante le attività di concessione e gestione di finanziamenti, di garanzie di contributi, nonché di assistenza tecnica, gestione e promozione di iniziative ed interventi per la competitività del sistema economico lombardo a favore di imprese ed enti pubblici. Tale attività può essere svolta anche mediante operazioni di *factoring*.

Coerentemente con il suo compito istituzionale, la società offre sostegno al sistema produttivo ed agli enti pubblici, indirizzando la sua attività per uno sviluppo più sostenibile e competitivo, accompagnando la nascita di start-up e la crescita delle PMI e delle *mid cap*, anche attraverso iniziative di *venture capital* e del *private equity* a valere su risorse comunitarie, regionali e/o su risorse proprie; Finlombarda offre, anche in una logica stand-alone, finanziamenti alle imprese mediante operazioni di finanza strutturata e di *corporate banking* anche in affiancamento al sistema bancario e finanziario, al *fintech* ed al sistema dei Confidi lombardi; rende inoltre disponibili linee di finanziamento in anticipazione a contributi regionali.

Per l'anno 2025 il coinvolgimento di Finlombarda S.p.A. nel supportare la Giunta regionale nel perseguimento degli obiettivi di valore pubblico definiti con il PRSS sarà prevalente negli ambiti strategici distribuiti nei Pilastri: 3 "Lombardia Terra di Conoscenza", 4 "Lombardia Terra di Impresa e di Lavoro" e 5 "Lombardia Green".

FINLOMBARDA S.p.A. – AMBITI PER PRSS

PILASTRO 3 - LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA	PILASTRO 4 - LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E LAVORO	PILASTRO 5 - LOMBARDIA GREEN
• PRSS 3.2 - Formazione professionale e ITS Academy • PRSS 3.4 - Ricerca e innovazione	• PRSS 4.1 - Ecosistema imprese • PRSS 4.2 - Attrattività	• PNRR 5.1 - Transizione ecologica • PNRR 5.2 - Agricoltura e pesca efficienti e innovativi

PILASTRO 3 LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA

Ambito strategico PRSS 3.2 – Formazione professionale e ITS Academy

Nell'ambito della strategia regionale di rafforzamento dei percorsi di istruzione e formazione, Finlombarda S.p.A. contribuirà a realizzare misure sperimentali di sostegno economico basato sul meccanismo dell'*asset-building*.

Inoltre, in applicazione della Legge regionale n. 25 del 25 luglio 2024 e secondo le modalità definite dalla DGR 2953 del 05/08/2024, Finlombarda S.p.A. proseguirà l'attività di collaborazione afferente all'iniziativa "*Abbattimento interessi sui finanziamenti erogati da Finlombarda S.p.A. alle istituzioni formative del sistema IEFP*", finalizzata a supportare gli enti accreditati IEFP destinatari del "*Budget Duale IEFP 2024/2025*".

Obiettivi strategici

- 3.2.1 Potenziare l'istruzione e la formazione professionale (IEFP) in raccordo con le filiere economico-produttive

Ambito strategico PRSS 3.4 – Ricerca e innovazione

Gli indirizzi programmatici regionali in tema di Ricerca e Innovazione sono orientati, per il triennio 2025-2027, a supportare la crescita sia degli attori economici e scientifici degli 8 ecosistemi lombardi dell'innovazione che degli enti di ricerca (in particolare Università e IRCCS), concentrando l'attenzione sulle principali sfide che la Commissione Europea ha individuato quali driver delle politiche europee di lungo periodo (ossia, la transizione digitale ed ecologica, a cui si affianca lo sviluppo delle tecnologie critiche - digitali e *deep tech*, tecnologie pulite ed efficienti e biotecnologie) previste dalla piattaforma STEP a cui Regione Lombardia ha aderito nel luglio 2024. Ricerca, Innovazione, Trasferimento tecnologico e della conoscenza rappresentano, in questo contesto, un importante fattore abilitante per generare competitività e valore sul territorio e rafforzare le eccellenze economiche e scientifiche.

Finlombarda S.p.A. da sempre affianca Regione nel supporto allo sviluppo economico e scientifico del territorio contribuendo alla crescita e alla competitività delle imprese e dell'ecosistema dell'innovazione lombardi. Nell'ambito delle politiche di sostegno alla R&I, Finlombarda S.p.A. offre supporto specialistico per la progettazione e la definizione dei documenti di programmazione strategica: il Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico – PST e la Strategia di Specializzazione Intelligente – S3.

Nel 2025 è prevista la prosecuzione dell'attività di assistenza per l'aggiornamento annuale del PST e il supporto nella predisposizione della Relazione in attuazione dell'art. 7 (Clausola valutativa) della l.r. n. 29/2016 “*Lombardia è Ricerca e Innovazione*”. Inoltre, verrà strutturato e presidiato da Finlombarda S.p.A. il processo di scoperta imprenditoriale – EDP (*Entrepreneurial Discovery Process*), ossia un percorso di confronto tecnico con gli *stakeholder* finalizzato a raccogliere le informazioni necessarie per la definizione dei Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione 2026-2027 in attuazione della S3 2021-2027 che declinano macrotematiche e priorità per i bandi di ricerca e innovazione del PR FESR 2021-2027. Dall'avvio della programmazione FESR 2021-2027 Finlombarda S.p.A. ha supportato Regione nell'impostazione, progettazione e implementazione delle nuove misure FESR dell'Asse I e nella gestione degli strumenti finanziari attivati che gestisce già dalla Programmazione FESR 2007-2013. Nel 2025 Finlombarda S.p.A. fornirà supporto tecnico e operativo nella definizione ed erogazione delle misure regionali e proseguirà nella sua *mission* di offrire servizi di consulenza e assistenza alle imprese per lo sviluppo di progetti, l'accesso a finanziamenti, a programmi europei e servizi di *networking* tra diversi attori del sistema innovativo (imprese, università e centri di ricerca), anche a livello internazionale.

Obiettivi strategici

- 3.4.1. Programmare e promuovere la ricerca e l'innovazione
- 3.4.2. Rafforzare l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico

PILASTRO 4 LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO

Ambito strategico PRSS 4.1 – Ecosistema imprese

L'azione regionale in tema di sviluppo economico è orientata, per il triennio 2025-2027, a rafforzare la competitività delle imprese e dell'intero sistema produttivo lombardo, a favorire il posizionamento internazionale delle imprese e delle filiere sui mercati globali, con un'attenzione particolare a quelli di piccola e media dimensione, nonché a sostenere il

percorso di accesso al capitale di rischio per le imprese innovative (in particolare start up e scale up) per sostenere gli investimenti nell'ambito dei settori più tecnologici e favorire i processi di brevettazione a tutela della proprietà intellettuale delle invenzioni industriali.

Proseguirà il sostegno specifico per l'accesso al credito, con misure orientate a favorire l'apertura ai mercati di capitale, così come saranno messe in atto azioni per l'individuazione di maggiori margini di flessibilità per istituti di credito ed intermediari finanziari e sarà favorito il processo di patrimonializzazione e di quotazione in borsa delle imprese più strutturate, anche mediante interventi finanziari a valere su risorse proprie (anche in affiancamento al sistema bancario e finanziario).

Il sostegno agli investimenti delle PMI sarà orientato a supportare la *twin transition* (digitale e green) e favorire l'adozione delle tecnologie pulite e rinnovabili per favorire i processi di sostenibilità, nonché a sostenere diffusamente l'innovazione di prodotto e di processo per le imprese manifatturiere, artigiane, della distribuzione commerciale e dei servizi.

In questo contesto, Finlombarda S.p.A. concorrerà operativamente al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali di sviluppo economico tramite la coprogettazione degli strumenti finanziari, destinati a imprese e professionisti, e attraverso la gestione di tutte le misure di incentivazione che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari.

Finlombarda S.p.A. fornirà supporto tecnico e operativo per la progettazione degli strumenti e per l'erogazione delle risorse ai beneficiari finali, con particolare riferimento alle misure attuative della Programmazione Comunitaria, proseguendo al contempo nello sviluppo della propria *mission* istituzionale nell'offrire servizi di consulenza e assistenza alle imprese per lo sviluppo di progetti, per l'accesso a finanziamenti e programmi europei e tramite i servizi di networking tra i diversi attori del sistema della finanza e dell'innovazione.

Obiettivi strategici

- 4.1.1 Sostenere gli investimenti per la transizione green e digitale delle imprese lombarde
- 4.1.2 Sostenere la patrimonializzazione, l'accesso al credito per le PMI lombarde e l'avvio di impresa
- 4.1.6 Sostenere il sistema fieristico e l'internazionalizzazione
- 4.1.7 Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi
- 4.1.8 Incentivare la circolarità e la sostenibilità dei processi produttivi

Ambito strategico PRSS 4.2 – Attrattività

Gli indirizzi programmatici regionali per l'attrattività del territorio sono orientati, per il triennio 2025-2027, a favorire la creazione di condizioni favorevoli, e l'offerta di strumenti funzionali, ad intercettare nuovi progetti di investimento e a promuoverne l'atterraggio in Lombardia. L'attenzione sarà rivolta sia a nuovi progetti di insediamento provenienti dall'estero sia ad operazioni di espansione/ampliamento di imprese già insediate in Lombardia, ma anche a progetti derivanti da rilocalizzazioni in Lombardia di produzioni e forniture.

Finlombarda S.p.A. concorrerà al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali di incremento dell'attrattività a beneficio della competitività del sistema economico con particolare riguardo alla capacità di attrarre progetti di investimento con importante potenziale di ricaduta in termini di occupazione, innovazione, crescita di competenze e rafforzamento dei maggiori ecosistemi economico-produttivi. Rispetto a tali obiettivi, Finlombarda S.p.A. continuerà a curare la coprogettazione degli strumenti finanziari e la gestione delle misure di incentivazione e supporto a progetti di investimento che prevedono l'utilizzo di strumenti

finanziari, anche mediante interventi finanziari a valere su risorse proprie (anche in affiancamento al sistema bancario e finanziario).

Fornirà supporto tecnico e operativo per la progettazione degli strumenti e per l'erogazione delle risorse ai beneficiari, offrendo servizi di consulenza e assistenza alle imprese per lo sviluppo di progetti, per l'accesso a finanziamenti ed a programmi europei e servizi di *networking* tra diversi attori del sistema della finanza e dell'innovazione.

Finlombarda S.p.A. avrà, inoltre, un ruolo centrale nella progettazione di misure sperimentali in due ambiti dell'attività di attrazione degli investimenti: l'incentivazione per progetti proposti da imprese a capitalizzazione estera che intendono realizzare nuovi investimenti in Lombardia e il sostegno, anche mediante eventuale compartecipazione al capitale di rischio, all'avvio di progetti di investimento caratterizzati da elevato grado di innovatività rispetto agli obiettivi di sostenibilità a tutto campo come declinati anche nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia.

Obiettivi strategici

- 4.2.1 Promuovere politiche di attrazione degli investimenti, anche attraverso processi di *reshoring* e *nearshoring*

PILASTRO 5 LOMBARDIA GREEN

Ambito strategico PRSS 5.1 – Transizione ecologica

Relativamente allo sviluppo della sostenibilità sul territorio lombardo saranno sviluppati strumenti per la sostenibilità delle filiere/settori produttivi principali, anche mediante interventi finanziari a valere su risorse proprie (anche in affiancamento al sistema bancario e finanziario). Sarà favorito lo sviluppo di attività formativa per i *green skills* e lo sviluppo di azioni sulla finanza sostenibile per il mondo delle imprese, attraverso la collaborazione con Finlombarda S.p.A. e introduzione del *Green Budget*.

Finlombarda S.p.A. dovrà inoltre supportare Regione nello sviluppo di strumenti e linee guida per la sostenibilità delle filiere e nella diffusione della loro conoscenza.

Obiettivi strategici

- 5.1.6 Promuovere l'educazione ambientale e la cultura della sostenibilità nei cittadini, nelle imprese e nelle istituzioni.

Ambito strategico PRSS 5.2 – Agricoltura e pesca efficienti e innovativi

Nel triennio 2025-2027, le politiche di settore vedranno un'evoluzione significativa a favore del supporto alla crescita delle filiere agroalimentari e della produzione agricola locale, per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine, coinvolgendo attivamente Finlombarda S.p.A. sia nelle agevolazioni finanziarie alle imprese agricole sia nella gestione delle istruttorie delle richieste di contributo in conto interessi su un prestito agevolato presentate dalle imprese, anche mediante interventi finanziari a valere su risorse proprie (anche in affiancamento al sistema bancario e finanziario).

Obiettivi strategici

- 5.2.2 Supportare la crescita delle filiere agroalimentari, della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine

Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (ARIA S.p.A.)

ARIA S.p.A. – società in house di Regione Lombardia – è stata costituita nel 2019 quale risultante dalla fusione per incorporazione di ARCA S.p.A. (Centrale Acquisti) in Lombardia Informatica S.p.A. (Servizi e prestazioni informatiche, stazione appaltante/centrale di committenza per gare aggregate in materia di servizi digitali e ICT); successivamente è stata attuata la fusione per incorporazione in ARIA S.p.A. delle società Infrastrutture Lombarde S.p.A. (esperimento delle procedure di evidenza pubblica per la progettazione, l'affidamento e l'aggiudicazione dei lavori concernenti infrastrutture ed opere di interesse regionale) ed Explora S.p.A. (servizi per la promozione del turismo e dell'attrattività, per la valorizzazione del territorio lombardo).

L'attuale mission societaria è prevalentemente quella di Centrale di Committenza Regionale e Soggetto Aggregatore, in un'ottica di specializzazione nella gestione di contratti pubblici – sia di servizi e forniture che di lavori - con riferimento all'intero ciclo di vita degli stessi, dalla programmazione all'affidamento sino alla loro esecuzione. Fermo restando lo svolgimento delle funzioni amministrative delegate per legge regionale (l.r. n. 24/2006 e s.m.i.) quali, lo sviluppo e l'attuazione delle politiche energetiche regionali e dei sistemi catastali riguardanti l'efficienza energetica degli edifici.

Per conferire maggiore efficacia alla sua azione quale organismo strumentale alla realizzazione dei programmi di sviluppo infrastrutturale, ARIA S.p.A. promuoverà una revisione delle proprie procedure di governo e di gestione degli investimenti con l'obiettivo di perseguire un efficiente impiego delle risorse stanziare e una tempestiva realizzazione delle opere programmate, anche alla luce della recente riforma in materia di contratti pubblici. Ciò anche al fine di assicurare gli interventi di edilizia sanitaria.

Nel corso del 2025, la strategicità di ARIA S.p.A. nel perseguimento degli obiettivi di valore pubblico definiti con il PRSS a supporto dell'azione della Giunta regionale sarà prevalente negli ambiti strategici distribuiti nei Pilastri: 1 “Lombardia connessa”; 2 “Lombardia al servizio dei cittadini”; 3 “Lombardia Terra di Conoscenza”; 4 “Lombardia Terra di Impresa e di Lavoro”, 5 “Lombardia Green”, 6 “Lombardia Protagonista” e 7 “Lombardia Ente di Governo”.

ARIA S.p.A. – AMBITI PER PRSS

PILASTRO 1 - LOMBARDIA CONNESSA	PILASTRO 2 - LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI	PILASTRO 3 - LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA	PILASTRO 4 - LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E LAVORO
•PRSS 1.1 - Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni •PRSS 1.2 - Connettività digitale inclusiva e ad alta velocità	PRSS 2.1 - Rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e accesso ai servizi pubblici PRSS 2.3 - Sistema socio sanitario a casa del cittadino •PRSS 2.5 - Sicurezza e gestione delle emergenze	PRSS 3.1 - Scuola •PRSS 3.2 - Formazione professionale e ITS Academy •PRSS 3.4 - Ricerca e innovazione	•PRSS 4.1 - Ecosistema imprese •PRSS 4.2 - Attrattività •PRSS 4.3 - Servizi per il lavoro

PILASTRO 5 - LOMBARDIA GREEN	PILASTRO 6 - LOMBARDIA PROTAGONISTA	PILASTRO 7 - LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO
• PRSS 5.1 - Transizione ecologica • PRSS 5.3 - Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini	• PRSS 6.1 - Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo • PRSS 6.2 - Posizionamento di Regione Lombardia in Europa e nel mondo • PRSS 6.3 - Sport e grandi eventi	• PRSS 7.3 - Programmazione • PRSS 7.5 - Semplificazione e trasformazione digitale • PRSS 7.6 - Gestione e promozione dell'ente • PRSS 7.8 - Demanio e patrimonio regionale

PILASTRO 1 LOMBARDIA CONNESSA

Ambito strategico PRSS 1.1 – Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni

Al fine di garantire ai cittadini e alle imprese della Lombardia un sistema della mobilità sempre più efficiente sarà fondamentale il contributo assicurato da ARIA S.p.A. nell'affrontare le sfide che vedranno impegnata Regione nei prossimi anni. In particolare, le strategie delineate nell'ambito del sistema dei trasporti, sia ferroviario che su gomma, saranno concentrate sull'innovazione, soprattutto tecnologica, del sistema stesso, anche alla luce delle recenti evoluzioni nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

Le attività strategiche saranno, tra l'altro, rivolte allo sviluppo dei servizi a supporto dell'interoperabilità del trasporto pubblico, anche attraverso la realizzazione del Centro Servizi Regionale (CSR), quale nuovo *software* funzionale a monitorare i servizi, oltre che a garantire la sicurezza informatica gestendo in modo dinamico le *policy* tariffarie. L'interesse sarà inoltre diretto allo sviluppo della bigliettazione digitale, nell'ottica di una sempre maggiore dematerializzazione dei titoli di viaggio e semplificazione delle procedure.

Nell'ambito dei temi relativi alla mobilità sostenibile, in particolare quella elettrica, proseguirà il percorso già intrapreso con ARIA S.p.A. relativo all'implementazione dell'Ecosistema della Mobilità Sostenibile (ECOMOBS), che, anche in vista delle Olimpiadi 2026, sarà strumento funzionale alla sperimentazione delle nuove forme di trasporto a basso impatto ambientale. L'Ecosistema, inoltre, grazie all'integrazione con "Muoversi in Lombardia" (il servizio con le informazioni riguardanti gli orari di tutti i servizi di trasporto pubblico in Lombardia), potrà essere utilizzato dal cittadino per programmare il proprio viaggio "green".

Sul piano infrastrutturale, sarà fondamentale il supporto di ARIA S.p.A. allo sviluppo e al coordinamento di progetti strategici per la realizzazione delle principali infrastrutture di trasporto della Lombardia, con riferimento agli interventi di potenziamento della rete stradale, autostradale e ciclabile (anche previsti dal Piano Lombardia o funzionali a garantire l'accessibilità alle Olimpiadi invernali 2026), assicurando il rispetto dei cronoprogrammi e valorizzando al massimo l'operatività della partecipata CAL S.p.A. Particolare attenzione sarà dedicata all'ottimizzazione delle soluzioni progettuali per garantire il corretto inserimento territoriale delle opere e la riduzione degli impatti ambientali.

Obiettivi strategici

- 1.1.1 Potenziare e riqualificare la rete viaria e ferroviaria per una Lombardia accessibile e connessa
- 1.1.2 Sviluppare il Servizio Ferroviario Regionale
- 1.1.3 Programmare un sistema di trasporto pubblico integrato
- 1.1.4 Garantire una rete infrastrutturale sicura e resiliente
- 1.1.5 Sostenere e potenziare la mobilità dolce e green

Ambito strategico PRSS 1.2 – Connettività digitale inclusiva e ad alta velocità

Per favorire una sempre maggiore connettività digitale ad alta velocità, proseguiranno le attività all'interno dei progetti "Aree bianche" (zone nelle quali non è presente un'infrastruttura di connettività ad alta velocità e nessun operatore ha mostrato interesse a investire) e "Aree grigie" (zone nelle quali è presente un solo operatore di rete ed è improbabile che altri decidano di investire). Al fine di consolidare tale percorso, Regione Lombardia, nel prossimo triennio, continuerà a promuovere il confronto con gli Enti locali, le Soprintendenze e i soggetti competenti e, con il supporto di ARIA S.p.A., a sviluppare la piattaforma "Procedimenti e Conferenza dei Servizi telematica" per la gestione delle Conferenze dei Servizi telematiche per l'infrastrutturazione della Banda Ultra Larga (BUL) sul territorio regionale.

Obiettivi strategici

- 1.2.1 Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione sul territorio lombardo

PILASTRO 2 LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**Ambito strategico PRSS 2.1 – Rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e accesso ai servizi pubblici**

Il quadro normativo di Regione Lombardia delle politiche abitative viene aggiornato costantemente per assicurare la sostenibilità economica e sociale del sistema: tali aspetti richiedono una modalità di approccio nuova che consenta di intervenire con maggiore efficacia e tempestività su quelle leve che possono contribuire a migliorare l'efficienza aziendale, prerequisito per una migliore risposta ai cittadini. Sotto questo profilo, ARIA S.p.A. sarà chiamata a contribuire allo sviluppo dei sistemi gestionali delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER), presidiando lo sviluppo del sistema informativo, assicurando omogeneità e rapidità di attuazione delle riforme regionali e verificando la possibilità di testare anche modalità predittive del fenomeno morosità.

Obiettivi strategici

- 2.1.1 Concorrere ad assicurare la sostenibilità economica del sistema e accelerare le assegnazioni degli alloggi
- 2.1.3 Sostenere la cura del patrimonio e la lotta all'abusivismo

Ambito strategico PRSS 2.3 – Sistema sociosanitario a casa del cittadino

ARIA S.p.A. è impegnata nel processo di trasformazione, innovazione e potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) attuando interventi di digitalizzazione al fine di garantire maggiore equità di accesso alle cure, maggiore prossimità assistenziale, sostenibilità, efficienza e sicurezza di sistema. È pertanto in corso la progettazione e la realizzazione di un Ecosistema Digitale Regionale che prenderà in considerazione i seguenti ambiti:

- Piattaforma Regionale di Telemedicina (sarà possibile accedere a servizi di Telemedicina che garantiscano una più efficace copertura territoriale dei servizi sanitari per gli assistiti riducendo gli attuali divari geografici e territoriali e accelerando il processo di cura nelle vicinanze o presso l'abitazione del paziente);
- Sistema di Gestione Digitale del Territorio, che si integrerà nell'ambito Welfare con la nuova Presa in Carico e con il Sistema ADI ed il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0.;
- Sviluppo e l'implementazione, per tutti gli Enti Sanitari, pubblici e privati accreditati, del territorio regionale, di un sistema centralizzato informatizzato di prenotazione delle prestazioni sanitarie.

Regione ha definito le caratteristiche tecniche e funzionali dell'intera architettura tecnologica per l'implementazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina gestendo, in raccordo con ARIA S.p.A., la procedura di gara per l'affidamento dei servizi (Televisita, Teleassistenza, Teleconsulto e Telemonitoraggio) per tutte le Regioni italiane.

Inoltre, è stato realizzato ed è in corso di diffusione ed evoluzione, una nuova soluzione applicativa, unica e centralizzata, per supportare gli Enti nell'attuazione dei processi sociosanitari di integrazione ospedale-territorio e nel concreto funzionamento delle Case della Comunità e delle Centrali Operative Territoriali.

Lo sviluppo informatico nel settore della Prevenzione nel periodo 2025-27, che include vaccinazioni, malattie infettive, controlli di sanità pubblica e monitoraggio ambientale, è fondamentale per migliorare l'efficacia e la tempestività degli interventi. La digitalizzazione consente una raccolta e un'analisi in tempo reale dei dati, facilitando la pianificazione di interventi preventivi, la gestione delle emergenze e il monitoraggio costante della salute pubblica ed ambientale.

La data governance sarà essenziale per assicurare la qualità, la sicurezza e l'accessibilità dei dati raccolti. L'integrazione dei dati sanitari e ambientali e la loro condivisione tra i vari enti permetterà un'analisi completa e accurata migliorando la capacità di risposta alle emergenze e favorendo interventi di prevenzione efficaci.

Il software ARVAX, dedicato alla gestione delle vaccinazioni, sarà integrato con tutti i sistemi informativi regionali per consentire una gestione centralizzata, monitorando con precisione le coperture vaccinali e favorendo interventi rapidi.

Parallelamente, il software SMI, destinato alla sorveglianza delle malattie infettive, verrà potenziato integrandolo con tutti i flussi informativi utili per garantire un monitoraggio accurato delle epidemie e dei focolai, con l'obiettivo di coordinare in tempo reale le risposte sanitarie. In ambito ospedaliero il flusso MICROBIO verrà sviluppato per garantire maggiore capacità del controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (con un unico software centrale regionale) e della Antimicrobica Resistenza. Nel contesto delle pandemie, il sistema SASHA verrà ulteriormente sviluppato per gestire in modo efficiente le emergenze sanitarie migliorando il coordinamento tra le istituzioni e la capacità di risposta.

Un altro obiettivo chiave sarà lo sviluppo di un gestionale per le attività del SIAN (Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione) e dei laboratori di Prevenzione che faciliterà la gestione delle ispezioni, delle analisi e del monitoraggio in settori come la sicurezza alimentare e igiene pubblica.

Nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, verrà mantenuto e migliorato il software GECA, per la gestione delle dichiarazioni delle imprese nei cantieri, integrato con l'algoritmo CARICA, che permette di identificare i cantieri a maggior rischio da parte delle ATS.

Per la gestione dei rischi ambientali specifici, saranno sviluppati vari strumenti software. Il software per la gestione del radon consentirà il monitoraggio e la valutazione dei rischi legati a questa sostanza radioattiva mentre il visualizzatore grafico GEOSA faciliterà la correlazione tra dati ambientali e dati sanitari, offrendo un supporto visivo all'analisi dell'impatto dell'ambiente sulla salute.

Il software GEAF, dedicato alla gestione dei processi nell'area funeraria, dovrà essere messo completamente a sistema.

Verranno inoltre potenziati strumenti specifici come GEMA, per la gestione delle dichiarazioni relative all'amianto, e GETRA, per la gestione delle dichiarazioni relative alle torri di raffreddamento, che consentiranno un monitoraggio più efficiente di questi rischi ambientali. Un altro settore chiave riguarda la medicina di iniziativa, che sposta il *focus* sulla prevenzione e sulla promozione della salute. Lo sviluppo informatico faciliterà il raccordo tra i medici di base e il servizio sanitario, permettendo la raccolta e la condivisione di informazioni su accesso alle prestazioni, parametri di salute e indicatori comportamentali anche tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico. Questa integrazione consentirà di identificare tempestivamente i fattori di rischio, favorendo interventi preventivi mirati e personalizzati. Infine, lo sviluppo di software per il contatto diretto con il cittadino garantirà un'interazione più semplice e rapida con i servizi sanitari, attraverso piattaforme online e app dedicate. Questi strumenti permetteranno ai cittadini di accedere facilmente a informazioni sanitarie, prenotare visite, ricevere promemoria per vaccinazioni o screening, e monitorare il proprio stato di salute.

Non da ultimo il Centro Unico di Prenotazione (CUP), deputato alla gestione e programmazione dell'intera offerta sanitaria per tutti gli Enti Sanitari, pubblici e privati accreditati del territorio regionale, permetterà di coordinare le attività delle unità eroganti interfacciandosi con diversi interlocutori del SSR, facilitando l'accesso alle prestazioni sanitarie, monitorando la domanda e l'offerta, e governando le liste di attesa, con maggiore trasparenza, attraverso strumenti di analisi.

Verrà sviluppato inoltre un unico gestionale regionale per la gestione degli obiettivi in tema di prevenzione del SSR.

Obiettivi strategici

- 2.3.2 Potenziare le cure domiciliari anche attraverso la telemedicina
- 2.3.3 Diffondere i servizi di telemedicina sul territorio
- 2.3.4 Ottimizzare il rapporto domanda-offerta di prestazioni ambulatoriali e ricoveri programmati, dei pronto soccorso e della rete di emergenza/urgenza
- 2.3.10 Potenziare gli interventi di prevenzione

Ambito strategico PRSS 2.5 – Sicurezza e gestione delle emergenze

Nell'ambito della tematica della sicurezza, intesa in senso ampio, la Società garantirà lo sviluppo e la gestione delle piattaforme e dei servizi digitali del sistema regionale di protezione civile ed il supporto tecnologico-operativo alle attività del Centro Funzionale e della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, soprattutto per quanto concerne l'affidabilità e la continuità degli applicativi in uso e dei servizi, anche per garantire la capacità di risposta e consentire l'emissione degli avvisi di criticità nei tempi previsti.

ARIA S.p.A. sarà strategica per la raccolta delle informazioni utili alla valorizzazione del patrimonio informativo digitale in ambito di polizia locale, sicurezza stradale e integrata, in raccordo con POLIS, anche alla luce dei cambiamenti sociodemografici che stanno interessando il territorio.

Obiettivi strategici

- 2.5.2 Aumentare la sicurezza urbana anche attraverso iniziative di efficientamento della Polizia
- 2.5.3 Valorizzare i beni confiscati, promuovere la legalità la cultura della sicurezza
- 2.5.4 Rafforzare il sistema di protezione civile regionale locale

PILASTRO 3 LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA

Ambito strategico PRSS 3.1 – Scuola

Con l'obiettivo di rendere le strutture scolastiche in grado di rispondere alle esigenze della didattica moderna e di aprirsi maggiormente al territorio, Regione Lombardia intende promuovere nuove modalità di apprendimento trasformando le scuole in luoghi tecnologicamente avanzati e sostenibili. Attraverso la promozione dell'uso di tecnologie digitali come parte integrante della didattica, soprattutto nelle attività laboratoriali, sarà posta particolare attenzione all'accessibilità per gli studenti con bisogni educativi speciali e disabilità. Sarà data priorità a misure per sostenere la formazione continua di insegnanti e personale scolastico sulle competenze digitali, e in particolare all'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi didattici, così da garantire un'evoluzione costante e coerente con i cambiamenti tecnologici. In tale contesto e nell'ambito del percorso di digitalizzazione dei processi e degli strumenti, il contributo di ARIA S.p.A. sarà focalizzato sullo sviluppo di sistemi di gestione digitale dei percorsi e garantirà l'adozione di un approccio *data driven* nell'attuazione delle politiche con l'obiettivo di rendere le istituzioni scolastiche più efficienti e capaci di rispondere in modo personalizzato alle esigenze degli studenti.

Obiettivi strategici

- 3.1.3 Potenziare le infrastrutture scolastiche, anche digitali

Ambito strategico PRSS 3.2 – Formazione professionale e ITS Academy

Regione Lombardia, intende rafforzare il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) promuovendo una collaborazione sempre più stretta tra scuole, imprese e istituzioni, adottando un approccio integrato che unisca tecnologia, analisi dei dati, innovazione formativa e dialogo continuo con il mondo produttivo. Con riferimento ai percorsi formativi, Regione intende sostenere lo sviluppo di competenze tecnologiche emergenti legate alla transizione digitale, come l'intelligenza artificiale, la robotica, il *machine learning*, e quelle per la transizione ecologica, come l'efficienza energetica e l'economia circolare.

Proseguirà il rafforzamento del sistema di istruzione terziaria non accademica con particolare enfasi sugli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) e la loro attrattività, anche internazionale, in quanto rappresentano un segmento formativo altamente specializzato e professionalizzante orientato verso i settori chiave dell'economia, come la meccanica, l'automazione, le biotecnologie, l'energia, l'ICT, il turismo e la moda.

In tale contesto, ARIA S.p.A. supporterà Regione nelle attività di monitoraggio continuo delle tendenze del mercato del lavoro, identificando i settori in crescita, le nuove competenze richieste e i cambiamenti nei profili professionali anche applicando l'intelligenza artificiale. Saranno sviluppati strumenti tecnologici di intermediazione tra scuole e imprese per permettere un facile incontro tra domanda e offerta di lavoro, favorendo l'inserimento lavorativo degli studenti e garantendo un flusso costante di candidati formati sulle competenze richieste dal territorio. Inoltre, proseguirà il percorso di digitalizzazione dei processi con l'implementazione di sistemi di monitoraggio delle presenze in *near real time* quali App o piattaforme digitali.

Obiettivi strategici

- 3.2.1 Potenziare l'istruzione e la formazione professionale (IeFP) in raccordo con le filiere economico-produttive
- 3.2.3 Potenziare il sistema ITS Academy Lombardo, anche investendo in infrastrutture e Laboratori

Ambito strategico PRSS 3.4 – Ricerca e innovazione

Gli indirizzi programmatici regionali in tema di Ricerca e Innovazione sono orientati - per il triennio 2025-2027 - a supportare la crescita degli ecosistemi lombardi dell'innovazione e generare competitività e valore sul territorio non solo attraverso il sostegno agli investimenti in ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico ma anche promuovendo il modello dell'innovazione aperta e creando le condizioni di sistema per cogliere le opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale.

Le politiche di Open Innovation sono un *driver* capace di facilitare l'incontro tra domanda di innovazione e offerta tecnologica, l'ingaggio e la comunicazione con gli *stakeholder*, la circolazione dell'informazione e della conoscenza (anche a livello internazionale), la mappatura delle competenze e lo scambio di idee progettuali. La piattaforma regionale di Open Innovation si configura come un'infrastruttura completa a sostegno della strategia regionale di R&I che nel triennio 2024-2026 sarà ulteriormente implementato, grazie al supporto tecnico e strategico di ARIA S.p.A., con nuove funzionalità e servizi collaborativi e di consultazione che prevedono la sperimentazione di tecnologie innovative, particolarmente quelle basate su AI. Non da ultimo, ARIA S.p.A. fornisce e fornirà adeguato supporto all'organizzazione e gestione del Premio Internazionale "Lombardia è ricerca", riconoscimento lombardo per quelle ricerche e/o scoperte nell'ambito delle Scienze della Vita, che abbia apportato un significativo contributo all'avanzamento della conoscenza scientifica e tecnologica.

In tema di Intelligenza Artificiale, Regione ha avviato un'azione di governance e coordinamento, denominata Lombard-IA, per favorire uno sviluppo affidabile, etico e sostenibile dell'Intelligenza Artificiale all'interno dell'ecosistema regionale di ricerca e innovazione. ARIA S.p.A. fornirà supporto specialistico all'attuazione del progetto Lombard-IA che prevede il coinvolgimento di un *board* di esperti e *stakeholder* e la gestione di un tavolo permanente sull'Intelligenza Artificiale per consentire al territorio di cogliere le opportunità offerte dagli sviluppi tecnologici in atto.

L'Intelligenza Artificiale potrà giocare un ruolo cruciale anche per efficientare i processi interni alla Pubblica Amministrazione e sperimentare applicazioni che consentano una migliore conoscenza dei bisogni e una semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative. Anche su questo tema, la società è al fianco di Regione nel fornire supporto tecnico e strategico per studiare possibili nuove applicazioni dell'Intelligenza Artificiale ai processi interni con l'obiettivo di migliorare, velocizzare e semplificare le procedure amministrative, con particolare attenzione alle funzioni istruttorie e di controllo.

Obiettivi strategici

- 3.4.1. Programmare e promuovere la ricerca e l'innovazione
- 3.4.2. Rafforzare l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico

PILASTRO 4 LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E LAVORO

Ambito strategico PRSS 4.1 – Ecosistema imprese

Per la piena attuazione delle politiche regionali, individuate per il triennio 2025-2027 a favore della competitività di imprese e territori, risulta indispensabile l'apporto specialistico di ARIA S.p.A. in termini di pianificazione, sviluppo e gestione delle infrastrutture informatiche e gestione di tutte le misure di incentivazione dirette a imprese e professionisti promosse da

Regione ed attuate da Finlombarda S.p.A. o da Unioncamere Lombardia, soggetti gestori rispettivamente delle misure di incentivazione a carattere finanziario e di quelle a fondo perduto.

Il contributo di ARIA S.p.A. è particolarmente rilevante per la gestione delle misure a valere sul Programma Regionale FESR 21-27, per le operazioni di certificazione della spesa nei confronti della Commissione Europea e per l'efficacia, la semplicità e la sicurezza delle interazioni con le imprese e in generale con i beneficiari finali delle iniziative regionali di sostegno.

La società dovrà garantire inoltre il tempestivo supporto a Regione fornendo la base informativa indispensabile per lo svolgimento delle attività di comunicazione, di monitoraggio e di valutazione delle politiche pubbliche a sostegno delle imprese e per la corretta restituzione a Istituzioni e cittadini dei risultati raggiunti tramite l'impiego di risorse pubbliche.

Obiettivi strategici

- 4.1.1 Sostenere gli investimenti per la transizione green e digitale delle imprese lombarde
- 4.1.2 Sostenere la patrimonializzazione, l'accesso al credito per le PMI lombarde e l'avvio di impresa
- 4.1.6 Sostenere il sistema fieristico e l'internazionalizzazione
- 4.1.7 Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi
- 4.1.8 Incentivare la circolarità e la sostenibilità dei processi produttivi

Ambito strategico PRSS 4.2 – Attrattività

Rispetto alla programmazione delle attività per l'attrazione degli investimenti, come dettagliate nel Piano Operativo annuale approvato con D.G.R. n. XII/2059 del 18 marzo 2024, ARIA S.p.A. avrà una funzione fondamentale per la progettazione, lo sviluppo e la tenuta delle piattaforme a supporto della attuazione delle iniziative di raccolta e selezione di opportunità insediative e di investimento, nonché di eventuali misure sperimentali di incentivazione per nuovi progetti di insediamento, siano queste gestite da Regione, da Finlombarda S.p.A. o da Unioncamere Lombardia.

La società dovrà inoltre garantire tempestiva assistenza tecnica ed informativa a supporto della tenuta delle infrastrutture informatiche tramite le quali hanno luogo le attività di gestione e di monitoraggio di misure attive a valere su risorse della PR 2021-2027.

Obiettivi strategici

- 4.2.1 Promuovere politiche di attrazione degli investimenti, anche attraverso processi di *reshoring* e *nearshoring*

Ambito strategico PRSS 4.3 – Servizi per il lavoro

Nell'attuale contesto di riforma dei servizi e di loro necessaria modernizzazione, Regione intende sviluppare interventi di politica attiva altamente personalizzati volti a migliorare l'occupazione e l'occupabilità di cittadini e cittadine, in particolare di coloro che sono più distanti dal mercato del lavoro, con una attenzione specifica a giovani e donne, nonché a tutte le persone in condizione di vulnerabilità. Inoltre, sullo sfondo della doppia transizione digitale ed ecologica, promuoverà misure di investimento sulle competenze dei lavoratori, anche di quelli occupati.

In generale, nell'ambito delle politiche per l'occupazione, ARIA S.p.A. assumerà un ruolo strategico sostenendo Regione con lo sviluppo di tecnologie emergenti *user centered* che possano migliorare l'efficacia delle iniziative di orientamento, *upskilling* e *reskilling* e i relativi processi di gestione e, quindi, favorire una transizione più fluida verso un mercato del lavoro maggiormente dinamico e inclusivo.

In particolare, con riferimento alla strategia regionale di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di competenze, ARIA S.p.A. contribuirà alla raccolta e analisi dei dati implementando strumenti di *data analytics* per osservare le tendenze del mercato del lavoro e i fabbisogni di competenze.

Con l'obiettivo di semplificare la governance dei servizi al lavoro, proseguirà il contributo di ARIA S.p.A. nell'implementazione di sistemi di gestione digitale dei percorsi di politica attiva, con particolare riferimento alle misure rivolte a soggetti più fragili e lontani dal mercato del lavoro, inclusa l'integrazione dei sistemi informativi del Collocamento Mirato in base alla Legge 68/99. Saranno potenziati gli strumenti di digitalizzazione volti a semplificare l'accesso ai servizi al lavoro, attraverso l'utilizzo di App e piattaforme digitali integrate e, anche per le attività dell'alternanza scuola-lavoro e di transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione (es. tirocini ed altre esperienze professionalizzanti).

L'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale permetterà di sviluppare interventi di automazione dei processi amministrativi riducendo il carico burocratico e migliorando l'efficienza dei servizi al lavoro.

Obiettivi strategici

- 4.3.1 Innovare e potenziare le strutture e gli interventi di politiche attive del lavoro
- 4.3.2 Potenziare le politiche per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità
- 4.3.6 Potenziare gli strumenti di ingresso nel mercato del lavoro

PILASTRO 5 LOMBARDIA GREEN

Ambito strategico PRSS 5.1 – Transizione ecologica

Nel triennio 2025-2027 la Lombardia è chiamata a partecipare al raggiungimento di obiettivi strategici per l'attuazione della transizione energetica ed i target fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) costituiscono una sfida molto importante in termini di impegno e risorse da investire.

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi del PNIEC e dei conseguenti obiettivi di nuova potenza installata da FER (fonti energetiche rinnovabili) assegnati a Regione Lombardia al 2030, ARIA S.p.A. contribuirà a supportare Regione nella costruzione, rappresentazione e gestione delle Aree Idonee all'installazione di impianti di produzione FER, che saranno definite con legge regionale, e nella gestione informatica delle procedure autorizzative degli impianti FER.

Oltre al supporto per l'attuazione delle misure già avviate da Regione tese a rendere gli edifici di proprietà pubblica più efficienti dal punto di vista energetico, ARIA S.p.A. supporterà Regione nella messa a terra di nuove misure di sostegno per rendere più efficienti le reti di teleriscaldamento, le reti di distribuzione elettrica (*smart grid*) e lo sviluppo delle comunità energetiche (CER). Questo soprattutto grazie alle risorse della programmazione comunitaria 2021-2027 del FESR per la decarbonizzazione dei consumi finali e l'efficienza energetica di edifici e impianti.

Particolare importanza assumerà l'efficienza energetica nel patrimonio strutturale del Servizio Sanitario Regionale dando attuazione al programma NEW (Nuova Energia per il Welfare) di cui alla DGR 6709/2022.

In ambito CER, nuovo modello di autoconsumo, volto a valorizzare i territori che potranno utilizzare le ricchezze locali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, il nucleo

denominato Comunità Energetica della Lombardia (CERL), identificato all'interno di ARIA S.p.A., avrà l'importante compito di affiancare i territori nella progettazione e costituzione delle comunità energetiche attraverso azioni di informazione e formazione. Sarà sempre compito della CERL sviluppare un sistema di monitoraggio che costituirà strumento di pianificazione e programmazione di nuove politiche di sostegno alle comunità energetiche.

L'attuazione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria, nel prossimo triennio, deriverà dall'implementazione del piano PRIA vigente e dal nuovo piano in fase di avvio le cui linee di indirizzo sono attualmente in valutazione presso il Consiglio regionale. L'entrata in vigore della nuova Direttiva ha definito i nuovi limiti da rispettare nei termini individuati. ARIA S.p.A. proseguirà l'attività di supporto a Regione nella implementazione e gestione dei bandi per la riduzione delle emissioni e in particolare per l'incentivazione al rinnovo dei veicoli più inquinanti, alla sostituzione di generatori di calore a biomassa e per la gestione del servizio MoVe-In relativo al monitoraggio chilometrico dei veicoli limitati.

ARIA S.p.A. svolge, inoltre, un ruolo chiave per le politiche di decarbonizzazione definite dal Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, mediante il monitoraggio del sistema energetico lombardo ed il supporto all'attuazione del Programma, sia nella progettazione che nella gestione istruttoria delle misure di incentivazione – finanziate con i fondi comunitari PR FESR sia con risorse autonome - a sostegno della decarbonizzazione e dell'efficientamento energetico del settore civile, ed in particolare del patrimonio edilizio pubblico.

Obiettivi strategici

- 5.1.2 Incentivare l'efficientamento energetico e promuovere la diversificazione delle fonti Energetiche
- 5.1.5 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni

Ambito strategico PRSS 5.3 – Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini

Regione Lombardia guarda alla riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni a scopo idroelettrico come una delle strategie finalizzate al trasferimento sui territori delle risorse economiche destinate sia allo sviluppo socioeconomico che alla gestione ed al contrasto dei cambiamenti climatici in un'ottica di rilancio dei territori sui quali insistono le infrastrutture delle grandi derivazioni idroelettriche.

In particolare, ARIA S.p.A. fornirà a Regione, nel periodo 2024-2029, l'assistenza tecnica per l'avvio e lo svolgimento delle procedure di riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche in applicazione dell'art. 12 del D.lgs. n. 79/1999 con riferimento sia alle concessioni già scadute sia alle 42 concessioni in scadenza entro il 31/12/2029. L'attività di supporto di ARIA S.p.A. si svilupperà in relazione ai profili giuridico-amministrativi, tecnici ed ambientali, nonché per i profili dominicali ed economici anche ai fini del rispetto dei termini della normativa.

Relativamente alle risorse idriche, nell'ambito della riscossione dei canoni idrici ordinari, aggiuntivi e dei proventi della monetizzazione dell'energia gratuita, nonché le campagne di recupero degli insoluti delle annualità precedenti, ARIA S.p.A. potenzierà le proprie attività nello sviluppo e nella manutenzione del Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche (SIPUI) e supporterà l'attività di riscossione dei canoni demaniali.

Nel contesto della programmazione comunitaria 2021/2027, dopo il processo partecipativo che ha caratterizzato la co-progettazione delle strategie d'area per lo sviluppo locale delle 14 Aree Interne individuate nell'ambito dell'"Agenda del controesodo", il 2025 sarà l'anno

decisivo per il loro avvio, con l'obiettivo di aumentare l'attrattività dei territori, rivitalizzandoli, fermando il processo di progressivo spopolamento e puntando ad un'economia di valorizzazione locale.

In tale ambito ARIA S.p.A. sarà chiamata a supportare lo sviluppo degli strumenti operativi informatici, con un'attenzione particolare agli elementi di innovazione tecnologica, per la presentazione, monitoraggio e rendicontazione delle strategie stesse.

Nel contesto montano, con particolare riferimento al versante transfrontaliero, ARIA S.p.A. sarà responsabile della gestione e dello sviluppo del sistema informativo Jems per il Programma Interreg Italia-Svizzera 2021-2027. Tale Programma rappresenta uno degli strumenti con i quali l'Unione Europea attua le proprie politiche di coesione e la Lombardia coopera con la vicina Svizzera per favorire il superamento di ostacoli legati alla frontiera e lo sviluppo delle aree transfrontaliere.

In relazione alla riduzione del consumo di suolo ed alla mitigazione del rischio idrogeologico, in un contesto nel quale assume sempre più importanza sia predisporre azioni di prevenzione che fornire risposte immediate per i territori impattati da eventi emergenziali, il contributo di ARIA S.p.A. risulterà importante nell'ambito del miglioramento degli strumenti di supporto alla pianificazione territoriale ed al governo del territorio. Ciò in particolare per il monitoraggio relativo alla riduzione del consumo di suolo e delle opere pubbliche in corso di realizzazione, anche a supporto di Enti Locali, professionisti e cittadini ed in attuazione delle Ordinanze del Capo del Dipartimento di Protezione Civile o, in caso di dichiarazione di stato di emergenza regionale, sia come soggetto attuatore di interventi che come supporto agli enti locali.

In campo agricolo, nel triennio 2025-2027, ci sarà un'evoluzione significativa a favore del miglioramento delle connessioni del territorio funzionali ad aumentarne l'attrattività, la resilienza nonché la qualità di vita della popolazione lombarda, al fine di creare un territorio connesso, attrattivo e resiliente. Uno degli obiettivi principali sarà la salvaguardia della fauna selvatica e ittica, della biodiversità agricola, forestale e del suolo agricolo.

In tale contesto ARIA S.p.A. sarà coinvolta nell'implementazione del SITaB (Sistema Informativo Taglio Bosco) e nell'integrazione con altri sistemi informativi esistenti, o di nuova ideazione, per ampliare la sfera e la qualità delle informazioni in ingresso per la pubblica amministrazione (quali, a titolo esemplificativo, il collaudo delle denunce di taglio) e per offrire altresì ai cittadini ed alle imprese nuovi servizi che faciliteranno la promozione di pratiche sostenibili. In sintesi, ARIA S.p.A. svolgerà un ruolo cruciale nell'implementazione di politiche innovative e sostenibili, sfruttando tecnologie avanzate per migliorare la gestione del territorio e creare così reale valore pubblico.

In materia di bonifica dei siti contaminati, la priorità di intervento è legata alla Misura M2C4 - investimento 3.4 del PNRR, relativa ai c.d. "Siti Orfani", per il raggiungimento degli obiettivi di bonifica nei tempi previsti dal PNRR (primo trimestre del 2026).

Al fine di garantire la realizzazione degli interventi di bonifica dei Siti Orfani, nonché per supportare le amministrazioni comunali ai termini della l.r. n.3/2023, ARIA S.p.A., nel triennio 2025/2027, dovrà completare la creazione di uno specifico centro di competenza interno, che garantisca le attività previste come Centrale di Committenza nella progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza di siti contaminati e/o discariche, all'interno dei siti prioritari rilevati da Regione e dei fabbisogni indicati dai comuni.

Infine, nel triennio 2025/2027, ARIA S.p.A. supporterà Regione in tutte le azioni necessarie all'alienazione dell'area ex-SISAS, proprietà regionale e inclusa nel Sito da bonificare di Interesse Nazionale (c.d. SIN) di Pioltello e Rodano, garantendo al contempo la sicurezza dei luoghi e l'avanzamento delle attività propedeutiche alla bonifica dell'area.

Obiettivi strategici

- 5.3.1 Ridurre il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione territoriale
- 5.3.2 Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati
- 5.3.3 Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali
- 5.3.4 Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche
- 5.3.6 Valorizzare i territori montani lombardi
- 5.3.7 Valorizzare le aree interne
- 5.3.9 Salvaguardare la fauna selvatica e ittica, la biodiversità agricola, forestale e suolo agricolo

PILASTRO 6 LOMBARDIA PROTAGONISTA

Ambito strategico PRSS 6.1 – Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo

Nell'ambito del Turismo, con riferimento alla nuova strategia di promozione della destinazione, verrà consolidato il progetto di marketing territoriale "Lombardia Style", diffondendo l'utilizzo del *brand* e sviluppando una nuova narrazione del territorio che utilizza come leva attrattiva le eccellenze della Lombardia in tutti i suoi molteplici aspetti: natura, cultura, arte, sport, enogastronomia ed artigianato. Per questo il progetto dovrà essere condiviso e alimentato in modo trasversale affinché si affermi quale vera e propria cifra identitaria del territorio lombardo, in grado di raccontare in modo unitario e condiviso sul mercato italiano e all'estero l'eccellenza lombarda.

ARIA S.p.A. attuerà le politiche di promozione turistica, su indirizzo di Regione, impostando le attività di diffusione del nuovo *brand* Lombardia Style, realizzando servizi, materiali e prodotti, monitorandone gli avanzamenti sotto il profilo delle attività B2C, B2B, degli eventi e della comunicazione.

La società assicurerà il *know how* e l'*expertise* tecnico adeguato a sostenere le nuove politiche strategiche di promozione in un'ottica di comunicazione integrata, digitale e coerente alla strategia del *brand* Lombardia Style. Garantisce anche il supporto sul fronte delle relazioni internazionali nella promozione di eventi all'estero, nel percorso di avvicinamento alle Olimpiadi Milano Cortina del 2026, in eventi di livello regionale, nazionale e nell'organizzazione e il coordinamento di progetti a livello interregionale.

ARIA S.p.A. contribuirà all'attuazione di tale strategia realizzando il progetto di sviluppo evolutivo dell'Ecosistema Digitale del Turismo (EDT) contribuendo così ad aumentare il coinvolgimento degli operatori del comparto che aderiscono ad EDT e migliorando, al contempo, il traffico sul portale InLombardia.

Inoltre, con il supporto dei territori, il portale InLombardia, gestito in collaborazione con ARIA S.p.A., diventerà sempre più il portale dell'attrattività, intesa come *asset* che comprende il turismo, la cultura, i percorsi, le eccellenze enogastronomiche, artigianali e produttive lombarde, nell'ottica di una offerta unitaria per il turista regionale, nazionale e straniero.

ARIA S.p.A. sarà coinvolta nello sviluppo del piano "Progettazione e realizzazione nuovo Lombardia Beni Culturali" che applicherà i risultati del precedente incarico all'evoluzione del portale Lombardia Beni Culturali consentendo altresì la ricerca - per tipologia - del patrimonio

culturale lombardo musealizzato o diffuso sul territorio, la consultazione delle schede relative a istituzioni, archivi storici e fonti documentarie della storia della Lombardia, a musei e ad istituti di conservazione. Il portale offrirà, inoltre, una selezione di percorsi tematici e territoriali per una conoscenza più ricca della storia e della cultura della Lombardia e una raccolta di news relative ad eventi ed iniziative promosse sul patrimonio culturale in Lombardia.

Verrà realizzata l'iniziativa, inoltre, con il supporto di ARIA S.p.A. "*Digital Archives* – Digitalizzazione dell'archivio di etnografia e storia sociale (AESS) di Regione Lombardia" finalizzata a contribuire alla realizzazione e alla valorizzazione dell'Archivio digitale contenente il patrimonio documentario realizzato e acquisito da Regione e conservato presso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) a Palazzo Lombardia.

Obiettivi strategici

- 6.1.1 Ampliare e diversificare l'offerta culturale
- 6.1.2 Sostenere il sistema culturale lombardo
- 6.1.4 Sostenere la competitività delle imprese turistiche e dell'ecosistema turistico regionale
- 6.1.5 Promuovere la conoscenza della Lombardia, la sua *reputation* attraverso i prodotti turistici e le politiche di marketing territoriale

Ambito strategico PRSS 6.2 – Posizionamento di Regione Lombardia in Europa e nel Mondo

Nei prossimi anni proseguirà il coinvolgimento di ARIA S.p.A. rispetto alle iniziative e attività di carattere internazionale in corso di definizione. Si prevede il coinvolgimento della società in base alle richieste di scambio di conoscenze avanzate dagli attori stranieri e alle loro peculiari esigenze di incontri di approfondimento di volta in volta richieste.

Obiettivi strategici

- 6.2.1 Rafforzare le collaborazioni internazionali

Ambito strategico PRSS 6.3 – Sport e grandi eventi

Nel prossimo triennio 2025-2027 sarà strategico valorizzare e supportare l'organizzazione di eventi di rilievo, in quanto rappresentano un efficace strumento di *marketing* territoriale, grazie al potere attrattivo che sono in grado di esercitare portando anche benefici diretti, come l'incremento dei flussi turistici e dell'occupazione locale, ma anche indiretti, in termini di attrazione degli investimenti e di impulso a nuove relazioni commerciali.

In un contesto nel quale sarà fondamentale, in prospettiva, un ruolo di regia che contribuisca ad evitare sovrapposizioni e sia da stimolo ad una scoperta del territorio destagionalizzata, sarà importante il supporto di ARIA S.p.A. nell'organizzazione e promozione di eventi di richiamo nazionale e internazionale, che accrescano la visibilità della Regione e dei vari territori che la compongono, ognuno con le proprie caratteristiche e singolarità, rafforzando così la reputazione della destinazione sul mercato nazionale ed internazionale.

Nei prossimi anni si dovrà lavorare in stretta sinergia con ARIA S.p.A., per il miglioramento e la semplificazione della fruibilità delle piattaforme attualmente già disponibili di misure e bandi, per l'applicazione e la relativa rendicontazione, destinati sia ai cittadini che alle società sportive, alle federazioni e ai comitati (Dote sport, Bando Manifestazioni, Bandi Grandi Eventi sportivi). ARIA S.p.A. supporta altresì Regione per la gestione ed implementazione del portale Generazione Lombardia ed in generale sul fronte dei canali digitali e social, strumenti indispensabili per favorire un ingaggio diretto delle giovani generazioni.

Obiettivi strategici

- 6.3.1 Promuovere l'attività sportiva
- 6.3.4. Promuovere i grandi eventi (turismo)

PILASTRO 7 LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO

Ambito strategico PRSS 7.3 – Programmazione

La programmazione comunitaria agricola, indicata nel PSP 2023/2027, richiede l'adozione di sistemi di gestione e monitoraggio delle domande di aiuto e pagamento presentate dalle imprese agricole e agroalimentari che attualmente sono in fase di sviluppo ma risentono fortemente sia del sottodimensionamento della componente di ARIA S.p.A., dedicata ai sistemi informativi agricoli, sia delle complesse e spesso non efficienti relazioni di interscambio con i sistemi informativi nazionali sviluppati da AGEA.

Considerata la complessa struttura della programmazione 2023/2027, l'esigenza amplificata rispetto al passato di fornire dati di monitoraggio sia a livello nazionale che regionale, i criteri di valutazione dell'efficacia della programmazione adottati dalla Commissione Europea in questa programmazione e le conseguenze anche finanziarie in caso di mancata realizzazione dei risultati previsti, è necessario che ARIA S.p.A. realizzi un programma di potenziamento destinato alla gestione ed al coordinamento dei fornitori che sviluppano i sistemi informativi agricoli SISCO, SIARL e SIPAG.

In ambito agricolo, nel triennio 2025-2027, le politiche di rilancio del sistema Lombardia vedranno un'evoluzione significativa, con un forte orientamento verso la semplificazione ed una maggiore efficienza della gestione dei pagamenti.

In particolare, sarà rilevante l'obiettivo di rilanciare il sistema Lombardia che coinvolgerà attivamente ARIA S.p.A. nello sviluppo ed implementazione di soluzioni informatiche per semplificare, ai beneficiari, l'accesso ai fondi della PAC (Politica Agricola Comune) 2023-2027, accelerando i tempi di erogazione dei contributi. Sarà altresì sviluppato un sistema di informazione elettronico sicuro per registrare e conservare le informazioni essenziali e valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi e dei target finali previsti.

Dovrà, altresì, giungere a maturazione lo sviluppo di un ecosistema digitale della programmazione che valorizzi la condivisione del patrimonio informativo regionale e fornisca strumenti di conoscenza per la programmazione e la rendicontazione degli obiettivi di sviluppo del PRSS della XII Legislatura.

Proseguirà il percorso per la realizzazione di *dashboard* conoscitive delle politiche regionali, che diano conto dell'utilizzo delle risorse e dell'avanzamento dei progetti, sia in chiave analitica che sintetica. Si dovrà lavorare sul miglioramento della fruibilità delle piattaforme di rendicontazione attualmente già disponibili (come quelle dedicate al PNRR, al Piano Lombardia, alle Aree Interne) e sullo sviluppo di nuove (es. Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026).

Altrettanto fondamentale sarà il lavoro di gestione e sviluppo di banche dati integrate e interoperabili fondamentali per l'approccio "*data driven*" caratterizzante i documenti di programmazione e rendicontazione della XII Legislatura. La disponibilità di banche dati con queste caratteristiche, infatti, è il fondamento dell'*accountability* di Regione rispetto agli obiettivi di Legislatura, il cui raggiungimento è verificato e rendicontato attraverso indicatori misurabili.

Il prossimo triennio vedrà, infine, ARIA S.p.A. coinvolta nello sviluppo di un processo semplificato per l'ideazione, l'attivazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei bandi regionali.

Infine, occorrerà concludere lo sviluppo dell'applicativo dedicato alla Programmazione Negoziata nella piattaforma Bandi e Servizi per agevolare l'interazione e trasparenza con gli enti beneficiari.

Obiettivi strategici

- 7.3.1 Promuovere lo sviluppo territoriale, anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata
- 7.3.2 Rilanciare il sistema Lombardia con le risorse europee 21-27
- 7.3.3 Migliorare la programmazione strategica sostenibile e l'accountability delle politiche regionali

Ambito strategico PRSS 7.5 – Semplificazione e trasformazione digitale

Il ruolo della società sarà strategico per lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi preposti alla mobilità veicolare anche in relazione alla trasformazione della tassa auto da tassa di possesso in tassa "di circolazione". Particolarmente rilevante sarà l'analisi dei dati discendenti dalle banche dati a disposizione di Regione, anche su ispirazione del sistema Move-In, al fine di definire un modello che consenta di premiare imprese e cittadini virtuosi nell'utilizzo e guida dei veicoli in relazione alle emissioni inquinanti e alla circolazione degli stessi: "Pago ciò che consumo".

ARIA S.p.A. continuerà a svolgere un ruolo chiave di supporto operativo nell'attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e Trasformazione Digitale di Regione Lombardia attraverso la collaborazione, programmazione e pianificazione delle iniziative ICT, perseguendo gli obiettivi prioritari della razionalizzazione della spesa e l'ottimizzazione dei flussi informativi e favorendo una maggiore interoperabilità tra le diverse direzioni. Strategica sarà l'automazione dei processi amministrativi anche attraverso l'adozione di tecnologie basate sull'AI, mirate a migliorare l'efficienza operativa e ridurre tempi e costi di gestione al fine di semplificare le procedure e i procedimenti rivolti all'erogazione dei servizi. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla progettazione di misure di sostegno pubblico che facilitino le fasi di rendicontazione e di monitoraggio e rendano disponibili sistemi di monitoraggio (es. dashboard) delle politiche in tempo reale.

La società inoltre avrà un ruolo cruciale nel potenziamento dell'infrastruttura ICT, gestendo la migrazione dei sistemi informativi regionali e delle aziende sanitarie come previsto dalla misura 1.2 del PNRR nel *multicloud* ibrido e presso il Polo Strategico Nazionale e sviluppando un Data Hub regionale che assicurerà l'interoperabilità e l'accesso sicuro ai dati, facilitando lo scambio di informazioni tra amministrazioni locali e centrali tramite API, migliorando l'efficienza operativa e la qualità dei servizi erogati ai cittadini. ARIA S.p.A. supporterà Regione nella definizione degli standard e del modello di infrastruttura dati per assicurare la coerenza e la qualità dei dati raccolti e gestiti, promuovendo una strategia di data governance che coinvolga anche gli altri Enti del Sistema per la valorizzazione del patrimonio informativo regionale.

ARIA S.p.A. avrà il compito di sviluppare un'infrastruttura digitale sicura e robusta, fungendo da spina dorsale per tutte le operazioni digitali regionali e garantendo l'interoperabilità con le piattaforme e le banche dati nazionali, che sosterrà l'adozione di standard comuni per la condivisione e gestione dei dati, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Lo sviluppo di funzioni multicanale (digitale, telefonico e fisico) assicurerà che i

servizi regionali siano fruibili da tutti i cittadini inclusi i disabili o con limitate competenze digitali.

ARIA S.p.A. supporterà Regione nella semplificazione dei procedimenti amministrativi tramite la digitalizzazione e la reingegnerizzazione dei processi, riducendo la complessità burocratica e migliorando l'esperienza dell'utente attraverso l'adozione di Intelligenza Artificiale (AI). Saranno adottati strumenti di AI per rendere i processi decisionali più trasparenti e basati sui dati. Su indicazione di Regione esplorerà il Digital Twin (gemello digitale ossia una copia virtuale di un oggetto, processo o sistema reale aggiornata, con dati e tecnologie, in tempo reale), che consentirà di simulare e ottimizzare i flussi operativi e le infrastrutture, migliorando la gestione e l'efficacia delle politiche regionali.

Nell'ambito della sicurezza informatica, la società garantirà gli obiettivi di sicurezza del Sistema Federato di Regione, come delineato dal Programma della XII legislatura per la sicurezza dei dati e dei servizi, ed in particolare, sarà chiamata a dare il proprio contributo in tema di strategia e governo della sicurezza informatica per mantenere la certificazione ISO/IEC 27001 per i servizi in perimetro.

Dovrà, inoltre, implementare un modello di Security Cloud Management, supportando e collaborando al miglioramento della postura di sicurezza ed al potenziamento del livello di maturità e delle capacità cyber del Sistema Federato di Regione Lombardia attraverso l'irrobustimento delle infrastrutture, dei servizi digitali e la progettazione di campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica in linea con quanto prevede il PNRR M1C1I1.5 - Avviso 3.

La società dovrà garantire ed accrescere la capacità di gestione delle operazioni di sicurezza informatica attraverso il continuo miglioramento della componente operativa del CSIRT di Regione Lombardia in linea con il PNRR M1C1I1.5 - Avviso 6.

Saranno infine promosse partnership strategiche (con università, centri di ricerca, enti nazionali e partner del settore privato) per sviluppare soluzioni tecnologiche innovative attraverso le quali ARIA S.p.A. faciliterà la condivisione di *best practices* e l'implementazione di progetti congiunti, sostenendo Regione nel percorso di trasformazione digitale.

Obiettivi strategici

- 7.5.2 Ridurre gli oneri amministrativi, abbreviare i tempi delle procedure e semplificare i bandi regionali
- 7.5.3 Rafforzare la digitalizzazione della pubblica amministrazione e garantire la sicurezza dei dati e dei servizi

Ambito strategico PRSS 7.6 - Gestione e promozione dell'ente

La società sarà chiamata alla Progettazione del nuovo ecosistema digitale comprendente il Portale di Regione e il sistema dei siti web tematici. Da tale iniziativa ci si aspetta la creazione di un notevole valore pubblico in termini di innovazione nel rapporto con il cittadino attraverso l'utilizzo di una nuova piattaforma di comunicazione digitale in cloud.

Nell'ambito del progetto sarà elaborato un nuovo design system per i prodotti digitali coerente con l'immagine coordinata di Regione Lombardia (*brandbook* 2024).

Obiettivi strategici

- 7.6.2 Promuovere le politiche regionali attraverso campagne, progetti e iniziative di comunicazione e partecipazione destinate a cittadini e *stakeholder* (public engagement)

Ambito strategico PRSS 7.8 – Demanio e patrimonio regionale

Regione Lombardia per il triennio 2025 – 2027 continuerà ad essere impegnata in azioni di riqualificazione e razionalizzazione volte al miglioramento e all'efficientamento energetico del

proprio patrimonio regionale, comprese le proprie sedi istituzionali, che si realizzeranno attraverso appositi incarichi affidati ad ARIA S.p.A. con l'obiettivo principale della sostenibilità ambientale.

Il nuovo Palazzo Sistema, l'intervento cardine di rigenerazione urbana a Milano, vedrà il supporto strategico di ARIA S.p.A. nelle diverse fasi del progetto, dall'espletamento della gara dei lavori alla realizzazione del nuovo complesso immobiliare.

È prevista la ricognizione degli immobili nella disponibilità di Regione Lombardia e degli Enti del sistema socio-sanitario e la definizione delle linee guida per la loro valorizzazione.

I numerosi interventi sul patrimonio saranno realizzati tenendo conto delle misure di valorizzazione o dismissione degli immobili pubblici e della razionalizzazione delle concessioni demaniali nell'ottica di ottimizzazione delle risorse disponibili e di contenimento della spesa pubblica.

Obiettivi strategici

§ 7.8.1 Valorizzare il demanio e il patrimonio immobiliare regionale e degli enti del sistema regionale

§ 7.8.2 Rendere efficiente, sicuro e sostenibile il patrimonio regionale

§ 7.8.3 Rafforzare le misure per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)

ERSAF, ente strumentale di Regione Lombardia, disciplinato in particolare dalla l.r. n.31/2008, supporta il settore agricolo, forestale, montano ed il territorio rurale lombardo.

L'ente svolge attività vivaistiche e di sostegno della biodiversità, supporto alla lotta contro gli incendi boschivi e funzioni del servizio fitosanitario regionale, attività di ricerca tecnologica e scientifica nonché per l'ecologia e l'economia. In applicazione della l.r. n. 39/2015, l'Ente esercita altresì le funzioni di gestione operativa e di tutela della porzione lombarda del Parco nazionale dello Stelvio dando attuazione al Piano Triennale degli investimenti del Parco.

Il nuovo Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura vede l'ente coinvolto sul tema della sostenibilità nelle sue tre declinazioni: ambientale, sociale ed economica.

Per l'anno 2025 il coinvolgimento di ERSAF nel supportare la Giunta regionale nel perseguimento degli obiettivi di valore pubblico definiti con il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS XII Legislatura) sarà prevalente negli ambiti strategici distribuiti nei Pilastri: 2 "Lombardia al servizio dei cittadini"; 5 "Lombardia Green", 6 "Lombardia Protagonista" e 7 "Lombardia Ente di Governo".

ERSAF – AMBITI PER PRSS

PILASTRO 2 - LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI	PILASTRO 5 - LOMBARDIA GREEN	PILASTRO 6 - LOMBARDIA CONNESSA	PILASTRO 7 - LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
2.5 - Sicurezza e gestione delle emergenze	PRSS 5.1 - Transizione ecologica; PRSS 5.2 - Agricoltura e pesca efficienti e innovativi PRSS 5.3 - Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini	PRSS 6.1 - Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo PRSS 6.2 - Posizionamento di Regione Lombardia in europa e nel mondo	• PRSS 7.3 programmazione PRSS 7.8 - Demanio e patrimonio regionale

PILASTRO 2 LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Ambito strategico 2.5 Sicurezza e gestione delle emergenze

L'ente supporterà attivamente Regione nelle attività inerenti alla prevenzione ed alla lotta attiva agli incendi boschivi collaborando alla redazione dello specifico Piano contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile.

Obiettivi strategici

2.5.4 Rafforzare il sistema di protezione civile regionale

PILASTRO 5 LOMBARDIA GREEN

Ambito strategico PRSS 5.1 – Transizione ecologica

Come già evidenziato con riferimento ad ARPA, le politiche regionali attive nel conseguire gli obiettivi correlati allo sviluppo sostenibile finalizzate, in particolare, a migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni, si concretizzano anche attraverso le procedure di valutazione di impatto ambientale che, nell'ambito della Commissione istruttoria regionale, vede il diretto coinvolgimento anche degli enti del sistema regionale, tra cui ERSAF. Le attività 2025 di ERSAF dovranno garantire adeguato supporto per la definizione e valutazione delle compensazioni

ambientali nell'ambito dei procedimenti di VIA, aspetto fondamentale per garantire anche la diffusione delle buone pratiche nei settori di specifica competenza (agricolo, forestale, territorio rurale).

Come già esposto in precedenza, l'attuazione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel prossimo triennio deriverà, anche, dall'implementazione del piano PRIA vigente e dal nuovo piano in fase di avvio. ERSAF contribuirà a supportare Regione nella implementazione di misure di riqualificazione urbana per la riduzione delle emissioni inquinanti da traffico attraverso il ridisegno dello spazio pubblico stradale e la de-impermeabilizzazione del suolo con la creazione di nuove infrastrutture verdi.

ERSAF concorrerà – attraverso progetti di ricerca mirati - a sviluppare strategie e diffondere tecnologie avanzate, per ridurre le emissioni di ammoniaca che appaiono correlabili alla formazione di particolato secondario e al connesso inquinamento atmosferico. Verranno promosse e implementate le migliori tecnologie disponibili per la gestione in ambito agricolo dei reflui e dei liquami zootecnici, anche con azioni ricognitive della realtà e tramite misurazioni in campo, che limitino o azzerino emissioni odorigene ed ammoniacali.

Obiettivi strategici

- 5.1.5 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni

Ambito strategico PRSS 5.2 – Agricoltura e pesca efficienti e innovativi

ERSAF sarà coinvolto nel definire e mettere in campo una serie di iniziative per promuovere le eccellenze agroalimentari lombarde e garantire la sicurezza alimentare a lungo termine che non solo promuoveranno i prodotti locali, ma contribuiranno anche ad educare il pubblico sull'importanza di una produzione alimentare locale, sulla qualità e sul rapporto dalla terra alla tavola.

In particolare, rispetto al tema trasversale dello sviluppo sostenibile, ERSAF supporterà le politiche regionali legate al Pilastro 5 del PRSS favorendo la ricerca e il trasferimento dell'innovazione, nel settore agricolo e forestale, mirando a creare un sistema per promuovere lo scambio e la condivisione di conoscenze e innovazioni tra consulenti e altri attori dell'AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*).

Obiettivi strategici

- 5.2.2 supportare la crescita delle filiere agroalimentari e della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine

Ambito strategico PRSS 5.3 – Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile e delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, i prossimi anni risulteranno cruciali per consentire la transizione dal Deflusso Minimo Vitale (DMV) al Deflusso Ecologico (DE).

Regione Lombardia continuerà quindi l'efficientamento della propria gestione delle risorse idriche attraverso l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Tutela delle Acque, le misure per il recupero della naturalità ed il miglioramento degli ecosistemi acquatici, il sostegno all'innovazione e alla ricerca sulle acque, i Contratti di Fiume per garantire uno sviluppo sempre più sostenibile ed una governance delle politiche di riqualificazione dei bacini fluviali sempre più efficaci.

In tale contesto, ERSAF supporterà Regione nell'elaborazione di dati e nella realizzazione di azioni e progetti in materia di gestione delle risorse idriche, con particolare riferimento all'elaborazione del Piano di Tutela e Uso delle Acque, l'implementazione del Deflusso Ecologico ed approfondimenti e studi sui fiumi lombardi (es. Chiese, Mella, Serio), i Contratti di Fiume ed i Progetti Strategici di Sottobacino.

In ambito montano, Regione guarda alla "montagna" ed alle aree più deboli del territorio, come paradigma dei cambiamenti sociodemografici in atto. ERSAF sarà chiamato a concorrere, attraverso progetti attuativi e convenzioni *ad hoc*, alla progettazione e realizzazione di interventi volti a valorizzare il territorio montano nelle sue peculiarità ed unicità, con particolare interesse agli itinerari escursionistici e turistici, alle realtà dei rifugi di Lombardia ed alle loro capacità di offerta ricettiva e turistica, nonché alla tutela e alla valorizzazione del Parco e del passo dello Stelvio, in un'ottica di innovazione dei servizi erogati e di sostenibilità ambientale.

Nell'ambito degli obiettivi strategici legati allo sviluppo della biodiversità, Regione sarà impegnata nel dare attuazione a piani o strategie adottati a livello internazionale, nazionale, multiregionale o regionale per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Fra queste, il progetto europeo LIFE NatConnect2030, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità attuando le azioni definite dal *Prioritised Action Framework 2021-2027* per la Rete Natura 2000, e il progetto LIFE Climax Po, che promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione intelligente delle risorse idriche nel distretto idrografico del fiume PO.

ERSAF supporterà Regione nell'ambito di questi progetti europei e darà un contributo per il consolidamento delle azioni per la prevenzione, mitigazione e indennizzo dei danni da grandi carnivori; verificherà il possibile contributo alle azioni di contenimento delle specie esotiche invasive quali minaccia alla biodiversità e collaborerà in altre azioni per la tutela della biodiversità e per la valorizzazione del capitale naturale, tra cui quelle per l'attuazione della L.R. 9/2020.

Inoltre, eserciterà attività di gestione, manutenzione e valorizzazione di alcuni fra i Parchi e le Aree Protette regionali.

Le politiche agricole vedranno un'evoluzione significativa, con un focus particolare sugli obiettivi strategici che coinvolgeranno attivamente ERSAF, come il miglioramento e la tutela della qualità delle acque e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche. ERSAF supporterà Regione nell'applicazione della direttiva nitrati proteggendo le acque lombarde dall'inquinamento da azoto di origine agricola, promuovendo pratiche agricole sostenibili, l'educazione, sensibilizzazione e collaborazione intersettoriale al fine di migliorare la qualità delle acque, l'uso delle risorse idriche, ed al fine di creare un ambiente più sostenibile e resiliente per le future generazioni.

In ambito forestale, ERSAF sarà coinvolto in diverse iniziative chiave come la salvaguardia delle riserve biogeniche; l'implementazione di un piano di sistemazioni; la fornitura sostenibile di piante, rafforzando la produzione vivaistica, e la formazione e sensibilizzazione degli operatori e dei soggetti interessati alle filiere.

L'ente giocherà altresì un ruolo cruciale nel promuovere pratiche sostenibili contribuendo a ridurre il rischio idrogeologico, mitigare i rischi associati al dissesto ed alla resilienza climatica

e salvaguardare le riserve biogeniche, costituite dalle foreste di pianura, anche attraverso attività sperimentali.

ERSAF, inoltre, supporterà le attività del Servizio Fitosanitario Regionale, con deleghe ai sensi degli articoli 2, 30 e 31 del regolamento (UE) 2017/625, riferiti alla sorveglianza del territorio, alla lotta contro gli organismi nocivi, ai controlli fitosanitari ed alle azioni di comunicazione per sensibilizzare gli operatori professionali ed i cittadini sugli impatti degli organismi nocivi da quarantena.

L'azione di ERSAF sarà volta a migliorare l'efficacia del monitoraggio e delle analisi dei dati fitosanitari, implementando la capacità di risposta alle emergenze fitosanitarie, riducendo l'impatto degli organismi nocivi sul territorio regionale per proteggere le colture e mantenere la biodiversità, promuovendo la sostenibilità ambientale e diffondendo le pratiche agricole più sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Obiettivi strategici

- 5.3.3 Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali
- 5.3.4 Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche
- 5.3.5 Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità
- 5.3.6 Valorizzare i territori montani lombardi
- 5.3.7 Valorizzare le aree interne
- 5.3.9 Salvaguardare la fauna selvatica e ittica, la biodiversità agricola, forestale e suolo agricolo

PILASTRO 6 LOMBARDIA PROTAGONISTA

Ambito strategico PRSS 6.1 – Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo

Nell'ambito del settore montagna ERSAF intende realizzare interventi di manutenzione dei percorsi di accesso ai luoghi di interesse culturale, sul territorio regionale, individuando, tra gli obiettivi prioritari, la promozione della conoscenza e la fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura attraverso la realizzazione di interventi di valorizzazione per l'accessibilità fisica ai siti del patrimonio culturale. L'insieme delle attività previste mira a perseguire gli obiettivi di promuovere l'offerta culturale lombarda e valorizzare gli aspetti della sostenibilità, della fruizione del territorio e dell'accessibilità ai luoghi d'interesse culturale, in particolare nei siti montani alle medie e alte quote.

Verrà realizzato il Piano di "Valorizzazione culturale di Forte Montecchio Nord 2024-2025-2026" in un'ottica di condivisione di conoscenze storiche legate al tema della Grande Guerra e di gestione sostenibile dei territori connessi ai Giochi Olimpici 2026. Il Piano di gestione e valorizzazione favorirà la ridistribuzione dei flussi turistici sul territorio, interessato dall'itinerario tematico della Grande Guerra, diversificando e destagionalizzando l'offerta e favorirà, altresì, la mobilità dolce, sia ciclistica che pedonale e fluviale, per collegare i manufatti della Grande Guerra presenti sul territorio e le realtà naturalistiche dell'area mettendo in rete e valorizzando i sentieri e le ciclabili già esistenti attraverso la creazione di percorsi tematici e lo sviluppo di nuovi servizi.

Verranno supportate le iniziative di salvaguardia partecipata e il rafforzamento delle reti a sostegno dei patrimoni culturali immateriali, e continueranno le azioni di allargamento della rete internazionale della "Festa de Lo Pan Ner", arrivata alla X edizione, che si svolgerà anche lungo la via Olimpica nell'ambito delle "Olimpiadi della Cultura".

Obiettivi strategici

- 6.1.1 Ampliare e diversificare l'offerta culturale
- 6.1.2 Sostenere il sistema culturale lombardo

Ambito strategico PRSS 6.2 – Posizionamento di Regione Lombardia in Europa e nel Mondo

Nell'ambito delle politiche relative alla cooperazione internazionale, allo sviluppo ed in coerenza con le Linee Guida regionali, Regione ed ERSAF hanno definito un partenariato finalizzato alla definizione di un progetto da candidare al bando nazionale (AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) 2023 per OSC (Organizzazione della Società Civile) ed Enti territoriali e localizzato in Tanzania.

Nel partenariato sottoscritto anche con *stakeholder* lombardi pubblici e privati, istituzionali e sociali (ong, associazioni di categoria, università, istituzioni del paese di interventi, enti del sistema regionale allargato quale FLA) e nei tavoli di confronto e di coprogettazione, ERSAF è stato parte integrante al fine di delineare un contributo nuovo e strategico allo sviluppo basato sulla sinergia tra i diversi attori portatori di risorse e competenze raccordati dalla regia regionale. Il periodo di riferimento per la implementazione delle azioni previste dal partenariato e di realizzazione progettuale sarà di 36 mesi a partire dal 2025.

Obiettivi strategici

- 6.2.1 Rafforzare le collaborazioni internazionali

PILASTRO 7 LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO

Ambito strategico PRSS 7.3 – Programmazione

Al fine di rilanciare il sistema Lombardia, Regione coinvolgerà ERSAF per rendere più tempestivi i pagamenti e per attuare la Programmazione Agricola Comunitaria 2023-2027 attraverso il sistema di controllo e monitoraggio dei fondi.

Particolare importanza assumerà l'intervento di ERSAF per la valorizzazione del patrimonio arboreo di interesse storico, che vede Regione comproprietaria, presso il Parco della Villa Reale di Monza, per mezzo di attività manutentive e di rinnovo dello stesso.

Obiettivi strategici

- 7.3.2 Rilanciare il sistema Lombardia con le risorse europee 21-27

Ambito strategico PRSS 7.8 – Demanio e patrimonio regionale

La gestione del demanio e patrimonio regionale prevede la ricognizione degli immobili nella disponibilità di Regione e degli Enti del sistema socio-sanitario e la definizione delle linee guida per la loro valorizzazione. Un fattore di cambiamento in questo scenario, nel prossimo triennio con particolare riferimento all'aspetto della valorizzazione dei beni, sarà l'evoluzione dell'autonomia differenziata e gli ulteriori sviluppi del federalismo demaniale. In tale ambito è iniziato il percorso per l'acquisizione della fortezza della Prima Guerra Mondiale "Forte Montecchio" (LC) nel quale ERSAF è direttamente coinvolta.

Obiettivi strategici

- 7.8.1 Valorizzare il demanio e il patrimonio immobiliare regionale e degli enti del sistema regionale
- 7.8.2 Rendere efficiente, sicuro e sostenibile il patrimonio regionale

Istituto Regionale per il Supporto alle Politiche della Lombardia (POLIS)

Polis-Lombardia supporta la Giunta regionale in attività di studio e ricerche inerenti gli assetti ed i processi istituzionali, territoriali, economici e sociali finalizzati all'attività di programmazione della Regione, nonché, in molteplici iniziative tecnico-scientifiche volte all'individuazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e dei piani regionali. L'Istituto gestisce, altresì, la funzione statistica regionale, anche in raccordo con l'ISTAT e gli osservatori istituiti dalla Giunta regionale, coordinando quelli istituiti dagli Enti del Sistema regionale. Rappresenta il principale attore della formazione del personale della Regione e degli Enti del Sistema Regionale, compreso quello del servizio sociosanitario lombardo, oltre a gestire l'elenco dei dipendenti pubblici in disponibilità.

Per l'anno 2025 il coinvolgimento di POLIS nel supportare la Giunta regionale per il perseguimento degli obiettivi di valore pubblico definiti con il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS XII Legislatura) sarà prevalente negli ambiti strategici distribuiti nei Pilastri: 2 "Lombardia al servizio dei cittadini"; 5 "Lombardia Green", 6 "Lombardia Protagonista" e 7 "Lombardia Ente di Governo". In particolare, questo presuppone la prosecuzione del lavoro di formazione del personale regionale anche attraverso lo sviluppo dell'apprendimento che utilizzi le nuove tecnologie, consentendo anche la fruizione di corsi in modalità asincrona.

A dare ulteriore valore all'azione formativa, sarà la collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione – SNA con la quale è stata recentemente sottoscritta una convenzione, che tra i suoi scopi ha quello di promuovere il processo di innovazione e riforma della PA, facendone un fattore di competitività del sistema economico e produttivo italiano.

Rispetto al tema trasversale dello sviluppo sostenibile (Pilastro 5 del PRSS) Regione conferma, anche per il prossimo triennio, l'impegno sul tema dell'educazione ambientale, riguardo al quale saranno portate avanti iniziative di sensibilizzazione sulla cultura ambientale e lo sviluppo sostenibile per operatori, cittadini e scuole. Le attività di POLIS, a supporto delle politiche regionali legate al Pilastro 5 del PRSS, vedono nella Scuola per l'Ambiente, avviata nel 2022 dalla cooperazione tra ARPA Lombardia e POLIS stessa, l'ambizione di diventare il punto di riferimento a livello lombardo per la formazione amministrativa, giuridica e tecnica del personale degli EE.LL., per quanto attiene il complesso tema della tutela e valorizzazione dell'ambiente, garantendo al contempo non solo un inquadramento della materie di interesse ma anche un supporto agli amministratori locali per l'applicazione delle principali procedure di settore. POLIS supporterà Regione nell'organizzazione di corsi di formazione e nell'implementazione di strumenti di monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile a diversi livelli territoriali.

POLIS – AMBITI PER PRSS

PILASTRO 2 - LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI	PILASTRO 5 - LOMBARDIA GREEN
• PRSS 2.3 - Sistema socio sanitario a casa del cittadino • PRSS 2.5 - Sicurezza e gestione delle emergenze	PRSS 5.3 - Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini

PILASTRO 6 - LOMBARDIA PROTAGONISTA	PILASTRO 7 - LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO
• PRSS 6.1 - Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo • PRSS 6.3 - Sport e grandi eventi	- PRSS 7.3 - Programmazione - PRSS 7.4 - Affari Istituzionale, Sistema dei Controlli e prevenzione corruzione - PRSS 7.6 - Gestione e promozione dell'ente - PRSS 7.7 - Relazioni istituzionali

PILASTRO 2 LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Ambito strategico PRSS 2.3 – Sistema sociosanitario a casa del cittadino

POLIS attuerà programmi di formazione avanzata per specialisti, formazione continua, MMG e personale ospedaliero, nell'ambito dei distretti e dell'assistenza domiciliare, per le nuove figure come infermiere di famiglia, assistente infermiere ed i percorsi formativi previsti nell'ambito della Missione 6.2.2 PNRR.

L'Istituto sarà altresì chiamato a definire dei percorsi di formazione in tema di malattie infettive e vaccinazioni, sicurezza sul lavoro, sicurezza alimentare, *reach*, *panflu*, promozione della salute e progetto PARI.

Strategica sarà la collaborazione con Regione in merito all'acquisizione della mappatura delle competenze dei professionisti al fine della realizzazione di un *database* dedicato.

Obiettivi strategici

- 2.3.2 Potenziare le cure domiciliari anche attraverso la telemedicina
- 2.3.3 Diffondere i servizi di telemedicina sul territorio
- 2.3.4 Ottimizzare il rapporto domanda-offerta di prestazioni ambulatoriali e ricoveri programmati, dei pronto soccorso e della rete di emergenza/urgenza
- 2.3.6 Potenziare gli interventi rivolti a persone con bisogni afferenti all'area salute mentale, NPJA, disabilità e dipendenze
- 2.3.10 Potenziare gli interventi di prevenzione

Ambito strategico PRSS 2.5 – Sicurezza e gestione delle emergenze

L'Istituto collaborerà per accrescere lo sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la prestazione di attività formative nell'ambito dell'Accademia per Ufficiali e Sottufficiali di Polizia locale, per supportare i Comuni nel fornire un'adeguata preparazione degli operatori di polizia locale e della Scuola Superiore di Protezione Civile (es. volontariato, personale degli enti locali, amministratori e tecnici, ecc.) e per la diffusione della cultura di protezione civile.

Il ruolo di POLIS risulterà strategico per la realizzazione di iniziative finalizzate a favorire la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità, in particolare per la formazione degli operatori che trattano la tematica dei beni confiscati.

L'Istituto attuerà sia il monitoraggio sia iniziative formative ed informative nell'ambito del Centro Regionale Lombardo di Monitoraggio e Governo della Sicurezza stradale (CMRL), in tema di sicurezza stradale, supportando l'attuazione dei compiti previsti dal D. Lgs. 35/2011 anche potenziando la formazione degli operatori degli enti locali.

Obiettivi strategici

- 2.5.2 Aumentare la sicurezza urbana anche attraverso iniziative di efficientamento della Polizia Locale
- 2.5.3 Valorizzare i beni confiscati, promuovere la legalità e la cultura della sicurezza
- 2.5.4 Rafforzare il sistema di protezione civile regionale

PILASTRO 5 LOMBARDIA GREEN

Ambito strategico PRSS 5.3 – Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità della vita dei cittadini

Nell'ambito dell'“Agenda del controesodo”, finalizzata ad aumentare l'attrattività dei territori garantendo i servizi essenziali di cittadinanza e puntando ad un'economia costruita sulle specificità dei luoghi, POLIS - quale componente del gruppo di lavoro - parteciperà ai momenti e strumenti di coordinamento, di confronto e di co-progettazione, in particolare nell'individuazione degli indicatori di risultato delle strategie d'area approvate per lo sviluppo locale delle 14 Aree interne individuate.

Obiettivi strategici

- 5.3.7 Valorizzare le aree interne

PILASTRO 6 LOMBARDIA PROTAGONISTA

Ambito strategico PRSS 6.1 – Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo

Il progetto di prosecuzione ed evoluzione dell'Osservatorio culturale 2025-2027 gestito da POLIS dovrà fornire leve per valutare dove e come Regione deve intervenire per lo sviluppo del settore e l'ampliamento dell'offerta culturale. L'Osservatorio monitorerà e valuterà le azioni intraprese dalla Regione individuando *trend* positivi sui quali investire con priorità e dando indicazioni sulla direzione verso la quale indirizzare le politiche di intervento in ambito culturale. Gli assi di sviluppo iniziali saranno l'individuazione di fonti statistiche, amministrative, e derivate da ricognizioni ad hoc, che arricchiscano l'Osservatorio puntando ad una visione poliedrica; la ricerca di forme di restituzione delle informazioni con modalità grafiche che rendano il dato facilmente fruibile anche da non addetti ai lavori mantenendo comunque sempre la rigore di quanto viene realizzato; l'aggiunta di una lettura di carattere più qualitativo che permetta un'interpretazione del dato più coerente innanzitutto con il contesto territoriale lombardo, caratterizzato da “vocazioni” che meritano di essere prese in considerazione.

In collaborazione con POLIS continuerà, nel biennio 2025-2027, un programma formativo e di aggiornamento di alto livello per incrementare le competenze trasversali e specialistiche degli operatori culturali lombardi. Il progetto formativo coinvolgerà biblioteche, musei e archivi del territorio, ICOM Italia e le organizzazioni dei professionisti di settore (AIB, ANAI, ICOM) e i competenti soggetti pubblici e privati.

POLIS gestisce altresì l'Osservatorio sulla condizione giovanile, strumento indispensabile per approfondire la conoscenza del contesto giovanile e per monitorare l'attuazione delle politiche sui territori.

Obiettivi strategici

- 6.1.1 Ampliare e diversificare l'offerta culturale
- 6.1.2 Sostenere il sistema culturale lombardo

Ambito strategico PRSS 6.3 – Sport e grandi eventi

Nella prima parte del triennio 2025-2027, Regione sarà chiamata a promuovere i valori olimpici, verso le Olimpiadi Milano-Cortina 2026, e per farlo in modo adeguato, sia attraverso

il sostegno allo sport di base che attraverso la promozione degli sport olimpici, sarà necessario un supporto conoscitivo approfondito, completo e aggiornato. Determinante in tale percorso sarà il ruolo di POLIS per conoscere i cambiamenti sociodemografici, mappare quanto esistente nella geometria regionale e monitorare gli impatti delle misure introdotte negli ultimi anni sulle realtà del territorio per progettare nuove ed efficaci azioni di accompagnamento ai Giochi Olimpici e Paralimpici 2026.

Obiettivi strategici

- 6.3.1 Promuovere l'attività sportiva

PILASTRO 7 LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO

Ambito strategico PRSS 7.3 – Programmazione

Nei prossimi anni la Lombardia dovrà affrontare molte sfide per continuare a essere una regione di riferimento nel panorama italiano ed europeo: l'inverno demografico, i cambiamenti del tessuto socioeconomico, l'intelligenza artificiale sono solo alcune delle tematiche che, per essere affrontate in maniera adeguata, necessitano di un supporto conoscitivo approfondito e costante. Per questo sarà indispensabile il ruolo di POLIS nelle attività di monitoraggio dei fenomeni di cambiamento nel contesto lombardo e l'analisi degli impatti delle politiche regionali sul territorio, quali attività fondamentali per una corretta programmazione e valutazione delle policy attuate da Regione Lombardia.

Obiettivi strategici

- 7.3.3 Migliorare la programmazione strategica sostenibile e l'accountability delle politiche regionali

Ambito strategico PRSS 7.4 – Affari Istituzionali, sistema dei controlli e prevenzione della corruzione

Regione Lombardia intende consolidare la cultura del controllo, dell'integrità, della trasparenza e della gestione del rischio, nonché favorire il coordinamento e l'integrazione tra gli operatori del sistema di controllo.

Per questo motivo Polis dovrà supportare la competente unità organizzativa della Giunta nel predisporre almeno un percorso formativo digitalizzato nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza e nell'ambito della tutela dei dati personali.

Obiettivi strategici

- 7.4.2 Rafforzare il sistema dei controlli, dell'anticorruzione e della trasparenza

Ambito strategico PRSS 7.6 – Gestione e promozione dell'ente

La formazione costituisce una leva strategica per lo sviluppo delle competenze dei dipendenti regionali. In attuazione agli obiettivi dell'approvando piano triennale della formazione, Polis dovrà predisporre un programma recante strumenti formativi innovativi per cercare di soddisfare, sempre più, le esigenze di cambiamento e di sviluppo delle competenze. In particolare, Polis dovrà predisporre una proposta formativa che abbracci sempre più i temi digitali (attraverso pillole, webinar, formazione asincrona, ...), implementando i percorsi formativi con metodologie di rafforzamento delle competenze (test di valutazione sulle competenze acquisiti, fornitura di repository digitali per i materiali didattici, strumenti per l'aggiornamento, ...) superando il concetto di staticità dell'azione formativa. Tra le varie azioni

particolare interesse, inoltre, avranno la collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e i percorsi di Alta Formazione manageriale.

Obiettivi strategici

- 7.6.3 Formare e valorizzare il personale regionale

Ambito strategico PRSS 7.7 – Relazioni istituzionali

La complessità del sistema istituzionale lombardo, con la parcellizzazione dei comuni che, soprattutto in alcuni territori, rende più incerta la fase di predisposizione e successiva attuazione delle politiche di sviluppo locale, richiede un ripensamento degli interventi a sostegno dell'associazionismo degli enti locali. In tale ambito POLIS supporterà da un lato Regione in un'attività di accompagnamento tecnico scientifico nella revisione degli strumenti normativi e amministrativi disponibili per sostenere l'associazionismo degli enti locali nonché nell'analisi valutativa dei risultati ad oggi ottenuti e, dall'altro lato, gli enti locali stessi in attività di formazione incentrata sulle pratiche amministrative concernenti in particolare la realizzazione di investimenti pubblici dalla programmazione alla rendicontazione.

Obiettivi strategici

- 7.7.1 Valorizzare i rapporti con il partenariato locale, economico e sociale e con le istituzioni locali e nazionali

Allegato 3

PRSS
Programma Regionale
di Sviluppo Sostenibile

INDIRIZZI FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO MONTANO



Regione
Lombardia

La montagna lombarda costituisce un sistema territoriale articolato nella struttura geografica, con altitudini, situazioni climatiche, ambientali, socio-economiche molto diverse.

Come emerge dai documenti di pianificazione strategica regionale, le dinamiche in atto presentano elementi comuni a territori di per sé differenti: la tendenza diffusa allo spopolamento e all'invecchiamento della popolazione residente; un sistema economico poco vivace, che tuttavia presenta punte di eccellenza e forti potenzialità di evoluzione; la contraddizione tra la spinta all'apertura verso circuiti di sviluppo globale e la tendenza a una chiusura che conservi una più spiccata identità socioculturale; la qualità ambientale mediamente molto alta, cui corrisponde una forte pressione sui fondo-valle; i problemi di accessibilità e le potenzialità di tessere relazioni che vanno ben oltre i limiti regionali.

Da un punto di vista climatico, inoltre, le aree alpine e prealpine sono interessate da fenomeni meteorologici avversi e intensi e fenomeni geologici legati al cambiamento climatico, che ne mettono a rischio forza e potenzialità, intesi anche come fonti di risorse naturali per lo sviluppo di energie rinnovabili, mentre da un punto di vista dell'innovazione permangono bassi investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica.

In questo quadro Regione Lombardia guarda alla "montagna" e alle aree più deboli del territorio come paradigma dei cambiamenti in corso.

Il contesto socioeconomico lombardo, profondamente mutato a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, si trova ad affrontare nuove sfide caratterizzate da un minimo comune denominatore: la sostenibilità.

In linea con i "goal" dell'Agenda ONU 2030, Regione Lombardia ha declinato in tutti i "pilastri" del nuovo Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRS-S) la sostenibilità nelle sue tre acclerate dimensioni: ambientale, sociale ed economica, come elemento fondamentale per garantire l'equilibrio tra la conservazione ambientale e lo sviluppo economico e il benessere delle comunità locali che vivono nelle aree montane.

L'approccio allo sviluppo del territorio montano richiede l'attivazione di azioni coordinate nel quadro di una visione strategica, integrata e multisettoriale, ancor più necessaria in prospettiva degli obiettivi comunitari sempre più sfidanti per la riduzione dei gas serra, dei programmi straordinari e rilevanti quali il PNRR, il Fondo Complementare con il Programma "Sicuro verde e sociale" di riqualificazione per l'edilizia residenziale pubblica, in particolare per i comuni a rischio sismico, la programmazione europea 2021/2027, la Strategia Regionale per le Aree Interne e i Giochi Olimpici 2026.

Tale visione dovrà concretizzarsi in un modello di coordinamento e organizzazione adatto a governare e gestire politiche ad alto grado di complessità e la loro interazione con un territorio, quale quello montano, caratterizzato da una realtà multiattoriale e frammentata.

Si dovrà anche accompagnare a un processo costante di capacitazione degli attori sia nel delineare sia nell'attuare strategie di sviluppo locale che assumano come obiettivi l'accessibilità e la qualità dei servizi essenziali nonché il presidio e l'attrattività dei territori.

Dovranno essere favorite e rafforzate, anche attraverso interventi di semplificazione, le azioni per il potenziamento e la valorizzazione dell'associazionismo comunale nell'esercizio delle funzioni fondamentali, nonché i percorsi di fusione, pur nella salvaguardia dell'identità delle comunità locali. Un attore fondamentale in questo ambito continueranno ad essere le 23 Comunità montane lombarde. Regione Lombardia ha costruito nel tempo un modello di coinvolgimento delle Comunità montane centrato sulla delega di funzioni di alcune importanti leggi di settore. Sono ambiti primari il governo del territorio, l'agricoltura, la protezione civile, la sicurezza rispetto al rischio di incendi, la difesa del suolo, la vigilanza ambientale ed ecologica, la tutela dell'ambiente. Le deleghe riguardano procedure amministrative, di istruttoria, di controllo, di erogazione di risorse.

Le linee di intervento per lo sviluppo del territorio montano dovranno tenere conto delle specificità delle diverse realtà territoriali e socioeconomiche, ricomponendo i divari e promuovendo azioni dinamiche ed integrate finalizzate allo sviluppo di sinergie tra settori e di relazioni tra gli stakeholder.

La complessità del territorio montano si conferma il contesto sfidante in cui promuovere un'azione di rilancio delle aree più fragili tramite un approccio che valorizzi le risorse naturali, sviluppi l'innovazione e la competitività nella prospettiva di una crescente decarbonizzazione dei modelli di produzione e di consumo.

Sul solco di quanto fatto negli ultimi anni si proseguirà a promuovere strumenti di impulso alla crescita, anche attraverso lo scambio, la collaborazione e il reciproco arricchimento, con aree montane delle regioni e degli stati confinanti, con la finalità di sviluppare politiche integrate, condivise e sostenibili.

Fondamentale sarà continuare l'azione regionale con strumenti di Governance strategica delle politiche per la montagna che promuovano azioni di inclusione, di rafforzamento delle relazioni tra attori (in sussidiarietà verticale e orizzontale), di potenziamento organizzativo delle aree più fragili e di incremento della capacity building, nell'ottica di uno sviluppo integrato e sostenibile.

Le aree montane, per le sfide che pongono, per la complessità gestionale dei servizi, data anche dalla conformazione territoriale e dalla dispersione della popolazione, hanno la potenzialità di essere luogo di innovazione negli ambiti socioeconomici e nelle policy territoriali ed ambientali, con potenziali ricadute positive anche in altri ambiti a minore complessità.

Il ripensamento della montagna quale ambito di sperimentazione sociale ed innovazione economica di processo e prodotto, può portare alla promozione di nuove policy di efficientamento amministrativo, rafforzamento dei servizi alla popolazione (abitativi, produzione energetica da fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, sanità e istruzione) e alla crescita socioeconomica complessiva, con un'attenzione verso l'adattamento dell'offerta di politiche ai bisogni espressi.

PILASTRO 1: LOMBARDIA CONNESSA.

Il potenziamento del Trasporto Pubblico Locale e della mobilità sostenibile rappresentano obiettivi da perseguire attraverso azioni di sviluppo a favore delle aree montane, in particolare delle aree interne e periferiche. Con riguardo al servizio di trasporto pubblico sarà importante garantire la stabilità dell'offerta del servizio stesso, anche con il supporto delle Agenzie per il TPL. In tema di mobilità elettrica continuerà l'implementazione di ECOMOBS - Ecosistema della Mobilità Sostenibile in Lombardia (servizirl.it) -, che, soprattutto in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, potrà essere utilizzato dalla pubblica amministrazione per pianificare lo sviluppo della mobilità elettrica e programmare il completamento della rete dedicata alla ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e – integrato allo strumento Muoversi in Lombardia – potrà essere utilizzato da chi utilizza veicoli elettrici, per pianificare il tragitto lungo gli itinerari di accesso ai siti di gara.

Fondamentale per favorire gli spostamenti multimodali sarà il potenziamento delle reti ciclabili (dalle grandi direttrici ciclabili internazionali, nazionali e regionali alle reti di livello locale), infrastrutture utili per accelerare la decarbonizzazione del sistema dei trasporti e che, assieme alla Rete Escursionistica Lombarda, sono anche strumento di conoscenza del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale.

Contribuiranno a costruire un sistema della mobilità più efficiente e a facilitare le relazioni sui territori le opere infrastrutturali previste in ambito montano, tra cui quelle per l'accessibilità alle Olimpiadi invernali 2026, che apporteranno benefici a cittadini e imprese anche dopo la conclusione dell'evento.

Gli interventi, già in corso o da avviare sulla rete viaria e ferroviaria, inclusi quelli per riqualificare le stazioni, garantiranno maggiore sicurezza, potenzieranno le connessioni interne e l'accessibilità esterna, ridurranno i tempi degli spostamenti e miglioreranno l'intermodalità.

Per garantire la connessione Internet ad alta velocità delle aree montane proseguiranno i lavori di infrastrutturazione della Banda Ultra Larga (BUL) da parte dell'aggiudicatario della gara pubblica, Open Fiber S.p.A. per raggiungere sia con il servizio wireless sia con la fibra ottica unità immobiliari ad oggi non coperte da tale servizio.

PILASTRO 2: LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI.

Sul fronte dei servizi sanitari e socio-sanitari, i territori montani, nel confermare la loro tendenza strutturale all'invecchiamento della popolazione residente, si trovano ad affrontare l'importante sfida di garantire, pur in condizioni di marginalità e perifericità, un adeguato livello di accessibilità, sia attraverso un avvicinamento dei servizi alla persona, specie agli anziani e alle persone con ridotta autonomia funzionale, sia attraverso un ripensamento del sistema della mobilità, con servizi flessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini, in particolare delle categorie deboli.

Da questo punto di vista, come anche evidenziato per la Strategia Aree Interne, l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, la diffusione della telemedicina possono concorrere a sostenere modelli assistenziali innovativi incentrati sul cittadino. Le prestazioni in telemedicina possono efficacemente integrare le prestazioni sanitarie tradizionali nel rapporto medico paziente per migliorare efficacia, efficienza ed appropriatezza, contribuendo ad

assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto nella gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

Al fine di rafforzare le cure sul territorio e ridurre i ricoveri ospedalieri inappropriati ed evitabili, continueranno le iniziative di riorganizzazione, anche strutturale, della rete dei servizi sanitari e di un'offerta capillare ed intensiva di assistenza domiciliare.

Proseguirà, inoltre, l'attenzione e la cura di Regione Lombardia allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi della rete ospedaliera e della sanità territoriale anche in ambito montano.

Gli investimenti nei prossimi anni riguarderanno, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale, la riqualificazione della rete ospedaliera, la realizzazione di interventi in materia di antisismica e di efficientamento energetico, l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale, il potenziamento di strutture e presidi territoriali, come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità.

In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano - Cortina 2026, Regione Lombardia, in attuazione degli obiettivi del programma di candidatura, si doterà di "ospedali olimpici" per servizi sanitari altamente specializzati, tra cui l'Unità Spinale, il Trauma Center e molti altri servizi in guardia attiva. Gli interventi si concentreranno sostanzialmente su due poli:

- il polo di riferimento ospedaliero olimpico e paralimpico delle Alte Specialità e dell'Emergenza Urgenza regionale diffuso sui presidi Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano e "Eugenio Morelli" di Sondalo;
- il polo di riferimento territoriale olimpico e paralimpico costituito dal "Policlinico Villaggio Olimpico Milano Porta Romana, dal "Policlinico da campo di Bormio", dal "Policlinico Olimpico di Bormio" presso la Casa di Comunità di Bormio" e dal "Policlinico Olimpico Casa della Sanità Livigno".

Oltre a garantire una serie di caratteristiche clinico-organizzative - come da dettami del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) - gli ospedali avranno l'opportunità di rivisitare i propri modelli organizzativi, potenziare i servizi realizzando smart e green hospital.

Un ulteriore ambito di azione sarà rafforzare la presenza nei territori montani del personale sanitario e socio-sanitario con iniziative di diversa natura. In questo senso, Regione Lombardia sta seguendo con attenzione il percorso del DDL nazionale recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", che raccoglie in un testo unitario e sistematico interventi normativi per la riduzione delle condizioni di svantaggio dei Comuni montani e con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento della montagna italiana, mettendo a punto misure anche in materia di sanità montana. Altre iniziative potranno essere sperimentate insieme con gli Enti locali in materia di housing, favorendo la residenzialità degli operatori dei servizi essenziali a condizioni che creino margini di attrattività per i territori.

PILASTRO 4: LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO.

Il Sistema della Montagna lombarda è parte di contesti più ampi e, in particolare, dell'arco alpino che interessa le regioni dell'Italia settentrionale e altri stati comunitari (Francia, Austria, Slovenia) e non (Svizzera). Questa posizione è importante risorsa e al contempo interesse delle politiche e istituzioni europee. L'attenzione rivolta ai territori montani offre occasione di apertura a nuove relazioni e forme di partenariato che consentono di inserire gli ambiti montani in circuiti virtuosi sempre nuovi e più ampi delle singole realtà locali, oltre che attivare flussi economici a vario livello.

In tale contesto è rinnovato l'interesse e l'impegno di Regione per la Strategia Europea per la Regione alpina - EUSALP - strumento politico istituzionale di alto profilo, indispensabile nel dare concretezza a nuovi obiettivi declinati in ottica macroregionale, che richiedono la messa in relazione di sistemi di varia natura: ambiente, attività economiche, città, pianure, valli e montagne per trovare soluzioni a sfide che possono essere risolte solo in modo congiunto attraverso la cooperazione tra gli Stati e le Regioni della regione alpina.

In particolare, ci si concentrerà sulle quattro priorità trasversali sviluppate dai nove gruppi d'azione e definitivamente approvate dall'Executive Board di Eusalp nell'agosto 2023. Queste priorità consentono ai gruppi d'azione e ad altre parti interessate di intensificare la cooperazione e di essere più innovativi adottando un approccio interdisciplinare per risolvere in modo concertato le sfide comuni. Le quattro priorità, sviluppate per rafforzare la rilevanza politica e il successo di EUSALP sono: promuovere la digitalizzazione delle Alpi, accelerare la transizione energetica per una regione alpina a zero emissioni di carbonio, promuovere una transizione congiunta nella gestione dell'acqua, promuovere l'economia circolare.

Nel contesto delle attività svolte, Regione Lombardia mira a supportare gli investimenti pubblici e privati nelle tecnologie innovative e nella transizione smart dei comuni e delle regioni montane; a consolidare una prospettiva di pianificazione comune dell'area, a favorire le progettualità in tema di sviluppo e di innovazione e la loro finanziabilità, al miglioramento dell'attrattività, competitività e connettività territoriale assicurando nel contempo la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi. Parallelamente si punterà a generare nuove opportunità lavorative nei settori della "Green Economy" e delle tecnologie avanzate, con un'attenzione particolare al coinvolgimento e al ruolo attivo dei giovani.

PILASTRO 5: LOMBARDIA GREEN.

Da gennaio 2024 Regione Lombardia ha avviato il percorso di aggiornamento della strategia regionale di Adattamento al cambiamento climatico, in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente, per aggiornare, di conseguenza, gli strumenti regionali sull'adattamento e lo sviluppo della valutazione degli impatti attesi sul territorio regionale; la definizione della vulnerabilità dei sistemi ambientali e territoriali e dei fattori di resilienza; l'individuazione degli obiettivi di adattamento e le relative misure di adattamento. Il confronto con gli stakeholder e i cittadini sarà fondamentale in questo processo. La Strategia sarà approvata nel corso del 2025.

Considerando le caratteristiche geologiche, geochimiche e pedologiche peculiari dei territori, per promuovere la conservazione e lo sviluppo del territorio montano risulta importante approfondire, per il tramite degli Enti SIREG (ARPA e ERSAF), il tema dei "valori di fondo naturali"

dei suoli (non solo ai fini dell'eventuale applicazione della disciplina sulla bonifica dei siti contaminati, ma anche per garantire possibilità di gestione delle terre e rocce da scavo).

La tutela del territorio e del paesaggio montano sarà perseguita mediante azioni incentrate sulla tutela delle risorse naturali ed ambientali, rafforzando le sinergie positive tra ambiente naturale, presenza antropica e aspetti socioculturali, nel solco dei principi della Convenzione delle Alpi per il paesaggio e, più in generale, del Piano regionale del paesaggio di Regione Lombardia.

Sarà posta particolare attenzione agli effetti del cambiamento climatico, particolarmente evidenti a livello locale nei territori montani soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico. A tal fine, proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati dal Piano Lombardia relativamente alle opere di mitigazione del rischio idrogeologico, oltre che di recupero dei borghi storici e di rigenerazione urbana in gran parte del territorio montano lombardo. Inoltre, proseguiranno le azioni di tutela della biodiversità e delle aree protette, anche nell'ambito di progetti europei già avviati, che continueranno ad incidere in maniera rilevante nello sviluppo dei territori montani.

Regione Lombardia continuerà a sostenere la permanenza delle attività agro-silvo-pastorali riconoscendone la funzione chiave per il mantenimento e la salvaguardia dei territori montani e del paesaggio montano. L'agricoltura rimane l'elemento fondante della sua qualità nonché dei suoi prodotti alimentari.

Attraverso la Politica Agricola Comune, lo strumento dell'indennità compensativa permette di compensare i maggiori costi dati dallo svantaggio localizzativo delle attività agricole montane. Parallelamente, sia attraverso la PAC che le risorse autonome, Regione sostiene investimenti pubblici e privati nei settori agricolo e zootecnico con l'obiettivo di promuovere la multifunzionalità delle aziende e delle strutture agricole. L'obiettivo da raggiungere, con l'affiancamento delle rappresentanze sociali e delle istituzioni locali, è quello di favorire la riduzione dei costi di permanenza in montagna e un aumento delle entrate per le attività, anche attraverso la promozione del marchio "Prodotto di montagna".

Riconoscendo inoltre l'importanza della gestione associata delle terre, oggetto di continuo frazionamento fondiario nei secoli, sono promosse azioni a sostegno dell'associazionismo fondiario, e dei consorzi forestali.

Nell'ottica di sviluppare le potenzialità del territorio montano della Lombardia deve inoltre essere colta l'opportunità della valorizzazione del suo ingente patrimonio forestale.

Il suo sviluppo ed equilibrato governo, attraverso dedicate filiere, è essenziale per conseguire l'obiettivo di ottenere prodotti di qualità da destinare all'edilizia e all'arredamento, in sostituzione di materiali molto più energivori, così come alla produzione energetica, per diminuire il ricorso a fonti fossili.

In tale ottica potranno essere utilizzate opportunamente le Best Available Technologies per conseguire i necessari livelli di protezione ambientale e la diminuzione dell'impatto sulle emissioni atmosferiche.

Tale valorizzazione costituirebbe inoltre un efficace strumento di difesa dagli incendi boschivi nonché una opportunità per una occupazione dedicata e la crescita delle relative professionalità.

La Lombardia ha dovuto affrontare, nell'estate 2022, la siccità più grave degli ultimi settanta anni con un deficit idrico del 64% e il livello dei grandi laghi ai minimi storici. Anche questo elemento ha evidenziato la vulnerabilità dei territori, sottolineando l'esigenza di mettere in campo azioni mirate per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici, salvaguardando attività economiche e garantendo il presidio dei territori.

Nel quadro della revisione della legislazione statale in materia di Grandi derivazioni idroelettriche, si proseguirà con l'attuazione dell'art. 31 della Legge Regionale 30 dicembre 2019, n. 23 (collegato 2020) con azioni finalizzate alla fornitura gratuita di energia elettrica derivante dall'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche. La quota di energia gratuita (o la relativa monetizzazione), quantificata, sarà assegnata, a regime, ai territori che ospitano impianti di grandi derivazioni per una quota pari all'80%, percentuale elevata al 100% per la Provincia di Sondrio.

Continuerà inoltre, il percorso di attuazione della L.R. 8 aprile 2020, n. 5, riguardante le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia. La norma comporta importanti riflessi soprattutto per i territori montani, prevedendo misure di compensazione sociale, ambientale e territoriale sugli ambiti interessati dagli impianti, nonché la destinazione agli stessi della maggior parte degli introiti da canoni idrici.

Sempre nel solco della destinazione ai territori delle risorse prodotte da impianti da questi ospitati, di grande importanza per i territori montani, proseguirà il trasferimento alle province dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla corresponsione del "canone aggiuntivo" di cui all'art. 53-bis, comma 5 della l.r. 23/2006 dovuto per la conduzione e l'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche oltre la scadenza delle concessioni.

Il riconoscimento delle comunità locali, presidio del territorio, quali attori chiave delle politiche di sviluppo della montagna ed il loro coinvolgimento nella definizione degli indirizzi strategici e durante le fasi di pianificazione attuativa delle policy, dovrà sostenere la valorizzazione delle green communities, delle Comunità energetiche e delle esperienze di economia circolare, in stretta connessione con tutto il tessuto socioeconomico.

Estremamente rilevante sarà la valorizzazione di esperienze in chiave smart cities and communities sia dal punto di vista tecnologico che di crescita sociale. In quest'ottica sarà possibile contribuire attivamente ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ed in particolare, ai target 7.2, 8.9, 11.a, 12.b, 15.4, 15.9, 15.a.

I territori montani potranno costituire ambiti ideali, per conformazione orografica e fisica, in cui sviluppare comunità energetiche e di autoconsumo diffuso in attuazione della normativa europea (direttiva RED II) e nazionale (Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199) grazie anche ai finanziamenti stanziati dalla legge regionale 23 febbraio 2022, n. 2, oltre a quelli previsti da programma regionale FESR 2021-2027- Asse II- Azione 2.2.2 Sostegno alla diffusione di comunità energetiche.

Lo sviluppo dei territori montani in Regione Lombardia richiede un approccio integrato che tenga conto delle specificità ambientali, economiche e sociali di queste aree.

Si conferma quindi fondamentale l'attuazione di strategie multilivello e multisettoriali; diverse sono le iniziative già in atto, che necessitano di azioni di continuità capaci di generare benefici economici e sociali a lungo termine, come quelle legate al Fondo Valli Prealpine, al Fondo Montagna regionale ed ai Patti Territoriali.

In questo scenario si inseriscono le strategie d'area per lo sviluppo locale delle 14 Aree Interne individuate nell'ambito dell'“Agenda del controesodo”, nel contesto della programmazione comunitaria 21-27, volte a migliorare la qualità dei servizi e della vita nei territori anche montani, rendendoli più attrattivi e resilienti rispetto alle sfide future.

Parallelamente alle iniziative più sistemiche, proseguiranno e vedranno compimento gli importanti finanziamenti messi in campo da Regione Lombardia a seguito della pandemia da COVID-19 (Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 “Interventi per la ripresa economica”) che hanno rivolto particolare attenzione agli ambiti montani, con interventi puntuali legati ad opere infrastrutturali e di rilancio territoriale.

Regione Lombardia è destinataria delle risorse statali stanziare dal “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit)”. Le risorse sono utilizzate per promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno a favore dei Comuni totalmente o parzialmente montani, con particolare attenzione alle misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico, alle azioni di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile e realizzazione delle Green Community, agli interventi di rigenerazione urbana e alle iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali.

Tenendo conto delle peculiarità del territorio, delle nuove tendenze nel turismo sportivo e della mobilità sostenibile si proseguiranno le azioni volte a promuovere interventi di sviluppo della ciclabilità e del cicloturismo, e di miglioramento delle infrastrutture legate alla fruibilità, percorribilità ed accessibilità della rete escursionistica lombarda nonché del patrimonio rifugistico regionale, migliorando l'accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale montano - che può contare su quattro siti Unesco - con ricadute positive sulla destagionalizzazione e sostenibilità turistica e con l'obiettivo di rendere i territori montani attrattivi tutto l'anno.

Attraverso un accurato sistema di pianificazione territoriale, che determini regole e procedure chiare, di manutenzione del paesaggio montano attraverso interventi strutturali e non, e di sensibilizzazione e formazione delle comunità locali, si perseguirà l'obiettivo di accrescere la capacità dei territori montani di risposta, di adattarsi, resistere e riprendersi dagli eventi imprevedibili ed avversi legati al dissesto idrogeologico, anche in conseguenza degli effetti del cambiamento climatico, che possono mettere in crisi la loro accessibilità e possibilità di fruizione.

La Governance perseguirà il contrasto allo spopolamento delle zone montane tramite l'attuazione di interventi integrati e coordinati incentrati soprattutto sul miglioramento della qualità dei servizi offerti, in un'ottica di sostenibilità, e al superamento del fenomeno del digital divide, in un'ottica di innovazione. Si confermano le linee di azione tese alla valorizzazione delle

potenzialità presenti nelle aree montane, a partire dalle risorse del paesaggio, con un focus sulla promozione della cultura e delle tradizioni locali, la tutela e lo sviluppo delle comunità locali, il sostegno all'agricoltura e alle forme di allevamento montano.

L'ambito montano è interessato dal DDL nazionale recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane" che raccoglie in un testo unitario e sistematico interventi normativi per la riduzione delle condizioni di svantaggio dei Comuni montani, con misure organiche finalizzate a favorire lo sviluppo economico e la ripresa delle aree montane, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento della montagna italiana, creando incentivi che favoriscano il ritorno e la permanenza dei giovani nelle aree montane, offrendo opportunità di lavoro sostenibili nel settore sanitario, agricolo, turistico e tecnologico.

Regione Lombardia ha contribuito alla stesura del Disegno di Legge e ne segue l'iter di approvazione. Sotto il profilo normativo, l'azione regionale potrà essere rafforzata nel contesto di una nuova legge quadro incentrata sullo sviluppo della montagna lombarda, che funga da testo unico nei confronti delle attuali discipline e che sviluppi, in un'ottica di condivisione con le istituzioni locali e le diverse realtà coinvolte, i temi relativi allo sviluppo istituzionale, sociale, territoriale, ambientale, economico e produttivo.

Particolare attenzione è riservata all'ambito del Parco Nazionale dello Stelvio con interventi di promozione e tutela ambientale nonché di rilancio della governance di una delle aree protette più importanti delle Alpi, verso una gestione più efficiente e partecipativa capace di sviluppare un sistema di relazioni e di reti che contribuiscano a promuovere e qualificare il sistema turistico ed economico-produttivo delle Valli alpine, allo sviluppo del collegamento tra le vallate alpine e al miglioramento della qualità della vita per le popolazioni residenti.

Nel quadro degli accordi già attivati, si prevede la valorizzazione e la promozione del Parco sia sul piano sovraregionale sia nella gestione locale del territorio lombardo, attraverso ERSAF. In particolare, si proseguirà con l'approvazione del Piano e del Regolamento del Parco, nell'ottica di coniugare la necessaria tutela con lo sviluppo sostenibile dei territori, e la definizione di strumenti di programmazione negoziata per la valorizzazione dei punti di maggior pregio e attrazione del Parco.

Allo scopo di elevare i livelli di conoscenza e consapevolezza delle sfide che i territori montani pongono e al fine di ricercare soluzioni di policy sostenibili, sarà fondamentale il contributo del mondo scientifico ed accademico e del lavoro, che si concretizzerà attraverso la collaborazione con le Università, le associazioni di categoria, gli Ordini delle professioni sportive di montagna, gli istituti di ricerca e di credito che operano in particolare sul territorio montano.

Proseguirà l'attuazione della programmazione finanziata dal Fondo Comuni Confinanti per la gestione di risorse da assegnare ai territori di confine delle province autonome di Trento e Bolzano, al fine di concorrere al conseguimento di obiettivi di perequazione, solidarietà, valorizzazione e di sviluppo economico e sociale dei territori montani interessati, favorendone l'integrazione e la coesione.

Gli obiettivi prioritari riguardano il finanziamento di interventi di varia natura (infrastrutture, sviluppo locale, servizi alla persona, marketing territoriale, aiuti alle imprese, etc.), individuati

nell'ambito di proposte di sviluppo a carattere provinciale, proposti dai Comuni confinanti e contigui, ma anche di dimensione strategica, sovraregionale o di interesse bilaterale, promossi dalle Regioni Lombardia e Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e da altri enti sovracomunali, derivanti dagli esiti della concertazione territoriale.

Regione Lombardia, componente del Comitato paritetico che gestisce il Fondo, esercita un ruolo di promozione e coordinamento dei processi di concertazione dei territori delle province di Sondrio e Brescia e del Parco Nazionale dello Stelvio, raccogliendone gli esiti e formulando le proposte dei programmi strategici lombardi, quali strumenti che operano in sinergia con le altre misure già presenti, rivolte alla crescita e allo sviluppo delle aree montane e al sostegno delle zone montane svantaggiate, quali i Patti Territoriali e il Piano Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio, in raccordo con gli obiettivi del programma delle Olimpiadi Invernali 2026 Milano – Cortina.

Attraverso una strategia unitaria, il Fondo Comuni Confinanti concorre alla costruzione di modelli territoriali competitivi, capaci di generare innovazione, orientati al raggiungimento di adeguati livelli di servizi nelle aree di confine e all'attivazione di processi di crescita sostenibile.

La tutela e la valorizzazione del territorio montano sono perseguite anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata, in particolare mediante gli Accordi Quadro di sviluppo Territoriale (AQST), strumenti di area vasta finalizzati a individuare traiettorie di sviluppo peculiari per ciascun ambito provinciale, capaci di intercettare le vocazioni territoriali e le dinamiche già in atto, in un quadro coerente con la programmazione regionale e secondo un approccio improntato allo sviluppo sostenibile e all'innovazione.

PILASTRO 6: LOMBARDIA PROTAGONISTA.

Un ulteriore impulso alla promozione della Governance per la montagna sarà dato dalle Olimpiadi Invernali 2026 Milano – Cortina.

Ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026, infatti, rappresenta l'occasione di una elevata visibilità in termini di marketing territoriale con ricadute positive importanti sull'intero territorio della Regione.

Il percorso di avvicinamento ai Giochi deve quindi mirare a promuovere iniziative che, anche in una prospettiva integrata tra le diverse politiche (es. sport, cultura, turismo, montagna, scuola, etc), guardino all'eredità che verrà lasciata ai territori.

L'obiettivo ultimo risulta, infatti, quello di massimizzare l'effetto positivo delle iniziative di *legacy* per creare un lascito sui territori che duri anche dopo l'evento, in sintonia con quanto definito dal Dossier di candidatura dove la *legacy* è tra gli aspetti centrali.

Le azioni di *legacy* in atto sono mirate a sviluppare e migliorare l'offerta e la dotazione impiantistica dei comprensori sciistici lombardi, a promuovere azioni incentrate sullo sviluppo sostenibile e sul miglioramento dei servizi fondamentali per le comunità locali, non solo legate all'evento sportivo ma con ricadute positive nel tempo e resilienti ai cambiamenti.

La nuova Governance regionale della montagna si raccorderà con gli obiettivi del programma di candidatura, in particolare con l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, il miglioramento dei trasporti pubblici, la gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e

naturale, la sanità, le scuole, l'assistenza sociale e l'informazione turistica, che il programma olimpico prevede come contributo fondamentale alla strategia globale di rilancio delle aree montane, garantendo al tempo stesso la conservazione del territorio, la tutela della biodiversità e una elevata qualità di vita.

Tra le azioni di legacy un focus particolare va dedicato ai Patti territoriali, strumenti di programmazione negoziata attraverso i quali i territori, costituiti in partenariati e con una visione sovracomunale, propongono e condividono con Regione una prospettiva di crescita e consolidamento dei propri comprensori sciistici, non solo in termini di miglioramento delle funzionalità degli impianti di risalita ma, soprattutto, di destagionalizzazione dei flussi turistici, con interventi in grado di attivare politiche di valorizzazione di ampio raggio con ricadute positive su diversi ambiti (sociale, economico e turistico, territoriale, ambientale e della mobilità).

PILASTRO 7: LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO.

Nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), di particolare rilevanza per le potenziali ricadute sul territorio lombardo e le sinergie con la strategia macroregionale EUSALP, sono il Programma Interreg Italia – Svizzera 2021- 2027 e il Programma Interreg Spazio Alpino 2021-2027.

In questo quadro, è strategico mantenere il ruolo di Autorità di Gestione del Programma Italia-Svizzera e di Governance nazionale e transnazionale di Regione Lombardia nell'ambito dei programmi CTE, assicurando la continuità della presidenza nazionale, della co-presidenza transnazionale dei programmi ESPON e Spazio Alpino, nonché il ruolo di National Contact Point di Spazio Alpino.

Nella nuova programmazione, i Programmi Italia-Svizzera, Spazio Alpino ed ESPON della CTE possono concorrere concretamente a realizzare gli obiettivi di sostenibilità del Green Deal europeo, poiché quota parte delle risorse finanziarie (in misura particolarmente significativa per questi ultimi due Programmi) è espressamente dedicata a promuovere una regione alpina più verde, resiliente ai cambiamenti climatici e carbon neutral.

In particolare, il Programma Italia-Svizzera 2021-2027 finanzia progetti volti a favorire i servizi di prossimità e inclusione sociale, una migliore gestione della risorsa idrica, soluzioni di adattamento al cambiamento climatico, il coordinamento degli interventi di difesa del suolo e protezione civile, la riduzione dell'inquinamento e protezione della biodiversità, la ricerca applicata, una migliore governance transfrontaliera e lo sviluppo di cultura e turismo sostenibili nei territori montani.

L'azione di rilancio dei territori montani e delle politiche sulla montagna proseguiranno all'interno di un sistema integrato di interventi e azioni finalizzate a superare la frammentazione della spesa e il disequilibrio nei confronti delle aree più fragili.

Proseguirà lo sviluppo da parte di Regione Lombardia del coordinamento interno tra le diverse linee di intervento promuovendo azioni sinergiche definite tramite strategie integrate, che evitino in primis la polverizzazione di interventi, sia sotto il profilo tecnico sia finanziario. In questo contesto, ed in particolar modo per strategie di area vasta, sarà valorizzato il ruolo svolto dalle Comunità Montane e dalle unioni di comuni nel coordinamento delle policy.

Si punterà al coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali, incoraggiando la partecipazione attiva degli abitanti e delle associazioni del territorio, creando reti di collaborazione tra Comuni montani, associazioni, imprese e istituzioni per favorire lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di progetti comuni.

Allegato 4

PRSS
Programma Regionale
di Sviluppo Sostenibile

INDIRIZZI FONDAMENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Regione Lombardia intende investire nello sviluppo territoriale per ridurre gli squilibri economici e sociali, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, assicurare una risposta efficace alle esigenze di sviluppo sostenibile e di rigenerazione dei territori, a partire dalle aree urbane, puntando alla creazione di una *smart land* in cui i tutti i territori, attraverso politiche diffuse e condivise, collaborano alla realizzazione di un ecosistema interconnesso per favorire la competitività e l'attrattività anche mediante progetti strategici e strumenti di programmazione di cui alla l.r. 19/2019.

In particolare, tali strumenti sono finalizzati a definire una azione coordinata delle leve finanziarie pubbliche e private in grado di avviare modifiche strutturali e garantire lo sviluppo dell'occupazione.

La legge sulla Programmazione negoziata di interesse regionale (l.r. 19/19) intende infatti conseguire l'obiettivo di supportare le amministrazioni locali e il territorio garantendo:

- un forte raccordo fra gli obiettivi e le finalità delle politiche regionali e gli strumenti ordinari di programmazione, anche degli enti territoriali;
- la necessità di evitare la dispersione di risorse anche per fronteggiare l'aumento dei costi delle materie prime e l'emergenza energetica;
- il rafforzamento dell'azione integrata fra la Regione e gli altri soggetti pubblici che operano sul territorio, al fine di potenziare gli effetti positivi e le ricadute anche a scala ampia di una progettazione strategica condivisa.

Nell'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale previsti dalla l.r. 19/19 si dovranno tenere in considerazione i seguenti indirizzi prioritari:

- a) governance e partenariato, quale modalità privilegiata per favorire il coinvolgimento di enti, soggetti pubblici e privati - per attuare le politiche declinate nel P.R.S.S., definendo il ruolo dei diversi soggetti nella realizzazione e gestione degli interventi fermo restando l'impegno degli EE.LL. a cofinanziare l'intervento, sin dal momento della proposta, con risorse proprie superiori al minimo previsto dalla L.R.34/1978. Saranno valorizzati i nuovi progetti che presentano una sinergia con realizzazioni del PNRR, di finanziamenti statali relativi alla rigenerazione urbana e alla edilizia scolastica, allo sviluppo sociale ed economico del territorio;
- b) creazione di una *smart land*, quale modello di sviluppo del territorio che integri investimenti in capitale tecnologico e umano nella prospettiva di assicurare ai piccoli e medi centri urbani, nell'ambito di un ecosistema interconnesso, alte prestazioni che favoriscano l'innovazione e la competitività;
- c) nell'ambito del potenziamento delle leve finanziarie regionali, non saranno approvati strumenti di programmazione negoziata negli ambiti specifici per il quale nella XII Legislatura siano stati promossi bandi dalle direzioni generali regionali per la concessione di contributi su interventi per oggetto analoghi a quelli della proposta di attivazione dello strumento previa verifica con le direzioni generali interessate;
- d) sostenibilità, intesa quale insieme di azioni che siano in grado di generare, anche a lungo termine, impatti positivi sui territori in termini economici, sociali, ambientali, di

innovazione e trasformazione digitale e alla creazione di nuovi posti di lavoro attraverso azioni con forte impatto occupazionale. Saranno ritenuti prioritari gli strumenti di programmazione negoziata finalizzati a mitigare i cambiamenti climatici, ridurre l'impatto ambientale e che puntino all'efficientamento energetico in modo da garantire un livello adeguato di resilienza della infrastruttura agli impatti dei cambiamenti climatici nel corso del suo intero ciclo di vita;

- e) incentivazione delle realtà locali ad assumere ruolo attivo nell'attuazione delle politiche regionali mediante interventi di rilancio dei propri territori che concorrano alla realizzazione degli obiettivi del PRSS. Il principale strumento di regia per garantire forme strutturate di dialogo tra il livello regionale e quello locale diventa l'AQST che appare lo strumento più idoneo per definire in modo condiviso gli obiettivi prioritari di un territorio. In ambito montano, inoltre, i Patti territoriali, strumento attraverso i quali i territori, costituiti in partenariati e con una visione sovracomunale, propongono e condividono con Regione una prospettiva di crescita e consolidamento dei propri comprensori sciistici, concorreranno al rilancio delle aree montane, all'interno di un sistema integrato di interventi e azioni, anche in raccordo con gli obiettivi del programma delle Olimpiadi Invernali 2026 Milano – Cortina;
- f) semplificazione, intesa quale rinnovata cultura organizzativa orientata a favorire processi decisionali più agili e omogenei e a ridurre le distanze nei rapporti fra la Regione, le amministrazioni locali e le imprese. A tal proposito si prevede entro la fine dell'anno 2024 di concludere l'iter di revisione del Regolamento Regionale n. 6 del 22 dicembre 2020 "Attuazione dell'articolo 13, comma 1, della legge regionale 29 novembre 2019, n. 19" come disposto dall'articolo 1, comma 4 della l.r. 24 luglio 2024, n. 11 "Prima legge di revisione normativa ordinamentale 2024";
- g) aggiornamento dei criteri e indicatori di valutazione della sussistenza dell'interesse regionale in relazione agli obiettivi strategici declinati nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura. Con Delibera di Giunta regionale, come previsto dall'articolo 3, comma 2 della l.r. 19/2019, si procederà quindi all'aggiornamento degli indicatori anche sulla base dell'esperienza derivante dall'attuazione della legge nonché agli esiti del modello di valutazione qualitativa di cui alla clausola valutativa della legge;
- h) digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di attuazione, monitoraggio e controllo degli strumenti della programmazione negoziata di interesse regionale, nel quadro della transizione digitale richiamata dall'Agenda ONU 2030 e nel Programma decennio del digitale 2021-2030 della Commissione Europea, per supportare un'efficace trasposizione delle strategie europee e una messa in pratica concreta in ottica di efficientamento e collaborazione con i soggetti pubblici interessati al fine di consentire la rilevazione sistematica degli avanzamenti procedurali e progettuali. A tal fine, nel 2025 continuerà lo sviluppo del sistema informativo della Programmazione negoziata sulla piattaforma Bandi&Servizi che garantirà la raccolta unitaria delle informazioni relative alle opere e agli interventi di programmazione negoziata di interesse regionale e la progressiva integrazione con altre banche dati della programmazione regionale (es. automatizzazione indicatori PRSS nell'Ecosistema della programmazione regionale).

Il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata assicurerà l'azione integrata e coordinata degli interventi di rigenerazione urbana, aventi valenza prioritaria per la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti urbani, nonché delle condizioni socio-economiche della popolazione e diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. In particolare, gli interventi a sostegno del sistema universitario lombardo saranno assicurati attraverso accordi di collaborazione con le Università, con l'obiettivo di promuovere la rigenerazione urbana e la trasformazione di aree come sede di centri di ricerca e nuovi servizi universitari, in primo luogo alloggi per gli studenti, contribuendo allo sviluppo economico sociale e culturale delle comunità lombarde interessate.

La necessaria disponibilità di risorse regionali sin dalla promozione dell'Accordo ha ispirato l'inserimento, nella prossima ridefinizione dei criteri per l'accesso alla Programmazione Negoziata, della valorizzazione delle proposte che presentino cofinanziamento già disponibile con risorse proprie dell'ente che propone l'intervento in misura superiore al minimo previsto dalla LR 34/1978.

Proseguirà, inoltre, l'esperienza positiva degli Accordi Locali Semplificati, che si confermano come modalità, snellita nelle procedure e abbreviata nelle tempistiche, per attuare progetti di interesse regionale ma di minore complessità procedurale e progettuale

Allegato 5

PRSS
Programma Regionale
di Sviluppo Sostenibile

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE ANNO 2024

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - ANNO 2024 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

Si apportano modifiche e integrazioni ai seguenti elaborati del PTR:

Sezione 2 - Documento di Piano: Cap 0; Cap. 1 ai paragrafi 1.5.2, 1.5.4, 1.5.6; Cap. 2 ai paragrafi 2.1.2 e 2.2.1; Cap. 3 al paragrafo 3.2; Tavola 3 – Infrastrutture prioritarie per la Lombardia.

Sezione 4 - Strumenti Operativi: Introduzione (Tabella Strumenti Operativi); Cap. SO1: Introduzione; Tabella “Elenco Comuni tenuti all’invio dei PGT (o sua variante) in Regione”, Tabella “Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)”, Tabella “Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo”.

Sezione 5 - Sezioni Tematiche: Corridoi Europei in Lombardia; Atlante di Lombardia.

Le modifiche sono descritte dettagliatamente nel seguito. Al fine di facilitarne l’individuazione e la lettura nel contesto di riferimento, laddove le modifiche interessino intere porzioni di testo, queste vengono riportate integralmente o per stralci con le modifiche evidenziate in colore rosso.

Sezione 2 - Documento di Piano

Capitolo 0 Il quadro di riferimento: dinamiche in atto

Al paragrafo **Opportunità** viene inserita la seguente modifica:

[...]

Assi di connessione e nodi derivanti dalla nuova programmazione TEN-T 2014-2020 e 2021-2027: la Lombardia risulta interessata dai Corridoi (Mediterraneo, **Reno-Alpi Mare del Nord-Reno-Mediterraneo e Scandinavo-Mediterraneo**) e dai nodi della rete centrale (aeroporti di Malpensa, Linate, Orio al Serio; porti interni di Cremona, Mantova; centro intermodale Milano-smistamento, centro urbano di Milano) o per prossimità (Brennero, valichi alpini,...), che possono essere colti come opportunità per lo sviluppo del territorio nel suo complesso, oltre che di accrescimento delle possibilità di collegamento con l’Europa; la realizzazione completa di Alp Transit, ad esempio, consentirà di sviluppare in sinergia notevoli potenziamenti anche delle relazioni regionali transfrontaliere tra Milano e il Cantone Ticino e tra i poli insubrici di Lecco, Como e Varese.

[...]

Capitolo 1 La strategia regionale per lo sviluppo competitivo e armonioso del territorio

1.5 Orientamenti per l’assetto del territorio regionale

1.5.2 Policentrismo in Lombardia

Nel paragrafo **Nuove polarità**, le parole “Reno-Alpi” vengono sostituite dalle parole “Mare del Nord-Reno-Mediterraneo”.

1.5.4 I poli di sviluppo regionale

Il testo del punto elenco che inizia con le parole “Livello di accessibilità del polo” viene così integrato:

- **Livello di accessibilità del polo:** per esplicitare gli effetti positivi dell’ambiente urbano sull’area circostante e per potersi validamente integrare con gli altri centri regionali, un polo deve godere di una buona accessibilità. Particolare importanza riveste il livello di accessibilità attuale o potenziale in funzione degli interventi prioritari previsti all’interno dello scenario strategico di riferimento. Da questo punto di vista un riferimento fondamentale è l’accesso diretto al Servizio Ferroviario Regionale (SFR) **e la presenza di nodi di interscambi efficaci**, che costituiscono condizione essenziale per valutare il livello di accessibilità al polo urbano.

1.5.6 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

Il paragrafo dedicato al **Sistema Ciclabile di Scala Regionale** viene integrato e modificato nelle parti di seguito riportate, per stralcio:

Sistema Ciclabile di Scala Regionale (ob. PTR 2, 3, 5, 7, 10, 17, 18)

[...]

Il Decreto ministeriale 571 del 29 novembre 2018 ha successivamente puntualizzato la tempistica per l’avanzamento delle fasi di progettazione e realizzazione delle ciclovie, ha approvato il piano di riparto delle risorse, assegnando ad ogni ciclovia 16.622.512 €

per la progettazione e la realizzazione dei lotti prioritari, ed ha previsto la sottoscrizione di nuovi protocolli fra tutti i soggetti interessati. ~~Tutte e 3 le ciclovie sono dotate di un Piano di Fattibilità Tecnica ed Economica; la ciclovvia SOLE è già in corso di esecuzione, mentre per VENTO E GARDA la progettazione procede con avanzamenti differenziati per i singoli lotti di attuazione.~~

[...]

Inoltre, a seguito dell'approvazione del PNRR, nell'ambito del programma di investimenti e riforme Next Generation EU, il Ministero ha previsto lo stanziamento di ulteriori risorse per la realizzazione di Lotti aggiuntivi delle ciclovie dotate di PFTE o con PFTE in corso di realizzazione. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato con la disciplina del REGOLAMENTO (UE) 2021/241, nell'ambito della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica assegna infatti l'importo complessivo di euro 600.000.000,00 per la realizzazione della rete nazionale delle ciclovie.

~~Con il Decreto Ministeriale n. 4 del 2022 emanato dal Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile (MIMS) di concerto con i Ministeri della Cultura e del Turismo sono stati assegnati alle Regioni complessivamente 400 mln €, di cui 250 mln € in attuazione della Misura M2C2 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e 150 mln € di risorse statali, per la realizzazione delle ciclovie turistiche nazionali.~~

~~L'allegato 2 "Piano di riparto", parte integrante del suddetto Decreto Ministeriale, prevede l'assegnazione di 27 mln € a Regione Lombardia per la realizzazione della ciclovvia VENTO e di 12,5 mil € per la ciclovvia Garda, nel territorio di competenza, ed è fissato il target chilometrico da realizzare.~~

~~Per la ciclovvia SOLE i lavori sono stati ultimati e collaudati nel mese di aprile 2024. Per i primi due lotti finanziati della ciclovvia Garda (da Sirmione a Gardone Riviera) i lavori sono in corso di esecuzione con ultimazione prevista nel giugno 2025. La ciclovvia VENTO, suddivisa in 7 lotti funzionali è interamente finanziata. I lotti prioritari 1, 3, 5 e 7 sono in corso di esecuzione. Per i restanti lotti 2 e 6 l'avvio dei lavori è previsto entro il 2024.~~

~~Con il "Programma degli interventi per la ripresa economica – Piano Lombardia" (L.R. n. 9/2020) e con altre risorse autonome regionali, Regione Lombardia ha garantito il supporto finanziario per la realizzazione di più di 180 interventi di potenziamento e nuova realizzazione della rete ciclabile di competenza di Province e Comuni, stimolando gli Enti territoriali affinché le loro iniziative si inseriscano coerentemente in un contesto di pianificazione (PRMC) che persegua progressivamente il più sfidante e alto obiettivo di realizzare un sistema ciclabile integrato e complementare alle al pari delle altre reti infrastrutturali di trasporto.~~

~~Tra gli interventi sopracitati si evidenziano:~~

- ~~- Percorso ciclabile GREEN TOUR Treviso – Ostiglia (Tratta Lombarda);~~
- ~~- Pista ciclopedonale sovracomunale - Ciclovie dell'Isola Bergamasca;~~
- ~~- Ciclovvia della Cultura Bergamo-Brescia;~~
- ~~- PCIR 5 "Via dei Pellegrini" - EuroVelo 5 (tratta Grandate - Rovello Porro - Misinto Loc. Cascina Nuova/Bosco S. Andrea);~~
- ~~- PCIR 3 "Adda" (Tratta Abbazia Lariana-Colico);~~
- ~~- Ciclovvia del Lago Maggiore (Tratta Mercallo – Golasecca – Angera);~~
- ~~- Progetto Move on - Mobilità leggera in Valle Olona' (Tratta Malnate – Castellanza);~~
- ~~- Pista ciclabile lungo il CSNO (Canale Scolmatore Nord ovest) Ramo Seveso e ramo Olona. Primo lotto funzionale.~~

Il paragrafo dedicato alle **Infrastrutture per la mobilità** viene integrato e modificato nelle parti di seguito riportate, per stralcio:

Infrastrutture per la mobilità (ob. PTR 2, 3, 4, 12, 13, 24)

[...]

Le azioni sono in particolare orientate verso:

- l'organizzazione della rete di trasporto, le cui esigenze richiedono in prima istanza l'organizzazione del Servizio Ferroviario e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto al fine di garantire servizi più capillari sul territorio (trasporto pubblico locale, rete metropolitana e metrolinaria, mobilità ciclabile, altre forme di mobilità sostenibile), su cui calibrare ~~la risposta l'offerta~~ infrastrutturale attraverso il potenziamento e l'ottimizzazione prestazionale della rete su ferro

[...]

Tra le principali azioni di negoziazione a partecipazione regionale che, nel corso degli anni, sono state attivate per il potenziamento del sistema infrastrutturale si richiamano:

- Sistema Viabilistico Pedemontano (realizzazione della Tangenziale di Varese e Como e del collegamento fra l'autostrada A8 da Cassano Magnago-VA all'autostrada A4 Osio Sotto/ Dalmine-BG, oltre alle opere connesse)
- Tangenziale Est Esterna di Milano (realizzazione di un asse autostradale che collega la A1 con la A4)
- Potenziamento nodi e svincoli autostradali (interventi di potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso del nodo A4/A8 di Fiorenza/Certosa, degli svincoli A4 di Cinisello Balsamo, Dalmine, Bergamo e di Capriate San Gervasio)
- Autostrada Direttissima Milano-Brescia (tracciato principale e opere connesse di viabilità ordinaria) e Interconnessione A35/A4
- Accessibilità alla Valtellina (interventi di potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso alla Valtellina e alla Valchiavenna) e di potenziamento e velocizzazione delle linee ferroviarie.
- Adeguamento SS.PP. Rivoltana e Cassanese
- Linea AV/AC Milano Venezia, tratta Treviglio – Brescia

- Linea AV/AC Milano Venezia, tratta Brescia – Verona
- Potenziamento della linea ferroviaria RFI Rho-Gallarate
- Linea ferroviaria Arcisate-Stabio-Mendrisio
- Potenziamento della linea ferroviaria Codogno - Cremona – Mantova
- Potenziamento della linea ferroviaria Monza – Molteno - Lecco
- Potenziamento della linea ferroviaria Luino - Gallarate
- Terminal Milano Smistamento
- Nodo ferroviario di Milano
- Terzo binario Affori – Cormano – Varedo
- ~~Quadruplicamento Rogoredo – Pieve Emanuele~~
- Raddoppio Seveso – Camnago/Meda e potenziamento della tratta Meda – Asso
- Completamento del raddoppio Saronno – Seregno
- Potenziamento Novara – Turbigo
- Regolazione delle interferenze tra la rete stradale e ferroviaria sulle linee Gallarate – Laveno – Luino – Pino e Gallarate – Sesto Calende - Laveno
- Regolazione e Sviluppo del servizio ferroviario regionale sulle linee a semplice binario
- Raddoppio della linea ferroviaria Ponte San Pietro – Bergamo – Montello
- Collegamento ferroviario aeroporto Orio al Serio – Bergamo
- Collegamento Malpensa Terminal 2 – Linea del Sempione
- Idrogenizzazione della Brescia – Iseo - Edolo
- Quadruplicamento della linea ferroviaria Milano Rogoredo-Pavia
- Potenziamento del nodo di Bovisà
- **Hub ferroviario di Saronno**

[...]

Da uno sguardo d'insieme della rete europea di trasporto TEN-T risulta evidente come la Lombardia rappresenti un punto di intersezione di tre corridoi:

- il Corridoio Mediterraneo, che attraversa l'intera area padana e connette le regioni del Nord Italia con l'occidente d'Europa e i nuovi territori dell'Est (Algeciras-Madrid-Barcellona-Perpignan-Marsiglia--Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste-Lubiana-Budapest-frontiera EU)
- i due Corridoi Nord-Sud ('Scandinavo-Mediterraneo' e '~~Reno-Alpi~~' '**Mare del Nord-Reno-Mediterraneo**'), che implementano i collegamenti verso il Nord Europa e si connettono con il Corridoio Mediterraneo.

Il Sistema Gottardo, quale parte integrante del Corridoio '~~Reno-Alpi~~' '**Mare del Nord-Reno-Mediterraneo**', garantisce l'ottimizzazione dell'interconnessione tra le linee AC/AV anche in funzione degli interventi sul territorio svizzero (Alp Transit) e del collegamento con i paesi europei (la direttrice Gottardo, con potenziamento infrastrutturale e tecnologico ed il quadruplicamento Chiasso–Milano; la direttrice Sempione, con il potenziamento della Rho–Gallarate; il sistema delle gronde ferroviarie, con la linea Seregno–Bergamo (Gronda Nord–Est).

Questa condizione particolarmente favorevole pone il territorio lombardo in posizione centrale nella rete di scambi internazionali. La rete TEN-T è composta dalla "rete centrale" (core network), con orizzonte temporale al 2030, e dalla rete globale (comprehensive network), di accessibilità alla rete centrale, con orizzonte temporale al 2050. **Nella nuova programmazione 2021-2027 è inoltre presente la rete "centrale estesa" (extended core) il cui orizzonte temporale è fissato al 2040.**

[...]

La creazione di nuove direttrici si accompagna ad innovazioni altrettanto importanti sviluppate con riferimento alla rete autostradale esistente, in forma di introduzione di nuovi raccordi o riqualificazione di raccordi esistenti (Tirreno-Brennero; raccordo Valtrompia; raccordo autostradale tra casello A4 di Ospitaletto e aeroporto di Montichiari; raccordo Brescia Est (A4) – S.P. 19; raccordo autostradale A21-Castelvetto Piacentino con terzo ponte sul Po; raccordo Gazzada-Varese; raccordo A4/A51) o di incremento di capacità degli assi attuali (oltre all'ammodernamento A4 Milano-Novara, **alla 5ª corsia A8 Lainate-Milano e alla 4ª corsia dinamica A4 - tratta urbana, tutti già conclusi**, anche: **5ª corsia A8 Lainate-Milano**; 4ª corsia A1 Milano-Lodi e **4ª corsia dinamica A4 – tratta urbana**; 3ª corsia A22 Verona-Modena). A questo disegno concorrono anche il completamento della tangenziale Nord di Milano A52 (Rho-Monza), già ultimato, **e il potenziamento della Milano-Meda e opere puntuali di riqualificazione di svincoli, come a Sesto San Giovanni (A4) e Monza Sant'Alessandro (A 52).**

Per il potenziamento e ammodernamento della rete stradale ordinaria in Lombardia, il primo riferimento programmatico è costituito dalle opere individuate nei vari atti di intesa istituzionale sottoscritti con il Governo, **e tuttora operanti tra i quali figurano gli** Accordi di Programma Quadro per l'accessibilità a Malpensa (1999) e per la Grande viabilità regionale (2000), l'Intesa Generale Quadro di Legge Obiettivo (2003), il citato Accordo di Programma per l'accessibilità stradale alla Valtellina/Valchiavenna (2006) e il 'Patto per la Regione Lombardia' siglato il 25 novembre 2016.

[...]

Un impulso decisivo alla realizzazione di gran parte di questi interventi è oggi da ascrivere alla loro individuazione quali opere permanenti od essenziali funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, sancita con l'emanazione del D.I. 7 dicembre 2020, che comprende anche – tra le altre: la messa in sicurezza della S.S. 36 nella tratta Giussano–Civate, l'adeguamento a tre corsie del Ponte Manzoni a Lecco, **e la** risoluzione dei nodi critici sulla S.S. 38 a Castione Andevenno e

Sondrio/Montagna in Valtellina (quest'ultimo come prima anticipazione del citato completamento della Tangenziale di Sondrio), **gli interventi di allargamento della S.S. 38 in tratti saltuari dal km 18+200 al km 68+300 e, sulla direttrice della S.S. 42 'del Tonale', la realizzazione della Variante Trescore - Entratico** e la costruzione di gallerie artificiali **sulla S.S. 42** a Ponte di Legno.

Nel 'Patto per la Lombardia' sono invece confluite le azioni di sviluppo delle varianti alla S.S. 340 'Regina' nel tratto Colonno-Griante, alla S.S. 45bis 'Gardesana Occidentale' a Gargnano, della S.S. 42 'del Tonale e della Mendola' a Edolo e il completamento della Viabilità speciale di Segrate (Cassanese-bis), oltre alla riqualifica ad uso interamente stradale del ponte ferroviario sulla S.S. 12 ad Ostiglia.

Completano il disegno di rafforzamento degli itinerari principali della rete ordinaria:

- la riqualifica del collegamento Lecco-Bergamo, funzionale anche alla riorganizzazione della viabilità di adduzione alla Pedemontana e articolata sulla realizzazione di varianti ai nodi di Vercurago-Calolziocorte e Cisano Bergamasco, nonché di un itinerario alternativo all'attuale 'Briantea' nel tratto tra Calusco d'Adda e Terno d'Isola;
- le principali opere di variante alla rete ex ANAS trasferita nel 2001, già inserite nella relativa programmazione annuale Regionale e riprese nel PRMT: varianti alla ex S.S. 237 nel tratto Barghe-Idro, alla ex S.S. 234 a Ospedaletto Lodigiano, alla ex S.S. 236 a Goito; ristrutturazione del ponte di San Benedetto Po sulla ex S.S. 413;
- altri interventi previsti sul sistema della viabilità est milanese, quali il 'potenziamento della S.P. 'Rivoltana' (correlato, come la citata 'Cassanese-bis', alla realizzazione del Sistema viabilistico del comparto Dogana di Segrate e Linate Idroscalo), **ovvero finanziati, in tutto o in parte, dalle risorse regionali ex l.r. 9/2020 ('Piano Lombardia'), tra i quali rileva – per importanza trasportistica in chiave di mobilità provinciale - la Variante agli abitati di Cantù e Mariano Comense con collegamento alla S.P. 32 (c.d. "Canturina Bis").**

[...]

Rispetto all'accessibilità stradale all'aeroporto di Orio al Serio, i collegamenti **saranno** **sono stati** rafforzati in particolare tramite l'adeguamento e il potenziamento del c.d. 'Rondò di Bergamo' sull'Asse Interurbano.

Per quanto concerne l'accessibilità ferroviaria, sono previsti interventi di implementazione infrastrutturale e tecnologica delle reti nazionali e regionali.

Relativamente al potenziamento della rete di livello nazionale ed internazionale che riguarda il territorio lombardo, proseguono gli interventi per il completamento del Sistema Alta Capacità/Alta Velocità Torino-Milano-Venezia. Sono altresì programmati, come già richiamato in precedenza, il potenziamento del collegamento transfrontaliero del Gottardo (potenziamento **e-quadruplicamento** Chiasso-Milano; Gronda Seregno-Bergamo), le citate interconnessioni attraverso il collegamento Malpensa a Nord (con l'asse del Sempione), il potenziamento della tratta Rho-Gallarate, il nuovo collegamento della stazione di Bergamo con l'Aeroporto di Orio al Serio e il raddoppio Ponte S. Pietro-Bergamo-Montello, il raddoppio della Codogno-Piadena-Mantova, il raddoppio Milano-Mortara nella tratta Albairate (C.na Bruciata)-Parona e il quadruplicamento della linea Milano Rogoredo-Pavia.

In tema di stazioni ferroviarie, va ricordato che tra il 2014 ed il 2022 sono state attivate la nuova fermata di Milano Bruzzano Parco Nord, la nuova Stazione Unificata di Cormano-Cusano Milanino, la nuova fermata di Milano Forlanini, la nuova stazione unificata di Como Camerlata e la nuova fermata di Milano Tibaldi, mentre sono in fase di **studio e** progettazione i seguenti interventi connessi alla programmazione del potenziamento tecnologico ed infrastrutturale della rete:

- **nuova stazione di Milano Bovisa con il correlato adeguamento del piano del ferro;**
- **Stazione di Segrate Porta Est;**
- **Il potenziamento della stazione di Milano Forlanini;**
- Varese (RFI) e Varese (Ferrovienord): unificazione
- MIND – Merlata: nuova fermata a servizio delle aree di trasformazione MIND e Cascina Merlata
- Nerviano: nuova fermata dei servizi suburbani
- Monza est Parco: nuova fermata, contestuale all'adeguamento delle stazioni di Monza Sobborghi e Villasanta per realizzare il nuovo servizio suburbano di Monza tra Milano e Carnate
- Pavia Nord: nuova stazione per la linea 'S13' e attestamento delle linee regionali del Pavese.

[...]

Le opere principali in tal senso riguardano:

- il quadruplicamento della Tortona-Voghera
- il potenziamento e la riqualificazione della Milano-Seveso-Asso con la realizzazione del terzo binario nella tratta Milano Affori-Varedo
- il potenziamento e ammodernamento tecnologico del nodo di Seveso, con il raddoppio Seveso-Camnago-Meda sulla linea Milano-Asso e il raddoppio in località Seveso Baruccana sulla linea Saronno-Seregno
- il potenziamento delle linee ferroviarie della Valtellina
- le opere inserite nel Contratto di Programma tra MIT e RFI – parte investimenti 2022-2026: oltre ai citati raddoppi delle linee Ponte San Pietro-Bergamo-Montello e Codogno-Cremona-Mantova, **il e al** collegamento tra la stazione ferroviaria di Bergamo e l'aeroporto di Orio al Serio, il raddoppio della linea Cremona-Olmeneta, il potenziamento Brescia-S. Zeno-Ghedì (Montichiari), il quadruplicamento della Tavazzano-Lodi e, **a livello di progettazione,** lo sviluppo dei nuovi ponti ferroviario e stradale di Paderno d'Adda;
- **il citato potenziamento e-la-riorganizzazione** del nodo di Milano Bovisa.

[...]

Nelle aree metropolitane soggette a forte congestione, per il miglioramento della qualità della vita e quale sostegno alla competitività del sistema sono importanti, oltre che gli interventi sulla rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e le metrotranvie. Tra queste si ricordano:

- gli interventi di prolungamento o nuova realizzazione per le reti metropolitane milanesi (linea M5 da Bignami a Monza, linea M1 da Bisceglie a Baggio e da Sesto FS a Monza Bettola, completamento linea M4 fino a San Cristoforo con prolungamento fino a Segrate Porta Est);
- gli studi per l'implementazione di nuovi sistemi di trasporto pubblico (ad es. asta Vimercatese, asta Paullese, asta M4 a sud ovest, asta M5 ad ovest, prolungamento M3 Paderno, sistema di potenziamento del TPL nell'ambito del comparto delle ex aree Falck - Città della Salute);
- le metrotramvie in area milanese ~~Milano-Limbrate~~ e Milano-Desio-Seregno e ~~Milano-Limbrate~~ (con lo sviluppo del prolungamento con interscambio al nodo ferroviario di Varedo FN), la linea di tranvia veloce lungo l'itinerario Rho Fiera con direzione Lainate/Garbagnate FN, la metrotranvia nell'ambito di trasformazione Santa Giulia in Milano, i progetti di prolungamento della Metropolitana leggera di Brescia e le linee metrotranviarie di Bergamo 'T2' - della Valle Brembana (da Bergamo a Villa D'Almè), unitamente alle proposte di implementazione del sistema metrotranviario bergamasco (prolungamento a Vertova della linea 'T1' e prolungamento a San Pellegrino della linea 'T2').

[...]

In quest'ambito per la Lombardia gli interventi infrastrutturali prioritari sono finalizzati a:

- migliorare la funzionalità dei collegamenti ferroviari lungo i corridoi TEN ~~Reno-Alpi~~ Mare del Nord-Reno-Mediterraneo, Mediterraneo e Scandinavo-Mediterraneo;

[...]

Gli interventi finalizzati allo sviluppo della navigazione interna in Lombardia hanno il fine di favorire sia l'intermodalità del trasporto merci che la fruibilità e la valorizzazione del territorio.

Oltre al sistema idroviario padano-veneto, il tema riguarda i bacini lacuali lombardi e il sistema dei navigli. Nel quadro del più ampio sistema dell'Idrovia Locarno-Milano-Venezia, particolare evidenza è rivestita dalla messa in sicurezza e ripristino delle conche di navigazione presso le dighe del Panperduto (intervento che consentirà lo sviluppo e il potenziamento della navigazione turistica) e dagli interventi per il consolidamento dei canali (Navigli).

~~Il Naviglio Grande, un tratto del Naviglio Pavese ed un tratto del Naviglio Martesana sono classificati come vie navigabili per tutte le tipologie di unità di navigazione ai sensi del RR 9/2015 (cfr. in particolare l'allegato B).~~

~~Inoltre, il Naviglio Grande è classificato come via navigabile di seconda classe (decreto luogotenenziale n. 235 del 1917) e come tale risponde al Testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione n. 959/2013.~~

[...]

Inoltre, lo sviluppo della mobilità sostenibile è strettamente connesso anche alla disponibilità di strumenti in grado di dare un'affidabile rappresentazione delle infrastrutture sul territorio, condizione per ogni successiva azione di pianificazione.

~~Atal fine Regione Lombardia ha sviluppato ECOMOBS, l'Ecosistema della mobilità sostenibile, che con la sua sezione cartografica, gestionale e informativa ad accesso riservato alla pubblica amministrazione costituisce uno strumento di supporto per la pianificazione e programmazione del completamento dell'infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici e si configura quale prototipo della Piattaforma Unica Nazionale non ancora realizzata. Inoltre, l'applicativo dialoga con il Catasto del sottosuolo, garantendo informazioni utili per la scelta localizzativa delle infrastrutture di ricarica. In prospettiva ECOMOBS andrà a mappare anche le infrastrutture per la produzione e distribuzione di carburanti alternativi.~~

Per la diffusione della mobilità elettrica, Regione Lombardia ha sviluppato ECOMOBS, l'Ecosistema della mobilità sostenibile per la mappatura delle colonnine di ricarica presenti sul territorio regionale (e non solo). Lo strumento, disponibile dal 2022, mappa oggi oltre 4.000 colonnine installate in Regione Lombardia, con un'offerta di oltre 10.000 punti di ricarica, e si configura come sperimentazione e prototipo della PUN (la Piattaforma Unica Nazionale prevista dal PNire - il Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica - disponibile da marzo 2024).

~~ECOMOBS - con la sua sezione cartografica, gestionale e informativa ad accesso riservato alla pubblica amministrazione - costituisce uno strumento di supporto per la pianificazione e programmazione dello sviluppo e/o del completamento dell'infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici. Inoltre, l'applicativo dialoga con il Catasto infrastrutture e reti di Regione Lombardia, garantendo la sinergia con informazioni utili per la scelta localizzativa delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, e in prospettiva andrà a mappare anche i siti per la produzione e distribuzione di carburanti alternativi.~~

Capitolo 2 Gli ambiti e le aree di intervento del piano

2.1 Gli Obiettivi tematici

2.1.2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)

L'elenco delle azioni collegate all'obiettivo tematico **TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità (ob. PTR 2, 3, 4, 5, 7, 17, 18, 22)** viene così integrato:

- [...]

- aumentare il comfort del viaggiatore nell'attesa, nel movimento e nell'interscambio tra mezzi diversi, **con particolare riferimento ai nodi di interscambio (stazioni ferroviarie, terminal bus)**
- riorganizzare opportunamente gli spazi di accesso e d'attesa per regolamentare i flussi di utenti, **con particolare riferimento ai nodi di interscambio (stazioni ferroviarie, terminal bus)**
- [...]

2.2.1 Sistema Territoriale Metropolitano

Nella porzione di paragrafo che inizia con le parole: "In realtà il Sistema Metropolitano Lombardo costituisce...", le parole: "Reno-Alpi" vengono sostituite dalle parole: "Mare del Nord-Reno-Mediterraneo".

Capitolo 3 Gli effetti del PTR

Il paragrafo 3.2 **Obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale** viene così integrato (l'integrazione è riportata in rosso):

3.2 Obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale

Oltre che per l'effetto di quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo (l.r.12/05 art.20 comma 1), sono espressamente individuati come obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale (l.r.12/05 art.20, comma 4):

- i poli di sviluppo regionale (paragrafo 1.5.4)
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale (paragrafo 1.5.5)
- la realizzazione di infrastrutture prioritarie e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità (paragrafo 1.5.6)
- la realizzazione di infrastrutture per la difesa del suolo (paragrafo 1.5.6)

la cui puntuale individuazione è contenuta nella sezione Strumenti Operativi – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale (SO1).

Con riferimento a quanto sopra, sono tenuti alla trasmissione alla Regione degli atti del PGT (l.r. 12/05, art.13 comma 8), o sue varianti, i Comuni indicati nella sezione Strumenti Operativi (SO1), alla Tabella *Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione*.

Modalità per la trasmissione in Regione del PGT adottato (o sua variante) e per l'acquisizione del parere regionale di compatibilità con il PTR

I Comuni indicati nella sezione Strumenti Operativi (SO1), alla Tabella *Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione* che redigono un nuovo Documento di piano o una variante allo stesso, trasmettono a Regione Lombardia copia completa degli atti adottati e della relativa delibera di adozione mediante l'applicativo per la pianificazione comunale "PGTWEB", utilizzando l'apposita sezione "RICHIESTA PARERE". Tale modalità di trasmissione supera l'invio cartaceo degli atti adottati previsto dalla comunicazione regionale n. 29 del 25 febbraio 2010.

Come previsto all'art. 13 comma 5 la Regione garantisce il confronto con il Comune e valuta la compatibilità del Documento di Piano del PGT (o sua variante) con gli obiettivi ed indirizzi del PTR. Il parere, approvato con deliberazione di Giunta regionale, viene espresso entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione, decorsi i quali la valutazione si ritiene espressa favorevolmente.

Il Comune procede quindi nel percorso di approvazione del proprio PGT secondo quanto previsto all'art. 13 della l.r. 12/2005.

Con l'invio degli atti del PGT ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (l.r.12/05, art. 13 comma 15), sarà cura del Comune procedere con la pubblicazione anche degli atti di controdeduzione alle osservazioni e/o di recepimento delle prescrizioni regionali (art. 13 commi 7 e 9 della l.r. 12/2005).

[...]

Il paragrafo dedicato agli **Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità** viene integrato nella parte di seguito riportata, per stralcio:

[...]

Nelle aree ricadenti nei corridoi infrastrutturali non è consentita l'approvazione di varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni. L'ammissibilità degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere d), e) ed f), del d.p.r. 380/2001, o dell'attuazione delle previsioni di trasformazione non ancora convenzionate alla data di apposizione della misura di salvaguardia, è subordinata al rilascio di attestazione di compatibilità tecnica da parte del concessionario - o, in mancanza, dell'ente concedente o aggiudicatario dell'infrastruttura - specificato nella Tabella. Decorsi novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente, l'attestazione si intende resa in senso favorevole.

L'indicazione esplicita del progetto da assumere come riferimento per ogni opera costituisce presupposto indispensabile per l'identificazione del corridoio e per la conseguente applicazione del regime di salvaguardia nelle aree in esso ricadenti. La salvaguardia è pertanto inoperante nei casi in cui – per sopraggiunte valutazioni in ordine alle condizioni di natura programmatoria e/o tecnica/localizzativa - il progetto di riferimento dell'intervento sia ritenuto passibile di revisione. Tali casi sono indicati in Tabella con la dizione 'Progetto da aggiornare' e per essi non è richiesto il rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Tecnica (ACT), fino ad eventuali ulteriori aggiornamenti del PTR, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 102 bis della l.r. 12/2005.
[...]

Tavole del Documento di Piano

La **Tavola 3 – Infrastrutture prioritarie per la Lombardia** viene aggiornata negli strati informativi relativi alle Infrastrutture per la mobilità e alle Infrastrutture per la difesa del suolo citate nella Tabella “Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)”, e nella Tabella “Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo”.

Sezione 4 – Strumenti Operativi

Introduzione

Gli Strumenti Operativi SO8, SO42, SO52 vengono aggiornati. Inoltre, all'elenco vengono aggiunti gli Strumenti Operativi SO57 e SO58, mentre vengono eliminati gli Strumenti Operativi SO23 e SO33. Si riporta lo **STRALCIO** della Tabella aggiornata (le modifiche sono evidenziate in rosso):

Rif.	Strumento Operativo	Obiettivi PTR	temi	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO7	~~Modalità per la pianificazione comunale — Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione dell'articolo 7 comma 2 della l.r. 12/05~~ Aggiornamento dei criteri attuativi "Modalità per la pianificazione comunale" (art. 7 della l.r. 12/2005 "legge per il governo del territorio")	15	- Ambiente - Paesaggio/Patrimonio culturale - Assetto territoriale - Assetto economico/produttivo - Assetto sociale	tutti	dGR del 29/12.05, n.VIII/1681 dGR del 04/12/23, n. XII/1504		
SO8	Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57 comma 1 della l.r. 12/05	7, 8, 15	- Ambiente - Assetto territoriale	tutti	dGR del 30.11.11 n. IX/2616 integrata dalla d.g.r. del 19.06.2017 n. X/6738, dalla d.g.r. del 02.08.2018 n. XI/470, dalla d.g.r. del 26.04.2022 n. XI/6314, dalla d.g.r. del 18.07.2022 n. XI/6702 e dalla d.g.r. del 15.12.2022 n. XI/7564 e dalla dGR del 09.09.2024 n. XII/3007		
SO23	~~Criteri tecnici per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l'installazione dei medesimi~~	~~7,8,17~~	~~Ambiente~~ ~~Assetto territoriale~~	tutti	~~dGR — 11.12.01, n. VII/7351~~		
SO33	~~Determinazioni in merito al Piano di Governo del Territorio dei comuni con popolazione compresa tra 2001 e 15000 abitanti (art. 7, comma 3, l.r. n. 12/2005)~~	~~15~~	~~Assetto Territoriale~~	Tutti	~~dGR — 1.10.2008 — n. VIII/8138~~		
SO36	Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. - Criteri di applicazione	3,5,7,9,13,21	Assetto Territoriale	Tutti	~~l.r. 18 del 26.11.2019~~ dCR del 24.11.2020 n. XI/1443		
SO42	Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)		Ambiente	Tutti	dGR del 6.09.2013 n. X/593 dGR del 2.08.2018 n. XI/449 dGR del 15.01.2024 n. XII/1754		
SO52	1) Approvazione delle misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee, da attuare per l'Area Vasta comprendente i territori dei Comuni di Brugherio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese e Sesto San Giovanni. 2) Approvazione delle misure di gestione dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee, da attuare nel Nord Ovest milanese	7, 8, 16, 17	- Ambiente - Assetto territoriale	Metropolitano	1) DGR. n. 6737 del 16/06/2017 2) DGR n. 2482 del 18.11.2019		

Rif.	Strumento Operativo	Obiettivi PTR	temi	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
	comprendente i comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Caronno Pertusella, Garbagnate Milanese, Lainate, Milano, Novate Milanese, Oleggio, Pero, Rho e Senago						
SO57	Programma Regionale Energia Ambiente e Clima	7,11,16,17	• Ambiente	tutti	DGR n. XI/7553 del 15.12.2022		
SO58	1) Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici 2) Disciplina del sistema regionale di accreditamento per i servizi abitativi e dei servizi abitativi sociali 3) Piano Regionale dei Servizi Abitativi 2022-24 4) Linee guida per la redazione del piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali di cui all'art. 6 della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16	5,6,15	• Assetto territoriale • Assetto sociale	tutti	1) RR 4.8.2017, n. 14 2) RR 29.12.2022, n. 12 3) DCR del 22.11.2022 n. XI/2568 4) DGR del 21.11.2022 n. XI/7317		

SO1 – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale

Nella parte iniziale del capitolo viene inserita la seguente integrazione:

Oltre che per l'effetto di quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo (l.r.12/05 art.20 comma 1), sono espressamente individuati come obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale (l.r.12/05 art.20, comma 4):

- *i poli di sviluppo regionale (paragrafo 1.5.4)*
- *le zone di preservazione e salvaguardia ambientale (paragrafo 1.5.5)*
- *la realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità (paragrafo 1.5.6)*
- *la realizzazione di infrastrutture per la difesa del suolo (paragrafo 1.5.6)*
- *la riduzione del consumo del suolo (paragrafo 1.5.9)*

Con riferimento a quanto sopra, sono tenuti alla trasmissione alla Regione del proprio Documento di Piano di PGT (l.r.12/05, art.13 comma 8), o sue varianti, i Comuni di seguito indicati (Tabella Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art. 13 comma 8)).

Modalità per la trasmissione in Regione del PGT adottato (o sua variante) e per l'acquisizione del parere regionale di compatibilità con il PTR

I Comuni indicati nella sezione Strumenti Operativi (SO1), alla Tabella Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione che redigono un nuovo Documento di piano o una variante allo stesso, trasmettono a Regione Lombardia copia completa degli atti adottati e della relativa delibera di adozione mediante l'applicativo per la pianificazione comunale "PGTWEB", utilizzando l'apposita sezione "RICHIESTA PARERE". Tale modalità di trasmissione supera l'invio cartaceo degli atti adottati previsto dalla comunicazione regionale n. 29 del 25 febbraio 2010.

Come previsto all'art. 13 comma 5 la Regione garantisce il confronto con il Comune e valuta la compatibilità del Documento di Piano del PGT (o sua variante) con gli obiettivi ed indirizzi del PTR. Il parere, approvato con deliberazione di Giunta regionale, viene espresso entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione, decorsi i quali la valutazione si ritiene espressa favorevolmente.

Il Comune procede quindi nel percorso di approvazione del proprio PGT secondo quanto previsto all'art. 13 della l.r. 12/2005.

Con l'invio degli atti del PGT ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (l.r.12/05, art. 13 comma 15), sarà cura del Comune procedere con la pubblicazione anche degli atti di controdeduzione alle osservazioni e/o di recepimento delle prescrizioni regionali (art. 13 commi 7 e 9 della l.r. 12/2005).

Il paragrafo dedicato agli **Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità** viene così integrato:

Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità

Sono individuati quali obiettivi prioritari gli interventi infrastrutturali elencati nella Tabella *Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)*.

Per ognuno di essi, la suddetta Tabella riporta, in particolare, il/i progetto/i di riferimento che determina l'interessamento dei Comuni ivi indicati, come mutuato dall'"Allegato 3" alla Relazione di monitoraggio del Programma Regionale Mobilità e Trasporti (PRMT) approvato con d.c.r. n. X/1245 del 20 settembre 2016, e suoi successivi aggiornamenti, pubblicata sul sito Internet di Regione Lombardia.

Come indicato al paragrafo 3.2 del Documento di Piano, le modalità di dimensionamento dei corridoi di salvaguardia urbanistica previsti dall'art. 102 bis della l.r. 12/2005 sono specificate nella successiva sezione 'Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005. Criteri di applicazione'.

L'indicazione esplicita del progetto da assumere come riferimento per ogni opera costituisce presupposto indispensabile per l'identificazione del corridoio e per la conseguente applicazione del regime di salvaguardia nelle aree in esso ricadenti. La salvaguardia è pertanto inoperante nei casi in cui – per sopraggiunte valutazioni in ordine alle condizioni di natura programmatica e/o tecnica/localizzativa - il progetto di riferimento dell'intervento sia ritenuto passibile di revisione. Tali casi sono indicati in Tabella con la dizione 'Progetto da aggiornare' e per essi non è richiesto il rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Tecnica (ACT), fino ad eventuali ulteriori aggiornamenti del PTR, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 102 bis della l.r. 12/2005.

La tabella “**Elenco Comuni tenuti all’invio dei PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)**” viene integrata/modificata nelle parti evidenziate (in rosso) così come riportato nello **STRALCIO** di seguito allegato:

Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
17006	ANGOLO TERME	BS		Arte Rupestre della Val Camonica 1979		
16024	BERGAMO	BG		Opere di difesa veneziane 2017	capoluogo	Laminazione Valle di Astino Opere per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta
~~15029~~	~~BOLLATE~~	~~MI~~				Laminazione del torrente Pudiga
12029	CAIRATE	VA				Vasca di laminazione lungo l'asta del torrente Tenore
12034	CARONNO PERTUSELLA	VA				Area di esondazione controllata sul torrente Lura
108016	CARNATE	MB				Laminazione del Torrente Molgora – Area di Carnate Laminazione del Torrente Molgora – Area di Vimercate
~~13053~~	~~CASNATE CON BERNATE~~	~~CO~~				Laminazione del torrente Seveso e affluenti
~~17043~~	~~CASTENEDOLO~~	~~BS~~				Laminazione dei Canali Lupa e Roberta
13084	CUCCIAGO	CO				Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili
12067	FAGNANO OLONA	VA				Laminazione del fiume Olona
12071	GALLIATE LOMBARDO	VA		Palafitte dell'arco alpino 2011		
15106	GESSATE	MI				Laminazione del torrente Trobbia di Gessate Aree di laminazione del rio Vallone
~~12074~~	~~GEMONIO~~	~~VA~~				Laminazione del torrente Boesio
15114	INZAGO	MI				Aree di laminazione della Trobbia di Masate e del rio Vallone Invaso di laminazione torrente Trobbia a Bellinzago Lombardo Ampliamento area di laminazione sulla Trobbia di Masate

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
15116	LAINATE	MI				Area di esondazione controllata sul torrente Lura
97044	LOMAGNA	LC				~~Area di laminazione sul torrente Molgoretta e sul torrente Molgora~~ Area di laminazione sul Torrente Molgoretta
~~13135~~	~~LUISAGO~~	~~CO~~				~~Laminazione del torrente Seveso e affluenti~~
15136	MASATE	MI				Area di laminazione della Trobbia di Masate e del rio Vallone
15146	MILANO	MI		Santa Maria delle Grazie e Cenacolo 1980	capoluogo	Laminazione del torrente Pudiga ~~Laminazione del torrente Seveso~~
~~15154~~	~~NERVIANO~~	~~MI~~				~~Vasca di laminazione del torrente Bozzente~~
~~17119~~	~~NUVOLENTI~~	~~BS~~				~~Laminazione del torrente Rudone~~
15170	PERO	MI				Riquadrificazione e riduzione del rischio idraulico del fiume Olona - Area di laminazione Parco TAV
~~17166~~	~~ROVATO~~	~~BS~~				~~Vasca di laminazione del torrente Carera~~
12122	SOLBIATE OLONA	VA				Laminazione del fiume Olona
16207	STEZZANO	BG				Opere per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta
20865	USMATE VELATE	MB				Area di laminazione sul Torrente Molgoretta
12134	VEDANO OLONA	VA				Laminazione del fiume Olona
12136	VENEGONO INFERIORE	VA				Laminazione del Fontanile di Tradate
108050	VIMERCATE	MB				~~Area di laminazione sul Torrente Molgoretta e sul Torrente Molgora~~ Laminazione del Torrente Molgora – Area di Vimercate
16244	ZANDOBBIO	BG				Area di esondazione controllata del fiume Cherio

La tabella “**Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)**” viene sostituita da quella di seguito riportata (in colore rosso sono evidenziate le modifiche rispetto al PTR vigente):

Obiettivi prioritari infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale (art. 20 comma 4 l.r. 12/2005)

In grassetto i progetti da assumere per l'individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis l.r. 12/2005

a) Sezione STRADE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
<i>Sistema autostradale</i>				
Completamento Sistema Viabilistico Pedemontano lombardo (Pedemontana)	V 01	Opera completata per le c.d. Tratte 'A', 'B1' e per i lotti 1 delle tangenziali di Como e Varese. <i>Per le c.d. Tratte 'B2', 'C' e 'D':</i> Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 97 del 6.11.2009 pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.2.2010). <i>Vincolo prorogato dal CIPE con Delibera n. 1 del 19.1.2017 pubblicata sulla G.U. n. 148 del 27.6.2017 e con Delibera n. 1 del 17.1.2019 pubblicata sulla G.U. n. 137 del 13.6.2019.</i> <i>Per il lotto 2 della tangenziale e lotti 2 delle tangenziali di Como e di Varese:</i> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 77 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 219 del 23.11.2006). Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 21.4.2009 ai sensi della procedura ex artt. 166 e 167 comma 5 D.Lgs. 163/2006. <i>Per lo svincolo di Gazzada Schianno:</i> Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 28.6.2012 ai sensi della procedura ex art. 166 D.Lgs. 163/2006.	Aicurzio, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bovisio Masciago, Brembate, Capriate S. Gervasio, Carnate, Cesano Maderno, Chignolo d'Isola, Cornate d'Adda, Desio, Filago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Madone, Meda, Mezzago, Osio Sopra, Osio Sotto, Seregno, Seveso, Sovico, Suisio, Sulbiate, Terno d'Isola, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Vimercate. Cantello, Malnate, Varese. ~~Albese con Cassano, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Lipomo, Montorfano, Tavernerio.~~ Brunello, Buguggiate, Gazzada Schianno, Morazzone.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
Collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.)	V 02	Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 94 del 20.12.2004 pubblicata sulla G.U. n. 155 del 19.5.2005). Definitivo valutato positivamente dal CIPE (Delibera n. 132 del 9.5.2006 pubblicata sulla G.U. n. 284 del 6.12.2006).	Acquanegra sul Chiese, Bozzolo, Calvatone, Casteldidone, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Gussola, Marmirolo, Piacenza [dal 1.1.2019: Piacenza Drizzona], Redondesco, Rodigo, San Giovanni in Croce, Tornata, Torricella del Pizzo, Volta Mantovana.	Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A.
Autostrada regionale Cremona-Mantova	V 16	Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VII/15954 del 30.12.2003 pubblicata sul BURL n. 21 - 1° suppl. straordinario del 27.1.2004). <i>Per il tratto 'Variante alla [ex] S.S. 10 in Comune di Curtatone e Mantova':</i> preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/1399 del 14.12.2005 pubblicata sul B.U.R.L. n. 3 - 4° suppl. straordinario del 20.1.2006). Definitivo depositato dal proponente STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009. (#)	Acquanegra sul Chiese, Bagnolo San Vito, Bigarello [dal 1.1.2019: San Giorgio Bigarello], Borgo Virgilio, Bozzolo, Cà d'Andrea [dal 1.1.2019: Torre de' Picenardi], Calvatone, Cappella De' Picenardi, Castel D'Ario, Castellucchio, Cremona, Curtatone, Derovere, Drizzona [dal 1.1.2019: Piacenza Drizzona], Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Mantova, Marcaria, Persico Dosimo, Piacenza [dal 1.1.2019: Piacenza Drizzona], Pieve San Giacomo, Roncoferraro, San Giorgio di Mantova [dal 1.1.2019: San Giorgio Bigarello], San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Tornata, Torre De' Picenardi, Vescovato, Voltido.	STRADIVARIA S.p.A.

Autostrada regionale Broni-Mortara	V 18	Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/4659 del 4.5.2007 pubblicata sul BURL n. 105 - 3° suppl. straordinario del 25.5.2007). ~~Definitivo depositato dal proponente I.L. S.p.A. in procedura VIA nazionale il 19.1.2012.~~ Definitivo: PROGETTO DA AGGIORNARE (#)	Alagna, Barbianello, Bressana Bottarone, Carbonara al Ticino, Castello d'Agogna, Cava Manara, Cernago, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Mortara, Olevano di Lomellina, Pavia, Pinarolo Po, Redavalle, Robecco Pavese, San Giorgio di Lomellina, San Martino Siccomario, Santa Giuletta, Sommo, Tromello, Verrua Po, Villanova d'Ardenghi, Zinasco.	SABROM S.p.A.
Raccordo autostradale interregionale Mortara/Stroppiana/A26	V19	Preliminare ripubblicato il 13.3.2013 a esito della Conferenza di Servizi ex L. 241/90 e l.r. 9/2001 conclusa il 18.12.2012 (d.g.r. n. X/359 del 4.7.2013 pubblicata sul BURL S.O. n. 29 del 16.7.2013). (#)	Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Cozzo, Langosco, Sant'Angelo Lomellina.	Regione Lombardia
Bretella A21 - Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po	V 05	Definitivo depositato dal proponente Autostrade Centro Padane S.p.A. il 31.3.2010 e approvato con Decreto MIT n. 7472 del 30.8.2011.	Cremona, Sesto ed Uniti, Spinadesco.	Autovia Padana S.p.A.
Interconnessione autostradale tra Sistema Viabilistico Pedemontano e autostrada Brescia-Bergamo-Milano (IPB)	V 17	Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. XI/6186 del 28.3.2022 pubblicata sul B.U.R.L. S.O. n. 13 del 1.4.2022). (#)	Boltiere, Ciserano, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Levate, Osio Sopra, Osio Sotto, Pontirolo Nuovo, Stezzano, Treviglio, Verdellino.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
Autostrada regionale Varese-Como-Lecco	V 15	<u>Tratta Varese-Como:</u> PROGETTO DA AGGIORNARE Aggiornamento CCIAA del 16.9.2010 dello Studio di Fattibilità 2002 della Provincia di Como, con le seguenti ottimizzazioni: • per il tratto nei Comuni di Lozza e Veduggio Olona: configurazione proposta dal Comune di Veduggio Olona il 14.11.2013 e assentita da I.L. S.p.A. con nota del 13.2.2014; • per il tratto nei Comuni di Beregazzo con Figliaro e Olgiate Comasco: configurazione proposta dal Comune di Olgiate Comasco il 5.2.2014 e assentita da ANAS con nota del 14.2.2014; • per il tratto da Lurate Caccivio alla A9: corridoio definito nel "Dossier 1" dell'Aggiornamento S.d.F. 2010 e nell'Addendum TG CO 03 approvato nel Collegio di Vigilanza dell'A.d.P. Sistema Viabilistico Pedemontano del 16.6.2014.	Beregazzo con Figliaro, Binago, Castelnovo Bozzente, Lozza, Lurate Caccivio, Malnate, Olgiate Comasco, Veduggio Olona, Villa Guardia.	Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A.
		<u>Tratta Como-Lecco:</u> • per il tratto Orsenigo-Nibionno: Aggiornamento CCIAA del 16.9.2010 dello Studio di Fattibilità 2007 del Comitato promotore PROGETTO DA AGGIORNARE • per il tratto Como-Olsenigo ("Connessione dalla S.S. 342/S.S. 639 alla A59/A9"): soluzione predisposta da I.L. S.p.A. (compreso collegamento S.P. ex S.S. 639 - soluzione 2) trasmessa da Regione Lombardia a Provincia di Como ed EE.LL. il 26.11.2018.	Albavilla, Albese con Cassano, Alserio, Anzano del Parco, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Erba, Montorfano, Nibionno, Orsenigo.	
Potenziamento Milano-Meda	V 14	~~Studio di Fattibilità trasmesso da Provincia di Milano/Sec. Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A. il 25.5.2009.~~ PROGETTO DA AGGIORNARE	~~Bovisio Masciago, Cernusco, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varese.~~	Città Metropolitana di Milano

Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494	V 21.1	<u>Per la tratta Magenta-Albairate (c.d. Tratta 'A'):</u> Definitivo approvato con Determinazione motivata del Commissario Straordinario inviata con nota n. U.0000296 del 9.3.2023 [in atti regionali n. S1.2023.0005330 del 9.3.2023]. <u>Per la tratta Milano-Albairate (c.d. Tratta 'B'):</u> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 8 del 31.1.2008 pubblicata sulla G.U. n. 186 del 6.8.2008 – Suppl. ordinario al n. 183). Definitivo presentato il 3.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9491 del 20.5.2009). <u>Per la tratta Magenta-Abbiategrasso-Albairate-Ozzero (c.d. Tratta 'A' e 'C'):</u> ~~Definitivo approvato con Determinazione motivata del Commissario Straordinario inviata con nota n. U.0000296 del 9.3.2023 [in atti regionali n. S1.2023.0005330 del 9.3.2023].~~ Esecutivo approvato da ANAS e inviato con nota del Commissario Straordinario n. 350 del 19.12.2023 [in atti regionali n. S1.2023.0017925 del 20.12.2023].	Abbiategrasso, Albairate, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Cusago, Magenta, Milano, Ozzero, Robecco sul Naviglio.	ANAS S.p.A.
Variante S.S. 341 e Bretella di Gallarate	V 21.2	<u>1° stralcio funzionale (Bretella di Gallarate):</u> <u>in esecuzione.</u> ~~Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 27 del 21.11.2018 pubblicata sulla G.U. n. 153 del 4.7.2018).~~ ~~Esecutivo approvato con Dispositivo dell'Amministratore Delegato ANAS del 25.7.2022.~~ <u>Completamento (Variante di Samarate):</u> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 79 del 1.8.2008 pubblicata sulla G.U. n. 87 del 15.4.2009). Vincolo preordinato all'esproprio reiterato con Delibera CIPE n. 27 del 21.11.2018 pubblicata sulla G.U. n. 153 del 4.7.2018. Definitivo presentato il 2.12.2011 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. IX/3024 del 15.2.2012).	~~Busto Arsizio, Cassano Magnago, Gallarate, Lonate Pozzolo, Samarate, Vanzaghella.~~	ANAS S.p.A.
Variante S.S. 33 Rho-Gallarate	V 21.3	~~Preliminare presentato il 4.6.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/14474 del 6.10.2003).~~ ~~Per il 1° stralcio funzionale (svincolo S.P. 229 S.S. 33), anche:~~ ~~Preliminare approvato da ANAS il 8.5.2013 e trasmesso al MIT il 28.1.2014.~~	~~Busto Arsizio, Busto Garolfo, Dairago, Legnano, Magnago, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rho, Samarate, Vanzaghella, Vanzago, Villa Cortese.~~	ANAS S.p.A.
Peduncolo di Vedano Olona	V 21.4	Definitivo valutato positivamente con prescrizioni in procedura VIA regionale (Decreto n. 1020 del 7.2.2011).	Binago, Vedano Olona.	ANAS S.p.A.
S.S. 342 - Variante di Solbiate-Olgiate Comasco	V 21.5	<u>1° lotto (c.d. "Variante di Olgiate Cremasco"):</u> ~~Definitivo approvato in Conferenza di Servizi ex D.P.R. 383/1994 (provvedimento MIT del 14.6.2017)~~ inviato dalla Provincia di Como con nota n. 20675 del 30.4.2024 [in atti regionali n. S1.2024.0005239 del 2.5.2024] ai fini dell'approvazione in Conferenza di Servizi ex artt. 8 e 14 bis L. 241/1990.	Beregazzo con Figliaro, Olgiate Comasco, Solbiate [dal 1.1.2019: Solbiate con Cagno].	ANAS S.p.A.

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

		2° lotto (c.d. "Variante di Solbiate"); Preliminare redatto dalla Provincia di Como per conto ANAS consegnato il 5.12.2007 e valutato nell'ambito della Conferenza di Servizi aperta da ANAS il 15.7.2008.		
Viabilità ordinaria: Accordo di Programma per l'accessibilità viaria alla Valtellina/Valchiavenna				
S.S. 38 – Variante di Tirano	V 22.2	~~Stralcio prioritario ("Tangenziale di Tirano");~~ ~~Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 29 del 24.3.2018 pubblicata sulla G.U. n. 237 del 14.10.2018).~~ ~~Esecutivo a base d'appalto validato da ANAS il 24.12.2020.~~ ~~Opera in esecuzione.~~	Bianzone, Lovero, Sornio, Tirano, Villa di Tirano.	ANAS S.p.A.
	V 22.3	~~Completamento;~~ ~~Definitivo presentato il 12.2.2004 e~~ ~~licenziato favorevolmente dalla Regione~~ ~~nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo~~ ~~(d.g.r. n. VII/17169 del 16.4.2004).~~		
S.S. 38 - Completamento tangenziale di Sondrio	V 22.4	Definitivo presentato il 11.2.2004 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/17168 del 16.4.2004).	Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Sondrio, Tresivio.	ANAS S.p.A.
		~~S.S. 38 – Tangenziale Sud di Sondrio:~~ ~~Progetto di fattibilità tecnica ed~~ ~~economica approvato con~~ ~~Determinazione motivata del~~ ~~Commissario Straordinario ex D.P.C.M.~~ ~~23.2.2022 inviata con nota n. 00001674~~ ~~del 23.12.2022 [in atti regionali n.~~ ~~S4.2022.0030028 del 23.12.2022].~~ Definitivo valutato positivamente in procedura VIA nazionale (Decreto MASE n. 177 del 6.6.2024).	Montagna in Valtellina, Sondrio.	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
S.S. 38 – Variante Tartano-Sondrio	V 22.7	~~Definitivo depositato in Regione il~~ ~~5.5.2005.~~ ~~PROGETTO DA AGGIORNARE~~	~~Berbenno, Caiolo, Castione~~ ~~Andevenno, Cedrasco, Colorina,~~ ~~Foreola, Fusine, Postalesio, Sondrio,~~ ~~Talamona.~~	ANAS S.p.A.
		~~S.S. 38 – Nodo di Castione Andevenno:~~ ~~Progetto di fattibilità tecnica ed~~ ~~economica approvato da ANAS con~~ ~~dispositivo n. 688641 del 2.11.2021.~~ Definitivo depositato dal proponente SIMICO S.p.A. in procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA nazionale il 3.8.2023.	Sondrio.	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
S.S. 38 – Variante Tresivio-Stazzona	V 22.8	Definitivo depositato in Regione il 14.8.2003.	Castello dell'Acqua, Chiuro, Piateda, Ponte in Valtellina, Teglio, Villa di Tirano.	ANAS S.p.A.
S.S. 38 – Variante di Bormio - Tangenzialina di Bormio Lotto B	V 25	~~Preliminare approvato in Conferenza di~~ ~~Servizi ex L. 241/90 e l.r. 9/2001 (d.g.r. n.~~ ~~VIII/1545 del 22.12.2005 pubblicata sul~~ ~~B.U.R.L. n. 3 del 20.1.2006).~~ Definitivo depositato in Regione Lombardia da CAL S.p.A. con nota del 6.5.2022 [in atti regionali n. T4.2022.0035472 del 6.5.2022] per rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.). approvato in procedura P.A.U.R. (Decreto n. 17849 del 14.11.2023).	Bormio.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.

S.P. ex S.S. n. 236 "Goitese" – Variante di Goito	V 02	Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato in linea tecnica con Decreto Presidente della Provincia di Mantova n. 118 del 26.10.2023 ai sensi della l.r. 9/2001. Progetto definitivo depositato dal proponente CAL S.p.A. con istanza di provvedimento autorizzatorio unico regionale del 7.08.2024	Goito.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
Variante agli abitati di Cantù e Mariano Comense con collegamento alla S.P. 32 (c.d. "Canturina Bis").	V 25	Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con Deliberazione Presidente della Provincia di Como n. 136 del 21.11.2023.	Carimate, Cantù, Figino Serenza, Mariano Comense.	Provincia di Como

b) Sezione FERROVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y	F 9	~~1° lotto (quadruplicamento Rho-Parabiago e Raccordo Y): in esecuzione.~~ ~~Definitivo licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. X/4264 del 24.1.2014)~~ ~~Intervento inserito nel PNRR.~~ ~~Completamento (Triplicamento Parabiago-Gallarate):~~ ~~Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 65 del 27.5.2005 pubblicata sulla G.U. n. 25 del 31.1.2006).~~ PROGETTO DA AGGIORNARE	Busto Arsizio, Canegrate, Castellanza, Gallarate, Legnano, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, San Giorgio su Legnano, Vanzago.	RFI S.p.A.
Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno-Bergamo e innesto sulla linea Bergamo-Treviglio (Gronda Est)	F 5	~~Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 150 del 2.12.2005 pubblicata sulla G.U. n. 125 del 31.5.2006).~~	Albiate, Arcore, Bollucce, Biassono, Bottanuco, Capriate San Gervasio, Carnate, Cornate d'Adda, Dalmine, Filago, Lesmo, Levate, Machero, Mezzago, Osio Sopra, Seregno, Sovico, Sulbiate, Trozzo sull'Adda, Usmate Velate, Vimercate.	RFI S.p.A.
Accessibilità a Malpensa: Collegamento Malpensa a Nord	F 6	~~Opera completata per il Collegamento T1-T2 Malpensa:~~ ~~Per il collegamento T2 – Linea del Sempione:~~ ~~Definitivo approvato con prescrizioni in procedura P.A.U.R. ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 (Decreto DG Ambiente e Clima n. 1226 del 4.2.2020).~~	Casorate Sempione, Gardano al Campo, Gallarate, Somma Lombardo.	FERROVIENORD S.p.A.
Quadruplicamento Tortona-Voghera (tratta lombarda)	F 2	~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato il 26.4.2024 da RFI S.p.A. – e valutato nell'ambito del Dibattito Pubblico concluso il 17.4.2023, in procedura VIA nazionale.~~ ~~Intervento inserito nel PNRR~~	Voghera.	RFI S.p.A.
Raddoppio Milano-Mortara	F 8	~~Opera completata per la tratta Milano – Albairate. (con esclusione di alcuni interventi in Comune di Milano):~~ ~~Tratte Milano – Albairate e Parona-Mortara:~~ ~~Progetto presentato da RFI ed approvato in Conferenza di Servizi Ministeriale del 28.10.2002.~~ ~~Tratta Albairate (C.na Bruciata) – Parona:~~ ~~Preliminare approvato dal CIPE in linea tecnica (Delibera n. 76 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 250 del 22.10.2006).~~ ~~Intervento inserito nel PNRR~~ ~~Tratta Albairate-Mortara:~~ PROGETTO DA AGGIORNARE	Albairate, Abbiategrasso, Milano, Mortara, Ozzero, Parona, Vigevano.	RFI S.p.A.

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia	F 11	<u>1^a fase (quadruplicamento Milano Rogoredo-Pieve Emanuele e velocizzazione tratta Milano-Pavia): in esecuzione. ~~anche:~~</u> ~~Definitivo approvato con Ordinanza del Commissario Straordinario conclusiva della Conferenza di Servizi del 22.12.2022.~~ ~~Intervento inserito nel PNRR.~~ <u>2^a fase (tratta Pieve Emanuele-Pavia):</u> Definitivo valutato positivamente in procedura VIA nazionale (Decreto MITE n. 376 del 16.9.2021).	Borgarello, Bornasco, Giussago, Lacchiarella, ~~Locate di Triulzi,~~ Milano, ~~Opera,~~ Pavia, Pieve Emanuele, ~~San Donato Milanese, San Giuliano Milanese,~~ Siziano.	RFI S.p.A.
Potenziamento delle linee della Brianza: Terzo binario Milano Affori-Varedo	F 12	<u>1^a fase funzionale (Terzo binario tratta Milano Affori-Cormano/Cusano Milanino): conclusa.</u> ~~Esecutivo validato da Regione Lombardia con provvedimento dirigenziale (nota S4.2018.0021769 del 29.6.2018).~~ ~~Opera in esecuzione~~ <u>Completamento (Tratta Cormano/Cusano Milanino-Varedo):</u> ~~Preliminare redatto da Nord Ing per FERROVIENORD nell'ambito del Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria in concessione a FERROVIENORD e trasmesso a Regione Lombardia per l'approvazione il 22.9.2009.~~ PROGETTO DA AGGIORNARE	~~Germano, Cusano Milanino, Milano, Paderno Dugnano, Varedo.~~	FERROVIENORD S.p.A.
Potenziamento delle linee della Brianza: Nodo di Seveso	F 12	<u>Linea Milano-Asso - progetto di potenziamento e ammodernamento tecnologico dell'impianto ferroviario di Seveso e potenziamento ferroviario tratte Seveso-Camnago e Seveso-Meda: in esecuzione.</u> ~~Definitivo approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. XI/5423 del 25.10.2021, pubblicata sul B.U.R.L. n. 43 S.O. del 27.10.2021).~~ <u>Per il solo Ammodernamento tecnologico dell'impianto ferroviario di Seveso: in esecuzione.</u> ~~Definitivo approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. XI/5422 del 25.10.2021, pubblicata sul B.U.R.L. n. 43 S.O. del 27.10.2021).~~ <u>Linea Saronno-Seregno - raddoppio ferroviario in località Seveso Baruccana:</u> Definitivo approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. XI/5424 del 25.10.2021, pubblicata sul B.U.R.L. n. 43 S.O. del 27.10.2021).	~~Barlassina, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Meda, Seveso.~~	FERROVIENORD S.p.A.
Collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio	F 7	~~Definitivo approvato con Ordinanza del Commissario Straordinario n. 9 del 16.11.2022.~~ ~~Intervento inserito nel PNRR.~~	~~Bergamo, Orio al Serio.~~	~~RFI S.p.A.~~
Raddoppio Ponte San Pietro-Bergamo-Montello	F 19	<u>Fase 1: Raddoppio linea ferroviaria Ponte San Pietro - Bergamo e soppressioni passaggi a livello (lotto 1 e lotto 2): in esecuzione.</u> ~~Definitivo approvato con Ordinanza del Commissario Straordinario n. 10 del 22.12.2022.~~ ~~Intervento inserito nel PNRR.~~ <u>Fase 2: Raddoppio Bergamo-Montello</u> PROGETTO DA AGGIORNARE	~~Albano Sant'Alessandro, Bergamo, Curno, Montello, Mozzo, Pedrengo, Ponte San Pietro, San Paolo d'Argon, Seriate.~~	RFI S.p.A.
Raddoppio Codogno-Cremona-Mantova	F 15	~~Per la 1^a fase funzionale (raddoppio tratta Piadena-Mantova):~~ ~~Definitivo approvato con Ordinanza del Commissario Straordinario n. 4 del 21.12.2022.~~ ~~Intervento inserito nel PNRR.~~	~~Bozzolo, Calvatone, Castellucchio, Curtatone, Mantova, Marcaria, Piadena, Drizzona, Tornata.~~	~~RFI S.p.A.~~
Potenziamento e riorganizzazione del Nodo di Milano Bovisa	F 19	Definitivo approvato con Decreto dirigenziale Regione Lombardia n. 2262 del 17.2.2023.	Milano.	FERROVIENORD S.p.A.

c) Sezione METROTRANVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Milano Parco Nord-Seregno	T-5	~~Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 52 del 27.3.2008 pubblicata in G.U. n. 18 del 2.2.2009). Vincolo prorogato dal CIPE con Delibera n. 45 del 10.7.2017 pubblicata sulla G.U. n. 272 del 21.11.2017.~~ ~~Esecutivo trasmesso da Città Metropolitana di Milano il 10.9.2021 agli Enti firmatari dell'Accordo del 10.2.2020 (Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Desio, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Seregno) e al MIMS - Provveditorato Interregionale per la Lombardia e l'Emilia-Romagna.~~	Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Desio, Milano, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Seregno.	Città Metropolitana di Milano
Milano-Limbrate	T 5	Definitivo approvato dal Comune di Milano con Deliberazione Giunta Comunale n. 1794 del 1.12.2022 a seguito della Conferenza di Servizi decisoria indetta il 9.9.2021 ai sensi della L. 241/90 e della l.r. 9/2001.	Cormano, Limbrate, Milano, Paderno Dugnano, Senago, Varedo.	Comune di Milano
Linea metropolitane 'T2' della Val Brembana da Bergamo a Villa d'Almé	T-6	~~Definitivo approvato dalla Provincia di Bergamo con determinazione dirigenziale n. 3060 del 21.12.2022 a seguito di Conferenza di Servizi ex L. 241/1990.~~	Almé, Bergamo, Paladina, Ponteranica, Sorisole, Villa d'Almé.	T.E.B. S.p.A.
Sistema di trasporto pubblico di collegamento tra l'area ex Fiat-Alfa Romeo, Arese, il nodo di interscambio Rho/Fiera, l'area MIND e Milano.	(*)	Prima fase del progetto di fattibilità tecnica ed economica depositata da MM S.p.A. al Comune di Milano il 18.11.2021 così come condivisa il 3.12.2021 tra le parti sottoscrittrici dell'Accordo del 16.11.2020 relativo alla redazione della stessa, e successive modifiche come recepite nell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 6 del 22.3.2023.	Milano, Arese, Garbagnate Milanese, Lainate, Rho.	Città Metropolitana di Milano

d) Sezione METROPOLITANE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Sistema di trasporto pubblico per l'asta Cologno-Vimercate	T 3	Prima fase del progetto di fattibilità tecnico economica depositato in Regione dal Comune di Milano [in atti regionali: prot. S1.2019.0018520 del 5.6.2019] così come integrato con documentazione inviata dal Comune il 23.9.2021 [in atti regionali n. S1.2021.0024625 del 23.9.2021] e successiva analisi di approfondimento della soluzione LRT trasmessa dal Comune con comunicazione in atti regionali n. S1.2022.0016745 del 6.7.2022.	Agrate Brianza, Brugherio, Carugate, Cologno Monzese, Concorezzo, Vimercate.	Comune di Milano
Sistema di trasporto pubblico per la direttrice paullese	T 3	~~Prima fase del progetto di fattibilità tecnico economica - primo rapporto intermedio - depositato in Regione dal Comune di Milano il 24.4.2020 [in atti regionali: prot. S1.2020.0010424 del 24.4.2020].~~ ~~PROGETTO DA AGGIORNARE~~	Mediglia, Milano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Settala.	Comune di Milano
Prolungamento M4 a Segrate	(**)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato in Regione Lombardia dal Comune di Milano l'8.5.2024, il 29.12.2022 [in atti regionali: n. S1.2022.0029824 del 29.12.2022] con parere favorevole dall'Unità Tecnica Lavori Pubblici nella seduta del 1.2.2023.	Milano, Segrate	Comune di Milano

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

Prolungamento M5 a Monza	(**)	~~Definitivo depositato in Regione Lombardia da MM S.p.A. [in atti regionali n. T4.2022.0137887 del 24.10.2022] per rilascio del approvato con Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) del 24.7.2024.~~	Cinisello Balsamo, Milano, Monza, Sesto San Giovanni.	Comune di Milano
Prolungamento linea metropolitana di Brescia	T 4	~~Definitivo presentato dal Comune di Brescia tramite Brescia Mobilità S.p.A. il 28.3.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/14475 del 6.10.2003).~~ PROGETTO DA AGGIORNARE	Brescia, Concesio.	Comune di Brescia

d) Sezione CICLOVIE MOBILITÀ CICLISTICA

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Ciclovia turistica nazionale VENTO (tratta lombarda)	C-1	<u>Per la Tratta 'L1':</u> ~~Definitivo depositato per la Conferenza di Servizi decisoria indetta da Consorzio Est Ticino Villoresi con nota del 27.4.2023.~~	Milano, Assago, Zibido San Giacomo, Rozzano, Binasco, Casarile, Rognano, Vellezzo Bellini, Borgarello, Pavia, Certosa di Pavia, Giussago.	AIPO
		<u>Per la Tratta 'L2', 'L6', 'L7':</u> ~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato da Regione Lombardia il 2.8.2019 e trasmesso al MIMS il 19.12.2019.~~	Mezzana Bigli, Cornale e Bastida, Bastida Pancarana, Travacò Siccomario, Pavia, Pancarana, Silvano Pietra, Sommo, Cava Manara, Corana, Cervesina, Casei Gerola, San Benedetto Po, Dosolo, Borgo Mantovano, Quingentole, Motteggiana, Quistello, Suzzara, Sermide e Felonica, Borgocarbonara.	
		<u>Per la Tratta 'L3':</u> ~~Definitivo depositato per la Conferenza di Servizi decisoria indetta da AIPO con nota del 31.3.2023.~~	Pavia, Valle Salimbene, Linarolo, Belgioioso, Torre de' Negri, Spessa, San Zenone al Po, Zerbo, Pieve Porto Morone, Monticelli Pavese, Chignolo Po, Orio Litta, Senna Lodigiana, Somaglia, Guardamiglio, San Rocco al Porto.	
		<u>Per le Tratte 'L4' e 'L5 (prima parte)':</u> ~~Esecutivo approvato da AIPO con Determina dirigenziale n. 486 del 13.5.2022.~~ <i>In esecuzione.</i>	San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Maccastorna, Crotta d'Adda, Spinadesco, Corno Giovine, Cremona, Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo.	
		<u>Per la Tratta 'L5' (completamento):</u> ~~Definitivo approvato da AIPO con Determina dirigenziale n. 406 del 6.4.2023.~~	San Daniele Po, Casalmaggiore, Torricella del Pizzo, Gussola, Pieve d'Olmi, Martignana di Po, Stagno Lombardo, Motta Baluffi, Viadana, Scandolara Ravara.	
Ciclovia turistica nazionale SOLE (tratta lombarda)	C-1	~~Esecutivo approvato dal Parco del Mincio il 15.4.2022 e trasmesso a Regione Lombardia il 20.4.2022.~~ <i>In esecuzione</i>	San Benedetto Po, Moglia, Mantova, Borgo Virgilio, Bagnolo San Vito, Porto Mantovano, Goito, Monzambano, Ponti sul Mincio, Marmirolo.	Parco regionale del Mincio
Ciclovia turistica nazionale GARDA (tratta lombarda)	C1	<u>Lotto 1:</u> ~~Definitivo approvato da Regione Lombardia con Decreto dirigenziale n. 1396 del 3.2.2023.~~	Sirmione, Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Padenghe sul Garda.	Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A.
		<u>Lotto 2:</u> ~~Definitivo approvato da Regione Lombardia con Decreto dirigenziale n. 4137 del 20.3.2023.~~	Padenghe sul Garda, Moniga del Garda, Manerba del Garda, Puegnago sul Garda, Salò, Gardone Riviera.	

Percorso Green Tour Treviso-Ostiglia. Tratta lombarda.	C1	<u>Lotto Funzionale "Green Tour": dalla stazione ferroviaria di Ostiglia al confine con il Veneto:</u> Definitivo trasmesso il 2.5.2023 dal Comune di Ostiglia a Regione Lombardia [in atti regionali prot. n. S1.2023.0009127] e successivo aggiornamento del 9.8.2024 [in atti regionali prot. n. K2.2024.0010411]. <u>Lotto Funzionale "Green Tour": dalla stazione ferroviaria di Ostiglia al ponte sul fiume Po:</u> Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso da Regione Lombardia al Comune di Ostiglia il 29.7.2021.	Ostiglia.	Comune di Ostiglia
Progetto "Brezza" PCIR 3 'Adda' Tratta Abbadia Lariana - Colico	C1	Studio di fattibilità trasmesso a Regione Lombardia dalla Provincia di Lecco il 29.9.2022 (LC95BKE PCIR 3 'Adda') ed aggiornato con nota del 29.12.2023 [in atti regionali prot. n. K2.2024.0000004]. <u>Per la tratta di Abbadia Lariana anche:</u> Definitivo approvato dal Comune con Determinazione n. 159 del 29.5.2024 ad esito della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi della L. 241/90. <u>Per la tratta di Mandello del Lario anche:</u> Definitivo trasmesso dal Comune per la Conferenza di Servizi decisoria indetta l'8.8.2024 ai sensi della L. 241/90 [in atti regionali prot. n. K2.2024.0010412 del 9.8.2024]. <u>Per la tratta di Bellano anche:</u> Definitivo trasmesso dal Comune per la Conferenza di Servizi decisoria indetta il 5.2.2024 ai sensi della L. 241/90 [in atti regionali prot. n. K2.2024.0001849 del 5.2.2024]. <u>Per la Tratta di Dervio anche:</u> Definitivo approvato dal Comune con Determinazione n. 247 del 24.7.2024 ad esito della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi della L. 241/90. <u>Per la Tratta di Colico anche:</u> Definitivo approvato dal Comune con Determinazione N. 54 del 22.4.2024 ad esito della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi della L. 241/90.	Abbadia Lariana, Mandello del Lario, Lierna, Perledo, Bellano, Dervio, Colico.	Provincia di Lecco

(*) intervento coerente con Strategie (rif. PRMT, (rif. § 6).

(**) indicato nel PRMT come intervento da approfondire (rif. PRMT, § 6.5.2 e Tav. 2)

(#) intervento soggetto a vincolo di salvaguardia ex art. 19 comma 4 l.r. 9/2001 e s.m.i. Per la sovrapposizione con il vincolo ex art. 102 bis l.r. 12/2005 ved. PTR, Strumenti Operativi, § "Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. - Criteri di applicazione", sez. B, punto a).

Il paragrafo **A) Il dimensionamento dei corridoi**, alla lettera **a) Infrastrutture lineari** della Sezione **"Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. Criteri di applicazione"** viene così modificato:

a) Infrastrutture lineari

Il tracciamento del corridoio per infrastrutture lineari presuppone, in primo luogo, la scelta del sistema di riferimento da considerare per la misurazione dell'ampiezza. Si ritiene che l'asse di progetto offra, in questo senso, le migliori garanzie di certezza e univocità di individuazione, in quanto unico elemento comune e agevolmente identificabile in tutte le fasi di sviluppo del progetto (a differenza, ad esempio, del confine stradale del Codice della Strada o di riferimenti che rimandano in ogni caso alla conformazione/sagomatura della piattaforma, come il ciglio stradale, etc.).

Tra i criteri da assumere ai fini dell'articolazione del dimensionamento metrico, l'unico esplicitamente citato dal nuovo art. 102 bis è costituito dal **'livello progettuale'**, declinabile negli stadi previsti dalla legislazione nazionale **vigente e pregressa**:

- Studio di Fattibilità ex art. 14 D.P.R. 207/2010, o, nei casi previsti dalla normativa¹, Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali;
- Progetto preliminare**, Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo. ~~come definiti, rispettivamente, ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici);~~

[...]

3) ~~Piste ciclabili~~ Mobilità ciclistica

[...]

La tabella “**Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo**” viene sostituita da quella di seguito riportata (in colore rosso sono evidenziate le modifiche rispetto al PTR vigente):

Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
~~Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Bozzente~~	~~Progetto esecutivo validato da Aipo (data progetto: dicembre 2014) consegnato in Regione il 16/12/2014 nota prot. n. Z1.16244~~	~~Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-140~~	~~Si~~	~~Nerviano~~
Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona	Progetto esecutivo predisposto da AIPO (data progetto: gennaio 2021) trasmesso con nota Z1.2021.48497 del 10/12/2021	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI – Fascia B di progetto Codice misura PGRA: ITN008-DI-153	Si	Legnano, Canegrate, San Vittore Olona, Parabiago
Realizzazione di vasca di laminazione sul torrente Bevera di Molteno	Progetto esecutivo predisposto e validato dal Parco Valle Lambro consegnato in Regione il 30.11.2017 prot. n. Z1.14707 del 4/12/2017	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI – Fascia B di progetto Codice misura PGRA: ITN008-DI-151	Si	Costa Masnaga
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Molgora	Progetto di fattibilità tecnica ed economica in data 25/02/2019 consegnato in Regione con nota Z1.2019.12016 del 04/04/2019	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0012 Nome APSFR: RL12 - da Caponago a Truccazzano - Torrente Molgora Codice misura PGRA: ITN008-LO-042 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_035	Si	Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago
Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago d'Idro	~~Progetto esecutivo consegnato in Regione in data 11/9/2024 con nota prot. I1.2024.0000889 Progetto definitivo oggetto del decreto di conclusione del procedimento di conferenza di servizi del 7/3/2014, depositato con nota prot. n. Z1.18661 del 02/12/2013~~	AREA RME PAI 026-LO-BS	Si	Idro, Lavenone
Realizzazione di aree di esondazione controllata e sistemazione arginature lungo il torrente Bozzente	Progetto definitivo consegnato in Regione il 13/03/2019 - nota prot. n. Z1.9275	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-154 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_025	Si	Uboldo
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest	Progetto esecutivo aggiornato trasmesso da Aipo con nota del 30/05/2019, prot. N. 12991, in atti regionali prot. N. Z1.25329 del 30/05/2019	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-139 Assetto di progetto PAI – Opere n. 15 e 16	Si	Senago
Creazione area di esondazione controllata e riqualificazione ambientale lungo il fiume Lura (3° area di laminazione)	Progetto esecutivo predisposto dall'Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. in atti regionali con prot. S1.0030434 del 02/12/2021	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-LO-116	Si	Bregnano
Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili	Progetto esecutivo consegnato in Regione il 14/01/2020 nota prot. Z1.1196	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_024 Assetto di progetto PAI – Opere da 4 a 11	Si	Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate, Cucciago
Invasi di laminazione del fiume Seveso	Progetto definitivo consegnato in Regione con note prot. Z1.34490 del 12/08/2019 e Z1.46415 del 25/11/2019.	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano	Si	Limbiate, Varedo, Paderno Dugnano

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	Il perimetro dell'opera è stato aggiornato con la planimetria consegnata in Regione con nota Z1.41068 del 15/10/2021	Codice misura PGRA: ITN008-DI-046 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_026 Assetto di progetto PAI – Opera 14		
Invasi di laminazione del fiume Seveso	Progetto esecutivo consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.15826 del 29/05/2020	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_027 Assetto di progetto PAI – Opere 12 e 13	Si	Lentate sul Seveso
Invaso di laminazione del fiume Guisa	Progetto esecutivo della vasca predisposto dalla società Expo S.p.A. a monte dell'attraversamento della linea ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-134	Si	Garbagnate Milanese
Invasi di laminazione del fiume Pudiga	Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) Studio idrologico idraulico per lo studio di configurazioni alternative alla vasca sul Pudiga prevista nello Studio di Fattibilità "Seveso - Lambro - Olona" dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po in comune di Baranzate approvato con deliberazione comunale n.7 del 8/4/2021 e pubblicato su pgweb	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_378	No	Baranzate, Bellate , Novate Milanese, Milano
Invaso di laminazione del fiume Garbogera	Studio idraulico di dettaglio a supporto della localizzazione della vasca di Limbiate trasmesso dal Comune di Limbiate con nota prot. n. Z1.0016490 del 4/7/2018	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_377	No	Limbiate
Invaso di laminazione torrente Trobbia di Gessate	Progetto esecutivo trasmesso con nota Z1.37990 del 20/9/2021	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0013 Nome APSFR: RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie Codice misura PGRA: ITN008-LO-045 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_037 Assetto di progetto PAI	Si	Gessate
Invaso di laminazione torrente Trobbia a Bellinzago Lombardo	Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso a Regione il 23/12/2019 con nota prot. n. Z1.50217	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0013 Nome APSFR: RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie Codice misura PGRA: ITN008-LO-046 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_038 Assetto di progetto PAI	Si	Bellinzago Lombardo, Inzago
Invaso di laminazione torrente Molgora – Area di Carnate	Progetto esecutivo trasmesso con nota Z1.37989 del 20/9/2021	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0012 Nome APSFR: RL12 - da Caponago a Truccazzano - Torrente Molgora Codice misura PGRA: ITN008-LO-042 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_034 Assetto di progetto PAI	Si	Carnate
Area di esondazione controllata del T. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhello di Rho	Progetto definitivo predisposto da Aipo (data progetto giugno 2022) consegnato in Regione con nota prot. Z1.2022.45059 del 12.09.2022	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-103 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_029	Si	Rho
Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica predisposto da AIPO in data luglio 2018 consegnato in Regione con note prot. n. Z1.22855 del 03/10/2018 e n. Z1.50373 del 30/12/2019	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-102 Fascia B PAI in parte	Si	Monza

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Area di esondazione controllata del rio Brovada – area di monte	Progetto Definitivo trasmesso dal Parco Valle Lambro ed approvato in linea tecnica con Det. n. 77 del 22/04/2022 – Trasmesso con prot. n.11.2022.0000104 del 26/04/2022	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-101	Si	Besana in Brianza
Area di esondazione controllata del rio Brovada – area di valle	Progetto di fattibilità Tecnica ed economica del Parco regionale della Valle del Lambro, consegnato in regione il 12/05/2017 - nota prot. n. Z1.5780	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-101	Si	Triuggio
~~Area di laminazione del torrente Seveso nel Parco Nord Milano~~	~~Progetto esecutivo consegnato in Regione dal comune di Milano con nota prot. n. 284639 del 26/06/2019, in atti regionali prot. n. 28607 del 27/06/2019~~	~~Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_028~~	~~Si~~	~~Milano~~
Area di esondazione controllata della Bevera di Renate in comune di Briosco	Progetto Esecutivo di Regione Lombardia, Aprile 1999	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI B-Pr Codice misura PGRA: ITN008-DI-148	Si	Briosco
Vasca di laminazione e la ricalibratura della sezione di deflusso del fiume Olona in Comune di Gorla Maggiore	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.22837 del 3/10/2018	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI B-Pr Codice misura PGRA: ITN008-DI-088 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_376	Si	Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Fagnano Olona
Vasca di laminazione per le piene del f. Olona in Comune di Lozza	Progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto da AIPO in data Settembre 2018 consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.22857 del 3/10/2018	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI B-Pr Codice misura PGRA: ITN008-DI-089 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_375	Si	Lozza, Veduggio, Olona
Realizzazione di un'area di esondazione controllata delle piene del Fontanile di Tradate in comune di Tradate	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con nota Z1.1785 del 17/01/2020	Codice misura PGRA: ITN008-LO-116	No	Tradate, Venegono inferiore
Regimazione idraulica dei territori nord - est del comune di Calcinato e sud del comune di Bedizzole	Studio idrologico e idraulico dei bacini della Fusina e della Moriaghina nei comuni di Calcinato e Bedizzole (BS) (marzo 2012) del Consorzio di Bonifica Chiese	Codice misura PGRA – Reticolo secondario di pianura: ITN008 -LO-125	Si	Calcinato, Bedizzole
Realizzazione bacino nel comune di Calcinato	Progetto esecutivo (data progetto: febbraio 2019) "Allestimento in ex cava di ghiaia di bacino idrico delle acque di piena e lo stoccaggio di risorsa idrica" del consorzio di bonifica Chiese	Codice misura PGRA – Reticolo secondario di pianura: ITN008 -LO-125	Si	Calcinato
Realizzazione vasca di laminazione del Fosso Re in Comune di Cavriana	Progetto definitivo trasmesso con nota Z132646 del 30/7/2021	Piano Comprensoriale di bonifica del Garda Chiese - azione di bonifica n. 3.1.5 Codice misura PGRA – Reticolo secondario di pianura: ITN008 -LO-125	Si	Cavriana
Realizzazione di invasi di laminazione delle piene del territorio collinare, Fosso Dugale	Progetto di fattibilità tecnica ed economica di aree di esondazione controllata delle piene del territorio collinare settore est (località Albella e Gatti) consegnato in Regione il 9/7/2018 - nota prot. n. Z1.16807	Piano Comprensoriale di bonifica del Garda Chiese - azione di bonifica n. 3.1.4 Codice misura PGRA – Reticolo secondario di pianura: ITN008 -LO-125	Si	Volta Mantovana
Aree di laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda	Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0019	Si	Rodengo Saiano, Gussago, Cellatica,

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	(consegna fase B in data 14/05/2014)	Nome APSFR: RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia - Torrenti Gandovere, la Canale e Livorna Codice misura PGRA: ITN008-LO-070 e ITN008-LO-071 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_042		Castegnato, Brescia
Area di laminazione del torrente Gandovere	Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un'area di spaglio del torrente Gandovere in Comune di Gussago consegnato in Regione il 17/04/2018 - nota prot. n. Z1.4835	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD00 19 Nome APSFR: RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia - Torrenti Gandovere, la Canale e Livorna Codice misura PGRA: ITN008-LO-070 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_041	Si	Gussago
Area di laminazione del torrente Canale a Cellatica	Progetto esecutivo del torrente Canale in comune di Cellatica consegnato con nota Z1.003148 del 31/01/2022	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD00 19 Nome APSFR: RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia - Torrenti Gandovere, la Canale e Livorna Codice misura PGRA: ITN008-LO-071 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_043	Si	Cellatica
Realizzazione vasca di laminazione del torrente Morletta a Verdellino	~~Aggiornamento 2021 dello studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico del Torrente Morletta finalizzato alla definizione degli interventi di sistemazione idraulica e di riqualificazione fluviale dgr 788/2010 inviato dal CB della Media Pianura Bergamasca - Trasmissione con pec prot. n. Z1.2022.42318 del 22.08.2022~~ Studio idraulico del torrente Morletta trasmesso con nota prot. n. 1380 del 5/2 2024, in atti regionali prot. n. Z1.2024.3695 pari data, integrato con nota prot. n. 6492 del 22/5/2024, in atti regionali prot. n. Z1.2024.0016772 pari data, integrato con nota prot. 6867 del 30 maggio 2024, in atti regionali Z1.2024.0023421 del 31 maggio 2024	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Verdellino
Opere previste dallo Studio di Sottobacino 2021, come aggiornato nel 2024, per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta in Comuni vari in Provincia di Bergamo	~~Studio di Sottobacino 2021 per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta~~ Studio idraulico del torrente Morletta trasmesso con nota prot. n. 1380 del 5 febbraio 2024, in atti regionali prot. n. Z1.2024.3695 pari data, integrato con nota prot. n. 6492 del 22 maggio 2024, in atti regionali prot. n. Z1.2024.0016772 pari data, integrato con nota prot. 6867 del 30 maggio 2024, in atti regionali Z1.2024.0023421 del 31 maggio 2024	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Bergamo, Levate, Verdello, Arcene, Stezzano
Interventi di laminazione e regimazione idraulica torrente Boesio	Progetto di fattibilità tecnico economica della Comunità Montana Valli del Verbano trasmesso con nota Z1.37531 del 16/09/2021	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD00 15 Nome APSFR: RL15 - da Laveno Mombello a Brenta - Torrente Boesio Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_039	Si	Cittiglio, Casalzuigno, Cuveglio, Azzio, Gemonio, Cuvio, Laveno Mombello
Realizzazione del bacino di laminazione per le piene del	Studio di fattibilità della sistemazione idrografica e ambientale dei territori appartenenti ai bacini idrografici	PAI – B-Pr Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_394	Si	Samarate

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
torrente Arno in Comune di Samarate	dei torrenti Arno-Rile-Tenore di Regione Lombardia			
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di Chiodello	Studio di fattibilità della vasca sul Cherio a Chiodello, inviato con nota prot. n. 11.2022.198 del 29.08.2022, contenuto nello studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume Cherio e affluenti, consegnato dalla Comunità Montana Laghi Bergamaschi in Regione il 27/12/2018 - nota prot. n. Z1.17691	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0017 Nome APSFR: RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio Codice misura PGRA: ITN008-LO-062 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_040 Assetto di progetto PAI	Si	Gorlago, Carrobbio degli Angeli
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di Molino dei Frati	Progetto di fattibilità tecnica ed economica di aree di esondazione controllata delle piene del fiume Cherio di Molino dei Frati in comune di Trescore Balneario trasmesso in Regione il 26/03/2018 - nota prot. n. Z1.6541. Vasca di Molino dei Frati	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0017 Nome APSFR: RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio Codice misura PGRA: ITN008-LO-064 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_040 Assetto di progetto PAI	Si	Trescore Balneario, Zandobbio
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del torrente Tadone	~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: dicembre 2019) della vasca sul Tadone a Trescore Balneario contenuto nello studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume Cherio e affluenti, consegnato in Regione il 27/12/2018 - nota prot. n. Z1.17691.~~ PFTE trasmesso con nota prot. n. Z1.2023.836115 dell'11 settembre 2023	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0017 Nome APSFR: RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio Codice misura PGRA: ITN008-LO-063 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_040	Si	Trescore Balneario
Recupero ex cava Terrazzano e riorganizzazione del nodo idraulico della Storta del Torrente Lura	Documento preliminare alla progettazione del Comune di Rho (2015) consegnato in Regione il 29.09.2016	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-LO-115	Si	Rho
Realizzazione area di esondazione controllata in comune di Caronno Pertusella e Lainate	Studio di fattibilità autorità di Bacino 2003	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-076	Si	Caronno Pertusella, Lainate
Area di laminazione delle piene del T. Gandaloglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirone e Annone B.	Progetto esecutivo trasmesso dal Parco Regionale della Valle del Lambro con nota n. Z1.0013406 del 07/05/2020	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0011 Nome APSFR: RL11 - Oggiono, Molteno, Sirone - Torrente Gandaloglio PAI - RME 063-LO-LC Codice misura PGRA: ITN008-LO-036 e ITN008-LO-037	Si	Oggiono, Sirone, Annone di Brianza, Molteno
~~Area di laminazione lungo il Torrente Rudone a Nuvolento~~	~~Progetto esecutivo trasmesso con nota prot. n. Z1.3221 del 01/02/2022~~	~~Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_MUL_FD0012 Nome APSFR: Città di Brescia - Mella, Garza, Naviglio Grande-Bresciano PAI - RME 031-LO-BS Codice misura PGRA: ITN008-LO-116~~	~~Si~~	~~Nuvolento~~
Area di laminazione dell'alto Seveso	Progetto definitivo predisposto da Aipo ~~(data progetto marzo 2022)~~ e consegnato in Regione con nota prot. ~~Z1.2022.45060 del 12/09/2022~~ - I.2023.0000542 del 25.07.2023 (indizione CDS)	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_023 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_030 Assetto di progetto PAI - Opere 1, 2 e 3	Si	Montano Lucino, Grandate, Luisago, Villaguardia, ~~Casinate con Bernate~~
Area di laminazione del Lambro all'interno del Parco della Villa reale di Monza	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con note Z1.22838 del	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano	~~No~~ Si	Monza

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	03/10/2018 e Z1.50372 del 30/12/2019	Codice misura PGRA: ITN008-DI-075		
Area di laminazione del torrente Dordo a difesa dell'abitato in comune di Ambivere (BG)	Progetto definitivo predisposto dal Consorzio della Media Pianura Bergamasca trasmesso con nota prot. n. ~~Z1.45487 del 17-11-2021~~ Z1.2024.0029632 del 31 luglio 2024	Piano Comprensoriale di bonifica del consorzio Media Pianura Bergamasca - azione di bonifica n.20 Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Ambivere
Area di laminazione del torrente Quisa in Comune di Paladina	Progetto definitivo presentato in verifica VIA1137-RL (messa a disposizione con nota ~~T1.2021.0049139 in data del 04/06/2021~~) T1.2024.0051116 del 08/05/2024	Piano Comprensoriale di bonifica del consorzio Media Pianura Bergamasca - azione di bonifica n.18 Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Paladina, Sorisole
~~Area di laminazione nella valle di Astino di Bergamo~~	~~Progetto esecutivo trasmesso dal Consorzio di bonifica Media Pianura Bergamasca con nota Z1.16564 del 8/6/2020~~	~~Codice misura PGRA: ITN008-LO-125~~	~~No~~	~~Bergamo~~
Area di laminazione sul torrente Garzetta di Costalunga a Brescia	Progettazione esecutiva trasmessa con nota prot. Z1.925 del 14/01/2022	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_MUL_FD0012 Nome APSFR: Città di Brescia - Mella, Garza, Naviglio Grande Bresciano Codice misura PGRA: ITN008-DI-150 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_006	Si	Brescia
Creazione di un'area perfluviaria multiscopo alla confluenza Bozzente - Olona	Progetto definitivo (data progetto: novembre 2016) per la creazione di un'area multiscopo alla confluenza Bozzente Olona	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-249	Si	Rho
Ampliamento dell'area di laminazione sul vaso Riale a Castiglione delle Stiviere	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con nota ~~n. 6638 del 12/11/2018~~ prot. n. 299924 del 9/5/2024 agli atti regionali Z1.2024.0015454 del 9/5/2024 del Consorzio Garda Chiese	Codice misura PGRA: ITN008-LO-125 Azione 3.1.1 del Piano Comprensoriale di Bonifica del Garda Chiese	Si	Castiglione delle Stiviere
Aree di laminazione dei Canali Lupa e Roberta a Rezzato e ~~Castenedolo~~	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: ottobre 2014) della vasca di laminazione dei canali Lupa e Roberta ~~nei Comuni nel Comune di Rezzato e Castenedolo~~ nel bacino idrografico di sponda destra del fiume Chiese	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_MUL_FD0012 Nome APSFR: Città di Brescia - Mella, Garza, Naviglio Grande Bresciano Codice misura PGRA: ITN008-LO-084	Si	Rezzato, ~~Castenedolo~~
~~Area di laminazione a Rovato~~	~~Progetto esecutivo trasmesso con prot. n. Z1.2022.0047104 del 26/09/2022~~	~~Codice misura PGRA: ITN008-LO-116~~	~~No~~	~~Rovato~~
~~Aree di laminazione 1A, 2A e 3A ad Albano Sant'Alessandro~~ Aree di laminazione 1A, 2A e 3A sui Torrenti Zerra, Valle di Albano e Seniga nei Comuni di Albano Sant'Alessandro e Cenate Sotto	Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Zerra, Seniga e delle rogge ad essi connesse (data studio: ottobre 2017). ~~Progetto definitivo dell'area di laminazione 1A trasmesso con nota prot. n. Z1.31974 del 17/06/2022~~ Progetto esecutivo dell'area di laminazione 1A trasmesso con nota prot. n. Z1.2023.33109 del 4 agosto 2023. Progetto definitivo dell'area di laminazione 3A trasmesso con nota prot. Z1.2024.31863 del 18/03/2023	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0030 Nome APSFR: RL 30 - da Scanzorosciate a Costa di Mezzate - Torrenti Zerra e Seniga Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_012 AREA RME PAI 004-LO-BG	Si	Albano Sant'Alessandro, Cenate sotto
Area di laminazione sul torrente Tirna, affluente del F. Cherio	~~Studio di fattibilità caricato sulla piattaforma Bandi On line in data 27/10/2022.~~ Progetto definitivo trasmesso con nota prot. n. Z1.2024.69 del 2 gennaio 2024 , e con nota prot. n. 154 del 8 gennaio 2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0017 Nome APSFR: RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_040	Si	Telgate

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Aree di laminazione della ~~Trobbia di Masate~~ e del rio Vallone	~~Studio dell'assetto di progetto del sistema idraulico Trobbie Molgora Muzza Addetta Lambro trasmesso con nota Z1.33358 del 4/8/2024~~ Elaborato 3 e 8 del PAI aggiornati con Decreto Segretario Generale ADBPO n. 58 del 26/08/2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0013 Nome APSFR: RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_373 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_374 ~~Assetto di progetto PAI~~	Si	Masate, ~~Inzago~~ , Gessate
Ampliamento area di laminazione di Inzago sulla Trobbia di Masate	Elaborato 3 e 8 del PAI aggiornati con Decreto Segretario Generale ADBPO n. 58 del 26/08/2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0013 Nome APSFR: RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_373 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_374 ~~Assetto di progetto PAI~~	Si	Inzago
Area di laminazione della Roggia Tombona	Progetto esecutivo trasmesso dal Consorzio Muzza Bassa Lodigiana con nota Z1.2022.0044329 del 06/09/2022	Codice misura PGRA: ITN008-LO-125 Azione 21 del Piano Comprensoriale di Bonifica del Muzza	Si	Pantigliate
Area di laminazione della Roggia Urgnana	~~Progetto definitivo "Roggia Urgnana e Vescovada e fontane Frera, Duretto e Mormolera. Lotto 1 ripristino Roggia Urgnana REV3 (dicembre 2022)" trasmesso con prot. n. 11.2022.0000356 del 14/12/2022~~ Progetto esecutivo "Intervento di ripristino della roggia Urgnana e Vescovada e fontane Frera, Duretto e Mormolera LOTTO 1 - RIPRISTINO ROGGIA URGNANA - REV1 dicembre 2023" trasmesso con nota prot. n. 11.2024.125 del 02/02/2024	Codice misura PGRA: ITN008-LO-116	~~No~~ Si	Urgnano
Area di laminazione del torrente Lesina	~~Progetto definitivo aggiornato REV2 caricato sulla piattaforma Bandi On line in data 29/09/2022.~~ Progetto esecutivo trasmesso con nota prot. Z1.2023.47794 del 28/11/2023	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Brembate di Sopra
Area di esondazione controllata del torrente Buliga	~~Progetto definitivo trasmesso dal Comune di Mapello con nota prot. n. Z1.2022.47367 del 27/09/2022.~~ Progetto esecutivo trasmesso dal Comune di Mapello con nota prot. n. 7482 del 22/05/2024	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Mapello
Area di esondazione in comune di Foresto Sparso	~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica della Comunità Montana Laghi Bergamaschi trasmesso su BOL in data 21/12/2022.~~ Progetto definitivo consegnato a Regione da CM Laghi Bergamaschi con prot. Z1.2024.0029041 del 24/7/2024	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021 Studio idrogeologico, idraulico ed ambientale a scala di sottobacino idrografico dei Torrenti Uria e Guerna finalizzato alla definizione degli interventi di sistemazione idraulica, di riqualificazione ambientale e di manutenzione fluviale – 2017	si	Foresto Sparso
Aree di laminazione torrente Terrò Certesa e Roggia Vecchia in comune di Mariano Comense e Alzate Brianza	Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico dei Torrenti Terrò, Certesa e Roggia Vecchia (CO, MB), affluenti del Seveso, finalizzato alla definizione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e di manutenzione fluviale trasmessa dal Comune di Mariano Comense n. Z1.2018.0030040 del 9/10/2018.	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_022	~~no~~ Si	Mariano Comense, Alzate Brianza

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Aree di laminazione sul torrente Molgoretta in Comune di Lomagna e sul torrente Molgora in Comune di Vimercate	~~Aggiornamento dello studio di fattibilità dell'Autorità di bacino del fiume Po sul bacino del torrente Molgora trasmesso all'autorità di bacino con nota n. Z1.2019.0034917 del 14/08/2019.~~ Elaborato 3 e 8 del PAI aggiornati con Decreto Segretario Generale ADBPO n. 58 del 26/08/2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0012 Nome APSFR: RL12 - da Caponago a Truccazzano - Torrente Molgora Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_036 Assetto di progetto PAI	~~no~~ SI	Lomagna, Vimercate, Usmate Velate, Carnate
Riqualificazione e riduzione del rischio idraulico del fiume Olona in Comune di Pero -Area di laminazione Parco TAV	Materplan del Verde – Comune di Pero trasmesso dal Comune in data 14/03/2024 prot. 5411	Codice APSFR: ITN008_ITBADD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PGT Comune di Pero	SI	Pero
Realizzazione nuova vasca di laminazione lungo l'asta del torrente Tenore	PFTE approvato dal comune con DGC n. 12 del 7/2/2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: RL10 - Cairate, Fagnano Olona, Cassano Magnago - Torrente Tenore Codice misura PGRA: ITN008-LO-116	SI	Cairate

Sezione 5 – Sezioni tematiche

I temi interessati dall’aggiornamento 2021 sono i seguenti:

- Corridoi Europei in Lombardia
- Atlante di Lombardia

Corridoi Europei in Lombardia

Il capitolo 1 “Corridoi europei: cosa sono e quali le opportunità per il territorio” viene integrato e modificato come di seguito riportato:

1. Corridoi europei: cosa sono e quali le opportunità per il territorio

[...]

Nel dicembre 2013 è stata definita per la prima volta la nuova programmazione delle reti TEN-T 2014-2020 attraverso l'approvazione di due Regolamenti¹, secondo un nuovo approccio che - sulla base dell'individuazione dei nodi - determina le reti con diversa valenza: *core* e *comprehensive* (centrale e globale). Il nuovo Regolamento TEN-T² ha poi confermato l'assetto della rete con alcuni aggiornamenti e con l'introduzione di una rete *extended core* (centrale estesa) di livello intermedio fra la *core* e la *comprehensive*. Per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci, l'U.E. ha definito degli standard interoperabili ERTMS da applicarsi a tutte le linee appartenenti alle reti TEN-T. La programmazione prosegue poi nel periodo 2021-2027 ed è definita da un altro Regolamento³.

La Lombardia è un'area nevralgica per lo sviluppo delle reti infrastrutturali italiane e transnazionali, sia per l'elevato livello di domanda di trasporto generato e attratto, sia per la sua posizione geografica rispetto al contesto europeo, sia infine per la presenza di nodi fondamentali della rete autostradale e ferroviaria.

L'incrocio tra il Corridoio Mediterraneo, che attraversa la pianura padana, il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo e il Corridoio ~~Reno-Alpi~~ **Mare del Nord-Reno-Mediterraneo**, che hanno uno sviluppo nord-sud, trova un importante perno proprio nella Lombardia, cui si aggiunge la presenza dell'aeroporto di Malpensa con un ruolo intercontinentale.

[...]

Il capitolo 2 “Possibili effetti sull’area metropolitana” viene integrato e modificato come di seguito riportato:

2. Possibili effetti sull’area metropolitana

[...]

Identificazione del territorio interno alle gronde

¹ Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (*abrogato*); Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa.

² Regolamento (UE) n. 1679/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013.

³ Regolamento (UE) 2021/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e abroga i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014.

La realizzazione di infrastrutture di gronda per l'aggiramento del nodo di Milano produce sull'area interessata effetti non solo trasportistici e di accessibilità (immediatamente percepibili), bensì crea anche effetti sulle caratteristiche territoriali e di utilizzo dei suoli, che occorre governare.

La costruzione/completamento di infrastrutture quali la Pedemontana, la Tangenziale Est Esterna e la gronda ferroviaria **Nord Milano Est (Seregno-Bergamo)** ha effetti a livello di accessibilità diretta valutabili in:
[...]

Atlante di Lombardia

La tabella di corrispondenza tra le tavole presenti nell'Atlante di Lombardia – Sezione III e i corrispondenti servizi (servizi di mappa, viewer, link ad altri siti) viene aggiornata come di seguito riportato:

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Dataset Geoportale	Sezione "Atlante di Lombardia - Piano Territoriale Regionale (PTR)"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
1A	Il territorio lombardo	Inquadramento territoriale I sistemi territoriali del PTR				X
2A	Il territorio lombardo	Inquadramento geologico	Cartografia geologica (progetto CARG)			
1B	L'ambiente	Installazioni AIA in Lombardia		Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Elenco delle aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale in Lombardia (Open Data)	
2B	L'ambiente	Zonizzazione per la qualità dell'aria	Zonizzazione per la valutazione aria			
3B	L'ambiente	Mappa Regionale delle emissioni dei principali inquinanti relative al 2008			Inventario Emissioni in Atmosfera (INEMAR) ARPA Lombardia	X
4B	L'ambiente	Valutazione modellistica della qualità dell'aria - anno 2009			Valutazione modellistica annuale – ARPA Lombardia	
5B	L'ambiente	Produzione di rifiuti urbani procapite		Produzione di rifiuti urbani procapite	https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/rifiuti/dati-e-relazioni/rifiuti-urbani/	
6B	L'ambiente	Raccolta differenziata di rifiuti urbani per comune		Raccolta differenziata di rifiuti urbani	https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/rifiuti/dati-e-relazioni/rifiuti-urbani/	
7B	L'ambiente	Produzione di rifiuti speciali per provincia		Produzione di rifiuti speciali	https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/rifiuti/dati-e-relazioni/rifiuti-speciali/	X
8B	L'ambiente	Piano Regionale delle Bonifiche (D.g.r. 1990 del 20 giugno 2014) Siti bonificati e siti contaminati	Siti bonificati e siti contaminati			
9B	L'ambiente	Cave attive	Catasto cave			
10B	L'ambiente	Corpi Idrici ed Aree Idrografiche	Reticolo idrografico regionale unificato			
11B	L'ambiente	Stato Corpi Idrici superficiali: Chimico	Tav. 4 Corpi idrici superficiali - stato chimico e rete di monitoraggio 2009-2014			
12B	L'ambiente	Stato Corpi Idrici superficiali: Ecologico	Tav. 3 Corpi idrici superficiali - stato ecologico e rete di monitoraggio 2009-2014			

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Dataset Geoportale	Sezione "Atlante di Lombardia - Piano Territoriale Regionale (PTR)"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
13B	L'ambiente	Contratti di Fiume		Contratti di Fiume		
14B	L'ambiente	Impianti di trattamento delle acque reflue urbane	Trattamento acque reflue urbane			
1C	Il paesaggio	Rete Ecologica Regionale - R.E.R. [DGR 30 Dicembre 2009 – n.VIII/10962]	Rete Ecologica Regionale (RER)			
2C	Il paesaggio	Sistema delle aree protette lombarde e parchi locali (PLIS)	Aree Protette			
3C	Il paesaggio	Rete Natura 2000	Aree Protette			
4C	Il paesaggio	Paesaggio: aree tutelate per legge [Art. 142 - D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio]	SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici			
5C	Il paesaggio	Paesaggio: immobili e aree di notevole interesse pubblico [Art. 136 - D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio]	Vincoli Paesaggistici			
6C	Il paesaggio	Paesaggio: quadro di riferimento della disciplina regionale [Art. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 Piano Paesaggistico Regionale]	Paesaggio – Indirizzi di Tutela			
7C	Il paesaggio	Paesaggio: Viabilità e percorsi di interesse paesaggistico				
1D	Il rischio in Lombardia	Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PAI] [ex L.267/98]	Studi Geologici Comunali			
2D	Il rischio in Lombardia	Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PAI]	PAI Vigente			
3D	Il rischio in Lombardia	Stato di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) Aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI	Varianti PAI-PGRA in corso			
4D	Il rischio in Lombardia	Rischio industriale in Lombardia	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
5D	Il rischio in Lombardia	PRIM – Pericolosità idrogeologica	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
6D	Il rischio in Lombardia	PRIM - Rischio totale idrogeologico	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
7D	Il rischio in Lombardia	PRIM - Rischio totale da incidenti stradali	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			

Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2024

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Dataset Geoportale	Sezione "Atlante di Lombardia - Piano Territoriale Regionale (PTR)"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
8D	Il rischio in Lombardia	Mappa di pericolosità sismica del territorio Lombardo		Carta della pericolosità sismica del territorio lombardo		
				Classificazione sismica dei comuni	Mappa classificazione sismica dei comuni lombardi (Open Data)	
9D	Il rischio in Lombardia	PRIM - Rischio integrato	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
10D	Il rischio in Lombardia	PRIM - Rischio dominante	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
11D	Il rischio in Lombardia	Centri abitati e infrastrutture a rischio frana in Lombardia		Centri abitati e infrastrutture a rischio frana		
12D	Il rischio in Lombardia	Incendi boschivi	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
13D	Il rischio in Lombardia	Siti valanghivi	Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (CLPV)			
14D	Il rischio in Lombardia	Aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Direttiva alluvioni 2007/60/CE – PGRA vigente			
1E	Il sistema rurale	Uso del suolo agricolo	Dusaf 7.0 - Uso e copertura del suolo 2021			
2E	Il sistema rurale	Valore agricolo	Valore agricolo dei suoli 2023			
3E	Il sistema rurale	Estensione media delle aziende agricole per comune				X
4E	Il sistema rurale	La montagna lombarda: distribuzione delle malghe per Comunità Montana	Alpeggi			
5E	Il sistema rurale	Vie della qualità dei vini	Aree di pregio viti-vinicolo			
1F	Economia, società e cultura	Fondo Sostegno Affitto – Domande ammesse anno 2011				X
2F	Economia, società e cultura	Edilizia Residenziale Pubblica - Domande in graduatoria attive anno 2013			https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Edilizia-pubblica/Edilizia-residenziale-pubblica/valorizzazione-patrimonio-pubblico/valorizzazione-patrimonio-abitativo-pubblico/valorizzazione-patrimonio-abitativo-pubblico	X
3F	Economia, società e cultura	Patrimonio culturale Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	Architetture vincolate MiBACT o segnalate T.C.I. Architetture storiche (SIRBeC)		Sistema Informativo Beni Culturali (SIRBeC)	

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Dataset Geoportale	Sezione "Atlante di Lombardia - Piano Territoriale Regionale (PTR)"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
4F	Economia, società e cultura	Sistemi turistici				X
5F	Economia, società e cultura	Le imprese in Lombardia				X
6F	Economia, società e cultura	Strutture sanitarie	Strutture sanitarie		Strutture di ricovero e cura (Open data)	
7F	Economia, società e cultura	Territori comunali che comprendono siti UNESCO	Patrimonio Unesco		Bella Lombardia	
1G	Infrastrutture ed attività economiche	Infrastrutture principali esistenti	Infrastrutture della mobilità			
2G	Infrastrutture ed attività economiche	Sistema commerciale: Distretti commerciali e Grande Distribuzione	Distretti del Commercio Grandi Strutture di Vendita		Mappa dei distretti urbani del commercio (Open data) Mappa grandi e medie strutture di vendita (Open Data)	
3G	Infrastrutture ed attività economiche	Sistema Commerciale: luoghi e locali storici	Negozi e Locali Storici		https://www.dati.lombardia.it/Commercio/Attivit-storiche-e-di-tradizione/czq5-nkk7/about_data	
4G	Infrastrutture ed attività economiche	Impianti di erogazione gas metano per autorizzazione	Impianti erogazione gas metano			
5G	Infrastrutture ed attività economiche	Sistema fieristico lombardo	Sistema Fieristico			
6G	Infrastrutture ed attività economiche	Carta geoenergetica		Carta Geoenergetica della Lombardia	https://www.dati.lombardia.it/Energia/Elenco-Registro-Regionale-Sonde-Geotermiche/cm2i-ge47/about_data	
1H	La pianificazione in Lombardia	Comuni tenuti alla trasmissione del PGT in Regione ex art. 13 l.r. 12/05	PGT da trasmettere in Regione			
2H	La pianificazione in Lombardia	Stato di attuazione della pianificazione in Lombardia				X
3H	La pianificazione in Lombardia	Piani Territoriali Regionali d'Area	Ambiti dei PTR - Piani Territoriali Regionali d'Area			
4H	La pianificazione in Lombardia	Programmi integrati previsti nel Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP)				X
5H	La pianificazione in Lombardia	Programmazione negoziata	Programmazione negoziata		Programmazione negoziata (Open Data)	

Allegato 6

PRSS
Programma Regionale
di Sviluppo Sostenibile

AGGIORNAMENTO DEI PIANI TERRITORIALI REGIONALI D'AREA ANNO 2024



Regione
Lombardia

Aggiornamento dei Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) - ANNO 2024 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA (PTRA) "NAVIGLI LOMBARDI"

Si apportano modifiche e integrazioni ai seguenti elaborati del PTRA:

Documento di Piano – Sezione 2 - LE AREE TEMATICHE PRIORITARIE – TURISMO

- Obiettivo 1: Sviluppare la navigazione;
- Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile sul tratto lombardo dell'itinerario Locarno – Milano – Venezia: dal lago Maggiore a Milano e da Milano a Pavia;
- Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile lungo l'idrovia Lario – Adda – Milano – Po;
- Tavola 8 – Navigazione.

Le modifiche sono descritte dettagliatamente nel seguito. Al fine di facilitarne l'individuazione e la lettura nel contesto di riferimento, laddove le modifiche interessino intere porzioni di testo, queste vengono riportate integralmente o per stralci con le modifiche evidenziate in colore rosso.

Documento di Piano – Sezione 2 - LE AREE TEMATICHE PRIORITARIE

TURISMO

OBIETTIVO 1: SVILUPPARE LA NAVIGAZIONE

L'OBIETTIVO DI PIANO DEDICATO ALLO SVILUPPO DEL TURISMO FLUVIALE VIENE AGGIORNATO NELLE PARTI DI SEGUITO RIPORTATE:

[...]

Il sistema dei Navigli Lombardi assume sempre di più un aspetto multifunzionale grazie al molteplice utilizzo del canale. La presenza storica di numerose associazioni sportive in particolare lungo il Naviglio Grande (Canottieri San Cristoforo, Canottieri Olona) e in Darsena (~~Marinai d'Italia~~) che praticano discipline nautiche direttamente in alveo, oltre a rilevare la necessità di potenziare i punti di ormeggio in corrispondenza delle storiche sedi associative, sta sollevando un forte interesse anche lungo gli altri navigli (Martesana, Bereguardo, Canale Villoresi). Nell'ambito del PIA Navigli infatti sono stati realizzati diversi interventi per favorire la canoabilità: attrezzaggio di pontili lungo il Naviglio di Bereguardo, pontile e percorso kayak a Cernusco sul Naviglio. Fuori aria PTRA Navigli, nel comune di Parabiago, è stato realizzato un Kayak point ed infine il comune di Vimodrone ha realizzato autonomamente un percorso kayak.

Dopo anni di navigazione turistica sperimentale, Regione Lombardia con R.R. n. 2/2019, ha approvato il Regolamento del servizio di navigazione sul sistema dei Navigli Lombardi, in attuazione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (articolo 3, comma 2, lettera d bis), con il quale disciplina la programmazione, le modalità di affidamento e di controllo del servizio di navigazione pubblica sui Navigli lombardi e le idrovie collegate.

~~Per quanto previsto dal Regolamento, dal 2020 Regione Lombardia affiderà il servizio di navigazione per i successivi 9 anni a garanzia di continuità e miglioramento dell'offerta. Si tratterà di un servizio di linea con un programma di esercizio, tariffe predefinite e pubblicizzate.~~

~~Il servizio in concreto interesserà la Darsena, il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese, il Canale Villoresi, il Fiume Ticino nella tratta da Somma Lombardo alla diga della Miorina, una breve tratta del Naviglio Martesana tra i Comuni di Trezzo e Vaprio d'Adda~~

~~Per quanto previsto dal Regolamento, dal 2020 Regione Lombardia ha intrapreso un percorso che ha portato all'affidamento del servizio di navigazione fino al 31.12.2029 a garanzia di continuità e miglioramento dell'offerta. Si tratta di un servizio di linea con un programma di esercizio, tariffe predefinite e pubblicizzate.~~

~~Ai sensi della Lr 6/2012, del RR 2/2019, della DGR 2603/2019 e del successivo bando approvato con DDUO 18985/2019 sono state affidate 3 distinte autorizzazioni (3 lotti) per effettuare il servizio di trasporto di navigazione di linea sulla rete dei navigli (una per ciascun Lotto messo a bando) alla Società NavigaMi.~~

Ciascuno dei 3 lotti si articola in due distinti "servizi", uno dei quali a domanda forte, identico per i 3 lotti (Darsena, asta orizzontale del Naviglio Grande e primo tratto del Naviglio Pavese) e l'altro a domanda debole (rispettivamente per i tre lotti, asta verticale del Naviglio Grande, Bacino del Panperduto e Naviglio Martesana), proprio con la finalità di incentivare questi ultimi. Ogni servizio a sua volta è composto da diversi itinerari.

Il servizio in concreto interessa la Darsena, il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese, il Canale Villoresi, il Fiume Ticino nella tratta da Somma Lombardo alla diga della Miorina, una breve tratta del Naviglio Martesana tra i Comuni di Trezzo e Vaprio d'Adda.

Il ripristino della navigazione con finalità turistiche lungo i Navigli, d'altra parte, non può prescindere dalle sinergie con le altre opzioni di fruizione.

[...]

L'AZIONE "SVILUPPO DELLA NAVIGAZIONE INIZIALMENTE ANCHE PER TRATTI E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE SUL TRATTO LOMBARDO DELL'ITINERARIO LOCARNO – MILANO – VENEZIA: DAL LAGO MAGGIORE A MILANO E DA MILANO A PAVIA" VIENE AGGIORNATA NELLE PARTI DI SEGUITO RIPORTATE:

[...]

3) Il Naviglio Grande

Tratto Turbigo – Abbiategrasso

Superato il centro di Turbigo con i suoi ponti e le sue caratteristiche costruzioni inizia l'asta "monumentale" del Naviglio Grande fino a Milano.

~~Questo tratto del Naviglio Grande è attualmente navigabile e navigato, non necessita di particolari interventi infrastrutturali grazie all'esistenza di approdi e ormeggi e segnaletica per la navigazione, necessita invece di interventi di messa in sicurezza e di adeguamento delle strutture esistenti finalizzate alla navigazione turistica.~~

Questo tratto del Naviglio Grande è attualmente navigabile e navigato. Al fine di favorire una navigazione che tenga in considerazione le criticità (livelli idrometrici sotto i ponti, correnti e ostacoli) e le richieste del territorio, è necessario regolarizzare e strutturare le posizioni di ormeggio mediante la redazione di uno specifico Piano Ormeggi a seguito della revisione della Legge Regionale 6/2012 e implementare la segnaletica per tutte le modalità di navigazione in corrispondenza delle bocche di presa presenti lungo il Naviglio Grande.

In tal senso sono in corso da parte del Consorzio EstVilloresi:

1. la redazione di un progetto relativo all'installazione di ormeggi in funzione della tipologia di sponda, in corrispondenza di ciascuna delle posizioni di ormeggio individuata nell'ambito del Piano Ormeggi con relativa valutazione della stabilità della sponda;
2. la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di scivoli di alaggio lungo l'idrovia (individuazione siti idonei) e di idonei punti di varo e/o alaggio per le unità navali del servizio di navigazione pubblica di linea lungo l'asta verticale del Naviglio Grande;
3. Completamento della segnaletica per la navigazione lungo il Naviglio Grande in corrispondenza delle bocche di presa.

Tratto da Abbiategrasso fino alla Darsena di Milano

~~Anche in questo tratto non ci sono particolari problemi per la navigazione; è attiva una navigazione di tipo turistico iniziata sperimentalmente già nel 2006, la quale ha permesso da un lato di verificare le potenzialità commerciali della navigazione dall'altro di capire le necessità di interventi infrastrutturali (ad esempio sugli approdi, sugli ormeggi e sulle sponde) per rendere più agevole l'utilizzo dell'idrovia.~~

~~In merito invece alle ipotesi di realizzazione, lungo la tratta Milano-Abbiategrasso, di una linea di trasporto pubblico di linea, a servizio della densa conurbazione attraversata, sono i lunghi tempi di percorrenza prevedibili (in particolare "controcorrente") e la presenza, in parallelo a poche decine di metri, della linea ferroviaria, che offrirà presto un servizio di tipo suburbano, la fanno ritenere al momento non sostenibile.~~

~~È infine attivo un servizio di navigazione nell'area della Darsena di Milano, che mette in relazione il Naviglio Grande con l'inizio del Naviglio Pavese.~~

Lungo tutto il corso del Naviglio Grande sono stati realizzati dal Consorzio ETVilloresi interventi di consolidamento delle sponde, che hanno interessato i punti più critici evidenziati nel corso di una campagna di ricognizione, compiuta dallo stesso Consorzio e dalla Navigli S.c.a.r.l.

Sono stati inoltre valorizzati gli approdi esistenti con interventi di manutenzione straordinaria e sono stati creati 4 nodi di interscambio boat-bike a Bernate Ticino, Pontevicchio di Magenta, Boffalora sopra Ticino e Robecco sul Naviglio. Infine, la presenza di numerose associazioni sportive da evidenza della multifunzionalità in particolare in questa tratta del Naviglio: il canottaggio per la particolarità e le dimensioni delle imbarcazioni trova in questa tratta la sua collocazione preferenziale (RR n.3/2015).

Nel tratto tra Abbiategrasso e Gaggiano, a seguito della crisi idrica del 2022, non è stato consentito l'uso plurimo delle acque al fine di evitare danni ingenti alla produzione agricola. Stante i successivi cambiamenti climatici, Regione Lombardia ed ETVilloresi stanno individuando soluzioni idonee per consentire l'uso plurimo delle acque e quindi anche la navigazione indipendentemente dai livelli idrici.

Dopo l'esperienza dell'attivazione del servizio di navigazione di tipo turistico iniziata sperimentalmente già nel 2006, la quale ha permesso da un lato di verificare le potenzialità commerciali della navigazione dall'altro di capire le necessità di interventi infrastrutturali (ad esempio sugli approdi, sugli ormeggi e sulle sponde) per rendere più agevole l'utilizzo dell'idrovia, il tratto è attualmente interessato dal servizio di navigazione di linea affidato all'operatore NavigaMI sino al 2029.

In merito invece alle ipotesi di realizzazione, lungo la tratta Milano-Abbiategrasso, di una linea di trasporto pubblico di linea, a servizio della densa conurbazione attraversata, sono i lunghi tempi di percorrenza prevedibili (in particolare "controcorrente") e la presenza, in parallelo a poche decine di metri, della linea ferroviaria, che offrirà presto un servizio di tipo suburbano, la fanno ritenere al momento non sostenibile.

In area milanese è attivo un itinerario di navigazione di linea che mette in relazione l'area della Darsena di Milano con l'inizio del Naviglio Pavese, il tratto di asta orizzontale e verticale del Naviglio Grande e l'intero Naviglio Grande (asta orizzontale e asta verticale) fino a Turbigo.

È oggetto di discussione anche la possibilità di bacinizzare la Darsena di Milano, tramite degli sbarramenti temporanei o attraverso soluzioni ancora da individuare durante il periodo di asciutta invernale, per consentire la navigazione del tratto Milanese tutto l'anno.

Lungo tutto il corso del Naviglio Grande sono stati realizzati dal Consorzio ETVilloresi interventi di consolidamento delle sponde, che hanno interessato i punti più critici evidenziati nel corso di una campagna di ricognizione, compiuta dallo stesso Consorzio. È stato inoltre completamente riprogettato e realizzato un nuovo pontile in Comune di Cuggiono.

Sono stati inoltre valorizzati gli approdi esistenti con interventi di manutenzione straordinaria e sono stati creati 4 nodi di interscambio boat-bike a Bernate Ticino, Pontevicchio di Magenta, Boffalora sopra Ticino e Robecco sul Naviglio. Infine, la presenza di numerose associazioni sportive da evidenza della multifunzionalità in particolare in questa tratta del Naviglio: il canottaggio per la particolarità e le dimensioni delle imbarcazioni trova in questa tratta la sua collocazione preferenziale (RR n.3/2015).

Criticità

Non sono presenti conche di navigazione od altri ostacoli, ma in questo caso le criticità di navigazione sono rappresentate da:

- una corrente piuttosto veloce, a volte caratterizzata da "piccole rapide" dovute o a sconnessioni del fondo o alla presenza di opere (soglie di fondo) per la regimazione della corrente, in particolare nel tratto tra Robecco sul Naviglio ed Abbiategrasso;*
- la crescita di alghe o erbe palustri da tagliare periodicamente perché possono creare problemi ai natanti e per il regolare deflusso delle acque;*
- sbarramenti "provvisori" posizionati in alveo in prossimità delle bocche di presa.*

Naviglio di Bereguardo

Da Abbiategrasso, deviando dal Naviglio Grande, ha origine il Naviglio di Bereguardo.

Se si esclude il primissimo tratto di canale (ancora nell'abitato di Castelletto di Abbiategrasso), la sezione ristretta del canale con la presenza di numerose conche di navigazione (10 conche e 1 ponte a raso), rendono il percorso molto lungo e difficilmente navigabile. Inoltre, il naviglio scorre, per la gran parte del suo tracciato, piuttosto distante dai luoghi di interesse culturale, rendendone il collegamento e la visita non agevole.

Invece, grazie agli interventi realizzati con il Programma P.I.A. Navigli e con le risorse regionali destinate alle manutenzioni straordinarie (poco meno di 4,5 milioni di euro investiti) sono state eliminate le principali criticità delle sponde, migliorando in maniera decisiva la sicurezza idraulica su tutto il canale. Inoltre, sono stati attuati interventi per favorire la canoabilità con l'installazione di numerosi pontili lungo tutta la tratta.

Sono attualmente in corso con i fondi del Piano Lombardia lavori di consolidamento delle sponde nei tratti di Ozzero, Morimondo, Motta Visconti per complessivi 1320 m.

[...]

Diga, conca e Bacino del Panperduto

Un primo esempio di elemento di grande interesse paesaggistico e storico-monumentale è l'impianto della diga del Panperduto, all'inizio del percorso, che si trova inoltre in una situazione ambientale e paesaggistica eccezionale dentro al Parco regionale del Ticino. La riqualificazione del Bacino di Panperduto consente non solo il prolungamento della navigazione lungo l'idrovia, ma costituisce un molteplice approdo turistico, di terra e di acqua, in cui trovano spazio i diversi temi relativi ad un complesso sistema ambientale.

Utilizzando l'acqua come filo conduttore, è stato realizzato un percorso didattico per la comprensione dei sottosistemi che compongono il bacino di Panperduto, lungo il Naviglio Grande, invitando il visitatore a scoprire e cogliere le ragioni dell'esistenza del bacino stesso, la sua storia ma anche le nuove necessità legate alla qualità ambientale e alle fonti energetiche rinnovabili. Il percorso didattico è finalizzato alla conoscenza dei manufatti storici presenti, della fauna, della flora locale nonché alla comprensione di nuove attività che si possono svolgere sull'acqua. Un giardino acquatico, un giardino botanico, un'area dedicata alla fauna, con le scale di risalita per l'ittiofauna sono solo alcune delle aree tematiche possibili all'interno del complesso sistema ambientale. Nel Bacino del Pamperduto è stato realizzato il Museo delle acque Italo-Svizzero, raggiungibile dall'Ostello del Panperduto via battello, entrambe le strutture, come anche il pontile a servizio sono state finanziate da Progetto Integrato d'Area Navigli.

~~Il recupero/restauro degli edifici storici e di tutti gli elementi a corredo per il funzionamento di conche ed alzaie ha permesso il ripristino della navigazione nel bacino e lungo l'idrovia, verso l'incile del Canale Villoresi e del Canale Industriale.~~

~~Il recupero/restauro degli edifici storici e di tutti gli elementi a corredo per il funzionamento di conche ed alzaie, attraverso la realizzazione di un approdo per la navigazione turistica, ha permesso il ripristino della navigazione nel bacino e lungo l'idrovia, oltre che nel bacino e in fiume Ticino anche verso l'incile del Canale Villoresi e del Canale Industriale.~~

[...]

L'AZIONE "SVILUPPO DELLA NAVIGAZIONE INIZIALMENTE ANCHE PER TRATTI E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE LUNGO L'IDROVIA LARIO – ADDA – MILANO – PO" VIENE AGGIORNATA NELLE PARTI DI SEGUITO RIPORTATE:

[...]

4) Il Naviglio Martesana (da Trezzo a Milano)

[...]

Criticità

Per il naviglio Martesana, la presenza di criticità "nautiche" non consente di inserire negli interventi prioritari il ripristino della navigabilità sull'intero tracciato. Le condizioni al contorno fanno propendere per l'attuazione di interventi coordinati con le opere finalizzate alla valorizzazione dell'utilizzo ciclopedonale dell'alzaia, al fine di fornire nuove occasioni di fruizione, comprendenti la navigazione, per brevi tratte, a scopo essenzialmente di loisir o didattico, da attivare in ambiti o in situazioni puntuali da concordare anche con le rappresentanze locali e in sinergia con le opportunità di navigazione lungo l'Adda.

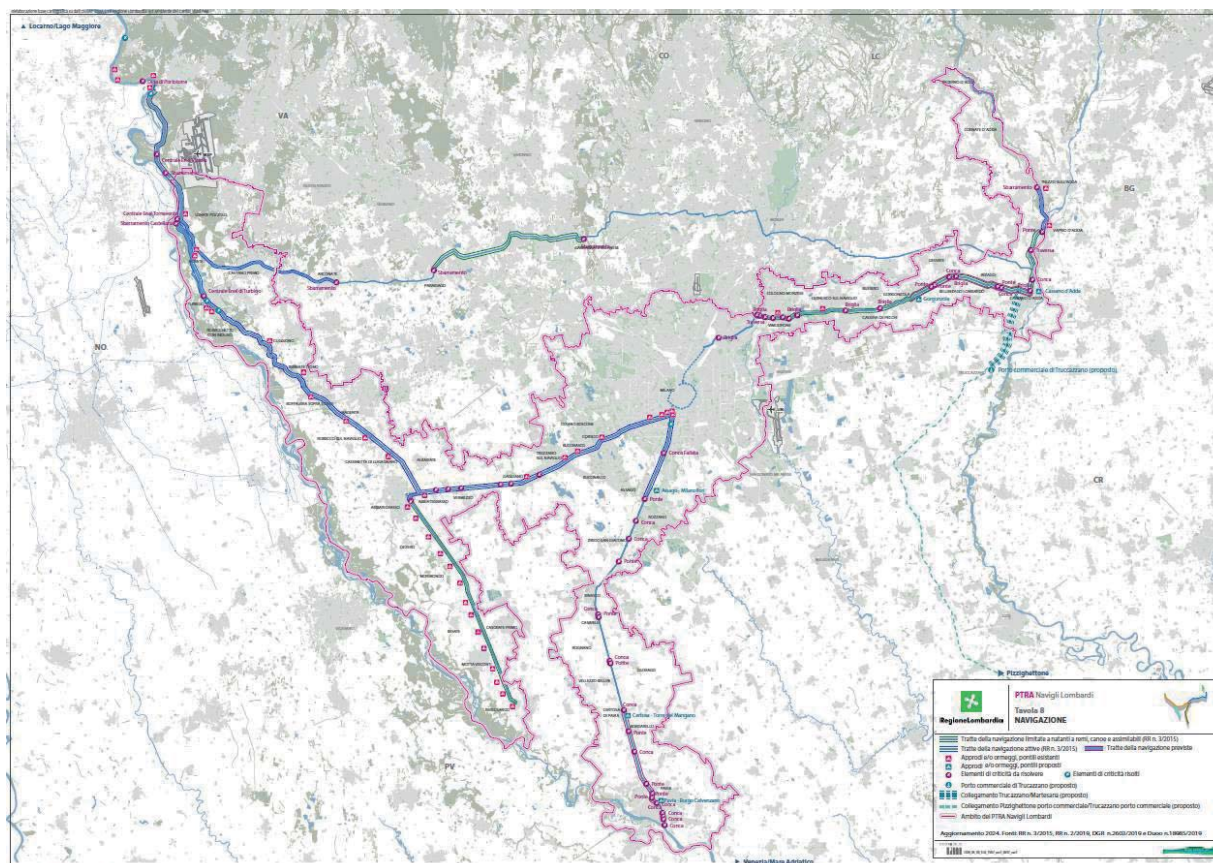
In particolare la tratta est del Naviglio Martesana favorisce la fruizione di un contesto a notevole valenza paesistica, accompagnata da un sistema di beni storico-architettonici di pregio, anche attraverso la realizzazione di collegamenti con altri itinerari.

~~Sono quindi ipotizzabili degli interventi puntuali di ripristino della navigabilità su tratte contenute di valenza locale, per piccoli natanti e a scopo esclusivamente turistico.~~

Sono quindi ipotizzabili degli interventi puntuali di ripristino della navigabilità su tratte contenute di valenza locale, per piccoli natanti e a scopo esclusivamente turistico. Negli ultimi anni, sul tratto tra Vaprio e Trezzo è attivo un servizio di navigazione di linea affidato all'operatore NavigaMI.

[...]

Tavola 8 – Navigazione



PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA (PTRA) "VALLI ALPINE"

Si apportano modifiche e integrazioni ai seguenti elaborati del PTRA:

Documento di Piano – PARTE TERZA: SCELTE DI PIANO

- Capitolo 11 – Azioni e disposizioni di Piano:

Obiettivo operativo 1.2: VALORIZZAZIONE DI UNA RETE PRIORITARIA INTERVALLIVA DI LIVELLO REGIONALE DI SENTIERISTICA E MOBILITA' DOLCE – Azione 1.2.2. Riconoscimento e messa a sistema di una rete di mobilità dolce di livello regionale unitaria ed integrata all'offerta di servizi - *VALORIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DELLA RETE CICLOPEDONALE – PROGETTUALITÀ LOCALI*

Le modifiche sono descritte dettagliatamente nel seguito. Al fine di facilitarne l'individuazione e la lettura nel contesto di riferimento, laddove le modifiche interessino intere porzioni di testo, queste vengono riportate integralmente o per stralci con le modifiche evidenziate in colore rosso.

Documento di Piano – PARTE TERZA: SCELTE DI PIANO

CAPITOLO 11 – AZIONI E DISPOSIZIONI DI PIANO

Obiettivo operativo 1.2: VALORIZZAZIONE DI UNA RETE PRIORITARIA INTERVALLIVA DI LIVELLO REGIONALE DI SENTIERISTICA E MOBILITA' DOLCE - Azione 1.2.2. Riconoscimento e messa a sistema di una rete di mobilità dolce di livello regionale unitaria ed integrata all'offerta di servizi.

VALORIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DELLA RETE CICLOPEDONALE – PROGETTUALITÀ LOCALI

TRA LE PROGETTUALITÀ LOCALI RELATIVE ALL'OBIETTIVO 1.2 IL PARAGRAFO RIGUARDANTE L'INIZIATIVA E-BIKE EXPERIENCE VIENE AGGIORNATO NELLE PARTI DI SEGUITO INDICATE:

[...]

E-Bike Experience

L' iniziativa "e-bike Experience", partita ufficialmente nell'estate del 2019, consiste in una rete di noleggio di biciclette elettriche lungo i percorsi ciclabili della Val Seriana e della Val di Scalve ed è promossa dall'agenzia turistica locale "Promoserio" con la collaborazione della Fondazione "ITS Mobilità Sostenibile", che forma tecnici con specializzazione anche in "soft & smart mobility" per i territori montani a vocazione turistica.

Tale iniziativa è il frutto della sperimentazione del progetto europeo CESBA ALPS (vedi cap. 13 Monitoraggio) nel territorio della val Seriana, che ha visto una proficua collaborazione tra Enti e istituzioni locali. Infatti, a livello locale, il progetto europeo ha permesso un attento confronto sui temi di maggior interesse per il territorio (turismo, mobilità sostenibile e risparmio energetico) attraverso il calcolo di indicatori specifici su tali temi. In particolare, per quanto riguarda il tema del turismo, si è potuto verificare come la domanda sia sempre più orientata al contatto con la natura, ossia verso un turismo più sostenibile. La proposta della rete di noleggio di e-bike rappresenta pertanto una risposta diretta a questa domanda.

L'iniziativa si appoggia alla esistente linea ferroviaria leggera che da Bergamo raggiunge la stazione di Albino all'inizio della valle Seriana. Tale stazione rappresenta il punto di connessione intermodale da cui parte il tracciato ciclopedonale per raggiungere la val Seriana e la val di Scalve.

La validità e l'efficacia di tale iniziativa consistono principalmente in:

- possibilità di scegliere modelli di bicicletta differenti;
- presenza di molti punti per il noleggio e la ricarica delle biciclette;
- Unico prezzo per il noleggio in tutti i punti del territorio;
- Mappatura dei punti ricarica diffusi sul territorio.

L'offerta è completata dalla possibilità di "scaricare" da una apposita app diversi percorsi tematici, che rendono turisticamente più fruibile il percorso.

A supporto dello sviluppo della mobilità sostenibile e della micromobilità elettrica - vista anche l'iniziativa "e-bike Experience" che consiste in una rete di noleggio di biciclette elettriche lungo i percorsi ciclabili della Val Seriana e della Val di Scalve - si segnala

ECOMOBS Ecosistema della Mobilità Sostenibile in Lombardia (servizirl.it) quale strumento offerto alle Pubbliche Amministrazioni per supportare azioni di pianificazione e programmazione per lo sviluppo/completamento dell'infrastruttura per la ricarica di veicoli e di mezzi di micromobilità elettrica, beneficiando di una mappatura certificata dello stato di fatto già realizzato sul territorio e di altri strati informativi e indicatori di contesto e offerta del territorio.

ECOMOBS - con la sua sezione cartografica, gestionale e informativa ad accesso riservato alla pubblica amministrazione - costituisce uno strumento di supporto per la pianificazione e programmazione dello sviluppo e/o del completamento dell'infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici. Inoltre, l'applicativo dialoga con il Catasto infrastrutture e reti di Regione Lombardia, garantendo la sinergia con informazioni utili per la scelta localizzativa delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, e in prospettiva andrà a mappare anche i siti per la produzione e distribuzione di carburanti alternativi.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA (PTRA) "AEROPORTO MONTICHIARI"

Si apportano modifiche e integrazioni ai seguenti elaborati del PTRA:

Documento di Piano

Capitolo 1 – IMPOSTAZIONE DEL PIANO

- Paragrafo 1.3 I RIFERIMENTI PRINCIPALI DEL TERRITORIO DELL'AEROPORTO DI MONTICHIARI

Capitolo 2 – IL QUADRO PROGRAMMATICO

- Paragrafo 2.3 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
- Paragrafo 2.5 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BRESCIA ADOTTATO (PTCP)

Capitolo 3 – OBIETTIVO DI PIANO

- Paragrafo 3.1 IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI
 - 3.1.1 Gli obiettivi principali del piano

Capitolo 4 – SCENARI DI SVILUPPO

- Paragrafo 4.2 LO SCENARIO A LUNGO TERMINE

Capitolo 5 – SCELTE PROGRAMMATICHE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO

- Paragrafo 5.4 SCENARIO A LUNGO TERMINE: STRATEGIE
 - 5.4.1 Strategia D – Salvaguardia per lo Sviluppo Aeroportuale Regionale

Capitolo 7 – DISCIPLINA DEL PTRA MONTICHIARI

- Paragrafo 7.3 DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO, OPERANTI SULL'AMBITO A
 - 7.3.3 Ambito territoriale T3: di sviluppo locale

Capitolo 8 – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Paragrafo 8.1 DISCIPLINA PER LA COMPENSAZIONE TERRITORIALE

Tavole grafiche

- Tavola 2.0 – Quadro di riferimento infrastrutturale
- Tavola 8.0 – Organizzazione territoriale
- Tavola 9.0 – Modello spaziale
- Tavola 11.0 – Ambiti di compensazione ambientale

Le modifiche sono descritte dettagliatamente nel seguito. Al fine di facilitarne l'individuazione e la lettura nel contesto di riferimento, laddove le modifiche interessino intere porzioni di testo, queste vengono riportate integralmente o per stralci con le modifiche evidenziate in colore rosso.

Documento di Piano

Capitolo 1 – IMPOSTAZIONE DEL PIANO

1.3 I RIFERIMENTI PRINCIPALI DEL TERRITORIO DELL'AEROPORTO DI MONTICHIARI

NELLE FONTI DI INFORMAZIONE PRIORITARIE PER LA DEFINIZIONE DEL QUADRO INFRASTRUTTURALE, RELATIVAMENTE ALLA PREVISIONE DI RFI COLLEGAMENTO AC/AV "CORRIDOIO V", VIENE INSERITA LA NOTA DI SEGUITO RIPORTATA:

[...]

Le fonti di informazione prioritarie per la definizione del quadro infrastrutturale sono costituite da:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia (PTCP);

- Previsioni RFI¹ collegamento AC/AV “corridoio V”.

Di seguito si descrivono schematicamente le principali previsioni con riferimento alle tavole grafiche allegate al paragrafo.

PREVISIONI DEL PTCP PROVINCIA DI BRESCIA		
Infrastrutture viarie		Infrastrutture ferroviarie
Riqualificazione/potenziamento	Nuova costruzione	Nuova costruzione
Tangenziale Sud Brescia da Roncadelle a Rezzato	BREBEMI	Costruzione rete ferroviaria AV/AC ²
Infrastruttura di connessione SP 236-casello Brescia Est	Completamento SP 19 da Lograto fino all'innesto con la SP 236	
SS 45	Viabilità extraurbana di tipo locale a Ovest di Ghedi con innesto sulla SP 668	
SP 11 da Rezzato	Viabilità extraurbana di tipo secondario a Est di Ghedi con innesto sulla SP 668 e sulla variante alla SP 668	
Riqualificazione SP 19 da Concesio all'intersezione con la SP 235		

Capitolo 2 – IL QUADRO PROGRAMMATICO

2.3 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

NELLA PARTE DI TESTO RIGUARDANTE IL COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DELL'ALTA CAPACITA'/ALTA VELOCITA' VIENE INSERITA UNA NOTA CHE RICHAMA LA PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE APPROVATA CON DELIBERAZIONE CIPE N. 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO “SHUNT DI BRESCIA”:

[...]

Il PTR, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 951 del 19 gennaio 2010, individua le infrastrutture, strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano, e tra le priorità sottolinea la necessità di promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo, riconoscendo un forte ruolo allo scalo di Montichiari (voli charter collegamenti regionali e cargo).

Conseguentemente lo sviluppo del sistema aeroportuale necessita di azioni di potenziamento infrastrutturale e di adduzione, in particolare il collegamento pedemontano Bre.Be.Mi. per quanto riguarda la rete viabilistica e il completamento del Sistema Alta Capacità/Alta velocità³ TO-MI-VE.

Il quadro successivo indica obiettivi ed azioni desunte dal PTR che vengono rappresentate nel capitolo 1.5.6 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia-Infrastrutture per la mobilità.

[...]

Nel basso Garda si è assistito negli ultimi anni a fenomeni di forte urbanizzazione, ma anche di vivacità nel comparto produttivo e dove sono localizzate o si stanno localizzando centri per la logistica, funzioni produttive e commerciali di grande rilievo, connessi alle importanti infrastrutture di trasporto esistenti o in progetto (collegamento per il Brennero e snodo con il Corridoio V, aeroporti di

¹ Il progetto definitivo della Linea ferroviaria AV/AC Milano – Verona è stato approvato con deliberazione CIPE n. 42 del 10 luglio 2017 con lo stralcio del cosiddetto “Shunt di Brescia”; in alternativa RFI Spa ha approvato il progetto preliminare del “Quadruplicamento ad est di Brescia”, in affiancamento alla linea storica.

Al fine di valutare il potenziamento della connessione ferroviaria al sedime aeroportuale, RFI Spa ha avviato la progettazione del raddoppio della linea Brescia - San Zeno – Ghedi con lo studio di alcune ipotesi di tracciato per il collegamento di tale linea verso l'Aeroporto e la Fiera di Montichiari. Nel momento i cui gli esiti di questa progettazione saranno resi noti sarà importante verificarne gli impatti in relazione al contesto territoriale di riferimento del PTRE al fine di valutare l'opportunità di attivare le corrette azioni per la salvaguardia dei corridoi infrastrutturali.

² Si richiama la nota n. 1

³ Si richiama la nota n. 1 al paragrafo 1.3.

Montichiari e Verona, alta capacità ferroviaria⁴) che interessano l'area. Qui si assiste alla nascita, per lo più spontanea, di una nuova forte polarizzazione (riconosciuta anche dagli strumenti di pianificazione della Regione Veneto) che può avere nel bacino del Garda il fattore ambientale di maggiore rilevanza.

[...]

2.5 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BRESCIA ADOTTATO (PTCP)

A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE DI NUOVE NOTE A PIÙ DI PAGINA, IL NUMERO DELLA NOTA RELATIVA ALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PTCP DI BRESCIA VIENE AGGIORNATO:

La variante di adeguamento del piano vigente⁵ alla Legge Regionale 12/05, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009, conferma il ruolo strategico dell'aeroporto per lo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo e del Nord Italia e per la crescita socio economica della stessa provincia e delle province limitrofe.

[...]

Capitolo 3 – OBIETTIVO DI PIANO

3.1 IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI

3.1.1 Gli obiettivi principali del piano

NELLA PARTE DI TESTO RIGUARDANTE L'OBIETTIVO 2 DEL PARAGRAFO 3.1.1 INERENTE ALLA LOCALIZZAZIONE DELLA LINEA AC/AV, VIENE INSERITA UNA NOTA CHE RICHAMA LA PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE APPROVATA CON DELIBERAZIONE CIPE N. 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO "SHUNT DI BRESCIA":

[...]

Obiettivo 2: Salvaguardia dei corridoi infrastrutturali

[...]

- gli studi e i quadri di programmazione ad oggi disponibili, pur in assenza di sviluppi progettuali, identificano le aree a nord dell'aeroporto di Montichiari quali siti idonei per la localizzazione della linea ferroviaria AC/AV⁶, anche nell'ipotesi di realizzare una stazione nelle vicinanze dell'aeroporto;

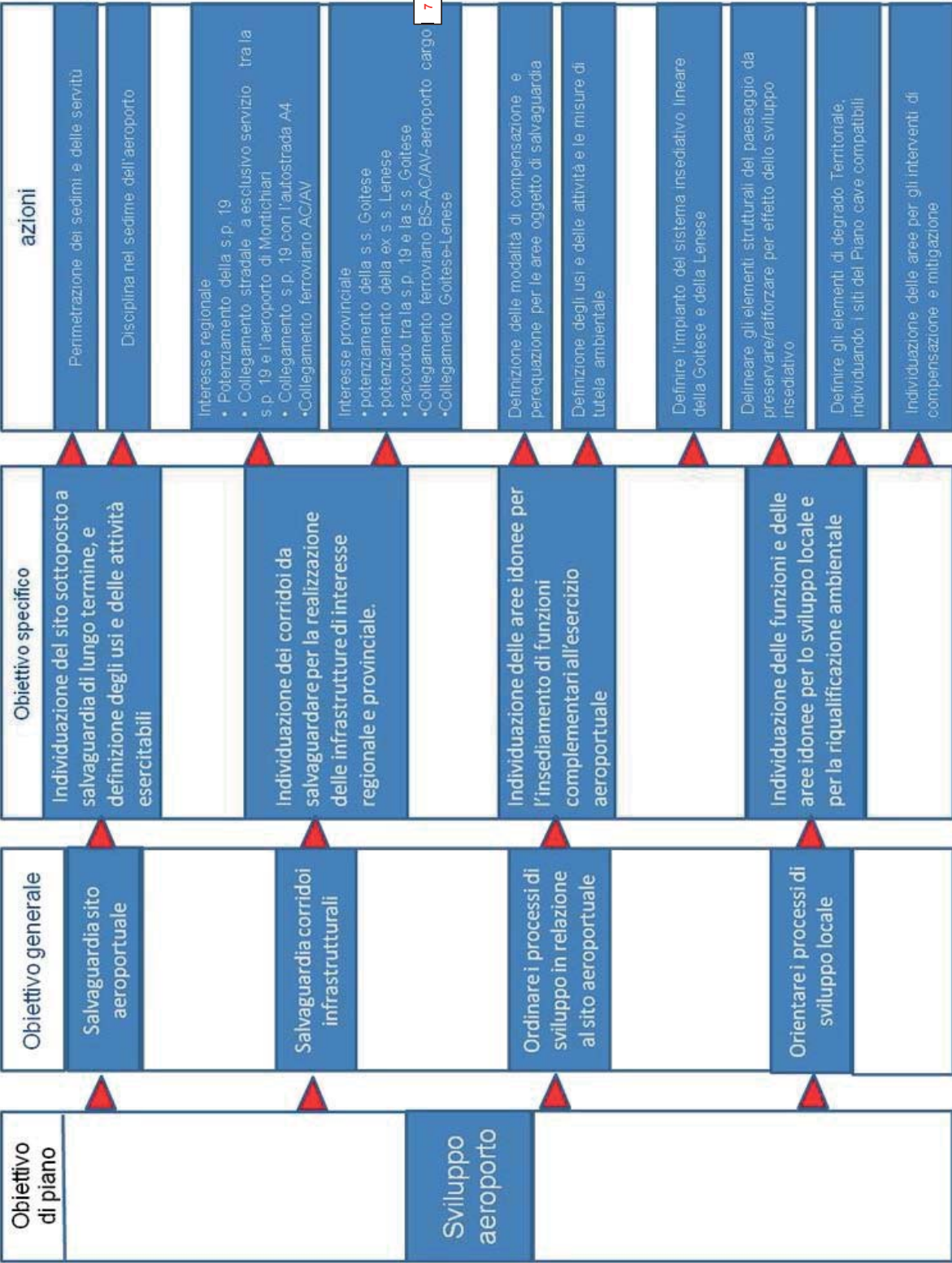
[...]

NEL DIAGRAMMA CONCLUSIVO DEL CAPITOLO 3, PER QUANTO ATTIENE LE AZIONI CONNESSE ALLA SALVAGUARDIA DEI CORRIDOI INFRASTRUTTURALI VIENE INSERITA UNA NOTA CHE RICHAMA LA PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE APPROVATA CON DELIBERAZIONE CIPE N. 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO "SHUNT DI BRESCIA":

⁴ Si richiama la nota n. 1 al paragrafo 1.3.

⁵ Il PTCP di Brescia che ha costituito la base di riferimento a scala provinciale per il PTR, è stato revisionato a partire dal 2011, portando la Provincia ad approvare un nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014. Il piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014. Con successiva variante semplificata, adottata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 38 del 27/07/2023 e approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 37 del 28/09/2023, la Provincia ha richiesto a Regione Lombardia (ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 1ter, lett. b) della l.r. 12/2005) di eliminare il collegamento ferroviario metropolitano "S26 Brescia-Montichiari" e il relativo corridoio infrastrutturale di salvaguardia.

⁶ Si richiama la nota n. 1 al paragrafo 1.3.



⁷ In riferimento alle azioni di interesse regionale e di interesse provinciale riguardanti il "Collegamento ferroviario AC/AV" presenti nel diagramma qui riportato, si richiama la nota n. 1 al paragrafo 1.3.

Capitolo 4 – SCENARI DI SVILUPPO

NELLA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO 2, PER QUANTO RIGUARDA LA LOCALIZZAZIONE DELLA LINEA AC/AV, VIENE INSERITA UNA NOTA CHE RICHIAMA LA PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE APPROVATA CON DELIBERA CIPE 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO SHUNT DI BRESCIA:

[...]

❖ elaborazione di “scenari teorici” fondati sugli elementi di giudizio sopra menzionati, così definiti:

- Scenario 1 – anno 2015. Nel medio periodo, l'aeroporto di Brescia Montichiari, in assenza di AV/AC completa e in assenza di problemi di saturazione nel sistema aeroportuale del Nord Italia, segue un percorso di crescita contenuto e principalmente legato alle strategie della società di gestione, che tuttavia risulta beneficiato, al naturale crescere del traffico, per effetto della posizione baricentrica dello scalo rispetto al sistema del nord Italia e alle aree con maggiore capacità di generazione di domanda di trasporto. Al verificarsi delle ipotesi di scenario, il traffico passeggeri atteso nel 2015 ammonterebbe a circa 1,8 milioni di passeggeri.
- Scenario 2 – anno 2025. Nel lungo periodo si verifica un incremento dei tassi di crescita, in conseguenza dell'entrata in servizio dell'AV/AC, che produce due effetti favorevoli per lo scalo: si determina l'allargamento del bacino di utenza dell'aeroporto, favorendo gli spostamenti di passeggeri la cui origine o destinazione si trova in province prima escluse dal bacino di Montichiari; la presenza di un collegamento ferroviario efficiente e di una stazione dell'AV/AC connessa all'aeroporto migliora l'attrattività dello scalo nei confronti dei vettori aerei⁸.

[...]

4.2 LO SCENARIO A LUNGO TERMINE

NELLA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO A LUNGO TERMINE, IN MERITO ALLA LINEA AC/AV, VIENE INSERITA UNA NOTA CHE RICHIAMA LA PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE APPROVATA CON DELIBERA CIPE 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO SHUNT DI BRESCIA:

[...]

Allo stato attuale si ritiene che lo scenario a lungo termine, pur ipotizzato da ENAC all'anno 2045, non possa essere datato con sufficiente puntualità, visto l'elevato grado di incertezza che condiziona le scelte rispetto ai valori sopra riportati.

Lo scenario di lungo termine descrive un modello di sviluppo di scala territoriale che produrrebbe un notevole incremento di domanda di trasporto aereo, all'interno di un bacino esteso al sistema territoriale centro padano e più in generale all'intero nord-est.

Condizione primaria per lo sviluppo aeroportuale ipotizzato nello scenario di lungo termine è l'effettiva infrastrutturazione dell'area. Si ritiene necessario che:

- venga realizzato il collegamento ferroviario AC/AV;
- l'aerostazione sia direttamente e rapidamente connessa con la fermata AC/AV⁹;
- il sistema autostradale in corso di realizzazione (Bre.Be.Mi, Pedemontana, SP 19, collegamento autostradale con la Valtrompia) sia completamente in esercizio.

[...]

Capitolo 5 – SCELTE PROGRAMMATICHE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO

NELLA DESCRIZIONE DELL'ESAME DELLO SCENARIO A LUNGO TERMINE, IN MERITO ALLA LINEA AC/AV, VIENE INSERITA UNA NOTA CHE RICHIAMA LA PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE APPROVATA CON DELIBERA CIPE 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO SHUNT DI BRESCIA:

[...]

Lo scenario a medio termine si ritiene che possa verificarsi, viste le attuali condizioni dell'economia globale e di contrazione della domanda di trasporto. La datazione all'anno 2015 è da intendersi “probabile ma non certa”, fattore non determinante per le scelte di governo del territorio.

⁸ Si richiama la nota n. 1 al paragrafo 1.3.

⁹ Si richiama la nota n. 1 al paragrafo 1.3.

L'esame dello scenario *a lungo termine* mette in evidenza l'elevata incertezza del verificarsi degli eventi descritti a partire dall'effettiva realizzazione del sistema ferroviario AC/AV¹⁰, condizione necessaria perché il bacino geografico di riferimento dell'aeroporto possa sensibilmente crescere.

[...]

5.4 SCENARIO A LUNGO TERMINE: STRATEGIE

5.4.1 Strategia D – Salvaguardia per lo Sviluppo Aeroportuale Regionale

NELLA STRATEGIA “D” VIENE ELIMINATO IL RIFERIMENTO AI COLLEGAMENTI FERROVIARI, A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE CIPE N. 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO “SHUNT DI BRESCIA”:

Il PTR A assume lo scenario di sviluppo di lungo periodo, salvaguardando le aree che risulterebbero interessate o influenzate dallo sviluppo aeroportuale e infrastrutturale; è quindi necessario che:

- venga definito un modello di tutela/salvaguardia dei sedimi aeroportuali, delle aree oggetto di servitù aeroportuale e delle aree oggetto di tutela ambientale comprese tra i due aeroporti;
- vengano salvaguardate le aree necessarie per il potenziamento dei collegamenti **stradali e ferroviari** con l'aeroporto (“Tav. n. 2 - Quadro di riferimento infrastrutturale”);
- ~~vengano salvaguardate le aree necessarie per la realizzazione del collegamento ferroviario AC/AV (“Tav. n. 2 – Quadro di riferimento infrastrutturale”);~~
- vengano definite modalità per l'esercizio di attività transitorie sui territori oggetto di salvaguardia, allo scopo di renderle coerenti con l'azione di salvaguardia del PTR A e con le azioni settoriali del Piano Cave e del Piano Rifiuti;
- vengano definite modalità di compensazione/perequazione per le aree oggetto di definitiva salvaguardia per lo sviluppo aeroportuale.

[...]

Capitolo 7 – DISCIPLINA DEL PTR A MONTICHIARI

7.3 DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO, OPERANTI SULL'AMBITO A

7.3.3 Ambito territoriale T3: di sviluppo locale

LA DISCIPLINA DEL PTR A MONTICHIARI VIENE AGGIORNATA NELLE PARTI RELATIVE AL SISTEMA FERROVIARIO AC/AV A SEGUITO DELL'EVOLUZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE CONSEGUENTE ALL'APPROVAZIONE DELLA DELIBERA CIPE N. 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO “SHUNT DI BRESCIA”:

Sub-ambito T3-1

Nelle aree definite dai corridoi di salvaguardia infrastrutturale identificate sulla tavola grafica “Tav. n. 8 – Organizzazione territoriale” sono vietate la costruzione di qualsiasi edificio o manufatto edilizio e le attività che determinano trasformazioni permanenti dei suoli (es. cave / discariche).

I corridoi di salvaguardia sono così definiti:

- Rete stradale, SP 19, SP 236, SP 668 e relativi collegamenti e varianti ml 60 dall'asse stradale per parte;
- ~~Linea ferroviaria e metropolitana AC/AV ml 75 dall'asse ferroviario;~~

fatte salve le eventuali previsioni derivanti dal PTCP assunte in coerenza con gli stati di avanzamento o varianti progettuali, così come precisato alla nota di cui al Capitolo 2.

Sub-ambito T3-2

[...]

¹⁰ Si richiama la nota n. 1 al paragrafo 1.3.

Capitolo 8 – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

8.1 DISCIPLINA PER LA COMPENSAZIONE TERRITORIALE

NELLA DISCIPLINA PER LA COMPENSAZIONE TERRITORIALE VIENE ELIMINATO IL RIFERIMENTO AL SISTEMA FERROVIARIO AC/AV A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE CIPE N. 42 DEL 10 LUGLIO 2017 CHE HA DETERMINATO LO STRALCIO DEL COSIDDETTO “SHUNT DI BRESCIA”:

[...]

Vengono inoltre indicati gli ambiti in cui potranno essere attuate le compensazioni: l'ambito della città lineare e l'asse della Goitese; ~~l'ambito dell'asse infrastrutturale AV/AC~~; l'ambito della dorsale a ridosso di Ghedi; l'ambito di protezione di Montichiari; l'ambito della collina di Castenedolo.

I Comuni, nel definire gli oneri di urbanizzazione in base ai disposti di cui all'art. 44 della L.r. 12/05, determinano, nel rispetto dei criteri definiti ai sensi del successivo punto 8.2, la quota parte degli oneri di urbanizzazione secondaria che dovrà essere corrisposta per i fini di cui al precedente capoverso; tale quota parte viene convenzionalmente definita “oneri di compensazione ambientale”. I comuni stabiliscono altresì le modalità di corresponsione di detti oneri nel quadro dei procedimenti autorizzativi, urbanistici ed edilizi.

[...]



Tavola 8.0 – Organizzazione territoriale



Tavola 9.0 – Modello spaziale

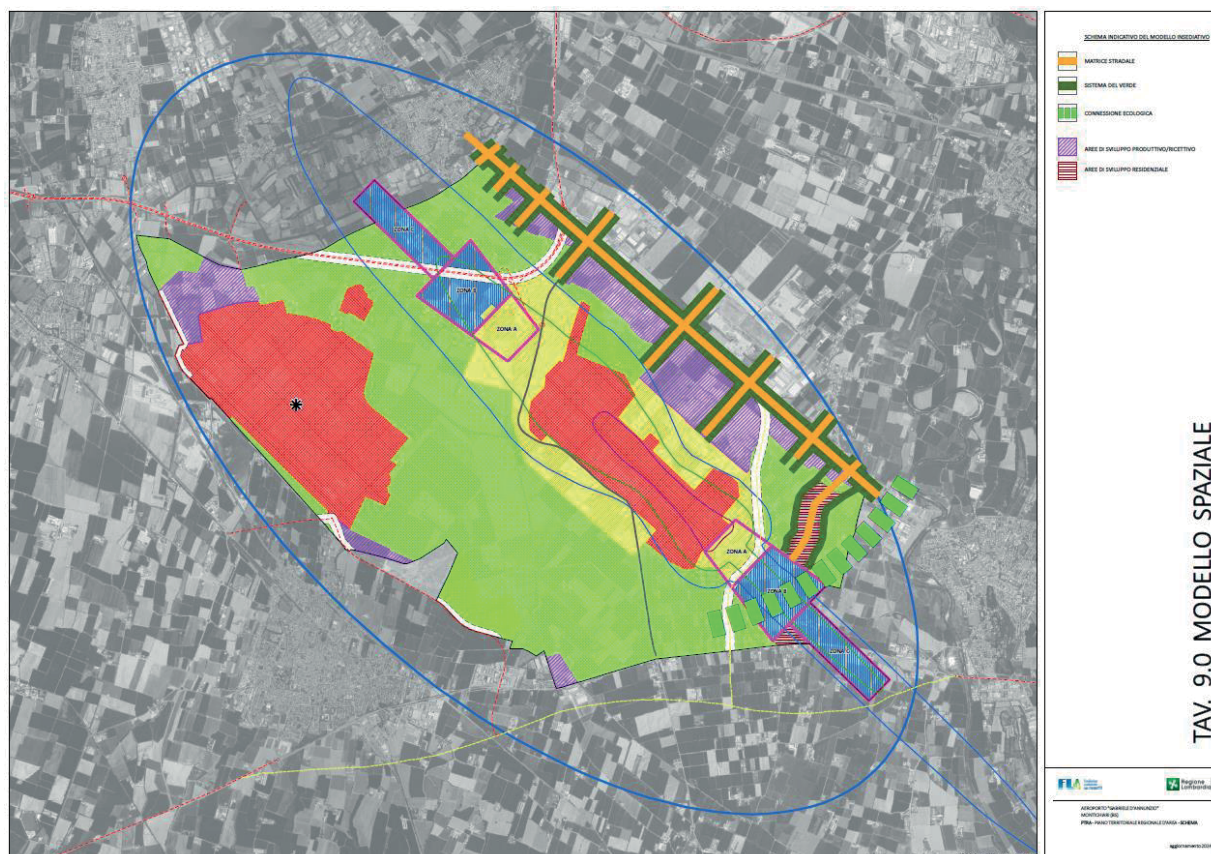


Tavola 11.0 – Ambiti di compensazione ambientale



Allegato 7



PROGRAMMA STRATEGICO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

AGGIORNAMENTO 2024



Regione
Lombardia

INDICE

1. Stato dell'arte

2. Contesto

2.1. Europeo

2.1.1. Quadro normativo

2.1.2. Visione

2.1.3. Strumenti

2.2. Nazionale

2.2.1. Quadro normativo

2.2.2. Visione

2.3. Lombardo

3. Visione di Regione Lombardia

4. Principi guida

5. Obiettivi operativi

6. Governance dell'ICT

1. Stato dell'arte

Regione Lombardia, in attuazione della l.r.19/2014, in coerenza con gli obiettivi strategici declinati nel **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS)**, approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia il 20 giugno 2023, e in continuità con gli investimenti fatti in questi anni, vuole rafforzare, in maniera sinergica e collaborativa, l'azione di promozione e stimolo alla semplificazione e all'innovazione digitale della Pubblica amministrazione e di tutti gli attori che alimentano lo sviluppo economico, sociale e produttivo del territorio lombardo.

Già a partire dalla prima versione del Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale, approvato con DGR XI/1042 del 17/12/2018, Regione ha sviluppato una propria strategia digitale che si è concentrata principalmente su:

- pianificare e attivare la migrazione al cloud;
- rendere più efficienti i servizi ai cittadini attraverso la digitalizzazione dei servizi sanitari e dell'amministrazione territoriale, in primis e ove necessario, con l'ampliamento dei servizi disponibili attraverso tecniche di co-design e in chiave "user centered";
- promuovere l'implementazione di infrastrutture digitali avanzate, compresa la costruzione di Data Center di ultima generazione;
- semplificare e digitalizzare numerosi procedimenti di competenza regionale anche sperimentando tecnologie innovative tra le quali Blockchain, RPA (Robotic Process Automation), AI (Artificial Intelligence) e Digital Twin, in modo da perseguire il principio once only e ridurre gli oneri a carico di cittadine e imprese nell'erogazione dei servizi pubblici digitali;
- divulgare e sensibilizzare all'uso delle tecnologie emergenti, con particolare attenzione all'AI;
- razionalizzare la spesa ICT (Information Communication Technology) e le infrastrutture digitali promuovendo piattaforme evolute e trasversali;
- valorizzare il patrimonio informativo regionale attraverso la progettazione e realizzazione di una data platform, la creazione di ecosistemi digitali e il potenziamento dell'interoperabilità.

Regione Lombardia si è infatti impegnata in modo costante nella gestione di infrastrutture sicure e affidabili, come anche confermato dai censimenti dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale). I Data Center gestiti da ARIA S.p.A. rappresentano poi un modello di eccellenza e con un progetto di trasformazione ICT ambizioso.

Regione Lombardia ha anche avviato la migrazione verso il cloud del Polo Strategico Nazionale (PSN), previsto per essere completato entro il 2027, assicurando così una maggiore sicurezza e efficienza dei servizi digitali.

La prospettiva è quella di modernizzarsi sempre più, da un lato, e, dall'altro, accompagnare le realtà locali nel percorso di innovazione e trasformazione digitale, attraverso la definizione di politiche e azioni più specifiche e mirate rispetto a quelle nazionali, concentrandosi su esigenze e opportunità locali.

In quest'ottica si sta adottando, in coerenza al PRSS, un approccio data driven, partendo dall'utilizzo dei dati ex-ante (per progettare soluzioni che soddisfino le esigenze degli stakeholder) ed ex post (per monitorare, misurare e migliorare le soluzioni realizzate).

La definizione delle azioni è orientata a progettare soluzioni/interventi in modo condiviso e con il coinvolgimento trasversale delle diverse aree dell'Ente, per poter soddisfare in modo unitario le esigenze di tutti i soggetti che concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici del PRSS. Condizione di partenza per la definizione di una strategia digitale inclusiva è infatti una attenta analisi dei bisogni, finalizzata a una razionalizzazione degli investimenti e a un utilizzo efficiente e integrato delle risorse.

Ciò si concretizza anche nel sostegno a progetti pilota innovativi che possano servire da modello a livello nazionale. In questo, il contesto lombardo - caratterizzato da un forte tessuto industriale e da un elevato livello di ricerca e sviluppo - costituisce un indubbio fattore facilitante.

Lo sviluppo digitale avviene anche in coerenza con la strategia delineata dall'Unione europea che, nello specifico, si è concentrata nel definire e realizzare uno strumento - Wallet - che permetta a tutti i cittadini europei di accedere ai servizi pubblici digitali in modo semplificato. Si tratta di un portafoglio digitale che permetterà di condividere in modo sicuro le proprie credenziali (documenti di identità, patenti di guida, diplomi, e altro). Con questa prospettiva è già stato avviato un progetto mirato a realizzare entro l'anno 2024 una componente di profilazione dinamica basata su credenziali verificabili.

Infine, nell'ultimo biennio, sono state effettuate anche sperimentazioni con il Metaverso (tra cui la creazione di un assistente digitale per supportare i giovani della Generazione Z nel percorso di formazione professionale) e con il Digital Twin (con una ricostruzione navigabile in 3D della Piazza Città di Lombardia e di alcuni spazi di Palazzo Lombardia).



2. Contesto

2.1. Europeo

2.1.1. Quadro normativo

Le principali fonti di riferimento sono:

- **Interoperable Europe Act:** il Regolamento (UE) 2024/903 che stabilisce misure per un alto livello di interoperabilità del settore pubblico in tutta l'Unione. Questo atto mira a facilitare la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche e a migliorare l'efficienza dei servizi pubblici digitali attraverso l'interoperabilità;
- **AI Act:** il Regolamento sull'intelligenza artificiale che stabilisce un quadro giuridico per l'uso sicuro e affidabile dell'intelligenza artificiale. Questo regolamento mira a semplificare l'adozione dell'AI nei vari settori economici e pubblici, garantendo allo stesso tempo la protezione dei diritti fondamentali e la sicurezza;
- **NIS2:** la direttiva NIS2 che introduce requisiti di sicurezza informatica più stringenti e una maggiore cooperazione tra gli Stati membri. Questa direttiva non solo mira a migliorare la resilienza delle PMI e delle pubbliche amministrazioni contro gli attacchi informatici, ma anche a garantire che le catene di fornitura strategiche siano protette da vulnerabilità che potrebbero compromettere l'intera infrastruttura. L'adeguamento alla NIS2 rappresenta un'opportunità per le PMI di rafforzare le loro capacità di sicurezza e di ottenere un vantaggio competitivo nel mercato.

2.1.2. Visione

L'Unione Europea, con l'adozione di specifici piani come la Strategia Europa 2020, il Mercato Unico Digitale e, più recentemente, il **Programma strategico per il decennio digitale 2030**, ha definito gli obiettivi della trasformazione digitale dell'economia e della società, seguendo i quattro punti cardinali individuati dalla "**Bussola per il digitale**"¹: competenze digitali, infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici.

Nello specifico, il Programma strategico per il decennio digitale 2030 fissa gli obiettivi concreti, per il raggiungimento dei quali Parlamento europeo, Consiglio, Commissione e Stati membri dovranno cooperare. Per garantire il raggiungimento degli obiettivi del programma è stato definito un ciclo di cooperazione biennale basato su un sistema di monitoraggio che fa capo alla Commissione europea, che dovrà annualmente monitorare i progressi basandosi sull'**indice DESI** (Digital Economy and Society Index, che misura i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030), mentre gli Stati membri descriveranno le azioni adottate o programmate per conseguire gli obiettivi per il 2030.

Il Programma europeo prevede, infatti, che ciascuno Stato membro adotti la tabella di marcia nazionale (**roadmap nazionale**), inclusa una stima degli investimenti e delle risorse, consultando le parti interessate, tra cui i rappresentanti regionali e locali. Le tabelle di marcia nazionali dovranno tener conto delle raccomandazioni specifiche per Paese, nel quadro del semestre europeo di coordinamento della governance economica, e potranno integrarsi con tabelle di marcia regionali allineate a quelle nazionali. Specificatamente, l'azione europea nell'ambito della trasformazione digitale si è concretizzata

¹ Si veda la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 09.03.2021.

individuando una serie di politiche, strategie e iniziative volte a promuovere l'adozione delle tecnologie digitali tra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Sinteticamente, di seguito, si riportano i principali driver della politica europea:

- **Competenze digitali:** sviluppo delle competenze digitali della popolazione europea, con l'obiettivo di ridurre il divario digitale e formare professionisti per le esigenze del futuro mercato del lavoro;
- **Infrastrutture digitali sicure e accessibili:** realizzazione reti e data center che permettano di conservare e trattare grandi volumi di dati consentendo ampi sviluppi tecnologici e nel ridurre il divario digitale geografico (accesso alle tecnologie e ai dati digitali a condizioni aperte, accessibili ed eque) e che abbiano una maggiore resilienza agli attacchi informatici;
- **Ecosistema globale:** creazione infrastrutture digitali interoperabili sostenibili in cui si integrino tra loro le alte prestazioni, l'edge computing, il cloud, la computazione quantistica, l'intelligenza artificiale, la gestione dei dati e la connettività di rete;
- **Digitalizzazione delle Imprese:** aumento dell'adozione delle tecnologie digitali tra le PMI, per migliorare la loro competitività e capacità innovativa;
- **Servizi Pubblici Digitali:** introduzione di servizi pubblici digitali efficienti, inclusivi e accessibili, per migliorare l'interazione tra cittadini e amministrazioni.

Nel contesto del quadro finanziario pluriennale (MFF 2021-2027), il Programma "Europa Digitale" 2021-2027 rappresenta un altro elemento cardine del contesto strategico e operativo europeo. Il Programma è dotato di un bilancio di 7,9 miliardi e mira a sostenere la trasformazione digitale della società e dell'economia europee, in linea con gli obiettivi della Bussola per il digitale 2030, offrendo sostegno finanziario significativo per migliorare la sicurezza informatica, le competenze digitali avanzate, l'uso dell'intelligenza artificiale e l'interoperabilità dei servizi pubblici digitali.

In questo contesto si inserisce infine NextGenerationEU, il piano adottato dall'Unione Europea per sostenere la ripresa economica post-pandemia e promuovere una trasformazione verde e digitale nel continente. Adottato nel 2020 e previsto fino al 2026, il piano alloca i 750 miliardi di euro per obiettivi di ripresa economica, transizione verde e digitalizzazione, prevedendo il potenzialmente dell'infrastruttura digitale, il miglioramento delle competenze digitali dei cittadini e il supporto alla trasformazione digitale delle imprese e dei servizi pubblici. Il 27% delle risorse totali del piano è dedicato alla trasformazione digitale. I piani nazionali associati a NextGenerationEU giocano un ruolo cruciale nell'allocazione delle risorse e nell'esecuzione dei progetti e assicurano che i fondi vengano utilizzati contribuendo agli obiettivi di digitalizzazione, sostenibilità e resilienza.

2.1.3. Strumenti

Gli strumenti messi in atto per dare attuazione alla strategia europea sono:

- **Portale unico digitale - Single Digital Gateway (SDG):** il Regolamento (UE) 2018/1724 ha istituito un portale unico digitale che fornisce accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e risoluzione dei problemi. Questo portale semplifica l'interazione dei cittadini e delle imprese con le amministrazioni pubbliche, riducendo la burocrazia e facilitando l'accesso ai servizi digitali in tutta l'UE;
- **Sistema tecnico Once-Only (OOTS):** questo sistema, parte del Regolamento del portale unico digitale, mira a garantire che i cittadini e le imprese debbano fornire le proprie informazioni solo una volta alle autorità pubbliche. Queste informazioni saranno poi condivise tra le amministrazioni, riducendo così il carico burocratico;
- **European Health Data Space (EHDS):** questa iniziativa punta a creare uno spazio comune europeo dei dati sanitari, migliorando l'accesso ai dati sanitari per i cittadini e facilitando la ricerca e l'innovazione nel

settore sanitario digitale. L'EHDS è parte di una più ampia strategia di semplificazione e digitalizzazione dei servizi sanitari in Europa.

2.2. Nazionale

2.2.1. Quadro normativo

Le principali fonti di riferimento sono:

- **Codice dell'amministrazione digitale:** il D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. tratta della carta di cittadinanza digitale e della fruizione di servizi pubblici online e mobile oriented. Viene promossa l'integrazione e l'interoperabilità tra i servizi pubblici erogati dalle pubbliche amministrazioni per una fruizione semplice. Viene promossa la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico;
- **DL 22/06/2012 n.83:** il DL istituisce l'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) conferendole specifiche funzioni;
- **DL 14/06/2021 n.82 e L. 28/06/2024, n. 90:** le norme stabiliscono le modalità per affrontare a livello nazionale il tema della cybersicurezza creando il Comitato interministeriale per la cybersicurezza, istituendo l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e fornendo disposizioni per il rafforzamento della cybersicurezza e di resilienza delle pubbliche amministrazioni coordinando i vari livelli istituzionali.

2.2.2. Visione

La **strategia nazionale sulla trasformazione digitale** della Pubblica amministrazione negli ultimi decenni si è concentrata soprattutto nell'ammodernare l'amministrazione pubblica, digitalizzare tutti i servizi pubblici, sviluppare le competenze digitali del personale della PA, assicurare la sicurezza informatica e sostenere l'innovazione nel settore privato tramite incentivi e supporto alla ricerca e allo sviluppo.

In un contesto caratterizzato dal sovrapporsi di strumenti e quadri programmatici, la strategia nazionale ha subito modifiche nelle modalità operative e organizzative, lasciando talvolta agli stessi soggetti attuatori il compito di garantire la coerenza tra gli obiettivi degli interventi e le norme e linee di finanziamento di riferimento.

Il quadro nazionale in materia di trasformazione digitale e semplificazione si è sviluppato in risposta al quadro programmatico dell'UE, alle specifiche esigenze nazionali - accentuate dalla crisi pandemica ed energetica - e all'azione delle autorità nazionali. Occorre infatti ricordare che le politiche in materia di innovazione ICT devono tener conto degli standard tecnologici e delle regole tecniche definite dalle autorità competenti, che garantiscono il rispetto delle direttive e dei regolamenti di settore, come ad esempio le linee guida emanate dall'AgID, dal Garante della privacy e dall'ACN.

In questo quadro complesso, la sfida principale di ogni pubblica amministrazione è quella di cogliere le opportunità offerte dagli investimenti significativi previsti, per esempio, dal PNRR, in sinergia agli altri programmi comunitari.

In Italia, a maggio 2022 la Conferenza unificata ha sancito l'Intesa sull'aggiornamento dell'Agenda di semplificazione 2020-2026.

L'Agenda di semplificazione è un'iniziativa volta a implementare la strategia nazionale per la semplificazione e contiene le azioni concrete e i provvedimenti legislativi necessari per ridurre la burocrazia e migliorare l'efficienza amministrativa. Essa è sviluppata annualmente e mira a identificare e affrontare le principali criticità nei processi amministrativi, con l'obiettivo di semplificarli e renderli più efficienti. Questo programma è guidato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione, che coordina gli

sforzi tra vari ministeri e agenzie governative per implementare le riforme previste.

Tra gli interventi previsti i principali riguardano:

- **Riduzione degli adempimenti burocratici:** semplificazione, reingegnerizzazione e velocizzazione delle procedure e riduzione degli obblighi documentali e dichiarativi per cittadini e imprese.
- **Digitalizzazione dei servizi pubblici:** miglioramento dei servizi online e promozione dell'uso di strumenti digitali per interagire con la pubblica amministrazione.
- **Riforme legislative:** introduzione di nuove leggi o modifiche normative per rendere più efficienti i processi amministrativi.

Recentemente AgID, ha poi approvato il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024-2026, che prevede, tra le novità, un aggiornamento annuale e non più triennale. Questo perché si riconosce la necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basandosi su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale. Tra le novità introdotte, inoltre, si coglie la rilevanza attribuita agli strumenti che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto. Il piano prevede la collaborazione di tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni, Province autonome ed Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale. Questo modello non può prescindere da un reale coinvolgimento delle strutture operative esistenti che possano anche rafforzare la figura del Responsabile della Transizione digitale, con adeguati uffici a supporto e idonei profili professionali.

2.3. Lombardo

Il confronto tra il contesto europeo e quello lombardo rileva non solo una coerenza delle politiche di Regione Lombardia alle direttive e gli obiettivi dell'UE ma, spesso, un orientamento e una forte spinta alla sperimentazione e all'adozione di soluzioni innovative in settori non regolamentati dalla normativa europea e nazionale.

Non si può peraltro dimenticare che, come quelle nazionali, anche le modalità di azione lombarde enfatizzano la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato; in particolare, la Lombardia sostiene iniziative specifiche che sfruttano il suo forte settore industriale e finanziario.

La Lombardia si posiziona come leader, in termini di DESI regionale 2022, per quanto riguarda i fattori che abilitano la digitalizzazione dell'economia e della società. Questo indica che la regione dispone di una **solida base di infrastrutture digitali, competenze** e servizi che facilitano la trasformazione digitale. Ciò è rilevante per politiche di investimento mirate e per lo sviluppo di strategie di digitalizzazione che possano ulteriormente sfruttare e ampliare il potenziale digitale della regione.

Sempre con riferimento all'indice DESI 2022, la Lombardia risulta avere dati migliori in relazione ai **servizi pubblici digitali e all'integrazione delle tecnologie digitali**. Sulle **competenze digitali** si posiziona al secondo posto così come per la connettività in merito alla diffusione di abbonamenti alla banda larga fissa a 30 Mbps.

Tutto questo deriva dal fatto che la Lombardia ha intrapreso significative iniziative di digitalizzazione con caratteristiche peculiari dovute al suo contesto economico e sociale:

- **Infrastrutture Avanzate:** la Lombardia ha investito in infrastrutture digitali robuste, inclusa la connettività a banda larga e il 5G;
- **Ecosistema Innovativo:** la regione beneficia di un forte ecosistema di innovazione, con un numero

elevato di startup, centri di ricerca e università che collaborano con i settori pubblico e privato per promuovere l'innovazione digitale;

- **Digitalizzazione del Settore Pubblico:** la Lombardia ha implementato una vasta gamma di servizi pubblici digitali, mirando a semplificare l'accesso dei cittadini e delle imprese alle prestazioni pubbliche e a migliorare l'efficienza amministrativa;
- **Sviluppo delle Competenze Digitali:** sono stati avviati programmi specifici per migliorare le competenze digitali dei cittadini, in risposta alla crescente domanda di abilità digitali avanzate.

3. Visione di Regione Lombardia

La strategia regionale sulla trasformazione digitale e sulla semplificazione della PA vuole informare tutte le attività dei pilastri e degli ambiti che costituiscono il PRSS in continuità con le iniziative di digitalizzazione in corso, con una particolare attenzione alla razionalizzazione degli investimenti in spesa ICT e alla valorizzazione delle best practice e delle sperimentazioni che hanno evidenziato risultati positivi e apprezzabili.

Gli obiettivi strategici individuati all'interno del PRSS che includono l'attuazione di diverse Misure finanziate tramite PNRR danno vita a un contesto molto "dinamico" in cui è sempre più forte la volontà di "fare sistema", non soltanto all'interno dell'ecosistema di Regione Lombardia ma anche e soprattutto con tutti i soggetti (pubblici e privati) del territorio lombardo oltre con quelli, per quanto possibile, di scala nazionale.

Si tende infatti, oggi più di ieri, a co-progettare soluzioni, portando allo stesso Tavolo diverse Direzioni Generali e/o diversi stakeholder del Sistema Regionale che possono dare un contributo, per aumentare il valore delle misure rivolte a cittadini e alle imprese superando la logica esclusivamente "a silos" integrandola con un approccio trasversale che, grazie alla visione di rete, amplifica i risultati ottenibili.

La "visione digitale" della Lombardia vede, nel 2027, una regione che guarda ai "dati", quale asset per programmare, monitorare e migliorare. Attorno a questo perno potranno e dovranno ruotare le diverse iniziative di semplificazione e trasformazione digitale, in coerenza con gli obiettivi europei e nazionali.

Il PRSS di Regione Lombardia, proprio in questo senso, identifica l'ambito **7.5 "Semplificazione e trasformazione digitale"**, che stabilisce che "il digitale e la lettura dei dati dovranno essere sempre più al centro dell'agire regionale, per rispondere alle esigenze di trasparenza ed efficienza dell'agire pubblico".

Volendo ricondurre a sintesi le iniziative regionali che si stanno perseguendo si può fare riferimento alle seguenti **3 aree di intervento strategico**, che tengono conto delle priorità regionali e delle sfide in corso: **processi e servizi, competenze digitali e tecnologie emergenti**.

- **PROCESSI E SERVIZI. Reingegnerizzazione dei processi / procedimenti e loro semplificazione:** solo a valle di questo percorso la digitalizzazione contribuisce all'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica; in tale ottica anche il riordino della normativa regionale e dei vari provvedimenti amministrativi (e talvolta il riordino deve consistere in una vera e propria delegificazione) concorre e perfino è il presupposto per una reale semplificazione. **Interoperabilità dei sistemi:** sviluppare sistemi che possano comunicare tra loro e scambiare dati in modo fluido, utilizzando standard ben definiti e condivisi; questo principio è fondamentale per evitare la frammentazione dei servizi e garantire una maggiore efficienza operativa; è fondamentale promuovere e premiare lo sviluppo di sistemi che, nel pieno rispetto della Privacy e della Sicurezza, mettano a disposizione specifiche API (Application Programming Interface) che devono garantire l'interoperabilità dei sistemi e l'interscambio immediato dei dati. **Integrazione tra la sicurezza e la protezione dei dati personali:** da impostarsi fin dalle prime fasi di progettazione dei sistemi digitali (Privacy by Design); questo approccio aiuta a costruire la fiducia degli utenti nei servizi digitali pubblici;
- **COMPETENZE DIGITALI.** La **formazione e lo sviluppo delle competenze digitali** si ottiene attivando in modo continuo, anche attraverso modalità interattive, percorsi formativi del personale; ciò è utile per sviluppare le competenze digitali necessarie a supportare la trasformazione digitale da condividere anche con il territorio. **L'accessibilità e l'inclusione digitale** a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro abilità o dalla loro situazione economica, è da perseguirsi in modo che gli stessi possano accedere ai servizi digitali. Questo richiede non solo la progettazione accessibile ma anche l'adozione di programmi specifici per ridurre il divario digitale;

- **TECNOLOGIE EMERGENTI.** Il ricorso alle **tecnologie emergenti**, quali l'AI, la Blockchain e il Digital Twin, è per dotarsi di strumenti per semplificare e velocizzare l'azione amministrativa, ridurre le incombenze di carattere formale, migliorare l'esperienza delle persone con la PA e garantire maggiore sicurezza e trasparenza nei procedimenti di competenza regionale. **La promozione di soluzioni innovative** può avvenire coinvolgendo startup e settore privato adottando metodologie agili nello sviluppo di soluzioni digitali e ciò garantisce una rapida iterazione e adattamento ai cambiamenti.

Si può facilmente osservare come le iniziative di Regione Lombardia siano estremamente collimate con le strategie di livello europeo e nazionale pur essendo nate in parallelo se non in anticipo con queste ultime. Ciò conforta sul lavoro fatto in precedenza e pone nelle condizioni di perseguire un analogo approccio anche per il futuro



4. Principi guida

In linea con l'approccio che ha caratterizzato il PRSS della XII Legislatura, il **principio cardine** alla base della strategia lombarda di semplificazione e trasformazione digitale è **"DATA DRIVEN"**. Qualsiasi azione di semplificazione e/o digitalizzazione è guidata dai dati. Questo significa acquisire dati per comprendere e inquadrare la situazione ex-ante, identificare i target che si intendono raggiungere (da esprimersi in termini misurabili) in sede di ideazione/progettazione delle azioni, e verificare ex post, in sede di monitoraggio e valutazione, l'effettivo raggiungimento dei target.

Valorizzando l'esperienza acquisita negli ultimi anni, la lettura dei dati può fornire imprescindibili indicazioni per semplificare i procedimenti (ad es. intervenendo per superare i cd. "colli di bottiglia"), per migliorare l'esperienza delle persone con i servizi digitali (si pensi ai dati raccolti tramite gli strumenti di "customer care/satisfaction" o alle esigenze di interoperabilità con altri soggetti).

I dati sono fondamentali per monitorare i servizi erogati e valutarli, consentendo di intercettare eventuali aree di efficientamento e, a posteriori, di migliorarli; aiutano la PA a programmare politiche "mirate", intervenendo in modo chirurgico sulle aree o sui target che hanno determinate necessità; consentono di misurare l'azione amministrativa, sia per abilitare un ciclo virtuoso di continuous improvement sia per raccontare ai cittadini i risultati raggiunti (in una logica di massima trasparenza e *accountability*).

I dati sono un bene prezioso per la Lombardia e le iniziative di semplificazione/digitalizzazione pianificate devono essere finalizzate a valorizzarli e a potenziarli, attraverso l'arricchimento, la messa a sistema, la lettura "intelligente" e la condivisione.

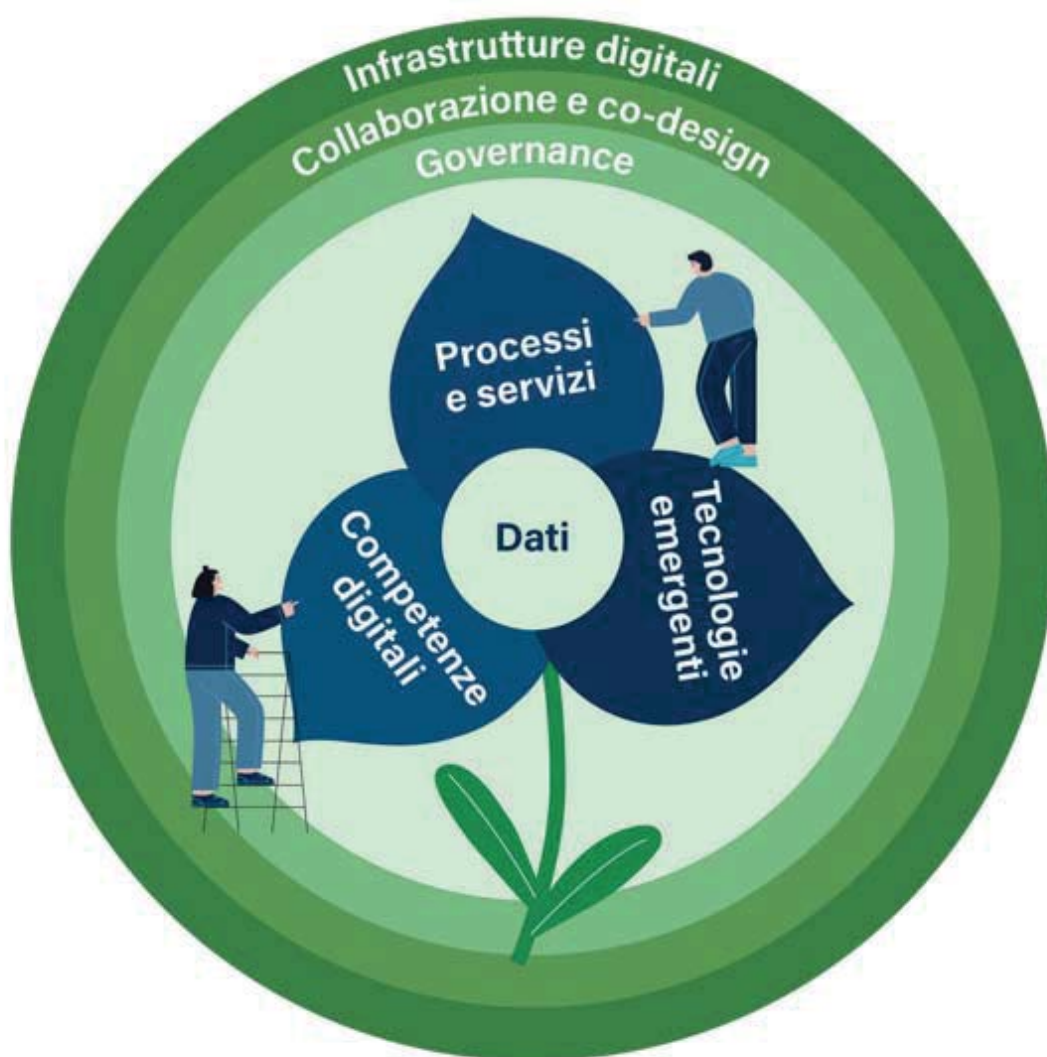
Attorno al principio "data driven" ruota un **altro principio: L'UTENTE AL CENTRO**. Questo vuol dire progettare servizi digitali che siano semplici, accessibili e centrati sulle esigenze dell'utente. Questo approccio garantisce che i servizi siano effettivamente utilizzati e apprezzati dall'utente che ne riconosce il valore aggiunto.

Entrambi i principi devono essere ovviamente correlati alla **sostenibilità** sia nella progettazione che nella implementazione di soluzioni digitali, promuovendo pratiche che riducano l'impatto ambientale della tecnologia.

Nessun percorso di trasformazione digitale che punti alla semplificazione può prescindere da **una leale collaborazione e condivisione della conoscenza** tra diversi livelli di governo, il settore privato, il mondo accademico e la società civile: condividere le conoscenze e le best practices per accelerare l'innovazione e migliorare i servizi.

Elemento qualificante di questo percorso è, perciò, avere **una governance efficace** per la trasformazione digitale, con una chiara assegnazione di responsabilità, meccanismi di monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle iniziative digitali per poter creare un **efficace ecosistema amministrativo digitale** quale strumento per migliorare l'efficienza, la trasparenza e l'accessibilità dei servizi pubblici.

La visione digitale di Regione Lombardia, con riferimento alle aree di intervento strategico e ai principi guida sopra descritti, può ben essere sintetizzata dall'immagine qua riprodotta.



5. Obiettivi operativi

Il programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale di Regione Lombardia individua un insieme di obiettivi discendenti dagli obiettivi contenuti nell'ambito **7.5 - Semplificazione e trasformazione digitale** del PRSS:

- **7.5.1** *Garantire il riordino e la semplificazione normativa*
- **7.5.2** *Ridurre gli oneri amministrativi, abbreviare i tempi delle procedure e semplificare i bandi regionali*
- **7.5.3** *Rafforzare la digitalizzazione della pubblica amministrazione e garantire la sicurezza dei dati e dei servizi*

Gli **obiettivi operativi** identificati di seguito per l'attuazione del Programma concorrono, nel loro insieme, al raggiungimento degli obiettivi sopra elencati del PRSS.

ID	Obiettivo Strategico del "Programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale" della XII Legislatura	Processi e Servizi	Competenze Digitali	Tecnologie Emergenti
Obiettivo PRSS - 7.5.1 Garantire il riordino e la semplificazione normativa				
1	Rivedere, in modo organico e olistico, la normativa regionale che governa i procedimenti di competenza regionale intervenendo, dove necessario, con azioni di armonizzazione e revisione dell'impianto normativo.	X		
2	Promuovere costantemente la chiarezza normativa e amministrativa in modo da semplificare il linguaggio e la struttura delle normative specifiche, per renderle più comprensibili al pubblico e alle imprese, riducendo così le ambiguità e le interpretazioni errate che possono portare a non conformità involontarie. Ciò potrà essere ottenuto con la promozione di gruppi di lavoro intersettoriali , coinvolgendo gli enti del sistema e dei rappresentanti degli stakeholder, per favorire il confronto e individuare criticità e possibili azioni di intervento.	X		
3	Operare una revisione critica dei procedimenti amministrativi , nell'ottica della riduzione dei tempi e della semplificazione degli adempimenti in capo ai cittadini, garantendo sì il rispetto della normativa di riferimento ma rimuovendo, al contempo, passaggi ridondanti o non necessari che comportano colli di bottiglia, tempi lunghi e/o aggravii.	X		
Obiettivo PRSS - 7.5.2 Ridurre gli oneri amministrativi, abbreviare i tempi delle procedure e semplificare i bandi regionali				
4	Favorire la collaborazione tra le diverse strutture regionali nell'ideazione e progettazione dei bandi , in modo da programmare, in modo snello ed efficace, misure sinergiche (intersettoriali) e mirate ("data driven") sui diversi territori e target di destinatari.	X	X	
5	Puntare all'incremento dell'efficienza interna attraverso la digitalizzazione dei processi e l'introduzione di pratiche di gestione snella . Digitalizzare i procedimenti anche interni che siano economicamente sostenibili in modo da migliorare l'efficienza operativa, e favorire il perseguimento dei principi dell'azione amministrativa: trasparenza, economicità, efficienza, efficacia, imparzialità.	X		
6	Razionalizzare i sistemi informativi puntando sulle piattaforme digitali evolute e sull'integrazione informativa/di processo , per offrire ai cittadini servizi sempre più efficienti e in linea con le loro aspettative, nel rispetto dei principi generali dell'azione amministrativa di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.	X		X

ID	Obiettivo Strategico del "Programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale" della XII Legislatura	Processi e Servizi	Competenze Digitali	Tecnologie Emergenti
Obiettivo PRSS - 7.5.3 Rafforzare la digitalizzazione della pubblica amministrazione e garantire la sicurezza dei dati e dei servizi				
7	Investire sulle tecnologie emergenti (es. Robot Process Automation, Quantum computing, ecc.) e sull'interoperabilità (con particolare attenzione allo scambio di informazioni con altre PP.AA.). In questo ambito è fondamentale creare un ambiente collaborativo che faciliti l'innovazione e lo sviluppo economico, eliminando inutili barriere burocratiche che possano frenare la crescita delle imprese e l'adozione di nuove tecnologie. Orientarsi al cloud computing per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici, ponendo le basi per una pubblica amministrazione più moderna, digitale e orientata al futuro. Questo permetterà di utilizzare il Digital twin di ambiti specifici e tramite repliche virtuali di specifiche realtà, elaborare modelli predittivi delle attività future e dei relativi effetti.	X		X
8	Valorizzare il patrimonio informativo regionale puntando sugli ecosistemi digitali e sull'applicazione di tecniche avanzate di analisi dati (es. IA, machine learning, ecc.), per impostare una politica effettivamente "data driven" e potenziare, così, la programmazione e il monitoraggio (anche e soprattutto ex post) delle azioni politiche sul territorio.	X		X
9	Assicurare che la semplificazione e la digitalizzazione non compromettano la sicurezza dei dati personali e sensibili , integrando le misure di protezione dei dati nelle nuove procedure e servizi digitali.	X		
	Migliorare l'accessibilità di tutti i servizi digitali e fungere da guida agli enti del territorio lombardo, anche attraverso azioni di formazione e sensibilizzazione. Questo significa concretamente rendere le informazioni e i servizi pubblici più facilmente accessibili a tutti i cittadini, inclusi coloro che hanno disabilità o che vivono in aree remote, sfruttando la tecnologia digitale e le tecnologie emergenti per fornire servizi "online" e semplificarne l'accesso.	X	X	

6. Governance dell'ICT

Gli obiettivi individuati richiedono una buona governance ICT da parte di Regione Lombardia. Ciò implica la definizione di un **modello** che garantisca coordinamento e uniformità di azione.

Il modello vede, tra i soggetti responsabili nella **governance**, la Direzione responsabile della semplificazione e digitalizzazione con il supporto operativo di ARIA s.p.a., per la realizzazione delle iniziative ICT.

Il modello si fonda sulla **COLLABORAZIONE** e sulla **PIANIFICAZIONE**; spesso le azioni di semplificazione e trasformazione digitale, infatti, coinvolgono più attori e richiedono un tempo di attuazione di respiro pluriennale; occorre pianificare per tempo le iniziative, esplorando ex ante il loro allineamento rispetto agli obiettivi, la loro copertura economica e le eventuali dipendenze rispetto ad altre iniziative in corso o già pianificate. Gli elementi caratterizzanti il modello sono i seguenti:

- Allineare le **iniziative ICT con gli obiettivi strategici** di Regione Lombardia garantendo che la tecnologia supporti efficacemente le priorità politiche e amministrative;
- Favorire la **collaborazione tra i diversi stakeholder e la condivisione delle relative esigenze**, per evitare sovrapposizioni, ridondanze e/o indirizzi discordanti tra loro e, soprattutto, per favorire iniziative trasversali di interesse comune;
- Avere una **programmazione chiara dei progetti ICT**: una gestione completa del Portafoglio di Progetti e una visione completa dei progetti ICT in corso e pianificati, per garantire che siano coerenti con la strategia complessiva e che ci sia un buon equilibrio tra spesa ICT di mantenimento, spesa rivolta all'innovazione e investimenti di rischio;
- Promuovere l'**adozione di un'architettura ICT coerente con gli investimenti già sostenuti** e con le risorse disponibili e l'utilizzo di standard aperti per facilitare l'interoperabilità, la sicurezza dei dati e la flessibilità dei sistemi;
- Puntare **alla sicurezza e alla conformità delle norme** attraverso politiche e procedure rigorose per la sicurezza delle informazioni e la protezione dei dati personali, conformi a standard nazionali e internazionali, come il GDPR (General Data Protection Regulation);
- Individuare e adottare pratiche di gestione che mirino all'**ottimizzazione delle risorse ICT**, compreso il consolidamento delle infrastrutture, il cloud computing e l'outsourcing strategico, per ridurre i costi e aumentare l'efficienza;
- Definire e implementare **sistemi di misurazione delle performance ICT** che valutino l'impatto delle tecnologie sull'efficienza operativa e sulla qualità dei servizi forniti ai cittadini e alle imprese: partendo dagli indicatori individuati dalle singole politiche della strategia regionale monitorare periodicamente l'andamento di quelli orientati alla digitalizzazione e semplificazione di procedimenti e servizi.